

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVIII LEGISLATURA —————

Doc. XV
n. 544

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**ENTE NAZIONALE DI ASSISTENZA PER GLI AGENTI
E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO (ENASARCO)**

(Esercizi 2019 e 2020)

—————
Comunicata alla Presidenza il 12 aprile 2022
—————

PAGINA BIANCA



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE DI ASSISTENZA PER GLI AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO

(ENASARCO)

2019 - 2020

Relatore: Consigliere Giancarlo Astegiano

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:
dott.ssa Valeria Craca

Determinazione n. 25/2022



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 24 febbraio 2022, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 *bis*, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, e ss.mm.ii., nonché, da ultimo, ai sensi dell'articolo 16, comma 7, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, in corso di conversione, e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con i decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153, del 27 ottobre 2020, n. 287 e del 31 dicembre 2021, n. 341;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica del 20 giugno 1961, con il quale l'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio (Enasarco) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, a seguito del quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e, in particolare, l'art. 3, quinto comma, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visti i bilanci consuntivi dell'Ente relativi agli esercizi finanziari 2019 e 2020, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

udito il relatore Consigliere Giancarlo Astegiano e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria



CORTE DEI CONTI

dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio (Enasarco) per gli esercizi 2019 e 2020;

ritenuto che, assolti gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il bilancio d'esercizio - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di controllo- nonché la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci degli esercizi 2019 e 2020 - corredati dalle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio (Enasarco), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli anni 2019 e 2020.

RELATORE

Giancarlo Astegiano

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE
Fabio Marani

depositata in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. L'ORDINAMENTO.....	2
2. GLI ORGANI.....	4
2.1. I controlli interni	10
3. LE RISORSE UMANE	11
3.1. Il costo del personale.....	11
Spese per incarichi esterni	13
4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE	16
4.1. La contribuzione	18
4.2. Le prestazioni istituzionali	19
4.2.1. Le prestazioni integrative previdenziali.....	20
4.2.2. Le prestazioni integrative assistenziali.....	23
4.3. I saldi e gli indicatori di copertura	24
4.4. Indennità di risoluzione del rapporto di agenzia	25
5. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO.....	27
5.1. Rendimento della gestione immobiliare	29
5.2. Rendimento della gestione mobiliare	30
6. IL CONTENZIOSO.....	32
7. IL BILANCIO	34
7.1. Lo stato patrimoniale	34
7.2. Il conto economico	39
7.3. Il rendiconto finanziario	41
7.4. Il bilancio tecnico	44
8. CONCLUSIONI	45

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Indennità organi	8
Tabella 2 - Compensi e rimborso spese agli organi societari.....	9
Tabella 3 - Andamento del personale	11
Tabella 4 - Spesa complessiva per il personale.....	11
Tabella 5- Personale amministrativo escluso portiere.....	12
Tabella 6 - Costi per incarichi esterni.....	14
Tabella 7- Totale dei contribuenti per genere	17
Tabella 8 - Entrate contributive.....	18
Tabella 9 - Costi per prestazioni istituzionali	20
Tabella 10 -Pensioni IVS: spesa e numero di prestazioni nel 2018*	21
Tabella 11 - Pensioni IVS: spesa e numero di prestazioni nel 2019**	22
Tabella 12 - Pensioni IVS: spesa e numero di prestazioni nel 2020***	22
Tabella 13 - Saldo della gestione istituzionale e indicatori di copertura	25
Tabella 14 - Movimentazione FIRR per contributi e liquidazioni.....	26
Tabella 15 - Valore del patrimonio complessivo	27
Tabella 16 - Valore degli immobili	29
Tabella 17 - Rendimento del patrimonio mobiliare	31
Tabella 18- Stato patrimoniale- attività.....	35
Tabella 19 - Movimentazione "Altri titoli"	36
Tabella 20 - Stato patrimoniale- attività.....	37
Tabella 21 - Fondo rischi e oneri per prestazioni istituzionali	38
Tabella 22 - Il conto economico.....	39
Tabella 23 - Il rendiconto finanziario	42

PREMESSA

Con la presente deliberazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, il risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 di detta legge, sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio (Enasarco) per gli esercizi 2019 e 2020 e sulle vicende significative intervenute successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2018, è stato approvato con determinazione n. 62 del 17 giugno 2021 ed è pubblicato in Atti Parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 430.

1. L'ORDINAMENTO

L'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio -Enasarco (di seguito anche Ente o Fondazione o Cassa), costituito con regio decreto del 6 giugno 1939 n. 1305, è una fondazione con personalità giuridica di diritto privato, dotata di autonomia gestionale, organizzativa e contabile, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, attuativo della legge 24 dicembre 1993, n. 537.

L'Enasarco persegue finalità di pubblico interesse, ai sensi della legge 2 febbraio 1973, n. 12, attuando la gestione della previdenza integrativa obbligatoria nonché forme di assistenza, formazione e qualificazione professionale in favore degli agenti e rappresentanti di commercio iscritti alla Cassa a seguito di un rapporto di agenzia¹. La vigilanza ai sensi dell'articolo 3 del d.lgs. 30 giugno 1994 n. 509, è affidata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Mlps) e al Ministero dell'economia e delle finanze (Mef).

In base alla normativa vigente ed allo statuto, rientrano fra i compiti della Fondazione:

- l'erogazione delle pensioni di vecchiaia, di invalidità e ai superstiti, in favore di coloro che svolgono l'attività di intermediazione comunque riconducibile al rapporto di agenzia ai sensi degli articoli 1742 e seguenti del codice civile, in aggiunta al trattamento pensionistico maturato presso l'assicurazione previdenziale generale obbligatoria (gestione Inps);
- l'erogazione di prestazioni assistenziali e sociali in favore degli iscritti;
- l'amministrazione e la gestione delle somme accantonate dalle imprese preponenti per l'erogazione dell'indennità di fine rapporto, liquidata agli agenti all'atto della cessazione del rapporto di agenzia.

L'Ente è inserito nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche, previsto dall'art. 1, commi 2 e 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, tra gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale.

In relazione alle attività di investimento, l'Ente si è dotato di un "*Documento di Politica di Investimento*", approvato con delibera del Consiglio di amministrazione del 14 maggio 2015, n. 45, e del "*Regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie*", approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 18 del 2015, che ha definito un sistema di riparto delle competenze e delle responsabilità nelle singole attività del processo di investimento e gestione

¹ Con il contratto di agenzia, "l'agente" assume stabilmente l'incarico di promuovere, per conto del "preponente", la conclusione di contratti in una determinata zona, ottenendo in cambio una provvigione.

delle risorse, tra organi decisionali o consultivi (Consiglio di amministrazione, Comitato investimenti, Presidente) e di gestione (Direttore generale, servizio finanza, funzione di controllo del rischio, *advisor* esterno).

Nel corso del 2018, il Consiglio di amministrazione ha approvato sia l'*Asset Allocation Strategica* ("AAS") che l'*Asset Allocation Tattica* ("AAT") (delibere del 27 giugno 2018 e del 26 settembre 2018). Con delibera del 5 novembre del 2019 il Consiglio di amministrazione ha approvato la nuova "AAS".

Con delibera del Consiglio di amministrazione del 4 aprile 2017, e con successivo atto dell'Assemblea dei delegati del 27 aprile 2017, è stato approvato il Codice etico della Cassa, adottato in conformità alle "*Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001)*" approvate dall'Anac. Il Codice è parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo, adottato dalla Fondazione ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231. Nella Sezione Amministrazione trasparente dell'Ente vengono pubblicate le delibere contenenti i risultati del controllo eseguito sulla gestione finanziaria da parte della Corte dei conti.

2. GLI ORGANI

A norma dello statuto sono organi della Fondazione l'Assemblea dei delegati, il Consiglio di amministrazione, il Presidente e il Collegio dei sindaci.

Gli organi durano in carica quattro anni e i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci possono svolgere le loro funzioni per non più di due mandati consecutivi. L'Assemblea dei delegati è composta da sessanta membri; provvede, in particolare, alla elezione dei componenti del Consiglio di amministrazione, alla nomina dei membri del Collegio dei sindaci e all'approvazione del bilancio preventivo (*budget*) e del conto consuntivo. Il Consiglio di amministrazione, composto da quindici membri (dieci in rappresentanza degli agenti e cinque dei preponenti), esercita i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione ed assume i provvedimenti che non siano riservati ad altri organi o al Direttore generale.

Il Consiglio di amministrazione rimane nel pieno esercizio delle sue funzioni sino alla sua ricostituzione, tenuto conto che l'articolo 41, comma 1, dello statuto, che rinvia espressamente all'art. 2385, comma 2, del codice civile secondo il quale *"la cessazione degli amministratori per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Consiglio di amministrazione è stato ricostituito"*.

Il Presidente è nominato dal Consiglio di amministrazione, scelto tra i rappresentanti degli agenti. Ha la legale rappresentanza della Fondazione; presiede e convoca sia il Consiglio di amministrazione che l'Assemblea dei delegati, esercita le attribuzioni demandategli dagli organi; in caso di necessità ed indifferibilità adotta i provvedimenti urgenti di competenza del Consiglio di amministrazione, che li ratifica nella prima seduta utile.

Il Collegio dei sindaci è composto di 5 membri effettivi, di cui uno facente funzioni di presidente, e 3 supplenti, dei quali: a) uno effettivo ed un supplente in rappresentanza del Mlps, che esercita le funzioni di Presidente; b) uno effettivo ed un supplente in rappresentanza del Mef; c) tre effettivi ed un supplente nominati dall'Assemblea dei delegati, iscritti nel registro dei revisori contabili. Detto organo scade alla data di approvazione del bilancio relativo al quarto esercizio e la cessazione ha effetto dal momento in cui il Collegio è stato ricostituito.

Il Collegio dei sindaci è stato rinnovato nel corso del 2018, con decorrenza dal 31 ottobre 2018 (delibera dell'Assemblea in data 4 luglio 2018).

Il Consiglio di amministrazione in carica negli esercizi 2019 e 2020 è stato nominato con delibera in data 8 giugno 2016; in data 14 giugno 2016 ha nominato il Presidente. Il Consiglio

ha terminato il suo mandato nel corso del 2020; nella seduta del 23 dicembre 2020 l'Assemblea dei delegati ha eletto i nuovi componenti e la nomina del nuovo Consiglio è stata deliberata in data 28 dicembre 2020 dalla Commissione elettorale. Il Consiglio ha assunto le sue funzioni e nella seduta del 28 dicembre 2020 ha nominato il Presidente e due vicepresidenti.

Tuttavia, in seguito alle elezioni del 23 dicembre 2020, è insorto un contenzioso dinanzi all'Autorità giudiziaria ordinaria sulla regolarità delle procedure elettorali e, conseguentemente, sulla validità della composizione del Consiglio di amministrazione e delle sue deliberazioni.

Il contenzioso ha inciso sul regolare svolgimento dell'attività dell'Ente nell'anno 2021 e all'inizio dell'anno 2022.

All'esito di una prima controversia, la Commissione elettorale dell'Ente, in data 3 - 4 agosto 2021, ha integrato la decisione che la stessa Commissione aveva assunto il 23 dicembre 2020, confermando, di fatto, la composizione del Consiglio di amministrazione.

Anche la deliberazione del 3 - 4 agosto 2021 è stata contestata in sede giudiziaria e, con ordinanza in data 14 ottobre 2021, il G.D. del Tribunale di Roma ha ordinato *“la immediata sospensione della esecuzione della decisione assunta dalla Commissione Elettorale in data 3-4 agosto 2021 ovvero della deliberazione assunta in data 23 dicembre 2020 (nella parte in cui la stessa è stata integrata dalla decisione assunta dalla Commissione Elettorale)”* e ha ordinato alla Commissione Elettorale *“di tenere conto, ai fini della assegnazione dei n. 3 seggi residui all'interno del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Enasarco e della proclamazione dei n. 3 nuovi amministratori dell'Ente: - delle sole preferenze espresse per l'elezione dei componenti dell'Assemblea dei Delegati espressione delle Imprese Preponenti/ Case Mandanti in linea con quanto stabilito dagli artt. 12 e 17 dello Statuto della Fondazione Enasarco; - in ogni caso del criterio fissato dall'art. 20 del Regolamento Elettorale della Fondazione Enasarco che impone di verificare - sempre limitatamente alle preferenze espresse per le liste elettorali presentate per l'elezione dei componenti dell'Assemblea dei Delegati in rappresentanza delle Imprese Preponenti - quali siano le liste che hanno ottenuto i più alti resti”*.

In seguito a reclamo ai sensi dell'art. 669-terdecies c.p.c., con ordinanza in data 15 dicembre 2021, il Tribunale di Roma ha confermato l'ordinanza del G.D. del 14 ottobre 2021.

Con nota del 20 ottobre 2021, il Ministero vigilante ha confermato che la verifica dell'esito delle elezioni dei consiglieri di amministrazione è affidata alla Commissione elettorale, tenuta a procedere secondo le indicazioni risultanti dalla citata ordinanza cautelare del 14 ottobre 2021.

La Commissione Elettorale, nel corso della seduta del 21 ottobre 2021, ha provveduto all'assegnazione dei seggi vacanti nel Consiglio di amministrazione, in rappresentanza delle imprese preponenti, individuando i consiglieri designati.

Tuttavia, è stata contestata la validità e l'esistenza della deliberazione, che non sarebbe risultata conforme alle indicazioni risultanti dall'ordinanza del Tribunale di Roma del 14 ottobre 2021, e, nella successiva seduta del 4 novembre 2021, la stessa Commissione ha deliberato che *“non è possibile per la Commissione Elettorale procedere alla proclamazione degli eletti”*.

Peraltro, come rilevato dal Collegio sindacale in data 11 novembre 2021, i verbali delle riunioni della Commissione elettorale del 21 ottobre e del 4 novembre 2021 risultavano non approvati e non sottoscritti e, pertanto, l'organo di controllo ha invitato la Commissione a provvedere secondo le indicazioni del Tribunale di Roma ed ha auspicato che in caso negativo intervenisse il Ministero vigilante, esercitando il potere surrogatorio o assumendo *“altre iniziative risolutorie, al fine di pervenire quanto prima alla nomina dei tre consiglieri mancanti e ripristinare il corretto svolgimento dell'attività della Fondazione, onde evitare ulteriori e più gravi danni”*.

Perdurando la situazione di stallo, è stato proposto ricorso al Tribunale di Roma per l'attuazione della misura cautelare, ai sensi dell'art. 669-duodecies c.p.c. e, con ordinanza in data 18 gennaio 2022, il G.D. *“considerata la necessità di garantire il prima possibile la corretta e puntuale ottemperanza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 669 duodecies c.p.c., così provvede:*

ORDINA alla Commissione Elettorale della Fondazione Enasarco di riunirsi entro il termine perentorio di 7 (sette) giorni consecutivi dalla comunicazione del presente provvedimento e di procedere, in tale riunione, ad assegnare ai 3 (tre) componenti del Consiglio di Amministrazione eletti durante l'Assemblea dei Delegati del 21/10/2021, ed indicati nelle persone dei Sigg.ri, i 3 (tre) seggi ancora vacanti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Enasarco, così proclamando questi ultimi componenti del C.D.A. della Fondazione Enasarco ad ogni effetto di legge.

B) ORDINA ALTRESÌ alla Commissione Elettorale della Fondazione Enasarco, una volta assegnati ai Sigg.ri ...i 3 (tre) seggi che ancora sono vacanti nell'ambito del C.D.A. della Fondazione Enasarco, di chiedere- sempre entro il termine perentorio di 7 (sette) giorni consecutivi dalla comunicazione del presente provvedimento - al Presidente del Collegio Sindacale della Fondazione Enasarco di convocare o far convocare senza indugio il Consiglio di Amministrazione composto secondo il punto A) che precede ai fini della nomina del Presidente e dei Vice-Presidenti dell'organo amministrativo della Fondazione Enasarco.

C) DISPONE, IN CASO DI MANCATA O DIFFERENTE/ CONTRARIA OTTEMPERANZA DEGLI ORDINI DI CUI AI PRECEDENTI PUNTI A) e B) , da verificarsi entro e non oltre due giorni dalla comunicazione della presente Ordinanza, la nomina del commissario ad acta, nella persona dell'avv. , affinché, sostituendosi nell'adempimento suddetto alla Commissione Elettorale della Fondazione Enasarco, provveda, senza indugio, ad assegnare ai tre componenti del C.D.A. che sono stati eletti durante l'assemblea della Commissione Elettorale della Fondazione Enasarco del 21/10/2021, e che in tale sede sono stati indicati nelle persone dei Sigg.ri i tre seggi che ancora sono vacanti nell'ambito del C.D.A. della Fondazione Enasarco, così proclamando questi ultimi consiglieri del C.D.A. della Fondazione Enasarco ...".

In data 21 gennaio 2022, la Commissione elettorale, ottemperando all'ordinanza del 18 gennaio 2022, ha provveduto alla nomina dei tre consiglieri, nei termini risultanti dal provvedimento giudiziale.

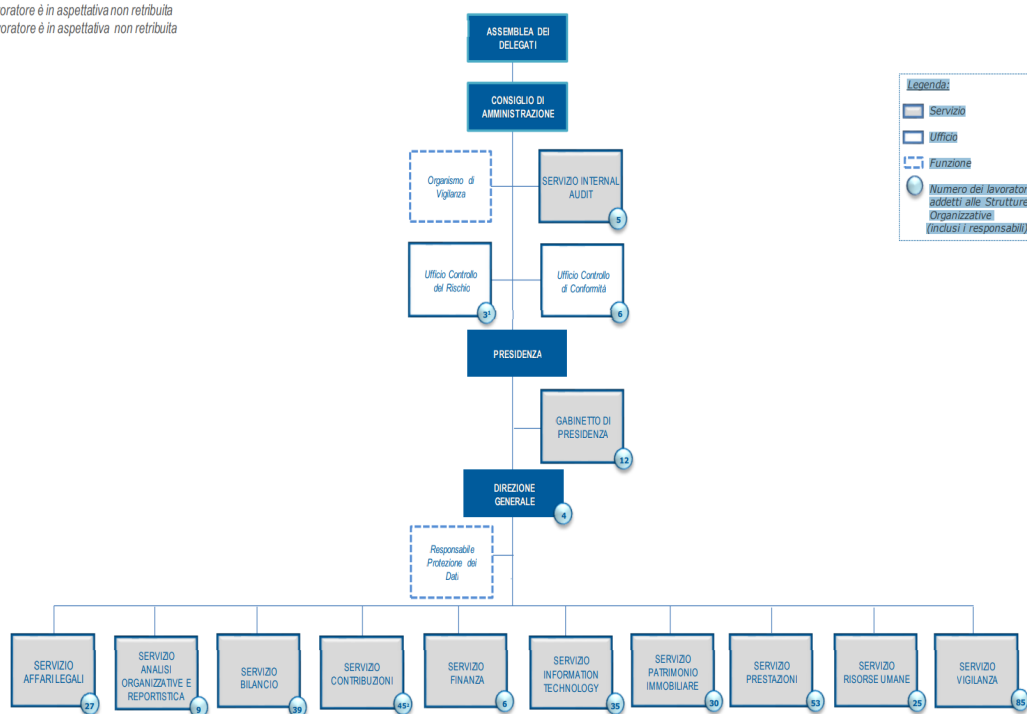
In data 25 gennaio 2022, il Consiglio di amministrazione della Fondazione, convocato dal Presidente del Collegio sindacale, ha nominato il nuovo Presidente ed i due Vicepresidenti del Consiglio stesso.

Da ultimo, si rileva che, con ricorso in data 19 gennaio 2022, la Fondazione, in persona degli organi in carica sino all'ordinanza cautelare del 18 gennaio 2022, ha proposto reclamo ai sensi dell'art. 669-terdecies al Tribunale di Roma nei confronti dell'ordinanza in data 18 gennaio 2022. Con successivo provvedimento in data 21 gennaio 2022, il Presidente del Tribunale ha respinto l'istanza di sospensione dell'esecuzione della citata ordinanza.

Il 2 febbraio il Consiglio ha ripreso le attività ordinarie e ha approvato il piano degli obiettivi del 2022, il progetto di budget per il 2022 e nominato i componenti del Comitato investimenti. Ha, inoltre, adottato il contratto integrativo aziendale per i dipendenti della Cassa e revocato l'incarico delle funzioni del Direttore generale affidandole temporaneamente ad un dirigente interno.

L'organizzazione dell'ente risulta dal grafico che segue.

¹ Di cui un lavoratore è in aspettativa non retribuita
² Di cui un lavoratore è in aspettativa non retribuita



Fonte: Elaborazione Enasarco disponibile sul sito web

A seguito delle modifiche statutarie apportate nel luglio del 2015, a partire dal mese di giugno 2016 le indennità di funzione spettanti ai componenti del Consiglio di amministrazione sono state ridotte.

La tabella che segue indica l'ammontare delle indennità previste per il Presidente, i due vicepresidenti, i consiglieri e i componenti del Collegio sindacale.

Tabella 1 - Indennità organi

Carica	2019	2020
Presidente	110.393	110.393
Vicepresidenti (due)	70.000	70.000
Consiglieri	39.741	39.741
Presidente Collegio sindacale	38.971	38.971
Sindaci effettivi	36.534	36.534

Fonte: Enasarco

Con la delibera n. 59 del 26 giugno 2018, il Consiglio di amministrazione ha stabilito le indennità di presenza di seguito indicate:

- euro 230 per le riunioni del Consiglio di amministrazione con doppia trattazione delle pratiche in due riunioni consecutive. In precedenza, l'indennità era pari ad euro 270;
- euro 180 per le riunioni del comitato investimenti, organo interno del Consiglio di amministrazione, e del Collegio dei sindaci, con limite individuale massimo annuo di indennità di presenza pari ad euro 8.670 per ciascun consigliere e pari a euro 9.750 per ciascun sindaco.

La tabella che segue indica l'ammontare dei compensi e dei rimborsi spese corrisposti agli organi sociali.

Tabella 2 - Compensi e rimborso spese agli organi societari

	2018	2019	2020
Compensi al Presidente	117.743	117.753	117.063
Rimborsi spese al Presidente	38.010	31.935	2.801
Totale	155.753	149.688	119.864
Compensi al Consiglio di amministrazione	716.190	718.340	716.930
Rimborsi spese Consiglio di amministrazione	91.472	94.348	37.389
Totale	807.662	812.688	754.319
Compensi al Collegio sindacale	262.823	279.456	273.132
Rimborsi Collegio sindacale	4.238	24.061	1.406
Totale	267.061	303.517	274.538
Totale Compensi	1.096.756	1.115.549	1.107.125
Totale Rimborsi spese	133.720	150.344	41.596
Totale costi	1.230.476	1.265.893	1.148.721
Rimborsi Assemblea dei delegati	80.830	69.240	757
Spese formazione organi	3.216	-	-
Spese per contributi previdenziali	167.693	142.605	140.432
TOTALE GENERALE	1.482.215	1.477.738	1.289.910

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enasarco

Le voci di spesa per i compensi e rimborsi agli organi dell'Ente registrano nel 2019 un costo pari a 1,47 milioni e nel 2020 pari a 1,28 milioni, escludendo la voce oneri previdenziali classificata tra gli altri oneri di gestione. L'ammontare dei costi per gli organi nel 2020 si

presenta in riduzione rispetto agli esercizi precedenti in ragione della diminuzione, soprattutto, di quelli relativi agli organi di amministrazione.

2.1. I controlli interni

Il sistema dei controlli interni è imperniato sull'*internal audit* e sull'organismo di vigilanza costituito ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001.

Sono operativi, inoltre, il "controllo di conformità per la valutazione di prassi e procedure", nonché per il controllo dei rischi, soprattutto di natura finanziaria, ai quali l'Ente è esposto.

L'organismo di vigilanza in carica nel 2019 era stato nominato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione del 12 marzo 2015. Con deliberazione del Consiglio del 15 maggio 2019 è stato costituito il nuovo organismo di vigilanza, composto di tre membri esterni alla Fondazione.

Al presidente dell'organismo di vigilanza spetta un compenso di euro 24.000, comprensivo delle spese ed oneri connessi allo svolgimento della prestazione; a ciascuno dei componenti dell'Organismo spetta un compenso di euro 15.000, sempre comprensivo delle spese ed oneri connessi allo svolgimento dell'incarico.

3. LE RISORSE UMANE

La tabella che segue riporta l'andamento delle assunzioni e cessazioni del personale amministrativo e di quello addetto al servizio di portierato negli stabili.

Tabella 3 - Andamento del personale

Anno	2018	2019	2020
Personale amministrativo	424	415	391
Personale addetto stabili	18	10	3
Totale	442	425	394

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enasarco

Al 31 dicembre 2019 il personale della Fondazione risulta pari a 425 unità, inferiore di 17 unità rispetto alla stessa data dell'esercizio precedente. La riduzione del personale è proseguita nel 2020 che, al termine dell'esercizio, ha registrato la presenza di 394 unità di personale. La diminuzione è da imputare sia alla riduzione del personale addetto alla manutenzione degli stabili, conseguente alla progressiva dismissione del patrimonio immobiliare, sia alla riduzione del personale amministrativo, di 24 unità nel 2020.

3.1. Il costo del personale.

La seguente tabella espone l'ammontare delle spese sostenute per il personale in servizio nel triennio 2018 - 2020.

Tabella 4 - Spesa complessiva per il personale

Descrizione	2018	2019	2020
Salari e stipendi	19.009.869	18.973.661	18.294.111
Oneri sociali	5.149.436	5.234.512	5.081.421
Trattamento di fine rapporto	1.400.455	1.375.852	1.318.182
Trattamento di quiescenza	1.009.027	951.162	873.274
Altri costi	3.179.609	3.013.212	3.011.906
Totale	29.748.396	29.548.399	28.578.894

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enasarco

La tabella che segue indica l'ammontare della spesa riferito al personale che svolge mansioni diverse da quelle di portiere.

Tabella 5- Personale amministrativo escluso portiere

Descrizione	2018	2019	2020
Salari e stipendi	18.593.418	18.895.897	18.239.006
Oneri sociali	4.959.196	5.173.314	5.049.225
Trattamento di fine rapporto	1.358.168	1.359.865	1.311.693
Altri benefici al personale	1.581.685	1.527.228	1.528.263
Totale	26.492.467	26.956.305	26.128.187

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Fondazione Enasarco

Nel corso dell'anno 2019 l'Ente ha sostenuto spese di personale per un importo pari a 29,54 milioni, a fronte dei 29,74 milioni riportati nel 2018, con un decremento di 0,2 milioni per l'effetto combinato dell'incremento del costo per il personale non portiere, dovuto alla sottoscrizione del CCNL e del decremento del costo per i portieri, legato alla dismissione degli immobili.

La riduzione della spesa è proseguita nel 2020, attestandosi a 28,57 milioni.

In relazione ai costi sostenuti nel 2019, 290 mila euro si riferiscono ai costi per i portieri della Fondazione, recuperati al 90 per cento dagli inquilini degli stabili locati, secondo quanto comunicato dall'Ente.

Le voci "salari e stipendi", "oneri sociali" e "TFR" nel 2019 sono risultati superiori rispetto all'esercizio precedente, pur rimanendo nei limiti di quanto previsto nei *budget* di previsione, per effetto della sottoscrizione del CCNL avvenuta, come detto, alla fine del 2019 con decorrenza, per la parte economica, dal 1° gennaio 2019. La voce salari e stipendi, pari ad euro 18,8 milioni, comprende il costo delle retribuzioni ordinarie pari ad euro 18,7 milioni (1,2 milioni per i 9 dirigenti e 17,5 milioni circa per il personale non portiere) ed il costo degli straordinari pari ad euro 226 mila.

Nel 2020, i costi si sono ridotti in conseguenza della diminuzione del personale.

Il costo per il personale dirigente, comprensivo dei contributi a carico del datore di lavoro, dei costi per il TFR e degli oneri di previdenza complementare, ammonta complessivamente a 1,7 milioni di euro ed è stabile nel corso degli esercizi.

Relativamente alla voce del trattamento di fine rapporto non si registrano variazioni significative nel corso dei tre esercizi considerati.

La voce “altri costi” è di ammontare pari a 3 milioni circa sia nel 2019 che nel 2020 e, in quest’ultimo esercizio, comprende i seguenti costi:

- euro 1,5 milioni circa, relativi al costo per pensioni agli ex dipendenti, in linea con il precedente esercizio;
- euro 170 mila circa relativi al costo per pensioni ai superstiti di ex dipendenti (euro 168 mila nel 2019);
- altri benefici riconosciuti al personale come di seguito dettagliato:
 - euro 102 mila circa (circa 98 mila euro nel 2019), per la formazione per il personale non portiere;
 - euro 401 mila circa (388 mila euro circa nel 2019) per i buoni pasto del personale dipendente. L’importo unitario resta confermato ad euro 7. Il maggior costo rispetto al 2019 si è determinato per il ricorso allo *smart working* da parte del personale della Fondazione che ha generato un minor ricorso ad altri istituti, per i quali il buono pasto non viene riconosciuto;
 - euro 798 mila circa (808 mila circa nel 2019), si riferisce al costo della polizza sanitaria a favore dei dipendenti, alle erogazioni ai circoli aziendali, alle borse di studio per i figli dei dipendenti;
 - tra i costi si annovera anche il costo per la previdenza complementare a carico della Fondazione, pari ad euro 227 mila (euro 233 mila nel 2019).

Spese per incarichi esterni

Nella tabella seguente è riportato l’ammontare dei costi per servizi, consulenze e prestazioni legali relativamente al triennio 2018 - 2020.

Tabella 6 - Costi per incarichi esterni

Descrizione	2018	2019	Variazione assoluta	2020	Variazione assoluta 19/20
Spese per acquisizione informazioni	229.863	172.204	-57.659	902.627	730.423
Consulenze:					
Consulenze tecniche finanziarie e attuariali	136.445	65.870	-70.575	33.672	-32.198
Consulenze fiscali	25.101	101.581	76.480	75.620	-25.961
Spese per prestazioni servizi professionali	1.108.816	1.084.119	-24.697	649.205	-434.914
Totale consulenze	1.270.362	1.251.570	-18.792	758.497	-493.073
Compensi per perizie e collaudi tecnici di immobili	436.893	168.610	-268.283	126.615	-41.995
Spese legali:					
Spese legali di parte	7.187.192	5.056.871	-2.130.321	4.594.302	-462.569
Spese legali di controparte	457.375	424.614	-32.761	385.651	-38.963
Totali spese legali	7.644.567	5.481.485	-2.163.888	4.979.953	-501.532

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio della Fondazione Enasarco

Nel corso del triennio considerato si è registrato un significativo incremento delle spese relative all'acquisizione di informazioni, passate dai 229 mila euro del 2018 ai 902 mila del 2020. L'incremento è dovuto ai maggiori costi sostenuti dall'ente per le attività di reperimento dei dati necessari per lo svolgimento delle attività ispettive e legali.

Al contrario, l'ammontare delle consulenze esterne è diminuito nel triennio 2018 - 2020, passando da 1,2 milioni di euro del 2018 ai 758 mila euro del 2020, mentre nel 2019 i costi sono stati pari a 1,25 milioni.

I costi attuariali ed i costi per l'assistenza fiscale e tributaria riguardano la consulenza per la redazione del bilancio tecnico, nonché gli approfondimenti riguardanti la riforma del

Regolamento delle attività istituzionali richiesti dal MIps, che sono stati nuovamente sottoposti all'approvazione dell'Assemblea dei delegati del 18 dicembre 2019.

Anche l'ammontare complessivo delle spese legali sostenute dall'Ente è diminuito, passando dai 7,64 milioni del 2018 ai 5,48 milioni del 2019, attestandosi nel 2020 a 4,97 milioni. I costi per le spese legali dipendono, in larga parte, da quelli sostenuti in relazione al contenzioso con la società Sorgente SGR.

In relazione al contenzioso ordinario, relativo al recupero dei crediti ed alle morosità dei residui immobili di proprietà, l'Ente ha predisposto un elenco di avvocati al quale attinge per il conferimento dei singoli incarichi.

4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

Il numero degli iscritti alla gestione previdenziale alla fine del 2020 era pari a 215.245 unità, in riduzione rispetto alle 223.249 unità del 2019 (a fronte delle 228.875 unità del 2018).

Tra il 2016 ed il 2020 si registra una costante diminuzione degli iscritti attivi (nel 2016 erano pari a 239.932 unità). Per effetto della discontinuità lavorativa degli agenti di commercio, è in continuo aumento il numero degli iscritti inattivi, ovvero di agenti che non svolgono più la professione.

La componente attiva è costituita per il 95 per cento dagli agenti, per il 4,4 per cento dagli agenti pensionati ancora contribuenti, per il residuale numero dai prosecutori volontari.

Gli agenti titolari di pensione che continuano a svolgere attività sono circa 10 mila (9.769 nel 2018) e rappresentano l'11 per cento dei pensionati diretti (12 per cento nel 2018) di cui il 9 per cento sono donne. I pensionati attivi versano circa 4.000,00 euro l'anno e percepiscono una pensione più alta.

I contributi di previdenza dichiarati superano il miliardo di euro² con un incremento superiore al 2 per cento rispetto al 2018 in linea con l'incremento dell'aliquota contributiva, ma in misura inferiore per effetto della diminuzione degli iscritti contribuenti. I contributi di previdenza nel 2019 sono aumentati rispetto al 2018 di circa euro 16 milioni, per le seguenti ragioni:

- l'aumento dell'aliquota per l'anno 2019 a titolo di solidarietà per il calcolo del contributo dello 0,50 per cento, portata dunque al 16,50 per cento di cui il 3 per cento a titolo di solidarietà;
- la rivalutazione ISTAT dei minimali e massimali contributivi;
- l'effetto derivante dal sistema delle quote, di cui alla riforma del Regolamento delle attività istituzionali in vigore dal 2012, previste per il 2019, a 92 per gli uomini, con età ed anzianità minima pari rispettivamente a 67 e 20 anni e 89 per le donne, con età ed anzianità minima pari rispettivamente a 64 e 20 anni.

Gli iscritti di età inferiore ai 40 anni rappresentano il 20 per cento del totale, mentre, nella stessa fascia di età, le donne rappresentano il 28 per cento. Due terzi degli iscritti si colloca negli anni centrali della carriera lavorativa (tra i 40 e i 60 anni di età).

Le donne rappresentano il 13 per cento circa della totalità degli iscritti, indice stabile oramai da anni.

² Pari alla somma dei contributi ordinari e dei contributi versati volontariamente.

Tabella 7- Totale dei contribuenti per genere

Esercizi	Totali		Totale
	Uomini	Donne	
2018	200.112	29.993	230.105
2019	194.293	29.606	223.899
2020	187.221	29.716	216.937

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati statistici forniti dalla Fondazione Enasarco

Gli iscritti al fondo previdenza che svolgono l'attività di agente, qualora producano provvigioni, sono obbligati alla contribuzione in misura fissa secondo l'aliquota contributiva prevista nel Regolamento delle attività istituzionali, il 16,5 per cento nel 2019, tenuto conto dei minimali e massimali contributivi previsti per ciascun rapporto di agenzia in essere e differentemente se monomandatario o plurimandatario.

Tale misura contributiva è prevista in egual misura per gli agenti non ancora pensionati come per coloro i quali, pur essendo in quiescenza, continuano a lavorare e aumentano la pensione di base.

Il contributo di questi ultimi non si discosta significativamente rispetto a quello degli anni precedenti (euro 2.200 l'anno), al contrario il numero dei proscrittori volontari è diminuito del 7 per cento, condizionando al ribasso l'incasso dei versamenti volontari.

Le nuove posizioni ricoperte nel 2019 sono state 13.047 a fronte degli 11.158 del 2018.

Gli agenti che si iscrivono e nel medesimo anno effettuano la contribuzione sono circa l'80 per cento del totale degli iscritti. Le nuove iscrizioni rappresentano il 6 per cento degli agenti in attività. L'età media di ingresso è di circa 39 anni.

Il numero dei soggetti cessati, vale a dire di soggetti iscritti al fondo previdenza deceduti nel corso dell'anno, è stato pari a 7.487 nel 2019 (4.972 nel 2018). Il rapporto fra il numero degli iscritti cessati rispetto a quello dei nuovi iscritti è pari a 1,74 (in sostanza, nel 2018 a fronte di 45 decessi denunciati si sono registrati 100 nuovi iscritti).

Le società di persone iscritte alla Fondazione con almeno una dichiarazione contributiva nel 2019 sono state 17 mila, nell'ultimo quinquennio rimane costante la diminuzione del 3 per cento (circa 500 unità in meno).

4.1. La contribuzione

Le entrate da contribuzione comprendono quelle relative alla obbligatoria, alla volontaria e a quella accertata in sede ispettiva.

L'andamento dei contributi, suddivisi per categoria, è riportato nella seguente tabella.

Tabella 8 - Entrate contributive

Descrizione	2018	2019	2020
Contributi previdenza	997.236.698	1.013.336.236	996.118.406
Contributi volontari	4.219.618	4.159.980	3.577.544
Contributi accertati in sede ispettiva	29.191.586	39.109.901	18.315.193
Contributi di assistenza	128.366.025	137.765.471	121.752.404
Quote partecipative iscritti onere PIP*	0	0	2.626
Totale Contributi	1.159.013.928	1.194.371.588	1.139.766.173

Fonte: Dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

*Piano Individuale Pensionistico: ad adesione volontaria, assicura una rendita complementare abbinata alla pensione

Il totale delle entrate contributive è stato pari a 1.194,37 milioni nel 2019, in aumento rispetto ai 1.159,01 milioni, registrato nel 2018. Nel 2020 si è registrata una lieve diminuzione, attestandosi l'ammontare delle entrate a 1.139,76 milioni.

I contributi previdenziali³ si riferiscono ai versamenti obbligatori eseguiti dalle ditte preponenti. Sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto dichiarato dalle ditte mediante la procedura "Enasarco on line".

Si evidenzia che l'importo relativo ai "contributi anni precedenti", seppur di carattere straordinario, pari a 15,4 milioni (nel 2019), è stato riclassificato nella voce dei contributi di previdenza, come prescritto dai nuovi principi contabili.

I contributi assistenziali evidenziano nel 2019 un incremento di circa 9,3 milioni di euro rispetto al 2018 (euro 128.366.025) registrando una costante crescita, rispetto agli esercizi precedenti, riconducibile all'aumento del numero delle società di capitali che svolgono attività di agenzia⁴. Peraltro, la tendenza sembra essersi invertita nel 2020, esercizio nel quale sono stati pari a 121,75 milioni.

Il saldo alimenta la riserva legale contribuendo a raggiungere i requisiti di sostenibilità imposti dalla normativa.

³ I contributi versati a Enasarco non possono essere ricongiunti a quelli versati nella gestione previdenziale INPS.

⁴ Il saldo dell'assistenza alimenta la riserva legale contribuendo a raggiungere i requisiti di sostenibilità imposti dalla normativa. Il saldo al 2018 ha conseguito un risultato positivo pari a 114 milioni di euro.

I contributi volontari nel 2019 sono stati pari ad euro 4.159.980 e hanno registrato, nuovamente, una leggera flessione rispetto all'anno precedente, che è stata confermata nel 2020, anno nel quale si sono attestati a 3,57 milioni. I contributi volontari sono dovuti dagli agenti che sono stati ammessi alla prosecuzione volontaria dei versamenti, al fine di conseguire l'anzianità contributiva minima necessaria ad avere diritto all'erogazione dei trattamenti pensionistici. Nel 2019, i contributi accertati mediante verifiche ispettive sono stati pari ad euro 39 milioni circa in significativo aumento (9,39 milioni) rispetto al 2018. L'incremento scaturisce da un aumento del valore accertato nei verbali. Peraltro, nel 2020 si è registrata una significativa diminuzione di questa voce che si è attestata a 18,31 milioni.

4.2. Le prestazioni istituzionali

L'importo complessivo delle prestazioni previdenziali e assistenziali erogate nel 2019 è stato pari ad euro 1.027,38 milioni, in aumento rispetto all'esercizio 2018 del 2,6 per cento. Nel 2020 è ulteriormente aumentato, attestandosi a 1.039,83 milioni (con un incremento dell'1,2 per cento).

Nella tabella che segue è indicato l'ammontare di ciascuna voce di costo⁵.

⁵ A decorrere dal 2024, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento delle attività istituzionali, potrà essere erogata, in presenza dei requisiti previsti nel Regolamento, anche una rendita contributiva.

Tabella 9 - Costi per prestazioni istituzionali

DESCRIZIONE	2018	2019	2020
Pensioni di vecchiaia	750.539.320	768.264.838	779.562.104
Pensione di invalidità/inabilità	19.295.707	18.695.121	18.189.810
Pensione ai superstiti	217.219.829	219.524.447	219.876.134
Totale prestazioni IVS	987.054.856	1.006.484.406	1.017.628.048
Contributo per infortunio o malattia	171.000	1.608.000	0
Contributo libri scolastici	46.400	400.000	0
Borse di studio e assegni	331.900	700.000	0
Erogazioni straordinarie	633.859	750.000	10.550.900
Contributo per soggiorni estivi	27.600	100.000	0
Assegni funerari	766.165	1.000.000	0
Spese per soggiorni termali	1.524	757	0
Contributo figli agenti con handicap	1.188.000	2.300.000	2.298.000
Indennità di maternità	582.037	1.000.000	720.000
Erogazione straordinaria over 75	0	8.000	30.000
Spese di formazione agenti	87.405	200.000	0
Premi per assicurazione	9.620.867	9.323.029	7.833.840
Assegni Case riposo	199.523	300.000	254.800
Contributi per maternità	330.250	500.000	417.500
Assistenza per deficit funzionali e relazionali	98.800	166.400	98.800
Contributi asili nido	196.471	300.000	0
Spese formazione sdc	0	650.000	0
Contributo acquisto auto ibrida	0	1.600.00	0
Totale prestazioni assistenziali	14.281.801	20.898.186	22.203.840
Totale costi per prestazioni previdenziali e assistenziali	1.001.336.657	1.027.382.592	1.039.831.888

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

In relazione alle prestazioni previdenziali nel 2019 si è registrato un maggior costo per euro 19,4 milioni relativo all'incremento delle pensioni IVS, riconducibile alle pensioni di vecchiaia ed alle pensioni ai superstiti. Sulle categorie di pensioni di inabilità e invalidità il flusso è diminuito di circa 600 mila euro. Analoga tendenza all'aumento è ravvisabile in relazione ai risultati dell'esercizio 2020.

4.2.1. Le prestazioni integrative previdenziali

I trattamenti pensionistici erogati dalla Fondazione al 31 dicembre 2019 sono n. 129.629 (128.711 nel 2018), per costi complessivi di 1.006,48 milioni di euro (a fronte dei 987,05 milioni di euro del 2018). Nel 2020 si registra un ulteriore aumento, attestandosi i trattamenti a n. 130.334 ed i costi a 1.017,62 milioni.

La composizione percentuale del numero delle pensioni IVS (invalidità, vecchiaia e superstiti) erogate e della relativa spesa pensionistica negli anni 2019 e 2020 rimane pressoché invariata rispetto al 2018.

L'onere maggiore scaturisce dalle prestazioni di vecchiaia, circa il 77 per cento erogato in favore del 63 per cento degli iscritti in quiescenza, mentre la spesa per le pensioni ai superstiti rappresenta il 22 per cento del costo complessivo e viene erogata in favore del 34 per cento dei pensionati; il rimanente 1 per cento copre la spesa per le pensioni di invalidità e inabilità.

La variazione della spesa 2018-2017 era stata complessivamente pari al 2,2 per cento, mentre nel 2019 la spesa cresce in misura minore dell'1,7 per cento.

La dinamica riflette principalmente l'incremento del numero (+0,9 per cento nel 2019 e + 0,5 per cento nel 2020) e del costo medio (+1,0 per cento nel 2019 e + 0,6 per cento nel 2020) delle pensioni di vecchiaia, vecchiaia ordinaria e vecchiaia anticipata, in linea con la perequazione applicata con effetto 1° gennaio.

Il costo delle pensioni di invalidità nel 2019 è diminuito di 1,3 punti percentuali per effetto del minor numero di prestazioni.

Si presenta, invece, in aumento la spesa per le pensioni ai superstiti (1,3 per cento), per effetto del lieve incremento dei beneficiari e del costo medio.

Nelle seguenti tabelle sono indicati il numero dei beneficiari, gli importi erogati e l'importo medio per prestazione.

Tabella 10 -Pensioni IVS: spesa e numero di prestazioni nel 2018*

Pensioni	2018	
	Spesa totale in mln	Numero prestazioni
Vecchiaia	754	81.110
Invalidità/inabilità	19	4.207
Superstiti	215	43.394
Totale IVS	987	128.711

Fonte: Elaborazione dati Fondazione Enasarco

*Dati relativi al mese di dicembre dell'anno 2018

Tabella 11 - Pensioni IVS: spesa e numero di prestazioni nel 2019**

Pensioni	Prestazioni IVS al 31/12/2019	
	Spesa totale in mln	Numero prestazioni
Vecchiaia	768	81.835
Invalidità/inabilità	18	4.102
Superstiti	218	43.692
Totale IVS	1.004	129.629

Fonte: Elaborazione dati Fondazione Enasarco

**Dati relativi al mese di dicembre dell'anno 2019

Tabella 12 - Pensioni IVS: spesa e numero di prestazioni nel 2020***

Pensioni	Prestazioni IVS al 31/12/2020	
	Spesa totale in mln	Numero prestazioni
Vecchiaia	782	82.996
Invalidità/inabilità	17	3.921
Superstiti	217	43.417
Totale IVS	1.016	130.334

Fonte: Elaborazione dati Fondazione Enasarco

***Dati relativi al mese di dicembre dell'anno 2020

I dati sopra riportati evidenziano gli effetti della riforma del sistema pensionistico introdotta dall'Ente con il Regolamento in vigore dal 1° gennaio 2012⁶.

A partire dal 2019, l'età minima di pensionamento è stata portata a 67 anni e la quota a 92, data dalla somma di età e anzianità contributiva acquisita al pensionamento. Mentre per gli uomini è giunto a termine il regime transitorio sull'incremento dei requisiti, per le donne l'innalzamento avverrà gradualmente fino al 2024, con il raggiungimento di quota 92 ed età minima di 67 anni, come per gli uomini.

L'incremento di un anno di età per gli uomini ha dimezzato, nel 2019, il numero di nuove pensioni (973 le nuove pensioni di vecchiaia ordinaria), mentre per le donne il numero è

⁶ Dal 1° gennaio 2012 è stato introdotto il requisito della quota per l'accesso alla pensione di vecchiaia ordinaria, quale somma di età e anzianità contributiva minima, assieme al graduale innalzamento dell'età minima fino a 67 anni (raggiunta nel 2019 per gli uomini e nel 2024 per le donne).

rimasto a livelli ordinari (264 le nuove pensioni), non essendoci alcuna variazione sul requisito dell'età.

In aumento il numero degli agenti che ha fatto ricorso alla pensione anticipata, potendo utilizzare finestre di uscita a 65 anni come a 66 anni per il pensionamento (612 pensioni in più nel 2019, rispetto al 2018).

Il numero delle nuove prestazioni di vecchiaia è pressoché rimasto invariato.

L'assegno medio annuo per la pensione di vecchiaia Enasarco è superiore ai 9 mila euro. La metà degli agenti in pensione percepisce 700 euro mensili, mentre per un quinto l'importo mensile supera i 1.000 euro al mese.

Le prestazioni per invalidità, come quelle in favore dei superstiti, sono di ammontare inferiore rispetto alle pensioni di vecchiaia e buona parte dei beneficiari percepisce in media una rata di pensione mensile prossima ai 3 mila euro annui.

Le donne agente in pensione percepiscono in media una pensione di circa euro 5.900, anche se, per sei su dieci di esse, il rateo è pari a 3.200 euro.

4.2.2. Le prestazioni integrative assistenziali

Il costo per le prestazioni assistenziali, incluse quelle per indennità di maternità (1 milione nel 2019 e 0,720 milioni nel 2020) è stato pari ad euro 20,89 milioni nel 2019, evidenziando un incremento rispetto al 2018, anno nel quale erano ammontate a 14,28 milioni. Nel 2020 il costo si è attestato a 22,2 milioni, registrandosi un maggior importo di 1,3 milioni rispetto all'esercizio precedente.

L'aumento nel 2019 è da ricondurre soprattutto a maggiori erogazioni per infortunio e malattia (1,6 milioni; 0,171 milioni nel 2018).

Fra le prestazioni assistenziali sono previste quelle relative ai premi di polizza, pari a 9,3 milioni nel 2019, riferite al costo assicurativo a favore degli agenti, per le garanzie integrative rispetto a quelle minime previste dagli accordi collettivi.

Nel 2019, come negli anni precedenti, la Fondazione ha posto in rilievo l'assistenza alla natalità, erogando un'indennità alle neomamme a sostegno della diminuzione di reddito ed un contributo per le spese sostenute per le rette dell'asilo nido, oltre che un importo alla nascita o all'adozione di un figlio, come già previsto in passato.

In ordine alle prestazioni in favore alla famiglia, l'Ente ha dedicato un sesto delle somme disponibili.

Rientrano nella medesima categoria le prestazioni per il sostegno dei ragazzi allo studio, che nel 2019 sono state pari ad un migliaio circa, con un costo medio di euro 350 (acquisto libri scolastici, contributo per soggiorni estivi e premi studio collegati al buon rendimento scolastico).

Nel 2019 la Fondazione ha aumentato le risorse a disposizione degli iscritti per la cura della salute ed il benessere, garantendo, in aggiunta alla polizza agenti, un contributo destinato alle situazioni nelle quali siano riscontrati casi di particolare bisogno, quali l'assistenza annuale ai figli speciali, l'assistenza annuale agli agenti con *deficit* personale e tutti quei casi in cui la copertura assicurativa non ha garantito adeguato sostegno all'iscritto. La spesa relativa a tali prestazioni è stata del 38 per cento (un punto percentuale in più rispetto al 2018) del totale di quella dedicata all'assistenza.

L'Ente ha previsto, inoltre, un contributo in favore degli agenti interessati all'acquisto di veicoli ecologici.

La Fondazione ha confermato la spesa riferita al sostegno delle famiglie degli agenti quale contributo per le spese funerarie (1 milione di euro nel 2019).

Va evidenziato che il 28 marzo 2020 il Consiglio di amministrazione ha destinato alla voce erogazioni straordinarie (10,6 milioni; 0,750 milioni nel 2019) l'importo di euro 8,4 milioni, a sostegno degli iscritti in stato di grave bisogno economico a causa dell'epidemia di Covid-19, anche escludendo alcune programmate prestazioni assistenziali e riducendo l'erogazione di altre, come reso evidente dalla tabella relativa alle prestazioni professionali.

I premi di polizza sono iscritti per 7,83 milioni.

4.3. I saldi e gli indicatori di copertura

La seguente tabella illustra il saldo della gestione istituzionale ricavato dai dati di bilancio.

Tabella 13 - Saldo della gestione istituzionale e indicatori di copertura

Descrizione	2018	2019	2020
Contributi	1.159.013.928	1.194.371.588	1.139.766.174
Prestazioni di previdenza nette e assistenza	997.890.187	1.024.219.006	1.034.945.305
Saldo	161.123.741	170.152.582	104.820.869
Indice di copertura	1,16	1,17	1,10

Fonte: Elaborazione dati Fondazione Enasarco

Il totale dei contributi di previdenza ed assistenza copre la spesa pensionistica complessiva. Il rapporto nel 2019 è stato di 1,17, in miglioramento rispetto all'1,16 del 2018. Nel 2020 si è registrato un peggioramento poiché il saldo si è attestato all'1,1 per cento. Rispetto alle prestazioni previdenziali nette, il patrimonio della Fondazione è risultato pari a 5,18 volte il loro valore nel 2019 e nel 2020, dato in miglioramento rispetto alle risultanze del 2018 (pari a 5,05 per cento).

4.4. Indennità di risoluzione del rapporto di agenzia

Il Fondo indennità risoluzione rapporto (Firr) accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti rappresentanti al termine del loro mandato, a norma dell'art. 1751 c.c., degli artt. 17, 18 e 19 della Direttiva del Consiglio 86/653/CEE del 18 dicembre 1986 e degli accordi economici collettivi vigenti.

Il Fondo, diviso in tre parti (contributi, rivalutazione e interessi), è alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente e diminuisce degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato il mandato.

Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni del fondo dovute ai contributi versati e alle indennità liquidate nel corso degli esercizi considerati.

Tabella 14 - Movimentazione Firr per contributi e liquidazioni

Firr	2018	2019	2020
Fondo iniziale	1.972.870.759	2.014.379.260	2.060.228.012
Contributi	210.411.228	214.713.995	214.486.731
Prestazioni	-168.902.727	-168.865.244	-162.805.449
Fondo al 31 dicembre	2.014.379.260	2.060.228.011	2.111.909.294

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

Il saldo dell'esercizio 2019 è in aumento rispetto all'esercizio 2018 e nel 2020 si registra un ulteriore incremento.

I contributi incassati nel 2019 sono stati pari a 214,71 milioni (a fronte dei 210,41 milioni del 2018) mentre gli importi liquidati sono stati pari a 168,86 milioni. Nel 2020 sono state erogate prestazioni per 162,80 milioni e incassati contributi per 214,48 milioni. Gli interessi liquidati, che hanno diminuito il fondo di rivalutazione Firr, sono stati pari a 10,67 milioni nel 2019 e a 2,02 milioni nel 2020⁷.

Il rendimento del Firr corrisponde ad una quota parte del rendimento della complessiva gestione degli *asset* patrimoniali, quantificata in misura corrispondente al rapporto tra le disponibilità del Fondo e il patrimonio totale della Fondazione. Lo stesso rendimento, quantificato nei termini appena descritti, alimenta un apposito fondo ("Fondo rivalutazione Firr"), da cui vengono prelevate le risorse necessarie al pagamento dei suddetti interessi liquidati in sede di cessazione del rapporto di agenzia.

La quota del premio polizza a favore degli agenti, come previsto negli accordi collettivi e nella Convenzione Firr rimane pari a 3,8 milioni di euro sia nel 2019 che nel 2020.

⁷ Il fondo rivalutazione Firr si riferisce alle somme maturate sui contributi Firr versati alla Fondazione in virtù delle diverse convenzioni che si sono succedute negli anni. Il fondo si incrementa per effetto del rendimento riconosciuto al ramo e si decrementa per effetto delle rivalutazioni pagate e liquidate in sede di cessazione del mandato.

5. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

Le attività patrimoniali, rappresentative di investimenti suscettibili di produrre reddito, sono in crescita; alla fine dell'esercizio 2019 avevano un valore contabile di 7.272,3 milioni, con un incremento del 4,2 per cento rispetto al 2018. Alla fine del 2020 il loro valore era aumentato ulteriormente, attestandosi a 7.459,05 milioni.

Il *fair value* delle attività si è attestato a 7.753,53 milioni nel 2019 e a 8.058,34 milioni nel 2020.

Tabella 15 - Valore del patrimonio complessivo

(in migliaia)

ASSET CLASS	2018			2019			2020		
	% Tot.	Valore di carico	Fair value	% Tot.	Valore di carico	Fair value	% Tot.	Valore di carico	Faire value
Liquidità	6	391.550	391.550	9	666.426	666.426	9	678.960	678.960
Fondi monetari	7	517.127	517.121	4	286.727	286.727	2	149.518	150.101
Titoli di debito	6	427.315	452.938	6	453.321	461.191	6	446.450	484.247
<i>di cui: Titoli di Stato</i>		325.288	351.220		383.186	391.245		382.879	420.841
<i>di cui: Obbligazioni bancarie</i>		102.027	101.718		70.135	69.945		63.571	63.406
Fondi comuni di investimento	32	2.214.378	2.199.655	36	2.597.043	2.774.288	40	2.964.768	3.184.125
<i>di cui: Azionari</i>		945.381	886.653		1.254.663	1.335.073		1.493.308	1.625.983
<i>di cui: Obbligazionari</i>		739.923	703.045		809.923	819.803		926.217	941.115
<i>di cui: Private debt</i>		72.148	72.139		65.416	61.671		68.336	61.991
<i>di cui: Private equity</i>		456.926	537.818		467.041	557.741		476.907	555.036
Investimenti Immobiliari complessivi	37	2.608.607	2.953.381	34	2.453.626	2.700.641	32	2.404.549	2.717.336
Immobili diretti		524.149	608.108		422.465	460.342		403.121	458.812
Fondi immobiliari		863.674	965.424		795.606	909.183		775.742	885.061
Immobili ceduti ai fondi immobiliari		1.220.783	1.379.848		1.235.554	1.331.116		1.225.686	1.373.464
Investimenti alternativi	12	799.143	826.734	11	799.143	848.557	11	799.143	829.688
Partecipazioni societarie	0	15.643	15.062	0	16.019	15.706	0	15.667	13.885
Patrimonio complessivo	100	6.973.764	7.356.442	100	7.272.304	7.753.536	100	7.459.053	8.058.342

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal bilancio

Il patrimonio dell'Ente è investito in modo differenziato.

Le quote principali consistono in investimenti immobiliari e in fondi comuni di investimento. I primi alla fine dell'esercizio 2019 erano pari a 2.453,62 milioni, in riduzione rispetto ai 2.608,6 milioni del 2018. Nel 2020, il valore dei fondi immobiliari è ulteriormente diminuito, attestandosi a 2.404,54 milioni. I fondi comuni di investimento al termine dell'esercizio 2019 erano pari a 2.597,04, in aumento rispetto ai 2.214,37 milioni del 2018. L'incremento è proseguito nel 2020 poiché al termine dell'esercizio ammontavano a 2.964,76 milioni.

La disciplina degli investimenti è definita autonomamente dall'Ente secondo le linee guida emergenti dai seguenti documenti:

- *Regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie*: adottato il 5 maggio 2015 e approvato dai Ministeri vigilanti il 5 aprile 2016;
- documento di *Politica degli investimenti*: approvato il 27 giugno 2017, che riporta i contenuti della delibera di approvazione dell'*asset liability management* - ALM, dell'*asset allocation strategica* - AAS e dell'*asset allocation tattica* - AAT;
- *Regolamento funzione controllo del rischio*: adottato il 17 luglio 2014, che disciplina con maggior dettaglio le competenze attribuite con il *Regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie*;
- documento recante la procedura di *Gestione delle risorse finanziarie*: approvato il 20 giugno 2016.

Il processo di investimento coinvolge molteplici centri di competenza e, in particolare, il *Consiglio di amministrazione*, il *comitato investimenti* (di cui fanno parte 6 consiglieri di amministrazione, il *Direttore generale*, il *responsabile del servizio finanza*, e il *responsabile dell'ufficio controllo del rischio*, il *Presidente*), il *servizio finanze* (composto di 5 unità di personale), il *Servizio gestione immobiliare* (che dispone di 45 unità), l'*ufficio controllo del rischio* (dispone di una sola unità), l'*advisor* (con funzioni di supporto dell'ALM, dell'AAS e dell'AAT e cooperazione nello sviluppo del sistema di gestione del rischio).

L'analisi del rendimento del patrimonio può essere effettuata:

- a valori contabili, evidenziando il rendimento effettivamente realizzato, calcolato sia per il patrimonio mobiliare che immobiliare, tenuto conto dei proventi immobiliari (plusvalenze da dismissione immobiliare), dei proventi finanziari al netto di svalutazioni e accantonamenti e degli oneri finanziari e fiscali;

- a *fair value*: tenendo conto della valutazione complessiva del patrimonio alla fine dell'esercizio, effettuata sulla base dei valori di quotazione e dei NAV (Net Asset Value) comunicati dalle controparti, ovvero, ancora, in base al valore del listino di frazionamento aggiornato, se necessario, dagli uffici (ai soli fini contabili), con i più recenti valori dell'OMI (osservatorio del mercato immobiliare) per gli immobili ancora di proprietà della Fondazione. I rendimenti realizzati, in base a quanto rilevato dal Collegio sindacale, non sembrano soddisfacenti in relazione alla natura e alla qualità del patrimonio, del peso delle svalutazioni e dell'incidenza delle spese professionali, attestandosi a livelli lontani dagli obiettivi posti dalla stessa Fondazione.

In merito alla complessa organizzazione che presiede alla gestione e al controllo degli investimenti, il Ministero dell'economia e delle finanze, in linea con il referto reso dalla Covip sulla gestione dell'esercizio 2019, ha riscontrato talune criticità sotto il profilo della coerenza delle procedure effettivamente seguite con quelle previste dal *Regolamento*, invitando l'Ente, nella nota sul bilancio 2019, a monitorare costantemente gli investimenti patrimoniali e a adottare, con la massima prudenza criteri di redditività e contenimento del rischio.

5.1. Rendimento della gestione immobiliare

I dati relativi al rendimento della gestione immobiliare sono riassunti nella tabella che segue.

Tabella 16 - Valore degli immobili

(in migliaia)

ASSET CLASS	2018			2019			2020		
	Valore di carico medio	Risultato compl. netto	Rendimento netto %	Valore di carico medio	Risultato compl. netto	Rendimento netto %	Valore di carico medio	Risultato compl. netto	Rendimento netto %
Immobili diretti	552.463	8.460	1,5	473.307	8.201	1,7	411.448	322	0,1
Fondi immobiliari	881.491	-6.234	-0,7	829.640	-6.784	4,6	766.634	-29.653	-3,9
Immobili ceduti ai fondi immob.	1.242.512	-20.000	-1,6	1.228.169	-20.347	0	1.220.620	-20.000	-1,6
Invest. Immob. complessivi	2.676.466	-17.774	-0,7	2.531.116	-18.930	1,8	2.398.702	-49.331	-2,1

Fonte: Elaborazione Enasarco

Al termine dell'anno 2020, gli investimenti immobiliari complessivi sono pari a 2.398,7 milioni di euro dei quali 411,44 milioni investiti in immobili direttamente posseduti (in costante riduzione negli ultimi anni: 552,46 milioni nel 2018 e 473,3 milioni nel 2019), 766,63 milioni in fondi immobiliari (anch'essi in costante diminuzione: 881,49 milioni nel 2018 e 829,64 milioni nel 2019) e 1.220,61 milioni in immobili ceduti ai fondi immobiliari (il valore è pressoché costante negli ultimi anni: 1.242,51 milioni nel 2018 e 1.228,16 milioni nel 2019). Il rendimento netto degli investimenti immobiliari nel corso del 2020 è diminuito dello 2,1 per cento rispetto a quello dell'anno precedente, esercizio nel quale era aumentato dello 0,8 per cento rispetto al 2018.

Gli immobili sono stati conferiti in due Fondi denominati Enasarco Uno ed Enasarco Due e negli ultimi anni è sorto un contenzioso con i gestori, società operanti nel settore immobiliare scelte dal Consiglio di amministrazione, che non risulta ancora definito.

Nel 2019, con la delibera n. 33, il Consiglio di amministrazione della Fondazione ha modificato le modalità di disciplina e di gestione dei fondi immobiliari, a valere per il periodo necessario per la verifica di fattibilità per la costituzione di una SICAF.

Mentre la SGR che ha la gestione del fondo Enasarco Uno (Prelios) ha approvato le relative modifiche al regolamento di gestione, quella che ha la gestione del fondo Enasarco Due (gestore BNP Paribas) ha rappresentato all'Ente che aveva necessità di valutare in modo approfondito la proposta di rinegoziazione dei rapporti quotista-gestore, previsti dalla citata delibera.

In considerazione delle obiezioni del gestore, con delibera del 15 gennaio 2020, il Consiglio di amministrazione ha revocato parzialmente la predetta delibera, con riferimento al solo Fondo Enasarco Due, ed ha autorizzato la parziale rinegoziazione delle condizioni di gestione del Fondo, nei termini successivamente stabiliti dall'accordo concluso in data 17 luglio 2020.

5.2. Rendimento della gestione mobiliare

I dati relativi ai risultati della gestione mobiliare sono riportati nella tabella che segue.

Tabella 17 - Rendimento del patrimonio mobiliare

(in migliaia)

ASSET CLASS	2018			2019			2020		
	Valore di carico medio	Risultato compl. netto	Rendimento netto %	Valore di carico medio	Risultato compl. netto	Rendimento netto %	Valore di carico medio	Risultato compl. netto	Rendimento netto %
Liquidità	396.059	458	0,1	528.988	557	0,1	672.693	317	0
Fondi monetari	638.564	-8.764	-1,4	401.927	5.369	1,3	218.414	610	0,3
Titoli di debito	439.471	11.447	2,6	440.318	72.409	16,4	449.885	5.970	1,3
di cui: Titoli di Stato	332.671	9.944	3	354.237	71.673	20,2	383.032	5.150	1,3
di cui: Obbligazioni bancarie	106.799	1.503	1,4	86.081	736	0,9	66.853	819	1,2
Fondi comuni di investimento	1.916.486	52.650	2,7	2.405.711	49.075	2	2.776.594	46.369	1,7
di cui: Azionari	842.524	23.133	2,7	1.100.022	22.104	2	1.374.013	24.048	1,8
di cui: Obbligazionari	578.461	6.680	1,2	774.923	15.757	2	868.070	14.488	1,7
di cui: Private debt	68.653	3.839	5,6	68.782	2.758	4	66.876	2.299	3,4
di cui: Private equity	426.847	18.997	4,5	461.984	8.455	1,8	467.635	5.533	1,2
Investimenti alternativi	799.143	6.105	0,8	799.143	20.683	2,6	799.143	12.436	1,6
Partecipazioni societarie	15.246	840	5,5	15.831	1.393	8,8	15.685	273	-1,7
Patrimonio complessivo	4.204.968	62.737	1,5	4.591.918	149.486	3,3	4.932.414	65.975	1,4

Fonte: Elaborazione Enasarco

La consistenza media contabile del patrimonio mobiliare, calcolata al netto dei fondi immobiliari, alla fine del 2020 è pari a 4.932,41 milioni, in aumento rispetto agli esercizi precedenti (4.204,96 milioni nel 2018 e 4.591,91 milioni nel 2019).

6. IL CONTENZIOSO

La Fondazione è interessata da alcuni contenziosi che presentano un'incidenza significativa sul patrimonio dell'Ente in ragione degli importi in contestazione. Di essi è stata data ampia descrizione nelle Relazioni sugli esercizi precedenti e, pertanto, in questa sede vengono ripresi, unicamente, gli aspetti generali e fornite le informazioni relative agli sviluppi verificatisi nel corso del 2018 e negli anni successivi.

Il primo di essi è conseguente all'insolvenza di Lehman Brothers Finance, dichiarata nel 2008 e alla successiva crisi dei mercati finanziari.

Nel 2008 nel portafoglio titoli della Fondazione vi era un'obbligazione emessa dalla società Anthracite, garantita alla scadenza dalla società Lehman Brothers Finance SA, per capitale di 780 milioni.

In seguito alla dichiarazione di fallimento di Lehman Brothers Finance, l'Ente ha acquistato una nuova garanzia con altra istituzione finanziaria ad un costo maggiore di quello pattuito con Lehman Brothers Finance SA ed ha avviato un contenzioso con quest'ultima finalizzato ad ottenere il rimborso del maggiore costo.

Il giudizio si è concluso in modo positivo per l'Ente dinanzi alla giurisdizione inglese con la condanna dell'istituzione finanziaria al pagamento dell'importo di 61,5 milioni di dollari e dei relativi interessi e accessori, ma, per ottenere l'iscrizione effettiva del credito nella procedura concorsuale pendente nei confronti di Lehman Brothers Finance SA, la Fondazione ha dovuto avviare nel 2013 una nuova procedura giudiziale in Svizzera che, dopo pronunce di contenuto non sempre univoco, si è conclusa nel 2019.

L'Ente ha instaurato il contenzioso con la procedura fallimentare perché, come precisato dalla Fondazione, quest'ultima sta provvedendo al pagamento dei creditori iscritti in una misura compresa fra il 60 ed il 65 per cento dell'ammontare del credito.

L'esperto nominato dalla Corte svizzera ha determinato il valore di risoluzione del *Principal Protection Amount* in 68,9 milioni di franchi svizzeri, valore più elevato di quello rivendicato da Enasarco, pari a 67,4 milioni di franchi svizzeri.

Nel corso degli anni la Fondazione ha sostenuto elevati costi di spese legali che al 31 dicembre 2018 erano pari a 9,3 milioni, al netto di alcuni recuperi pari ad euro 2,5 milioni.

Come riportato nei bilanci dell'Ente, a partire dal 2013, la Fondazione aveva ceduto al Fondo Elliot il credito vantato nei confronti della procedura fallimentare e, pertanto, l'Ente, all'esito

del giudizio, deve valutare le conseguenze in relazione alle pattuizioni contrattuali in essere con il Fondo cessionario.

Il secondo contenzioso, già indicato ed illustrato nelle precedenti relazioni, ha ad oggetto le contestazioni mosse dall'Ente a Sorgente Sgr S.p.A., già gestore dei Fondi "Megas" e Michelangelo Due".

In seguito ad alcune contestazioni relative alle modalità di gestione dei Fondi, la Fondazione e la società di gestione hanno modificato i termini contrattuali definendo un nuovo Accordo Quadro nel 2014 che, però, secondo l'Ente non è stato compiutamente osservato dalla controparte tanto da essere modificato nel 2016 con la stipula di un secondo Accordo Quadro. Tuttavia, nel 2017, la società di gestione si è rivolta all'Autorità giudiziaria per ottenere la dichiarazione di nullità o, comunque, di inefficacia dei due Accordi conclusi nel 2014 e nel 2016. A seguito dell'avvio del procedimento giudiziale e tenuto conto di numerosi inadempimenti, Enasarco ha domandato il risarcimento dei danni subiti a causa del comportamento della società di gestione.

In data 26 marzo 2018 le Assemblee degli investitori dei Fondi "Megas" e "Michelangelo Due" hanno avviato, a seguito di specifiche delibere del Consiglio di amministrazione di Enasarco (n. 58 del 2017 e n. 22 del 2018) il procedimento di sostituzione del gestore per giusta causa e per gravi inefficienze di gestione e, in data 25 giugno 2018 hanno individuato i nuovi gestori dei Fondi (Prelios per il Fondo MEGAS e DeA Capital per il Fondo Michelangelo Due) che sono subentrati nella gestione dei due Fondi nell'ultimo trimestre del 2018.

LA SGR uscente si è opposta alla sostituzione anche instaurando un nuovo giudizio finalizzato ad ottenere il risarcimento dei danni reputazionali conseguenti all'asserita illegittimità del voto espresso dalla Fondazione Enasarco in seno alle assemblee del 26 marzo 2018.

I giudizi sono tuttora pendenti.

In data 10 gennaio 2019 la Banca d'Italia ha reso pubblico *"lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e di controllo della Sorgente SGR SpA, con sede in Roma, e sottoposto la stessa alla procedura di amministrazione straordinaria, ai sensi dell'art. 56, comma 1, lett. a) del Testo Unico della Finanza (TUF), per gravi violazioni normative e irregolarità nell'amministrazione"*.

7. IL BILANCIO

I bilanci relativi agli esercizi 2019 e 2020 sono stati redatti in conformità alle norme civilistiche, tenuto conto delle modifiche apportate con il d. lgs. n. 139 del 2015, che ha recepito nell'ordinamento italiano la direttiva europea n. 2013/34, nonché dei principi contabili riformati dall'OIC (Organismo italiano di Contabilità) in conformità al disposto dell'art. 12, comma 3, del citato d. lgs. n. 139 del 2015.

Il bilancio consuntivo relativo all'esercizio 2019, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, è stato approvato dall'Assemblea dei delegati nella seduta del 30 giugno 2020. È stato quindi trasmesso ai Mlps e al Mef, che hanno riferito in merito rispettivamente con note del 9 gennaio 2021 e 21 dicembre 2020.

Il bilancio consuntivo relativo all'esercizio 2020 è stato approvato dall'Assemblea dei delegati nella seduta del 24 maggio 2021. È stato quindi trasmesso ai Mlps e al Mef, che hanno approvato rispettivamente con note del 9 gennaio 2022 e 20 ottobre 2021.

7.1. Lo stato patrimoniale

La seguente tabella illustra le attività patrimoniali relative agli esercizi 2018 - 2020 e le relative variazioni percentuali.

Tabella 18- Stato patrimoniale- attività

ATTIVITA'	2018	2019	2020
IMMOBILIZZAZIONI			
Totale imm.ni immateriali	1.476.766	1.056.868	850.930
Immobilizzazioni materiali			
- terreni e fabbricati	38.022.495	37.122.354	36.222.213
- impianti e macchinari	3364	3.174	2.984
- altri beni	403.537	834.203	702.120
Totale imm.ni materiali	38.429.396	37.959.730	36.927.317
Immobilizzazioni finanziarie			
Partecipazioni in altre imprese	11.814.610	12.133.780	11.418.434
Crediti:			
- verso altri	734.790	922.219	781.515
Altri titoli	4.324.511.015	4.700.037.807	5.045.057.560
Immobili conferiti a fondi immobiliari	1.220.783.452	1.235.554.265	1.205.685.570
Totale imm.ni finanziarie	5.557.843.867	5.948.648.071	6.262.943.078
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	5.597.750.029	5.987.664.669	6.300.721.325
ATTIVO CIRCOLANTE			
Crediti			
- vs. ditte	296.144.618	292.302.439	283.473.845
- tributari	1.436.535	1.470.185	1.266.902
- vs. altri	55.182.083	49.388.382	32.379.693
Totale crediti	352.763.236	343.161.006	317.120.440
Attività finanziarie che non costituiscono imm.ni			
Altri titoli	520.955.906	290.611.710	154.034.822
Totale attività che non costituiscono imm.ni	520.955.906	290.611.710	154.034.822
Disponibilità liquide			
- depositi bancari e postali	391.549.875	666.409.364	678.959.677
- denaro e valori in cassa	15.835	22.930	21.717
Totale disponibilità liquide	391.565.710	666.432.294	678.981.394
immobili destinati alla vendita	575.267.873	473.583.759	454.240.015
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	1.840.552.726	1.773.788.769	1.604.376.671
RATEI E RISCOINTI	77.693.120	78.822.753	79.833.526
TOTALE ATTIVITA'	7.515.995.874	7.840.276.191	7.984.931.523

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

L'ammontare delle attività è pari a 7.984,93 milioni, al termine dell'esercizio 2020, in aumento rispetto ai 7.840,27 milioni dell'esercizio 2019.

Al termine dell'esercizio 2020 l'ammontare delle immobilizzazioni è pari a 6.300,72 milioni, in aumento rispetto ai 5.987,66 milioni del 2019. L'incremento più significativo ha riguardato i titoli compresi nelle immobilizzazioni finanziarie, che ammontano a 6.262,94 mln (5.948,65 mln nel 2019).

Negli esercizi 2019 e 2020 i crediti sono diminuiti, passando dai 352,76 milioni del 2018 ai 317,12 milioni del 2020.

Aumentate in misura significativa sono le disponibilità liquide che nel 2020 si sono attestate a 678,98 milioni (a fronte dei 391,56 milioni del 2018 e dei 666,43 milioni del 2019).

In diminuzione è l'attivo circolante, passato da 1.840,55 milioni di euro del 2018 ai 1.604,37 milioni di euro del 2020.

In relazione alla voce "Altri titoli" che costituisce la parte prevalente delle immobilizzazioni finanziarie, la tabella seguente indica i movimenti registrati negli anni 2018 - 2020.

Tabella 19 - Movimentazione "Altri titoli"

(in migliaia)

Altri titoli	2018	Aum. 2019	Svalut/ Rivalut . 2019	Decrem. 2019	2019	Aum. 2020	Svalut./Riv alut. 2020	Decrem. 2020	2020
Fondi Immobiliari	883.674	5414	0	-38.557	850.531	6.638	-3.081	-26.502	827.586
Fondi di private equity	456.926	55.571	651	-46.101	467.041	44.338	-444	-26.972	483.963
Investimenti alternativi	799.143	0	0	0	799.143	-	-	-	799.143
Obbligazioni bancarie	102.027	2.754	0	-34.646	70.135	-	-	-6.564	63.571
Titoli di stato	325.288	433.019	0	-375.122	383.186	-	-306	-	382.879
Fondi obbligazionari	739.923	70.000	0	0	809.923	130.000	-	-13.707	926.217
ETF	738.005	300.071	0	0	1.038.076	475.856	-	-226.878	1.287.053
Fondi azionari	207.376	10.030	-54	-765	216.587	187.829	54	-198.161	206.309
Fondi private debt	72.149	14.807	0	-21.540	65.416	15.207	-	-12.287	68.336
TOTALE	4.324.511	891.666	597	-516.731	4.700.038	859.868	-3.777	-511.071	5.045.057

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

La seguente tabella illustra le passività dello stato patrimoniale relative agli esercizi 2018- 2020 e le loro variazioni:

Tabella 20 - Stato patrimoniale-passività

PASSIVITA'	2018	Variaz.	2019	Variaz.	2020
PATRIMONIO NETTO					
Riserva di rivalutazione	1.427.996.397	0	1.427.996.397	0	1.427.996.397
Riserva legale	2.705.033.979	124.249.324	2.829.283.303	225.133.593	3.054.416.896
Riserva da dismissione immobiliare	584.985.615	17.162.335	602.147.950	8.056.578	610.204.528
Riserva rischi di mercato	101.514.309	0	101.514.309	0	101.514.309
Riserva effetto retroattivo d.lgs. 139/2015	2.311.766		2.311.766	0	2.311.766
Avanzo/disavanzo d'esercizio	141.411.660	91.778.511	233.190.171	-183.027.647	50.162.524
TOTALE PATRIMONIO NETTO	4.963.253.726	233.190.170	5.196.443.896	50.162.524	5.246.606.420
FONDI PER RISCHI E ONERI					
Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	2.355.521.898	41.522.652	2.397.044.550	41.458.400	2.438.502.950
Altri	77.888.302	43.732.190	121.620.492	49.574.474	171.194.966
TOTALE FONDI RISCHI E ONERI	2.433.410.200	85.254.842	2.518.665.042	91.032.874	2.609.697.916
T.F.R. DEL LAVORO SUBORDINATO	11.930.930	231.458	12.162.388	-299.442	11.862.946
DEBITI					
- per prestazioni istituzionali	22.851.508	-21.382.670	1.468.838	13.074	1.481.912
- vs. banche	1.328.619	4.778.551	6.107.170	-673.011	5.434.159
- vs. fornitori	8.892.116	53.296.832	62.188.948	-579.136	61.609.812
- vs. istituti previdenziali e sicurezza Sociale	891.112	38.688	929.800	-29.878	899.922
- tributari	57.364.918	-41.410.657	15.954.261	-703.333	15.250.928
- altri debiti	16.072.745	10.283.103	26.355.848	5.731.659	32.087.507
TOTALE DEBITI	107.401.019	5.603.846	113.004.865	3.759.376	116.764.241
RATEI E RISCONTI					
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	7.515.995.874	324.280.317	7.840.276.191	144.655.332	7.984.931.523
CONTI D'ORDINE					
Impegni per quote di fondi da richiamare	0	0	0	0	0
TOTALE CONTI D'ORDINE	0	0	0	0	0

Il patrimonio netto è in aumento nel triennio, attestandosi a 5.246,6 milioni di euro nel 2020, a fronte dei 4.963,25 milioni del 2018.

Anche il fondo rischi ed oneri è in aumento, passando dai 2.433,41 milioni del 2018 ai 2.609,69 milioni di euro del 2020.

Nel 2020 il totale dei debiti è pari a 116,76 milioni, in leggero aumento rispetto al 2018 (nel quale erano pari a 107,4 milioni).

In definitiva, l'ammontare totale delle passività e del patrimonio netto è andato aumentando nel triennio, attestandosi a fine 2020 a 7.984,93 milioni di euro.

La seguente tabella espone la suddivisione del fondo rischi e oneri derivanti dalla gestione istituzionale.

Tabella 21 - Fondo rischi e oneri per prestazioni istituzionali

Descrizione	2018	Variazione netta	2019	Variazione netta	2020
Fondo di previdenza integrativa del personale dipendente	663.286	0	663.286	0	663.286
Fondi pensione:					
Di vecchiaia	1.087.099	348.542	1.435.641	1.622.682	3.058.323
Di invalidità e inabilità	266.631	-7.931	258.700	569725	828.425
Ai superstiti	2.346.860	225.997	2.572.857	239.368	2.812.225
Totale fondi pensione	3.700.590	566.609	4.267.199	2.431.774	6.698.973
Fondo indennità risoluzione rapporto:					
Fondo contributi F.I.R.R.	2.014.379.260	45.848.752	2.060.228.012	51.681.282	2.111.909.294
Fondo rivalutazione F.I.R.R.	326.786.180	-4.892.708	321.893.473	-12654657	309.238.816
Fondo interessi F.I.R.R.	9.992.581	0	9.992.581	0	9.992.581
Totale fondo FIRR	2.351.158.021	40.956.044	2.392.114.065	39.026.626	2.431.140.691
Fondo per prestazioni istituzionali	2.355.521.897	41.522.652	2.397.044.550	41.458.400	2.438.502.950

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dal bilancio della Fondazione Enasarco

Gli accantonamenti ai fondi pensione risultano in aumento sia nel 2019 che nel 2020, rispetto al 2018; costante si mantiene l'ammontare del fondo per contributi FIRR.

7.2. Il conto economico

L'esercizio 2019 evidenzia un risultato economico pari a 233,190 milioni, in aumento del 65 per cento rispetto a quello registrato nel 2018, pari a 141,41 milioni. Peraltro, nel 2020 il risultato economico è diminuito, attestandosi a 50,16 milioni di euro.

Le tabelle che seguono contengono i dati del conto economico dell'Ente, riferiti agli anni 2018 - 2020.

Tabella 22 - Il conto economico

CONTO ECONOMICO	2018	2019	2020
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Proventi e contributi	1.159.013.928	1.194.371.588	1.139.766.174
Altri ricavi e proventi	61.116.625	55.403.304*	40.109.367
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	1.220.130.553	1.249.774.891*	1.179.875.541
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Costo per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-212.336	-141.985	-228.189
Costi per prestazioni istituzionali	-1.001.336.658	-1.027.382.592	-1.039.831.888
Costi per servizi	-26.084.644	-24.466.435*	-24.916.383
Costi per godimento di beni di terzi	-649.904	-477.846	-479.605
Costi per il personale			
- salari e stipendi	-19.009.869	-18.973.661	-18.294.111
- oneri sociali	-5.149.436	-5.234.512	-5.081.421
- trattamento di fine rapporto	-1.400.455	-1.375.852	-1.318.182
- trattamento di quiescenza e simili	-1.009.027	-951.162	-873.274
- altri costi per il personale	-3.179.609	-3.013.212	-3.011.906
Totale costo del personale	-29.748.397	-29.548.400	-28.578.894
Ammortamenti e svalutazioni			
- ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	-407.328	-283.310*	-469.890

(Segue)

- ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-1.163.263	-1.753.347*	-1.682.483
- svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	-19.169.454*	-23.284.638
Totale amm.ti e svalutazioni	-22.165.743	-21.206.111	-25.437.011
Altri accantonamenti	-45.125.658	-69.148.542	-72.832.443
Oneri diversi di gestione	-13.115.932	-11.201.906	-10.334.257
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	-1.138.439.302	-1.183.573.817*	-1.202.638.672
SALDO TRA COSTI E VALORE DELLA PRODUZIONE	81.691.251	66.201.074*	-22.763.131
PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Proventi da partecipazioni	594.266	1.450.540	0
Altri proventi finanziari:			
- da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	6.813	7.035	27.560
- da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	112.735.163	218.308.575*	127.407.051
- da titoli iscritti nell'attivo circolante	261.040	0	0
- da proventi diversi dai precedenti	461.483	550.263	331.959
Interessi e altri oneri finanziari	-34.933.999	-42.658.569*	-43.917.876
Utile/Perdite su cambi	3.716.144	212.723	-386.019
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	82.840.910	177.870.567*	83.462.675
INTERESSI PER IL FIRR DEGLI ISCRITTI	-9.042.622	-10.677.051	-2.020.220
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-7.247.930	3.973.999	-2.853.350
Rivalutazioni di partecipazioni	867.086	732.705*	0
-di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-20.595.152	3.268.927	672.152
Svalutazioni:			
- di partecipazioni			
- di imm.ni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-227.622	-27.634	-3.436.794
- di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-7.887.394	0	-88.708
Risultato prima delle imposte	148.241.609	237.368.589	55.825.976
Imposte sul reddito d'esercizio*	-6.829.950	-4.178.418	-5.663.450
Avanzo/disavanzo economico	141.411.660	233.190.171	50.162.526

Fonte: Bilancio Enasarco

*Le voci sono comprensive di IVA per 1,1 milioni circa.

L'analisi dei dati economici evidenzia la riduzione del valore della produzione che nel 2020 si attesta a 1.179,87 milioni di euro, in diminuzione rispetto agli esercizi precedenti (nel 2018 era stato pari a 1.220,13 milioni di euro e nel 2019 a 1.249,77 milioni di euro), in ragione, principalmente, di una riduzione dei proventi e contributi.

I costi della produzione sono, al contrario, aumentati, attestandosi nel 2020 a 1.202,63 milioni di euro, a fronte dei 1.138,43 milioni di euro del 2018. Si registra la riduzione del costo del personale, ma sono aumentati i costi delle prestazioni istituzionali.

Il risultato operativo è di segno negativo nel 2020 per 22,76 milioni di euro in ragione, principalmente, dei minori contributi, dell'aumento delle pensioni di vecchiaia, dei maggiori costi per le prestazioni assistenziali, in relazione alle finalità di sostegno degli iscritti in stato di grave bisogno economico a causa dell'epidemia di Covid-19, e dell'incremento degli accantonamenti.

Il valore dei proventi finanziari nel 2020 non ha presentato variazioni di rilievo rispetto al 2018, attestandosi a 83,46 milioni, risultando peraltro più che dimezzato rispetto al 2019, quando ammontava a 177,71 mln.

L'avanzo economico del 2020, pari a euro 50.162.524, notevolmente ridotto rispetto al precedente esercizio (233,19 mln nel 2019) è destinato alla riserva per la dismissione immobiliare (per euro 3.011.331) e all'incremento della riserva legale (per euro 47.151.193).

7.3. Il rendiconto finanziario

I flussi finanziari generati negli anni 2018 - 2020, relativi alle poste del conto economico e alle variazioni del conto patrimoniale, sono rappresentati nel rendiconto finanziario di cui alla seguente tabella.

Tabella 23 - Il rendiconto finanziario

	2018	2019	2020
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)			
Utile (perdita) dell'esercizio	141.411.660	233.190.171	50.162.524
Imposte sul reddito	6.829.950	4.178.418	5.663.450
Risultato netto della gestione finanziaria	-90.444.372	-116.431.356	-68.061.502
(Plusvalenze) minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-9.558.874	-69.495.788	-18.412.504
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	48.238.363	51.441.445	-30.648.032
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>			
Accantonamenti ai fondi	52.771.030	69.148.542	72.832.443
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.570.591	2.036.657	2.152.374
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	7.247.930	-3.973.999	2.853.350
Altre rettifiche per elementi non monetari	21.995.607	20.545.306	24.602.819
interessi FIRR accantonati	9.042.622	10.677.051	2.020.220
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	92.627.780	98.433.558	104.461.206
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>			
Decremento (incremento) delle rimanenze			
Decremento (incremento) dei crediti vs clienti	7.545.683	1.139.946	15.173.001
Incremento (decremento) dei debiti verso fornitori	2.117.978	5.603.846	3.759.376
Decremento (incremento) ratei e risconti attivi	-1.113.687	-1.129.633	-1.010.774
Incremento (decremento) ratei e risconti passivi	0	0	0
Altre variazioni del capitale circolante netto	8.549.974	5.614.159	17.921.603
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn			
<i>totali rettifiche</i>			
Gestione finanziaria netta incassata (pagata)	90.444.372	116.431.356	68.061.502
(Imposte sul reddito pagate)	-7.125.356	4.283.866	5.204.115
incremento(decremento) netto del fondo FIRR	25.958.909	30.278.993	37.006.405
(L'utilizzo dei fondi)	-46.932.105	-45.163.591	- 45.728.455

(segue)

4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	62.345.821	105.830.624	64.543.567
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	211.761.937	261.319.786	156.278.345
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	-101.591	-665.813	-138.449
(Investimenti)	-101.591	-665.813	-138.449
Prezzo di realizzo disinvestimenti		0	0
<i>Patrimonio immobiliare classificato nell'attivo circolante</i>	65.087.209	109.740.692	22.355.074
Investimenti	47.924.873	101.684.114	19.343.743
Prezzo di realizzo disinvestimenti	17.162.336	8.056.577	3.011.331
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	-575.407	-481.281	-775.573
(Investimenti)	-575.407	-481.281	-775.573
Prezzo di realizzo disinvestimenti		0	0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	-527.514.348	-325.390.995	-301.747.185
(Investimenti)	-519.910.886	-386.830.205	-317.148.358
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-7.603.462	61.439.211	15.401.173
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>	242.324.343	230.344.195	136.576.888
(Investimenti) disinvestimenti	242.324.343	230.344.195	136.576.888
Prezzo di realizzo disinvestimenti			
<i>Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>			
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-220.779.795	13.546.799	-143.729.245
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	0	0	
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	0	0	
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ~ C)	-9.017.857	274.866.584	12.549.100
Disponibilità liquide al 1° gennaio	400.583.568	391.565.710	666.432.294
Disponibilità liquide al 31 dicembre	391.565.710	666.432.294	678.981.394

Le disponibilità liquide al termine dell'esercizio 2020 sono pari a 678,98 milioni di euro, in sostanziale linea con l'esercizio precedente (nel quale erano pari a 666,43 milioni di euro).

Il risultato, per entrambi gli esercizi, è da porre in relazione al flusso finanziario della gestione reddituale, che ha registrato un valore positivo di 261,32 milioni nel 2019 (211,76 milioni nel 2018) e 156,27 milioni nel 2020. In quest'ultimo esercizio il flusso finanziario dell'attività di investimento ha presentato un valore negativo per 143,72 milioni di euro.

7.4. Il bilancio tecnico

Il bilancio tecnico dell'Ente approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera del 17 dicembre 2015, e, successivamente, autorizzato dai Ministeri vigilanti con nota del 6 settembre 2016, è stato riformulato con riferimento al periodo 2018 - 2067. Il nuovo bilancio tecnico è stato approvato dal Consiglio dell'Ente con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 15 aprile 2019, approvata dai Ministeri vigilanti con nota del 15 luglio 2019.

Le proiezioni risultanti dal bilancio tecnico per il periodo 2018-2067 presentano un peggioramento di tutti gli indicatori di bilancio.

Nel lungo periodo è evidenziato un peggioramento delle condizioni di sostenibilità, in parte ascrivibile alle più restrittive ipotesi tecniche generali utilizzate per le proiezioni attuariali, comunicate alle Casse dai Ministeri vigilanti, e, più in generale, all'andamento degli iscritti alla previdenza Enasarco, in calo a partire dal 2008.

Al fine di contrastare l'andamento negativo, l'Ente ha avviato lo studio di interventi finalizzati ad ampliare il numero degli iscritti e, comunque, la sostenibilità di lungo periodo.

Con riferimento all'esercizio 2020, si osserva un significativo scostamento negativo per il saldo previdenziale e il saldo corrente, pur positivi, rispetto alle previsioni risultanti dal bilancio tecnico che non prevedevano gli effetti della pandemia.

Peraltro, anche in relazione alla necessità di riallineare le previsioni del bilancio tecnico alla situazione originata dalla diffusione del virus Covid-19, appare condivisibile l'invito che il Collegio sindacale ha rivolto in sede di approvazione bilancio 2020 all'Ente di predisporre un nuovo bilancio tecnico.

8. CONCLUSIONI

L'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio (Enasarco), costituito con regio decreto del 6 giugno 1939 n. 1305, è una fondazione con personalità giuridica di diritto privato, dotata di autonomia gestionale, organizzativa e contabile, ai sensi del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, attuativo della l. 24 dicembre 1993, n. 537.

L'Ente è inserito nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, commi 2 e 3, della legge n. 196 del 2009, tra gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale.

In seguito alle elezioni del 23 dicembre 2020, è insorto un contenzioso dinanzi all'Autorità giudiziaria ordinaria sulla regolarità delle procedure elettorali e, conseguentemente, sulla validità della composizione del Consiglio di amministrazione e delle sue deliberazioni.

Il contenzioso ha inciso sul regolare svolgimento dell'attività dell'Ente nell'anno 2021 e all'inizio dell'anno 2022.

Con ordinanza in data 14 ottobre 2021, il G.D. del Tribunale di Roma ha indicato alla Commissione Elettorale dell'Ente le modalità da seguire per la nomina di tre componenti del Consiglio di amministrazione. Perdurando una situazione di stallo, il G.D. del Tribunale di Roma, adito per l'attuazione della misura cautelare ai sensi dell'art. 669-duodecies c.p.c., con ordinanza in data 18 gennaio 2022, ha definito i tempi di attuazione e, successivamente, in data 21 gennaio 2022, la Commissione elettorale ha provveduto alla nomina dei tre consiglieri, nei termini risultanti dal provvedimento giudiziale.

In data 25 gennaio 2022, il Consiglio di amministrazione della Fondazione, convocato dal Presidente del Collegio sindacale, ha nominato il nuovo Presidente ed i due Vicepresidenti del Consiglio stesso.

Le voci di spesa per i compensi e rimborsi agli organi dell'Ente hanno registrato un costo pari a 1,14 milioni di euro nel 2020, in diminuzione rispetto agli 1,26 milioni di euro del 2019, escludendo la voce oneri previdenziali classificata tra gli altri oneri di gestione.

Al 31 dicembre 2020 il personale della Fondazione risulta pari a 394 unità ed è inferiore di 31 unità rispetto alla stessa data dell'esercizio precedente.

Nel corso dell'anno 2020 l'Ente ha sostenuto spese di personale per un importo pari a 28,57 milioni di euro, a fronte dei 29,54 milioni di euro registrati nel 2019 (e dei 29,74 milioni di euro del 2018).

Il numero degli iscritti alla gestione previdenziale nell'anno 2020 è stato pari a 215.245 unità, in riduzione rispetto alle 223.429 unità del 2019, in linea con la riduzione registrata progressivamente negli ultimi anni.

Il totale delle entrate contributive è stato pari a 1.194,37 milioni nel 2019, in aumento rispetto ai 1.159,01 milioni, registrato nel 2018. Nel 2020 si è registrata una lieve diminuzione, attestandosi l'ammontare delle entrate a 1.139,76 milioni.

L'importo complessivo delle prestazioni previdenziali e assistenziali erogate nel 2019 è stato pari ad euro 1.027,38 milioni, in aumento rispetto all'esercizio 2018 del 2,6 per cento. Nel 2020 è ulteriormente aumentato, attestandosi a 1.039,83 milioni (con un incremento dell'1,2 per cento).

In relazione alle prestazioni previdenziali nel 2019 si è registrato un maggior costo per euro 19,4 milioni relativo all'incremento delle pensioni di vecchiaia e delle pensioni ai superstiti. Sulle categorie di pensioni di inabilità e invalidità il flusso è diminuito di circa 600 mila euro. Analoga tendenza è ravvisabile in relazione ai risultati dell'esercizio 2020.

Le prestazioni assistenziali sono state pari a euro 20,89 milioni nel 2019, evidenziando un incremento rispetto al 2018, anno nel quale erano state di ammontare pari a 14,28 milioni. Nel 2020 si sono attestate a 22,20 milioni, registrando un maggior costo di 1,30 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Il totale dei contributi di previdenza ed assistenza copre la spesa pensionistica complessiva. Il rapporto nel 2019 è stato di 1,17, in miglioramento rispetto all'1,16 del 2018. Nel 2020 si è registrato un peggioramento poiché il saldo si è attestato all'1,1 per cento. Rispetto alle prestazioni previdenziali nette, il patrimonio della Fondazione è risultato pari a 5,18 volte il loro valore nel 2019 e nel 2020, dato in miglioramento rispetto alle risultanze del 2018 (pari a 4,97 per cento).

Le attività patrimoniali, rappresentative di investimenti suscettibili di produrre reddito, sono in crescita; alla fine dell'esercizio 2019 avevano un valore contabile di 7.272,3 milioni, con un incremento del 4,2 per cento rispetto al 2018. Alla fine del 2020 il loro valore era aumentato ulteriormente, attestandosi a 7.459,05 milioni.

Il *fair value* delle attività si è attestato a 7.753,53 milioni nel 2019 e a 8.058,34 milioni nel 2020.

Le quote principali consistono in investimenti immobiliari e in fondi comuni di investimento. I primi alla fine dell'esercizio 2019 erano pari a 2.453,62 milioni, in riduzione rispetto ai 2.608,6

milioni del 2018. Nel 2020, il valore dei fondi immobiliari è ulteriormente diminuito, attestandosi a 2.404,54 milioni. I fondi comuni di investimento al termine dell'esercizio 2019 erano pari a 2.597,04, in aumento rispetto ai 2.214,37 milioni del 2018. L'incremento è proseguito nel 2020 poiché al termine dell'esercizio ammontavano a 2.964,76 milioni.

Al termine dell'anno 2020, gli investimenti immobiliari complessivi sono pari a 2.398,7 milioni di euro, dei quali 411,44 milioni investiti in immobili direttamente posseduti (in costante riduzione negli ultimi anni: 552,46 milioni nel 2018 e 473,3 milioni nel 2019), 766,63 milioni in fondi immobiliari (anch'essi in costante diminuzione: 881,49 milioni nel 2018 e 829,64 milioni nel 2019) e 1.220,61 milioni in immobili ceduti ai fondi immobiliari (il valore è pressoché costante negli ultimi anni: 1.242,51 milioni nel 2018 e 1.228,16 milioni nel 2019). Il rendimento netto degli investimenti immobiliari nel corso del 2020 è diminuito dello 2,1 per cento rispetto a quello dell'anno precedente, esercizio nel quale era aumentato dello 0,8 per cento rispetto al 2018.

La Fondazione è interessata da alcuni contenziosi che presentano un'incidenza significativa sul patrimonio dell'Ente in ragione degli importi in contestazione.

Il giudizio promosso nei confronti di Lehman Brothers Finance SA si è concluso in modo positivo per l'Ente dinanzi alla giurisdizione inglese con la condanna dell'istituzione finanziaria al pagamento dell'importo di 61,5 milioni di dollari e dei relativi interessi e accessori, ma, per ottenere l'iscrizione effettiva del credito nella procedura concorsuale pendente nei confronti di Lehman Brothers Finance SA, L'Ente ha dovuto avviare nel 2013 una nuova procedura giudiziale in Svizzera che, dopo pronunce di contenuto non sempre univoco si è conclusa nel 2019 in modo favorevole per la Fondazione.

Nell'ambito della contestazione promossa nei confronti della SGR che aveva la gestione dei Fondi "Megas" e Michelangelo Due" è stata disposta la revoca del gestore e sono pendenti numerosi contenziosi con i quali, da un lato, il gestore rivendica un risarcimento dei danni ritenendo lesivo il comportamento della fondazione e, dall'altro, quest'ultima lamenta numerose inadempienze da parte della SGR. Il contenzioso è pendente.

Peraltro, il 10 gennaio 2019 la Banca d'Italia ha comunicato l'avvenuto "scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e di controllo della Sorgente SGR SpA, con sede in Roma, e sottoposto la stessa alla procedura di amministrazione straordinaria, ai sensi dell'art. 56, comma 1, lett. a) del Testo

Unico della Finanza (TUF), per gravi violazioni normative e irregolarità nell'amministrazione" (Sorgente SGR gestore dei Fondi).

Il totale delle attività patrimoniali è pari a 7.984,93 milioni, al termine dell'esercizio 2020, in aumento rispetto ai 7.840,27 milioni dell'esercizio 2019.

Al termine dell'esercizio 2020 l'ammontare delle immobilizzazioni è pari a 6.300,72 milioni, in aumento rispetto ai 5.987,66 milioni del 2019. L'incremento più significativo ha riguardato i titoli compresi nelle immobilizzazioni finanziarie.

Negli esercizi 2019 e 2020 i crediti sono diminuiti, passando dai 352,76 milioni del 2018 ai 317,12 milioni del 2020.

Aumentate in misura significativa sono le disponibilità liquide che nel 2020 si sono attestate a 678,98 milioni.

Il patrimonio netto è in aumento nel triennio 2018 - 2020, attestandosi a 5.246,6 milioni di euro nel 2020, a fronte dei 4.963,25 milioni del 2018.

Anche il fondo rischi ed oneri è in aumento, passando dai 2.433,41 milioni del 2018 ai 2.609,69 milioni di euro del 2020.

Nel 2020 il totale dei debiti è pari a 116,76 milioni, in leggero aumento rispetto al 2018 (nel quale erano pari a 107,4 milioni).

In definitiva, l'ammontare totale delle passività e del patrimonio netto è andato aumentando nel triennio 2018 - 2020, attestandosi a fine 2020 a 7.984,93 milioni di euro.

L'esercizio 2019 evidenzia un risultato economico pari a 233,190 milioni, in aumento del 65 per cento rispetto a quello registrato nel 2018, pari a 141,41 milioni. Peraltro, nel 2020 il risultato economico è diminuito, attestandosi a 50,16 milioni di euro. L'avanzo economico è destinato alla riserva per la dismissione immobiliare (per euro 3.011.331) e all'incremento della riserva legale (per euro 47.151.193).

L'analisi dei dati economici evidenzia la riduzione del valore della produzione che nel 2020 si attesta a 1.179,87 milioni di euro, in riduzione rispetto agli esercizi precedenti (nel 2018 era stato pari a 1.220,13 milioni di euro e nel 2019 a 1.249,77 milioni di euro), in ragione, principalmente, di una riduzione dei proventi e contributi.

I costi della produzione sono, al contrario, aumentati, attestandosi nel 2020 a 1.202,63 milioni di euro, a fronte dei 1.138,43 milioni di euro del 2018. A fronte di una riduzione del costo del personale, sono aumentati i costi delle prestazioni contributive.

Il risultato operativo è risultato negativo nel 2020 per 22,76 milioni di euro, in ragione, principalmente, dei minori contributi, dell'aumento delle pensioni di vecchiaia, dei maggiori costi per le prestazioni assistenziali, in relazione alle finalità di sostegno degli iscritti in stato di grave bisogno economico a causa dell'epidemia di Covid-19, e dell'incremento degli accantonamenti.

Il bilancio tecnico è stato riformulato con riferimento al periodo 2018 - 2067 ed è stato approvato dal Consiglio dell'Ente con delibera in data 2019, approvata dai Ministeri vigilanti con nota 2019.

Le proiezioni risultanti dal bilancio tecnico per il periodo 2018-2067 presentano un peggioramento di tutti gli indicatori di bilancio. Nel lungo periodo è evidenziato un peggioramento delle condizioni di sostenibilità, in parte ascrivibile alle più restrittive ipotesi tecniche generali utilizzate per le proiezioni attuariali, comunicate alle Casse dai Ministeri vigilanti, e, più in generale, all'andamento degli iscritti alla previdenza Enasarco, in calo a partire dal 2008.

Anche in relazione alla necessità di riallineare le previsioni del bilancio tecnico alla situazione negativa originata dalla pandemia, appare condivisibile l'invito che l'organo di revisione ha rivolto all'Ente di predisporre un nuovo bilancio tecnico che dovrebbe costituire *“la base per misurare l'assorbimento dei positivi benefici della Miniriforma a seguito degli effetti dell'emergenza sanitaria e per valutare le possibili iniziative da assumere”*.

Le disponibilità liquide al termine dell'esercizio 2020 sono pari a 678,98 milioni di euro, in sostanziale linea con l'esercizio precedente (nel quale erano pari a 666,43 milioni di euro).

Il risultato, per entrambi gli esercizi, è da porre in relazione al flusso finanziario della gestione reddituale, che ha registrato un valore positivo di 261,32 mln nel 2019 (211,76 mln nel 2018) e 156,27 milioni nel 2020.

Fondazione Enasarco
Bilancio Consuntivo 2019
Relazione sulla gestione

Fondazione ENASARCO**SOMMARIO**

GLI ORGANI DELLA FONDAZIONE.....	4
LA STRUTTURA DEL BILANCIO CONSUNTIVO	7
I DATI DEL BILANCIO 2019	9
Sintesi dei risultati 2019	9
Analisi delle variazioni rispetto al preconsuntivo 2019 (budget 2019 con variazione).....	9
Analisi dei dati gestionali.....	14
Analisi degli indicatori di copertura	18
La spesa per missioni e programmi.....	18
LA GESTIONE ISTITUZIONALE	21
Gli iscritti e la contribuzione al fondo previdenza	21
Le prestazioni IVS: invalidità, vecchiaia e pensione ai superstiti	29
Gli iscritti e la contribuzione al fondo assistenza	31
Le prestazioni integrative di previdenza.....	32
Gli iscritti e la contribuzione FIRR.....	34
Le liquidazioni FIRR.....	36
L'attività di vigilanza ispettiva	38
La situazione economico-patrimoniale e le riserve obbligatorie	39
<i>Il confronto con il bilancio tecnico</i>	39
<i>La remunerazione del ramo FIRR</i>	42
LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE	44
Il rendimento del patrimonio della Fondazione e la valutazione al 31 dicembre 2019.....	44
<i>Analisi del rendimento a valori contabili</i>	44
<i>Analisi del rendimento a valori di mercato</i>	47
Il patrimonio mobiliare	53
<i>Investimenti effettuati nel 2019</i>	56
<i>Disinvestimenti effettuati nel 2019</i>	60
<i>Gestione della liquidità</i>	63
<i>L'analisi a look-through del fondo Europa Plus</i>	64
<i>Retrocessione delle commissioni di gestione ("Rebate")</i>	65
<i>Ulteriori attività svolte nel 2019</i>	66
<i>Lo stato del contenzioso Lehman Brothers</i>	66
La gestione degli asset immobiliari diretti	69
<i>Il progetto di dismissione del patrimonio</i>	69

Fondazione ENASARCO

<i>Gli effetti del progetto di dismissione sul bilancio 2019</i>	72
La gestione dei fondi immobiliari con quota di partecipazione significativa	73
<i>Fondo Enasarco Uno e Fondo Enasarco Due</i>	74
<i>Fondo RHO PLUS</i>	76
<i>Fondo Megas e Fondo Fenice (ex Fondo Michelangelo)</i>	78
La strategia di riqualificazione del patrimonio immobiliare residuo	84
EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	88
L'emergenza sanitaria da COVID-19	88
Le elezioni degli Organi della Fondazione	89
Gli effetti COVID sul patrimonio dell'Ente.....	90
I RISPARMI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLE NORME SULLA SPENDING REVIEW	92
PREVISIONI SULL'EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	94

Fondazione ENASARCO

GLI ORGANI DELLA FONDAZIONE**IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Gianroberto Costa

Presidente

Giovanni Maggi

Vicepresidente

Costante Dario Persiani

Vicepresidente

Brunetto Boco

Consigliere

Leonardo Catarci

Consigliere

Luca Gaburro

Consigliere

Antonino Marcianò

Consigliere

Antonello Marzolla

Consigliere

Luca Matrigiani

Consigliere

Alfonsino Mei

Consigliere

Francesco Milza

Consigliere

Alberto Petranzan

Consigliere

Pierangelo Raineri

Consigliere

Davide Ricci

Consigliere

Gianni Guido Triolo

Consigliere

Fondazione ENASARCO

IL COLLEGIO SINDACALE

Giovanna Ceribelli

Presidente

Oriana Calabresi

Sindaco effettivo

Angela Lupo

Sindaco effettivo

Massimo Palladino

Sindaco effettivo

Marco Valsecchi

Sindaco effettivo

Angela Ferrante

Sindaco supplente

Alessandro Ghilardi

Sindaco supplente

Stefania Zuena

Sindaco supplente

Fondazione ENASARCO

L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Claudio ALBONETTI

Fabio ANTONINI

Bruno BILUCAGLIA

Loretto BOGGIAN

Fabrizio BUSSONE

Paolo CARRA

Giuseppe CARRIERO

Pier Franco CASADIO

Mirco CEOTTO

Giancarlo Vincenzo COCCIA

Martino COLELLA

Giuseppe Giuliano COPPOLA

Manfredo CORNARO

Raffaella CORSETTI

Pietro Livio DALLA VECCHIA

Franco DAMIANI

Assunta DE CILLIS

Patrizia DE LUISE

Luigi DE MITRI PUGNO

Riccardo DI FAUSTO

Francesca DI GIROLAMO

Giovanni DI PIETRO

Luigi DOPPIETTO

Francesco FANTAZZINI

Fabrizio FORASTIERI

Alberto FORTI

Antonio FRICANO

Eugenio GATTOLIN

Marcello GOZZI

Marcello GRIBALDO

Amedeo GISMONDI

Nico GRONCHI

Franco IEMMALLO

Danilo LELLI

Roberto LODI

Luigi LUPI

Maria Simonetta MAFFIZZOLI

Roberto MANZONI

Manlio MARUCCI

Giovanna Antonella MAVELLIA

Giovanni MONTATO

Vittorio MORI

Paolo MURENU

Mario NICOLAI

Raffaele NICOLETTI

Rita NOTARSTEFANO

Tullio NUNZI

Maurizio OTTOLINI

Alberto PALELLA

Marcella PANUCCI

Silvio PERCIBALLI

Massimiliano POLACCO

Ciro SINATRA

Giuseppe STEFANINI

Rodolfo STROPENI

Osvaldo TRANCALINI

Carlo TREVISAN

Dario ZANATTA

Andrea ZANCHETTA

Roberto ZELLINI

Fondazione ENASARCO**LA STRUTTURA DEL BILANCIO CONSUNTIVO**

Signori Delegati,

Come previsto dallo Statuto all'art. 37 e all'art. 19 comma 1 lettera d), il Consiglio d'Amministrazione ha approvato il progetto di bilancio consuntivo 2019, l'ultimo rendiconto di questa consiliatura che sottopone, nella seduta odierna, alla Vostra approvazione ai sensi dell'art. 14 comma 1 lettera g) dello Statuto.

Il Decreto legislativo n. 91 del 31 maggio 2011 recante norme per "*l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche*", all'art. 1 stabilisce che i soggetti sottoposti alla normativa sono le amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 della legge 196/2009 (elenchi ISTAT) in cui, come noto, sono ricomprese anche le Casse Privatizzate. Il legislatore ha demandato ad apposito Decreto del MEF la determinazione dei criteri e delle modalità di predisposizione del bilancio consuntivo delle pubbliche amministrazioni in contabilità civilistica.

Tale decreto è stato emanato il 27 marzo 2013 e le prime indicazioni sulla sua applicazione sono state fornite dal MEF con proprie circolari n. 23 del 13 maggio 2013 e n. 35 del 22 agosto 2013 e n. 26 del 7 dicembre 2016. Quest'ultima circolare, nel segnalare le modifiche intervenute con il D. Lgs 139/2015, da applicare alle Casse Privatizzate, ha stabilito che rimane comunque confermato lo schema di conto economico allegato al D.M. del 27 marzo 2013.

Per quanto detto, il presente Progetto di Bilancio è stato redatto in conformità all'art. 2426 del Codice Civile, opportunamente integrato dai nuovi Principi Contabili modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità, ove la suddetta normativa non contrasti con le specifiche norme di settore, nonché al citato D.M. del 27 marzo 2013 ed alle richiamate circolari esplicative.

In accordo con la normativa civilistica il bilancio è composto dai seguenti documenti:

- **Stato Patrimoniale**, per la rappresentazione degli elementi che compongono il capitale di funzionamento, strumentale alla funzione previdenziale ed assistenziale dell'Ente nonché alla sua continuità gestionale;
- **Conto economico**, per la determinazione del risultato economico d'esercizio determinato dalla differenza delle componenti positive e negative di reddito registrate nell'esercizio finanziario, coincidente con l'anno solare;
- **Nota integrativa**, per l'esposizione dei criteri di valutazione, dei principi contabili e di redazione del bilancio, nonché l'analisi delle variazioni nella consistenza delle voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico intervenute nell'esercizio rispetto a quello precedente;
- **Rendiconto finanziario**, per la determinazione delle variazioni delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, determinate dai flussi finanziari derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento.

Il bilancio è inoltre corredato della presente **Relazione degli amministratori**, redatta a norma dell'art. 2428 c.c.

Al bilancio, ai sensi del DM del 27 marzo 2013, sono allegati:

- Il **Conto economico riclassificato** secondo l'allegato 1 al richiamato D.M., che, con la finalità di determinare il risultato economico d'esercizio, contiene voci più specifiche e tipiche delle pubbliche amministrazioni;

Fondazione ENASARCO

- Il **bilancio di cassa**, finalizzato a misurare la variazione intervenuta nelle disponibilità liquide dell'esercizio, secondo la classificazione dei flussi finanziari utilizzata nella pubblica amministrazione;
- Il **prospetto delle spese suddivise per missioni e programmi**, che contiene la riclassificazione delle spese d'esercizio secondo le missioni ed i programmi individuati a livello centrale ed in modo univoco per tutta la pubblica amministrazione;
- Il **prospetto degli indicatori e dei risultati attesi**, che contiene la misurazione del raggiungimento dei risultati e degli obiettivi programmati in sede di budget.

Fondazione ENASARCO

I DATI DEL BILANCIO 2019

Sintesi dei risultati 2019

L'esercizio 2019 evidenzia un risultato economico pari ad euro 233.190.170, in aumento del 65% rispetto al 2018. Il risultato della gestione FIRR ammonta ad euro 10.677.051, che, al netto del costo della polizza infortuni a carico degli agenti, corrisponde ad un rendimento netto 2019 dello 0,34%.

L'avanzo economico sarà destinato come segue:

- Euro 8.056.577 alla riserva dismissione immobiliare, interamente vincolata a favore della previdenza, che accoglie il valore della plusvalenza da dismissione realizzato nell'esercizio;
- Euro 225.133.593 ad incremento della riserva legale.

Ricordiamo che nel patrimonio netto le riserve sono iscritte ed esposte secondo il criterio della provenienza, ma tutte sono di fatto destinate a copertura dei futuri oneri previdenziali. Pertanto, la riserva legale ed il patrimonio netto della Fondazione coincidono.

L'ammontare del patrimonio netto complessivo, alla fine del 2019, è pari ad euro 5.196 milioni, corrispondente a 5,18 volte il valore delle pensioni correnti (5,02 nel 2018), al netto dei relativi recuperi per decesso.

Analisi delle variazioni rispetto al preconsuntivo 2019 (budget 2019 con variazione)

Si riporta di seguito il confronto tra i dati di consuntivo 2019 e quelli relativi al preconsuntivo del medesimo esercizio, approvato dall'Assemblea dei delegati il 18 dicembre 2019. I dati sono riclassificati per saldi di gestione per facilitare l'analisi dell'andamento economico:

Fondazione ENASARCO

Descrizione	Pre-consuntivo 2019	Bilancio 2019	Var%
Contributi previdenza	1.057.319.483	1.056.606.117	-0,1%
Prestazioni previdenziali ordinarie	(1.009.031.847)	(1.006.484.405)	-0,3%
Recuperi prestazioni	3.517.000	3.163.586	-10,0%
Sanzioni ed interessi su contributi	6.096.804	17.943.936	194,3%
SALDO PREVIDENZA	57.901.440	71.229.234	23,0%
Contributi assistenza	136.495.814	137.765.471	0,9%
Prestazioni assistenziali	(21.523.055)	(20.898.187)	-2,9%
SALDO ASSISTENZA	114.972.758	116.867.284	1,6%
SALDO GESTIONE ISTITUZIONALE	172.874.198	188.096.518	8,8%
SVALUTAZIONE CREDITI CONTRIBUTIVI	0	(11.034.503)	
Spese per materie di consumo	(278.891)	(141.985)	-49,1%
Spese postali	(450.000)	(354.864)	-21,1%
Prestazioni professionali	(817.558)	(785.398)	-3,9%
Utenze sedi strumentali Fondazione	(461.000)	(402.572)	-12,7%
Manutenzioni diverse	(380.000)	(252.581)	-33,5%
Spese per la gestione IT	(2.166.600)	(1.769.004)	-18,4%
Spese diverse	(1.538.420)	(1.254.348)	-18,5%
Altre spese generali	(1.101.522)	(1.047.398)	-4,9%
SPESE GENERALI	(7.193.991)	(6.008.151)	-16,5%
Recuperi spese generali	600.000	482.876	-19,5%
SPESE GENERALI AL NETTO DEI RECUPERI	(6.593.991)	(5.525.275)	-16,2%
COMMISSIONI BANCARIE SERVIZI DI TESORERIA	(473.000)	(354.691)	-25,0%
Spese newsletter e pubblicazioni	0	(437)	
spese per promozione e marketing	(42.000)	(40.883)	-2,7%
spese per contact center	(1.317.000)	(1.406.082)	6,8%
spese per attività di comunicazione	(83.423)	(105.235)	26,1%
SPESE PER LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	(1.442.423)	(1.552.637)	7,6%
Onere spending review	(701.157)	(701.157)	0,0%
Indennità e gettoni CDA	(875.497)	(836.094)	-4,5%
Indennità e gettoni Collegio Sindacale	(247.370)	(279.456)	13,0%
Rimborsi spese CDA e Collegio Sindacale	(180.015)	(150.344)	-16,5%
Contributi previdenziali	(180.605)	(142.605)	-21,0%
Rimborsi spese Assemblea dei Delegati	(90.048)	(69.240)	-23,1%
SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE	(1.573.535)	(1.477.738)	-6,1%
Salari e stipendi personale	(18.672.165)	(18.895.897)	1,2%
Oneri sociali	(5.125.194)	(5.173.314)	0,9%
Accantonamento Tfr	(1.521.255)	(1.359.865)	-10,6%
Altri benefici personale	(2.929.433)	(1.527.228)	-47,9%
SPESE PER IL PERSONALE	(28.248.047)	(26.956.304)	-4,6%
TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI	(2.656.829)	(2.433.678)	-8,4%
IRAP	(1.100.000)	(1.013.840)	-7,8%
COSTI DI FUNZIONAMENTO	(42.788.982)	(40.015.320)	-6,5%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	130.085.216	148.081.198	13,8%
Spese per legali di parte	(5.000.000)	(5.056.871)	1,1%
Spese per legali di controparte	0	(424.614)	0,0%
Recupero spese legali	0	646.557	0,0%
SPESE PER IL CONTENZIOSO LEGALE	(5.000.000)	(4.834.928)	-3,3%

Fondazione ENASARCO

Descrizione	Pre-consuntivo 2019	Bilancio 2019	Var%
ALTRI RICAVI E PROVENTI	52.720	69.161	31,2%
Canoni di locazione	19.337.140	19.430.951	0,5%
Rimborso fitti	(52.705)	(988.320)	1775,2%
Recupero spese inquilini	3.057.694	3.364.492	10,0%
Utenze Immobili	(1.860.000)	(1.058.605)	-43,1%
Manutenzioni Immobili	(1.563.600)	(896.143)	-42,7%
Manutenzione sedi strumentali	(1.180.000)	(992.038)	-15,9%
Spese d'amministrazione immobili	(307.320)	(265.494)	-13,6%
Condomini e consorzi	(4.371.000)	(5.232.245)	19,7%
Svalutazione e ammort. immobiliari	(300.047)	(9.035.092)	2911,2%
Assicurazione immobili	(112.800)	(109.600)	-2,8%
Spese per portieri	(445.303)	(291.199)	-34,6%
Imposte e tasse su immobili	(8.362.792)	(8.429.991)	0,8%
IRES	(4.850.000)	(3.164.578)	-34,8%
SALDO DELLA GESTIONE ORDIN. IMMOBILIARE	(1.010.733)	(7.667.864)	658,6%
Plusvalenza da dismissione immobiliare	7.000.000	8.056.577	15,1%
quota ammortamento spese capitalizzate per dismissione	(576.034)	(617.869)	7,3%
Spese di manutenzione propedeutiche vendita	(3.177.000)	(2.087.006)	-34,3%
Spese per imposte e tasse	(400.000)	0	-100,0%
Accantonamento oscillazione valore fondo Rho	0	(20.000.000)	0,0%
Spese per prestazioni professionali	(333.782)	0	-100,0%
EFFETTO DISMISSIONE IMMOBILIARE	2.513.185	(14.648.298)	-682,9%
SALDO DELLA GESTIONE IMMOBILIARE	1.502.451	(22.316.161)	-1585,3%
Proventi finanziari	129.580.409	154.133.613	18,9%
Prestazioni professionali esterne	(241.906)	(374.634)	54,9%
oneri ed imposte della gestione finanziaria	(32.964.193)	(37.560.289)	13,9%
Perdite ed utili su cambi	508.344	212.723	-58,2%
Rettifica di valore di attività finanziarie	1.350.304	3.973.999	194,3%
SALDO ORDINARIO DELL'AREA FINANZIARIA	98.232.958	120.385.411	22,6%
SALDO STRAORDINARIO DELL'AREA FINANZIARIA	60.475.400	61.439.211	1,6%
SALDO DELL'AREA FINANZIARIA	158.708.358	181.824.622	14,6%
ACCANTONAMENTO FONDO OSCILLAZ. FIA PARTECIP.	0	(42.500.000)	0,0%
RISULTATO DELLA GESTIONE DEL PATRIMONIO	160.263.530	117.077.621	-26,9%
REMUNERAZIONE AL FIRR	(28.094.153)	(10.677.051)	-62,0%
ACCANTONAMENTI E AMMORTAMENTI	(4.456.201)	(7.167.189)	60,8%
PROVENTI STRAORDINARI	1.779.184	2.100.777	18,1%
ONERI STRAORDINARI	(42.553)	(355.754)	736,0%
SALDO AREA STRAORDINARIA	1.736.631	1.745.023	0,5%
AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO	254.535.023	233.190.170	-8,4%

Fondazione ENASARCO

Si ricorda che il bilancio di previsione assestato (preconsuntivo 2019) non tiene conto degli accantonamenti e delle svalutazioni, quantificabili solo alla fine dell'esercizio. L'onere derivante dalle stime per accantonamenti e svalutazioni ammonta a complessivi euro 81.669.454 che abbatte il risultato del consuntivo 2019 da euro 314.859.624 (euro 254.535.023 il risultato previsto a preconsuntivo 2019) al definitivo avanzo economico di euro 233.190.170. In particolare, come anticipato nel documento di preconsuntivo, gli accantonamenti effettuati si riferiscono i) alla stima dei possibili rischi di perdita sul fondo Rho, sul fondo Sator e sul Fondo Fenice (ex fondo Michelangelo) pari complessivamente ad euro 62,5 milioni, ii) alla svalutazione dei crediti contributivi per euro 11 milioni circa ed infine iii) alla svalutazione dei crediti immobiliari per euro 8 milioni circa. Si registrano risultati migliori rispetto alle previsioni per il saldo previdenza ed il saldo assistenza, con un delta positivo complessivo pari a circa euro 15 milioni, di cui euro 13 milioni relativi alla gestione previdenza ed euro 2 milioni relativi all'assistenza. Ad aumentare il saldo della previdenza, oltre alla differenza tra contributi e prestazioni, prevista in miglioramento di euro 2 milioni, è il valore delle sanzioni maturate e calcolata su verbali rateizzati. In particolare, nel 2019, a valle di un lungo contenzioso legale è stato riconosciuto dalla controparte condannata al pagamento, e rateizzato, un verbale di accertamento contributivo di importo rilevante. Il verbale ha un valore complessivo di euro 12 milioni, di cui euro 6,6 milioni per sanzioni ed oneri accessori. Va constatato che, pur in presenza di un saldo migliore rispetto alle previsioni, il flusso derivante dalla contribuzione obbligatoria di previdenza dichiarata dalle ditte cresce sempre meno rispetto al passato (+16 milioni a fronte di incrementi medi di euro 30 milioni registrati negli esercizi precedenti), per effetto della diminuzione del numero degli agenti per cui è versato il contributo, dinamica più volte evidenziata ed ormai diventata sistemica.

I costi di funzionamento, complessivamente pari ad euro 40 milioni, sono risultati minori rispetto alle previsioni per circa euro 2,7 milioni, corrispondente ad un - 6,5%. Di questo decremento euro 1,3 milioni circa si riferiscono ai costi del personale, euro 1,1 milioni alle spese generali, mentre gli altri decrementi hanno riguardato altre voci residuali. I risparmi scaturiscono da un lato, dalla sottoscrizione di alcuni contratti di servizi a prezzi più vantaggiosi rispetto a quanto previsto (costi per licenze e per servizi IT), dall'altro dalle minori spese del personale conseguenti alle giornate di malattia richieste dai dipendenti (come noto a carico dell'INPS e non della Fondazione) ed alla mancata attuazione di assunzioni programmate in sede di budget.

Il risultato della gestione operativa, al loro delle stime per la svalutazione dei crediti contributivi, evidenzia un saldo positivo di euro 148 milioni, contro una previsione di chiusura pari ad euro 130 milioni, dunque in miglioramento di euro 18 milioni (+14%).

Sul fronte della gestione del patrimonio, il consuntivo evidenzia un risultato complessivo prima delle poste valutative pari ad euro 182 milioni, maggiore rispetto alle stime di chiusura (euro 159 milioni previsti) del 14,6%. Per effetto degli accantonamenti e delle svalutazioni stimate, il saldo della gestione del patrimonio scende ad euro 118 milioni. A generare lo scostamento hanno contribuito, in particolare i seguenti fattori:

1. È stata stimato l'accantonamento al fondo oscillazione titoli, pari ad euro 20 milioni, per il fondo immobiliare Rho Plus di cui la Fondazione è quotista. In particolare, il Fondo Rho è iscritto ad un valore netto di bilancio 2019 pari ad euro 500 milioni circa, a fronte di un NAV al 30 giugno 2019 pari ad euro 446 milioni, con una differenza di valore pari dunque a circa euro 54 milioni (euro 64 milioni la differenza nel 2017). Sebbene non vi siano le condizioni per applicare i criteri di valutazione in caso di perdita durevole di valore (perdita di valore superiore al 30% perdurante da oltre 5 anni), considerando i) le difficoltà evidenziate dalla SGR per la gestione e la messa a reddito degli immobili commerciali

Fondazione ENASARCO

facenti parte del fondo, ii) i ritardi nell'operatività rispetto agli obiettivi del business plan approvato ed iii) il conseguente dilatarsi del tempo necessario per recuperare la differenza di valore, in ossequio al principio della prudenza la Fondazione ha operato in continuità rispetto agli esercizi precedenti ed ha effettuato un accantonamento di euro 20 milioni anche nel 2019. Complessivamente il fondo oscillazione titoli riferito al fondo immobiliare Rho ammonta ad euro 80 milioni.

2. È stato accantonato ad un fondo oscillazione FIA (fondi investimento alternativi) la stima della presumibile perdita di valore relativa al Fondo Fenice, ex fondo Michelangelo, per un importo di euro 35 milioni. Alla data di redazione del presente documento non è ancora disponibile il rendiconto al 31 dicembre 2018 del Fondo. Il Fondo Fenice è iscritto in bilancio per un valore pari ad euro 90 milioni, a fronte di un NAV al 30 giugno 2018 pari ad euro 85 milioni ed un fondo oscillazione titoli costituito nel 2018 di euro 20 milioni (il valore netto di realizzo era stimato alla fine del 2018 in euro 70 milioni). Gli scenari prospettati dal gestore alla Fondazione ed i fatti intervenuti nell'esercizio, dettagliatamente riportati nel paragrafo dedicato alla gestione degli asset immobiliari, evidenziano la sussistenza di una possibile ulteriore perdita che potrebbe oscillare da euro 25 milioni ad euro 55 milioni. In ottemperanza al principio della prudenza, tenendo conto di tutte le informazioni oggi disponibili, la Fondazione ha ritenuto di dover rilevare in uno specifico fondo del passivo l'ulteriore possibile perdita di valore che potrebbe emergere sul fondo Fenice, quantificata in ulteriori euro 35 milioni (la media per difetto dei valori di scenario forniti dal gestore del fondo Fenice) che, sommati agli euro 20 milioni già accantonati nel 2018, corrispondono ad una percentuale del 62% del valore di bilancio del fondo.
3. Sono stati accantonati euro 7,5 milioni al fondo oscillazione titoli per tenere conto della stima di una presumibile perdita di valore derivante dall'investimento nel Fondo Sator. L'investimento iniziale nel fondo era di euro 80 milioni, di cui euro 40 milioni risultano ad oggi già rimborsati. Rispetto all'esposizione attuale, pari ad euro 40 milioni, il rendiconto al 30 giugno 2019 evidenzia un minusvalore latente di euro 15 milioni. La scadenza del fondo è prevista a marzo 2020, ma il gestore richiederà con ogni probabilità il periodo di grazia previsto dal Regolamento, pari a due anni, entro i quali dovrà completare la vendita degli asset ancora in essere e procedere con il rimborso dell'investimento ai quotisti. L'asset di maggior valore del Fondo è rappresentato dalla partecipazione in Banca Profilo, quotata in borsa. Alla data del 25 febbraio 2020 la valorizzazione di borsa di Banca profilo renderebbe possibile il recupero della differenza di valore sopra riportata. Considerando tuttavia che, allo stato attuale, non risultano elementi che possano fornire la ragionevole certezza di un recupero totale di valore e tenendo conto delle considerazioni espresse dall'advisor del rischio della Fondazione, si ritiene doveroso accantonare al fondo il 50% dell'attuale perdita potenziale di valore.

Per ciò che riguarda il costo per gli interessi FIRR, il valore a consuntivo 2019 evidenzia un saldo di euro 10,6 milioni circa, a fronte di una stima di costo pari ad euro 28 milioni. Tale stima non considerava l'effetto sul FIRR degli accantonamenti e delle svalutazioni relative al patrimonio che, come noto, abbattano il valore della remunerazione al FIRR.

Sul fronte degli altri accantonamenti e delle stime, la differenza rispetto al preconsuntivo scaturisce dagli accantonamenti calcolati ed effettuati solo in chiusura d'esercizio. In particolare, tali differenze si riferiscono per euro 2,2 milioni all'accantonamento necessario per il fondo "contributi da restituire" (poiché versati in eccesso rispetto ai massimali), per euro 500 mila alla stima dell'accantonamento necessario per far fronte alla politica di incentivazione all'esodo del

Fondazione ENASARCO

personale dipendente. L'Organo amministrativo ha approvato a fine anno il piano di incentivazione all'esodo per il solo esercizio 2020. In sede di definizione del preconsuntivo 2019, rispetto ad un budget 2019 che prevedeva ulteriori costi, rispetto a quelli già accantonati al relativo fondo esodi per il personale, per euro 1 milione, sono state azzerate le stime e rimandate al momento della redazione del consuntivo 2019, poiché non ancora disponibili i criteri di incentivazione all'esodo alla base del piano, poi approvato dal Consiglio di Amministrazione a fine 2019. Per tale motivo, la valutazione del fondo è stata effettuata in sede di redazione del bilancio consuntivo 2019 ed ha evidenziato la necessità di un ulteriore accantonamento di euro 500 mila. Il fondo complessivo, pari ad euro 1,5 milioni, finanzia l'esodo del personale dipendente della Fondazione per il solo esercizio 2020, contribuendo al ricambio generazionale e, a regime, ad una diminuzione dei costi del personale iscritti nel bilancio.

Analisi dei dati gestionali

Si riportano nella tabella i dati patrimoniali del bilancio consuntivo 2019 riclassificati e confrontati con il consuntivo 2018.

L'attivo a lungo termine, pari ad euro 5.988 milioni, comprende i beni strumentali, pari ad euro 37 milioni circa (ivi compresi i fabbricati ad uso strumentale) ed il patrimonio finanziario detenuto a scopo strategico e dunque immobilizzato, pari ad euro 5.949 milioni, in aumento rispetto al 2018 di circa euro 390 milioni.

*Dati patrimoniali riclassificati
Dati in euro/migliaia*

ATTIVO	Bilancio 2019	Bilancio 2018
ATTIVO STRUMENTALE	1.894	1.884
PATRIMONIO IMMOBILIARE STRUMENTALE	37.122	38.022
PATRIMONIO FINANZIARIO	5.948.648	5.557.844
ATTIVO LUNGO TERMINE	5.987.665	5.597.750
CREDITI	343.161	352.763
PATRIMONIO FINANZIARIO A BREVE	290.612	520.956
IMMOBILI DESTINATI ALLA VENDITA	473.584	575.268
LIQUIDITA'	666.432	391.566
RATEI E RISCONTI	78.823	77.693
ATTIVO A BREVE TERMINE	1.852.612	1.918.246
TOTALE ATTIVO	7.840.276	7.515.996

I crediti a breve termine, pari ad euro 343 milioni, sono inferiori con quelli registrati nel 2018 di circa euro 10 milioni. La composizione del credito tiene conto da un lato, dell'incremento del valore del flusso contributivo relativo al IV trimestre 2019 (+3 milioni), totalmente incassato nel 2020 e dell'incremento del credito per contributi rateizzati (+7 milioni), dall'altro della diminuzione del valore netto dei crediti immobiliari, pari a circa euro 8 milioni, scaturente dal processo di dismissione.

La liquidità disponibile aumenta dai 391 milioni di euro del 2018 ad euro 666 milioni circa.

I risconti attivi si riferiscono prevalentemente alle quote delle pensioni relative al mese di gennaio 2020 corrisposte anticipatamente a dicembre 2019.

Fondazione ENASARCO

Complessivamente l'attivo della Fondazione si incrementa, rispetto al 2018, di circa euro 325 milioni.

Per ciò che riguarda il passivo, si evidenzia un incremento del patrimonio netto, per effetto dell'avanzo dell'esercizio 2019, mentre gli impegni di breve periodo aumentano di euro 6 milioni circa. Le passività di lungo termine si incrementano per effetto del FIRR e degli accantonamenti ai fondi rischi effettuati nell'esercizio.

L'analisi dei dati economici evidenzia il trend di crescita del flusso contributivo previdenziale, ancora in aumento rispetto al 2018 (più 26 milioni di euro circa), scaturente dagli effetti dell'aumento delle aliquote previsto dalla riforma del Regolamento in vigore a partire dal 2012 e dall'intensa attività ispettiva svolta.

Allo stesso modo i contributi dell'assistenza registrano un miglioramento, circa 10 milioni di euro in più rispetto al 2018, ascrivibile all'incremento del numero delle società di capitali che versano il contributo. Il saldo della previdenza si attesta su un avanzo pari ad euro 71 milioni, contro un avanzo 2018 di euro 56 milioni. Il saldo della gestione assistenza è anch'esso positivo di 117 milioni di euro. La gestione istituzionale consolida così un risultato positivo di euro 188 milioni, a fronte degli euro 169 milioni del 2018, anche grazie al notevole contributo riveniente dall'attività ispettiva che ha portato ad un incremento del flusso contribuito (+ euro 10 milioni) e delle sanzioni (+ euro 9 milioni).

*Dati patrimoniali riclassificati
Dati in euro/migliaia*

PASSIVO	Bilancio 2019	Bilancio 2018
PATRIMONIO NETTO	5.196.444	4.963.254
FONDO FIRR	2.392.114	2.351.158
PASSIVO A LUNGO TERMINE	138.713	94.183
IMPEGNI A LUNGO TERMINE	2.530.827	2.445.341
PASSIVO A BREVE TERMINE	113.005	107.401
IMPEGNI A BREVE TERMINE	113.005	107.401
TOTALE PASSIVO	7.840.276	7.515.996

Fondazione ENASARCO

Sul fronte delle spese generali si evidenzia una diminuzione dei costi sostenuti rispetto a quelli dello scorso esercizio, con un risparmio di euro 326 mila circa. Diminuiscono le spese per la comunicazione istituzionale di euro 457 mila circa, per effetto della diminuzione della spesa per il contact center conseguente all'attivazione di un piano di contingenza interno temporaneo che, nelle more dell'aggiudicazione della procedura di gara indetta per selezionare il nuovo operatore, ha comportato l'internalizzazione di alcuni servizi all'utenza, principalmente la gestione delle mail e delle richieste inviate tramite CRM.

I costi del personale aumentano di euro 464 mila circa per effetto del rinnovo del CCNL del personale impiegato dirigente e non dirigente con decorrenza dal 1° gennaio 2019 (euro 800 mila circa l'onere 2019 derivante dal rinnovo).

Le spese di funzionamento

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI
Dati in euro/migliaia

CONTO ECONOMICO	Bilancio 2019	Bilancio 2018
GESTIONE PREVIDENZA	71.229	55.651
GESTIONE ASSISTENZA	116.867	114.084
GESTIONE ISTITUZIONALE	188.097	169.735
SVALUTAZIONE CREDITI CONTRIBUTIVI	(11.035)	(4.981)
SPESE GENERALI	(6.008)	(6.334)
RECUPERO SPESE GENERALI	483	410
COMMISSIONI SERVIZIO TESORERIA	(355)	(364)
SPESE PER IL CUSTOMER CARE	(1.553)	(2.010)
ONERE DI SPENDING REVIEW	(701)	(701)
SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE	(1.478)	(1.482)
SPESE PER IL PERSONALE	(26.956)	(26.492)
TRATTAMENTO DI QUIESCENZA	(2.434)	(2.597)
IRAP	(1.014)	(959)
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(40.015)	(40.530)
AVANZO DELLA GESTIONE OPERATIVA	148.081	129.205
SPESE PER IL CONTENZIOSO LEGALE	(4.835)	(6.854)
GESTIONE IMMOBILIARE ORDINARIA	(7.668)	(12.235)
SALDO DA PROGETTO DISMISSIONE IMMOBILIARE	5.352	13.560
ACCANTONAMENTO A FONDO PLUS APPORTO	(20.000)	(20.000)
GESTIONE IMMOBILIARE	(22.316)	(18.675)
GESTIONE FINANZIARIA ORDINARIA	116.411	90.571
GESTIONE FINANZIARIA STRAORDINARIA	61.439	(7.603)
SVALUTAZIONE /RIVALUTAZIONI TITOLI IMMOBILIZZATI	705	639
SVALUTAZIONE TITOLI ATTIVO CIRCOLANTE	3.269	(7.887)
GESTIONE FINANZIARIA	181.825	75.719
ACCANTONAMENTO FIA FONDO FENICE	(42.500)	(20.000)
ALTRI RICAVI E PROVENTI	69	68
AVANZO DELLA GESTIONE DEL PATRIMONIO	117.678	37.112
REMUNERAZIONE AL FIRR	(10.677)	(9.043)
AMMORTAMENTI	(519)	(612)
ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	(6.649)	(5.126)
SALDO AREA STRAORDINARIA	1.745	1.710
AVANZO ECONOMICO	233.190	141.411

Fondazione ENASARCO

complessivamente diminuiscono rispetto al 2018 di circa euro 515 mila corrispondente ad un -1,3%.

L'avanzo operativo di gestione (differenza tra il saldo della gestione istituzionale e le spese di funzionamento) al lordo di accantonamenti e svalutazioni, ammonta ad euro 148 milioni, contro gli euro 129 milioni del 2018, con un miglioramento dunque del 15%.

La gestione delle locazioni immobiliari, seppur in miglioramento rispetto al 2018, continua ad evidenziare un saldo negativo attribuibile da un lato, ai minori flussi di canoni, conseguenti al processo di dismissione, dall'altro alle svalutazioni di crediti ritenuti incagliati e per cui sussiste un contenzioso in corso (euro 8,2 milioni il totale della svalutazione per il 2019, in linea con il 2018). Nel 2019 non sono stati effettuati accantonamenti al fondo svalutazione immobili, ritenuto al momento congruo. Il processo di dismissione ha generato sul conto economico 2019 una plusvalenza di euro 8,5 milioni che, al netto dei costi direttamente imputabili al processo di vendita (prevalentemente attribuibili agli oneri di manutenzione e regolarizzazione), produce un risultato netto di euro 5,3 milioni.

La gestione finanziaria contribuisce per un saldo complessivo pari a circa 182 milioni di euro. Da notare l'importante incremento del saldo finanziario ordinario, passato da euro 90 milioni ad euro 116 milioni (+30%) per effetto dei maggiori proventi finanziari incassati (+40 milioni). I test di *impairment* effettuati sul patrimonio immobilizzato, tenendo conto dei criteri di classificazione e valutazione approvati dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione¹, hanno evidenziato una perdita durevole di valore che ha dato luogo ad una svalutazione di circa euro 27 mila e ad una ripresa di valore di euro 732 mila, come dettagliato nella nota integrativa, cui si aggiunge la ripresa di valore relativa ai titoli classificati nell'attivo circolante pari ad euro 3,3 milioni.

L'accantonamento al fondo FIA si riferisce, come sopra specificato, alla stima dell'onere per la potenziale perdita di valore riferita al fondo Fenice ex Michelangelo, stimato in euro 35 milioni ed al fondo Sator, stimato in euro 7,5 milioni.

Il saldo straordinario dell'area finanziaria, pari ad euro 61 milioni, si riferisce prevalentemente alle plusvalenze realizzate sulle operazioni di compravendita di titoli di stato effettuate nel 2019, beneficiando del credito d'imposta sussistente presso il sostituto d'imposta BNP Paribas, corrispondente all'intera tassazione applicata sulla plusvalenza medesima.

L'avanzo della gestione del patrimonio della Fondazione evidenzia un saldo positivo di euro 118 milioni contro gli euro 37 milioni del 2018, riconducibile sostanzialmente alle buone performance registrate nella gestione delle attività finanziarie.

Gli accantonamenti e le svalutazioni che non si riferiscono al patrimonio, pari complessivamente ad euro 6,6 milioni, comprendono l'accantonamento ai fondi rischi su pensione, pari ad euro 3,9 milioni, l'accantonamento al fondo contributi da restituire, pari ad euro 2,2 milioni, l'accantonamento per le politiche di esodo del personale, pari ad euro 500 mila.

Il risultato d'esercizio, pari a 233,1 milioni di euro, aumenta rispetto al 2018 di oltre il 65%. A contribuire in maniera determinante al buon risultato, oltre al contenimento delle spese di funzionamento e all'aumento della contribuzione è senza dubbio la gestione mobiliare della Fondazione, che ha generato un rendimento contabile, al netto delle imposte, del 3,3%. Considerando altresì la componente immobiliare, il rendimento netto contabile prima degli accantonamenti operati al fondo oscillazione titoli è del 2,7%.

¹ I richiamati criteri sono dettagliatamente riportati nella relazione sulla gestione del bilancio consuntivo 2012 e sono richiamati nei criteri di valutazione della nota integrativa.

Fondazione ENASARCO

Analisi degli indicatori di copertura

Di seguito sono riportati gli indicatori contabili di analisi relativi ai saldi previdenza ed assistenza:

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018
Contributi Previdenza	1.056.606.117	1.030.647.902
Contributi Assistenza	137.765.471	128.366.025
Totale contributi	1.194.371.588	1.159.013.928
Prestazioni previdenziali nette	1.003.320.819	983.608.386
Prestazioni assistenziali	20.898.187	14.281.801
Totale Prestazioni	1.024.219.006	997.890.187
Indice di copertura delle prestazioni	1,17	1,16

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018
Prestazioni previdenziali	1.003.320.819	983.608.386
Patrimonio netto della Fondazione	5.196.443.896	4.963.253.726
Incidenza delle prestazioni sul patrimonio	5,18	5,05

Il totale dei contributi di previdenza ed assistenza copre la spesa pensionistica complessiva (il rapporto è di 1,17 con un miglioramento rispetto al 2018).

Rispetto alle prestazioni previdenziali nette del 2019, il patrimonio della Fondazione consiste in 5,18 volte il loro valore, dato in miglioramento rispetto alle risultanze del 2018.

La spesa per missioni e programmi

In ottemperanza alla nuova normativa in tema di redazione dei bilanci consuntivi e facendo riferimento a quanto previsto all'art. 7 del D.M. del 27 marzo 2013 emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato redatto il prospetto contenente la spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte, secondo un'articolazione per missioni e programmi. La redazione del prospetto è stata effettuata tenendo conto di quanto previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2012 e successivi aggiornamenti e delle indicazioni contenute nella circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 22 ottobre 2014 prot. 14407 e delle raccomandazioni contenute nella nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali prot. n. 1789 del 10 febbraio 2016, indirizzata alla Fondazione ed avente ad oggetto il bilancio consuntivo 2014. Il prospetto si riferisce alle spese di competenza del 2019 rappresentate per missioni, programmi e per gruppi COFOG. Sono state considerate tutte le spese sostenute dalla Fondazione, ad eccezione delle voci che esprimono stime ovvero le voci di ammortamento, svalutazione e di accantonamento operate in applicazione dei principi contabili.

Le spese per la gestione del patrimonio immobiliare si riferiscono ai costi direttamente imputabili ad essa (al lordo delle quote che saranno poi parzialmente recuperate dall'inquilinato), quali le spese di manutenzione, le utenze delle parti comuni degli stabili, gli oneri condominiali e consortili, i costi di assicurazione e quelli relativi al portierato. Le imposte e tasse si riferiscono agli oneri fiscali IRES, IMU, COSAP.

Le spese per la gestione del patrimonio finanziario si riferiscono alle prestazioni professionali esterne rese per affiancare gli uffici qualora all'interno della Fondazione non fossero presenti gli skill o le conoscenze tecniche utili per l'attività oggetto di prestazione.

Fondazione ENASARCO

Gli oneri fiscali finanziari si riferiscono alle imposte maturate e pagate sui proventi e sui capital gain.

Le commissioni per i servizi bancari si riferiscono sia alle commissioni di pagamento ed incasso corrisposte alla banca tesoriera (per il pagamento delle pensioni ovvero per l'incasso di contributi e canoni di locazione), sia ai costi della banca depositaria del portafoglio finanziario della Fondazione.

La voce "spese diverse" e la voce "altre spese generali" comprendono i costi di funzionamento della Fondazione, quali le licenze d'uso, le spese di vigilanza, quelle di pulizia, le spese per la società di revisione, i canoni di locazione operativa di, fotocopiatrici e stampanti, le spese tipografiche, i costi per i fitti degli uffici periferici locati. Si evidenzia infine che le suddette spese sono al lordo di eventuali recuperi dovuti ed incassati dalla Fondazione.

Fondazione ENASARCO

Cod. Miss.	Missione	Cod. Progr.	Programma	Divisioni Gruppi COFOG	Divisione 10									
					PROTEZIONE SOCIALE									
					1	2	3	4	5	9				
				MALATTIA E INVALIDITÀ	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE					
025	Politiche previdenziali	003	Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	Macroaggregati Programma	(18.695.121)	(774.424.281)	(219.524.447)							
				Prestazioni previdenziali										
				Spese per la gestione del patrimonio immobiliare		(7.853.287)								
				Imposte e tasse su immobili		(11.594.569)								
				Prestazioni assistenziali				(11.575.157)						
				Spese per la gestione del patrimonio finanziario										
				oneri fiscali finanziari		(919.382)								
				Commissioni per servizi bancari		(37.015.402)								
				Spese per il personale		(26.956.304)								
				Prestazioni attuariali		(65.870)								
				Saldo programma	(18.695.121)	(859.183.786)	(219.524.447)	(11.575.157)	0	0	0	0	0	0
032	Servizi istituzionali e generali per le	002	Indirizzo politico											
				Spese per gli organi dell'Ente		(1.477.738)								
				Spese per la comunicazione istituzionale		(105.672)								
				Saldo programma	0	(1.583.410)	0	0	0	0	0	0	0	0
032	Servizi istituzionali e generali per le amministrazioni pubbliche	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza											
				Spese per materie di consumo		(141.985)								
				Spese postali		(354.864)								
				UtENZE USO Fondazione		(402.572)								
				Noleggî e Manutenzioni diverse		(252.581)								
				Spese diverse		(3.023.352)								
				Altre spese generali		(1.047.398)								
				spese per contact center		(1.406.082)								
				Saldo programma	0	(6.628.835)	0	0	0	0	0	0	0	0

Fondazione ENASARCO**LA GESTIONE ISTITUZIONALE**

Gli iscritti e la contribuzione al fondo previdenza

Il numero degli iscritti che nel 2019 hanno avuto un rapporto di agenzia produttivo permanente al di sotto delle 230 mila unità.

Nel 2019 la Fondazione presenta circa 224 mila contribuenti² al fondo previdenza: in particolare, sono 222 mila gli agenti attivi, pensionati e non, e 2 mila gli iscritti prosecutori volontari. Si conferma un calo degli iscritti contribuenti che si consolida al 2% annuo, come rilevato nell'ultimo triennio.

Tabella 1 – ISCRITTI CONTRIBUENTI NELL'ANNO: *distribuzione per sesso e tipologia di iscritto*

Anni	Attivi (pensionati e non)			Prosecutori volontari			Contribuenti		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
2015	213.270	31.355	244.625	2.596	453	3.049	215.866	31.808	247.674
2016	208.370	30.894	239.264	2.350	399	2.749	210.720	31.293	242.013
2017	203.431	30.491	233.922	2.064	367	2.431	205.495	30.858	236.353
2018	197.956	30.097	228.053	1.761	306	2.067	199.717	30.403	230.120
2019	192.658	29.317	221.975	1.635	289	1.924	194.293	29.606	223.899³

I dati riportati nella presente relazione sono aggiornati a gennaio 2019⁴, dunque prima della dichiarazione del IV e ultimo trimestre contributivo⁵, periodo in cui giunge anche un significativo numero di dichiarazioni tardive relative l'anno in corso. Tali lavorazioni si perfezionano sui sistemi gestionali successivamente alla chiusura del bilancio, pertanto le dichiarazioni contributive sono rilevate in misura inferiore rispetto al dato atteso che, generalmente, si consolida trascorso almeno un paio di mesi dall'ultima scadenza contributiva. L'effetto che ne consegue è la dichiarazione di un numero di contribuenti più basso rispetto a quello effettivo.

Gli iscritti al fondo previdenza che svolgono attività di agente, nel caso in cui producano provvigioni afferenti all'anno di riferimento, sono obbligati alla contribuzione in misura fissa secondo l'aliquota contributiva prevista nel Regolamento delle Attività Istituzionali, il 16,50% nel 2019, tenuto conto dei minimali e massimali contributivi previsti per ciascun rapporto di agenzia in essere e diversamente se monomandatario oppure plurimandatario. I parametri contributivi sono previsti in egual misura per gli agenti non ancora pensionati come per coloro i quali, pur essendo in quiescenza, continuano a lavorare e incrementano la pensione di base.

La composizione del collettivo contribuenti, per tipologia di iscritto e per sesso, non è variata rispetto al passato. Le donne costituiscono circa il 13% della collettività contribuenti al fondo previdenza, una componente cresciuta nell'ultimo decennio ma ormai stabile da anni.

² Corrisponde al numero degli iscritti cui risulta la dichiarazione per il versamento del contributo di previdenza, obbligatorio o volontario, per l'anno di riferimento.

³ In considerazione degli abbinamenti da effettuare nel corso del 2020 e delle dichiarazioni tardive, si stima un n. di agenti per il 2019 pari a 225.000 circa.

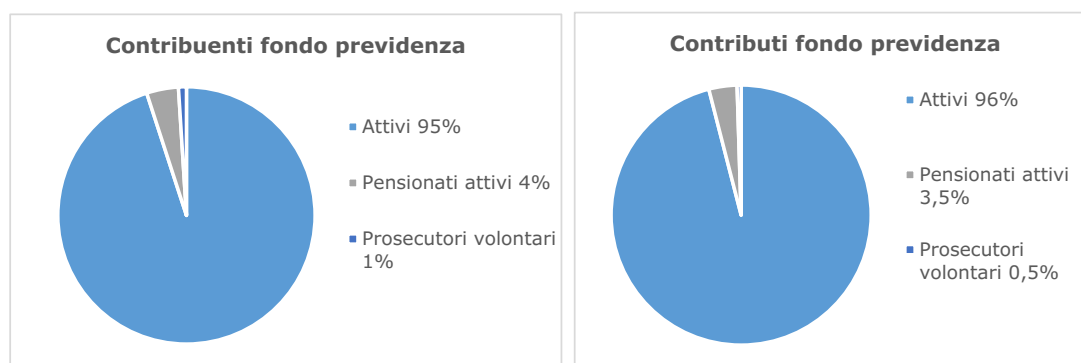
⁴ Il D.Lgs 91/2011 ha anticipato al 30 aprile, piuttosto che al 30 giugno, l'approvazione dei bilanci consuntivi per tutte le casse di previdenza. Le rilevazioni per la redazione delle note precedenti erano generalmente eseguite a fine marzo.

⁵ Secondo il Regolamento delle Attività Istituzionali, le scadenze contributive per gli agenti in attività sono il 20 maggio - agosto - novembre dell'anno corrente e il 20 febbraio dell'anno successivo.

Fondazione ENASARCOTabella 2 – ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: *distribuzione per sesso e tipologia di iscritto*

Anni	Attivi non pensionati			Attivi pensionati			Attivi (pensionati e non)		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
2015	204.580	30.491	235.071	8.690	864	9.554	213.270	31.355	244.625
2016	199.136	30.039	229.175	9.234	855	10.089	208.370	30.894	239.264
2017	194.667	29.646	224.313	8.764	845	9.609	203.431	30.491	233.922
2018	188.824	29.274	218.098	9.132	823	9.955	197.956	30.097	228.053
2019	183.630	28.468	212.098	9.028	849	9.877	192.658	29.317	221.975

La componente attiva è costituita prevalentemente dagli agenti, il 95%, gli agenti pensionati ancora contribuenti sono il 4,4%, mentre è residuale il numero dei procuratori volontari.

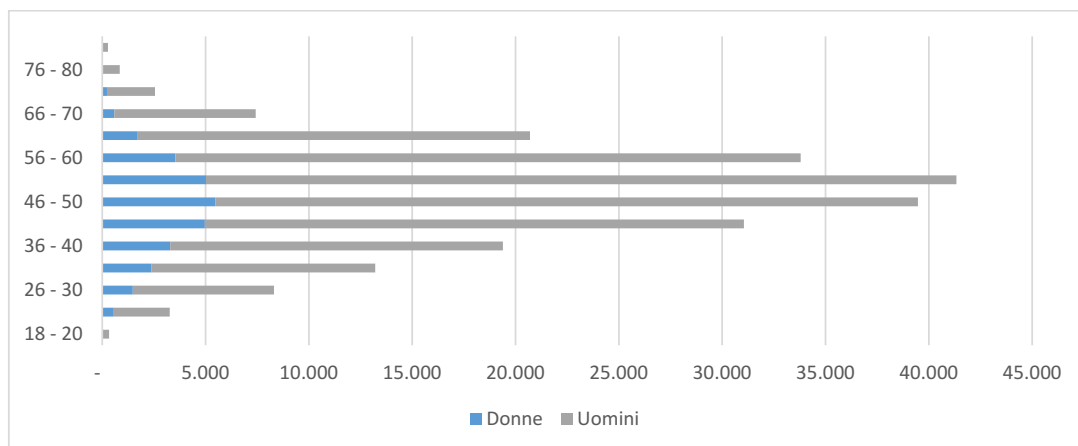
Grafico 1 – CONTRIBUZIONE FONDO PREVIDENZA 2019: *composizione per tipologia di iscritto*

La componente versamenti volontari è trascurabile sia per numero iscritti che per importo. I procuratori volontari che versano il contributo autonomamente costituiscono l'1% del totale dei contribuenti, hanno un'età media superiore a 56 anni e versano, fino al conseguimento del diritto a pensione, in media 2.200 euro l'anno. Il contributo versato non si discosta significativamente rispetto a quello degli anni precedenti, al contrario, il numero dei procuratori volontari è diminuito del 7%, condizionando al ribasso l'incasso dei versamenti volontari.

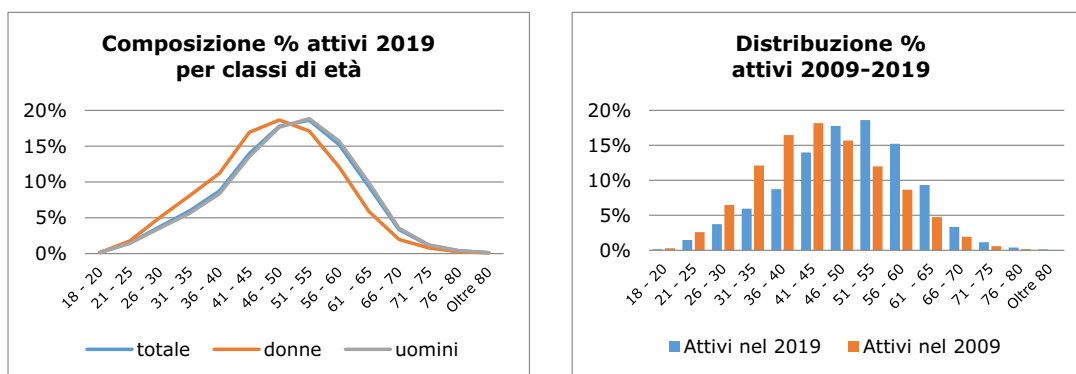
Gli agenti titolari di pensione che continuano a svolgere l'attività sono circa 10 mila e rappresentano l'11% dei pensionati diretti (solo il 9% è donna). I pensionati attivi versano circa € 4.000 l'anno e percepiscono una pensione generalmente più alta, costituita da contributi versati in linea con un profilo migliore di carriera lavorativa e integrata, inoltre, con il supplemento di pensione calcolato in base ai versamenti successivi al pensionamento.

L'agente attivo ha in media 49 anni e precisamente 49,2 anni se uomo e 46,4 anni se donna.

Gli iscritti contribuenti con un'età inferiore ai 40 anni rappresentano il 20% della collettività, per le donne la frequenza sale al 28%. Due terzi degli iscritti si colloca negli anni centrali della carriera lavorativa, tra i 40 e i 60 anni di età.

Fondazione ENASARCOGrafico 2 – ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: *distribuzione per sesso e classi di età*

I dati relativi l'ultimo decennio dimostrano che quella dell'agente oggi non è una professione per giovani, tanto che la struttura per età risulta più vecchia se confrontata con quella di dieci anni fa, mancano iscritti nelle classi più giovani comprese tra i 25 e 35 anni.

Grafico 3 – ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: *distribuzione per sesso e classi di età*

Le nuove posizioni definite nell'anno sono state 13.047⁶, di cui 3.028 donne, circa il 23% del totale nuovi iscritti. Il dato rileva un incremento delle iscrizioni.

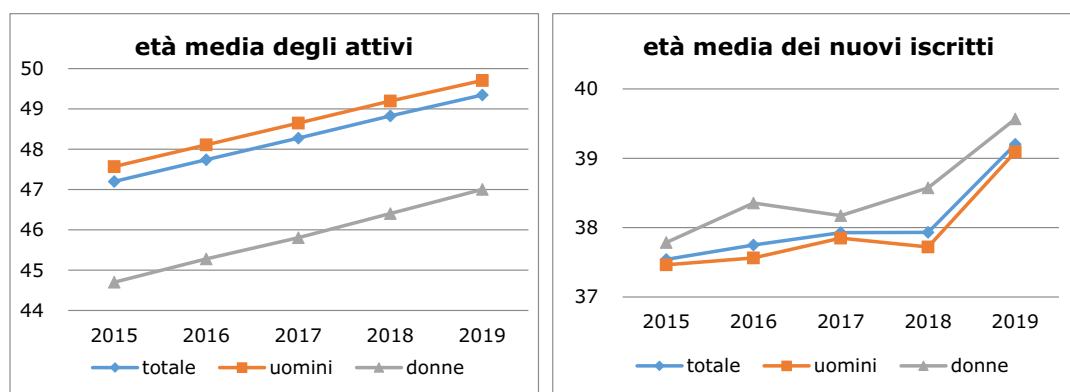
Gli agenti che si iscrivono e nel medesimo anno effettuano la contribuzione sono circa 80% del totale nuovi iscritti. Le nuove iscrizioni rappresentano il 6% degli agenti in attività.

L'età media di ingresso è di circa 39 anni, sia per gli uomini che per le donne.

⁶ Il dato rappresenta il numero di nuove matricole attribuito nell'anno, indipendentemente che operino in forma societaria o individuale, ivi comprese le posizioni rilevate a seguito di un verbale ispettivo. Tale ammontare è al netto di eventuali cancellazioni o annullamenti.

Fondazione ENASARCO

Grafico 4- ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO e NUOVI ISCRITTI: età media



Il numero di cessati⁷, ossia gli iscritti al fondo previdenza deceduti nell'anno, è pari a 7.487, un numero in linea con gli anni passati. Il rapporto tra numero iscritti cessati su nuovi iscritti è pari a 1,74, significa che nel 2019 per 45 decessi denunciati si sono registrati 100 nuovi iscritti.

Tabella 3 - Evoluzione della collettività degli iscritti agenti

Anni	Nuove iscrizioni		Uomini		Donne	
	Totale	N. Agenti	età media	N. Agenti	età media	
2015	13.982	10.592	37,5	3.390	37,5	
2016	12.836	9.814	37,6	3.022	37,7	
2017	11.821	8.953	37,8	2.868	37,9	
2018	11.221	8.443	37,7	2.778	37,9	
2019	13.047	10.019	39,1	3.028	39,2	

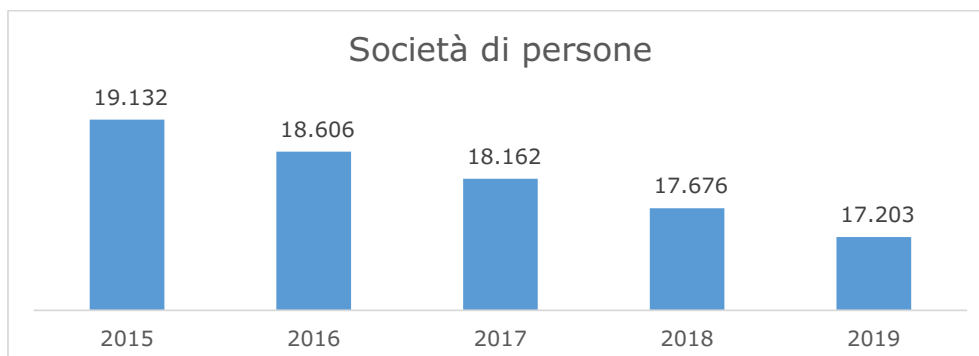
Anni	Cessati		Uomini		Donne	
	Totale	N. Agenti	età media	N. Agenti	età media	
2015	9.250	6.825	77,1	2.425	80,2	
2016	9.389	6.962	77,4	2.427	80,5	
2017	9.885	7.198	78,5	2.687	80,3	
2018	9.984	7.368	79,0	2.616	81,5	
2019	7.487	5.085	79,6	2.402	76,6	

Le società di persone iscritte alla Fondazione con almeno una dichiarazione contributiva nel 2019 sono circa 17 mila, nel 2012 erano circa 21 mila. Nell'ultimo quinquennio rimane costante la diminuzione del 3%, circa 500 unità in meno all'anno.

⁷ Il dato rappresenta il numero dei decessi registrati nell'anno, afferenti agli agenti in attività e quelli pensionati.

Fondazione ENASARCO

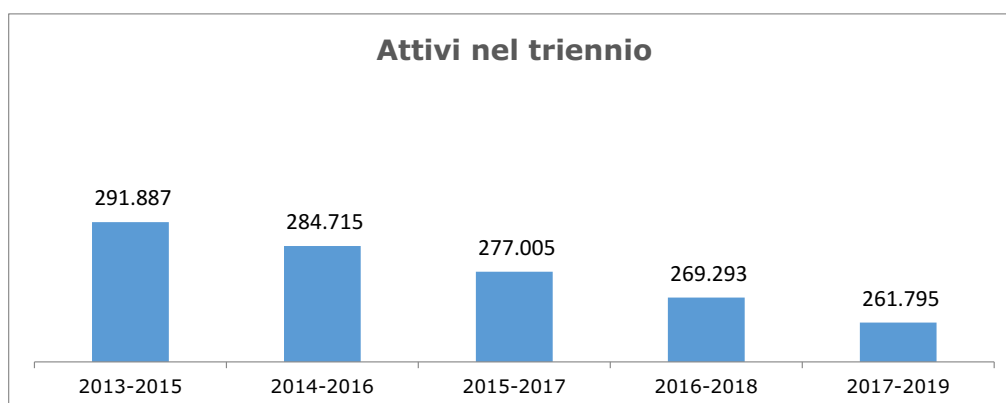
Grafico 5 – Andamento del numero di società di persone per gli anni 2015 – 2019



È evidente il calo degli agenti contribuenti, sia che operino in forma individuale che societaria.⁸

Un dato che può fornire indicazioni valide sul trend dell'andamento degli iscritti contribuenti è la numerosità degli attivi nel triennio, ossia i contribuenti con una dichiarazione nell'ultimo triennio di riferimento⁹. Nel 2008 gli agenti nel triennio superavano le 320 mila unità, nell'ultimo decennio le unità perse sono più di 50 mila.

Grafico 6 – ISCRITTI ATTIVI NEL TRIENNIO



Nel 2019 i contributi di previdenza dichiarati¹⁰ superano il miliardo di euro, con un incremento superiore al 2% rispetto al 2018, in linea con l'incremento dell'aliquota contributiva, ma in misura inferiore per effetto della diminuzione degli iscritti contribuenti.

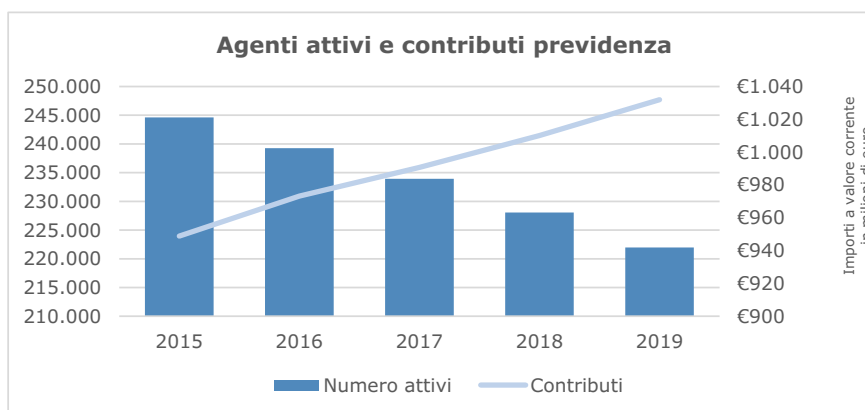
⁸ Si precisa che sono iscritti alla Fondazione solo i soci illimitatamente responsabili di una società di persone.

⁹ L'analisi dei contribuenti sul triennio piuttosto che rispetto all'anno di rilevazione di bilancio, viene a supporto nello studio dell'andamento degli iscritti per comprendere se effettivamente il mancato versamento nell'anno sia imputabile ad altro che non risponda alle peculiarità legate alla professione di agente, primo fra tutti il numero di rapporti di agenzia sottoscritti, modificati e/o cessati nell'anno. A comprova della cessazione dell'iscritto dall'attività di agente non è disponibile alcun riscontro formale, quale ad esempio l'aggiornamento iscritti presso specifico albo professionale. Al fine di studiare la discontinuità lavorativa, peculiare caratteristica di questa categoria di lavoratori, fa fede, piuttosto, il termine di decadenza dalla data di cessazione di tutti i rapporti di agenzia per l'accesso alla contribuzione volontaria, tre anni. Per di più, statisticamente, superati i tre anni dalla cessazione dei rapporti, qualora l'iscritto non sia diventato un prosecutore volontario, risulta assai improbabile che riprenda l'attività di agente sottoscrivendo un nuovo rapporto con un'impresa preponente.

¹⁰ Pari alla somma dei contributi ordinari e dei contributi versati volontariamente.

Fondazione ENASARCO

Grafico 7 - Andamento dei contributi obbligatori dichiarati per gli anni 2015 – 2019¹¹
(Contributi in milioni di euro a valori correnti)



Dal 2012 è in vigore la norma che comporta il progressivo aumento dell'aliquota contributiva e la rivalutazione annuale di minimali e massimali secondo l'indice generale ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati. Nel 2019 l'incremento dell'aliquota contributiva prevista dal Regolamento è pari a 0,5 punti percentuali, da 16,00% a 16,50%. Gli importi del minimale contributivo, € 856 per il monomandatario ed € 428 per il plurimandatario e gli importi del massimale provvigionale, € 38.331 per il monomandatario ed € 25.554 per il plurimandatario, sono stati adeguati dell'1,10% rispetto al 2018. Per quanto già esposto, si deve far nota che alla data di redazione del bilancio consuntivo non sono ancora definitivi i dati contributivi relativi al 4° trimestre 2019, in particolare quelli relativi alla contribuzione straordinaria, quale ad esempio le dichiarazioni tardive e le richieste di rateazione ancora non perfezionate. Ad ogni modo, per il IV trimestre è atteso un dato maggiore del IV trimestre 2018 dell'1% circa.

Il sistema della contribuzione per trimestri e il meccanismo dei massimali, assicura alla Fondazione il 70% circa dei contributi con l'incasso dei primi due trimestri contributivi.

Le imprese preponenti che hanno effettuato la contribuzione al Fondo Previdenza sono circa 60.000, in calo di circa il 3% rispetto al 2018.

Tabella 4 - Andamento dei contributi obbligatori di competenza per gli anni 2015 – 2019¹²: preponenti e agenti attivi

Anno	Numero preponenti	Contributo medio per preponente	Numero attivi	Contributo medio per attivo
2015	66.719	€ 14.221	244.625	€ 3.879
2016	65.109	€ 14.948	239.264	€ 4.068
2017	63.322	€ 15.645	233.922	€ 4.235
2018	61.535	€ 16.416	228.053	€ 4.429
2019	59.914	€ 17.224	221.975	€ 4.649

¹¹ Il dato si riferisce alle distinte dichiarate on line e non tiene conto delle rettifiche contabili operate in applicazione dei principi contabili italiani. Gli importi sono per anno di competenza, ogni anno il dato viene aggiornato tenuto conto dei versamenti effettuati fino alla data di elaborazione anche per gli anni precedenti l'esercizio di riferimento. Per quanto sopra, il dato si discosta da quello riportato nel conto economico dei consuntivi dell'anno di riferimento.

¹² Il dato si riferisce alle distinte dichiarate on line e non tiene conto delle rettifiche contabili operate in applicazione dei principi contabili italiani. Gli importi sono per anno di competenza, ogni anno il dato viene aggiornato tenuto conto dei versamenti effettuati fino alla data di elaborazione anche per gli anni precedenti l'esercizio di riferimento. Per quanto sopra, il dato si discosta da quello riportato nel conto economico dei consuntivi dell'anno di riferimento.

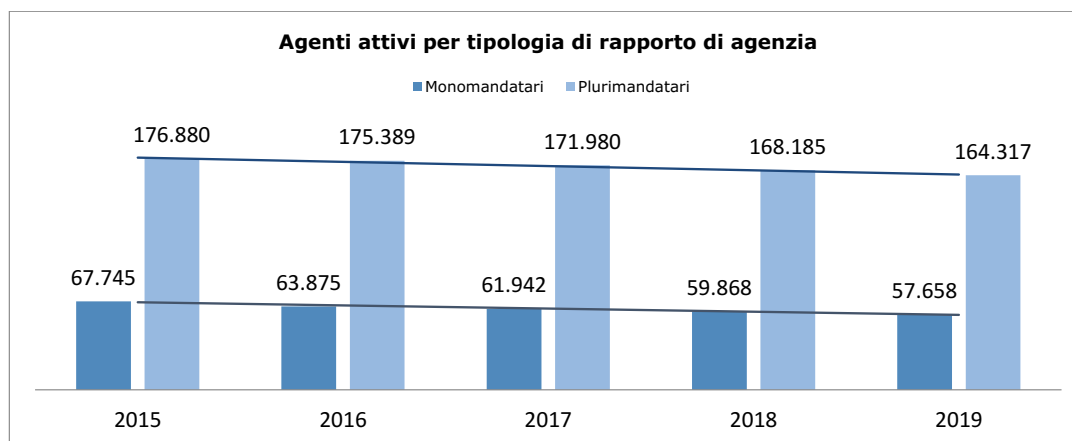
Fondazione ENASARCO

La crisi economica di fine 2008 e inizio 2009 ha lasciato segni strutturali sulla categoria, modificando il modo in cui viene svolta l'attività. In tal senso si fa sempre più impercettibile la differenza tra le provvigioni annue prodotte da rapporti di agenzia *mono* rispetto a quelli *pluri*. Al contrario, la contribuzione si differenzia in misura importante a seconda che il rapporto produttivo sia monomandatario piuttosto che plurimandatario: il contributo dovuto per un contratto monomandatario è circa il doppio di quello per un plurimandatario.

La composizione tra monomandatari e plurimandatari si mantiene per lo più costante nel periodo osservato: circa il 26% opera come monomandatario, il 74% come plurimandatario.

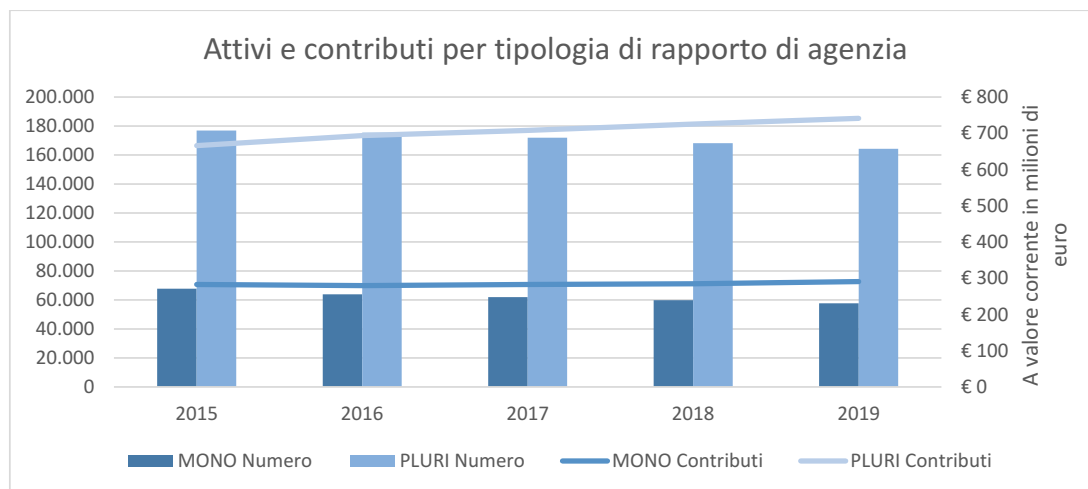
Tuttavia, si rileva che, indipendentemente dal tipo di rapporto di agenzia dichiarato ai fini della contribuzione, più della metà degli agenti plurimandatari produce provvigioni con un solo rapporto di agenzia.

Gráfico 8 – ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: distribuzione per tipologia di mandato per gli anni 2015 – 2019



Se si analizza la diminuzione degli iscritti nel periodo di rilevazione, si osserva che la variazione è molto più accentuata per gli agenti monomandatari (in media - 3,7%) piuttosto che per i plurimandatari (in media - 2,3%). In media il contributo versato per un agente monomandatario è di 5.000 euro, per un agente plurimandatario è di circa 4.500 euro.

Gráfico 9 – ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: distribuzione per tipologia di mandato per gli anni 2015 – 2019



Fondazione ENASARCO

La distribuzione per sesso in merito alla tipologia di mandato ricalca esattamente quella della collettività generale, con la componente femminile al 13%.

Tabella 5 – ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: *distribuzione per sesso e tipologia di mandato*

Anni	Monomandatario		Plurimandatario		Totale		Totale
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
2015	58.843	8.902	154.427	22.453	213.270	31.355	244.625
2016	55.476	8.399	152.894	22.495	208.370	30.894	239.264
2017	53.722	8.220	149.709	22.271	203.431	30.491	233.922
2018	51.730	8.138	146.226	21.959	197.956	30.097	228.053
2019	50.351	7.921	142.329	21.374	192.681	29.294	221.975

La distribuzione degli iscritti attivi nell'anno per regione posiziona al primo posto per numerosità e ammontare della contribuzione al Fondo Previdenza la Lombardia (18%), segue il Veneto (10%) quindi Emili Romagna (9%) Lazio e Piemonte (8%).

Tabella 6 – ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: *distribuzione percentuale di agenti e contributi previdenziali per regione*

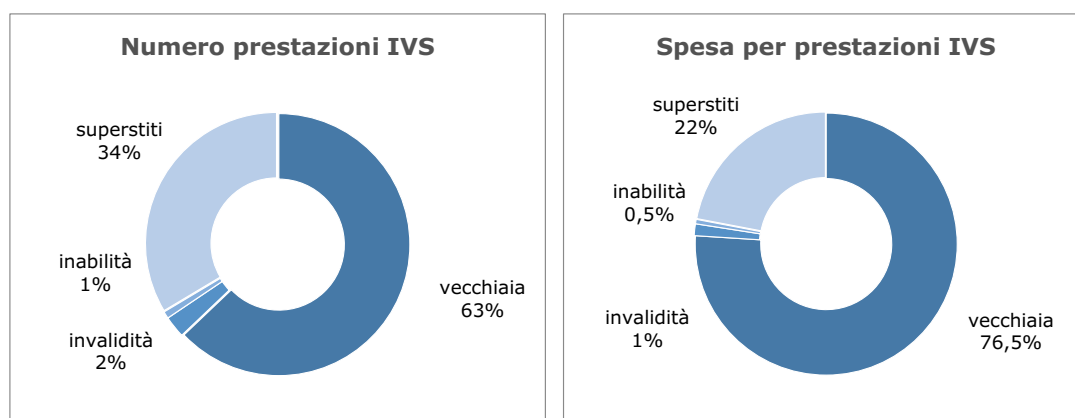
Area geografica	Regione	Agenti	Contributi
	VALLE D'AOSTA	0%	0%
	PIEMONTE	29%	29%
	LOMBARDIA	61%	61%
	LIGURIA	10%	10%
NORD-OVEST		28%	29%
	TRENTINO ALTO ADIGE	6%	7%
	VENETO	46%	46%
	FRIULI VENEZIA GIULIA	9%	8%
	EMILIA ROMAGNA	39%	39%
NORD-EST		23%	24%
	UMBRIA	8%	8%
	TOSCANA	34%	35%
	MARCHE	17%	18%
	LAZIO	41%	39%
CENTRO		21%	21%
	PUGLIA	30%	31%
	MOLISE	2%	2%
	CAMPANIA	39%	39%
	CALABRIA	13%	12%
	BASILICATA	3%	3%
	ABRUZZO	13%	13%
SUD		19%	18%
	SICILIA	74%	74%
	SARDEGNA	26%	26%
ISOLE		9%	8%
ITALIA		100%	100%
TOTALE		100%	100%

Fondazione ENASARCO**Le prestazioni IVS: invalidità, vecchiaia e pensione ai superstiti**

I trattamenti pensionistici erogati dalla Fondazione al dicembre 2019 sono 129.629 per una spesa complessiva di circa 1 miliardo di euro.

Nello schema IVS, la composizione percentuale del numero di pensioni erogate e della spesa pensionistica¹³ rimane pressoché invariata rispetto al 2018 e agli anni precedenti. L'onere maggiore scaturisce dalle prestazioni di vecchiaia - circa il 77% erogato in favore del 63% degli iscritti in quiescenza - mentre la spesa per le pensioni ai superstiti rappresenta il 22% del costo complessivo e viene erogata in favore del 34% dei pensionati, il rimanente 1% copre la spesa per le pensioni di invalidità e inabilità.

Grafico 10 – PRESTAZIONI IVS in pagamento al 31/12/2019:
Composizione percentuale del numero prestazioni erogate e della spesa



Nel 2019 la spesa per pensioni cresce dell'1,7%, in misura inferiore rispetto lo scorso anno, la variazione 2018-2017 era stata complessivamente pari al 2,2%. La dinamica riflette principalmente l'incremento del numero (+0,9%) e del costo medio (+1,0%) delle pensioni di vecchiaia, vecchiaia ordinaria e vecchiaia anticipata, in linea con la perequazione applicata con effetto 1° gennaio. Il costo delle pensioni in essere di invalidità diminuisce (-1,3%) per effetto del minor numero di prestazioni (-2,5%), mentre la spesa per le pensioni ai superstiti ha un lieve aumento (+1,3%), per effetto del lieve incremento dei beneficiari e del costo medio.

Tabella 7 – PRESTAZIONI IVS erogate nel 2019 – dato statistico¹⁴

Tipologia di prestazione	Prestazioni IVS al 31/12/2019			Variazione % 2018-2019		
	Numero beneficiari	Pensione media	Spesa in mln	Numero beneficiari	Pensione media	Spesa in mln
Vecchiaia	81.835	€ 9.389	€ 768	0,9%	1,0%	1,9%
Invalidità/inabilità	4.102	€ 4.457	€ 18	-2,5%	1,2%	-1,3%
Superstiti	43.692	€ 4.979	€ 218	0,7%	0,6%	1,3%
Totale	129.629	€ 7.747	€ 1.004	0,7%	1,0%	1,7%

¹³ La valutazione sulle prestazioni IVS del paragrafo si riferisce al "costo statistico" relativo i ratei di pensione erogati dalla Fondazione al 31/12/2019 moltiplicati per 13.

¹⁴ Rappresenta il dato relativo il mese di dicembre, numero beneficiari di pensione e importo erogato moltiplicato per 13.

Fondazione ENASARCO

Al 31 dicembre 2019 possono essere rilevati con maggiore efficacia gli effetti della riforma delle pensioni introdotta con il Regolamento in vigore dal 1° gennaio 2012¹⁵.

Nel 2019, per gli uomini, giunge a termine il regime transitorio sull'incremento dei requisiti per l'accesso alla pensione di vecchiaia ordinaria, l'età minima è pari a 67 anni e la quota è 92, data dalla somma di età e anzianità contributiva acquisita al pensionamento. Per le donne, l'innalzamento dei requisiti è più graduale, fino all'anno 2024, con il raggiungimento di quota 92 ed età minima di 67 anni come per gli uomini. Il perfezionarsi del meccanismo della quota per l'accesso alla pensione di vecchiaia, durante il periodo transitorio, si è di fatto tradotto con l'incremento dell'anzianità contributiva dei possibili pensionandi e l'incremento dell'età ha selezionato, in base al calendario, un numero minore di iscritti idonei al pensionamento ordinario.

L'incremento di un anno sull'età, per gli uomini, ha dimezzato il numero delle nuove pensioni (sono 973 le nuove pensioni di vecchiaia ordinaria), mentre per le donne il numero è tornato a livelli ordinari (sono 264 le nuove pensioni), non essendoci alcuna variazione sul requisito dell'età.

Di contro, rimasta invariata la quota a 92 anni, è aumentato il numero degli agenti¹⁶ che ha fatto ricorso alla pensione anticipata, potendo anticipare a 65 come a 66 anni il pensionamento.

Nel 2019 il numero delle nuove pensioni anticipate è maggiore rispetto all'anno precedente (+612 nuove pensioni anticipate).

Il numero delle nuove prestazioni di vecchiaia, considerata la somma delle pensioni di vecchiaia ordinaria e delle anticipate, è pressoché invariato rispetto al 2018.

L'assegno medio annuo per la pensione di vecchiaia Enasarco è superiore ai 9 mila euro¹⁷. La metà dei pensionati di vecchiaia percepisce circa 700 euro mensili, mentre un quinto supera i 1.000 euro al mese.

Le prestazioni per invalidità, come pure quelle ai superstiti, presentano, ovviamente, importi inferiori rispetto alle pensioni di vecchiaia e buona parte dei beneficiari percepisce in media una rata di pensione inferiore ai 3 mila euro annui.

L'incidenza della spesa per beneficiari donna (per il 97% sono vedove superstiti) pesa per il 27% sul costo totale per pensioni. L'importo medio annuo per la pensione di reversibilità è di 5 mila euro, tuttavia l'assegno percepito dai due terzi delle vedove è di circa 2.700 euro. Le donne agente in pensione percepiscono una pensione di vecchiaia di circa 5.900 euro l'anno, anche se per sei su dieci il rateo scende in media a 3.200 euro.

¹⁵ Dal 1° gennaio 2012 è stato introdotto il requisito della quota per l'accesso alla pensione di vecchiaia ordinaria, quale somma di età e anzianità contributiva minima, assieme al graduale innalzamento dell'età minima fino a 67 anni (raggiunta nel 2019 per gli uomini e nel 2024 per le donne). Con decorrenza 1° gennaio 2017, inoltre, è stata introdotta la pensione anticipata per gli iscritti con almeno 65 anni e quota 90, in tal caso l'importo del rateo ridotto del 5% per ogni anno mancante alla quota di vecchiaia ordinaria.

¹⁶ L'istituto della pensione anticipata riguarda solo gli uomini, secondo lo schema transitorio dell'innalzamento dei requisiti pensionistici, le donne potranno fare domanda di pensione anticipata dall'anno 2021.

¹⁷ Le prestazioni previdenziali Enasarco sono prestazioni integrative di quelle erogate dall'INPS come "primo pilastro".

Fondazione ENASARCOTabella 8 – PRESTAZIONI IVS erogate nel 2019: *distribuzione percentuale numero e importi liquidati per regione*

Area geografica	Regione	Numero	Importo
	VALLE D'AOSTA	0%	0%
	PIEMONTE	27%	27%
	LOMBARDIA	60%	60%
	LIGURIA	13%	13%
NORD-OVEST		31%	30%
	TRENTINO ALTO ADIGE	7%	6%
	VENETO	41%	42%
	FRIULI VENEZIA GIULIA	10%	10%
	EMILIA ROMAGNA	42%	42%
NORD-EST		25%	25%
	UMBRIA	8%	7%
	TOSCANA	39%	39%
	MARCHE	17%	19%
	LAZIO	36%	35%
CENTRO		23%	22%
	PUGLIA	32%	33%
	MOLISE	2%	1%
	CAMPANIA	38%	39%
	CALABRIA	11%	11%
	BASILICATA	3%	3%
	ABRUZZO	14%	13%
SUD		14%	14%
	SICILIA	72%	72%
	SARDEGNA	28%	28%
ISOLE		7%	8%
ITALIA		100%	99%
ESTERO		0%	1%
TOTALE		100%	100%

Gli iscritti e la contribuzione al fondo assistenza

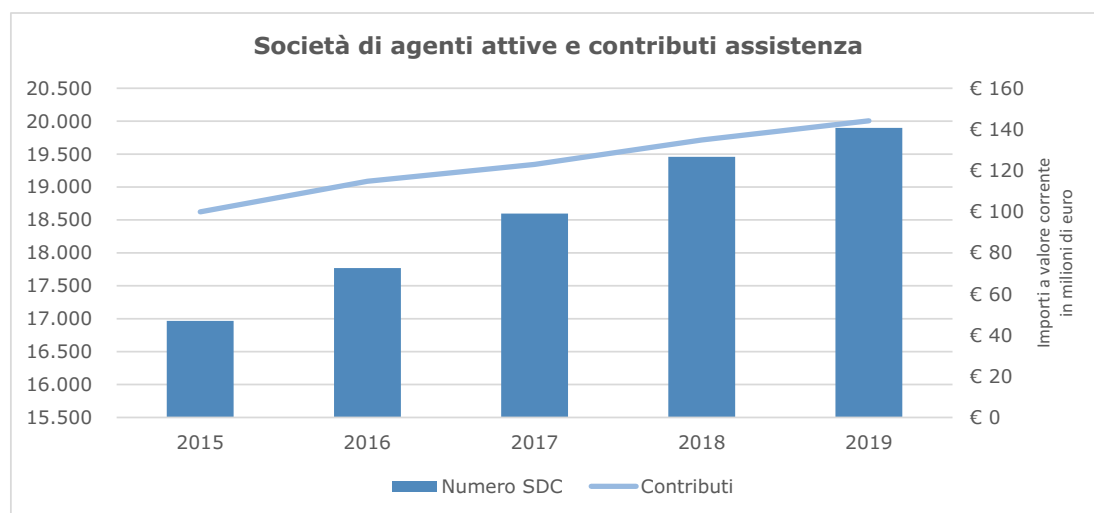
Nel 2019 i contributi di assistenza¹⁸ sono circa 138 milioni di euro, circa 10 milioni in più rispetto l'anno precedente, +7%. Le società di agenti attive sono quasi 20 mila, un numero che in media cresce del 4% annuo nel periodo rilevato. Allo stesso modo, ma in misura inferiore, cresce il monte provvigioni dichiarato e quindi la base imponibile per il prelievo dei contributi per il fondo assistenza.

¹⁸ Nel caso di agenti operanti in società di capitali, le imprese preponenti sono tenute al versamento del contributo per l'assistenza, a carattere regressivo, calcolato in base agli scaglioni di importi provvigionali annui, su tutte le somme dovute in dipendenza del rapporto di agenzia. Dall'anno 2016 le aliquote contributive sono pari al 4,00% fino a 13 milioni di euro, al 2,00% fino a 20 milioni di euro, all'1,00% fino a 26 milioni di euro e allo 0,50% oltre tale importo. Le somme accantonate vanno a finanziare le prestazioni integrative della previdenza. Il saldo della gestione viene destinato alla sostenibilità previdenziale.

Fondazione ENASARCO

Per gli agenti che operano in forma societaria (società di capitali) sembra che la crisi economica abbia avuto effetti diversi e di minore intensità.

Grafico 11 - Andamento dei contributi obbligatori dichiarati per gli anni 2015 – 2019¹⁹
(Contributi in milioni di euro a valori correnti)



Nel 2019 le società hanno versato in media 7 mila euro.

Le aziende che affidano l'incarico agli agenti costituiti in società di capitali sono 18.000 circa, 350 in più nel 2019. Come per gli agenti persona fisica, è pressoché prevalente il rapporto di esclusiva che sussiste tra agente società di capitali e impresa preponente, un rapporto praticamente univoco.

Tabella 9 - Andamento della contribuzione dichiarata al fondo assistenza per gli anni 2015 – 2019

Anno	Numero preponenti	Contributo medio per preponente	Numero SDC	Contributo medio per SDC
2015	16.586	€ 6.025	16.968	€ 5.889
2016	16.953	€ 6.773	17.769	€ 6.462
2017	17.318	€ 7.104	18.596	€ 6.616
2018	17.728	€ 7.606	19.459	€ 6.930
2019	18.083	€ 7.974	19.899	€ 7.246

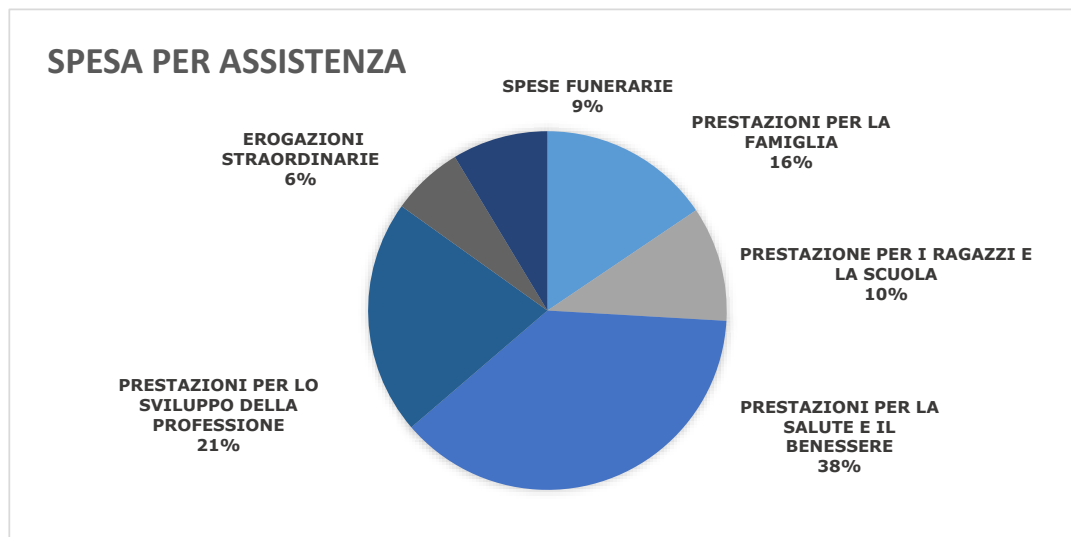
Le prestazioni integrative di previdenza

Nel 2019 la spesa complessiva per prestazioni assistenziali, esclusa la polizza agenti, è stata di circa 11,6 milioni di euro. La polizza agenti è la copertura assicurativa in favore degli agenti, pensionati e non, in caso di infortunio e grandi interventi chirurgici, il premio è pari a 9 milioni di euro.

¹⁹ Il dato si riferisce alle distinte dichiarate on line e non tiene conto delle rettifiche contabili operate in applicazione dei principi contabili italiani. Gli importi sono per anno di competenza, ogni anno il dato viene aggiornato tenuto conto dei versamenti effettuati fino alla data di elaborazione anche per gli anni precedenti l'esercizio di riferimento. Per quanto sopra, il dato si discosta da quello riportato nel conto economico dei consuntivi dell'anno di riferimento.

Fondazione ENASARCO

Grafico 12 – PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI PREVIDENZA accolte nel 2019:
Composizione percentuale della spesa per prestazioni – dato statistico



Negli ultimi anni la Fondazione ha posto in rilievo l'assistenza alla natalità, erogando un'indennità alle neo-mamme a sostegno della diminuzione di reddito ed un contributo per le spese sostenute per le rette dell'asilo nido, oltre che un importo alla nascita o all'adozione di un figlio, come già previsto in passato. Per le prestazioni alla famiglia la Fondazione dedica un sesto delle somme disponibili. Rientrano nella medesima categoria le prestazioni per il sostegno dei ragazzi allo studio, le prestazioni sono un migliaio per un costo medio di circa € 350, adeguato alla natura del contributo erogato (acquisto libri scolastici, contributo per soggiorni estivi e premi studio collegati al buon rendimento scolastico).

Nel 2019 la Fondazione ha aumentato le risorse a disposizione degli iscritti per la cura della salute ed il benessere, garantendo, in aggiunta alla polizza agenti, un contributo ulteriore ove vengano identificati casi di particolare bisogno, quali l'assistenza annuale ai figli portatori di handicap, l'assistenza annuale agli agenti con deficit personale e tutti quei casi in cui la copertura assicurativa non ha garantito adeguato sostegno all'iscritto. La spesa relativa a tali prestazioni è stata del 38%.

Ben avviato anche il sostegno per la formazione agenti, individuale e per le società di agenti che operano come società di capitali. Si aggiunge un nuovo contributo in favore degli agenti interessati all'acquisto di veicoli ecologici. Nel 2019 l'importo dedicato allo sviluppo della professione è pari a un quinto delle risorse dedicate.

Rimane residuale, come per gli anni passati, la spesa per le erogazioni straordinarie, che interviene nei casi di eccezionale gravità e bisogno, mentre si conferma la spesa di 1 milione di euro a sostegno delle famiglie degli agenti deceduti, quale contributo alle spese funerarie.

La distribuzione per regione delle liquidazioni effettuate nell'anno posiziona al primo posto per numerosità e ammontare la Lombardia (13% del liquidato totale), segue il Lazio, la Campania e la Sicilia (10% del liquidato totale).

Fondazione ENASARCOTabella 10 – Prestazioni integrative accolte nel 2019: *distribuzione percentuale numero e importi per regione*

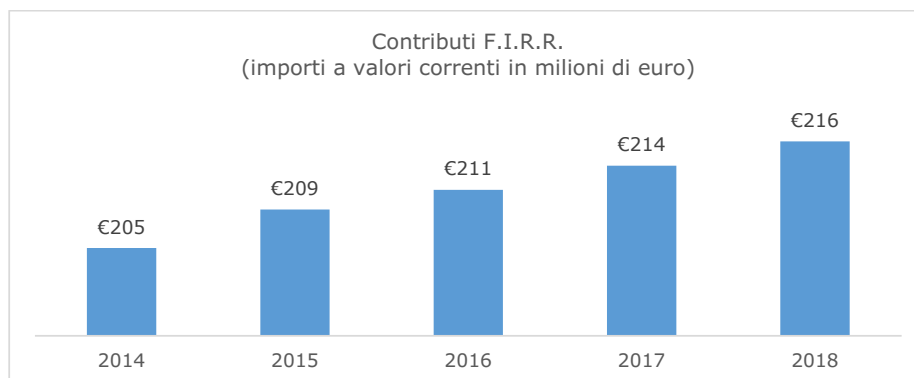
Area geografica	Regione	Numero prestazioni	Importo
	VALLE D'AOSTA	0%	0%
	PIEMONTE	26%	23%
	LOMBARDIA	63%	67%
	LIGURIA	11%	10%
NORD-OVEST		18%	19%
	TRENTINO ALTO ADIGE	7%	6%
	VENETO	46%	46%
	FRIULI VENEZIA GIULIA	9%	11%
	EMILIA ROMAGNA	38%	37%
NORD-EST		17%	16%
	UMBRIA	9%	8%
	TOSCANA	27%	25%
	MARCHE	18%	22%
	LAZIO	46%	45%
CENTRO		23%	23%
	PUGLIA	30%	30%
	MOLISE	3%	2%
	CAMPANIA	37%	36%
	CALABRIA	16%	18%
	BASILICATA	3%	4%
	ABRUZZO	11%	10%
SUD		29%	29%
	SICILIA	77%	76%
	SARDEGNA	23%	24%
ISOLE		100%	100%
ITALIA		100%	100%
ESTERO		0%	0%
TOTALE		100%	100%

Gli iscritti e la contribuzione FIRR

Gli accantonamenti dell'indennità di scioglimento del rapporto di agenzia costituiscono il Fondo Indennità Risoluzione Rapporto (FIRR) e sono dovuti secondo quanto stabilito dagli Accordi Economici Collettivi.

Nel 2019 i contributi accantonati presso il fondo FIRR sono stati circa 216 milioni di euro.

La contribuzione afferente al 2018 è stata superiore rispetto l'anno precedente per oltre 2,6 milioni di euro (+1,3%), prosegue il trend positivo per importo contributi versati, mentre per numero conti attivi il trend rimane di segno opposto.

Fondazione ENASARCOGrafico 13 - Andamento dei contributi obbligatori di competenza per gli anni 2014 - 2018²⁰

La diminuzione viene riscontrata sui conti FIRR intestati agli agenti individuali e alle società di persone, in crescita il numero delle società di capitale attive per le quali è dovuto l'accantonamento. A tal proposito occorre precisare che a differenza della contribuzione al Fondo previdenza ove per ogni agente, sia esso attivo individualmente oppure in forma societaria, viene costituito un conto previdenziale individuale alimentato dalla contribuzione annua, per il FIRR nel caso in cui l'agente operi in società di persone viene istituito un conto intestato alla società, cui faranno riferimento i singoli soci. Pertanto, il numero dei conti FIRR attivi nell'anno è dato dalla somma dei conti agente, dei conti delle società di persone e di quelli delle società di capitali.

Tabella 11 - Andamento dei contributi di competenza per gli anni 2014 - 2018:
Conti agente, società di persone e società di capitali

Anno	Agenti	Società di persone	Società di capitali	Totale conti attivi FIRR
2014	191.593	17.608	14.223	223.424
2015	188.214	17.286	14.807	220.307
2016	185.616	16.922	15.603	218.141
2017	181.406	16.563	16.489	214.458
2018	177.110	16.042	17.131	210.283

Anno	Agenti	Società di persone	Società di capitali	Totale contributi FIRR
2014	€ 149.884.162	€ 25.770.941	€ 29.011.166	€ 204.666.269
2015	€ 152.833.699	€ 26.034.243	€ 30.028.677	€ 208.896.619
2016	€ 153.452.260	€ 26.304.151	€ 31.301.750	€ 211.058.161
2017	€ 153.588.740	€ 26.332.306	€ 33.794.970	€ 213.716.016
2018	€ 153.328.884	€ 26.237.345	€ 36.837.228	€ 216.403.457

²⁰ Il versamento è dovuto annualmente entro il 31 marzo dell'anno successivo. Il dato si riferisce alle distinte dichiarate on line e non tiene conto delle rettifiche contabili operate in applicazione dei principi contabili italiani. Gli importi sono per anno di competenza, ogni anno il dato viene aggiornato tenuto conto dei versamenti effettuati fino alla data di elaborazione anche per gli anni precedenti l'esercizio di riferimento. Per quanto sopra, il dato si discosta da quello riportato nel conto economico dei consuntivi dell'anno di riferimento.

Fondazione ENASARCO

La distribuzione per regione dei conti attivi e degli accantonamenti effettuati nell'anno posiziona al primo posto per numerosità e ammontare liquidato la Lombardia (21% del totale importi), segue il Veneto (12%), seguono Piemonte, Lazio e l'Emilia-Romagna (9%).

Tabella 12 – Accantonamenti conti FIRR al 31.12.2019: *distribuzione percentuale numero e importi per regione*

Area geografica	Regione	Numero conti F.I.R.R.	Importo contributi
	VALLE D'AOSTA	0%	0%
	PIEMONTE	29%	26%
	LOMBARDIA	61%	64%
	LIGURIA	10%	10%
NORD-OVEST		27%	29%
	TRENTINO ALTO ADIGE	6%	6%
	VENETO	48%	50%
	FRIULI VENEZIA GIULIA	9%	8%
	EMILIA ROMAGNA	37%	36%
NORD-EST		22%	23%
	UMBRIA	8%	8%
	TOSCANA	33%	35%
	MARCHE	17%	17%
	LAZIO	42%	40%
CENTRO		21%	21%
	PUGLIA	30%	30%
	MOLISE	2%	2%
	CAMPANIA	40%	42%
	CALABRIA	13%	11%
	BASILICATA	3%	3%
	ABRUZZO	12%	12%
SUD		19%	17%
	SICILIA	74%	74%
	SARDEGNA	26%	26%
ISOLE		9%	7%
ITALIA		100%	100%
ESTERO		0%	0%
TOTALE		100%	100%

Le liquidazioni FIRR

Se la contribuzione segue il medesimo meccanismo previsto per previdenza e assistenza, ossia per ogni rapporto di agenzia produttivo viene versato un contributo commisurato alla provvigione annua dichiarata, la prestazione invece viene corrisposta non ad un evento correlato alla vita del singolo iscritto, come ad esempio il pensionamento, bensì è legata alla chiusura di ciascun rapporto di agenzia e commisurata a contributi e interessi maturati sul conto fino alla data di chiusura stessa. È bene quindi precisare che la liquidazione FIRR è corrisposta in relazione al singolo rapporto di agenzia che è stato chiuso, nell'anno oppure in anni precedenti.

Il numero dei conti FIRR che nel 2019 sono stati in parte o totalmente liquidati sono 44.625. L'importo medio liquidato nel 2019 è pari a € 4.015.

Fondazione ENASARCO

Tabella 13 – Liquidazioni conti FIRR al 31.12.2019

	Numero liquidazioni	Importo FIRR liquidato
Agenti individuali	36.648	€ 135.526.554
Società di capitali	3.527	€ 20.222.432
Società di persone	4.450	€ 23.422.655
Totale conti FIRR	44.625	€ 179.171.640

La distribuzione per regione delle liquidazioni effettuate nell'anno posiziona al primo posto per numerosità e ammontare liquidato la Lombardia (18% del liquidato totale), segue il Veneto (12%) e l'Emilia Romagna (11% del liquidato totale).

Tabella 14 – Liquidazioni conti FIRR al 31.12.2019: *distribuzione percentuale numero e importi liquidati per regione*

Area geografica	Regione	Numero liquidazioni	Importo FIRR liquidato
	VALLE D'AOSTA	0%	0%
	PIEMONTE	30%	28%
	LOMBARDIA	59%	61%
	LIGURIA	11%	11%
NORD-OVEST		27%	30%
	TRENTINO ALTO ADIGE	5%	5%
	VENETO	46%	46%
	FRIULI VENEZIA GIULIA	9%	7%
	EMILIA ROMAGNA	40%	42%
NORD-EST		22%	26%
	UMBRIA	8%	8%
	TOSCANA	33%	34%
	MARCHE	18%	18%
	LAZIO	41%	40%
CENTRO		21%	20%
	PUGLIA	30%	29%
	MOLISE	2%	1%
	CAMPANIA	37%	41%
	CALABRIA	14%	11%
	BASILICATA	3%	3%
	ABRUZZO	14%	15%
SUD		20%	16%
	SICILIA	73%	69%
	SARDEGNA	27%	31%
ISOLE		10%	8%
ITALIA		100%	100%
ESTERO		0%	0%
TOTALE		100%	100%

Fondazione ENASARCO

L'attività di vigilanza ispettiva

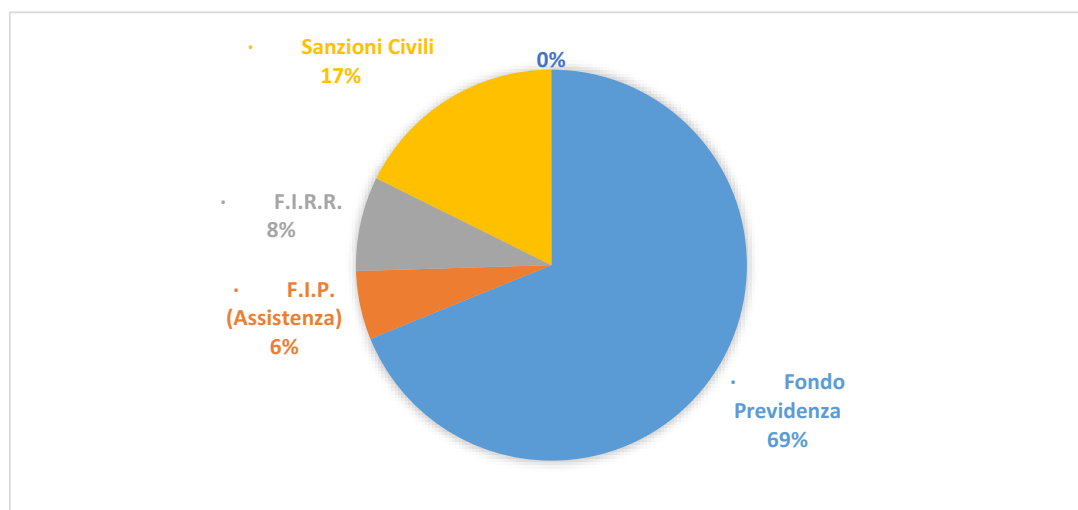
Nel corso del 2019 sono state presentate n. 1.181 domande di rateazione conseguenti a verbali di accertamento, per un totale complessivo di valori accertati pari ad euro 25.485.211,66.

Il dato è di particolare rilievo se si considera che la domanda di rateazione comporta l'automatico riconoscimento del debito.

Il volume dell'accertato complessivo, derivante dall'attività ispettiva svolta nel corso del 2019, è risultato pari ad euro 60.855.842,88.

Tale valore è così ripartito:

• Fondo Previdenza	€ 41.899.263,99
• F.I.P. (Assistenza)	€ 3.450.646,81
• F.I.R.R.	€ 4.751.325,33
• Sanzioni Civili	€ 10.749.696,23
• Interessi di mora	€ 4.911,22



Nel corso del 2019 sono stati effettuati n. 4.036 accertamenti ispettivi e la percentuale delle aziende irregolari, rispetto al totale delle aziende ispezionate, è stata del 90,01%.

Gli incassi provenienti da ditte che pagano entro 60 giorni dalla notifica del verbale di accertamento ovvero dalla notifica del provvedimento di reiezione del ricorso amministrativo, rappresentano il 18,57% dell'accertato ed ammontano per il 2019 ad euro 11.298.942,7.

A tali somme si aggiungono gli incassi relativi a tutte le rateizzazioni concesse a partire dal 2012 e, per il 2019, sono stati pari ad euro 38.986.114,81.

La parte residua dell'accertato con verbali rispetto a quanto incassato o rateizzato rappresenta la quota per cui viene avviato un contenzioso legale per il recupero. Nel 2019 sono stati trasmessi dagli uffici territoriali al servizio Affari Legali n. 804 verbali per cui le ditte non hanno provveduto al pagamento o alla richiesta di rateizzazione, per un ammontare pari ad euro 17.601.564,64

Fondazione ENASARCO

Il credito in essere alla fine del 2019 per rateizzazioni concesse e da incassare ammontano ad euro 47.589.105,61, di cui euro 123.060 relativi a rate scadute e non ancora pagate dalle ditte.

La situazione economico-patrimoniale e le riserve obbligatorie*Il confronto con il bilancio tecnico*

Secondo le disposizioni dell'art. 6, comma 4, del D.M. 29 novembre 2007, si riporta il raffronto, per l'anno 2019, tra alcune voci del bilancio consuntivo, opportunamente riclassificate, e le relative stime di bilancio tecnico al 31/12/2017. Sono state prese a riferimento le valutazioni attuariali elaborate alla data del 25/10/2019²¹, realizzate nell'ambito del bilancio tecnico specifico al 31/12/2017 della Fondazione²², adottando i parametri macroeconomici più recenti²³, le medesime impiegate per la valutazione degli effetti della riforma del Regolamento delle Attività Istituzionali (di seguito Mini Riforma), approvata in Consiglio di Amministrazione con delibera n. 116 del 30/10/2019 e dall'Assemblea dei Delegati con Rogito del Notaio n. 30025 del 18/12/2019.

Di seguito si rappresentano le voci di consuntivo e quelle desunte da bilancio tecnico specifico al 31/12/2017, con le relative differenze in termini relativi.

Descrizione voce	Bilancio Consuntivo 2019	Bilancio tecnico al 31/12/2017	Variazione assoluta Tecnico rispetto al Consuntivo	Variazione relativa Tecnico rispetto al Consuntivo
Entrate				
Contributi Previdenza	€ 1.056.606	€ 1.074.877	€ 18.271	1,70%
Saldo Ramo Assistenza	€ 116.867	€ 117.996	€ 1.129	0,96%
Rendimenti Patrimonio	€ 106.401	€ 83.460	-€ 22.941	-27,49%
Uscite				
Pensioni correnti	€ 1.003.321	€ 1.004.585	€ 1.264	0,13%
Spese di amministrazione	€ 40.015	€ 40.500	€ 485	1,20%
Saldo Previdenziale	€ 188.097	€ 188.288	€ 191	0,10%
Saldo Corrente	€ 233.190	€ 231.248	-€ 1.942	-0,84%
Patrimonio netto	€ 5.196.444	€ 5.209.816	€ 13.372	0,26%

Come si evince dalla tabella, per l'anno 2019, il dato relativo al patrimonio si discosta rispetto al dato previsto nel bilancio tecnico 2017 di circa 13 milioni di euro. Tuttavia, tale variazione deve tener conto della stima del patrimonio netto al 31/12/2018 sul bilancio tecnico pari a 4.978.568 milioni di euro, superiore per oltre 15 milioni al patrimonio netto realizzato sul consuntivo 2018. Pertanto, lo scostamento effettivo risulta inferiore a 2 milioni di euro, in

²¹ Nota dello Studio Olivieri & Associati del 25/10/2019, "Valutazioni attuariali al 31.12.2017 inerenti al progetto di riforma del Regolamento delle Attività Istituzionali. Modifica del tasso di capitalizzazione dei montanti, agevolazione dei giovani agenti e perequazione delle pensioni".

²² Nota dello Studio Olivieri & Associati del 4/3/2019 "Relazione sul bilancio tecnico al 31 dicembre 2017 della Fondazione Enasarco secondo il Decreto Interministeriale del 29 novembre 2007", inviata ai Ministeri Vigilanti per le verifiche triennali sulla sostenibilità dell'Ente. Il bilancio tecnico specifico è stato elaborato in deroga a due parametri ministeriali standard con il proposito di rappresentare le specifiche dinamiche della categoria degli agenti (l'evoluzione del collettivo e delle provvigioni dei contribuenti).

²³ I parametri macroeconomici adottati sono quelli contenuti nella Conferenza dei Servizi del 30/7/2019 e nel Quadro Tendenziale della Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza del 30/9/2019.

Fondazione ENASARCO

misura pari allo scostamento tra il dato di bilancio tecnico e quello di consuntivo calcolato sul saldo corrente.

I saldi di gestione, sia quello previdenziale (dato dalla somma dei contributi meno la spesa per pensioni) e sia il saldo corrente (dato dalla differenza tra entrate e uscite complessive) sono allineati tra loro.

Preliminarmente si ritiene utile specificare che, nelle valutazioni attuariali si ipotizza che quanto dovuto in termini di contributi venga versato e quindi incassato dalla Fondazione e quanto garantito agli iscritti dalla stessa venga erogato in termini di prestazioni. Ciò posto, ai fini del confronto con la previsione di bilancio tecnico, le voci da consuntivo dei contributi devono contenere anche i contributi anni precedenti e contributi accertati in sede ispettiva.

Di seguito si illustra l'analisi delle variazioni riscontrate tra consuntivo e bilancio tecnico con riferimento all'anno 2019²⁴.

L'analisi delle voci relative le entrate rileva quanto segue.

- I contributi previdenziali previsti nel bilancio tecnico sono più elevati per 18 milioni di euro rispetto a quelli effettivamente dichiarati alla Fondazione, per effetto del minor numero di contribuenti rilevato alla data di consuntivo rispetto a quanto era stato stimato. Per l'anno 2019 il numero contribuenti da bilancio tecnico è superiore di 5.848 iscritti, pari a 229.747 contribuenti piuttosto che 221.975 come rilevato a consuntivo (in particolare, erano stati stimati 216.915 agenti attivi piuttosto che 212.098, 10.402 pensionati contribuenti piuttosto che 9.877 e 2.430 proscrittori volontari piuttosto che 1.924²⁵). L'ipotesi sottostante l'evoluzione del collettivo è una diminuzione costante nel biennio 2018-2019 pari al 2%, mentre la variazione rilevata sugli archivi anagrafico-contabili è pari al 2,6%. Sul numero degli iscritti della Fondazione pesano due fenomeni di segno contrapposto: la riduzione del numero degli agenti e l'incremento delle cessazioni per pensionamento di un gruppo via via più numeroso di iscritti, che solo in parte permangono nel collettivo dei contribuenti. Occorre, altresì, tener conto che l'analisi tecnico-attuariale è effettuata sul singolo agente (singola testa) e non sul singolo rapporto di agenzia. Ciò comporta una leggera sovrastima dei contributi nei casi in cui l'agente plurimandatario non presenti una provvigione dichiarata equi-distribuita tra i rapporti produttivi; inoltre si approssima all'anno la durata dei rapporti di agenzia e così facendo si sovrastima il contributo minimale in relazione ai trimestri di attività.
- Il saldo del ramo assistenza, acquisito come dato esogeno nella redazione del bilancio tecnico, risulta leggermente superiore (+1,2 milioni di euro) rispetto a quello rilevato da consuntivo 2019 per effetto di un minor gettito contributivo rilevato oggi sui sistemi contabili della Fondazione, atteso che, probabilmente, tale scostamento sarà azzerato con l'aggiornamento delle dichiarazioni tardive.
- Il dato relativo ai rendimenti sul patrimonio per il 2019 acquisito nella valutazione attuariale come dato esogeno, è risultato inferiore per circa 22 milioni di euro rispetto

²⁴ La variazione è stata determinata prevalentemente dagli accantonamenti sui rendimenti della gestione finanziaria, mobiliare e immobiliare, non considerati nello schema di bilancio tecnico.

²⁵ I dati relativi gli iscritti sono stati rilevati alla data del 31/01/2020. Come già evidenziato nella relazione sull'andamento della gestione istituzionale, il dato rilevato alla data di elaborazione del consuntivo è aggiornato ogni anno per effetto delle dichiarazioni tardive che modificano il numero dei contribuenti e l'ammontare dei contributi. È possibile stimare che il numero dei contribuenti 2019 possa allinearsi ad un valore prossimo ai 224.000 iscritti.

Fondazione ENASARCO

al rendimento effettivamente realizzato a consuntivo 2019. A premiare il rendimento del patrimonio ha contribuito non solo il generale incremento dei flussi cedolari distribuiti alla Fondazione, grazie all'entrata a regime degli investimenti effettuati dalla Fondazione nell'ultimo quadriennio, ma anche l'operazione di compravendita effettuata sul portafoglio dei BTP, che ha permesso di realizzare una plusvalenza di euro 60 milioni circa. Di contro il dato contabile tiene conto delle stime e degli accantonamenti operati in applicazione dei principi contabili, calcolati in misura maggiore rispetto alle previsioni, elemento che ha contratto il rendimento del patrimonio generando un saldo comunque positivo, a beneficio della sostenibilità previdenziale e maggiore rispetto al saldo tecnico di euro 22 milioni.

Sul lato delle uscite, le variazioni misurate tra la stima e quanto a consuntivo per l'anno 2019 sono di poco rilievo sia in termini assoluti che relativi:

- La spesa per pensioni è stata stimata per 1,2 milioni di euro maggiore di quella effettiva.
- Le spese di amministrazione sono state anch'esse di importo inferiore rispetto alla stima di bilancio tecnico per circa 500 mila euro.

Per quanto detto, il saldo previdenziale (somma tra il saldo previdenza e saldo assistenza) stimato per il 2019 nel bilancio tecnico risulta allineato al dato di consuntivo (da considerarsi al lordo delle sanzioni e interessi sui contributi pari a circa 18 milioni di euro).

In ultimo, la differenza riscontrata (- 1,9 milioni di euro) tra bilancio tecnico e consuntivo sull'avanzo di esercizio (saldo corrente), ovviamente la medesima che si rileva sul patrimonio netto tenuto conto della variazione sul patrimonio a inizio anno come riferito, è dovuta ai fattori sopra descritti e considerati congiuntamente.

Con le misure correttive della Mini Riforma²⁶, è stata proposta la modifica del tasso di capitalizzazione del montante contributivo e l'agevolazione contributiva per gli agenti fino a 30 anni di età.

Con prot. 0014900 del 15 dicembre 2017 la Fondazione ha ricevuto la nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali d'intesa con il covigilante Ministero dell'Economia e delle Finanze, in cui è stato richiesto alla Fondazione di effettuare degli approfondimenti ovvero di recepire alcuni suggerimenti dai Dicasteri stessi. Il confronto con i Ministeri Vigilanti e la possibile indicazione di rettifiche o emendamenti rientra nella normale dialettica tra le parti ed è parte integrante del processo di approvazione delle riforme di natura previdenziale.

²⁶ Il Regolamento approvato recepisce ogni rilievo e indicazione pervenuti da parte dei Ministeri Vigilanti secondo la nota prot. 0010677 del 07/08/2019 e precedenti. Il testo del Regolamento modificato è stato inviato ai Dicasteri per l'approvazione. Con effetto 1° gennaio 2021, ricevuta l'approvazione da parte dei Ministeri, entreranno in vigore le seguenti novità, aventi riflesso immediato sull'equilibrio del sistema previdenziale:

- l'introduzione di un regime contributivo agevolato per iscritti nel triennio 2021-2023 con età inferiore o uguale a trent'anni con lo scopo di favorire l'accesso e la permanenza nella professione (art. 5 bis);
- la modifica del sistema di calcolo del coefficiente di rivalutazione del montante contributivo e l'eliminazione del minimo garantito (art. 13), con effetti positivi anche per il miglioramento delle future prestazioni pensionistiche;
- l'abrogazione, a seguito della Sentenza della Corte Costituzionale n. 174/2016, della norma che prevede riduzioni a carico del coniuge superstite nel caso di differenza di età tra questi e l'agente deceduto (cd. norma "vedove badanti", art. 25);
- la determinazione dell'indice per la perequazione automatica delle pensioni (art. 29);
- la previsione che l'organo deputato alla decisione sulle istanze di rateazione (art.44) e alla decisione sui ricorsi amministrativi (art. 46) sia il Consiglio di Amministrazione e non più Comitato Esecutivo, quest'ultimo non più contemplato dal vigente Statuto.

Fondazione ENASARCO

La Fondazione ha accolto i suggerimenti e le indicazioni ministeriali e, con delibera n. 40 del 18 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione, in forza della delega ricevuta dall'Assemblea dei Delegati con delibera del 27 aprile 2017²⁷, ha recepito tutte le indicazioni fornite dal Ministero con la citata nota del 15/12/2017 ed inviato il testo rivisto ai Ministeri Vigilanti.

Con nota prot. 0010677 del 7 agosto 2019, i Ministeri hanno comunicato la mancata approvazione del testo regolamentare, richiedendo che il documento fosse nuovamente portato all'attenzione dell'Assemblea dei delegati.

Pertanto, l'Assemblea dei delegati il 18 dicembre 2019 ha approvato il testo modificato della Riforma del Regolamento delle attività istituzionali recependo così tutte le modifiche richieste dai Ministeri Vigilanti.

Il testo è stato inviato nuovamente ai Ministeri e si è in attesa di un riscontro formale.

Al fine di valutare l'impatto della Mini Riforma, sono state replicate le valutazioni attuariali ipotizzando l'attuazione delle modifiche proposte a partire dal 1° gennaio 2021, tenendo altresì conto delle variabili macroeconomiche indicate dalla Conferenza dei servizi del 31/07/2019 e recependo i nuovi parametri macroeconomici di cui alla Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2019 del 30/09/2019.

La riforma evidenzia aspetti migliorativi sull'andamento di tutti gli indicatori di gestione²⁸.

PRINCIPALI INDICATORI DI BILANCIO TECNICO	SALDO PREVIDENZIALE NEGATIVO	SALDO TOTALE NEGATIVO	PATRIMONIO INFERIORE ALLA RISERVA LEGALE
VALUTAZIONE BASE	2032-2057 26 anni	2039-2054 16 anni	2040-2064 25 anni
VARIANTI CONGIUNTE	2032-2050 19 anni	MAI	MAI

Sebbene gli effetti della Mini Riforma siano migliorativi a beneficio del patrimonio degli iscritti, non va sottovalutata la dinamica negativa delle iscrizioni alla Fondazione, oramai in diminuzione dal 2008. La Fondazione dovrà, di conseguenza, provvedere ad individuare ulteriori misure volte a garantire il miglioramento dell'equilibrio finanziario della gestione pensionistica.

Tenuto conto di quanto sopra, sono state già intraprese alcune attività, finalizzate alla comprensione di quali dinamiche e quali fenomeni condizionino l'attività di agenzia ed a migliorare la capacità di analisi per quelle che potranno essere le prospettive in futuro della categoria.

La remunerazione del ramo FIRR

Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine della loro attività. Detto fondo, come illustrato anche nella nota integrativa, è alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente e si decrementa a

²⁷ L'Assemblea dei Delegati ha delegato il C.d.A. "all'approvazione di eventuali modifiche al testo del Regolamento delle Attività Istituzionali che dovessero risultare necessarie per ragioni normative, nonché a recepire eventuali rilievi od osservazioni dei Vigilanti Ministeri".

²⁸ Si osserva che i risultati delle valutazioni attuariali sono strettamente connessi allo scenario di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie utilizzato, nonché ai dati relativi alle collettività partecipanti all'Ente.

Fondazione ENASARCO

fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato l'attività.

Nell'ambito della gestione del FIRR, il 20 dicembre 2007 è stata sottoscritta la Convenzione per la gestione del trattamento di fine rapporto degli agenti.

A partire dalla gestione FIRR dell'anno 2007 è stato riconosciuto pro quota al ramo lo stesso rendimento realizzato sul patrimonio complessivo investito della Fondazione, decurtato del costo della polizza assicurativa agenti gravante sulla gestione FIRR. L'elemento innovativo è che è venuta meno la quota fissa di rendimento pari al 4% prevista nella precedente Convenzione che era totalmente a carico della Previdenza, riducendo la stabilità di lungo periodo.

La polizza assicurativa, oltre a coprire le garanzie previste negli accordi economici collettivi a carico degli agenti (garanzia in caso di morte o di invalidità permanente per infortunio, per coloro che hanno un'età non superiore a 75 anni e con almeno 5 anni di anzianità contributiva previdenziale), prevede altresì un ulteriore massimale di garanzia in caso di morte o infortunio, oltre ad una diaria da ricovero e/o degenza a seguito di infortunio o malattia, per tutti gli agenti di commercio. Il premio a carico del ramo assistenza, pagato nel corso del 2019, ammonta ad euro 9,3 milioni.

Si riporta di seguito il tasso di rendimento FIRR per l'anno 2019:

CONSUNTIVO 2019	IMPORTI
Fondo FIRR medio 2019	2.037.303.636
Risultato ramo FIRR bilancio 2019	10.677.051
Costo polizza esercizio 2019 a carico degli agenti	3.763.070
Utile FIRR netto polizza	6.913.981
Utile lordo	0,52%
Polizza	0,18%
REMUNERAZIONE FIRR 2019	0,34%

L'ammontare degli interessi aumenta rispetto al 2018 sostanzialmente per effetto dei buoni risultati derivanti dalla gestione ordinaria del patrimonio, al netto degli accantonamenti e delle svalutazioni riferiti pro quota al FIRR.

Si rammenta inoltre che l'articolo 47 del Regolamento delle Attività Istituzionali, al quale debbono far riferimento le delibere relative alla gestione mobiliare, evidenzia come i risultati netti di gestione di ciascun esercizio e le plusvalenze, in particolare derivanti da alienazioni immobiliari, sono imputati alla copertura della riserva legale del ramo previdenza, con esclusione di qualsiasi altro utilizzo o destinazione. Per tale ragione le plusvalenze nette realizzate sull'alienazione di prodotti finanziari saranno destinate interamente alla previdenza e dunque alla riserva legale.

Fondazione ENASARCO**LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE*****Il rendimento del patrimonio della Fondazione e la valutazione al 31 dicembre 2019***

L'analisi del rendimento del patrimonio, di seguito riportata, si focalizza su due aspetti:

1. L'analisi del rendimento a valori contabili, ovvero quello effettivamente realizzato, calcolato sia per il patrimonio mobiliare che immobiliare, tenendo conto dei proventi immobiliari (plusvalenze da dismissione immobiliare) e dei proventi finanziari (dividendi e cedole maturate nell'esercizio, plusvalenze e minusvalenze da negoziazione, riprese di valore su titoli) al netto di svalutazioni e accantonamenti e degli oneri finanziari e fiscali;
2. L'analisi del rendimento al fair value, ovvero quello che tiene conto della valutazione complessiva del patrimonio, alla fine dell'esercizio, effettuata sulla base dei valori di quotazione e dei NAV comunicati dalle controparti, ovvero in base al valore del listino di frazionamento dell'esperto indipendente aggiornati, se necessario, dagli uffici (ai soli fini contabili), con i più recenti valori dell'OMI (osservatorio del mercato immobiliare) per gli immobili ancora di proprietà della Fondazione.

Analisi del rendimento a valori contabili

Il rendimento lordo del patrimonio complessivo a valori contabili, calcolato rispetto al valore medio di portafoglio, si attesta sul 3,1% (1,9% nel 2018). Al netto del carico fiscale e delle svalutazioni ritenute durevoli, il rendimento netto si attesta all'1,8% in aumento dell'80% rispetto al 2018. I flussi cedolari sono aumentati del 36% rispetto al 2018, elemento che ha contribuito ad incrementare il rendimento realizzato. Sicuramente il rendimento netto contabile risente delle stime relative agli accantonamenti effettuati al fondo oscillazione titoli per i fondi Rho, Fenice e Sator, complessivamente pari ad oltre 60 milioni di euro. La percentuale di rendimento al lordo degli accantonamenti e al netto delle imposte è del 2,7%, un risultato molto importante per la Fondazione poiché tende agli obiettivi di rendimento previsti nell'AAS approvata dall'Organo Amministrativo.

Si riporta di seguito il patrimonio complessivo della Fondazione suddiviso per asset class, con i valori relativi al rendimento contabile lordo e netto:

Fondazione ENASARCO

VALORE DEL PATRIMONIO COMPLESSIVO (IMMOBILIARE E MOBILIARE)

ASSET CLASS	% INVESTITA SU PATRIMONIO	VALORE DI CARICO 31.12.2019	VALORE DI CARICO MEDIO	NAV/VALORE MERCATO 2019	RISULTATO LORDO	SVALUTAZIONI / RIVALUTAZIONI	IMPOSTE	RISULTATO COMPLESSIVO NETTO (E=(B-C-D))	RENDIMENTO LORDO B/A	RENDIMENTO NETTO PRIMA ACCANTON.	RENDIMENTO NETTO (E/A)
Liquidità	9,2%	666.426.178	528.988.027	666.426.178	763.422	0	(206.124)	557.298	0,1%	0,1%	0,1%
Fondi Monetari	3,9%	286.726.968	401.927.031	286.726.968	2.838.406	3.268.927	(737.985)	5.369.348	0,7%	1,3%	1,3%
Titoli di debito	6,2%	453.320.686	440.317.754	461.190.679	72.667.327	0	(258.467)	72.408.860	16,5%	16,4%	16,4%
di cui: Titoli di stato	5,3%	383.185.601	354.236.902	391.245.365	71.673.225	0	0	71.673.225	20,2%	20,2%	20,2%
di cui: Obbligazioni bancarie	1,0%	70.135.085	86.080.852	69.945.314	994.102	0	(258.467)	735.636	1,2%	0,9%	0,9%
di cui: Obbligazioni strutturate	0,0%	-	-	-	-	0	0	0	-	-	-
Fondi comuni di investimento	35,7%	2.597.042.719	2.405.710.880	2.774.287.567	72.292.605	(6.901.376)	(18.461.174)	49.074.561	3,0%	2,3%	2,0%
di cui: Azionari ed ETF	17,3%	1.254.663.332	1.100.022.181	1.335.072.968	29.330.237	(46.121)	(7.179.624)	22.104.492	2,7%	2,0%	2,0%
di cui: obbligazionari	11,1%	809.922.939	774.922.939	819.803.041	18.545.334	0	(4.933.121)	15.256.720	2,7%	2,0%	2,0%
di cui: Private debt	0,9%	65.415.558	66.782.184	61.670.659	3.727.193	0	(969.070)	2.758.123	5,4%	4,0%	4,0%
di cui: Private equity	6,4%	467.040.890	461.983.576	557.740.899	20.669.841	(6.855.255)	(5.379.359)	8.455.227	4,5%	3,3%	1,8%
Investimenti Immobiliari complessivi	33,7%	2.453.625.749	2.531.116.296	2.673.397.690	45.983.709	(55.000.000)	(9.913.636)	(18.929.927)	1,8%	1,4%	-0,7%
Immobili diretti	5,8%	422.465.067	473.307.124	460.342.022	8.200.968	0	0	8.200.968	1,7%	1,7%	1,7%
Fondi Immobiliari	10,9%	795.606.416	829.640.312	909.183.280	38.129.370	(35.000.000)	(9.913.636)	(6.784.266)	4,6%	3,4%	-0,8%
Immobili ceduti ai fondi Immobiliari	17,0%	1.235.554.267	1.228.168.859	1.303.872.388	(346.629)	(20.000.000)	0	(20.346.629)	0,0%	0,0%	-1,7%
Investimenti alternativi	11,0%	799.142.942	799.142.942	848.556.727	27.950.000	0	(7.267.000)	20.683.000	3,5%	2,6%	2,6%
Partecipazioni societarie	0,2%	16.018.522	15.830.972	15.706.441	1.450.540	319.170	(377.140)	1.392.569	9,2%	6,8%	8,8%
PATRIMONIO INVESTITO	100,0%	7.272.303.765	7.123.033.902	7.726.292.251	223.946.008	(58.313.279)	(37.221.526)	128.411.203	3,1%	2,7%	1,8%

Fondazione ENASARCO

VALORE DEL PATRIMONIO MOBILIARE

ASSET CLASS	% INVESTITA SU PATRIMONIO	VALORE DI CARICO al 31.12.2019	VALORE DI CARICO MEDIO	NAV/VALORE MERCATO 2019	RISULTATO LORDO	SVALUTAZIONI / RIVALUTAZIONI	IMPOSTE	RISULTATO COMPLESSIVO NETTO	RENDIMENTO LORDO	B/A	RENDIMENTO NETTO ACCANTON.	RENDIMENTO NETTO	(E/A)
Liquidità	9,2%	666.426.178	528.988.027	666.426.178	763.422	0	(206.124)	557.298	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	
Fondi Monetari	3,9%	286.726.968	401.927.031	286.726.968	2.838.406	3.268.927	(737.985)	5.369.348	0,7%	0,7%	1,3%	1,3%	
Titoli di debito	6,2%	453.320.686	440.317.754	461.190.679	72.667.327	0	(258.467)	72.408.860	16,5%	16,5%	16,4%	16,4%	
di cui: Titoli di stato	5,3%	383.185.601	354.236.902	391.245.365	71.673.225	0	0	71.673.225	20,2%	20,2%	20,2%	20,2%	
di cui: Obbligazioni bancarie	1,0%	70.135.085	86.080.852	69.945.314	994.102	0	(258.467)	735.636	1,2%	1,2%	0,9%	0,9%	
di cui: Obbligazioni strutturate	0,0%	-	-	-	0	0	0	0	0	0	0	0	
Fondi comuni di investimento	35,7%	2.597.042.719	2.405.710.880	2.774.287.567	72.292.605	(6.901.376)	(18.461.174)	49.074.561	3,0%	3,0%	2,3%	2,0%	
di cui: Azionari ed ETF	17,3%	1.254.663.332	1.100.022.181	1.335.072.968	29.330.237	(46.121)	(7.179.624)	22.104.492	2,7%	2,7%	2,0%	2,0%	
di cui: obbligazionari	11,1%	809.922.939	774.922.939	819.803.041	18.545.334	0	(4.933.121)	15.756.220	2,7%	2,7%	2,0%	2,0%	
di cui: Private debt	0,9%	65.415.558	68.782.184	61.670.659	3.727.193	0	(969.070)	2.758.123	5,4%	5,4%	4,0%	4,0%	
di cui: Private equity	6,4%	467.040.890	461.983.576	557.740.899	20.689.841	(6.855.255)	(5.379.359)	8.455.227	4,5%	4,5%	3,3%	1,8%	
Investimenti alternativi	11,0%	799.142.942	799.142.942	848.556.727	27.950.000	0	(7.267.000)	20.683.000	3,5%	3,5%	2,6%	2,6%	
Partecipazioni societarie	0,2%	16.018.522	15.830.972	15.706.441	1.450.540	319.170	(377.140)	1.392.569	9,2%	9,2%	6,8%	8,8%	
TOTALE PATRIMONIO MOBILIARE		4.818.678.015	4.591.917.606	5.052.894.561	177.962.299	(3.313.279)	(27.307.890)	149.485.636	3,9%	3,9%	3,4%	3,3%	

Nota: Il valore delle partecipazioni societarie si riferisce alla somma dei valori delle partecipazioni iscritte nell'attivo immobilizzato e nell'attivo circolante.

VALORE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

ASSET CLASS	% INVESTITA SU PATRIMONIO	VALORE DI CARICO al 31.12.2019	VALORE DI CARICO MEDIO	NAV/VALORE MERCATO 2019	RISULTATO LORDO	SVALUTAZIONI / RIVALUTAZIONI	IMPOSTE	RISULTATO COMPLESSIVO NETTO	RENDIMENTO LORDO	RENDIMENTO NETTO ACCANTON.	RENDIMENTO NETTO
Investimenti Immobiliari complessivi	33,7%	2.453.625.749	2.531.116.296	2.673.397.690	45.983.709	(55.000.000)	(9.913.636)	(18.929.927)	1,8%	1,4%	-0,7%
Immobili diretti	5,8%	422.465.067	473.307.124	460.342.022	8.200.968	0	0	8.200.968	1,7%	1,7%	1,7%
Fondi immobiliari	10,9%	795.606.416	829.640.312	909.183.280	38.129.370	(35.000.000)	(9.913.636)	(6.784.266)	4,6%	3,4%	-0,8%
Immobili ceduti ai fondi immobiliari	17,0%	1.235.554.267	1.228.168.859	1.303.872.388	(346.629)	(20.000.000)	0	(20.346.659)	0,0%	0,0%	-1,7%
TOTALE PATRIMONIO IMMOBILIARE		2.453.625.749	2.531.116.296	2.673.397.690	45.983.709	(55.000.000)	(9.913.636)	(18.929.927)	1,8%	1,4%	-0,7%

Fondazione ENASARCO

I fondi monetari e la liquidità a breve termine registrano un rendimento netto contabile positivo del 1,3%, alimentato dalle plusvalenze realizzate con la vendita, pari a circa euro 2,3 milioni e dalle riprese dei valori svalutati nel 2018, pari ad euro 3,3 milioni. Rispetto alla svalutazione effettuata nel 2018, pari complessivamente ad euro 7,8 milioni, è stato recuperato un valore complessivo di euro 5,5 milioni, di cui, come sopra accennato, euro 2,3 milioni realizzati mediante vendita di una parte delle quote in portafoglio.

Si specifica che Fondazione lo scorso esercizio non ha applicato la deroga prevista dall'art. 20-quater del DL 119/2018 che avrebbe permesso, per i titoli di debito e le partecipazioni non immobilizzate, di non iscrivere le minusvalenze da valutazione per l'esercizio 2018. Pertanto, nel 2019 sono state calcolati e ripresi i valori precedentemente persi.

I titoli di stato italiani, che al 31 dicembre 2019 ammontano ad euro 383 milioni, hanno generato proventi lordi complessivi per euro 8,7 milioni. Ai flussi cedolari periodici nel 2019 si aggiungono le plusvalenze realizzate con la compravendita di titoli di stato, pari 63 milioni di euro. L'operazione ha permesso di utilizzare il credito d'imposta maturato negli ultimi 5 anni presso il sostituto d'imposta BNP Paribas Securities services e, di conseguenza, di incassare il capital gain al lordo della tassazione. Il rendimento lordo realizzato sull'asset class è stato del 20,2%.

Gli investimenti in OICR che rappresentano il 35,7% dell'intero portafoglio, ammontano a complessivi euro 2.597 milioni (2.214 milioni nel 2018) ed hanno generato proventi lordi pari ad euro 72 milioni, corrispondenti ad un +3% (+2,1% al netto del carico fiscale e delle svalutazioni). Si evidenzia che appartiene agli investimenti in OICR l'impiego nel fondo Sator, per cui, al 31 dicembre 2019, è stato accantonato al fondo oscillazione titoli un importo di euro 7,5 milioni. Al lordo di tale accantonamento il rendimento netto imposte sarebbe stato pari al 2,3%.

Le partecipazioni societarie evidenziano un risultato positivo con un rendimento lordo pari al 9,2%, alimentato anche alla ripresa di valori svalutati negli esercizi precedenti.

Gli investimenti alternativi, pari ad euro 799 milioni corrispondono al Fondo Europa Plus. La cedola pagata nel 2019, pari ad euro 27.950.000, rappresenta il 3,5% del valore dell'investimento.

Il rendimento contabile lordo degli investimenti nel comparto immobiliare, comprensivi dei fondi immobiliari ad apporto, è pari all' 1,8%. In particolare, per i fondi immobiliari il rendimento lordo è stato pari al 4,6%, corrispondente ai dividendi lordi pagati alla Fondazione, mentre per gli immobili detenuti direttamente, il rendimento al lordo delle imposte e degli accantonamenti, ammonta al 1,7%. Il rendimento netto complessivo del comparto immobiliare, calcolato tenendo conto del carico fiscale e delle svalutazioni è del -0,7% e comprende gli accantonamenti per il Fondo Rho e per il Fondo Fenice. Al netto di tali accantonamenti il risultato netto sarebbe stato pari all' 1,4%.

Analisi del rendimento a valori di mercato

Il 14 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione ha approvato i criteri di classificazione e valutazione in bilancio del portafoglio finanziario della Fondazione. I criteri, di seguito esposti risultano essere conformi al codice civile ed ai contenuti dei nuovi principi contabili revisionati in seguito alla riforma contabile introdotta con il D. Lgs 139/2015.

Di seguito una sintesi dei citati criteri:

Fondazione ENASARCO

- *Criterio di classificazione*: i nuovi prodotti finanziari che saranno immessi nel portafoglio della Fondazione dovranno essere classificati tra le immobilizzazioni finanziarie se considerati strategici e funzionali all'attività previdenziale della Fondazione. Di regola, i titoli assegnati al comparto investimenti ad utilizzo durevole non possono formare oggetto di operazioni di compravendita. Le operazioni riguardanti il trasferimento dei titoli dal comparto delle immobilizzazioni finanziarie a quello dell'attivo circolante ovvero la dismissione anticipata di titoli classificati ad utilizzo durevole, vanno ricondotte a situazioni che rivestono carattere di eccezionalità e straordinarietà. Le stesse devono, in ogni caso, essere approvate dall'organo amministrativo. Nel caso di delibera riguardante la riclassificazione dei titoli da un comparto all'altro, il trasferimento deve essere contabilizzato al valore risultante dall'applicazione, alla data dell'operazione, delle regole valutative del comparto di provenienza²⁹.
- *Criteri di definizione della perdita durevole di valore*: dovrà essere effettuato annualmente alla fine dell'esercizio un test di *impairment* per i titoli di debito, le partecipazioni e le quote in fondi comuni di investimento. Per i suddetti prodotti, ad esclusione dei fondi immobiliari nei quali è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione, sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 3 anni, valutato a partire dal bilancio 2012. Per i fondi immobiliari nei quali è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 5 anni. Nella valutazione degli OICR in cui esiste una protezione del capitale a scadenza, il test di *impairment* dovrà tenere conto di tale protezione. Annualmente dovrà essere accertata l'efficacia della suddetta protezione. Lì dove il test di verifica dell'efficacia fosse positivo, la valutazione di bilancio terrà conto della sussistenza di tale protezione a scadenza, mantenendo dunque l'iscrizione al valore di bilancio. Il superamento di entrambe le soglie sopra individuate, comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'*impairment* con impatto sul conto economico, mediante registrazione di una svalutazione. Qualora la perdita di valore venisse meno negli esercizi successivi, sarà rilevata a bilancio una ripresa di valore, con impatto a conto economico positivo. In ogni caso il ripristino di valore non potrà mai comportare un valore contabile superiore al costo di acquisto.

La valutazione al fair value del portafoglio finanziario ha evidenziato al 31 dicembre 2019 perdite durevoli di valore per euro 27 mila, iscritte a conto economico tra le rettifiche di valore di attività finanziarie e riprese di valore pari ad euro 733 mila. Le svalutazioni hanno riguardato esclusivamente il fondo Atmos per euro 27 mila circa³⁰, già svalutato in anni precedenti. Le riprese di valore si riferiscono per euro 414 mila al fondo Vertis e per euro 319 mila alle azioni in Futura Invest.

²⁹ Tale ultimo criterio, utilizzato nel caso di trasferimenti di comparto effettuati prima della fine dell'esercizio, corrisponde a quello enunciato dai principi contabili e non si sovrappone ai criteri di valutazione enunciati dall'art. 2426 cc che devono comunque essere applicati alla fine dell'esercizio. Il legislatore ha voluto in questo modo disciplinare i casi di trasferimenti di titoli da un comparto all'altro che avvenivano prima della fine dell'esercizio, al fine di evitare che non fossero espressi minusvalori latenti, casistica comune in passato soprattutto nel caso di trasferimento dal comparto dell'attivo circolante al comparto immobilizzato.

³⁰ La descrizione dettagliata delle citate svalutazioni è riportata nella nota integrativa nella sezione dedicata alle partecipazioni ed altri titoli.

Fondazione ENASARCO

La valutazione al fair value del portafoglio finanziario iscritto tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, ha evidenziato al 31 dicembre 2019 riprese di valore pari ad euro 3,2 milioni circa.

Si segnala inoltre che la Fondazione, in base ai principi contabili, ha adeguato il cambio di carico dei titoli in valuta a quello di mercato in essere alla fine dell'esercizio. Tale adeguamento ha evidenziato un utile su cambio pari ad euro 267 mila circa. Essa si riferisce per euro 238 mila al fondo di private equity gestito da Ardian ASF VII LP (fondo in USD), per euro 21 mila al fondo di private equity Ardian Coin e per euro 8 mila al fondo azionario Hamilton (fondi in USD).

In accordo con la normativa vigente e con i criteri indicati dai principi contabili OIC di riferimento, si rappresenta che, per i test di *impairment*, utili all'applicazione dei su citati criteri di valutazione, lì dove manchi una quotazione ufficiale del titolo, è stato preso come riferimento il NAV dei fondi, comunicato ufficialmente dai gestori e dalle SGR. I NAV rappresentano attualmente la miglior stima del *fair value* dei prodotti in portafoglio in un dato periodo.

Per il patrimonio immobiliare, i valori di mercato degli immobili corrispondono con quelli risultanti dai listini di frazionamento redatti dall'esperto indipendente in sede di valutazione, aggiornati dagli uffici con gli ultimi valori OMI (osservatorio mercato immobiliare) pubblicati sul sito dell'Agenzia del Territorio.

Riportiamo di seguito la tabella contenente il patrimonio esposto a valori di bilancio ed al fair value. Si evidenzia che alla data attuale per il fondo di private equity Alpha CEE II, sussiste una protezione del capitale a scadenza rappresentata dalla garanzia prestata da Allianz Risk Transfer n.v. La protezione è stata valutata a fine esercizio efficace.

Il fair value dei prodotti finanziari liquidi è quello risultante al 31 dicembre 2019. Per i fondi per cui il rendiconto al 31 dicembre non è ancora disponibile, sono stati utilizzati i rendiconti al 30 giugno 2019 ed al 30 settembre 2019, lì dove disponibili, regolarmente approvati dagli Organi del fondo.

Si specifica che per il fondo Europa Plus sono stati utilizzati i NAV al 30 giugno 2019, mentre per il fondo Fenice non è ad oggi disponibile alcun rendiconto 2019. L'ultimo rendiconto approvato è quello al 30 giugno 2018. Il gestore succeduto a Sorgente SGr non ha ancora redatto alcun rendiconto non avendo ricevuto alcuna comunicazione ufficiale sui valori del comparto americano del fondo HTBF partecipato all'85% dal fondo Fenice. Per ogni dettaglio si rimanda a quanto rappresentato nel paragrafo dedicato alla gestione degli asset immobiliari.

Nelle tabelle che seguono viene riportato il confronto tra il valore di bilancio del patrimonio investito ed il fair value. Il brusco calo dei valori di mercato che aveva caratterizzato la fine del 2018 non si è ripetuta, al contrario i mercati hanno registrato un andamento più che positivo nel 2019. In particolare:

1. Per gli EFT, classificati tra i fondi azionari, la differenza tra valore di mercato e valore di bilancio è pari ad euro +71 milioni (-43,8 milioni alla fine del 2018);
2. Per i fondi azionari globali la differenza tra valore di mercato e valore di bilancio è pari ad euro +10 milioni (-15 milioni nel 2018);
3. Per i fondi obbligazionari UCITS la differenza tra valore di mercato e valore di bilancio è pari ad euro +18 milioni (-5 milioni alla fine del 2018);

Fondazione ENASARCO

4. Per i fondi obbligazionari globali la differenza tra valore di mercato e valore di bilancio è pari ad euro -7 milioni (-23 milioni alla fine del 2018). Alla data del 21 febbraio 2019 tale differenza si è ridotta e risulta pari ad euro - 5 milioni circa.

In relazione all'andamento del portafoglio illiquido, si rappresenta quanto segue:

1. Per i fondi di private equity la differenza tra valori di bilancio e valori di mercato evidenzia un plusvalore implicito positivo pari a circa euro 90 milioni, corrispondente ad un +17,5%;
2. Per i fondi di private debt la differenza di valore è negativa di euro 3,7 milioni, pari ad un -6,3%;
3. Per i fondi immobiliari diversi da quelli ad apporto, la differenza di valore è positiva e pari a 114 milioni circa, corrispondente all'11,8%;
4. Per i fondi immobiliari ad apporto (Fondo Enasarco uno e due, Fondo Rho) la differenza di valore è pari ad euro 68 milioni, corrispondente ad un +5%. Si ricorda che contabilmente, a partire dal 2014 non sono state iscritte a bilancio le plusvalenze da apporto ai fondi Enasarco uno e due, pertanto i valori di bilancio corrispondono al valore di bilancio degli immobili apportati senza rilevazione di alcun plusvalore;
5. Per il fondo FIA Europa Plus la differenza di valore è pari ad euro 49 milioni, corrispondente ad un +6%.

Fondazione ENASARCO

FAIR VALUE DEL PATRIMONIO COMPLESSIVO (IMMOBILIARE E MOBILIARE)

ASSET CLASS	VALORE DI CARICO 2019 NON SVALUTATO		SVALUTAZIONI	VALORE DI CARICO 2019		FAIR VALUE MEDIO	PLUS/MINUS IMPLICITA	RENDIMENTO IMPLICITO 2019 (B-A)/C
	A	B		C				
Fondi monetari e liquidità a breve	666.426.178	0	0	666.426.178	533.497.510	0	0,0%	
Fondi Monetari	283.458.041	3.268.927	3.268.927	286.726.968	523.009.226	0	0,0%	
Titoli di debito	453.320.686	0	0	453.320.686	479.453.166	7.869.993	1,6%	
di cui: Titoli di stato	383.185.601	0	0	383.185.601	388.795.084	8.059.764	2,1%	
di cui: Obbligazioni e polizze a capitalizzazione	70.135.085	0	0	69.945.314	90.658.082	(189.771)	-0,2%	
di cui: Obbligazioni strutturate	-	0	0	-	-	0		
Fondi comuni di investimento	2.603.944.095	(6.901.376)	(6.901.376)	2.597.042.719	2.251.876.026	177.244.848	7,9%	
di cui: Azionari	1.254.709.453	(46.121)	(46.121)	1.254.663.332	1.054.724.324	80.409.636	7,6%	
di cui: Obbligazionari	809.922.939	0	0	809.922.939	619.373.566	9.880.101	1,6%	
di cui: Private debt	65.415.558	0	0	65.415.558	59.637.162	(3.744.899)	-6,3%	
di cui: Private equity	473.896.145	(6.855.255)	(6.855.255)	467.040.890	518.140.974	90.700.009	17,5%	
Investimenti Immobiliari complessivi	2.508.625.749	(55.000.000)	(55.000.000)	2.453.625.749	2.925.986.586	247.015.380	8,4%	
Immobili diretti	422.465.067	0	0	422.465.067	580.171.011	37.876.955	6,5%	
Fondi immobiliari	830.606.416	(35.000.000)	(35.000.000)	795.606.416	963.334.257	113.576.864	11,8%	
Immobili ceduti al fondo	1.255.554.267	(20.000.000)	(20.000.000)	1.235.554.267	1.382.481.318	95.561.561	6,9%	
Investimenti alternativi	799.142.942	0	0	799.142.942	822.811.462	49.413.785	6,0%	
Partecipazioni societarie	15.699.353	319.170	319.170	16.018.522	14.664.194	(312.081)	-2,1%	
PATRIMONIO INVESTITO	7.330.617.044	(58.313.279)	(58.313.279)	7.272.303.765	7.551.298.168	481.231.926	6,4%	

Nota: Il valore delle partecipazioni societarie comprende sia la parte riclassificata nell'attivo immobilizzato sia quella iscritta nell'attivo circolante.

Fondazione ENASARCO

FAIR VALUE DEL PATRIMONIO MOBILIARE

ASSET CLASS	VALORE DI CARICO 2019 NON SVALUTAZIONI	VALORE DI CARICO 2019	FAIR VALUE 2019	FAIR VALUE MEDIO	PLUS/MINUS IMPLICITA	RENDIMENTO IMPLICITO 2019
	A	B	C	(B-A)/C		
Fondi monetari e liquidità a breve	666.426.178	0	666.426.178	533.497.510	0	0,0%
Fondi Monetari	283.458.041	3.268.927	286.726.968	523.009.226	0	0,0%
Titoli di debito	453.320.686	0	453.320.686	479.453.166	7.869.993	1,6%
di cui: Titoli di stato	383.185.601	0	383.185.601	388.795.084	8.059.764	2,1%
di cui: Obbligazioni e polizze a capitalizzazione	70.135.085	0	69.945.314	90.658.082	(189.771)	-0,2%
Fondi comuni di investimento	2.603.944.095	(6.901.376)	2.597.042.719	2.251.876.026	177.244.848	7,9%
di cui: Azionari	1.254.709.453	(46.121)	1.254.663.332	1.054.724.324	80.409.636	7,6%
di cui: Obbligazionari	809.922.939	0	809.922.939	619.373.566	9.880.101	1,6%
di cui: Private debt	65.415.558	0	61.670.659	59.637.162	(3.744.899)	-6,3%
di cui: Private equity	473.896.145	(6.855.255)	467.040.890	518.140.974	90.700.009	17,5%
Investimenti alternativi	799.142.942	0	799.142.942	822.811.462	49.413.785	6,0%
Partecipazioni societarie	15.699.353	319.170	16.018.522	14.664.194	(312.081)	-2,1%
TOTALE PATRIMONIO MOBILIARE	4.821.991.294	(3.313.279)	4.818.678.015	4.625.311.583	234.216.546	5,1%

FAIR VALUE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

ASSET CLASS	VALORE DI CARICO 2019 NON SVALUTATO	VALORE DI CARICO 2019	FAIR VALUE 2019	FAIR VALUE MEDIO	PLUS/MINUS IMPLICITA	RENDIMENTO IMPLICITO 2019
	A	B	C	(B-A)/C		
Fondi monetari e liquidità a breve	666.426.178	0	666.426.178	533.497.510	0	0,0%
Investimenti Immobiliari complessivi	2.508.625.749	(55.000.000)	2.453.625.749	2.925.986.586	247.015.380	8,4%
Immobili diretti	422.465.067	0	422.465.067	580.171.011	37.876.955	6,5%
Fondi immobiliari	830.606.416	(35.000.000)	795.606.416	963.334.257	113.576.864	11,8%
Immobili ceduti al fondo	1.255.554.267	(20.000.000)	1.235.554.267	1.382.481.318	95.561.561	6,9%
TOTALE PATRIMONIO IMMOBILIARE	2.508.625.749	(55.000.000)	2.453.625.749	2.925.986.586	247.015.380	8,4%

Fondazione ENASARCO

Il patrimonio mobiliare

La Fondazione Enasarco, in uno spontaneo processo di autoregolazione avviato nel 2012, ha proseguito un percorso volto a superare criticità passate e a garantire l'allineamento alle migliori prassi internazionali.

Nel corso del 2019 la Fondazione ha continuato l'attività di investimento iniziata nel 2013 ed entrata nel vivo con l'approvazione della politica di investimento e dell'asset allocation strategica e tattica; per la selezione e monitoraggio degli investimenti sono stati applicati i principi dettati dal "Regolamento per la gestione delle risorse finanziarie" e dalla procedura "Gestione delle risorse finanziarie" approvati rispettivamente a marzo 2015 e gennaio 2016.

Quanto sopra descritto, si ricorda, è frutto di un generale percorso di rinnovamento della Fondazione che ha implicato un processo di riorganizzazione del patrimonio mobiliare, volto a ridisegnarne le caratteristiche e a renderle maggiormente rispondenti alle esigenze di una Cassa di previdenza.

Ad oggi si può considerare concluso il processo di revisione del portafoglio, costituito in passato prevalentemente da investimenti in asset class illiquide, poco trasparenti e con costi di gestione elevati, grazie alla ristrutturazione degli investimenti esistenti e all'effettuazione di nuovi investimenti, selezionati sulla base di un processo competitivo di analisi qualitativa e quantitativa, trasparente e codificato.

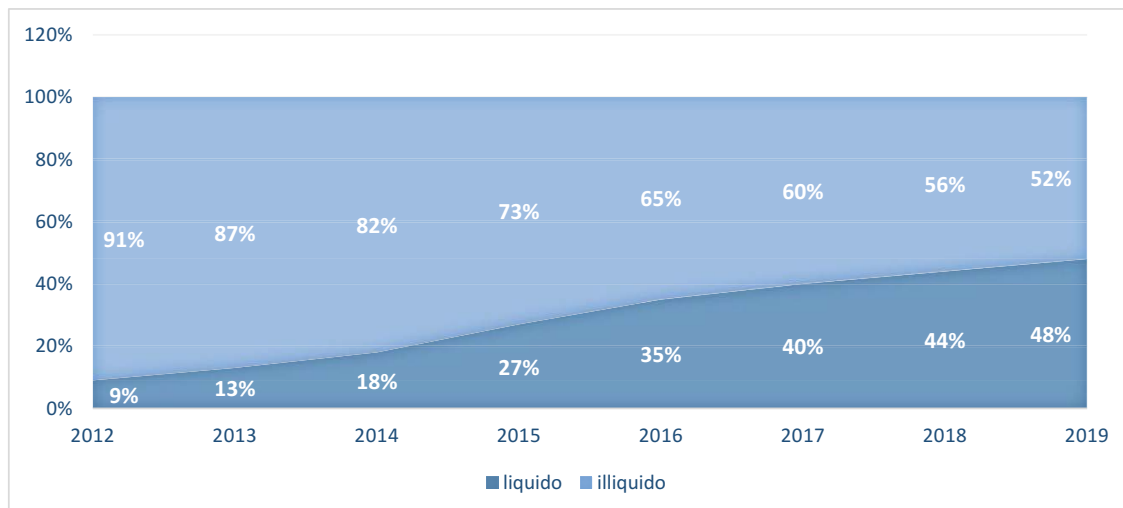
Nello specifico, i nuovi investimenti e disinvestimenti effettuati nel corso del 2019 sono stati guidati dall'asset allocation strategica ("AAS"), che definisce l'allocation ottimale degli asset nel medio periodo tenendo conto del portafoglio esistente, ripartendo gli attivi e il budget di rischio nelle diverse asset class e individuando i benchmark e i limiti di durata finanziaria residua media per singola classe.

Tra gli obiettivi dell'AAS, si ricorda, vi sono la riduzione del patrimonio immobiliare e l'aumento dell'esposizione in asset class liquide quali obbligazionario e azionario nonché negli strumenti finanziari decorrelati, quali fondi di private equity, private debt e beni reali (es. infrastrutture).

I risultati di quest'intensa opera, quali la diminuzione del grado di illiquidità del patrimonio, la riduzione della concentrazione sugli investimenti immobiliari, l'incremento del rendimento realizzato sugli investimenti finanziari, sono già visibili.

Nel corso del 2019 sono stati realizzati proventi finanziari (cedole e interessi) per un ammontare pari ad oltre EUR 154 milioni senza considerare poste di natura straordinaria quali plusvalenze/minusvalenze e rivalutazioni/svalutazioni. Tale importo risulta essere superiore del 36% rispetto al dato di dicembre 2018, a riprova del fatto che i nuovi investimenti effettuati nel 2019, oltre all'entrata a regime degli investimenti effettuati negli anni passati, hanno continuato ad apportare un flusso cedolare e a contribuire positivamente al conto economico della Fondazione.

Parallelamente, la percentuale di liquidità del patrimonio è passata dal 9% del 2012 al 48% circa del 2019, come di seguito rappresentato (a valori di bilancio):

Fondazione ENASARCO

Questo risultato è l'effetto combinato della ristrutturazione di investimenti preesistenti e dei nuovi investimenti effettuati.

Nel corso del 2019, alla luce sia delle indicazioni contenute nella relazione sul nuovo Bilancio Tecnico al 31 dicembre 2017, redatto dallo studio attuariale incaricato della Fondazione, sia dalla delibera del Consiglio di Amministrazione n. 101 del 18 settembre 2019, con la quale è stato approvato il documento di Asset Liability Management elaborato dal risk advisor, è stato avviato per la prima volta dalla nascita dell'Ente un processo di revisione radicale del documento di Asset Allocation Strategica.

La revisione del documento è scaturita dalla necessità di rivedere le percentuali di allocazioni del capitale nelle varie asset class alla luce dell'attuale scenario di mercato e sulla base dell'attuale patrimonio della Fondazione.

In particolare, la considerazione di alcuni fattori come la normalizzazione della tipologia di investimenti, la composizione del patrimonio, il profilo di liquidità, l'orizzonte temporale di investimento, la redditività necessaria e la rischiosità implicita sopportabile per un investitore previdenziale come Enasarco, ha portato per la prima volta all'adozione di una AAS basata su un modello di gestione LDI (*Liabilities Driven Investment*) che prevede due portafogli distinti, con una quota del patrimonio destinata alla copertura diretta delle passività e una quota a complemento dedicata alla redditività di lungo termine.

Gli elementi cardine che hanno guidato la predisposizione del documento di AAS sono:

- Mantenere un adeguato livello di liquidità coerente con i saldi di cassa e la necessaria rivalutazione del patrimonio a bilancio;
- Garantire un elevato livello di diversificazione tra le fonti di redditività ovvero fattori di rischiosità, al fine di aumentare la stabilità dei rendimenti e contenere la rischiosità;
- Avere un'ottimizzazione che tiene conto dell'attuale allocazione del patrimonio e che sia vincolata ad una quota di investimento immobiliare non inferiore al 38%-40%, una quota inferiore seppur auspicabile sarebbe irrealizzabile viste le attuali condizioni del portafoglio ed i lunghi tempi di disinvestimento della classe immobiliare.

L'approccio di gestione LDI permette la massimizzazione della probabilità di raggiungere gli obiettivi individuati in termini di redditività, rischiosità e liquidità. Con questa impostazione, che

Fondazione ENASARCO

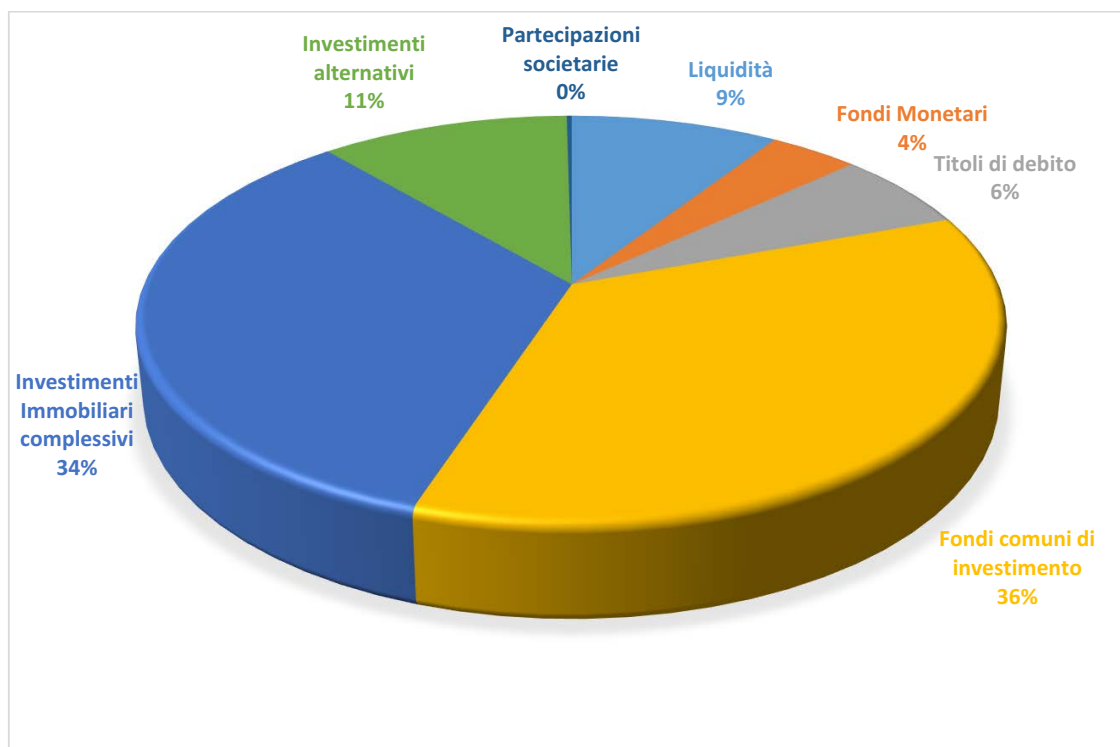
costituisce la *best practice* internazionale e la base normativa di molti paesi, il modello gestionale del portafoglio è funzionale al raggiungimento degli obiettivi della Cassa che sono determinati dalla dinamica attuariale e dalla consistenza del patrimonio.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Enasarco ha preso le seguenti delibere:

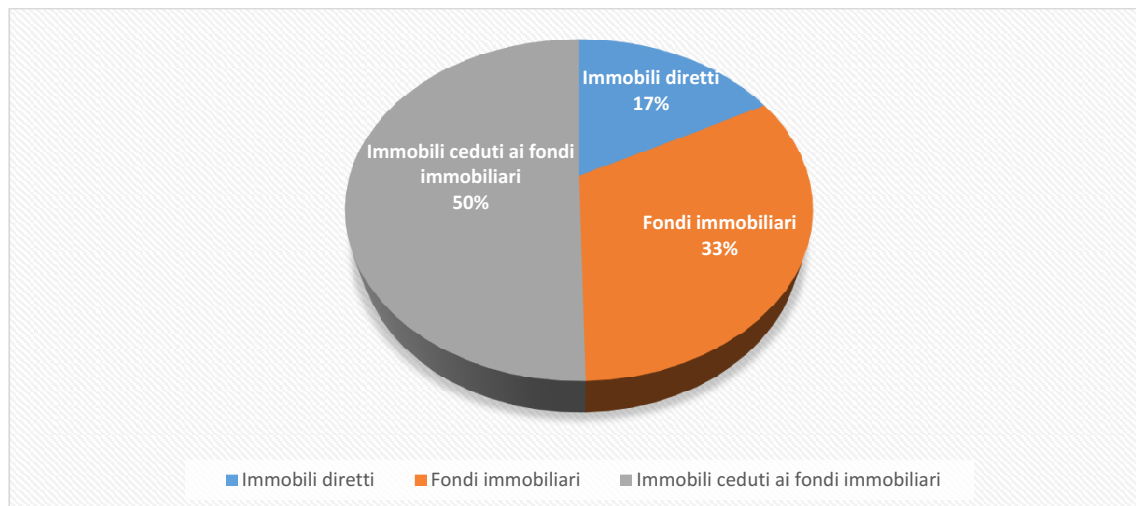
- delibera n. 121/2019 del 5 novembre 2019 con la quale è stata approvata l'Asset Allocation Strategica della Fondazione;
- delibera n. 136/2019 del 4 dicembre 2019 con la quale è stata approvata l'Asset Allocation Tattica della Fondazione.

Il documento riguardante la Politica di Investimento della Fondazione è invece in corso di aggiornamento.

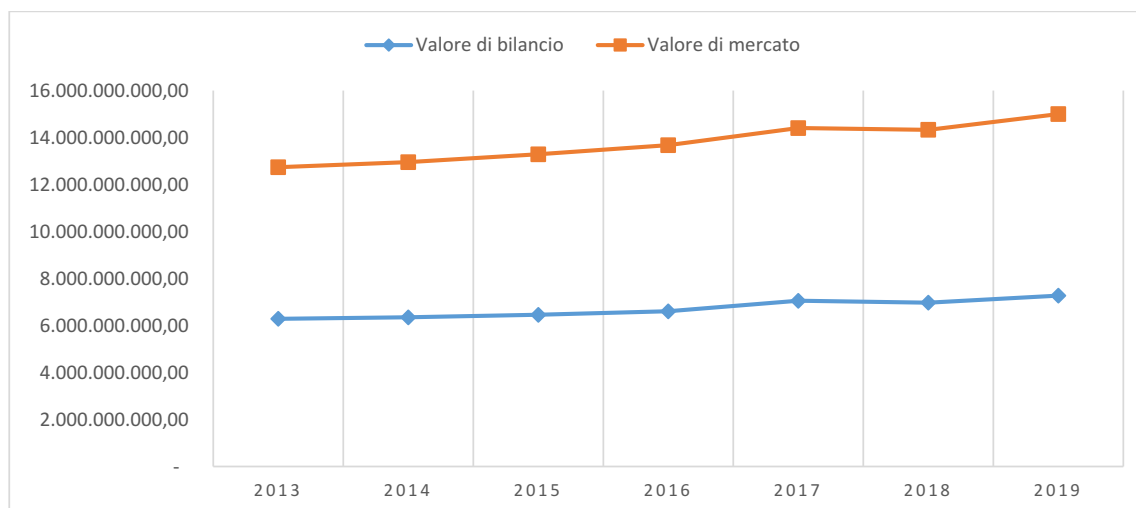
Si riporta di seguito la rappresentazione grafica del patrimonio della Fondazione suddiviso per asset class ai valori di bilancio 2019, senza effettuare il look trough sui fondi:



Per ciò che riguarda l'asset class relativa al patrimonio immobiliare complessivo, di seguito la rappresentazione della composizione della stessa al 31 dicembre 2019, espressa al valore di bilancio:

Fondazione ENASARCO

Di seguito l'andamento del valore di bilancio e del valore di mercato per gli anni 2013-2019:

**Investimenti effettuati nel 2019**

Nel corso del 2019, al fine di contribuire alla convergenza all'AAS e di incrementare la redditività del portafoglio, la Fondazione Enasarco ha effettuato numerosi investimenti/ sottoscrizioni, così distribuiti:

ISIN	Denominazione	Tipo operazione	Importo deliberato	Delibera / Determina	Quote / Nominale	Ammontare / Richiami
IT0005277444	BTP 0,9% AG22	Acquisto		Delibera CdA n. 116/2018	15.000.000,00	14.738.972,00
IT0005323032	BTP-2% FB28 EUR	Acquisto		Delibera CdA n. 116/2018	30.000.000,00	29.316.207,00
IT0005340929	BTP-2,8% DC28	Acquisto		Delibera CdA n. 116/2018	15.000.000,00	15.065.643,00
	Alcentra European Direct Lending Fund III	Nuovo Impegno	10.000.000,00	Delibera CdA n. 5/2019		3.012.203,00

Fondazione ENASARCO

ISIN	Denominazione	Tipo operazione	Importo deliberato	Delibera / Determina	Quote / Nominale	Ammontare / Richiami
	Bluebay Direct Lending FUnd III	Nuovo Impegno	10.000.000,00	Delibera CdA n. 5/2019		3.083.702,00
	Hayfin DLF III EUR SCSp	Nuovo Impegno	10.000.000,00	Delibera CdA n. 5/2019		4.095.606,00
	Park Square Capital IV	Nuovo Impegno	10.000.000,00	Delibera CdA n. 5/2019	-	-
DE0002635299	ETF ishares stoxx Eur select dividend 30	Acquisto	10.000.000,00	Delibera CdA n. 40/2019	592.722,00	9.998.486,00
IE00B5M1WJ87	ETF SPDR S&P EURO DIV ARISTOCRATS	Acquisto	10.000.000,00	Delibera CdA n. 40/2019	427.682,00	10.006.102,00
FR0010245514	Lyxor ETF Japan Topix	Acquisto	40.000.000,00	Delibera CdA n. 40/2019	318.899,00	40.021.603,00
IE00B6YX5C33	SPDR S&P 500	Acquisto	40.000.000,00	Delibera CdA n. 40/2019	151.545,00	39.980.199,00
IE00B9F5YL18	Vanguard FTSE Asia Pacific Ex-Japan	Acquisto	10.000.000,00	Delibera CdA n. 40/2019	451.875,00	10.007.422,00
IE00B3VMMM84	Vanguard FTSE Emerging markets	Acquisto	50.000.000,00	Delibera CdA n. 40/2019	985.987,00	50.015.865,00
IE00B3XXRP09	Vanguard S&P500	Acquisto	40.000.000,00	Delibera CdA n. 40/2019	798.459,00	39.989.635,00
LU1813863120	NN L US CREDIT I EUR DIS Q	Acquisto	50.000.000,00	Delibera CdA n. 63/2019	8.767,00	50.000.000,00
LU1209509592	UBAM dynamic US dollar bond ID DIS EUR	Acquisto	20.000.000,00	Delibera CdA n. 63/2019	195.083,00	20.000.000,00
LU1048314949	UBS Barclays ETF US liquid corporate 1-5 y	Acquisto	30.000.000,00	Delibera CdA n. 63/2019	2.284.591,00	30.029.203,00
LU0962078753	ETF Deutsche Global Inflation Link	Acquisto	45.000.000,00	Delibera CdA n. 66/2019	205.893,00	45.012.546,00
IE00BD8PH174	iShares Glb Inflation LinkedGovtBd Etf	Acquisto	15.000.000,00	Delibera CdA n. 66/2019	2.913.785,00	15.005.424,00
IT0005090318	BTP TF 1,50% GN25 EUR	Acquisto		Delibera CdA n. 77/2019	28.650.000,00	29.491.984,00
IT0005094088	BTP TF 1,65% MZ32 EUR	Acquisto		Delibera CdA n. 77/2019	144.690.000,00	142.566.244,00
IT0005240350	BTP TF 2,45% ST33 EUR	Acquisto		Delibera CdA n. 77/2019	31.078.000,00	33.152.590,00
IT0005210650	BTP-1,25% DC26	Acquisto		Delibera CdA n. 77/2019	134.390.000,00	134.902.184,00
IT0005138828	BTPI TF 1,25% ST32EUR	Acquisto		Delibera CdA n. 77/2019	31.700.000,00	33.785.414,00
LU1324516308	UBS ETF USD EM SOVEREIGN EUR	Acquisto	30.000.000,00	Delibere CdA n. 120/2019 e 149/2019	792.330,00	10.003.879,00
LU1572142252	Vontobel Emerging Markets Debt	Acquisto	70.000.000,00	Delibere CdA n. 120/21019 e 149/2019	-	-
LU2081627304	Eurizon Fund Bond Emerging Markets ZH	Acquisto	35.000.000,00	Delibere CdA n. 120/2019 e 149/2019	-	-

Fondazione ENASARCO

ISIN	Denominazione	Tipo operazione	Importo deliberato	Delibera / Determina	Quote / Nominale	Ammontare / Richiami
LU0388708405	Fonditalia Bond Global Emerging Markets	Acquisto	25.000.000,00	Delibere CdA n. 120/2019 e 149/2019	-	-
IT0005364531	OBM BPS 0,66%	Acquisto			461.000,00	461.000,00
IT0005364523	OBM BPS 1,17%	Acquisto			403.000,00	403.000,00
IT0005364499	OBM BPS 1,26%	Acquisto			762.000,00	762.000,00
IT0005364507	OBM BPS 1,41%	Acquisto			1.128.000,00	1.128.000,00
Totale			560.000.000,00		443.389.618,00	816.035.113,00

Nel corso del 2019 sono state effettuate anche operazioni di switch di classe ed un fondo è stato oggetto di fusione, come dettagliato di seguito:

ISIN	Denominazione	Operazione	Ammontare	Delibera
LU1278523169	Pioneer Global Equity Target Income IQ EUR	Vendita per Switch	€ 100.000.000	Delibera CdA n. 14/2019
LU0313640277	Amundi II Global Equity Target Income I EUR	Acquisto per Switch	€ 100.000.000	Delibera CdA n. 14/2019
LU1379101360	BR BGF Global Enhanced Equity Yield Fund I5 USD	Vendita per Switch	€ 67.375.546	Delibera CdA n. 14/2019
LU1791805960	BR BGF Global Enhanced Equity Yield I2 EUR ACC	Acquisto per Switch	€ 67.375.546	Delibera CdA n. 14/2019
LU0313640277	Amundi II Global Equity Target Income I EUR	Fusione comparti - ISIN in uscita	€ 100.000.000	
LU1883322932	Amundi II Global Equity Target Income I2 EUR	Fusione comparti - ISIN in entrata	€ 100.000.000	

Inoltre, al 31 dicembre 2019 risultano investimenti per EUR 287 milioni in fondi monetari.

Per l'effettuazione degli investimenti rientranti nelle asset allocation, durante il 2019 sono stati effettuati principalmente incrementi su alcune posizioni già presenti in portafoglio, ritenuti idonei per le esigenze della Fondazione ed adatte ad accomodare nuovi investimenti.

Sono state anche effettuate nuove ricerche che hanno condotto all'effettuazione di 4 nuovi investimenti, selezioni per le quali sono state contattate 204 controparti effettuando la *due diligence* su 34 proposte, come di seguito dettagliato:

Fondazione ENASARCO

Ogni selezione è avvenuta nel rispetto del principio di trasparenza e correttezza, mediante l'invio di una specifica "Request for Proposal" (RFP) ad una moltitudine di operatori di volta in volta identificati.

All'interno della RFP sono sempre stati specificati i criteri minimi oggettivi per poter essere ammessi alle fasi di analisi qualitativa, ad esempio, area geografica di riferimento, conformità alla normativa europea, dimensioni minime del fondo, *track record*.

Questa prima fase ha permesso di analizzare nel dettaglio solo gli operatori che avessero dei prodotti effettivamente rispondenti alle necessità della Fondazione.

Nelle selezioni del 2019 si è proseguito con quanto fatto negli anni precedenti includendo nelle selezioni gestori di primario standing anche internazionale e non solo locale, che perseguono diverse strategie di investimento a livello globale. In particolare, il Servizio Finanza ha individuato i diversi gestori mediante l'utilizzo di accreditate fonti di settore (es. *Bloomberg*, *Preqin* etc.) e partecipazioni a convegni, anche all'estero, perseguendo un approccio proattivo nella ricerca e non limitandosi all'analisi delle proposte di investimento pervenute su iniziativa delle controparti.

In particolare, le principali fasi della selezione degli investimenti possono essere di seguito riassunte:



Fondazione ENASARCO

Pur perseguendo l'obiettivo di liquidità del patrimonio e privilegiando investimenti in strumenti a gestione passiva e fondi liquidi, al fine di convergere all'asset allocation tattica e alla luce dei rendimenti contenuti della componente obbligazionaria governativa, la Fondazione ha effettuato nel 2019 nuovi investimenti in fondi chiusi, nello specifico fondi di private debt globale che, nonostante costituiscano un asset class illiquida, hanno la caratteristica di distribuire proventi.

La selezione degli investimenti, in quanto attività reputata strategica per la Fondazione, è stata svolta internamente, senza il ricorso all'ausilio di consulenti esterni. Tale approccio ha permesso una maggiore responsabilizzazione delle strutture deputate all'analisi, alla selezione e alle proposte di investimento presentate al Consiglio di Amministrazione.

Si precisa che appartengono al servizio finanza lavoratori con profili professionali caratterizzati da precedenti esperienze nel settore bancario, della consulenza, o società di gestione del risparmio, elementi che garantiscono la presenza di competenze trasversali utili per la selezione e gestione degli investimenti nonché per il monitoraggio del portafoglio della Fondazione.

La diversità di competenze ed esperienze all'interno del Servizio Finanza ha costituito un elemento di novità e ricchezza in quanto ha permesso di perseguire, mediante compiti e conoscenze specialistiche differenti, gli stessi obiettivi attraverso continue opportunità di scambio e collaborazione.

Disinvestimenti effettuati nel 2019

Al fine di garantire la convergenza all'asset allocation tattica, nel corso del 2019 sono state effettuate operazioni di vendita e rimborso, riportate di seguito per la componente fondi e titoli di stato.

ISIN	Denominazione	Ammontare	Plus/(Minus)	Delibera / Determina	Quantità / Nominale
IT0005001216	Fondo Anima Sgr Italia Alto Potenziale YD	€ 15.000.000	-€ 1.505.025	Delibera CdA n. 64/2019	2.392.726
IT0005277444	BTP 0,9% AG22	€ 15.286.199	€ 457.272	Delibera CdA n. 77/2019	15.000.000
IT0004644735	BTP 4,50% 1M26	€ 35.824.064	€ 7.316.200	Delibera CdA n. 77/2019	29.300.000
IT0004889033	BTP 4,75% ST28	€ 51.461.062	€ 7.944.733	Delibera CdA n. 77/2019	39.490.000
IT0004695075	BTP TF 4,75% 1ST21	€ 15.227.825	€ 980.329	Delibera CdA n. 77/2019	13.650.000
IT0005210650	BTP-1,25% DC26	€ 98.891.033	€ 6.825.285	Delibera CdA n. 77/2019	98.790.000
IT0003535157	BTP-1AG34 5%	€ 43.057.664	€ 8.267.517	Delibera CdA n. 77/2019	30.900.000
IT0004286966	BTP-1AG39 5%	€ 44.610.663	€ 9.595.932	Delibera CdA n. 77/2019	31.078.000
IT0004801541	BTP-1ST22EUR 5,5%	€ 41.764.492	€ 4.031.866	Delibera CdA n. 77/2019	35.600.000
IT0005323032	BTP-2% FB28 EUR	€ 31.836.795	€ 2.407.226	Delibera CdA n. 77/2019	30.000.000

Fondazione ENASARCO

ISIN	Denominazione	Ammontare	Plus/(Minus)	Delibera / Determina	Quantità / Nominale
IT0005340929	BTP-2,8% DC28	€ 16.636.142	€ 1.603.490	Delibera CdA n. 77/2019	15.000.000
IT0004545890	BTPI-15ST41 2,55%	€ 43.460.924	€ 13.325.204	Delibera CdA n. 77/2019	31.700.000
FR0011510056	Candriam Long Short Credit R EUR	€ 37.409.554	€ 289.744	Determina DG n. 116/2019	362.180
LU1534073041	Deutsche Floating Rate Notes IC EUR	€ 99.624.395	€ 869.407	Determina DG n. 116/2019	1.182.836
LU1596575826	Parvest Enhanced Cash 6m I Plus Eur CAP	€ 99.473.511	€ 1.679.255	Determina DG n. 116/2019	993.642
Totale		€ 689.473.511			

Di seguito si riporta invece analoga tabella per le obbligazioni bancarie legate ai mutui degli iscritti.

ISIN	Denominazione	Ammontare
IT0004049125	OBBLIGAZ.MUTUI SELLA 2,85%	27.442 €
IT0003821078	OBBLIGAZ.MUTUI SELLA 3,55%	8.953 €
IT0004400435	OBBLIGAZ.MUTUI SELLA 3,80%	43.443 €
IT0003920433	OBBLIGAZ.MUTUI SELLA 3,35%	24.160 €
IT0003821094	OBBLIGAZ.MUTUI SELLA 4,05%	29.239 €
IT0004400336	OBBLIGAZ.MUTUI SELLA 4,45%	46.779 €
IT0004230667	OBBL.MUTUI B SELLA 3,85%	80.439 €
IT0004590326	OBBLIG. MUTUI SONDRIO 3,22%	9.738 €
IT0004590367	OBBLIG. MUTUI SONDRIO 3,71%	11.922 €
IT0004421142	OBBLIG.MUTUI SONDRIO 3,70%	131.151 €
IT0005090540	OBBLIGAZ.MUTUI B. SONDRIO 1,220%	31.193 €
IT0005090557	OBBLIGAZ.MUTUI B. SONDRIO 2,080%	8.769 €
IT0004692379	OBBLIGAZ.MUTUI B. SONDRIO 2,879%	19.338 €
IT0004019771	OBBLIGAZ.MUTUI B.CA SONDRIO 3,39%	64.746 €
IT0003821060	OBBLIGAZ.MUTUI SELLA 4%	14.998 €
IT0004119118	OBM BANCA SELLA 3,05%	44.690 €
IT0004119092	OBM BANCA SELLA 3,45%	5.384 €
IT0005253197	OBM BNL 0,71%	69.025 €
IT0005089310	OBM BNL 1,07%	166.843 €
IT0005285025	OBM BNL 1,08%	71.170 €

Fondazione ENASARCO

ISIN	Denominazione	Ammontare
IT0004975162	OBM BNL 1,17%	390.369 €
IT0005331803	OBM BNL 1,30%	16.385 €
IT0005160285	OBM BNL 1,36%	490.224 €
IT0005089518	OBM BNL 1,47%	8.010 €
IT0005218265	OBM BNL 1,48%	135.308 €
IT0004923675	OBM BNL 1,57%	995.866 €
IT0005189318	OBM BNL 1,68%	133.850 €
IT0005089401	OBM BNL 1,77%	367.663 €
IT0005089617	OBM BNL 1,87%	16.686 €
IT0004923741	OBM BNL 1,97%	240.795 €
IT0004873789	OBM BNL 2,02%	136.433 €
IT0005160434	OBM BNL 2,09%	70.513 €
IT0005089260	OBM BNL 2,17%	85.959 €
IT0004923774	OBM BNL 2,37%	121.268 €
IT0004873797	OBM BNL 2,42%	30.348 €
IT0005089245	OBM BNL 2,57%	47.441 €
IT0004873813	OBM BNL 2,82%	23.571 €
IT0004838402	OBM BNL 2,97%	155.588 €
IT0004838410	OBM BNL 3,37%	5.191 €
IT0005243974	OBM BPS 0,62%	12.960 €
IT0005243966	OBM BPS 0,65%	37.929 €
IT0005243958	OBM BPS 0,95%	29.263 €
IT0005170714	OBM BPS 1,09%	108.432 €
IT0005243941	OBM BPS 1,21%	126.002 €
IT0005170680	OBM BPS 1,39%	108.654 €
IT0004964471	OBM BPS 1,48%	375.502 €
IT0005170706	OBM BPS 1,59%	32.898 €
IT0005170698	OBM BPS 1,61%	413.595 €
IT0004964489	OBM BPS 1,66%	77.788 €
IT0005057143	OBM BPS 1,67%	228.855 €
IT0005057168	OBM BPS 1,83%	28.738 €
IT0004854078	OBM BPS 2,207%	26.471 €

Fondazione ENASARCO

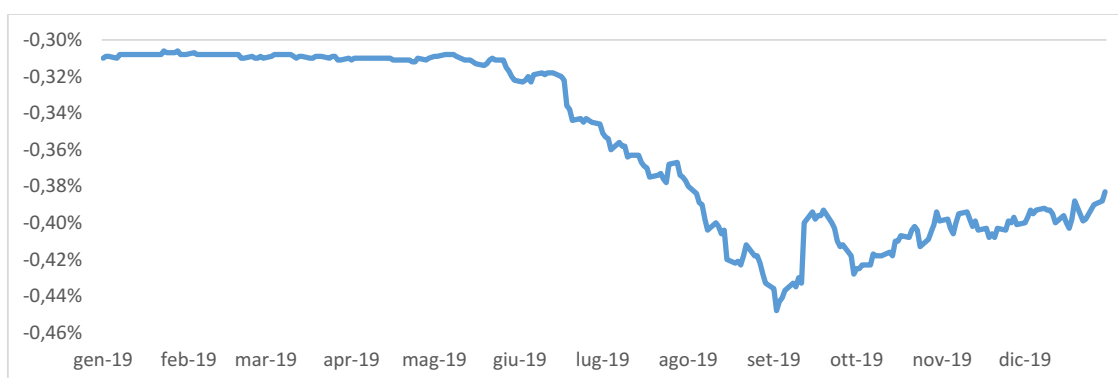
ISIN	Denominazione	Ammontare
IT0004854086	OBM BPS 2,262%	64.957 €
IT0004841299	OBM SELLA 2,15%	132.823 €
IT0004791908	OBM SELLA 3,00%	82.729 €
IT0004692825	SONDRIO 3,37%	32.368 €
IT0004557259	SONDRIO 4,18%	65.862 €
Totale		6.366.716 €

Gestione della liquidità

La Fondazione, alla luce del "Regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie" in vigore dal 15 aprile 2013, ha posto in essere una serie di iniziative per far sì che la liquidità temporaneamente in eccesso nelle casse della Fondazione venisse impiegata a breve termine. In base all'art. 26 comma 2 del suddetto Regolamento gli strumenti di investimento utilizzabili nella gestione della liquidità sono esclusivamente:

- Titoli di Stato della Repubblica Italiana;
- Conti Correnti bancari presso primari istituti di credito;
- Pronti contro termine.

Nel 2019 sono state aggiunte due controparti bancarie, Banca Monte dei Paschi di Siena e Igea Banca. Lo scenario macroeconomico, come negli anni passati, è stato fortemente sfavorevole ed ha visto i tassi Euribor mantenersi su livelli negativi. Come si può facilmente notare dal grafico di cui sotto, il tasso Euribor a 3 mesi, riferimento per la remunerazione della Fondazione, è rimasto a livelli tra -0,448% e -0,306% annuo; tuttavia il rendimento della liquidità ottenuto dalla Fondazione ha permesso l'incasso di proventi per € 552.594,03.



Andamento dell'Euribor 3M nel 2019

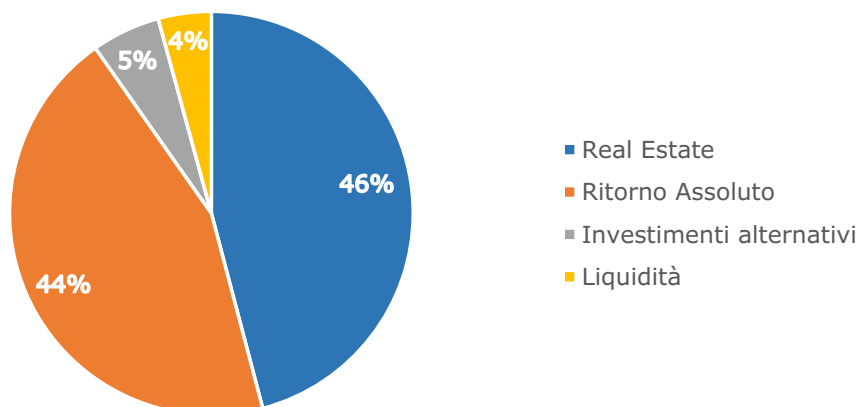
Fondazione ENASARCO**L'analisi a look-through del fondo Europa Plus**

I valori di bilancio e di mercato al 31 dicembre 2019³¹ sono riportati nella tabella seguente:

31 dicembre 2019		
	Valore di Carico	Valore di Mercato
Fondo Europa Plus SCA SIF	€ 799.142.942	€ 834.974.476

Complessivamente il Fondo Europa Plus è adesso suddiviso in 4 macro-asset class così come riportato dalla figura soprastante. In dettaglio, il patrimonio è composto:

- Per il 46% da investimenti immobiliari;
- Per il 44% da investimenti in fondi Absolute Return;
- Per il restante 10% circa tra liquidità³² ed investimenti alternativi.

**Investimenti e disinvestimenti effettuati dal Fondo Europa Plus nel corso del 2019**

Investimenti			
Data	Investimento	Importo (€ mln)	Note
Agosto 2019	Monument	27,4	Acquisto di una partecipazione pari al 49,0% nella società proprietaria dell'immobile in Milano, Via Porta Romana 10, oggetto di conversione ad hotel 5*

³¹ Si specifica che il dato al 31 dicembre 2019 è stato fornito dal gestore ma rappresenta ancora un unaudited date. Si ricorda infatti che il rendiconto del Fondo viene approvato entro luglio 2020.

³² La liquidità è indicata al netto delle passività.

Fondazione ENASARCO

Disinvestimenti			
Data	Disinvestimento	Importo (€ mln)	Note
Gennaio - Maggio 2019	Tarchon	0,8	Liquidazione finale Tarchon A2, A6 serie e Tarchon Holding - netto incassato da Europa
Aprile - Settembre 2019	Conero	10,7	Rimborso parziale incassato in tre tranches a seguito della cessione da parte del Fondo Conero di 108 immobili su 112 in portafoglio
Ottobre 2019	Astaldi Parking	14,0	Cessione del 44,5% delle quote di AST VT Parking Srl e AST B Parking Srl, società titolari di concessioni di 5 parcheggi in centro città

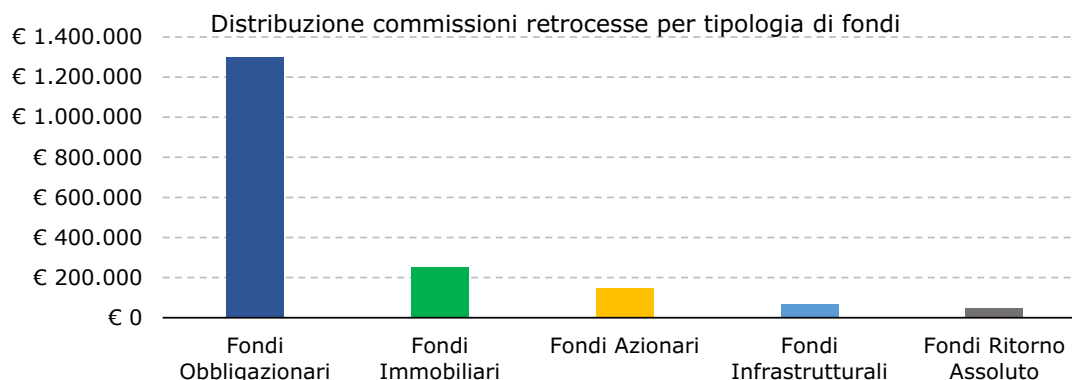
Retrocessione delle commissioni di gestione ("Rebate")

Nell'ambito del quadro degli obiettivi della nuova gestione, uno degli aspetti fondamentali definito dalle linee guida per i nuovi investimenti è il basso profilo commissionale. All'interno del processo di selezione, le commissioni di gestione, oltre ad essere elemento discriminante in fase di due diligence, sono anche un fattore di negoziazione nella fase di finalizzazione dell'investimento. Questa attenzione è volta ad aumentare la redditività degli investimenti, data la diminuzione del costo intrinseco degli stessi, con lo scopo di garantire la gestione efficiente del patrimonio mobiliare, in linea con le migliori prassi internazionali.

La Fondazione non utilizza, infatti, intermediari nella fase dell'acquisto e sottoscrive sempre classi di investimento per investitori istituzionali di grandi dimensioni. Oltre a questo, negozia sconti tramite la retrocessione delle commissioni.

In particolare, nel 2019 la Fondazione ha percepito più di EUR 1,8 milioni dalla retrocessione di commissioni di gestione da parte di n. 15 controparti.

L'ammontare delle commissioni retrocesse totali provengono per il 72% dai fondi obbligazionari, per il 14% da fondi immobiliari, per l'8% dai fondi azionari, per il 4% dai fondi infrastrutturali e il restante 2% dai fondi ritorno assoluto, così come riportato nella figura seguente:

Fondazione ENASARCO**Ulteriori attività svolte nel 2019**

Durante il 2019 Fondazione Enasarco ha aderito ai Principi di Investimento Responsabile ("PRI") sostenuti dalle Nazioni Unite. L'iniziativa PRI rappresenta il network leader mondiale per gli investimenti responsabili ed ha come obiettivo principale la promozione degli investimenti sostenibili nel settore finanziario, sostenendo principalmente l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di *governance* (i c.d. fattori "ESG") nei processi e nelle decisioni di investimento e nelle attività di azionariato attivo degli iscritti. La firma dei Principi dimostra l'impegno nei confronti dell'investimento responsabile da parte della Fondazione ad incorporare attivamente i fattori ESG nelle decisioni di investimento, a gestire i rischi e generare rendimenti sostenibili sul lungo termine.

Con delibera n. 70/2019 del 12 giugno 2019 è stata inoltre autorizzata l'attività di Prestito Titoli, da effettuarsi tramite la controparte BNP Paribas Securities Services, banca depositaria della Fondazione. L'attività di prestito titoli riguarda i Titoli di Stato e gli ETF e permette di ricevere in cambio una remunerazione sui titoli prestati senza perdere il diritto ai proventi distribuiti dagli stessi. L'operazione è pressoché priva di rischio per la Fondazione in quanto, per ogni titolo prestato, viene fornita una garanzia (collaterale) pari al 105% dei titoli presi a prestito e genera un flusso di cassa positivo sui titoli immobilizzati, particolarmente utile considerato il livello di tassi di interesse offerti sul mercato monetario e bancario.

Lo stato del contenzioso Lehman Brothers

La banca Lehman Brothers, come a tutti noto, garantiva il mantenimento alla scadenza del valore nominale di un importante investimento effettuato in precedenza dalla Fondazione.

In seguito al fallimento della banca statunitense, la Fondazione fu costretta a cercare un altro istituto disposto a sostituire tale garanzia con la propria, affinché la crisi dei mercati finanziari, all'epoca dilagante, non ponesse a rischio lo stesso investimento ed il nuovo garante fu individuato in Credit Suisse, ma ad un costo maggiore rispetto a quello della banca fallita, proprio a causa della sopravvenuta turbolenza di mercato.

Sulla base del contratto di garanzia sottoscritto, la Fondazione ha richiesto a Lehman Brothers Finance SA di rimborsare il costo aggiuntivo di tale garanzia sostitutiva.

Il giudizio dinanzi alla giurisdizione inglese si è concluso con sentenze tutte favorevoli alla Fondazione ed il giudice ha riconosciuto il diritto della Fondazione al risarcimento del maggior costo di garanzia sostenuto per la sostituzione con altro soggetto di Lehman Brothers, quale

Fondazione ENASARCO

garante dell'investimento allora detenuto ed ha condannato la banca al pagamento, a favore della Fondazione, di \$ 61.507.902 e dei relativi interessi e accessori.

La Fondazione ha recuperato una parte delle spese legali, per un importo complessivo pari ad euro 2,5 milioni a fronte di una spesa sostenuta per il giudizio inglese, a partire dal 2013, pari ad euro 8,4 milioni circa, per un valore netto complessivo pari ad euro 5,9 milioni. A queste vanno aggiunte le spese sostenute nel 2008, all'epoca del primo contenzioso avviato a Londra, pari ad euro 1,5 milioni.

Nel giudizio davanti alla giurisdizione svizzera instaurato nel 2013, la Fondazione, in veste di attore, ha chiesto a L.B.F. in liquidazione il pagamento di CHF 67 milioni (c.d. *claim*), contestando la quantificazione a "zero" del proprio credito operata dagli organi della procedura liquidatoria.

La sentenza di primo grado, che ha riconosciuto il 100% della pretesa creditoria vantata da Enasarco nei confronti di LBF, rappresenta titolo per l'iscrizione di un credito chirografario a favore della Fondazione pari a CHF 67.377.108 (pari a circa euro 59,6 milioni al cambio al 31 dicembre 2018) nel passivo fallimentare di LBF. Le spese sostenute sino alla fine del primo grado di giudizio in Svizzera ammontano ad euro 1,4 milioni circa.

LBF ha presentato appello avverso la decisione del tribunale. Ad agosto 2016, la Corte Superiore di Zurigo ha annullato la sentenza di primo grado ed ha rimesso la causa di fronte alla Corte Distrettuale di primo grado affinché essa emetta una nuova sentenza tenuto conto delle indicazioni fornite dal giudice di appello, in estrema sintesi incentrate sui seguenti principi:

- né la Sentenza Briggs né la Sentenza Richards possono essere riconosciute in Svizzera ai sensi della Convenzione di Lugano per l'accertamento dei fatti di causa, sebbene a detta dello stesso giudice di appello tali sentenze costituiscono un elemento da considerare nell'ambito di una valutazione complessiva;
- Enasarco aveva il diritto di determinare il danno, ma la valutazione di detto calcolo richiede conoscenze finanziarie molto complesse e quindi la Corte Distrettuale di Zurigo dovrà nominare un perito tecnico per rispondere alle domande tecniche necessarie per tale quantificazione.

Sentiti i propri difensori ed i consulenti legali, il Consiglio di Amministrazione, con delibera n. 145 del 15 settembre 2016, ha autorizzato la costituzione della Fondazione nel giudizio di rinvio dinanzi alla Corte Distrettuale di Zurigo.

La nomina del perito tecnico, identificato in Martin Schweikhart, è avvenuta da parte del giudice con ordinanza del 17 ottobre 2017. Il perito è l'esperto indipendente del tribunale di rinvio, suggerito sia dai legali della Fondazione che da quelli di LBF.

L'esperto nominato, vista la copiosa documentazione da analizzare e la complessità della stessa, ha chiesto di essere coadiuvato da un altro professionista.

Su richiesta del Tribunale, ciascuna delle parti ha presentato una proposta sul testo dei quesiti da sottoporre al perito.

La perizia dell'esperto, dott. Martin Shweikart, è stata depositata in luglio 2018 e successivamente notificata alle parti nel corso del mese di agosto. Nonostante alcune ambiguità, il contenuto della perizia è stato giudicato complessivamente incoraggiante dai legali svizzeri della Fondazione.

Fondazione ENASARCO

In particolare, e fra le altre cose, il calcolo del valore di risoluzione del Principal Protection Amount cui giunge l'esperto è di CHF 68,9 milioni, dunque anche leggermente più alto rispetto a quello rivendicato da Enasarco (di CHF 67,4 milioni).

Le parti processuali hanno presentato le proprie osservazioni alla perizia in data 5 novembre 2018 ed è previsto che Enasarco possa depositare un'ulteriore memoria entro la data del 29 gennaio 2019, avente specificamente ad oggetto i commenti di LBF al parere dell'esperto.

Gli studi legali incaricati dalla Fondazione hanno predisposto tale atto.

In data 5 febbraio 2019, alla luce di due memorie depositate, rispettivamente, da LBF e da Enasarco, il tribunale ha richiesto al perito di integrare il proprio parere, fornendo le proprie risposte ad ulteriori domande. In data 11 settembre 2019, l'esperto ha depositato un aggiornamento alla propria relazione che complessivamente conferma la posizione già espressa nel parere originario dell'agosto 2018. Le parti hanno depositato in data 2 dicembre 2019 le proprie osservazioni circa la relazione supplementare.

Con ordinanza notificata in data 28 maggio 2019, la Corte ha disposto che la procedura di LBF anticipi i costi (circa 50.000 CHF) relativi alla raccolta dell'ulteriore scambio di corrispondenza che la stessa LBF ha richiesto a Credit Suisse. Alla data odierna, non risulta ancora depositata documentazione da parte di Credit Suisse. La Corte svizzera ha chiarito di non avere per il momento intenzione di imporre alla banca un termine perentorio per fornire i documenti richiesti. La strategia concordata con i legali svizzeri della Fondazione è stata quella di focalizzare l'attenzione delle memorie sul parere supplementare di Martin Schweikhart e chiedere un nuovo aggiornamento alla Corte a brevissimo termine.

Sulla base di indicazioni preliminari fornite dallo studio Schellenberg Wittmer considerando le informazioni ad oggi disponibili, la chiusura dell'attuale grado del procedimento potrebbe avvenire indicativamente nella seconda parte del 2020. Tale previsione di tempistica ha valore puramente indicativo e in ultima analisi dipenderà in misura sostanziale dai tempi di conclusione dell'assunzione dei nuovi mezzi di prova circa lo scambio di corrispondenza con Credit Suisse International.

Attualmente il contenzioso LBF sta pagando i propri creditori ad una percentuale compresa tra il 67% ed il 68% del valore di iscrizione degli stessi. Se fosse confermata la sentenza di primo grado annullata dal giudice d'appello e non si proseguisse con il giudizio, la Fondazione potrebbe incassare una somma pari a circa euro 44/45 milioni (al cambio del 25 febbraio 2020).

Nel momento in cui saranno note le conclusioni del procedimento in corso, la Fondazione dovrà valutare la possibilità e la convenienza di un'eventuale riapertura della trattativa con ELLIOTT, che potrebbe consentire di scongiurare un ipotetico giudizio con la stessa negli Usa e di conseguenza non dover sostenere ulteriori costi legali. Come riportato nel bilancio consuntivo 2013 e successivi, a cui si rimanda, la Fondazione aveva ceduto ad ELLIOTT il credito e la stessa ELLIOTT, in caso di esito favorevole del giudizio svizzero, potrebbe avanzare nuovamente pretese sulla restituzione delle somme all'epoca pattuite.

I costi totali sostenuti sino al 31 dicembre 2019 per il contenzioso LBF avviato nel 2008 ammontano ad euro 12,9 milioni che, al netto dei recuperi ottenuti, corrispondono ad un valore netto di euro 10,4 milioni. Di queste spese euro 1,5 milioni di riferiscono al primo procedimento dinanzi al tribunale di Londra avviato nel 2008 e conclusosi nel 2011. La spesa residua pari ad euro 8,9 milioni si riferisce alla ripresa del contenzioso, sia dinanzi al tribunale inglese che svizzero, avvenuta ad aprile 2013. Il fondo spese a copertura dei costi del contenzioso, al 31 dicembre 2019, ha un saldo pari ad euro 1,5 milioni, utili a sostenere gli ulteriori costi legali

Fondazione ENASARCO

relativi al procedimento ancora in piedi. A conclusione del procedimento dinanzi al tribunale svizzero, sulla base di quello che sarà lo scenario, si valuterà l'eventuale necessità di ulteriori accantonamenti al fondo.

La gestione degli asset immobiliari diretti

Gli immobili di proprietà della Fondazione sono una forma di investimento dei contributi previdenziali degli agenti di commercio (così come gli investimenti mobiliari), risalente agli anni in cui i contributi – in un sistema pensionistico a ripartizione qual è quello Enasarco - risultavano superiori all'ammontare delle prestazioni pensionistiche erogate in ragione, all'epoca, della relativamente giovane età della media degli iscritti.

Il patrimonio della Fondazione deriva unicamente dai versamenti degli agenti di commercio e non da contributi dello Stato, poiché né la Fondazione Enasarco né gli altri enti previdenziali privati hanno mai goduto di sovvenzioni, contributi o altre elargizioni a carico dello Stato.

Al 31 dicembre 2019 la Fondazione detiene direttamente asset immobiliari per circa euro 460 milioni espressi al valore di presumibile realizzo. Di questi, euro 422 milioni si riferiscono al patrimonio locato a terzi. Il valore di mercato del patrimonio in carico alla Fondazione è stimato, allo stato occupato, complessivamente in circa euro 457 milioni.

La valutazione al mercato del patrimonio alla fine del 2019 non ha fatto emergere la necessità di svalutazioni.

Il progetto di dismissione del patrimonio

L'allora bassa redditività del patrimonio immobiliare della Fondazione e le difficoltà di gestione dello stesso hanno portato la Fondazione alla decisione di dismettere i propri immobili attraverso un progetto approvato con delibera del C.d.A. n. 74 del 18 settembre 2008.

In data 24 novembre 2010 i Ministeri Vigilanti (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Ministero dell'Economia e delle Finanze) hanno accertato la compatibilità del Progetto con i saldi strutturali di finanza pubblica, ai sensi dell'art. 8, comma 15, D.L. 78/2010.

Il D.M. 10.11.2010 del Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Direttiva 10.02.2011 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, emanate in attuazione del suddetto art. 8, comma 15, D.L. 78/2010, prevedono che gli enti previdenziali comunichino ai Ministeri vigilanti "entro il 30 novembre di ogni anno un piano triennale di investimento che evidenzia, per ciascun anno, l'ammontare delle operazioni di acquisto e di vendita degli immobili, di cessione delle quote di fondi immobiliari, nonché delle operazioni di utilizzo delle disponibilità liquide provenienti dalla vendita di immobili o da cessione di quote di fondi immobiliari. Gli enti comunicano inoltre, entro il 30 giugno di ciascun anno, eventuali aggiornamenti del piano".

La Fondazione annualmente ha adempiuto alle prescrizioni normative e l'autorizzazione ministeriale al piano delle dismissioni è stata rinnovata ogni anno. Si è in attesa delle autorizzazioni relative al piano triennale 2020-2022 comunicato in data 5 dicembre 2019.

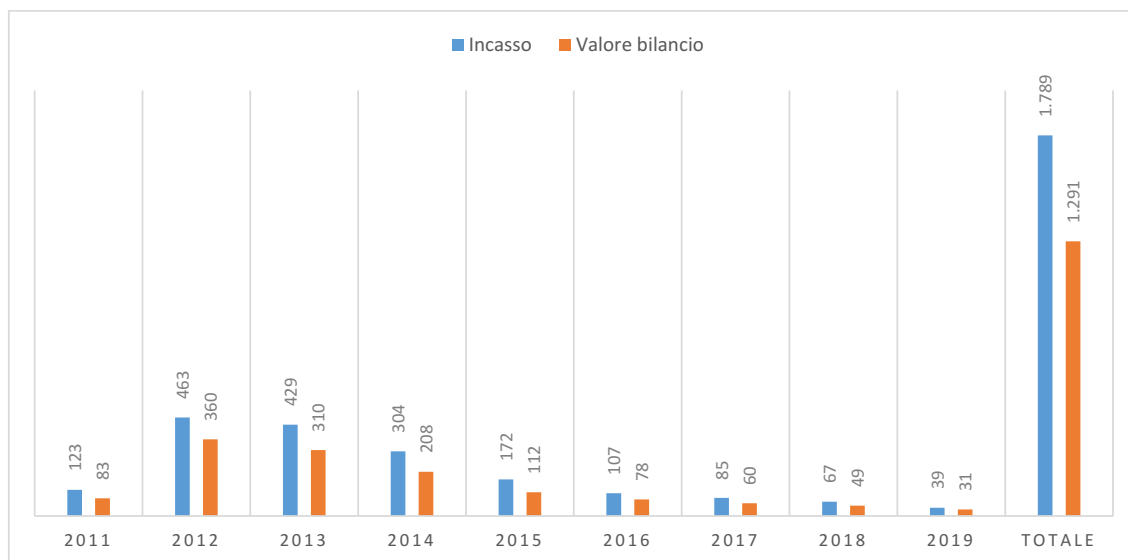
Il progetto ha preso operativamente avvio nel gennaio del 2009, con l'indizione di gare d'appalto per l'individuazione dei soggetti più qualificati ai quali affidare i servizi di supporto all'esecuzione del Piano ed ha visto i primi effetti nel giugno del 2011 con la stipula dei primi atti di compravendita.

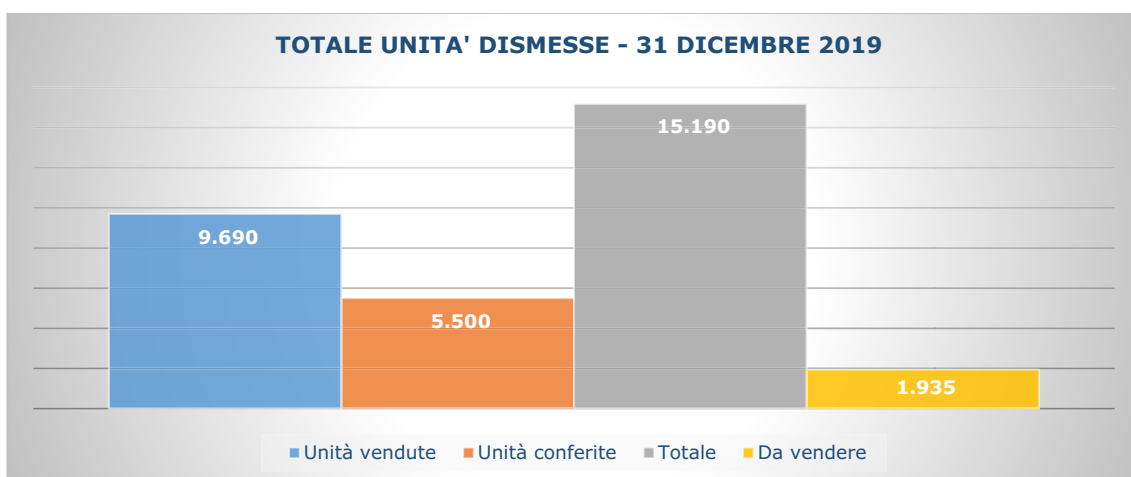
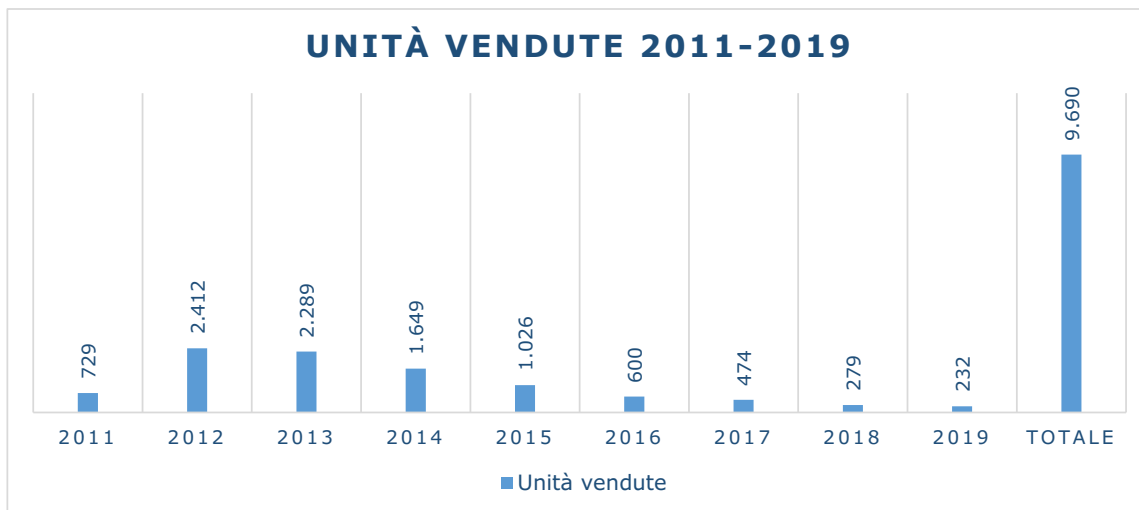
Fondazione ENASARCO

I prezzi di compravendita delle unità immobiliari sono determinati attraverso un meccanismo prestabilito dalle normative nazionali in materia di gestione del risparmio e indipendente, dunque, dalla volontà sia della Fondazione (venditrice), sia degli inquilini (potenziali acquirenti in prelazione), sia delle società di gestione del risparmio individuate con gare europee per la gestione delle unità immobiliari non prelezionate (acquirenti dell'invenduto).

La valutazione dei cespiti immobiliari offerti in prelazione agli inquilini, in quanto destinati a confluire in Fondi immobiliari nel caso di mancato esercizio della facoltà di acquisto, è sempre effettuata ad opera di un Esperto Indipendente, per espressa previsione normativa, ed è soggetta a verifica da parte delle Autorità di vigilanza competenti (Banca d'Italia, etc.). L'Esperto Indipendente provvede alla stima dei cespiti oggetto di valutazione mediante ricorso al metodo comparativo ai valori di mercato e detti valori unitari non superano di norma il valore medio risultante dalle rilevazioni dell'Osservatorio Immobiliare dell'Agenzia del Territorio per le rispettive zone commerciali di appartenenza.

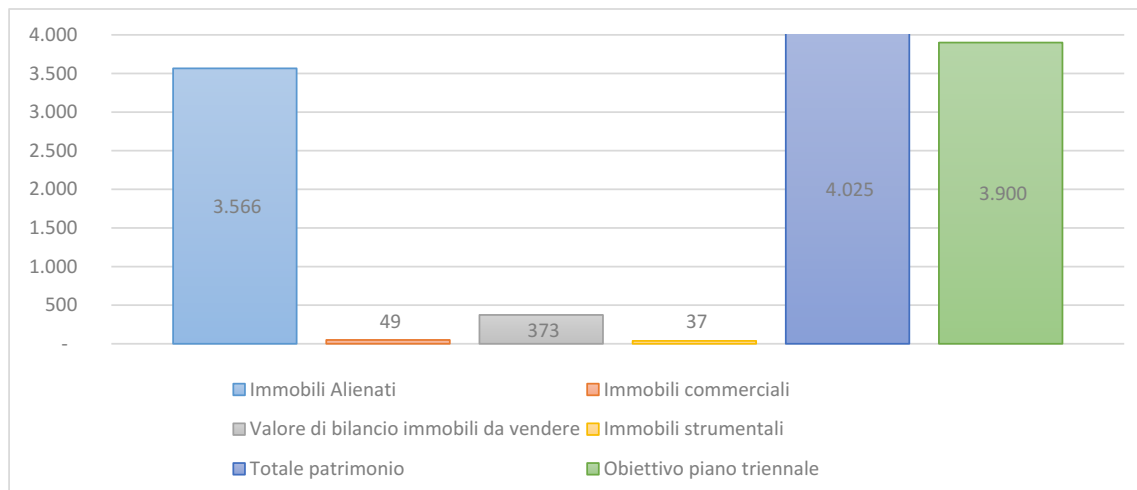
A fronte di oltre 16.333 unità immobiliari offerte in acquisto con diritto di prelazione, alla data del 31 dicembre 2019 sono state vendute complessivamente circa 9.690 unità principali oltre alle relative pertinenze (cantine, soffitte, box, posti auto, etc.) per un incasso complessivo di circa 1.789 milioni di euro che ha portato una plusvalenza lorda rispetto ai valori di bilancio, del 39% circa (euro 498 milioni). A tale importante risultato vanno aggiunte le unità immobiliari conferite, complessivamente pari a n. 5.500. Si riporta di seguito il grafico relativo all'andamento del cash flow proveniente dalla vendita diretta agli inquilini:



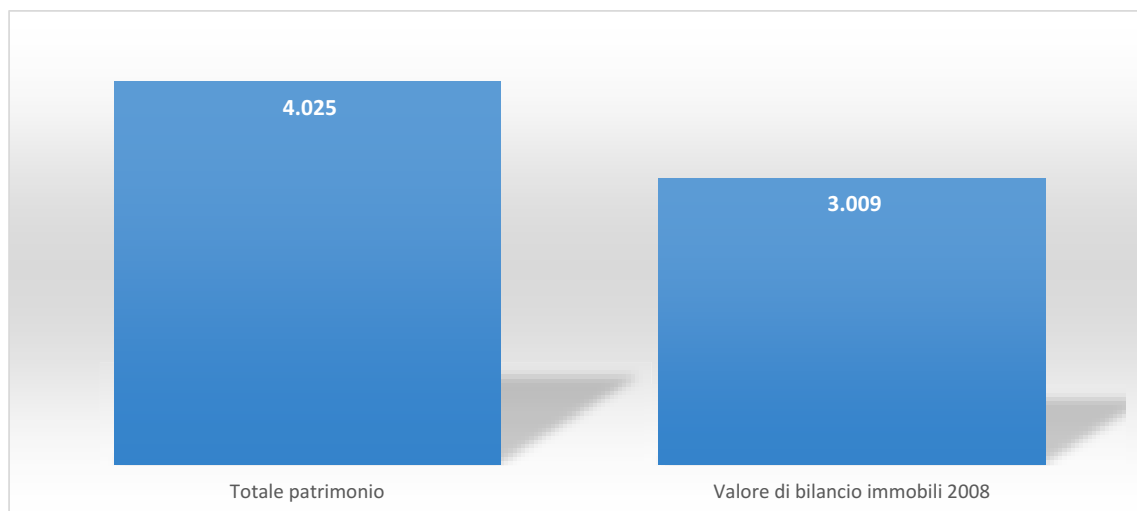
Fondazione ENASARCO

La Fondazione ha assoggettato a primo rogito tutti gli immobili vendibili. Rimangono in proprietà diretta 4 complessi immobiliari residenziali, di cui tre locati al Comune di Roma ed all'ATER, per cui non sono previste nell'immediato vendite.

Di seguito il confronto tra il valore del patrimonio immobiliare complessivo (somma dei valori degli immobili alienati, dei valori di bilancio degli immobili da alienare e di quelli strumentali) e l'obiettivo contenuto nel piano triennale inviato ai Ministeri Vigilanti all'epoca della redazione del Progetto Mercurio e annualmente, secondo le prescrizioni normative contenute dall'art. 8 comma 15 del D.L.78/2010. L'obiettivo è stato superato nonostante gli immobili ancora da vendere siano espressi al valore di bilancio (minore del potenziale valore di vendita):

Fondazione ENASARCO

Infine, il confronto tra il valore di bilancio degli immobili nel 2008, prima dell'avvio del progetto ed il valore totale del patrimonio ad oggi, comprensivo dei proventi incassati e di quelli emersi in sede di apporto, che evidenzia un plusvalore complessivo di euro 1.016 milioni:

*Gli effetti del progetto di dismissione sul bilancio 2019*

Il bilancio consuntivo del 2019 comprende gli effetti economici del piano di dismissione. La plusvalenza economica complessiva vale circa euro 8,2 milioni, corrispondente alla plusvalenza realizzata sui rogiti immobiliari.

Nel corso del 2019 sono state vendute 232 unità principali oltre alle relative pertinenze (cantine, soffitte, box, posti etc.) per un incasso complessivo di circa 39 milioni. Le operazioni di vendita del patrimonio residenziale attuate nel 2019 hanno portato nelle casse della Fondazione, a fronte di un valore di bilancio di 31 milioni una plusvalenza pari ad euro 8,2 milioni.

Il Progetto Mercurio prevede, sempre con riferimento alla dismissione del patrimonio ad uso prevalente residenziale, il conferimento delle unità immobiliari invendute (unità libere, contratti

Fondazione ENASARCO

tutelati, nude proprietà, mancato esercizio del diritto di prelazione), ai comparti dei Fondi Enasarco Uno (gestito da Prelios Sgr) ed Enasarco Due (gestito da BNP Paribas REIM Sgr p.A.) aggiudicatari della Gara 3 "Istituzione e gestione di uno o più fondi immobiliari dedicati al patrimonio immobiliare invenduto".

Nel corso del 2019 è stato effettuato un solo apporto al fondo Enasarco due gestito da Prelios Sgr relativo a quasi 500 unità immobiliari oltre a relative pertinenze per un valore d'apporto pari ad euro 100 milioni ed un valore di bilancio di euro 70,5 milioni. La plusvalenza d'apporto quantificata in euro 29,5 milioni, al pari dei precedenti esercizi non è stata iscritta in bilancio, ma verrà rilevata quando sarà effettivamente realizzata dai fondi Enasarco Uno e Due.

Si segnala che i fondi Enasarco uno e due hanno effettuato vendite al 31 dicembre 2019 per un valore complessivo di euro 200 milioni, di cui sono stati retrocessi alla Fondazione euro 123 milioni.

La gestione dei fondi immobiliari con quota di partecipazione significativa

La Fondazione detiene in portafoglio alcuni fondi immobiliari in cui è unico quotista ovvero fondi immobiliari che rappresentano un investimento significativo rispetto al patrimonio. In particolare, i fondi cui ci si riferisce sono:

- Fondo Enasarco Uno e Fondo Enasarco Due, costituiti in seno al progetto di dismissione del patrimonio immobiliare, mediante apporto delle unità immobiliari invendute, in cui la Fondazione è unico quotista;
- Fondo Rho Plus, in cui la Fondazione, sempre nell'ambito del progetto di dismissione, ha apportato il patrimonio immobiliare prevalentemente commerciale, di cui è unico quotista;
- Fondo Megas, gestito, dopo la sostituzione del precedente gestore da Prelios SGR, dove la Fondazione ha una quota molto significativa.
- Fondo Fenice (ex fondo Michelangelo Due) gestito, dopo la sostituzione del gestore, da Dea Capital Sgr, per un valore di acquisto iniziale pari ad euro 90 milioni.

Nonostante alcuni segnali di miglioramento registrati negli ultimi periodi, le performance dei Fondi Immobiliari ad apporto sono insoddisfacenti (per tasso interno di rendimento negativo, bassa percentuale delle unità vendute rispetto al patrimonio conferito e dei ritorni in termini di capitale rimborsato, gestione caratteristica negativa, elevata vacancy, ecc.). Tali fondi sono stati affidati a gestori di primario standing e l'uno diverso dall'altro (DeA Capital SGR, Prelios SGR, BNP Paribas REIM SGR) e ciò ha progressivamente indotto la Fondazione ad individuare la causa principale di tali criticità nell'inefficienza dello strumento "fondo immobiliare" per la gestione di immobili di medio-bassa qualità per ubicazione, destinazione, caratteristiche costruttive, etc.

Pertanto, la Fondazione ha definito e avviato un programma per riorganizzare e rendere più efficiente la gestione del patrimonio immobiliare diretto ed indiretto. Il programma si sostanzia delle seguenti attività:

- a) nell'immediato, rinegoziare i rapporti contrattuali con le società di gestione del risparmio al fine di introdurre modifiche condivise per stimolare il raggiungimento di obiettivi di vendita e di messa a reddito superiori agli attuali;

Fondazione ENASARCO

- b) nel medio periodo, costituire una struttura dedicata al patrimonio detenuto dai fondi immobiliari ad apporto (SICAF), con eventuale conferimento anche del patrimonio residuo in proprietà diretta della Fondazione;
- c) dismissione infine, delle unità immobiliari libere tramite aste immobiliari telematiche, a cura della stessa Fondazione.

Si riportano di seguito le informazioni riguardanti la gestione dei fondi ad apporto, con una breve cronistoria degli stessi e con l'indicazione dei rispettivi valori di bilancio e del valore NAV al 31 dicembre 2019, lì dove disponibile, ovvero al 30 giugno 2019.

Fondo Enasarco Uno e Fondo Enasarco Due

Il progetto Mercurio prevede, con riferimento alla dismissione del patrimonio ad uso prevalente residenziale, il conferimento delle unità immobiliari invendute (unità libere, contratti tutelati, nude proprietà, mancato esercizio del diritto di prelazione), ai comparti dei Fondi Enasarco Uno (gestito da Prelios Sgr) ed Enasarco Due (gestito da BNP Paribas REIM Sgr p.A.) aggiudicatari della Gara europea appositamente indetta nel 2009.

Ciascuno dei due fondi, in origine, era composto da quattro comparti, con durata trentennale e con lo scopo di gestire professionalmente il patrimonio conferito nei comparti stessi, al fine di accrescere il valore iniziale delle quote e ripartire tra i partecipanti il risultato netto derivante dallo smobilizzo del relativo patrimonio.

Nel 2014, per adeguare la strategia di valorizzazione del patrimonio alle mutate condizioni del mercato immobiliare, la Fondazione ha avviato e concluso un processo di riorganizzazione e ristrutturazione dei due fondi, prevedendo in sintesi:

- la fusione dei quattro comparti in cui è organizzato ciascun Fondo in due soli comparti;
- la contestuale modifica del regolamento di gestione di ciascun Fondo per accentuare lo scopo di dismissione nel breve termine degli *asset* in portafoglio, in luogo del precedente, incentrato alla valorizzazione nel lungo periodo. Le modifiche hanno riguardato la durata del fondo, la politica di investimento, la riduzione della percentuale di leva finanziaria massima, l'introduzione dell'obbligo di distribuzione alla Fondazione dei flussi finanziari rivenienti dalle vendite, una netta rivisitazione dei profili commissionali a vantaggio della Fondazione.

Allo stato attuale il valore complessivo dei due fondi è pari ad euro 735 milioni circa (10% del totale attivo della Fondazione al 31 dicembre 2019).

Al 31 dicembre 2019, ai fondi sono state complessivamente conferite n. 5.500 unità immobiliari e le vendite finalizzate dalle SGR, ammontano complessivamente ad euro 200 milioni circa (euro 108 milioni relativi al Fondo Enasarco Uno gestito da Prelios, ed euro 92 milioni relativi al Fondo Enasarco Due gestito da BNP Paribas). Delle somme sopra riportate, euro 123,6 milioni sono stati rimborsati alla Fondazione (euro 75,5 milioni relativi al Fondo Enasarco Uno, ed euro 48,1 milioni relativi al Fondo Enasarco Due gestito da BNP Paribas) di cui circa il 60% negli ultimi 24-36 mesi.

Fondazione ENASARCO

Al 30 giugno 2019 (ultimo dato disponibile alla data di redazione del bilancio) il NAV dei Fondi ammonta a complessivi euro 885 milioni circa, con un plusvalore implicito pari a 149 milioni (17%), sostanzialmente dovuto alle plusvalenze da apporto accantonate³³.

Per il Fondo Enasarco Uno (gestore Prelios) con delibera n. 33 del 10 aprile 2019, il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato gli Uffici ad intraprendere le iniziative volte alla individuazione e formalizzazione delle modifiche regolamentari o altre modalità necessarie per la rinegoziazione dei rapporti con le attuali società di gestione del risparmio dei Fondi Enasarco Uno ed Enasarco Due, nei seguenti termini:

- modifica del vigente sistema commissionale.
- unificazione dei due comparti presenti in ciascun fondo al fine di semplificare e rendere maggiormente efficienti le strutture dei costi degli stessi fondi;
- ripresa degli apporti delle unità invendute per euro 100 milioni (a valori di bilancio della Fondazione) per ciascun fondo;
- eliminazione delle indennità di sostituzione in cambio del mantenimento in qualità di gestori del portafoglio attualmente gestito per un lasso di tempo limitato con decorrenza a partire dall'eventuale costituzione della SICAF o eventuale altro strumento finanziario.

I principali elementi di novità del sistema commissionale, elaborati di concerto con le strutture tecniche delle SGR, sono stati strutturati considerando le variabili "tempo" e "volumi".

Il primo elemento consiste nella modifica sostanziale della commissione fissa. Quest'ultima, in precedenza stabilita nella misura dello 0,23% del valore complessivo delle attività, è stata rimodulata prevedendo una *fee* di gestione definita nella misura minima accettabile dal management dei gestori (0,20% nel caso di Prelios), con recupero progressivo di punti base (0,05%, 0,10%, 0,15%, etc.) al crescere del volume delle vendite effettivamente realizzate nell'anno. Il secondo elemento consiste nella modifica della commissione variabile di incentivo, che prevede ugualmente percentuali progressive al crescere dei volumi di vendita effettivamente realizzati e con premialità maggiori al diminuire del tempo impiegato per dismettere le unità. Il terzo elemento è l'introduzione di *fee* di incentivo legate anche alle locazioni, sia nella formula tradizionale sia con opzione all'acquisto dell'unità locata.

La SGR del fondo Enasarco Uno (Prelios) ha approvato le modifiche al regolamento di gestione sopra indicate. Quindi, nel mese di agosto 2019 vi è stato il previsto conferimento di unità immobiliari al fondo Enasarco Uno per € 70,5 milioni a valore di bilancio della Fondazione ed è stata, altresì, effettuata l'operazione di fusione tra i due comparti. Per questo fondo è previsto a breve un nuovo conferimento finalizzato a proseguire nel percorso di conclusione del Progetto Mercurio.

Invece, per il fondo Enasarco Due (gestore BNP Paribas) nel secondo semestre 2019 i vertici di BNP Paribas REIM Italy SGR hanno rappresentato che, a causa di mutamenti di strategia aziendale accompagnati dalla variazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione della SGR e del suo management, la società aveva necessità di più tempo per valutare la proposta di

³³ Si precisa che il NAV al 30 giugno 2019 non tiene conto degli effetti derivanti dall'operazione di apporto, avvenuta ad agosto 2019, né del secondo rimborso effettuato alla Fondazione e pagato nel II semestre dell'anno. Tale circostanza comporta un NAV al 30 giugno non del tutto confrontabile con il dato di bilancio, relativo al 31 dicembre 2019. Volendo ricostruire il NAV tenendo conto delle su menzionate operazioni, dovremo tenere conto di un incremento, legato agli apporti di euro 100 milioni e di un decremento, legato ai rimborsi, di euro 15 milioni. Pertanto, il valore NAV di riferimento sarebbe pari ad euro 969 milioni.

Fondazione ENASARCO

rinegoziazione dei rapporti quotista-gestore nei termini condivisi dalle strutture tecniche ed oggetto della delibera della Fondazione n. 33/2019.

Nei successivi incontri, preso atto delle difficoltà e obiezioni di BNP Paribas in relazione alla proposta della Fondazione nei termini di cui alla delibera n. 33/2019, è stata condivisa una ipotesi di soluzione alternativa, così articolata:

- unificazione dei due comparti al fine di semplificare e rendere più efficiente la struttura dei costi del Fondo (punto invariato rispetto alla delibera n.33/2019);
- mantenimento del sistema commissionale come da regolamento in essere, senza le modifiche in precedenza ipotizzate dalle strutture tecniche;
- prosecuzione della gestione del fondo Enasarco Due da parte di BNP REIM per un periodo massimo di 15 mesi (prorogabile fino a 18 mesi se richiesto dalla Fondazione) a partire dal 1° gennaio 2020, onde consentire al quotista di individuare ed attuare in questo periodo la migliore soluzione possibile per una nuova gestione del patrimonio del fondo;
- eliminazione delle indennità di sostituzione previste a favore del gestore dall'art. XIII del Regolamento di gestione del Fondo.

In considerazione di quanto esposto, con delibera n. 3 del 15 gennaio 2020, il Consiglio di Amministrazione ha revocato parzialmente la delibera n. 33/2019 del 10 aprile 2019, limitatamente al Fondo Enasarco Due, ed ha autorizzato gli Uffici ad intraprendere le iniziative volte alla formalizzazione della rinegoziazione dei rapporti nei termini succitati. Il nuovo orientamento assunto dalla Fondazione ha portato a sospendere ulteriori apporti a questo fondo fino alla definizione della nuova struttura deputata alla gestione del relativo patrimonio.

Fondo RHO PLUS

Nel corso del 2011 gli Organi della Fondazione, nell'ambito del progetto di dismissione immobiliare, hanno autorizzato l'apporto nel Comparto Plus del Fondo Rho, gestito da Dea Capital RE SGR (già Idea Fimit Sgr), interamente dedicato alla Fondazione Enasarco, di alcuni complessi immobiliari a destinazione commerciale. Gli apporti sono stati perfezionati tra il 2011 ed il 2013, per un valore complessivo pari ad euro 490 milioni.

Già a partire dal 2013, gli uffici hanno rappresentato agli Organi le criticità emerse nell'analisi gestionale e finanziaria del comparto, derivanti da una vacancy pari al 40%, da un aumento dei costi della gestione immobiliare, dalla necessità di effettuare significativi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per la messa in sicurezza e l'adeguamento normativo di molteplici complessi immobiliari, dalle condizioni economico - finanziarie del Fondo nel tempo tendenzialmente peggiorate, anche per effetto dell'elevato costo del finanziamento ottenuto dal Fondo in fase di conferimento.

Per quanto sopra detto, dopo intense trattative ed analisi interne, nel 2015 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha approvato un accordo quadro di ristrutturazione, contenente i seguenti elementi salienti:

- Trasformazione da comparto a fondo;
- Modifica del regolamento di gestione del fondo con maggiori presidi a tutela dell'investitore;
- Durata pari 10 a anni, con aggiunta di eventuale proroga, a partire dalla data di costituzione del fondo autonomo;

Fondazione ENASARCO

- Diminuzione della commissione di gestione per allinearla ai migliori standard di mercato e dei costi di property, facility e project management;
- Potere di veto del comitato consultivo del fondo su operazioni in conflitto di interesse;
- Potere di indirizzo vincolante del comitato consultivo sul business plan del fondo e sulle sue integrazioni e modifiche;
- Potere di veto su acquisizioni o dismissioni immobiliari sopra una soglia rilevante;
- Possibilità di cambio della SGR con delibera dell'assemblea dei partecipanti e preavviso di 12 mesi, previo pagamento di un indennizzo pari a 12 mesi di commissione di gestione.

A fronte delle suddette modifiche e con la finalità di rendere il fondo più stabile dal punto di vista finanziario, nell'accordo quadro è stata prevista altresì la sottoscrizione di ulteriori quote del fondo da parte della Fondazione Enasarco, avvenuta in data 14 dicembre 2015, per un controvalore di circa euro 90 milioni. Gli introiti derivanti dalla sottoscrizione sono stati utilizzati per l'estinzione integrale e anticipata del finanziamento ipotecario annullando così gli eccessivi costi di finanziamento.

Nonostante la ristrutturazione del fondo avvenuta nel 2015, la gestione degli immobili commerciali continua ad essere poco efficiente. Il fondo, infatti, continua a registrare perdite dovute a una gestione caratteristica negativa, livelli di vacancy elevati (60%), scarsa appetibilità degli immobili. Gli elevati costi fin qui sostenuti necessari per gli adeguamenti/aggiornamenti alle normative vigenti degli immobili, non sono stati produttivi di rendimenti né tantomeno di apprezzamento dei cespiti ed i costi di gestione (diretti ed indiretti), proporzionati alla limitata redditività, risultano elevati ed acuiti anche dalla morosità. Le entrate mediamente coprono solo il 70% dei costi di gestione e di natura immobiliare. Più in generale, l'elemento di maggior criticità registrato negli anni è stata l'assenza di una attività di riqualifica/ristrutturazione degli immobili apportati. Dall'avvio dell'operatività del Fondo sono stati dismessi immobili per un valore di circa € 56,5 milioni di cui € 35,5 milioni nel biennio 2018 - 2019.

I cenni di miglioramento registrati nel 2018 (vendite perfezionate e da perfezionare per oltre € 35 milioni seppur minusvalenti, abbassamento della percentuale di vacancy, lieve diminuzione della morosità), unitamente al nuovo sistema commissionale e ad un Business plan che contempla una importante valorizzazione degli immobili, hanno portato il Consiglio di Amministrazione ad assumere la delibera n. 48 del 15 maggio 2019.

Più in particolare, dopo ampia discussione in seno all'Organo amministrativo della Fondazione, i componenti del Consiglio di Amministrazione che assolvono alle funzioni di membri del Comitato Consultivo e il rappresentante della Fondazione nell'Assemblea degli investitori del Fondo RHO PLUS sono stati invitati ad approvare:

- il business plan 2019, fra l'altro caratterizzato da un'operazione di leva finanziaria del Fondo per importanti interventi di riqualificazione, con conseguenti alienazioni/messa a reddito degli immobili;
- alcune modifiche al Regolamento di gestione finalizzate ad un maggiore allineamento degli interessi del gestore con quelli dell'investitore e con maggiori informazioni agli organi del Fondo, mediante
 - introduzione del nuovo sistema commissionale con riduzione della commissione di gestione fissa (ridotta ad un terzo) ed introduzione di una commissione variabile

Fondazione ENASARCO

legata alle attività di messa a reddito, alle manutenzioni straordinarie e alle vendite effettuate;

- revisione almeno annuale del business plan;
- riunioni del comitato consultivo con cadenza almeno trimestrale, anche solo di carattere informativo, con analisi degli scostamenti tra i dati registrati dal Fondo rispetto ai dati previsionali da business plan;
- previsione di una informativa trimestrale per singolo asset, in aggiunta a quella di natura contabile già prevista dal regolamento di gestione (art. 12.1.3, lett. a).

Il business plan 2019 è stato approvato nella riunione del Comitato Consultivo del 10 giugno 2019 e prevede che gli effetti delle attività programmate ed ivi previste, saranno misurabili dal 2021, a valle delle opere di riqualifica e successiva messa a reddito degli immobili. Per il triennio 2019-2021 sono previsti i seguenti risultati (senza considerare le plus/minusvalenze del portafoglio immobiliare che, naturalmente, non sono preventivabili):

- una perdita per il corrente esercizio 2019 di circa € 4,07 milioni;
- una perdita più contenuta per il 2020 e pari ad € 1 milione circa;
- risultati in utile a partire dal 2021.

Nel corso dei precedenti esercizi la Fondazione, nonostante non vi fossero le condizioni per la rilevazione di una perdita durevole di valore (perdita di valore superiore al 30% per un periodo continuativo di 5 anni), ha ritenuto prudentemente di svalutare il Fondo Rho per un importo pari a complessivi euro 60 milioni, in modo da avere un fondo rischi a copertura della potenziale perdita di valore. Per il bilancio consuntivo 2019, considerati i risultati previsti nel business plan per gli esercizi 2019 e 2020 e preso atto che, rispetto alle tempistiche delineate nel business plan il gestore si sta muovendo con più lentezza rilevando non poche criticità di gestione, la Fondazione ha ritenuto di procedere in continuità rispetto agli esercizi precedenti, iscrivendo al fondo oscillazione titoli un ulteriore accantonamento di euro 20 milioni.

Al 31 dicembre 2019 il Fondo RHO Plus ha un valore di bilancio pari ad euro 500 milioni, al netto dell'accantonamento al fondo oscillazione titoli pari a 80 milioni di euro. Il NAV del fondo al 30 giugno, comunicato dal gestore, ammonta ad euro 446 milioni, con una differenza negativa pari al 23% rispetto al valore di carico lordo (11% rispetto al valore di bilancio netto).

Allo stato attuale il fondo è monitorato dagli Uffici al fine di intraprendere ogni azione utile al miglioramento della redditività del patrimonio. I rappresentanti della Fondazione che assolvono le funzioni di membri del comitato consultivo del Fondo Rho Plus hanno ripetutamente evidenziato al gestore l'importanza del rispetto del cronoprogramma delle attività previsto da business plan per la valorizzazione degli asset e per qualsivoglia iniziativa di competenza della sgr. Tali attività sono finalizzate ad accelerare le attività di valorizzazione e messa a reddito delle attività nonché per recuperare lo slittamento temporale di alcune opere di riqualificazione.

Fondo Megas e Fondo Fenice (ex Fondo Michelangelo)

I fondi Megas e Michelangelo 2 rappresentano circa il 5,5% del totale attivo di ENASARCO ed il 49% del totale degli investimenti Enasarco in fondi immobiliari (esclusi quelli costituiti mediante conferimenti. Se includessimo questi ultimi, la percentuale scenderebbe al 19,7%).

I rapporti con Sorgente SGR hanno avuto inizio nell'anno 2001 con la sottoscrizione di 500 quote del Fondo Michelangelo per un controvalore versato di euro 50 milioni.

Fondazione ENASARCO

Nel 2008 la Fondazione ha sottoscritto 1.802 quote del Comparto Narciso per un controvalore di euro 90.100.000,00 e contestualmente ha ceduto le quote detenute nel Fondo Michelangelo al Comparto Narciso ad un valore di euro 90 milioni.

Nel 2004 la Fondazione ha sottoscritto 30.464 quote del Fondo Caravaggio per un controvalore versato di euro 76.160.000,00.

Nel 2009 le quote del Fondo Caravaggio sono state vendute al Comparto Iris per un controvalore di euro 88.345.600,00.

Nel 2010 la Fondazione ha sottoscritto ulteriori 800 quote del Comparto Iris per un controvalore versato di euro 39.998.160,00. Successivamente il Comparto Iris ha effettuato l'OPA volontaria totalitaria sul flottante (quote ancora sul mercato) del Fondo Caravaggio.

Nel 2011 il Fondo Caravaggio ha incorporato per fusione il Comparto Iris e sono state assegnate alla Fondazione 43.741 quote per un controvalore di euro 128.343.760,00.

Nel 2008 la Fondazione ha sottoscritto 200 quote del comparto Tulipano per un controvalore versato di euro 10.000.000,00 e 2.000 quote del fondo Donatello comparto David per un controvalore versato di euro 100.000.000,00.

Nel 2010 la Fondazione ha sottoscritto ulteriori 4.102 quote per un controvalore di euro 235.049.452,66 versato in più tranches.

In seguito ad una serie di criticità emerse sia sulla redditività che su alcuni profili regolamentari dei fondi in oggetto, il Consiglio di Amministrazione nel 2014 ha deliberato la revisione degli assetti regolamentari, nel rispetto delle condizioni e nei limiti previsti dalle vigenti disposizioni di legge e contrattuali, affinché fossero meglio definiti i presidi a tutela degli investitori.

Nell'anno 2015 il fondo Tulipano è stato ceduto ad un controvalore di euro 10.000.000,00 in virtù di quanto previsto dall'Accordo Quadro del giugno 2014 di cui sopra.

Nell'anno 2015 il fondo Megas (ex David-Caravaggio) ha rimborsato euro 100.012.466,00 di cui euro 20.008.458,00 in forza di quanto previsto dall'Accordo Quadro del giugno 2014 ed euro 80.004.008,00 in forza di quanto previsto dalla lettera di intenti del 6 agosto 2015 e dalla successiva delibera del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Enasarco n. rep. 87/2015.

Tra il 2014 ed il 2016 il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, assunto una serie di decisioni volte a tutelare gli interessi della Fondazione in considerazione del fatto che gli uffici ed il controllo del rischio hanno rilevato criticità e comportamenti non compliant agli accordi quadri sottoscritti o che ne limitavano la possibile applicazione.

Pertanto, nel marzo 2016, la Fondazione ha dovuto sottoscrivere nuovi Accordi per risolvere alcune delle principali criticità riscontrate nei fondi in questione.

Tra il 2015 e 2016 sono state rimborsate commissioni per euro 1.721.079,38 in forza degli Accordi contrattuali sottoscritti.

È stato finalizzato il rimborso in natura delle azioni di Campus Bio Medico per un controvalore di euro 6.528.474,05.

Nel mese di dicembre 2016, il Fondo Megas ha distribuito dividendi alla Fondazione per euro 21.422.428,45.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione con delibera n. 58/2017 e n. 22/2018 ha deciso per la sostituzione di Sorgente SGR quale gestore dei Fondi Megas e Michelangelo Due (ora Fenice).

Fondazione ENASARCO

Si rammenta che nel corso del mese di giugno 2017, Sorgente SGR ha presentato ricorso innanzi al Tribunale di Milano chiedendo, in via principale, la nullità degli Accordi 2014 e 2016, o comunque la nullità parziale o l'annullabilità o l'inefficacia.

La Fondazione si è costituita in giudizio nel corso del mese di gennaio 2018. Nella prima udienza di fine febbraio 2018 è stato disposto il rinvio al 20 settembre 2018. In tale udienza, il giudice ha rinviato l'udienza al 7 maggio 2019 per consentire il perfezionamento delle notifiche effettuate alle società americane del Gruppo Sorgente. In data 7 maggio 2019 il Giudice ordinario che ha svolto l'udienza (dott.ssa D'Alessandro, in sostituzione del Giudice Rota titolare della causa), constatato il mancato perfezionamento delle notifiche degli atti introduttivi del giudizio alle società americane del Gruppo Sorgente (Sorgente Asset Management e Sorgente Group of America), ha disposto un rinvio dell'udienza al 7 aprile 2020, per permettere, appunto, il rinnovo delle notifiche.

In data 26 marzo 2018 le Assemblee degli investitori di Megas e di Michelangelo Due hanno dato avvio al processo di sostituzione del gestore Sorgente SGR deliberando la sostituzione di quest'ultimo per dolo, colpa grave o grave inefficienza e con ampia indicazione di elementi a sostegno di tali decisioni, prima fra tutti l'intervenuto spoglio dei poteri di governance dei fondi sugli investimenti negli USA.

I vari episodi di mala gestio sono stati oggetto di esposti alle Autorità di Vigilanza italiane (n. 5) ed estere (n.1).

Sorgente SGR, dal canto suo, ha tentato in ogni modo di impedire la sua sostituzione da parte degli investitori mediante ricorso a sei iniziative giudiziarie.

In data 25 giugno 2018, le Assemblee dei quotisti hanno individuato i nuovi gestori dei Fondi in luogo di Sorgente SGR: Prelios per il Fondo MEGAS e DeA Capital per il Fondo Michelangelo Due.

In pari data, Sorgente, mentre erano in corso le assemblee dei Fondi Megas e Fenice per la nomina dei nuovi gestori, ha promosso un ulteriore giudizio di merito, dinanzi il Tribunale Ordinario di Roma, con il quale ha chiesto il risarcimento dei danni reputazionali subiti in conseguenza dell'asserita illegittimità del voto espresso dalla Fondazione Enasarco in seno alle assemblee del 26 marzo 2018. La Fondazione si è regolarmente costituita in giudizio nel novembre 2018 formulando una seconda domanda riconvenzionale. Dopo lo scambio delle tre memorie ex art. 183, comma 6, c.p.c., in data 2 aprile 2019 si è tenuta l'udienza di ammissione dei mezzi istruttori e con provvedimento del 9 agosto 2019, il giudice ha rigettato la richiesta di CTU formulata da Sorgente SGR ed ha rinviato la causa al 12 gennaio 2021 per la precisazione delle conclusioni.

I nuovi gestori sono subentrati nella gestione dei due Fondi nell'ultimo trimestre 2018: Prelios in data 1°ottobre 2018 e DeA Capital in data 4 dicembre 2018.

Per poter subentrare nella gestione dei fondi senza soluzione di continuità, come da pratica di settore, i gestori hanno effettuato una due diligence sullo stato del fondo assunto in gestione e ne ha informato i quotisti nel corso del 2019. Per il Fondo Fenice DeA Capital ha evidenziato, nelle varie assemblee dei quotisti, che la criticità più rilevante è la tensione di cassa che caratterizza il Fondo.

A tale elemento si aggiunge la circostanza che, dopo oltre un anno di gestione da parte di Dea Capital, la Fondazione non ha ricevuto alcun rendiconto di gestione ufficiale (l'ultimo rendiconto è al 30 giugno 2018 redatto dal precedente gestore), situazione che il gestore collega alla mancanza di dati contabili recenti, approvati e certificati, del comparto USD del fondo HTBF in

Fondazione ENASARCO

cui Fenice detiene una rilevante partecipazione (circa l'85%, il rimanente 14% è di titolarità del fondo Megas). Nonostante siano note le difficoltà legate alle informazioni disponibili sul comparto americano del fondo HTBF, gestito da Main Source SA, tale situazione sta di fatto danneggiando l'operatività del Fondo e dunque degli investitori, elemento più volte ribadito e, non ultimo, comunicato formalmente al gestore Dea Capital nell'assemblea dei quotisti tenutasi in data 19 dicembre 2019.

In ragione degli interessi economici in discussione e alla luce della natura previdenziale di Enasarco e della necessità di assicurare la massima tutela degli interessi dei suoi iscritti, in data 17 settembre 2019 la Fondazione ha inviato un esposto all'Autorità di controllo lussemburghese per segnalare gli inadempimenti ed i comportamenti illegittimi assunti dal gestore del fondo lussemburghese HTBF, Main Source S.A., società riconducibile al Gruppo Sorgente, sensibilizzando l'organismo di Vigilanza affinché sia disposta ogni utile iniziativa e presidio di vigilanza, anche nei confronti dell'organo amministrativo del gestore Main Source SA, volto a reprimere, contrastare e sanzionare i predetti comportamenti.

In seguito a tale segnalazione, i gestori del Fondo Megas e del Fondo Fenice hanno reso edotta la Fondazione della decisione assunta dall'Autorità lussemburghese, in data 4 ottobre 2019, di porre in liquidazione i comparti del Fondo HTBF, in quanto privi della funzione del depositario. La Commissione ha altresì chiesto alla società Main Source di manifestare la propria preferenza per una procedura di liquidazione volontaria, con la nomina di un liquidatore che la stessa CSSF dovrà vagliare, piuttosto che di una liquidazione ex-lege (altrimenti detta commissariale), con la nomina di un liquidatore da parte delle Autorità lussemburghesi.

La Fondazione, ricevuta la notizia dai gestori Dea Capital e Prelios, fermo restando il dovere di non ingerenza da parte dell'investitore e, quindi, ferma restando anche l'esclusiva responsabilità dei gestori medesimi per ogni orientamento che intendessero assumere riguardo alla comunicazione della CSSF -ha formalmente comunicato di ritenere:

- preoccupante ogni ipotesi di liquidazione del fondo a cura di Main Source, in quanto essa (i) ha già spogliato i quotisti dei poteri di controllo sugli investimenti negli USA e (ii) non ha ottenuto la certificazione del bilancio del fondo né ha ottenuto dalla precedente banca depositaria i NAV certificati del valore del Fondo (avendo la banca CACEIS preferito rimettere l'incarico), certamente per ragioni importanti ancorché tuttora ignote;
- che sia dovere dei nuovi gestori dei Fondi
 - o valutare con attenzione (i) tutte le iniziative esperibili a tutela dei fondi stessi, (ii) i rischi connessi alla liquidazione ad opera di Main Source e, comunque, all'individuazione dei soggetti da incaricare per la liquidazione;
 - o illustrare e condividere con tutti i partecipanti ai rispettivi Fondi il contenuto della decisione della CSSF nonché le valutazioni e le iniziative dei gestori medesimi;
- che i nuovi gestori debbano valutare l'opportunità d'informare la Banca d'Italia della decisione della CFFS e dei conseguenti sviluppi.

Entrambe le SGR hanno manifestato preferenza per una procedura di liquidazione volontaria. In particolare, il gestore Dea Capital del fondo Fenice, considerando che il fondo è partecipato, oltre che dalla Fondazione, da altri quotisti e che detiene una partecipazione significativa pari all'85% nel comparto americano del Fondo HTBF, ha comunicato formalmente il percorso ritenuto, a proprio avviso, più idoneo da adottare per il fondo HTBF chiedendo che lo stesso fosse condiviso dall'assemblea dei Quotisti, in particolare:

Fondazione ENASARCO

- In relazione alla messa in liquidazione del fondo, che sia opportuno individuare, d'intesa con MAIN SOURCE, soluzioni che, consentendo alla SGR di ricomprendere nel patrimonio "diretto" del Fondo gli immobili americani, possano favorire il miglior recupero e valorizzazione dell'investimento effettuato;
- la scelta preferenziale è pertanto per la liquidazione volontaria purché (i) definita sulla base di un accordo preliminare e di un programma di attività sul piano di liquidazione condivisi e (ii) condotta da un liquidatore selezionato ed indicato dai partecipanti, scelto tra soggetti terzi e competenti, e comunque con l'avallo della CSSF;
- al fine di riscontrare formalmente Main Source, il percorso illustrato ai due punti precedenti deve essere condiviso in sede assembleare da tutti i partecipanti ai Fondi Fenice e Megas.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, nella seduta del 17 dicembre 2019 ha deliberato che il rappresentante della Fondazione, nell'Assemblea dei quotisti del fondo Fenice fissata per il 19 dicembre 2019, esprimesse l'assenso al percorso illustrato, subordinatamente all'esplicito riconoscimento i) dell'esclusione di ogni possibilità che il liquidatore possa essere la stessa Main Source o qualsiasi altra società o soggetto comunque direttamente o indirettamente collegato al Gruppo Sorgente o ai suoi azionisti, anche solo in virtù di pregressi rapporti professionali, ii) della possibilità che l'Assemblea dei partecipanti al fondo FENICE di pronunciarsi in modo vincolante anche sul contenuto dell'"accordo preliminare" e del "programma di attività sul piano di liquidazione", non appena essi saranno stati definiti con Main Source, iii) dell'esclusione dall'"accordo preliminare" e dal "programma" di qualsiasi coinvolgimento di diritti propri di soggetti terzi che non abbiano partecipato alla relativa definizione.

Per ciò che riguarda il fondo Megas, che detiene una partecipazione del 15% nel comparto americano del fondo HTBF, il gestore Prelios ha comunicato ufficialmente ai quotisti del Fondo (97,567% della Fondazione Enasarco) l'orientamento a seguire un percorso simile a quello illustrato da DeA Capital.

A novembre 2019 il comparto americano del fondo HTBF ha rimborsato ai fondi Fenice e Megas rispettivamente la somma di \$ 8,5 milioni e \$ 1,5 milioni, conseguenti con ogni probabilità all'intervenuta e già nota cessione dell'immobile sito in Santa Monica "Samo Clock Tower".

Nel corso dell'assemblea dei quotisti del Fondo Fenice del 19 dicembre 2019, DeA Capital ha rappresentato che ci sono diversi interessamenti per gli immobili di Colombo e Tintoretto sia per la locazione che per l'acquisto e che le somme pervenute dalla vendita di Clock Tower sono state utilizzate per allentare il più possibile la tensione di liquidità che resta critica, in quanto le uscite superano i ricavi e non sono in grado di garantire la continuità aziendale in assenza di nuovi introiti.

Nel corso delle assemblee del 2019, il gestore ha rappresentato quale scenario peggiore per gli investitori quello in cui gli istituti di credito - con i quali sono in essere i contratti di leasing finanziari (che gravano su gran parte del portafoglio immobiliare) - possano rientrare in possesso degli immobili in assenza di ulteriori prospettive di rientro a stretto giro di quota parte delle rate scadute. Tale scenario, da considerarsi come ipotesi piuttosto remota allo stato attuale, genererebbe effetti rilevanti in misura negativa per tutti gli investitori e per la Fondazione una minusvalenza pari a circa euro 55 milioni rispetto al valore di € 70 milioni iscritto nel bilancio della Fondazione al 31 dicembre 2019.

Gli investitori del fondo Fenice hanno invitato il gestore ad approfondire ogni possibile iniziativa affinché possano verificarsi e per quanto possibile migliorare, i risultati prospettati in uno

Fondazione ENASARCO

Scenario alternativo ipotizzato dal gestore Dea Capital (immissione di liquidità nel fondo, strategia su cui la Fondazione ed altri quotisti si sono espressi negativamente) con un contenimento della perdita per la Fondazione ad ulteriori € 25 milioni circa rispetto ai 20 milioni di euro già accantonati.

Tenuto conto di quanto sopra, visti altresì gli sviluppi riguardanti il comparto americano del fondo Htbf, che potrebbero far sperare in risultati migliori rispetto alle attese perdite di valore, la Fondazione procederà ad un ulteriore accantonamento al Fondo oscillazione titoli del bilancio 2019 per il Fondo Fenice, per una quota pari a 35 milioni di euro. In questo modo il valore di presumibile realizzo del Fondo Fenice scende a complessivi euro 35 milioni (90 milioni di valore storico al netto del fondo oscillazione titoli, complessivamente pari ad euro 55 milioni).

Tale valutazione scaturisce, oltre da quanto sopra rappresentato, dalla circostanza che, in data 10 marzo 2020 il gestore Dea Capital, nei limiti di quanto prudenzialmente ed oggettivamente possibile, ha predisposto ed inoltrato alla Fondazione un documento riportante la rappresentazione della consistenza patrimoniale del Fondo, in un'ottica di correttezza e trasparenza gestionale ed informativa, nell'interesse del fondo e dei partecipanti per consentire di avere un quadro informativo contabile di riferimento. Il documento è stato formulato tenendo conto i) delle ultime vicende riguardanti il fondo HTBF, sopra rappresentate, ii) degli ulteriori, dati patrimoniali e contabili, riscontrabili su elementi oggettivi e sufficientemente aggiornati, allo stato disponibili e conosciuti dalla SGR alla luce delle attività gestionali poste in essere dopo il subentro nella gestione del Fondo. Sulla base di quanto sopra rappresentato, il NAV al 31 dicembre 2019 viene stimato in un totale di euro 115.314.000. La quota di competenza della Fondazione sarebbe pari ad euro 57 milioni circa, dunque maggiore rispetto al valore netto di bilancio, come detto pari ad euro 35 milioni.

Si rappresenta altresì che in data 18 maggio 2020 il gestore Dea Capital ha inviato la comunicazione del valore unitario della quota del Fondo Fenice alla data del 31 dicembre 2018. Tale valore è pari ad euro 29.522,27 che, rapportato al numero di quote detenute dalla Fondazione, corrisponde ad un valore di euro 53,2 milioni, dunque superiore all'attuale valore di bilancio 2019. Parimenti, in data 29 maggio 2020 il gestore ha inviato la relazione sulla gestione del fondo Fenice al 30 giugno 2019, da cui emerge un valore della quota pari ad euro 29.690,375, dunque in aumento rispetto al valore di fine 2018. Il valore totale del fondo al NAV è pari ad euro 53,5 milioni dunque superiore al valore di bilancio 2019 (euro 35 milioni al netto del fondo accantonato).

In relazione al Fondo Megas, il Comitato Consultivo riunitosi in data 10 dicembre 2019 ha approvato il business plan redatto da Prelios per la messa in atto del piano di valorizzazione e dismissione del patrimonio del Fondo.

Il valore in bilancio al 30 giugno 2019 delle quote possedute da Enasarco nei fondi denominati "Megas" e "Fenice" equivale ad euro 423.433.184 ed è così ripartito:

- 1.802 quote del fondo Fenice per un controvalore di € 90.000.000
- 7.819 quote del fondo Megas per un controvalore di euro 333.433.184.

Il NAV al 30 giugno 2018 (ultima relazione disponibile³⁴) del Fondo FENICE di competenza della Fondazione ammonta ad euro 85.009.634. Il NAV al 30 giugno 2019 del Fondo MEGAS di

³⁴ L'indisponibilità della relazione di gestione al 31 dicembre 2018 è una circostanza che DeA Capital attribuisce alla mancanza di dati contabili recenti del Comparto USD, approvati e certificati. La Fondazione

Fondazione ENASARCO

competenza della Fondazione ammonta ad euro 347.916.559, valore che risulta in aumento di oltre € 11 milioni rispetto al 31 dicembre 2018, importo pari all'utile del semestre a dimostrazione della bontà della scelta di sostituire il precedente gestore.

La strategia di riqualificazione del patrimonio immobiliare residuo

Prima dell'avvio del Progetto Mercurio, il patrimonio immobiliare dell'Ente costituiva il 52%³⁵ dell'intero patrimonio (57% al 31 dicembre 2010, anno di avvio "operativo" del Progetto); il patrimonio immobiliare era costituito da 272 complessi (per un totale di 481 fabbricati), di cui 215 residenziali (circa l'80%) e 55 (circa il 20%) con destinazione diversa dall'abitativo. L'entità del patrimonio immobiliare rendeva l'intero portafoglio della Fondazione per la gran parte illiquido (oltre il 90%) e fonte di scarso rendimento (poco più dell'1% annuo).

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione, con delibera n. 74 del 18 settembre 2008, ha approvato il c.d. Progetto Mercurio per la dismissione del patrimonio immobiliare.

L'attuazione del progetto è ormai alle battute conclusive ed ha prodotto risultati ampiamente positivi.

Infatti, nonostante la scarsa qualità del patrimonio immobiliare (costituito da complessi acquistati quasi totalmente tra il 1973 e il 1997, in zone periferiche del Comune di Roma o addirittura fuori della provincia di Roma) e nonostante il ristagno dell'economia italiana, che è stata attraversata nello stesso periodo da due gravi crisi economiche, allo stato attuale è stato dismesso il 98% dei complessi immobiliari residenziali iniziali (211 su 215 complessivi). Gli immobili cielo-terra ad uso terziario sono stati quasi totalmente conferiti al fondo Rho Plus (44 complessi su un totale di 55, pari all'80% circa).

Gli immobili ad uso prevalentemente abitativo nel 2008 erano costituiti da oltre 17.000 unità immobiliari delle quali circa 9.700 sono state vendute agli inquilini (57%), circa 5.500 sono state conferite ai fondi immobiliari Enasarco Uno ed Enasarco Due perché invendute (32%), e circa 1.900 sono ancora in proprietà della Fondazione (11%).

Attualmente l'esposizione nell'asset class immobiliare, compresi gli investimenti in fondi immobiliari estranei al Progetto Mercurio, si attesta al 33%, mentre era al 38,3% alla fine del 2018. La liquidità prodotta dalle alienazioni immobiliari ha consentito alla Fondazione d'investire in *asset class* liquide (il 48% circa del portafoglio totale al 31 dicembre 2019) e maggiormente diversificate; i rendimenti della parte liquida del patrimonio Enasarco (calcolati come tasso interno di rendimento atteso) sono stati pari all'11%, mentre il rendimento netto contabile si è più che raddoppiato rispetto allo scorso esercizio, passando ad una percentuale lorda del 3,9%.

Ciò premesso, si evidenzia che al 31 dicembre 2019 gli immobili di proprietà diretta della Fondazione ammontano ad € 460 milioni (al netto del fondo svalutazione immobili pari ad euro 51 milioni iscritto nel passivo del bilancio della Fondazione) e sono classificabili in: (a) complessi residenziali, (b) unità residenziali, (c) complessi ad uso non residenziale, (d) beni ad uso strumentale.

ha invitato DeA Capital a valutare ogni possibile iniziativa che essa ritenga utile per rimuovere tale ostacolo, a tutela del Fondo e dei suoi Partecipanti affinché la relazione del Fondo al 31 dicembre 2018 possa essere messa a disposizione di tutti i quotisti nel più breve tempo possibile.

³⁵ Euro 3,310 miliardi su un totale attivo di Euro 6,385 miliardi

Fondazione ENASARCO

Nel contesto della conclusione del Progetto Mercurio e della prosecuzione del percorso di riduzione dell'esposizione del patrimonio della Fondazione all'asset class immobiliare, la Fondazione ha già previsto una serie di linee di intervento di seguito riportate.

a) *Costituire una struttura dedicata al patrimonio detenuto dai fondi immobiliari ad apporto (SICAF), con eventuale conferimento anche del patrimonio residuo in proprietà diretta della Fondazione.*

Con delibera n. 17 del 26 febbraio 2019, la Fondazione ha avviato una procedura competitiva per l'individuazione di uno o più consulenti per la realizzazione di uno studio di opportunità e fattibilità di un veicolo finanziario più idoneo per la gestione del patrimonio dei fondi immobiliari ad apporto, in ipotesi individuato nello strumento della SICAF, salvo altra eventuale e migliore soluzione. Ciò per la ragionevole possibilità che lo strumento della SICAF possa rivelarsi maggiormente efficiente rispetto al fondo immobiliare e possa consentire un approccio gestionale più strutturato, efficiente e performante. Successivamente, con delibera n. 142 del 17 dicembre 2019, il Consiglio di Amministrazione ha disposto l'aggiudicazione, in via definitiva, della procedura competitiva per lo studio di opportunità/fattibilità della suddetta SICAF. Gli esiti degli approfondimenti richiesti al team aggiudicatario saranno disponibili e sottoposti all'attenzione del Consiglio di Amministrazione entro il mese di aprile 2020 e saranno valutate, di conseguenza, le possibili soluzioni per la nuova modalità di gestione del patrimonio immobiliare.

b) *Dismissione delle unità immobiliari libere tramite aste immobiliari telematiche, a cura della stessa Fondazione.*

Con delibera n. 49 del 15 maggio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di vendita delle unità immobiliari libere di proprietà diretta della Fondazione, facenti parti di complessi immobiliari ad uso prevalentemente residenziale, mediante aste immobiliari telematiche da effettuarsi con il sistema informatico RAN³⁶. Il progetto aste telematiche partirà a breve e riguarderà le unità residenziali e commerciali e relative pertinenze (autorimesse, box, cantine e soffitte) riconsegnate alla Fondazione per risoluzione contrattuale o per azione esecutiva di sfratto, per un totale ad oggi di circa n. 300 unità libere sul territorio del Comune di Roma, per un valore complessivo di carico stimato in circa € 70 milioni. Il progetto prevede la vendita delle unità sia singolarmente sia a "pacchetti"; questi ultimi da predisporre in modo da incentivare la dismissione di unità più appetibili insieme ad appartamenti con minore appeal commerciale. La vendita degli immobili mediante la soluzione delle aste telematiche è ritenuta una soluzione idonea per contribuire a ridurre la quota immobiliare del patrimonio della Fondazione, rappresentando un'opzione aggiuntiva per migliorare ed accelerare la conclusione del processo di dismissione del patrimonio immobiliare.

Posto quanto sopra rappresentato, la Fondazione è ancora proprietaria:

- di 4 complessi immobiliari residenziali (9 edifici) in Roma facenti parte di un unico contesto urbano nel quartiere Collatino, zona Casal Bruciato, per un totale di 520 unità residenziali, in parte locate al Comune di Roma (243 unità) e all'ATER-Roma (118 unità) e in parte dalla Fondazione ai privati (159 unità) (valore di bilancio pari ad euro 59 milioni). Il contratto con l'ATER-Lazio prevede un diritto di opzione all'acquisto degli

³⁶ La Fondazione si avvarrà del sistema informatico RAN (Rete Aste Notarile) già utilizzato da altri Enti quali INAIL, REGIONE LAZIO, INPS e una pluralità di Comuni nonché, recentemente, anche dalla SGR del Ministero dell'Economia (INVIMIT SGR), etc. Tali esperienze inducono a ritenere questo strumento il più adeguato per efficienza e contestuali livelli di sicurezza, trasparenza, tracciabilità.

Fondazione ENASARCO

immobili da parte del conduttore da esercitare entro il terzo anno di locazione (31 dicembre 2022). Nel caso di mancato esercizio dell'opzione all'acquisto si valuterà l'opportunità di continuare a gestire direttamente questi immobili oppure di conferirli al nuovo veicolo SICAF;

- di n. 8 immobili³⁷, oggetto di attività, tuttora in corso, per giungere alla loro eventuale alienazione previa soluzione di varie problematiche legate alla loro situazione locativa ed urbanistica (valore di bilancio pari ad euro 49 milioni). In tutti i casi si tratta di immobili caratterizzati da situazioni ostative di elevata complessità che richiedono un'attività di asset management particolare, volta ad una minimizzazione del rischio e ad una massimizzazione del recupero possibile dell'investimento. Di questi, gli immobili a destinazione commerciale nel comune di Lacchiarella (Milano) sono stati oggetto di interventi di bonifica, ristrutturazione e ricerca di conduttori cosicché, originariamente del tutto sfitti, sono oggi locati quasi per intero. Sebbene poco appetibili per la vendita, per le caratteristiche intrinseche degli stessi immobili e per l'ubicazione, possono essere comunque oggetto di tentativi di alienazione. Altri due complessi immobiliari sono stati oggetto di manifestazioni d'interesse all'acquisto (Via M. Battistini, 117 e Via Galbani n. 87) nonostante le gravi problematiche che li caratterizzano, e a breve saranno oggetto di verifica dell'interesse di mercato attraverso la pubblicazione di avvisi per inviti ad offrire. Un ulteriore immobile è detenuto, attualmente senza titolo, dal Comune di Roma, che tuttavia provvede al pagamento della relativa indennità di occupazione, ma è difficilmente alienabile perché occupato (Via A. Cavaglieri nn. 6/8). Infine, due porzioni cielo-terra di un immobile in Casamassima (Bari), un fabbricato sito a Catania (Via N. Coviello, 6) e un'unità immobiliare sita a Genova (Via P.E. Bensa n. 2) al momento sono solo parzialmente locati e non alienabili per gravi problematiche che richiedono attività di asset management particolari per rendere gli immobili vendibili. Anche per gli immobili sopra illustrati, in caso di mancata vendita diretta, si valuterà l'opportunità di continuare a gestire direttamente questi immobili oppure di conferirli alla SICAF;
- di circa 1.900 unità immobiliari residenziali, per un valore complessivo di bilancio pari ad euro 311 milioni. Per le unità immobiliari residenziali libere, come accennato, è previsto l'avvio della vendita diretta mediante asta telematica, mentre le restanti saranno apportate ai fondi ovvero conferite alla SICAF;
- del complesso immobiliare destinato a sede della Fondazione in Roma e di singole unità immobiliari destinate a sedi degli uffici territoriali nel resto dell'Italia (valore di bilancio pari a circa € 37 milioni). In relazione a tali beni la Fondazione ha avviato un percorso di analisi e interventi finalizzati alla riqualificazione/ristrutturazione delle proprie sedi (di proprietà o in locazione) nell'ottica di migliorare la qualità dei servizi forniti agli iscritti. Quanto agli immobili in proprietà, il Consiglio di Amministrazione con delibera n. 140 del 17 dicembre 2019 ha approvato l'avvio di un processo per la ristrutturazione e la valorizzazione dell'immobile in Roma, destinato a sede centrale, nell'ottica di migliorare la qualità dei servizi agli iscritti, la sicurezza del luogo di lavoro e i costi di gestione, compresi quelli impliciti. In particolare, è stata condivisa l'opportunità di destinare a reddito una parte considerevole dell'asset (7.000/10.000 mq. circa) attraverso

³⁷ Si tratta di n. 8 immobili (complessi immobiliari in Roma, Via M. Battistini, 117, Via A. Cavaglieri n. 6/8 e Via Galbani n. 87, in Casamassima, centro commerciale "Il Baricentro" e in Lacchiarella, centro commerciale "Il Girasole, nonché singoli appartamenti in Genova, Via P.E. Bensa n. 2, int. 6c, e in Catania, Via N. Coviello, 6.

Fondazione ENASARCO

un'opportuna riorganizzazione e redistribuzione degli spazi ad uso ufficio e locazione di questi restanti.

La Fondazione opererà per finalizzare le progettualità già avviate in ordine alla futura destinazione e gestione delle unità immobiliari di proprietà della Fondazione.

Fondazione ENASARCO**EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO****L'emergenza sanitaria da COVID-19**

Il 30 gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato l'epidemia da COVID-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale e successivamente in data 11 marzo 2020 ha dichiarato che il focolaio internazionale di infezione da nuovo coronavirus SARS-CoV-2 può essere considerato una pandemia, a causa della velocità e della dimensione del contagio, chiedendo contestualmente l'adozione di una serie di strategie ai Paesi affinché contenessero la diffusione del contagio.

La Presidenza del Consiglio dei ministri ha disposto, mediante l'emanazione di diversi decreti³⁸ culminati con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 marzo 2020, la sospensione delle attività commerciali al dettaglio, fatta eccezione per le attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità. Mediante il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 marzo 2020 è stata poi disposta la sospensione tutte le attività produttive industriali e commerciali, con esclusione di quelle necessarie alla produzione ed al commercio dei beni di prima necessità.

L'emergenza sanitaria in atto sta avendo ed avrà ripercussioni negative sull'attività degli iscritti, in particolare di quelli operanti nelle zone interessate dall'epidemia. Si evidenzia che il 66% degli agenti per cui viene versato il contributo di previdenza alla Fondazione è operativa nelle regioni del nord, duramente colpite dalla pandemia. Per quanto specificato, la Fondazione ha ritenuto opportuno intervenire a sostegno dei propri iscritti. Il Consiglio di Amministrazione ha assunto immediatamente due delibere, la n. 18 del 18 marzo 2020 e la n. 26 del 1° aprile 2020, con le quali ha previsto misure straordinarie di intervento da inserire tra le erogazioni straordinarie di cui all'art. 77 del programma delle Prestazioni Assistenziali per l'anno 2020.

In particolare, si è stata prevista l'erogazione di un'indennità per tre tipologie di eventi: il decesso dell'iscritto a causa del Covid-19, il ricovero ospedaliero a causa del Covid-19 e la riduzione del monte provvigionale percepito nel trimestre antecedente la richiesta, rispetto allo stesso trimestre contributivo dell'anno precedente. Il plafond inizialmente è stato stabilito in complessivi euro 8 milioni tuttavia da incrementare di ulteriori euro 2 milioni esercitando la facoltà d'incremento fino a tale misura prevista dall'articolo 32 del Regolamento delle attività istituzionali per i casi di calamità naturale (previa revisione del budget 2020 da sottoporre all'approvazione

³⁸ Decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante «Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19».

Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 febbraio 2020, recante "Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19".

Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 febbraio 2020, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19".

Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 2020, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19".

Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 marzo 2020, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale".

Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 marzo 2020, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19".

Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 marzo 2020, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19".

Fondazione ENASARCO

dell'Assemblea dei delegati). Nella stessa seduta dell'8 aprile 2020 il Consiglio di Amministrazione ha incaricato gli uffici di effettuare le opportune analisi e acquisire le necessarie valutazioni attuariali necessarie per istruire, dal punto di vista normativo, regolamentare e di sostenibilità tecnica sul lungo periodo, la possibilità di altre forme di intervento economicamente più significative.

Tali analisi hanno supportato il Consiglio di Amministrazione nelle decisioni assunte in favore degli iscritti in data 9 giugno 2020 e 10 giugno 2020. In particolare:

- a) in via del tutto eccezionale e limitatamente all'anno 2020, è stato ampliato di euro 16 milioni lo stanziamento per gli interventi straordinari a favore degli iscritti sopra riportati, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Delegati e dei Ministeri vigilanti ai sensi dell'art. 3 D.Lgs 509/94;
- b) è stato recepito l'Accordo delle Parti Sociali del 25 maggio 2020 denominato "Accordo per il sostegno della filiera commerciale", avente ad oggetto la possibilità per gli agenti di chiedere, in via del tutto straordinaria, anticipazioni su conti FIRR "nella misura lorda massima del 30% delle somme accantonate dall'agente presso il fondo FIRR", subordinatamente alla valutazione della Fondazione Enasarco di sostenibilità economica e finanziaria. Le anticipazioni sopra indicate saranno erogate nella misura del 10% nel più breve tempo possibile e comunque entro il 31 dicembre 2020. Ulteriori due erogazioni, ognuna fino al massimo del 10%, potranno essere effettuate previa verifiche di solvibilità e specifiche approvazioni con successive deliberazioni a cura del Consiglio di Amministrazione. La deliberazione assunta sarà inviata ai Ministeri vigilanti per quanto di loro competenza ai sensi dell'art. 3 D.Lgs 509/94.

L'art 28 del D.L. 18 del 17 marzo 2020 "Cura Italia" ha previsto anche per gli agenti di commercio, iscritti all'Enasarco e alla gestione speciale commercianti Inps, la possibilità di chiedere un'indennità pari ad euro 600,00 purché non beneficiari di alcuna prestazione IVS Enasarco, come chiarito nella specifica circolare applicativa dell'INPS.

Le elezioni degli Organi della Fondazione

Il 13 gennaio 2020 la Commissione Elettorale prevista dall'art. 31 dello Statuto ha aperto ufficialmente il periodo di propaganda elettorale, da tenersi fino al 16 aprile 2020, immediatamente precedente il periodo previsto per l'esercizio del voto per l'elezione dei rappresentanti degli agenti e delle imprese preponenti nell'Assemblea dei delegati, indicato nei giorni dal 17 al 30 aprile 2020.

Il Consiglio di Amministrazione con la delibera n. 24 del 26 marzo 2020, considerato lo stato di emergenza sanitaria da COVID 19, il blocco delle attività produttive ed il rallentamento generale di tutti i servizi erogati, ha deliberato a maggioranza il rinvio delle elezioni a data da definirsi al termine dell'emergenza sanitaria, per permettere il regolare svolgimento della campagna elettorale, le operazioni propedeutiche al voto e l'esercizio di questo da parte degli elettori.

L'art. 33 del DL n. 23 dell'8 aprile 2020 ha stabilito che *"in considerazione della situazione straordinaria d'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia COVID-19, per gli enti ed organismi pubblici di cui all'art. 1 comma 2 della legge 31 dicembre 2009 n. 196 [...] che, nel periodo di emergenza dichiarato con delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, sono tenuti al rinnovo degli organi ordinari e straordinari di amministrazione e controllo, i termini di cui all'art. 3 comma 1 del DL 16 maggio 1994 n. 293, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 1994 n. 444, sono ulteriormente prorogati fino al termine dello stato d'emergenza"*

Fondazione ENASARCO

e, comunque, fino alla loro ricomposizione. Fino al termine dello stato d'emergenza, gli enti e organismi pubblici a base associativa che, in tale periodo, sono tenuti al rinnovo degli organi di amministrazione e di controllo possono sospendere le procedure di rinnovo elettorali, anche in corso, con contestuale proroga degli Organi".

Tale disposizione è stata ritenuta applicabile anche alla Fondazione Enasarco in quanto l'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009 n. 196 dispone che "per amministrazioni pubbliche si intendono gli enti e gli altri soggetti che costituiscono il settore istituzionale delle amministrazioni pubbliche individuati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) sulla base delle definizioni di cui agli specifici regolamenti comunitari" e tutti gli enti previdenziali, anche privatizzati, risultano compresi in tale elenco ISTAT. Pertanto, con delibera n. 39 del 15 aprile 2020 il Consiglio di Amministrazione ha ribadito che la procedura di rinnovo elettorale dell'Assemblea dei Delegati della Fondazione è sospesa, con contestuale proroga degli organi in carica sino alla ricostituzione dei corrispondenti nuovi organi. Nella medesima delibera il Consiglio di Amministrazione ha stabilito che il nuovo periodo di svolgimento di tali elezioni sarà fissato dal Consiglio di Amministrazione entro 10 giorni dalla cessazione dello stato di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia COVID-19, dando mandato al Presidente della Fondazione di trasmettere la delibera ai Ministeri Vigilanti per quanto di competenza.

Gli effetti COVID sul patrimonio dell'Ente

L'emergenza sanitaria, di ampiezza planetaria, ha inciso negativamente su tutte le economie dei paesi più industrializzati ed ha portato con sé un brusco crollo delle quotazioni sui mercati finanziari, con inevitabili effetti sui patrimoni finanziari detenuti dagli investitori istituzionali.

La Fondazione ha un patrimonio finanziario di lungo periodo, iscritto nelle immobilizzazioni finanziarie. Come noto i principi contabili prevedono la rilevazione di una perdita o di una svalutazione solo quando questa è ritenuta durevole. Al 23 marzo 2020 il portafoglio finanziario liquido della Fondazione evidenzia una variazione negativa nei valori di mercato di euro 326 milioni circa. Ciò significa che il plusvalore rilevato al 31 dicembre 2019 sul portafoglio finanziario mobiliare, quantificato in euro 234 milioni, si è azzerato ed è emersa una minusvalenza implicita di circa euro 90 milioni.

La Fondazione sta monitorando il portafoglio e, allo stato attuale, non effettuerà smobilizzi di liquidità, a meno che non sia strettamente necessario. Ciò in quanto ci si attende per il 2020 un forte calo delle entrate contributive legato alla riduzione delle provvigioni, che indubbiamente si registrerà a causa dell'emergenza sanitaria in atto. Proprio per questo motivo le attività di monitoraggio e di controllo della Fondazione sono diventate più assidue e stringenti.

Le analisi di scenario effettuate, in cui quello peggiore si fonda su una diminuzione del flusso dei contributi del 27%, non evidenziano allo stato attuale tensioni di liquidità. Si specifica che le analisi previsionali sui flussi di cassa comprendono l'intero esercizio 2020 sino ad arrivare a febbraio 2023 (IV trimestre contributivo 2022).

Anche gli effetti sul bilancio consuntivo 2019 sono condizionati dalle proporzioni che assumerà il calo della contribuzione. Alla data del 21 maggio 2020 risultano dichiarati contributi per il I trimestre per euro 390 milioni di cui euro 357 milioni relativi alla previdenza ed euro 33 milioni relativi all'assistenza. I contributi risultano inferiori a quelli del 2019 del 17%.

Fondazione ENASARCO

Nello scenario più prudentiale in cui si prevede un calo della contribuzione del 27%, la Fondazione potrebbe chiudere l'esercizio 2020 con un disavanzo economico e con un indicatore delle cinque annualità inferiore all'unità che, in base alle stime di andamento del PIL divulgate da Banca d'Italia e dall'ISTAT, tornerebbero comunque a valori positivi entro il 2021.

Le analisi tecnico attuariali, in tutti gli scenari considerati, hanno mostrato in maniera più che evidente che la Miniriforma approvata dall'Assemblea dei Delegati prima in data 27 aprile 2017, poi, in seguito alle richieste dei Ministeri Vigilanti, in data 18 dicembre 2019, tuttora in attesa di approvazione da parte di questi - è un intervento essenziale per la conservazione della sostenibilità finanziaria di lungo periodo della previdenza Enasarco e rappresenta la più efficace misura di tutela del patrimonio degli iscritti alla Fondazione a garanzia delle pensioni future.

Per quanto sopra rappresentato la Fondazione continuerà ad effettuare attenti monitoraggi, in particolare sull'andamento della base demografica degli iscritti, sull'andamento del patrimonio investito e sul flusso dei contributi in entrata.

Fondazione ENASARCO**I RISPARMI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLE NORME SULLA SPENDING REVIEW**

L' art. 1 comma 417 della legge 147/2013 (legge di stabilità 2014) ha previsto che "a decorrere dall'anno 2014 ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concordati in sede europea e del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, gli enti di cui al D.Lgs 509/94 ed al d.lgs. 103/96, possono assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo effettuando un riversamento a favore delle entrate del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno, pari al 12% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Per detti enti, la presente disposizione sostituisce tutta la normativa vigente in materia di contenimento della spesa pubblica che prevede, ai fini del conseguimento dei risparmi di finanza pubblica, il concorso delle amministrazioni di cui all'art. 1 commi 2 e 3 della legge 196/2009, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di spese del personale". Va rilevato che l'art. 50 comma 5 del D.L. 66/2014 ha variato la percentuale dal 12% al 15%. Pertanto, a partire dal 2014, la Fondazione, così come autorizzato con Delibera del CDA n. 73 del 26 giugno 2014, ha versato il 15% dei consumi intermedi dell'esercizio 2010 assolvendo in questo modo agli obblighi di contenimento posti dalle varie norme sino ad allora vigenti.

In data 11 gennaio 2017, con propria sentenza n. 7/2017, La Corte costituzionale, accogliendo una questione di legittimità costituzionale sollevata dal Consiglio di Stato su ricorso di una Cassa di previdenza - ha ritenuto illegittimo il prelievo forzoso deciso dal governo Monti nel 2012 a carico delle Casse privatizzate di previdenza in applicazione delle norme sulla Spending Review. La Corte ha così cancellato la norma nella parte in cui imponeva alle Casse di previdenza privatizzate di riversare annualmente al bilancio dello Stato i risparmi di spesa conseguiti sui propri consumi intermedi.

La norma censurata "altera il vincolo funzionale tra contributi degli iscritti ed erogazione delle prestazioni previdenziali". La Consulta parla della "assoluta esclusione - a differenza della previdenza dei pubblici dipendenti - di qualsiasi contribuzione a carico dello Stato nel momento in cui il flusso finanziario proveniente dai versamenti contributivi non risulti sufficiente al pagamento delle prestazioni dovute".

Le somme corrisposte sulla base della norma ritenuta illegittima non potranno essere recuperate in compensazione dei pagamenti di imposte o ritenute dovute dalla Fondazione. In particolare, il prelievo di cui si tratta non ha natura fiscale, ma scaturisce da una norma in tema di contenimento della spesa pubblica e prevede quale soggetto deputato all'incasso non l'Agenzia delle Entrate, come avviene solitamente per imposte e tributi, ma il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Pertanto, per finalizzare il recupero delle somme versate, la Fondazione ha presentato un'istanza di rimborso al Ministero dell'Economia e delle Finanze richiedendo la restituzione delle somme pagate comprensive degli oneri accessori maturati e, nel contempo, ha continuato ad esercitare la facoltà di cui al menzionato all'art. 1, comma 417, della legge n. 147/2013, come modificato dall'art. 50 del D. L. 66/2014, versando entro il 30 giugno di ciascun esercizio la somma riveniente dall'applicazione della percentuale del 15% alla spesa per consumi intermedi sostenuta nel 2010 (euro 701 mila circa). In particolare, il 01 Luglio 2019, con disposizione di pagamento n. 1.399, la Fondazione ha effettuato il pagamento della somma pari ad euro 701 mila.

Si segnala che, in virtù della disposizione recata dall'art. 1, comma 183, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, agli enti previdenziali di cui ai decreti legislativi n. 509/1994 e n. 103/1996, a decorrere dall'anno 2020, non si applicano le norme di contenimento delle spese previste a carico

Fondazione ENASARCO

degli altri soggetti inclusi nell'elenco ISTAT, prevedendo che restano ferme, in ogni caso, *"le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di personale"*.

La Fondazione, pertanto, ha mantenuto i buoni pasto pari ad un valore nominale unitario di euro 7,00 e non ha provveduto al pagamento delle ferie maturate e non godute dai dipendenti della Fondazione.

Infine, si rappresenta che in data 7 giugno 2019 è pervenuta alla Fondazione la relazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze riguardante l'esito della verifica amministrativo contabile svolta dagli ispettori del Ministero a gennaio 2019.

A fronte delle presunte irregolarità o carenze rilevante, la Fondazione ha risposto puntualmente, inviando, nei termini di legge, una dettagliata relazione in cui viene evidenziata l'insussistenza di qualunque onere a carico dell'Ente conseguente alle verifiche svolte.

A fronte di tale relazione, non risulta pervenuta alla Fondazione alcuna risposta da parte del Ministero.

Fondazione ENASARCO**PREVISIONI SULL'EVOLUZIONE DELLA GESTIONE**

Il bilancio, completo dei suoi allegati, che viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea, si chiude con un avanzo da destinare a patrimonio netto di circa euro 234 milioni, un saldo previdenziale ancora positivo ed in crescita, un valore del patrimonio in aumento e pari a 5,18 volte il valore delle prestazioni previdenziali.

Nonostante tutto, il raffronto con il bilancio tecnico 2017, approvato nel corso del 2019, evidenzia sul lungo periodo l'atteso peggioramento delle condizioni di sostenibilità, in parte ascrivibile al peggioramento delle ipotesi tecniche generali utilizzate per le proiezioni attuariali e comunicate alle Casse dai Ministeri Vigilanti, ma certamente conseguente all'andamento negativo degli iscritti alla previdenza Enasarco, in calo a partire dal 2008.

Sul tema il Consiglio di Amministrazione ha già avviato una serie di approfondimenti, finalizzati alla comprensione di quali dinamiche e quali fenomeni condizionano l'attività di agenzia e volti a migliorare la capacità di analisi per quelle che potranno essere le prospettive in futuro della categoria, ma sarà fondamentale attuare quanto prima la miniriforma in considerazione del fatto che le modifiche in essa contenute contribuirebbero a migliorare notevolmente la sostenibilità sul lungo periodo.

Il Consiglio di Amministrazione terminerà il suo mandato nel 2020. Nei quattro anni che sono trascorsi, gli obiettivi perseguiti sono stati molteplici, primo fra tutti la sostenibilità previdenziale, è stata infatti approvata l'importante Riforma del Regolamento delle attività istituzionali, ora al vaglio dei Ministeri Vigilanti per il definitivo parere che, secondo le previsioni attuariali, permettono alla Fondazione di sostenere più a lungo il patrimonio degli iscritti. Nell'ottica di assistere e sostenere gli iscritti alla Fondazione durante tutta la fase lavorativa e non, è stato totalmente rivisto il programma delle prestazioni assistenziali, introducendo contributi a sostegno del welfare degli agenti iscritti, nonché i requisiti per accedervi. Sarà certamente prioritario per i nuovi Organi che saranno eletti, continuare a sostenere la previdenza Enasarco, affrontando definitivamente il problema strutturale del calo degli iscritti, vera spina del fianco della Fondazione, una dinamica che, se non affrontata e risolta, potrebbe seriamente compromettere la sostenibilità del sistema previdenziale Enasarco. La soluzione dovrà certamente essere frutto di una condivisa volontà di tutte le Parti Sociali e del mondo politico - governativo, affinché possa costituire di fatto una vera legge di riforma previdenziale del settore dell'intermediazione commerciale.

Per ciò che riguarda la gestione del patrimonio, sarà prioritario portare a compimento il riassetto degli asset immobiliari residui, rivedere la strategia di gestione mediante fondi immobiliari, rivelatasi poco efficace e redditizia e continuare ad investire la liquidità disponibile nel rispetto dei parametri previsti nella nuova Asset Allocation strategica, approvata dal CDA nel corso del 2019, tenendo conto dell'andamento dei mercati finanziari, fortemente influenzati dagli attuali assetti governativi e dalle politiche europee e statunitensi.

Per ciò che riguarda i fondi Megas e Fenice, la Fondazione continuerà a monitorare sia l'evoluzione dei contenziosi in essere, sia il valore dei due fondi al fine di addivenire, soprattutto per il Fondo Fenice, ad una soluzione nel più breve tempo possibile.

Sul fronte interno, si proseguirà sulla strada del miglioramento dei processi e dell'organizzazione aziendale, anche al fine di uniformare le attività lavorative Enasarco alle migliori prassi aziendali, nell'ottica di generare risparmi sui costi di funzionamento ed incrementare le tutele ed il welfare di un altro importante asset, il capitale umano della Fondazione.

STATO PATRIMONIALE
D.Lgs 139/2015
Consuntivo 2019

	Bilancio 2019	Bilancio 2018	Var. %	prev 2019	firr 2019	ass 2019
STATO PATRIMONIALE						
ATTIVO (euro)						
B	Immobilizzazioni					
I	Immobilizzazioni immateriali:					
	7	altre Immobilizzazioni				
	1.056.868	1.476.766	-28,4%	1.041.765	0	15.103
	1.056.868	1.476.766	-28,4%	1.041.765	0	15.103
II	Immobilizzazioni materiali:					
	1	Terreni e fabbricati				
	37.122.354	38.022.495	-2,4%	25.202.208	11.920.146	0
	2	Impianti e macchinari				
	3.174	3.364	-5,6%	3.015	0	159
	4	Altri beni				
	834.203	403.537	106,7%	792.492	0	41.710
	37.959.730	38.429.396	-1,2%	25.997.716	11.920.146	41.869
III	Immobilizzazioni finanziarie:					
	1	Partecipazioni in:				
		d-bis) altre imprese				
	12.133.780	11.814.610	2,7%	8.237.572	3.896.208	0
	2	Crediti				
		d-bis) verso altri				
	922.219	734.790	25,5%	855.775	24.083	42.361
	3	Altri titoli				
	4.700.037.807	4.324.511.015	8,7%	3.190.835.669	1.509.202.138	0
	6	Immobil conferiti ai Fondi immobiliari				
	1.235.554.265	1.220.783.452	1,2%	1.235.554.265	0	0
	5.948.648.071	5.557.843.867	7,0%	4.435.483.281	1.513.122.429	42.361
	5.987.664.669	5.597.750.029	7,0%	4.462.522.761	1.525.042.575	99.333
C	Attivo Circolante					
II	Crediti					
	1	Verso ditte				
	292.302.439	296.144.618	-1,3%	237.843.736	14.331.905	40.126.798
	5 bis	Crediti tributari				
	1.470.185	1.436.535	2,3%	1.163.542	305.950	694
	5 quater	Verso altri				
	49.388.382	55.182.083	-10,5%	36.265.914	11.374.975	1.747.493
	343.161.006	352.763.236	-2,7%	275.273.192	26.012.829	41.874.985
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:					
	6	Altri titoli				
	290.611.710	520.955.906	-44,2%	197.295.054	93.316.657	0
	290.611.710	520.955.906	-44,2%	197.295.054	93.316.657	0
IV	Disponibilità liquide					
	1	Depositi bancari e postali				
	666.409.364	391.549.875	70,2%	(43.855.557)	629.128.283	81.136.638
	3	Denaro e valori in cassa				
	22.930	15.835	44,8%	21.784	0	1.147
	666.432.294	391.565.710	70,2%	(43.833.773)	629.128.283	81.137.784
V	Immobil destinate alla vendita					
	473.583.759	575.267.873	-17,7%	321.513.999	152.069.760	0
	473.583.759	575.267.873	-17,7%	321.513.999	152.069.760	0
	1.773.788.769	1.840.552.726	-3,6%	750.248.471	900.527.529	123.012.769
D	Totale Attivo circolante					
	78.822.753	77.693.120	1,5%	78.822.753	0	0
TOTALE ATTIVO	7.840.276.191	7.515.995.874	4,3%	5.291.593.985	2.425.570.104	123.112.102

STATO PATRIMONIALE
D.Lgs 139/2015
Consuntivo 2019

	Bilancio 2019	Bilancio 2018	Var. %	prev 2019	firr 2019	ass 2019
STATO PATRIMONIALE						
PASSIVO (euro)						
A Patrimonio netto						
I Capitale sociale						
II Riserva da sovrapprezzo azioni	1.427.996.397	1.427.996.397	0,0%	1.427.996.397	0	0
III Riserva di rivalutazione	2.829.283.303	2.705.033.979	4,6%	2.829.283.303	0	0
IV Riserva Legale	602.147.950	584.985.615	2,9%	602.147.950	0	0
VI Riserva da dismissione immobiliare	101.514.309	101.514.309	0,0%	101.514.309	0	0
VI bis Riserva rischi di mercato	2.311.766	2.311.766	0,0%	2.311.766	0	0
VI ter Riserva effetto retroattivo D.Lgs 139/2015	233.190.171	141.411.660	64,9%	115.932.942	0	117.257.228
IX Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	5.196.443.896	4.963.253.726	4,7%	5.079.186.668	0	117.257.228
Totale Patrimonio netto						
B Fondo rischi ed oneri						
I Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	2.397.044.550	2.355.521.898	1,8%	4.930.485	2.392.114.065	0
4 Altri	121.620.492	77.888.302	56,1%	101.295.175	20.081.052	244.265
Totale fondo per rischi ed oneri	2.518.665.042	2.433.410.199	3,5%	106.225.660	2.412.195.117	244.265
C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	12.162.388	11.930.930	1,9%	11.554.269	0	608.119
D Debiti						
4 Debiti verso banche	1.468.838	1.328.619	10,6%	1.221.650	247.188	0
7 Debiti verso fornitori	6.107.170	8.892.116	-31,3%	5.801.811	0	305.358
12 Debiti tributari	62.188.948	57.364.918	8,4%	58.953.599	3.195.837	39.512
13 Debiti verso istituti di previd. e secur. Sociale	929.800	891.112	4,3%	883.310	0	46.490
14 Altri debiti	15.954.261	16.072.745	-0,7%	12.130.669	3.583.944	239.647
15 Debiti per prestazioni istituzionali	26.355.848	22.851.508	15,3%	15.636.350	6.348.017	4.371.481
Totale debiti	113.004.865	107.401.019	5,2%	94.627.390	13.374.987	5.002.489
E Ratei e risconti	0	0	0,0%	0	0	0
TOTALE PASSIVO	7.840.276.191	7.515.995.874	4,3%	5.291.593.986	2.425.570.104	123.112.102

CONTO ECONOMICO
D. Lgs 139/2015
Consuntivo 2019

(euro)	Bilancio 2019	Bilancio 2018	Var. %	Prev 2019	Firr 2019	Ass 2019
A Valore della produzione	1.249.774.891	1.220.130.553	2,43%	1.103.850.733	7.319.714	138.604.445
1) Proventi e contributi	1.194.371.588	1.159.013.928	3,05%	1.055.823.919	0	138.547.669
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione	0	0	0	0	0	0
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0	0	0	0
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0	0	0	0
5) Altri ricavi e proventi	55.403.304	61.116.625	-9,35%	48.026.814	7.319.714	56.776
B Costi della produzione	(1.183.573.817)	(1.138.439.302)	3,96%	(1.129.841.044)	(32.375.426)	(21.357.347)
6) Per materie prime, sussidiarie e di consumo	(141.985)	(212.366)	-33,14%	(134.886)	0	(7.099)
7) Per servizi	(24.466.435)	(26.084.644)	-6,20%	(19.054.410)	(5.091.880)	(320.145)
7-bis) Costi per prestazioni previdenziali	(1.027.382.592)	(1.001.336.658)	2,60%	(1.008.484.405)	0	(18.898.187)
8) Per godimento beni di terzi	(477.846)	(649.904)	-26,47%	(453.953)	0	(23.892)
9) Per il personale	(29.548.400)	(29.748.397)	-0,67%	(26.715.559)	(1.369.981)	(1.462.860)
a) Salari e stipendi	(18.973.661)	(19.009.869)	-0,19%	(17.029.743)	(1.005.763)	(938.156)
b) Oneri sociali	(5.234.512)	(5.149.436)	1,65%	(4.697.530)	(278.317)	(258.666)
c) Trattamento di fine rapporto	(1.375.852)	(1.400.455)	-1,76%	(1.234.732)	(73.127)	(67.993)
d) Trattamento di quiescenza e simili	(951.162)	(1.009.027)	-5,73%	(891.181)	(12.564)	(47.417)
e) Altri costi	(3.013.212)	(3.179.609)	-5,23%	(2.862.374)	(210)	(150.628)
10) Ammortamenti e svalutazioni	(21.206.111)	(22.165.743)	-4,33%	(18.016.287)	(2.612.167)	(577.658)
a) Ammortamento immobilizzazioni Immateriali	(283.310)	(407.328)	-30,45%	(269.145)	0	(14.166)
b) Ammortamento immobilizzazioni Materiali	(1.753.347)	(1.163.263)	50,73%	(1.741.580)	0	(11.767)
c) Altre svalutazioni immobilizzazioni	0	0	0	0	0	0
d) Svalutazione dei crediti compresi in attivo circolante e delle di:	(19.169.454)	(20.595.152)	-6,92%	(16.005.562)	(2.612.167)	(551.725)
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo						
12) Accantonamento per rischi	(69.148.542)	(45.125.658)	53,24%	(49.054.526)	(20.069.016)	(25.000)
13) Altri accantonamenti	(11.201.906)	(13.115.932)	-14,59%	(7.927.018)	(3.232.382)	(42.506)
14) Oneri diversi di gestione						
A-B Differenza valore-costi di produzione	66.201.074	81.691.251	-18,96%	(25.990.311)	(25.055.712)	117.247.098

CONTO ECONOMICO
D. Lgs 139/2015
Consuntivo 2019

(euro)	Bilancio 2019	Bilancio 2018	Var. %	Prev 2019	Firr 2019	Ass 2019
C Proventi ed oneri finanziari	177.870.567	82.840.910	114,71%	142.062.033	35.798.403	10.130
15) Proventi da partecipazioni	1.450.540	594.266	144,09%	984.765	465.774	0
16) Altri proventi finanziari:						
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	7.035	6.813	3,26%	6.683	0	352
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono parte	218.308.575	112.735.163	93,65%	169.460.342	48.848.234	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono parte	0	261.040	-100,00%	0	0	0
d) da proventi diversi dai precedenti	550.263	461.483	19,24%	522.750	0	27.513
17) Interessi ed altri oneri finanziari	(42.658.569)	(34.933.999)	22,11%	(29.056.923)	(13.583.911)	(17.735)
17-bis) Utili e perdite su cambi	212.723	3.716.144	-94,28%	144.416	68.306	0
C-bis Interessi per il FIRR degli iscritti	(10.677.051)	(9.042.622)	18,07%	0	(10.677.051)	0
D Rettifiche di valore di attività finanziarie	3.973.999	(7.247.930)	-154,83%	2.697.931	1.276.068	0
18) Rivalutazioni:						
a) di partecipazioni	732.705	867.086	-15,50%	497.430	235.275	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono parte:	3.268.927	0		2.219.261	1.049.666	0
19) Svalutazioni:						
a) di partecipazioni	0	0		0	0	0
b) di immobiliz. finanziarie che non costituiscono partecipazioni	(27.634)	(227.622)	-87,86%	(18.760)	(8.873)	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono parte	0	(7.887.394)	-100,00%	0	0	0
Risultato prima delle imposte	237.368.589	148.241.609	60,12%	118.769.653	1.341.708	117.257.228
20) Imposte sul reddito d'esercizio	(4.178.418)	(6.829.950)	-38,82%	(2.836.710)	(1.341.708)	0
21) Avanzo (disavanzo) economico dell'esercizio	233.190.171	141.411.660	64,90%	115.932.942	0	117.257.228

Fondazione ENASARCO

**FONDAZIONE ENASARCO
BILANCIO CONSUNTIVO 2019
NOTA INTEGRATIVA**

Fondazione ENASARCO**Sommario**

FORMATO E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSUNTIVO	4
Criteri di formazione	4
Principi contabili e criteri di valutazione.....	4
ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE	18
ATTIVO IMMOBILIZZATO	18
Immobilizzazioni immateriali	18
Immobilizzazioni materiali.....	19
Beni immobili	20
Beni mobili	20
Immobilizzazioni Finanziarie	22
Crediti	23
Azioni ordinarie	23
Altri titoli	24
Immobili conferiti ai Fondi	29
ATTIVO CIRCOLANTE.....	32
Immobili destinati alla vendita	32
Crediti	32
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	42
Disponibilità liquide e valori in cassa	43
RATEI E RISCONTI ATTIVI.....	43
PASSIVO	43
PATRIMONIO NETTO	43
FONDO PER RISCHI ED ONERI.....	45
Fondo per prestazioni istituzionali	45
Fondo di previdenza integrativa del personale a rapporto di impiego	46
Fondi pensione per gli iscritti alla Fondazione	46
Fondo indennità risoluzione rapporto.....	47
Altri fondi per rischi ed oneri	48
Fondo per spese relative alla gestione della finanza	49
Fondo contributi da restituire	49
Fondo rischi per esodi al personale	49
Fondo Svalutazione immobili.....	50
Fondo oscillazione FIA partecipati	50
Fondo rischi per cause e controversie	50
FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	51
DEBITI.....	51
Debiti per prestazioni istituzionali	51
Debiti verso banche	52
Debiti verso fornitori	52
Debiti tributari.....	52
Altri debiti.....	52
INFORMAZIONI AGGIUNTIVE.....	54

Fondazione ENASARCO

Impegni residui	54
DETTAGLI DI CONTO ECONOMICO	55
CONTRIBUTI E PROVENTI	55
Proventi e contributi.....	55
Altri ricavi e proventi.....	57
COSTI DELLA PRODUZIONE.....	59
Costi per materie di consumo	59
Costi per altri servizi	59
Costi per prestazioni previdenziali e assistenziali.....	68
Costi per godimento beni di terzi	69
Costi per il personale.....	69
Ammortamenti e Svalutazioni.....	71
Altri accantonamenti	72
Oneri diversi di gestione	72
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	74
INTERESSI FIRR	76
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	76
IMPOSTE D'ESERCIZIO	76

Fondazione ENASARCO

FORMATO E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSUNTIVO

Criteri di formazione

Il presente progetto di bilancio è stato redatto in conformità alle norme civilistiche, modificate con il D. LGS 139/2015, che ha recepito nell'ordinamento italiano la Direttiva europea 2013/34 ed ai principi contabili riformati dall'OIC (Organismo italiano di Contabilità), secondo il disposto dell'art. 12 comma 3 del D. LGS 139/2015.

Il bilancio consuntivo, composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, è conforme alle scritture contabili regolarmente tenute ed al disposto di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile. In base al disposto dell'art. 2423 c.c. comma 4 non sono rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono ripartiti per gestione (Previdenza, F.I.R.R. – Fondo Indennità Risoluzione Rapporto – Assistenza, Prestazioni Integrative di Previdenza). In ossequio all'art. 2423-bis C.C. la valutazione delle voci è effettuata in base a criteri prudenziali e nella prospettiva della continuità dell'attività. Fatte salve le singole fattispecie di seguito richiamate, la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione e del contratto (in relazione al trasferimento dei rischi e dei benefici) ed i proventi e gli oneri sono riflessi in bilancio in base ai principi della prudenza e della competenza economica, indipendentemente dal momento della relativa manifestazione finanziaria. Sono altresì considerati i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura del medesimo.

Per quanto concerne le informazioni sull'attività della Fondazione ed i fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio e dopo la chiusura del medesimo, si rimanda alla Relazione sulla gestione. Quest'ultima è stata redatta in ottemperanza al principio di coerenza richiesto dall'art. 2428 del c.c. (riformato dal D. Lgs 32/07, attuativo della direttiva comunitaria 51/2003).

Per quanto riguarda l'attività della Fondazione ed i rapporti con parti correlate, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori a corredo del presente bilancio.

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, l'indicazione di destinazione dell'avanzo economico come da normativa e l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale, sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota integrativa.

Ai sensi dell'art.2 del D.Lgs. 30 giugno 1994, n.509 il presente bilancio consuntivo è stato sottoposto a revisione contabile.

Principi contabili e criteri di valutazione

Il Decreto legislativo n. 91 del 31 maggio 2011 recante norme per "l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche", all'art. 1

Fondazione ENASARCO

stabilisce che i soggetti sottoposti alla normativa sono le amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 della legge 196/2009 (elenchi ISTAT) in cui, come noto, sono ricomprese anche le Casse Privatizzate.

Il legislatore ha demandato ad apposito Decreto del MEF la determinazione dei criteri e delle modalità di predisposizione del bilancio consuntivo delle pubbliche Amministrazioni in contabilità civilistica. Tale decreto è stato emanato il 27 marzo 2013, richiama i principi di redazione previsti dall'art. 2426 del codice civile e dagli OIC e le prime indicazioni sulla sua applicazione sono state fornite dal MEF con proprie circolari n. 23 del 13 maggio 2013, n. 35 del 22 agosto 2013 e n. 26 del 7 dicembre 2016. Quest'ultima circolare, nel segnalare le modifiche intervenute con il D.Lgs 139/2015, stabilisce che rimane confermato lo schema di conto economico allegato al D.M. del 27 marzo 2013. Nel redigere il bilancio consuntivo, pertanto, si è fatto riferimento ai criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 del Codice Civile, interpretati ed integrati dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), ove la suddetta normativa non contrasti con le specifiche norme di settore, nonché al citato D.M. del 27 marzo 2013 ed alle richiamate circolari esplicative. Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico adottati sono quelli previsti dal codice civile ed è stato inoltre predisposto lo schema di conto economico riclassificato secondo l'allegato 1 al D. M. del 27 marzo 2013.

E' stato altresì predisposto il Rendiconto finanziario, che rappresenta le variazioni positive e negative delle disponibilità liquide nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto secondo quanto previsto dall'OIC 10, il bilancio di cassa, nonché il prospetto degli indicatori e dei risultati attesi richiesti dal D.M. 27 marzo 2013. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico ed il Rendiconto Finanziario sono redatti in unità di euro così come i valori espressi nella Nota Integrativa qualora non diversamente indicato. Infine, come contemplato dal richiamato Decreto ministeriale, la Relazione sulla gestione contiene un paragrafo dedicato all'illustrazione delle spese sostenute, rappresentate per missioni e programmi. La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione e del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC. L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività e delle passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuto dopo la chiusura dello stesso. L'applicazione del principio di competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti. I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Fondazione nel corso del tempo.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati fatti eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5 del codice civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione

Fondazione ENASARCO

patrimoniale e finanziaria della Fondazione e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti del cambiamento di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente che quelli successivi.

Con specifico riferimento alle finalità previdenziali della Fondazione, si rammenta che è adottato il sistema denominato "a ripartizione" che implica il finanziamento delle prestazioni erogate tramite i contributi incassati, senza correlazione per competenza tra i ricavi per contributi ed i costi per le maturande pensioni in capo ai singoli individui. Conseguentemente, a fronte dei trattamenti pensionistici in favore degli attuali e futuri aventi diritto, i fondi iscritti in bilancio non risultano determinati secondo il criterio della riserva matematica. Tale sistema è coerente con la normativa in vigore (D.Lgs. 509/94) la quale prevede, a garanzia degli obblighi istituzionali, l'esistenza di una riserva legale e la predisposizione almeno triennale di un bilancio tecnico per la verifica dell'equilibrio finanziario nell'immediato e nel tempo.

Di seguito sono illustrati i criteri di valutazione applicati secondo il disposto dell'art. 2426 del codice civile, così come modificato dal D. Lgs 139/15.

Immobilizzazioni immateriali: Le *immobilizzazioni immateriali* sono attività normalmente caratterizzate dalla mancanza di tangibilità. Esse sono costituite da costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi. Sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed ammortizzate in modo sistematico in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. L'ammortamento decorre da quando l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. Gli ammortamenti cumulati sono computati a diminuzione del costo storico dei beni.

Qualora il valore netto contabile dell'immobilizzazione immateriale fosse minore rispetto alla stima del suo valore recuperabile, a norma dell'art. 2426 comma 1 numero 3) si procederà alla svalutazione del bene. Il minor valore non può essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Le aliquote di ammortamento sono dettagliate nei commenti alla voce.

Immobilizzazioni materiali: Le *immobilizzazioni materiali* sono beni tangibili di uso durevole costituenti parte dell'organizzazione permanente dell'azienda, la cui utilità economica si estende oltre i limiti di un esercizio.

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito. Il trasferimento dei rischi e dei benefici avviene di solito quando viene trasferito il titolo di proprietà. Se, in virtù di specifiche clausole contrattuali, non vi sia coincidenza tra la data in cui avviene il

Fondazione ENASARCO

trasferimento dei rischi e dei benefici e la data in cui viene trasferito il titolo di proprietà, prevale la data in cui è avvenuto il trasferimento dei rischi e dei benefici.

Le immobilizzazioni materiali iscritte nella voce *immobilizzazione in corso ed acconti* sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del cespite. Esse rimangono iscritte come tali fino alla data in cui il bene è disponibile e pronto per l'uso; a tale data l'immobilizzazione materiale è riclassificata nella specifica voce dell'attivo.

Fermo restando quanto successivamente indicato per i fabbricati, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione ed ammortizzate annualmente in modo sistematico in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione, sulla base di aliquote costanti ritenute rappresentative della vita utile dei beni. Gli ammortamenti cumulati sono computati a diminuzione del costo storico dei beni. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

A partire dall'esercizio 2019 i fabbricati strumentali sono ammortizzati sulla base di una vita utile di 25 anni e pertanto ad un'aliquota del 3% in luogo dell'aliquota dell'1% sinora utilizzata. Il cambio di stima si è reso necessario in funzione della revisione del piano di ammortamento dei fabbricati strumenti, effettuata per verificare la residua possibilità di utilizzo del bene. Gli effetti ed i dettagli relativi al cambio di stima sono commentati nella nota integrativa nel paragrafo dedicato.

Il valore del fabbricato è iscritto separatamente dal valore del terreno sul quale insiste, al fine di determinarne il corretto ammortamento. I terreni iscritti in bilancio non sono oggetto di ammortamento poiché la loro utilità non è destinata ad esaurirsi nel tempo.

Qualora il valore netto contabile dell'immobilizzazione materiale fosse minore rispetto alla stima del suo valore recuperabile, a norma dell'art. 2426 comma 1 numero 3) si procederà alla svalutazione del bene. Il minor valore non può essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene, che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività e di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine. Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento di mercato. Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo

Fondazione ENASARCO

in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore recuperabile.

Le aliquote di ammortamento sono dettagliate nel commento alla voce.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali: in presenza, alla data di bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile. Qualoro il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso ed il suo fair value, al netto dei costi di vendita, sia inferiore al corrispondente valore netto contabile, si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Qualora non sia possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione, tali analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flusso di cassa", ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Il fair value è determinato prendendo a riferimento prioritariamente l'eventuale prezzo pattuito in un accordo vincolante, stabilito in una libera transazione o il prezzo di mercato attivo. Se non esiste un accordo vincolante né alcun mercato attivo, il fair value è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla vendita dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili. Nel determinare tale ammontare, si considera il risultato di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore in cui opera la Fondazione. Ai fini della determinazione del valore recuperabile, dal fair value sono sottratti i costi di vendita. In presenza di una perdita durevole di valore la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento e successivamente alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile. La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Immobilizzazioni finanziarie – titoli di debito: I titoli di debito, destinati a permanere durevolmente nel patrimonio della Fondazione per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Fondazione di detenerle per un periodo prolungato di tempo, vengono classificati nella voce *altri titoli* delle immobilizzazioni finanziarie e sono rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, lì dove applicabile. Il criterio del costo ammortizzato non si applica a quei titoli i cui flussi non siano determinabili (titoli strutturati, titoli irredimibili, ecc.).

Per i titoli a cui si applica il costo ammortizzato, i costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del titolo. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi attivi calcolati al tasso

Fondazione ENASARCO

nominale (seguendone la medesima classificazione nel conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del titolo da applicarsi al suo valore contabile, fatta salva la rilevazione delle variazioni imputabili ai flussi finanziari dei tassi variabili di riferimento, ove applicabili. In quest'ultimo caso i flussi finanziari futuri sono rideterminati periodicamente per riflettere le variazioni del tasso di interesse e il tasso di interesse effettivo è ricalcolato con decorrenza dalla data in cui gli interessi sono stati rilevati in base al contratto. Nel ricalcolare il tasso di interesse effettivo, in alternativa all'utilizzo della curva dei tassi attesi, viene proiettato l'ultimo tasso disponibile. Non si procede al ricalcolo del tasso di interesse effettivo quando il tasso di interesse nominale aumenta o diminuisce in modo prestabilito dalle previsioni contrattuali e le sue variazioni non sono dovute a indicizzazioni legate a parametri di mercato.

Il tasso di interesse effettivo, secondo il criterio dell'interesse effettivo, è calcolato al momento della rilevazione iniziale del titolo ed è poi utilizzato per la sua valutazione successiva. Il tasso di interesse effettivo è il tasso interno di rendimento, costante lungo la durata del titolo, che rende uguale il valore attuale dei flussi finanziari futuri derivanti dal titolo di debito e il suo valore di rilevazione iniziale.

In sintesi, il procedimento per determinare successivamente alla rilevazione iniziale, il valore dei titoli valutati al costo ammortizzato da iscrivere in bilancio è il seguente:

- a) Determinare l'ammontare degli interessi calcolati con il criterio del tasso di interesse effettivo sul valore contabile del titolo all'inizio dell'esercizio, o alla più recente data di rilevazione iniziale;
- b) Aggiungere l'ammontare degli interessi così ottenuto al precedente valore contabile del titolo;
- c) Sottrarre gli incassi per interessi e capitale intervenuti nel periodo;
- d) Sottrarre le eventuali perdite durevoli di valore sui titoli.

Tale valore è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi scontati al tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo determinato in sede di rilevazione iniziale non è successivamente ricalcolato ed è applicato fino all'estinzione del titolo, ad eccezione del caso di titoli con cedola a tasso variabile.

I titoli di debito, quotati o non quotati, in quanto immobilizzati sono valutati titolo per titolo, ossia attribuendo a ciascun titolo il costo specificamente sostenuto. In caso di cessione di una parte di un portafoglio titoli acquistato in date diverse a prezzi diversi, il riferimento per la definizione del costo dei titoli ceduti è il costo medio ponderato.

I titoli di debito che, alla data della chiusura dell'esercizio, abbiano un *fair value* durevolmente inferiore al valore di iscrizione in bilancio, sono rilevati a tale minore valore; questo non potrà essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, viene verificato se per i titoli oggetto di valutazione esiste un mercato attivo

Fondazione ENASARCO

di riferimento; se esiste, il prezzo rilevabile sul mercato è la miglior rappresentazione del *fair value*. Per i fondi OICR che non hanno un mercato attivo, il *fair value* è rappresentato dal NAV, calcolato nell'ultimo rendiconto annuale disponibile.

In assenza di tali valori è necessario verificare la presenza di valori di riferimento rivenienti da transazioni di mercato su titoli simili a quelli oggetto di valutazione oppure ricorrere alla definizione di modelli valutativi interni che tengano conto di tutti i fattori di rischio impliciti nello strumento da valutare.

Il Consiglio di Amministrazione con propria delibera del 27 marzo 2013 ha definito i criteri per la valutazione e la determinazione della perdita durevole di valore degli altri titoli, come di seguito riportati:

- Per i titoli di debito, e le quote in fondi comuni di investimento, dovrà essere effettuato annualmente un test di impairment. Per i suddetti prodotti, ad esclusione dei fondi immobiliari in cui è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione, sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 3 anni, valutato a partire dal bilancio 2012.
- Per i fondi immobiliari in cui è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 5 anni.
- Nella valutazione degli OICR in cui esiste una protezione del capitale a scadenza, il test di impairment dovrà tenere conto di tale protezione. Annualmente dovrà essere accertata l'efficacia della suddetta protezione. Lì dove il test di verifica dell'efficacia fosse positivo, la valutazione di bilancio terrà conto della sussistenza di tale protezione a scadenza mantenendo dunque l'iscrizione al valore di bilancio.

Il superamento di entrambe le soglie sopra individuate, comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment con impatto sul conto economico, mediante registrazione di una svalutazione. La perdita di valore si ha anche quando per ragioni legate alla capacità di rimborso dell'emittente, la Fondazione ritenga con ragionevolezza e fondatezza di non poter incassare integralmente i fussi di cassa previsti dal contratto. Qualora la perdita di valore venisse meno negli esercizi successivi, sarà rilevata a bilancio una ripresa di valore, con impatto a conto economico positivo. In ogni caso il ripristino di valore non potrà mai comportare un valore contabile superiore al costo di iscrizione in bilancio.

In accordo con il disposto dell'art. 2426 n. 8 bis del C.C. i titoli di debito in valuta iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie sono rilevati al tasso di cambio al momento del loro acquisto. L'eventuale rettifica di valore per perdite durature di valore su cambi è iscritta a rettifica del valore del singolo titolo cui si riferisce.

Immobilizzazioni finanziarie – partecipazioni: Le *partecipazioni* iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie costituiscono investimenti di capitale in altre imprese destinati ad una permanenza durevole nel portafoglio della Fondazione. Esse sono iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo degli oneri accessori.

Fondazione ENASARCO

Le partecipazioni, quotate o non quotate, in quanto immobilizzate sono valutate partecipazione per partecipazione, ossia attribuendo a ciascuna di esse il costo specificamente sostenuto. In caso di cessione di una parte di un portafoglio partecipazioni acquistato in date diverse a prezzi diversi, il riferimento per la definizione del costo delle partecipazioni cedute è il costo medio ponderato.

L'assegnazione del diritto gratuito di opzione non genera un ricavo per il percipiente. L'eventuale ricavo è rilevato soltanto al momento della vendita del diritto. Se il diritto di opzione scade senza essere esercitato occorre valutare se l'effetto di diluizione che ne deriva possa generare la necessità di rilevare una perdita durevole di valore.

Le partecipazioni che, alla data della chiusura dell'esercizio, abbiano un fair value durevolmente inferiore al valore di iscrizione in bilancio, sono rilevati a tale minore valore; questo non potrà essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Il Consiglio di Amministrazione con propria delibera del 27 marzo 2013 ha definito i criteri per la valutazione e la determinazione della perdita durevole di valore delle partecipazioni. In particolare sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 3 anni, valutato a partire dal bilancio 2012. Il superamento di entrambe le soglie sopra individuate, comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment con impatto sul conto economico, mediante registrazione di una svalutazione. La perdita di valore si ha anche quando per ragioni legate alla capacità di rimborso dell'emittente, la Fondazione ritenga con ragionevolezza e fondatezza di non poter incassare integralmente i fussi di cassa previsti dal contratto. Qualora la perdita di valore venisse meno negli esercizi successivi, sarà rilevata a bilancio una ripresa di valore, con impatto a conto economico positivo. In ogni caso il ripristino di valore non potrà mai comportare un valore contabile superiore al costo di iscrizione in bilancio.

In accordo con il disposto dell'art. 2426 n. 8 bis del C.C. le partecipazioni in valuta iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie sono rilevate al tasso di cambio al momento del loro acquisto. L'eventuale rettifica di valore per perdite durature di valore su cambi è iscritta a rettifica del valore del singolo titolo cui si riferisce.

Strumenti finanziari derivati: in base all'art. 2426 comma 1 n. 11 bis, gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono iscritti al fair value. Le variazioni del fair value sono imputate al conto economico oppure, se lo strumento copre il rischio di variazione dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata, direttamente ad una riserva positiva o negativa di patrimonio netto; tale riserva è imputata al conto economico nella misura e nei tempi corrispondenti al verificarsi o al modificarsi dei flussi di cassa dello strumento coperto o al verificarsi dell'operazione oggetto di copertura.

Gli elementi oggetto di copertura contro il rischio di variazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato o contro il rischio di credito sono valutati simmetricamente allo strumento derivato di copertura; si considera sussistente la copertura in presenza, fin dall'inizio, di stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di

Fondazione ENASARCO

copertura. Le riserve di patrimonio che derivano dalla valutazione al fair value di derivati utilizzati a copertura dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata non sono considerate nel computo della riserva legale a favore degli iscritti.

In base all'art. 2426 comma 4 e comma 5, il fair value è determinato con riferimento:

- a) al valore di mercato, per gli strumenti finanziari per i quali è possibile individuare facilmente un mercato attivo; qualora il valore di mercato non sia facilmente individuabile per uno strumento, ma possa essere individuato per i suoi componenti o per uno strumento analogo, il valore di mercato può essere derivato da quello dei componenti o dello strumento analogo;
- b) al valore che risulta da modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati, per gli strumenti per i quali non sia possibile individuare facilmente un mercato attivo; tali modelli e tecniche di valutazione devono assicurare una ragionevole approssimazione al valore di mercato".

Il fair value non è determinato se l'applicazione dei criteri sopra indicati non porta ad un risultato attendibile.

Immobili locati destinati alla vendita: In seguito al processo di dismissione in corso, il patrimonio immobiliare non essendo ritenuto più strategico, è stato riclassificato dalla macroclasse delle immobilizzazioni materiali a quella dell'attivo circolante, nella voce V appositamente creata e denominata "Immobili destinati alla vendita". Sono iscritte al costo di provenienza dalla classe originaria ed alla fine di ogni esercizio sono valutati al minore tra costo e valore di mercato. Gli eventuali minusvalori sono iscritti nella voce ammortamenti e svalutazioni, con contropartita un fondo svalutazione immobili iscritto nel passivo dello stato patrimoniale.

Le plusvalenze derivanti dalla dismissione immobiliare, realizzate mediante vendita ai conduttori, seppur considerate di natura straordinaria, a partire dal 2016, secondo quanto previsto dall'OIC 12 sono rilevati a conto economico nella voce "altri ricavi e proventi". Per permettere il confronto della voce con quelle dell'esercizio precedente, queste ultime vengono appositamente riclassificate.

A norma dell'art. 2423-bis lettera 1bis) c.c. (riformato dal D.Lgs. 139/15), secondo cui la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, gli immobili apportati ai fondi immobiliari, a partire dal 2016, sono rilevati tra le immobilizzazioni finanziarie nella voce III-6 appositamente creata, denominata "immobili conferiti ai fondi immobiliari".

A partire dal 2016 il valore degli apporti effettuati è stato iscritto nella voce "immobili conferiti ai fondi immobiliari" e corrisponde al valore di bilancio degli immobili originari, senza rilevazione di alcuna plusvalenza derivante dall'operazione che, dunque, non necessita più di essere accantonata ad apposito fondo del passivo patrimoniale.

L'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata verrà rilevata solo al momento del rimborso da parte delle SGR delle quote dei fondi, come differenza tra valore di bilancio e valore di rimborso delle stesse.

Fondazione ENASARCO

Crediti: I *crediti* rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da soggetti diversi.

Le cambiali attive rappresentano titoli di credito che contengono un ordine o una promessa incondizionata di pagamento verso il portatore del titolo, che pertanto ha il diritto tutelato dalla legge di esigere il pagamento.

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono rilevati al valore nominale. I crediti vengono eventualmente rettificati per riflettere il loro presumibile valore di realizzo attraverso uno specifico fondo svalutazione, determinato in base alla stima del rischio di inesigibilità, nel rispetto dell'OIC 15.

La Fondazione non ha applicato il criterio del costo ammortizzato, Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti se gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore determinato.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni: I titoli classificati tra le attività finanziarie correnti, diversi dalle partecipazioni e destinati alla negoziazione, sono iscritti al minore tra il costo medio ponderato d'acquisto ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, definito in base alla quotazione dell'ultimo giorno dell'esercizio. Le partecipazioni non immobilizzate, destinate alla negoziazione, sono iscritte al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, definito in base alla quotazione dell'ultimo giorno dell'esercizio.

Operazioni e partite in moneta estera in essere alla data di bilancio: Le attività e passività espresse in valute di paesi esteri, non aderenti all'Unione Monetaria Europea, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono contabilizzate al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico. L'eventuale saldo negativo delle differenze di cambio risultanti dal raffronto delle partite attive e passive espresse al cambio storico ed al cambio dell'ultimo giorno dell'esercizio (tenuto tuttavia conto dell'andamento dei cambi tra la data di bilancio e la data di formazione del medesimo), viene iscritto in diminuzione del valore del titolo con contropartita al conto economico a norma dell'art. 2426 punto 8) bis C.C.

Disponibilità liquide: Nei conti accesi alle disponibilità liquide sono rilevati tutti i movimenti in entrata ed in uscita avvenuti entro la data di bilancio.

I saldi dei conti bancari includono tutti gli assegni emessi ed i bonifici disposti entro la data di chiusura dell'esercizio e gli incassi ricevuti dalle banche od altre istituzioni creditizie ed accreditati nei conti entro la chiusura dell'esercizio, anche se la relativa documentazione bancaria è pervenuta nell'esercizio successivo.

Le disponibilità liquide sono valutate secondo i seguenti criteri:

- i depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati al presumibile valore di realizzo. Tale valore, normalmente, coincide col valore nominale, mentre nelle situazioni di difficile esigibilità (sostanzialmente relative agli assegni bancari) è esposto lo stimato valore netto di realizzo;

Fondazione ENASARCO

- il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale;
- le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti: Sono determinati secondo criterio di competenza economica, con proporzionale ripartizione dei costi e dei proventi comuni a due o più esercizi sugli esercizi medesimi.

Patrimonio netto: il Patrimonio netto della Fondazione contiene voci determinate in base alle norme tempo per tempo vigenti. Esso si compone:

- della riserva legale, calcolata all'epoca della trasformazione contabile conseguente alla privatizzazione delle Casse, prevista dal D. Lgs 509/94, incrementata o decrementata degli avanzi o dei disavanzi d'esercizio ad essa destinati;
- della riserva di rivalutazione immobili, costituita nel 1997 all'epoca dell'Ente pubblico, in applicazione delle leggi allora vigenti e che, al termine della dismissione immobiliare, sarà destinata alla riserva legale;
- della riserva rischi di mercato, costituita mediante destinazione ad essa dell'avanzo del 2008 così come deliberato dal CDA, che, una volta svincolata, è destinata a riserva legale;
- della riserva di adeguamento ai principi contabili, costituita nel 2016 secondo il disposto dell'OIC n. 29;
- della riserva dismissione, costituita secondo il disposto del Regolamento delle Attività Istituzionali della Fondazione, a cui sono destinate le plusvalenze rivenienti dalla vendita immobiliare, al netto della quota necessaria a coprire l'eventuale sbilancio previdenziale. La riserva è vincolata a favore della gestione previdenza;
- dell'avanzo dell'esercizio.

Fondi per rischi ed oneri: Accolgono gli accantonamenti finalizzati alla copertura di perdite o debiti di natura certa o probabile con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. Per la determinazione delle entità di detti fondi si è tenuto conto anche dei rischi di cui si è appreso successivamente alla data di bilancio e fino alla data di redazione del presente documento, ma la cui obbligazione risultasse già assunta alla data di chiusura dell'esercizio.

Fondo indennità di risoluzione rapporto (F.I.R.R.): Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine della loro attività a norma dell'art. 1751 c.c., degli art. 17, 18 e 19 della Direttiva del Consiglio 86/653/CEE del 18 dicembre 1986 e degli accordi economici collettivi in vigore. E' alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente, e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato il singolo mandato d'agenzia.

Fondo trattamento di fine rapporto: Il trattamento di fine rapporto, calcolato secondo il disposto dell'art. 2120 del c.c. e tenuto conto delle modifiche normative introdotte dalla

Fondazione ENASARCO

legge 296/2006, è accantonato in base all'anzianità maturata dai singoli dipendenti alla data di bilancio, in conformità alla normativa, ai contratti collettivi di lavoro ed agli accordi integrativi vigenti. Il fondo è iscritto al netto delle anticipazioni erogate.

Debiti: sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti differiscono dai fondi per rischi ed oneri che, invece, accolgono gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi natura determinata, esistenza certa o probabile ed il cui ammontare o data di sopravvenienza è indeterminato alla chiusura dell'esercizio.

I debiti differiscono dagli impegni che rappresentano accordi per adempiere in futuro a certe obbligazioni assunte o a svolgere o eseguire determinate azioni o attività.

I debiti sono esposti nel passivo dello stato patrimoniale nella voce D "Debiti" secondo la classificazione prevista dall'art. 2424 del codice civile.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- il processo produttivo dei beni è stato completato;
- si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici,

Salvo che le condizioni degli accordi contrattuali prevedano che il trasferimento dei rischi e benefici avvenga diversamente:

- a) in caso di acquisto di beni mobili, il trasferimento dei rischi e benefici si verifica con la spedizione o consegna dei beni stessi;
- b) per i beni per i quali è richiesto l'atto pubblico (ad esempio, beni immobili) il trasferimento dei rischi e benefici coincide con la data della stipulazione del contratto di compravendita;
- c) nel caso della vendita a rate con riserva della proprietà, l'art. 1523 c.c. prevede che il compratore acquista la proprietà della cosa con il pagamento dell'ultima rata di prezzo, ma assume i rischi dal momento della consegna. Pertanto, nel bilancio dell'acquirente, l'iscrizione del bene avviene alla consegna a fronte della rilevazione di un debito, relativo alle rate non scadute, indipendentemente dal passaggio del titolo di proprietà.

I debiti originati da acquisti di servizi sono rilevati in base al principio della competenza quando il servizio è stato ricevuto, cioè la prestazione è stata effettuata.

Nel caso dei debiti tributari, dei debiti verso istituti di previdenza e assistenza e degli altri debiti, l'iscrizione del debito avviene quando è sorta l'obbligazione al pagamento, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali.

Fondazione ENASARCO

L'art. 2426, comma 1, n. 8 c.c. prescrive che *"i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale"*. Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai debiti se gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore determinato. La Fondazione non ha applicato il criterio del costo ammortizzato, pertanto i debiti sono rilevati in bilancio al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi.

Prestazioni previdenziali e assistenziali: Tali oneri sono imputati al Conto Economico nell'esercizio in cui il beneficiario matura il diritto al relativo riconoscimento. Con particolare riferimento alle pensioni tale procedura è coerente con il "sistema a ripartizione" di cui si è detto in precedenza. Le prestazioni riconosciute, non ancora definite nel loro ammontare, sono determinate sulla base di ragionevoli stime.

Contributi: I contributi di natura volontaria versati direttamente dagli iscritti sono imputati al Conto Economico per competenza, nel limite degli incassi effettivamente pervenuti entro la data di formazione del conto consuntivo. Gli interessi e sanzioni per ritardati versamenti sono iscritti al momento dell'incasso dei contributi obbligatori di riferimento.

I contributi obbligatori sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto dichiarato dalle ditte mediante la procedura "Enasarco on line".

I contributi obbligatori dichiarati dalle ditte nelle domande di condono sono registrati, al lordo dei relativi interessi e sanzioni, al momento del loro accertamento.

I contributi accertati mediante verifica ispettiva, le relative sanzioni ed interessi, per cui è stata concessa una rateizzazione secondo quanto prescritto nel nuovo Regolamento Istituzionale, sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto riconosciuto dalla ditta in sede di rateizzazione del debito accertato.

Altri costi e ricavi: I ricavi per restituzioni di prestazioni corrisposte ma non dovute, gli oneri accessori e gli interessi di mora sui ritardati pagamenti dei fitti attivi, in via prudenziale, sono registrati solo al momento dell'effettivo incasso, stante la difficoltà di valutarne la realistica possibilità di recupero.

Salvo i casi indicati, gli altri costi e ricavi sono riflessi in bilancio per competenza.

Dividendi da partecipazione: I dividendi sono rilevati nel momento in cui, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della Fondazione.

L'attribuzione di azioni della partecipata derivanti da un aumento gratuito di capitale non comporta, in capo alla partecipante, la rilevazione di proventi. Le azioni acquisite a titolo gratuito si sommano numericamente a quelle già in carico, con la conseguenza che il valore unitario medio si riduce.

I proventi relativi alle quote di partecipazione detenute in OICR e fondi immobiliari sono iscritti per competenza, nell'esercizio cui gli stessi si riferiscono se deliberati e comunicati entro la data di approvazione del bilancio.

Fondazione ENASARCO

Imposte sul reddito dell'esercizio: Le imposte dell'esercizio sono contabilizzate per competenza e determinate sulla base della vigente normativa fiscale applicabile agli enti privati non commerciali. In considerazione della soppressione dell'area straordinaria del conto economico, la voce comprende altresì oneri o proventi di natura straordinaria derivanti dalla determinazione delle imposte relative all'anno precedente.

Le imposte dovute dalla Fondazione sono rappresentate dall'IRAP, calcolata sul valore delle retribuzioni e dall'IRES, calcolata sui redditi di capitale e sui redditi diversi. Per la natura del reddito imponibile della Fondazione, non sussistono passività per imposte differite ovvero attività per imposte anticipate, solitamente calcolate in presenza di differenze temporanee imponibili ovvero deducibili.

Il debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati eccedano le imposte dovute, viene rilevato il relativo credito.

Rendiconto finanziario: L'articolo 2423, comma 1, del codice civile prevede che *"gli amministratori devono redigere il bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa"*.

Il *rendiconto finanziario* è un prospetto contabile che presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute in un determinato esercizio.

L'articolo 2425-ter del codice civile prevede che *"dal rendiconto finanziario risultano, per l'esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, le operazioni con soci"*.

In base a quanto previsto dall'OIC n. 10, il flusso finanziario dell'attività operativa è stato determinato con il metodo indiretto, ovvero rettificando l'utile o la perdita d'esercizio riportato nel conto economico.

Eventi successivi: La relazione sulla gestione riporta il paragrafo dedicato alla descrizione degli eventi successivi alla chiusura del bilancio d'esercizio. Gli eventi ivi descritti, allo stato attuale, non generano impatti economico patrimoniali sul bilancio 2018.

Fondazione ENASARCO**ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE****ATTIVO IMMOBILIZZATO****Immobilizzazioni immateriali**

Il saldo della voce Immobilizzazioni immateriali ha registrato le seguenti variazioni rispetto allo scorso esercizio (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.19	Saldo al 31.12.18	Variazione netta
Costi per la campagna informativa	516.988	516.988	0
Fondo ammortamento costi sviluppo	(516.988)	(516.988)	0
Concessioni licenze e marchi	247.619	247.619	0
Fondo ammortamento licenze e marchi	(247.619)	(247.619)	0
Software	13.565.096	13.292.992	272.104
Fondo ammortamento software	(13.263.036)	(12.979.726)	(283.310)
Costi dismissione immobiliare	11.657.218	11.448.041	209.177
Fondo ammortamento	(10.902.409)	(10.284.540)	(617.869)
Immobilizzazioni immateriali	1.056.868	1.476.767	(419.899)

Di seguito sono illustrati i movimenti dell'esercizio intervenuti nelle immobilizzazioni immateriali e nel relativo fondo di ammortamento (in euro):

Descrizione	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore netto contabile
Saldi iniziale	25.505.639	(24.028.873)	1.476.767
Movimenti dell'esercizio:			
Acquisti 2019	481.281		481.281
Ammortamento 2019		(901.180)	(901.180)
Saldi al 31 dicembre 2019	25.986.920	(24.930.053)	1.056.868

Gli acquisti del 2019 per la voce "software", pari ad euro 272 mila si riferiscono:

- per circa 43 mila euro all'affidamento dei servizi di implementazione di una piattaforma informatica denominata "Urna Elettorale" elettronica e della relativa gestione, di supporto al processo di gestione delle elezioni amministrative della Fondazione che si terranno nel 2020;
- per circa 67 mila euro al software dedicato alla gestione del contenzioso per il Servizio Affari Legali, al fine di poter supportare in modo più efficiente l'operatività degli uffici coinvolti, nell'ottica di consentire un monitoraggio più analitico della singola procedura di contenzioso e di realizzare una gestione ottimizzata delle attività in carico agli avvocati fiduciari della Fondazione con un monitoraggio real time del processo di recupero del credito;
- per euro 38 mila circa alla fornitura del software per l'evoluzione dell'infrastruttura di sicurezza della Fondazione, necessaria per proteggere la stessa dalle sempre

Fondazione ENASARCO

più evolute minacce esterne alla rete informatica, procedendo alla migrazione senza interrompere l'operatività degli Uffici;

- per euro 18 mila circa all'acquisto del software di e-procurement "PRO-Q" utile per la gestione delle procedure di gara telematiche, così come richiesto dalla normativa vigente ;
- per euro 14 mila circa al collaudo finale dei servizi utili all'implementazione del sito di disaster recovery sul cloud Microsoft Azure, con lo scopo di definire tutti gli aspetti processuali necessari a garantire la continuità operativa della Fondazione nel caso in cui si manifesti un evento disastroso;
- per euro 9 mila circa alla prosecuzione del servizio di assistenza nella predisposizione del Piano di Continuità Operativa (PCO) e del Piano di Disaster Recovery (PDR) della Fondazione;
- per euro 70 mila circa ai costi sostenuti per la prosecuzione del progetto in essere per l'adeguamento agli adempimenti prescritti dal Nuovo Regolamento Europeo per la privacy (GDPR) e, più in generale, per aumentare il livello delle "misure minime di sicurezza" delle informazioni, con particolare attenzione all'introduzione di procedure di vulnerability assesment e di risk assesment;
- per euro 12 mila circa ai servizi professionali per la manutenzione evolutiva e correttiva della Società Oracle, necessaria per i servizi online e l'aumento del livello di sicurezza dati.

La voce in oggetto è ammortizzata in tre anni, con aliquota pari al 33,3%, invariata rispetto agli esercizi precedenti.

La voce "costi di dismissione del patrimonio immobiliare" accoglie le spese che la Fondazione ha sostenuto a partire dal 2009, per le attività complementari al piano di dismissione del patrimonio immobiliare deliberato dal Consiglio di Amministrazione nel corso del mese di settembre 2008. Le stesse sono ammortizzate a conto economico in cinque anni a partire dal 2011, anno in cui si sono registrati i primi ricavi da vendita. Le spese sostenute nel 2019 ammontano ad euro 209 mila circa e si riferiscono ai compensi per l'assistenza alla vendita conformemente ai contratti in essere.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali della Fondazione sono di seguito specificate (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.19	Saldo al 31.12.18	Variazione netta
Immobili ad uso strumentale (costo storico)	30.004.696	30.004.696	0
Terreni	14.185.963	14.185.963	0
<i>Beni Immobili</i>	<i>44.190.659</i>	<i>44.190.659</i>	<i>0</i>
Fondo ammortamento immobili strumentali	(7.068.304)	(6.168.164)	(900.140)
Valore netto	37.122.355	38.022.495	(900.140)

Fondazione ENASARCO

Descrizione	Saldo al 31.12.19	Saldo al 31.12.18	Variazione netta
Beni mobili	17.161.924	16.496.112	665.812
Fondi ammortamento	(16.324.548)	(16.089.210)	(235.338)
Valore netto	837.377	406.902	430.475
Immobilizzazioni materiali	37.959.731	38.429.396	(469.665)

Beni immobili

I fabbricati strumentali, costituiti dalla sede sociale e da altre unità immobiliari minori adibite ad archivi, pari ad euro 30 milioni circa, sono stati ammortizzati nell'anno per un valore pari ad euro 900 mila circa. Si evidenzia che il valore del fabbricato è stato iscritto separatamente dal valore del terreno sul quale insiste e ne è stato determinato il corretto ammortamento. A tal proposito si evidenzia che nel corso del 2019, seguendo le indicazioni espresse dall'OIC 16, sulla base di una più attenta valutazione della vita residua dei beni e delle necessità di riqualificazione che si sono manifestate nel corso del 2019, è stato rivisto il piano di ammortamento. In particolare, sono state aggiornate le stime effettuate nella determinazione della residua possibilità di utilizzazione dei beni, adeguando la percentuale dell'ammortamento dal precedente valore 1% al 3%. La residua vita utile dei beni strumentali è stata determinata in 25 anni (a partire dal 2019). L'effetto del cambio di stima è rappresentato da una maggiore quota di ammortamento pari ad euro 600 mila, iscritta nella voce ammortamenti ed accantonamenti del conto economico.

I terreni iscritti in bilancio non sono oggetto di ammortamento poiché la loro utilità non è destinata ad esaurirsi nel tempo.

Si riporta di seguito la movimentazione analitica dei beni immobili:

Descrizione	saldo al 01.01.2019	Incrementi 2019	Decrementi 2019	saldo al 31.12.2019
Fabbricati strumentali	30.004.695	0	0	30.004.695
Terreni	14.185.963	0	0	14.185.963
fondo ammortamento	(6.168.164)	(900.141)	0	(7.068.304)
Totale beni immobili	38.022.494	(900.141)	0	37.122.354

Beni mobili

Nella tabella che segue sono riportate (in euro) la composizione e le variazioni nette dei beni mobili e dei relativi fondi di ammortamento:

Descrizione	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	Variazione netta
Impianti e macchinari	2.982.407	2.982.407	0
Fondo ammortamento	(2.979.233)	(2.979.043)	(190)
Impianti e macchinari	3.174	3.364	(190)

Fondazione ENASARCO

Descrizione	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	Variazione netta
Apparecchiature hardware	10.535.930	9.870.117	665.813
Fondo ammortamento	(9.898.616)	(9.722.958)	(175.658)
<i>Apparecchiature hardware</i>	<i>637.314</i>	<i>147.159</i>	<i>490.155</i>
Mobili e macchine d'ufficio	3.572.933	3.572.933	0
Fondo ammortamento	(3.376.045)	(3.316.555)	(59.490)
<i>Mobili e macchine d'ufficio</i>	<i>196.888</i>	<i>256.378</i>	<i>(59.490)</i>
Automezzi	70.654	70.654	0
Fondo ammortamento automezzi	(70.654)	(70.654)	0
Totale altri beni	834.202	403.537	430.665
Totale beni mobili	837.376	406.901	430.475

Di seguito sono analiticamente evidenziati, per ciascuna categoria di beni, i movimenti intervenuti nell'esercizio nei valori di carico e nei fondi di ammortamento (in euro migliaia):

Descrizione	Saldo al 01.01.2019	Incrementi 2019	Saldo al 31.12.19	Fondo al 31.12.18	Incrementi al 31.12.18	Fondo al 31.12.19	Valore netto 31.12.2019
Impianti e Macchinari	2.982	0	2.982	-2.979	0	-2.979	3
Automezzi	70	0	70	-70	0	-70	0
Mobili/macchine d'ufficio	3.573	0	3.573	-3.316	-59	-3.376	197
Apparecchiature hardware	9.870	666	10.536	-9.723	-176	-9.899	637
Totale beni mobili	16.496	666	17.161	-16.089	-235	-16.324	837

L'incremento della voce "apparecchiature hardware", pari a circa 666 mila euro, si riferisce:

- per euro 276 mila circa alla fornitura di hardware e servizi connessi all'evoluzione dell'infrastruttura server e cor della Fondazione (euro 167 mila circa),
- per euro 6 mila circa al servizio di manutenzione dell'infrastruttura di rete ed i server di telefonia IP;
- per euro 19 mila circa, all'acquisto di 59 stampanti multifunzione, al fine di completare il processo di sostituzione delle apparecchiature ormai obsolete iniziato nel 2018;
- per euro 112 mila circa alla fornitura di hardware e servizi per l'evoluzione dell'infrastruttura di sicurezza della Fondazione, nonché servizi di supporto specialistico e formativo per il personale tecnico;

Fondazione ENASARCO

- per euro 50 mila circa alla sostituzione e configurazione del data base Oracle dedicato ai dati istituzionali della Fondazione non più idoneo a supportare gli aggiornamenti necessari;
- per euro 109 mila circa alla fornitura di un sistema di backup e relativi servizi di assistenza tecnica e sistemistica, al fine di rinnovare il sistema obsoleto e non in linea rispetto al livello di tecnologia attualmente raggiunto in Fondazione.
- per euro 10 mila circa all'acquisto di nuovi telefoni fissi per la necessaria sostituzione di apparati ormai obsoleti;
- Per euro 73 mila circa per rinnovare il sistema di controllo accessi presso le Sedi della Fondazione;
- Per euro 11 mila circa ad altri hardware in uso presso la Fondazione.

In ultimo si forniscono l'analisi delle singole categorie dei beni mobili e le aliquote di ammortamento applicate:

Categoria	Aliquote di ammortamento
Impianti e macchinari	
Macchine ed attrezzature da riproduzione – microfilms	20%
Apparecchiature elettroniche – condizionatori	20%
Materiale telefonico	20%
Macchine automatiche	20%
Macchine da lavoro - utensili	20%
Attrezzatura varia e minuta	
Arredi e attrezzature di ammortizzo immediato	100%
Automezzi	
Autoradio ed impianti antifurto auto	30%
Automezzi	30%
Apparecchiature hardware	
Centro elettronico	25%
Mobili e macchine d'ufficio	
Mobili in legno	12%
Mobili in metallo	12%
Scaffali - classificatori – schedari	12%
Macchine da calcolo e per scrivere	12%
Arredamento	12%
Altre	
Cespiti delle sedi periferiche	12%

Immobilizzazioni Finanziarie

Di seguito è riportato la composizione ed il saldo delle immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2019 (valori in euro):

Fondazione ENASARCO

Descrizione	Saldo al 31.12.19	Saldo al 31.12.18	Variazione netta
Crediti	922.219	734.790	187.429
Partecipazioni	12.133.780	11.814.610	319.170
Altri titoli	4.700.037.807	4.324.511.015	375.526.792
Immobili conferiti ai fondi	1.235.554.265	1.220.783.451	14.770.814
Immobilizzazioni finanziarie	5.948.648.071	5.557.843.866	390.804.204

Crediti

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie si riferiscono rispettivamente:

- per euro 75 mila alla costituzione di una riserva di liquidità presso il gestore del fondo Coima Core fund III di cui la Fondazione è investitore, costituita a garanzia di eventuali indennizzi che dovessero essere richiesti dalla parte acquirente in relazione alla cessione della proprietà del complesso immobiliare " Energy Park".
- per euro 847 mila ai **crediti verso dipendenti** ed accolgono la quota capitale residua, alla fine dell'esercizio, dei prestiti concessi in applicazione di quanto previsto dal Regolamento dei Benefici Assistenziali dell'ENASARCO. Nel 2019 sui prestiti a dipendenti sono maturati interessi per circa 7 mila euro. Le erogazioni dell'anno ammontano ad euro 485 mila circa, mentre i rimborsi ottenuti mediante trattenuta sullo stipendio dei dipendenti ammontano a circa 380 mila.

Azioni ordinarie

La voce **azioni ordinarie**, pari ad euro 12,1 milioni, si riferisce alle partecipazioni detenute dalla Fondazione in Futura Invest SPA per euro 5,6 milioni e in Campus Bio-Medico SpA per euro 6,5 milioni.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie, seppur non costituiscono partecipazioni di controllo, sono detenute come investimento durevole. Nella tabella sottostante è esposto il confronto fra valore di carico delle partecipazioni e la relativa quota di patrimonio netto:

Partecipazioni	Valore	Quota	% partecipazione al capitale
	di bilancio	Patrimonio netto	
FUTURA INVEST SPA	5.605.275	5.605.275	17,58%
CAMPUS BIO-MEDICO	6.528.505	5.664.044	5,82%
TOTALE	12.133.780		

Futura evidenzia un valore di patrimonio netto, al 30 giugno 2019 (ultimo bilancio disponibile), più alto rispetto al valore di carico. In applicazione dei principi contabili e dei criteri approvati dal CDA e applicati a partire dal 2012, il titolo è stato rivalutato nel 2019 portando il valore della partecipazione da euro 5,3 milioni circa ad euro 5,6 milioni, pari

Fondazione ENASARCO

alla quota di pertinenza di Patrimonio Netto. La rivalutazione, pari ad euro 319 mila circa, è stata rilevata a conto economico tra le rettifiche di valore di attività finanziarie.

Per Campus Biomedico, al momento della redazione del presente documento, non risulta ancora approvato il bilancio al 31 dicembre 2019. Pertanto, la quota di patrimonio netto riportata in tabella si riferisce al periodo contabile 2018. In continuità con quanto evidenziato lo scorso anno, non si è proceduto alla svalutazione, non ritenendola sussistente. Il Campus Biomedico sta diventando un polo di riferimento per alcune specializzazioni mediche e tale elemento potrebbe evidenziare, applicando i più diffusi metodi di valutazione aziendale, un più elevato valore della quota di patrimonio netto.

Altri titoli

La voce **altri titoli** accoglie gli investimenti a carattere duraturo come rilevabile dalla seguente sintesi:

Descrizione	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	Variazione
Fondi immobiliari [1]	850.531.417	883.674.209	-33.142.792
Fondi di private equity	467.040.933	456.926.263	10.114.670
Investimenti alternativi	799.142.942	799.142.942	0
Obbligazioni bancarie	70.135.085	102.026.619	-31.891.534
Titoli di Stato	383.185.601	325.288.203	57.897.398
Fondi obbligazionari	809.922.939	739.922.939	70.000.000
ETF	1.038.075.851	738.005.484	300.070.366
Fondi azionari	216.587.483	207.375.546	9.211.936
Fondi private debt	65.415.558	72.148.809	-6.733.251
TOTALE	4.700.037.807	4.324.511.014	375.526.791

¹ I fondi immobiliari non comprendono le quote dei fondi ad apporto classificati nella voce Immobili ceduti ai fondi, commentata nei paragrafi successivi.

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni intervenute per la voce **altri titoli** delle immobilizzazioni finanziarie (valori in migliaia di euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.2018	Incrementi 2019	Svalutazioni e rivalutazioni 2019	Decrementi 2019	Saldo al 31.12.2019
Fondi Immobiliari	883.674	5.414	0	-38.557	850.531
Fondi di private equity	456.926	55.571	651	-46.101	467.041
Investimenti alternativi	799.143	0	0	0	799.143
Obbligazioni bancarie	102.027	2.754	0	-34.646	70.135
Titoli di stato	325.288	433.019	0	-375.122	383.185
Fondi obbligazionari	739.923	70.000	0	0	809.923
ETF	738.005	300.071	0	0	1.038.076
Fondi azionari	207.376	10.030	-54	-765	216.587
Fondi private debt	72.149	14.807	0	-21.540	65.416
TOTALE	4.324.511	891.666	591	-516.731	4.700.037

Fondazione ENASARCO

I fondi immobiliari hanno subito nel 2019 una variazione netta in diminuzione di euro 33,1 milioni circa per effetto dei movimenti di seguito specificati:

- un incremento netto di euro 5,1 milioni per l'emissione di nuove quote e per un rimborso in conto capitale del fondo Investire per l'abitare di Cassa Depositi e Prestiti;
- un decremento per euro 14,2 milioni per il rimborso a titolo di capitale del fondo Anastasia;
- un decremento per euro 0,4 milioni per il rimborso a titolo di capitale del fondo Optimum;
- un decremento di euro 1,5 milioni per il rimborso a titolo di capitale del fondo Clarice;
- un decremento di euro 6,4 milioni per il rimborso a titolo di capitale del fondo Omicron Plus;
- un decremento di euro 15 milioni per lo smobilizzo totale del fondo Coima Core Fund III; per velocizzare lo smobilizzo i partecipanti al fondo, come da prassi del mercato, hanno deciso di depositare un importo (proporzionale alla quota di partecipazione) al fine di costituire una riserva che potrebbe essere utilizzata per rispondere a eventuali obblighi di indennizzo in fase di liquidazione. Tra i crediti finanziari è stata iscritta una voce di credito di euro 75 mila.
- un decremento di euro 0,6 milioni per lo smobilizzo totale del fondo Italia Business Hotel, che ha generato una minusvalenza di 397 mila euro.

Il totale degli impegni residui sui fondi immobiliari al 31 dicembre 2019 è pari ad euro 22,8 milioni, per il dettaglio si rimanda alla sezione "Impegni residui".

Nella voce "altri titoli" è contabilizzato, tra i fondi immobiliari, anche l'investimento nel Fondo Fenice, precedentemente gestito da "Sorgente Sgr" e, dopo il beauty contest avviato da Enasarco, affidato in gestione a Dea Capital SGR. Il fondo Fenice ha un valore di bilancio a costo storico di euro 90 milioni, a fronte di un NAV al 30 giugno 2019, comunicato dal gestore Dea Capital in data 29 maggio 2020, pari ad euro 53,5 milioni. Per la quota d'investimento nel Fondo Fenice sono stati accantonati 35 milioni di euro al fondo oscillazioni titoli FIA che, sommati alla quota accantonata nel 2018, pari ad euro 20 milioni, portano il fondo oscillazione FIA riferito a Fenice ad euro 55 milioni.

Per maggiori dettagli si rimanda ai commenti riportati nella relazione sulla gestione, al paragrafo relativo "alla gestione dei fondi con quota di partecipazione significativa".

La voce fondi di private equity si è incrementata nel corso del 2019 per effetto dei richiami effettuati dai gestori dei fondi sulle quote sottoscritte dalla Fondazione.

Gli incrementi, pari complessivamente ad euro 55,6 milioni, si riferiscono:

- per euro 1,2 milioni circa ai richiami di quote del Fondo Ambienta II;
- per 184 mila euro circa ai richiami delle quote nel Fondo Perennius Global Value '08 e del fondo Perennius Secondary '08;
- per 6,9 milioni di euro ai richiami delle quote del fondo Green Arrow PEF3;

Fondazione ENASARCO

- per euro 88 mila circa al versamento delle quote del fondo Idea Capital II;
- per euro 216 mila al richiamo delle quote del fondo Fondo 21 Investimenti III;
- per USD 5,3 milioni circa al richiamo delle quote del fondo ASF VII, un fondo in dollari americani;
- per euro 0,9 milioni per il richiamo da parte del fondo Sator;
- per euro 5,7 milioni al richiamo delle quote del fondo Algebris NPL;
- per euro 5,5 milioni al richiamo delle quote dei fondi Partners Group Global Value 2014 e Direct Infrastructure 2015;
- per euro 3,1 milioni al richiamo delle quote del fondo Consilium PE 3;
- per euro 7,9 milioni al richiamo delle quote del fondo Wisequity IV;
- per euro 1,8 milioni al richiamo delle quote del fondo PEOF II;
- per euro 5,3 milioni al richiamo del fondo Macquarie European Infrastructure Fund 5;
- per euro 800 mila al richiamo del fondo F2i – Terzo Fondo;
- Per USD 1,3 milioni circa al richiamo delle quote del fondo Ardian Co-Investment Fund V North America, un fondo in dollari americani;
- per euro 1,5 milioni al richiamo del fondo Ardian Co-Invstment Fund V Europe;
- per euro 7,1 milioni al richiamo del fondo Progressio III;
- per euro 1,3 milioni al richiamo del fondo Innovazione e Sviluppo;
- per euro 210 mila al richiamo del fondo Gradiente II.

I decrementi, pari ad euro 46,1 milioni, si riferiscono:

- per euro 4,4 milioni ai rimborsi ricevuti dal fondo Ambienta II;
- per euro 1,5 milioni ai rimborsi dei fondi Perennius (GV '08, Secondary '08 e Asia Pacific Emerging Markets);
- per euro 1,6 milioni ai rimborsi del fondo Green Arrow PEF3;
- per euro 140 mila ai rimborsi del fondo ICFII;
- per euro 2,1 milioni ai rimborsi del Fondo Alpha CEE II Insured;
- per euro 2,5 milioni ai rimborsi del fondo PEOF II SCS;
- per euro 5,3 milioni ai rimborsi del fondo Algebris NPL;
- per 1,8 milioni ai rimborsi del fondo Macquarie;
- per euro 16,5 milioni allo smobilizzo parziale del fondo Anima;
- per euro 2,2 milioni ai rimborsi del fondo Progressio III;
- per USD 3,2 milioni ai rimborsi del fondo ASF VII LP;
- per euro 521 mila circa ai rimborsi del fondo Innovazione e sviluppo;
- per euro 2,2 milioni circa ai rimborsi del fondo Gradiente II;
- per euro 900 mila circa ai rimborsi del fondo Vertis capital;
- per euro 400 mila circa ai rimborsi dei fondi Ardian Coln;
- per euro 644 mila ai rimborsi del fondo F2i – Terzo Fondo.

Nel corso del 2019 il CdA della Fondazione ha deliberato la sottoscrizione di nuovi fondi di Private Equity per un impegno di 40 milioni di euro, di seguito specificati:

- Alcentra European Direct Lending Fund III per euro 10 milioni;
- Bluebay Direct Lending FUnd III per euro 10milioni;
- Park Square Capital IV per euro 10 milioni;
- Hayfin DLF III EUR SCSp per euro 10 milioni.

Fondazione ENASARCO

Il totale degli impegni residui sui fondi di private equity al 31 dicembre 2019 è pari ad euro 185,2 milioni, per il dettaglio si rimanda alla sezione "Impegni residui".

In applicazione dei criteri approvati dal CDA ed utilizzati a partire dal 2012, è stato svalutato per euro 27 mila il fondo Atmos II, mentre il fondo Vertis Capital è stato rivalutato per euro 413 mila e ha quindi totalmente riassorbito le svalutazioni che si erano registrate fino al 2016.

Per il fondo Sator sono stati accantonati euro 7,5 milioni al fondo oscillazioni titoli FIA, perché, prudenzialmente, la minusvalenza implicita risultante al 30 giugno 2019 è stata ritenuta non totalmente riassorbibile prima della scadenza naturale del fondo. L'investimento iniziale era di euro 80 milioni, di cui euro 40 milioni risultano ad oggi già rimborsati. Rispetto all'esposizione attuale, pari ad euro 40 milioni, il rendiconto al 30 giugno 2019 evidenzia, come accennato, un minusvalore latente di euro 15 milioni. La scadenza del fondo è prevista a marzo 2020, ma il gestore richiederà con ogni probabilità il periodo di grazia previsto dal Regolamento, pari a due anni, entro i quali dovrà completare la vendita degli asset ancora in essere e procedere con il rimborso dell'investimento ai quotisti. L'asset di maggior valore del Fondo è rappresentato dalla partecipazione in Banca Profilo, quotata in borsa. Alla data del 25 febbraio 2020 la valorizzazione di borsa di Banca profilo renderebbe possibile il recupero della differenza di valore sopra riportata. Considerando tuttavia che, allo stato attuale, non risultano elementi che possano fornire la ragionevole certezza di un recupero totale di valore e tenendo conto delle considerazioni espresse dall'advisor del rischio della Fondazione, si ritiene doveroso accantonare al fondo il 50% dell'attuale perdita potenziale di valore, pari ad euro 7,5 milioni.

La voce investimenti alternativi, pari a euro 799,1 milioni, è rimasta invariata rispetto al bilancio 2018 ed è relativa alle quote del Fondo Europa Plus¹.

La voce obbligazioni bancarie ha subito un decremento netto pari a euro 31,8 milioni nel dettaglio:

- un incremento di euro 2,8 milioni per la sottoscrizione di nuove obbligazioni bancarie emesse da Banca Popolare di Sondrio a fronte di mutui concessi agli iscritti;
- un decremento di euro 7,6 milioni per i rimborsi, come da piano di ammortamento, previsti per le obbligazioni mutui in circolazione;
- decrementi per euro 27 milioni per i rimborsi finali di un'obbligazione di Unicredit e di un'obbligazione di banca IMI, che hanno generato minusvalenze per circa 2 milioni di euro.

I titoli di stato si riferiscono ai Buoni del Tesoro Pluriennali che la Fondazione ha acquistato sul mercato secondario, con scadenze a breve, a medio e a lungo periodo. Nel corso del 2019 questa voce ha avuto un incremento netto di 57,9 milioni, nel dettaglio:

¹ Per i dettagli sugli investimenti detenuti tramite il Fondo Europa si rimanda al paragrafo della relazione sulla gestione "L'analisi al look trough del Fondo Europa Plus".

Fondazione ENASARCO

- Lo smobilizzo di BTP per 374,7 milioni di euro ha permesso di ottenere plusvalenze per euro 62,8 milioni;
- sono stati acquistati altri BTP per 433 milioni di euro.

Si rappresenta che a dicembre 2019 il pacchetto di titoli di stato è stato oggetto di una operazione di prestito titoli con la controparte BNP Paribas Securities services. Il valore nominale oggetto di prestito è pari ad euro 267 milioni, Le fees maturate per il mese di dicembre sul valore dei titoli, corrisposte alla Fondazione a gennaio 2020, unitamente alle cedole in corso di maturazione, ammontano ad euro 16 mila, per un valore medio annuo pari ad euro 180 mila circa. In linea con i principi e le prassi contabili, il valore dei titoli di stato oggetto di prestito rimane esposto nel bilancio della Fondazione ed è oggetto delle valutazioni di fine periodo.

I fondi obbligazionari sono fondi comuni di investimento che consentono di investire in strumenti finanziari del mercato obbligazionario, cioè in titoli a reddito fisso emessi da governi o società. Nel corso del 2019 la Fondazione ha aumentato l'esposizione in questo tipo di strumento di investimento con un incremento di euro 70 milioni, nel dettaglio:

- un incremento di euro 20 milioni per l'acquisto di ulteriori quote del fondo UBAM;
- un incremento di euro 50 milioni per l'acquisto di ulteriori quote del fondo NN L US CREDIT.

Gli ETF sono strumenti passivi il cui obiettivo di investimento è esclusivamente quello di replicare la performance dell'indice benchmark a cui fanno riferimento, consentendo in modo immediato agli investitori di esporsi al mercato di interesse (azionario, obbligazionario, di materie prime ecc). Nel corso del 2019 ci sono stati incrementi per euro 300,1 milioni, nel dettaglio:

- ulteriore acquisto per euro 40 milioni dell'ETF Vanguard S&P500;
- ulteriore acquisto di euro 40 milioni dell'ETF Lyxor ETF Japan Topix;
- ulteriore acquisto di euro 50 milioni dell'ETF Vanguard FTSE Emerging markets;
- ulteriore acquisto di euro 10 milioni dell'ETF Vanguard FTSE Asia Pacific Ex-Japan;
- ulteriore acquisto di euro 10 milioni dell'ETF Ishare stox;
- ulteriore acquisto di euro 10 milioni dell'ETF SPDR S&P;
- ulteriore acquisto di euro 40 milioni dell'ETF SPDR S&P 500;
- ulteriore acquisto di euro 15 milioni dell'ETF Ishare Gib;
- ulteriore acquisto di euro 45 milioni dell'ETF Deutsche G;
- ulteriore acquisto di euro 30 milioni dell'ETF UBS Barclays;
- ulteriore acquisto di euro 10 milioni dell'ETF UBS EM.

I fondi azionari sono fondi comuni di investimento che impiegano almeno il 70% del portafoglio in azioni o in obbligazioni convertibili. Sono in genere più rischiosi, ma tendono a garantire guadagni maggiori rispetto agli altri tipi di fondi comuni di investimento e assicurano comunque oscillazioni inferiori a quelle dei titoli azionari semplici. Nel corso del 2019 la Fondazione ha effettuato acquisti di nuove quote di due titoli in USD, Hamilton Lane e HarbourVest, per 8,9 milioni di dollari.

I fondi di private debt sono focalizzati su strumenti finanziari di debito emessi da PMI caratterizzate da stabilità o crescita prospettica dei flussi di cassa, dotate di una posizione di mercato ben definita, di una guida imprenditoriale valida e di un gruppo manageriale

Fondazione ENASARCO

preparato ed esperto. Nel corso del 2019 la Fondazione ha ridotto l'esposizione a questo tipo di strumento di investimento di circa euro 6,7 milioni:

- richiami per euro 1,2 milioni del fondo Direct Lending Fund II SLP;
- richiami per euro 1,4 milioni del fondo Ardian,
- richiami per euro 1,7 milioni del fondo KKR LP Europe;
- richiami per euro 3,3 milioni dal fondo Bluebay DLF III;
- richiami per euro 3 milioni dal fondo AlcentraDL III;
- richiami per euro 4,1 milioni dal fondo Hayfin DLF III;
- rimborsi per euro 6,1 milioni dal fondo Direct Lending Fund II SLP;
- rimborsi per euro 11 milioni dal fondo Ardian;
- rimborsi per euro 300 mila circa dal fondo Bluebay DLF III;
- rimborsi per euro 2,9 milioni dal fondo PG - Credit Strategies 2015;
- rimborsi per euro 1,3 milione al fondo KKR.

Gli impegni sui private debt al 31 dicembre 2019, al netto del richiamato, ammontano ad euro 54,2 milioni, per il dettaglio si rimanda alla sezione "Impegni residui".

In applicazione del principio contabile OIC 26, che disciplina la valutazione delle attività e passività espresse in valuta estera, sono stato adeguati al cambio alla chiusura dell'esercizio i fondi in portafoglio in USD, nel dettaglio:

- ASF VII LP ha generato un utile su cambio di circa 240 mila euro;
- Ardian CoIn V U ha generato un utile su cambio di circa 21 mila euro;
- Hamilton Co Inv ha generato una perdita su cambio di circa 40 mila euro;
- HarbourVest ha generato una perdita su cambio di euro 15 mila.

Immobili conferiti ai Fondi

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce immobili conferiti ai fondi:

Descrizione	Saldo al 31.12.19	Saldo al 31.12.18	Variazione
Immobili conferiti ai fondi	1.315.554.266	1.280.783.450	34.770.816
Fondo oscillazione titoli	-80.000.000	-60.000.000	-20.000.000
TOTALE	1.235.554.266	1.220.783.450	14.770.816

La voce "immobili conferiti ai fondi" alla fine del 2019 si riferisce:

- Per euro 332,6 milioni circa al Fondo Enasarco Due gestito da Prelios SGR;
- Per euro 402,8 milioni circa al Fondo Enasarco Uno gestito da BNP Paribas SGR;
- Per euro 580,1 milioni circa al fondo Rho gestito da Dea Capital (già Idea Fimit), il cui valore è abbattuto per euro 80 milioni dal fondo oscillazione titoli, per un controvalore netto di euro 500,1 milioni.

Nel corso del 2019 la voce "immobili conferiti al fondo" è aumentata di 34,8 milioni a seguito delle operazioni effettuate:

Fondazione ENASARCO

- incremento delle quote per effetto dell'apporto di unità immobiliari sul fondo Enasarco 1 per un valore di bilancio di euro 70,5 milioni e contestuale operazione di fusione per incorporazione dei comparti del Fondo che ha generato una minusvalenza di euro 346 mila;
- rimborso a titolo di capitale per euro 16,5 milioni da parte del fondo Enasarco 1;
- rimborso a titolo di capitale per euro 18,9 milioni da parte del fondo Enasarco 2.

In relazione all'andamento del NAV del fondo immobiliare Rho Plus, sebbene non vi siano le condizioni per applicare i criteri di valutazione in caso di perdita durevole di valore (perdita di valore superiore al 30% perdurante da oltre 5 anni), per il 2019 prudenzialmente è stato rilevato un ulteriore accantonamento al fondo oscillazione titoli pari ad euro 20 milioni. Complessivamente la perdita di valore del fondo Rho che si è ritenuta durevole ammonta ad euro 80 milioni. Maggiori informazioni sono contenute nella relazione sulla gestione al paragrafo dedicato ai fondi con partecipazione significativa.

Si riporta di seguito il valore di bilancio del portafoglio finanziario confrontato con i valori di mercato:

Fondazione ENASARCO

ASSET CLASS	VALORE DI CARICO 2019 NON SVALUTATO	SVALUTAZIONI	VALORE DI CARICO 2019	FAIR VALUE 2019	FAIR VALUE MEDIO	PLUS/MINUS IMPLICITA	RENDIMENTO IMPLICITO 2019 (B-A)/C
	A	B	C				
Fondi monetari e liquidità a breve	666.426.178	0	666.426.178	666.426.178	533.497.510	0	0,0%
Fondi Monetari	283.458.041	3.268.927	286.726.968	286.726.968	523.009.226	0	0,0%
Titoli di debito	453.320.686	0	453.320.686	461.190.679	479.453.166	7.869.993	1,6%
di cui: Titoli di stato	383.185.601	0	383.185.601	391.245.365	388.795.084	8.059.764	2,1%
di cui: Obbligazioni e polizze a capitalizzazione	70.135.085	0	70.135.085	69.945.314	90.658.082	(189.771)	-0,2%
di cui: Obbligazioni strutturate	-	0	-	-	-	0	
Fondi comuni di investimento	2.603.944.095	(6.901.376)	2.597.042.719	2.774.287.567	2.251.876.026	177.244.848	7,9%
di cui: Azionari	1.254.709.453	(46.121)	1.254.663.332	1.335.072.968	1.054.724.324	80.409.636	7,6%
di cui: Obbligazionari	809.922.939	0	809.922.939	819.803.041	619.373.566	9.880.101	1,6%
di cui: Private debt	65.415.558	0	65.415.558	61.670.659	59.637.162	(3.744.899)	-6,3%
di cui: Private equity	473.896.145	(6.855.255)	467.040.890	557.740.899	518.140.974	90.700.009	17,5%
Investimenti Immobiliari complessivi	2.508.625.749	(55.000.000)	2.453.625.749	2.700.641.130	2.925.986.586	247.015.380	8,4%
Immobili diretti	422.465.067	0	422.465.067	460.342.022	580.171.011	37.876.955	6,5%
Fondi immobiliari	830.606.416	(35.000.000)	795.606.416	909.183.280	963.334.257	113.576.864	11,8%
Immobili ceduti al fondo	1.255.554.267	(20.000.000)	1.235.554.267	1.331.115.827	1.382.481.318	95.561.561	6,9%
Investimenti alternativi	799.142.942	0	799.142.942	848.556.727	822.811.462	49.413.785	6,0%
Partecipazioni societarie	15.699.353	319.170	16.018.522	15.706.441	14.664.194	(312.081)	-2,1%
PATRIMONIO INVESTITO	7.330.617.044	(58.313.279)	7.272.303.765	7.753.535.691	7.551.298.168	481.231.926	6,4%

Nota: La voce partecipazioni societarie comprende sia la parte classificata in attivo immobilizzato che quella iscritta in attivo circolante.

Fondazione ENASARCO**ATTIVO CIRCOLANTE**

Riportiamo di seguito la composizione dell'attivo circolante al 31 dicembre 2019:

Descrizione	Saldo al 31.12.19	Saldo al 31.12.18	Variazione netta
Immobili destinati alla vendita	473.583.759	575.267.873	(101.684.114)
Crediti	343.161.006	352.763.236	(9.602.231)
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	290.611.710	520.955.906	(230.344.196)
Disponibilità liquide	666.432.294	391.565.710	274.866.584
Attivo Circolante	1.773.788.769	1.840.552.725	(66.763.956)

Immobili destinati alla vendita

Il valore di bilancio degli immobili non strumentali, pari ad euro 474 milioni è relativo agli immobili concessi in locazione a terzi e tiene conto del costo di acquisto dei beni, rivalutato nel 1997, all'epoca dell'ente pubblico, in applicazione delle leggi allora vigenti e svalutato nel 1998 in occasione della redazione del primo bilancio civilistico, imposto dal D. Lgs. 509/94, conseguente alla privatizzazione.

Nel corso del 2019 il valore totale dei fabbricati non strumentali diminuisce per euro 102 milioni circa per effetto delle vendite e degli apporti ai fondi.

Le vendite dirette agli inquilini hanno riguardato 232 unità immobiliari per un valore di bilancio di circa euro 31 milioni, su cui è stata realizzata una plusvalenza pari ad euro 8 milioni circa.

Nel corso del 2019 sono state conferite circa 500 unità immobiliari e relative pertinenze per un valore totale di apporto pari a euro 100 milioni circa. Le operazioni di conferimento evidenziano a fronte di un valore di bilancio di 70 milioni circa, una plusvalenza d'apporto di euro 29 milioni circa, non rilevata a conto economico. Come già evidenziato negli scorsi anni, a partire dal 2014 le plusvalenze da apporto non sono più rilevate in bilancio e pertanto le quote dei fondi immobiliari assegnate per effetto dell'atto d'apporto, avviene allo stesso valore di bilancio degli immobili ceduti.

Nel corso del 2019 non è emersa la necessità di effettuare svalutazioni del patrimonio.

Crediti

La voce crediti è così ripartita:

Descrizione	Saldo al 31.12.19	Saldo al 31.12.18	Variazione netta
Crediti verso ditte	292.302.439	296.144.618	(3.842.179)
Crediti tributari	1.470.185	1.436.535	33.650
crediti verso altri	49.388.382	55.182.083	(5.793.701)
Crediti	343.161.006	352.763.236	(9.602.231)

Fondazione ENASARCO

I crediti verso le ditte, di natura contributiva, si compongono come di seguito indicato (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.19	Saldo al 31.12.18	Variazione netta
Crediti per contributi rateizzati	47.589.106	40.620.695	6.968.411
Crediti per contributi previdenza COL	52.576.295	65.545.356	(12.969.061)
Crediti per contributi assistenza COL	3.937.561	3.667.577	269.984
Crediti per contributi FIRR COL	14.331.905	15.149.568	(817.663)
Crediti per contributi previdenza IV rata	137.678.335	137.886.783	(208.448)
Crediti per contributi assistenza IV rata	36.189.237	33.274.640	2.914.597
Crediti verso ditte	292.302.439	296.144.619	(3.842.180)

Si evidenzia che a Febbraio 2020 il credito verso ditte è stato incassato per euro 174 milioni circa, corrispondente sostanzialmente al valore del credito riferito alla IV rata contributiva.

La voce "Crediti per contributi rateizzati", pari ad euro 47 milioni, rappresenta il credito residuo al 31 dicembre per contributi accertati dal servizio ispettivo della Fondazione, di fatto riconosciuti dalle ditte, per cui sussiste una rateizzazione. La rateizzazione concessa è in linea con quanto stabilito dal Regolamento delle attività Istituzionali in vigore dal 1 gennaio 2012. Le rateizzazioni concesse nel 2019 valgono euro 50 milioni circa, mentre gli incassi ammontano ad euro 37 milioni, di cui euro 25 milioni relativi a rate concesse negli esercizi precedenti. Le rate non versate per cui si è provveduto ad attivare un'azione legale valgono euro 6 milioni circa e sono state portate a decremento della voce di credito, con contropartita economica "contributi da verbali ispettivi".

I crediti per contributi previdenza ed assistenza COL, pari ad euro 56,5 milioni, si riferiscono alle somme dichiarate dalle ditte tramite Web non ancora incassate.

In particolare il credito al valore nominale (euro 97,8 milioni) è così composto:

- Euro 72,4 milioni circa si riferiscono a distinte dichiarate *on line* dal I trimestre 2004 al III trimestre 2019 non ancora incassate alla data del 31 dicembre 2019.
- Euro 22,6 milioni si riferiscono a distinte rosse dichiarate fino a dicembre 2019 dalle ditte *on line* per regolarizzazioni di contributi anni precedenti, non ancora incassati alla data del 31 dicembre 2019.
- Euro 2,8 milioni a contributi dichiarati dalle ditte con le distinte rosse nel 2020 e riferiti ad anni precedenti al 2020.

Il valore nominale dei crediti di cui sopra, nell'anno considerato, è stato rettificato dal fondo svalutazione crediti, pari a circa euro 42 milioni, ritenuto congruo a rappresentare il rischio di inesigibilità del credito stesso. La svalutazione relativa all'esercizio 2019 ammonta ad euro 11 milioni.

A partire dal 2019 per i crediti contributivi si è proceduto ad effettuare un cambio di stima rispetto agli esercizi precedenti. Il cambio di stima si è reso necessario per effetto delle

Fondazione ENASARCO

maggiori informazioni disponibili a parte del 2019 riguardanti il credito vantato nei confronti delle ditte fallite. Pertanto le stime sono state effettuate come segue:

- Al pari dei precedenti esercizi, sono stati ritenuti di difficile recupero ed accantonati al fondo tutti gli insoluti (ad eccezione di quelli del 2019) con anzianità maggiore di 5 anni. L'effetto derivante dall'applicazione della stima è rappresentato da una svalutazione complessiva pari ad euro 2,2 milioni;
- A partire dal 2019 sono stati analizzati i crediti vantati nei confronti delle ditte in stati di crisi, ovvero le ditte fallite, in concordato preventivo, in amministrazione straordinaria e cessate. In particolare sono stati considerati i crediti relativi agli esercizi dal 2014 al 2019, poiché, come riportato al punto precedente, tutti i crediti di esercizi precedenti, fino al 2013, sono stati totalmente svalutati. I crediti così come definiti ammontano ad euro 9,7 milioni, di cui euro 9,3 milioni relativi al contributo di previdenza ed euro 400 mila relativo all'assistenza. Di questi, euro 354 mila si riferiscono a ditte che risultano cessate e che, pertanto, sono considerati irrecuperabili, dunque svalutati al 100%. I crediti contributivi verso ditte fallite sono considerati crediti privilegiati ai fini della ripartizione. Nonostante ciò, sebbene si riesca a recuperare parzialmente il credito, il tempo necessario alla chiusura delle procedure fallimentari è molto lungo (di conseguenza difficilmente monitorabile). Per tale motivo si ritiene prudente una svalutazione al 90% di tali crediti, di conseguenza, la quota di svalutazione calcolata ammonta a complessivi euro 8,8 milioni.

L'Ufficio Contribuzione Straordinaria della Fondazione si occupa, fra l'altro, delle attività necessarie per il recupero stragiudiziale dei crediti contributivi derivanti dalle richieste massive dalle distinte c.d. insolute, che costituiscono la parte più rilevante dei crediti contributivi sopra rappresentati. In particolare, l'Ufficio provvede all'effettiva individuazione delle distinte insolute rispetto a quelle inviate dalle imprese contribuenti per errore (distinte doppie) e da quelle semplicemente irregolari e non abbinatesi con i relativi pagamenti. Nei casi dubbi per l'an o per il quantum, che costituiscono una parte importante delle posizioni lavorate, l'Ufficio procede alla richiesta di visite ispettive alle aziende, per ottenere un accertamento specifico e puntuale. Le distinte effettivamente insolute sono, poi, oggetto di attività finalizzate al recupero stragiudiziale (diffide e, se del caso, piani di pagamenti rateali) e propedeutiche al recupero giudiziale nel caso di persistente inadempimento.

Già a partire dalla metà dell'anno 2017 la Fondazione ha cercato di adottare procedure più efficaci per il recupero dei crediti sopra evidenziati, abbandonando le precedenti prassi di lavorazione, distinte per tipologie di crediti e per operatori, per adottare invece un approccio focalizzato sul debitore. In quest'ottica, l'analisi della singola distinta insoluta è il punto di partenza per accertare l'intera posizione debitoria dell'impresa preponente (per eventuali altre distinte insolute, sanzioni civili, integrazioni minimali, etc.).

La quantificazione del debito ascrivibile al preponente (se risulta sussistente all'esito dell'analisi) diviene oggetto di diffida ad adempiere, il cui iter interno alla Fondazione è stato anch'esso proceduralizzato e informatizzato. La diffida stragiudiziale è trasmessa con PEC o, in subordine, con lettera raccomandata. Decorso il tempo assegnato al debitore per il pagamento o per presentare la domanda di rateazione (60 giorni) si

Fondazione ENASARCO

procede alla lavorazione di eventuali flussi di ritorno (contestazioni, mancati recapiti, etc.), all'abbinamento dei pagamenti o alla lavorazione delle richieste di rateazione e, se necessario, alla trasmissione della pratica al Servizio Vigilanza (ove sussista la necessità di specifici accertamenti) o al Servizio Affari Legali per il recupero in sede giudiziaria.

Nell'anno 2019 è stata verificata la posizione debitoria di circa 8.000 imprese preponenti.

I crediti per contributi F.I.R.R. COL, pari ad euro 14 milioni circa, si riferiscono alle somme dichiarate dalle ditte tramite Web alle scadenze obbligatorie e non ancora incassate al 31 dicembre 2019. Tale credito è così composto:

- Euro 10 milioni circa si riferiscono a distinte bianche dichiarate on line al 31 dicembre 2019 non ancora incassati a tale data;
- Euro 3,4 milioni si riferiscono a distinte rosse dichiarate fino alla fine del 2019 dalle ditte on line per regolarizzazioni di contributi anni precedenti, non ancora incassate alla data del 31 dicembre.

Riportiamo di seguito la movimentazione del fondo svalutazione crediti verso ditte (euro/migliaia):

DESCRIZIONE	Fondo al 31/12/2018	Accantonamento 2019	Fondo al 31/12/2019	Valore nominale 2019 crediti	Valore netto di realizzo 2019
Crediti verso ditte Previdenza	29.228	10.584	39.812	92.388	52.576
Crediti verso ditte assistenza	1.099	451	1.549	5.487	3.938
TOTALE	30.327	11.034	41.362	97.875	56.514

Si riporta infine la ripartizione dei crediti per anno di generazione al valore nominale ed al valore netto di realizzo:

	VALORE NOMINALE		
	PREV	ASS	FIRR
1999	490	-	91
2000	3.671	-	4.395
2001	1.592	532	3.911
2002	55.071	2	9.159
2003	60.653	1.517	22.009
2004	151.369	2.628	54.203
2005	1.426.937	89.039	465.368
2006	2.057.728	62.020	470.709
2007	2.487.843	60.542	705.323
2008	3.119.742	74.025	900.302
2009	3.285.099	63.952	676.592
2010	2.646.964	103.279	681.225
2011	3.742.310	136.475	924.491
2012	6.104.553	350.724	1.124.395

Fondazione ENASARCO

VALORE NOMINALE			
	PREV	ASS	FIRR
2013	6.282.055	223.544	869.972
2014	5.729.494	378.988	971.778
2015	5.955.553	329.225	883.565
2016	6.213.819	344.612	1.111.425
2017	9.987.011	478.145	1.768.974
2018	15.118.613	765.034	2.650.289
totale anni precedenti	74.430.569	3.464.281	14.298.177
2019	17.957.904	2.022.941	33.728
Totale	92.388.473	5.487.222	14.331.905

VALORE NETTO DI REALIZZO			
	PREV	ASS	FIRR
1999			91
2000			4.395
2001			3.911
2002			9.159
2003			22.009
2004			54.203
2005			465.368
2006			470.709
2007			705.323
2008			900.302
2009			676.592
2010			681.225
2011			924.491
2012			1.124.395
2013			869.972
2014	2.868.695	225.881	971.778
2015	3.618.273	248.993	883.565
2016	4.914.011	291.556	1.111.425
2017	9.079.492	441.721	1.768.974
2018	14.402.939	733.294	2.650.289
Totale	34.883.409	1.941.444	14.298.177
2019	17.692.886	1.996.116	33.728
Totale	52.576.295	3.937.561	14.331.905

I crediti per contributi obbligatori di assistenza e previdenza relativi alla IV rata vengono rilevati per competenza, nei limiti degli importi dichiarati dalle ditte. L'importo del credito per contributi previdenza, pari ad euro 138 milioni circa e per contributi assistenza pari ad euro 36 milioni circa, sono stati incassati interamente alla scadenza prevista per febbraio 2020.

Fondazione ENASARCO

I **crediti tributari** ammontano al 31 dicembre 2019 ad euro 1,4 milioni. Riportiamo di seguito la composizione della voce:

Descrizione	Saldo al 31.12.19	Saldo al 31.12.18	Variazione netta
Erario c/Imposte d'esercizio a credito	952.804	847.357	105.447
Crediti verso erario per pensioni	503.503	588.982	(85.479)
Crediti verso inail	13.878,1	196	13.682
Crediti tributari	1.470.185	1.436.535	33.650

La voce **erario c/Ires a credito** si riferisce alle somme vantate nei confronti dell'erario per maggiori acconti IRES/IRAP versati nel corso dell'anno rispetto alle imposte dovute, diminuite per effetto della dismissione in corso.

Le imposte d'esercizio sono stimate in un importo pari a 5,6 milioni di euro, con un decremento di euro 1,9 milione circa rispetto allo scorso esercizio, riferiti per euro 4,5 milioni ad IRES e per euro 1,1 milione ad IRAP. A tale somma vanno sottratti euro 1,4 milione relativi a maggiori imposte IRES calcolate a bilancio 2018 rispetto alle risultanze della dichiarazione Unico 2019 presentata ad ottobre 2019.

I **crediti verso erario per pensioni** si riferiscono ai crediti vantati per ritenute versate all'erario sulle pensioni, ma non dovute in seguito a decesso del pensionato ovvero a seguito dei conguagli operati tramite CAF in sede di dichiarazione dei redditi dei pensionati. Il credito 2019, pari a circa 503 mila euro, scaturisce:

- Per euro 412 mila circa, da quanto vantato nei confronti dell'erario per l'imposta versata e non dovuta per i pensionati deceduti nel corso dell'anno e per conguagli da dichiarazione 730;
- Per euro 301 mila al recupero d'imposta per liquidazioni FIRR risultate impagate e riaccreditate alla Fondazione;

La voce **crediti verso INAIL** si riferisce alle somme, comunicate dall'Ente, che la Fondazione ha versato in più in sede di acconto, determinate in seguito alla revisione delle posizioni assicurative della Fondazione. Le somme sono state scomutate dagli importi dovuti come saldo 2019 e acconto 2020, da versare nel corso del 2020.

La voce **altri crediti** è così composta:

Descrizione	Saldo al 31.12.19	Saldo al 31.12.18	Variazione netta
Crediti verso Condomini	1.103.516	1.566.171	-462.655
Crediti p/prestazioni liquidate e non dovute	1.350.312	1.538.296	-187.984
Crediti per mutui ipotecari q. capitale	729.771	787.614	-57.844
Crediti per mutui ipotecari q. interessi	445.826	488.017	-42.191
Note di credito da ricevere	352.538	54.996	297.542
Personale c/anticipo missioni	2.328	2.028	300
Effetti attivi	182.689	186.868	-4.179

Fondazione ENASARCO

Descrizione	Saldo al 31.12.19	Saldo al 31.12.18	Variazione netta
Altri crediti	792.744	792.690	54
Crediti verso inquilinato	33.533.832	41.334.159	-7.800.327
Crediti verso banche e SGR	1.890.722	703.001	1.187.721
Crediti v/ inps per TFR	7.956.033	7.430.640	525.393
Anticipo a fornitori	898.246	145.793	752.453
Crediti v. banche per pignoramenti	135.424	137.409	-1.985
Crediti verso ispettori anticipi km	14.400	14.400	0
Totale crediti	49.388.381	55.182.082	-5.793.701

Il conto **crediti verso i condomini** si riferisce alla rilevazione del credito verso i condomini per spese anticipate per loro conto, richieste formalmente in restituzione agli amministratori dei vari condomini nel frattempo costituitisi (ivi comprese le spese per le utenze), al netto delle quote che rimangono a carico della Fondazione per gli appartamenti non venduti. Ricordiamo che l'impegno a restituire le somme anticipate dalla Fondazione è contenuto nell'atto di rogito sottoscritto con gli inquilini acquirenti dell'unità immobiliare condotta in locazione. I recuperi dell'anno ammontano ad euro 331 mila.

I **crediti per prestazioni liquidate e non dovute** si riferiscono alle somme erogate a titolo di prestazioni per le quali ENASARCO ha diritto alla ripetizione, in quanto liquidate in eccesso rispetto al dovuto o indebitamente percepite da soggetti non aventi diritto. Il credito si è incrementato per un importo pari ad euro 908 mila circa, relativo ai recuperi accertati che saranno operati negli esercizi successivi mediante trattenute su pensioni e si è decrementato di euro 1 milione circa, per effetto delle trattenute operate sulle pensioni nel corso del 2019. Il valore del credito iscritto in bilancio corrisponde al valore delle somme recuperate mediante trattenute sulle pensioni, dunque di natura certa. I crediti per prestazioni liquidate e non dovute in quanto emesse dopo il decesso del pensionato non ancora rrestituiti dagli eredi valgono al 31 dicembre 2019 euro 3,8 milioni e vengono registrati in bilancio nel momento dell'effettivo incasso da parte della Fondazione. Tali crediti sono costantemente monitorati dal servizio competente e, lì dove necessario, vengono avviate azioni legali di recupero.

I **crediti per rate di mutui scadute (sia la quota capitale che la quota interessi)**, si riferiscono a quote di mutui concessi direttamente agli agenti di commercio per l'acquisto della prima casa, all'epoca dell'ente pubblico. Sono tutti crediti per cui sussiste un contenzioso legale e si decrementano per effetto della chiusura del procedimento legale per il recupero. Sono di natura del tutto residuale, infatti dall'epoca della privatizzazione la Fondazione non eroga più direttamente mutui o prestiti agli iscritti.

La voce **effetti attivi**, pari ad euro 183 mila circa, si riferisce alle somme che la Fondazione vanta nei confronti di ditte per contributi ovvero di inquilini per canoni. Le somme vengono rateizzate (massimo 36 rate mensili) e ciascuna rata è garantita da una cambiale attiva "salvo buon fine". Entro i 40 giorni precedenti la scadenza degli effetti, la Fondazione provvede alla presentazione delle cambiali in banca e all'escussione delle somme, in mancanza della quale viene attivata dall'istituto di credito la procedura di protesto. La voce si decrementa rispetto allo scorso esercizio per circa 4 mila euro.

Fondazione ENASARCO

I **crediti verso l'inquilinato**, con un valore netto di realizzo pari ad euro 33 milioni circa, sono iscritti ad un valore nominale pari ad euro 50 milioni circa (di cui euro 45 milioni riferiti ad esercizi precedenti), diminuiti dal relativo fondo svalutazione crediti pari ad euro 17 milioni circa. Nel corso dell'esercizio è stato effettuato un utilizzo del fondo per circa euro 521 mila, riconducibile a stralci di crediti accertati in eccesso². Si rappresenta che nel 2019 è stato allineato il valore del credito nominale a quello risultante dal sistema gestionale e relativo sia agli inquilini che hanno ancora un contratto attivo con la Fondazione, sia agli inquilini la cui unità immobiliare, condotta in locazione, è stata conferita ai fondi Enasarco Uno e Due. Il credito nominale totale ammonta ad euro 50 milioni, di cui euro 20 milioni relativo agli inquilini attivi ed euro 30 milioni relativi agli inquilini conferiti ai Fondi. L'operazione di allineamento contabile al sistema gestionale ha comportato la riduzione della voce crediti verso inquilinato mediante l'utilizzo del relativo fondo svalutazione crediti, per un ammontare totale pari ad euro 63 milioni.

La Fondazione ha rafforzato le politiche di recupero crediti, mediante la creazione di un team dedicato che, attraverso le procedure interne previste, ha intensificato l'invio dei solleciti di pagamento sia per gli inquilini attivi che per quelli la cui unità immobiliare è stata trasferita ai fondi immobiliari.

Il team ha avviato le attività di recupero stragiudiziale dei crediti immobiliari per circa 1.200 inquilini attivi risultanti morosi. Più precisamente, al 31 dicembre 2019, sono state inviate n. 1.197 lettere di sollecito (oltre ad ulteriori n. 843 lettere di secondo sollecito) che hanno generato: (i) per 425, il pagamento integrale del debito, (ii) per 165 posizioni la concessione di piani di rientro tutti costantemente monitorati, che presuppongono l'integrale riconoscimento del debito da parte dell'inquilino moroso, (iii) per 97 posizioni il pagamento di un acconto propedeutico (pena l'avvio di un'azione legale) alla formalizzazione del piano di rientro, (iv) per 386 posizioni è stato chiesto l'avvio delle attività per il recupero giudiziale delle somme (oltre l'unità immobiliare correlata).

Per disciplinare le attività di recupero delle morosità sono state definite ed adottate apposite procedure riguardanti: (i) le attività di recupero stragiudiziale dei crediti immobiliari in cui sono state definite modalità, tempi e uffici coinvolti nelle attività di recupero, (ii) le modalità per la concessione di piani di rientro del debito che prevedono, tra l'altro, il riconoscimento del debito e il pagamento immediato di un acconto minimo del 10%, per piani di rientro fino a 36 rate, e del 15%, per piani di rientro fino a 48 rate, (iii) la classificazione dei crediti antieconomici.

Accanto alla gestione delle morosità nei confronti degli inquilini attivi, il team monitora e gestisce altresì il recupero dei crediti risultanti dalle liquidazioni finali dei rapporti di locazione trasferiti in capo ai fondi Enasarco Uno e Due. L'attività è svolta in stretto contatto con le SGR dei fondi affinché, in caso di accordo per la vendita dell'unità immobiliare all'inquilino, anche in questo caso possa essere previamente recuperato il credito della Fondazione risultante dalla liquidazione finale.

Le attività per il recupero delle liquidazioni finali si sono tradotte nell'invio di oltre 3.600 lettere di sollecito che hanno generato oltre 1.300 incassi di somme dovute, circa 800

² Si tratta di canoni che vengono accertati, ma che non sono dovuti poiché l'unità immobiliare è stata riconsegnata dall'inquilino, informazione che giunge in ritardo rispetto all'effettiva data di riconsegna.

Fondazione ENASARCO

piani di rientro, circa 520 richieste di azioni legali per il recupero di somme e circa 530 posizioni riscontrate come potenzialmente antieconomiche.

La riduzione delle attività per il Progetto Mercurio consentirà alla Fondazione di intensificare ulteriormente le attività necessarie per il recupero dei crediti immobiliari, con ulteriori risorse umane e la ricerca di eventuali alternative gestionali.

L'attività di recupero sopra illustrata si è tradotta in un incremento degli incassi e nella formalizzazione di numerosi piano di rientro con contestuale riconoscimento delle somme, elemento che, in caso di un eventuale giudizio, si sostanzierebbe in un più facile recupero anche mediante decreto ingiuntivo.

Riportiamo la movimentazione del credito verso inquilinato ed il valore dello stesso al netto del fondo svalutazione crediti e del debito per fitti incassati, ma non ripartiti sulle singole posizioni:

Descrizione	2019
Credito nominale iniziale	114.064.064
Decremento per allineamento al credito gestionale	(63.628.846,04)
Decremento per utilizzo fondo svalutazione crediti inesistenti	(521.547)
Emesso 2019	22.536.595
Incassi 2019	(22.201.972)
Totale credito immobiliare	50.248.294
Fondo svalutazione crediti	(16.714.462)
Totale morosità al valore netto di realizzo	33.533.832
Depositi cauzionali inquilini	11.147.969
Incassi non abbinati iscritti tra gli altri debiti	(13.342)

Al fine di valutare l'esigibilità del credito in bilancio e definire il suo valore di presumibile realizzo è stata effettuata l'analisi della tipologia e dell'anzianità del credito.

Il credito complessivo al valore nominale iscritto a bilancio si riferisce:

- Alle morosità vantate nei confronti di inquilini attivi, pari a circa euro 20 milioni circa;
- Alle morosità relative agli inquilini la cui unità è stata conferita ai Fondi Enasarco Uno e Due, pari ad euro 30 milioni circa.

Dei crediti sopra rilevati è stata effettuata l'analisi dell'anzianità del credito, distinto tra quello per cui è stata avviata un'azione legale di recupero e quello per cui è in corso un'azione stragiudiziale di recupero.

Gli importi con anzianità maggiore di 10 anni sono stati tutti completamente svalutati, per un valore pari ad euro 8,5 milioni. I crediti che residuano, pari ad euro 41,5 milioni circa sono stati ulteriormente svalutati. In particolare sono state svalutate del 30% le posizioni per cui è stata avviata un'azione legale di recupero. Per quanto detto, l'analisi dell'anzianità del credito per il 2019 ha evidenziato la necessità di effettuare un

Fondazione ENASARCO

accantonamento complessivo al fondo svalutazione crediti pari ad euro 8,1 milioni, che porta il Fondo ad un ammontare pari ad euro 17 milioni circa. La morosità nei confronti degli inquilini attivi è considerata di più facile recuperabilità, in considerazione del fatto che la sanatoria della morosità è condizione imprescindibile per perfezionare l'acquisto dell'unità immobiliare condotta e tenendo conto delle attività di recupero poste in essere. Allo stesso modo, gli inquilini che acquisteranno l'unità immobiliare dal fondo, potranno farlo solo a condizione di saldare gli importi dovuti alla Fondazione.

Di seguito il dettaglio del credito per anzianità:

Anno di generazione	credito lordo	Fondo svalutazione crediti	credito netto
ante 2009	8.558.671,27	8.558.671,27	-
2010	3.103.159,88	570.003,81	2.533.156,07
2011	4.364.068,12	740.170,15	3.623.897,97
2012	3.342.233,07	684.709,85	2.657.523,22
2013	4.127.213,69	832.027,52	3.295.186,17
2014	4.655.796,33	998.006,41	3.657.789,92
2015	4.517.737,32	901.793,32	3.615.944,00
2016	3.149.170,12	719.940,50	2.429.229,62
2017	4.567.510,49	814.267,51	3.753.242,97
2018	4.722.789,67	900.500,11	3.822.289,56
2019	5.139.945,03	994.371,69	4.145.573,34
Totale	50.248.294,99	16.714.462,15	33.533.832,84

La voce **crediti verso Inps per TFR dipendenti**, pari ad euro 7,9 milioni circa, si riferisce al credito verso Inps per le quote TFR versate mensilmente in base alla normativa vigente (incremento di euro 525 mila rispetto all'esercizio precedente) per i dipendenti che non hanno optato per la destinazione dell'indennità ad altre forme di previdenza complementare.

I **crediti verso banche ed SGR**, complessivamente pari a 1,8 milioni di euro circa, si riferiscono a:

- Per euro 88 mila circa al credito scaturito da un errato addebito di imposta su dividendi applicata sui fondi di investimento tedeschi, in attesa di restituzione. In merito la Fondazione, per il tramite della Banca depositaria che ha agito da sostituto d'imposta, ha presentato un'istanza di rimborso all'agenzia fiscale tedesca;
- Per euro 38 mila circa al valore di rimborso (DTT) dovuto ad errata applicazione dell'aliquota fiscale sui dividendi delle quote di un fondo ETF;
- Per euro 640 mila ai proventi maturati sull'operazione di prestito titoli attivata sul portafoglio dei BTP con la controparte BNP Paribas. L'operazione prevede che le cedole incassate da BNP vengano restituite alla Fondazione dopo alcune giorni,

Fondazione ENASARCO

maggiorate della remunerazione derivante dall'operazione, secondo i termini contrattuali pattuiti;

- Per euro 550 mila ad interessi attivi maturati sui conti correnti della Fondazione ed incassati nel 2020;
- Per euro 527 mila a parte dei corrispoettivi derivanti dalle vendite di unità immobiliari concluse alla fine del 2019, per cui la banca ha effettuato il bonifico nei primi giorni del 2020.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Pari a circa euro 290,6 milioni, sono rappresentate per euro 286,7 milioni dai fondi monetari detenuti dalla Fondazione e, per euro 3,9 milioni dalla partecipazione in NEIP III.

Per ciò che riguarda la partecipazione in NEIP III, si rappresenta che nel corso della seduta del 13 novembre 2019, il Consiglio di Amministrazione, in considerazione dell'offerta vincolante ricevuta da una società, ha dato mandato agli uffici di avviare un processo competitivo finalizzato alla ricezione di ulteriori proposte di acquisto vincolanti sulle azioni di proprietà della Fondazione.

I fondi monetari, costituiti da vari investimenti obbligazionari short term, sono stati acquistati con l'obiettivo di investire le somme a tassi maggiori rispetto a quelli offerti sui depositi bancari, in attesa di impiegarli in fondi di medio lungo termine con caratteristiche in linea a quelle previste nell'asset allocation strategica.

Nel corso del 2019 la voce fondi monetari si è ridotta di euro 230,4 milioni a seguito della riduzione dell'esposizione su alcuni fondi:

- uno smobilizzo parziale per euro 37,4 milioni del fondo Candriam Long Short Credit R EUR, che ha generato una plusvalenza di 289 mila euro;
- uno smobilizzo parziale per euro 99,6 milioni del fondo Deutsche Float, che ha generato una plusvalenza di 869 mila euro;
- uno smobilizzo parziale per euro 99,4 milioni del fondo Deutsche Float del fondo Parvest Enhance, che ha generato una plusvalenza di euro 1,7 milioni.

I titoli classificati tra le attività finanziarie correnti, diversi dalle partecipazioni e destinati alla negoziazione, sono iscritti al minore tra il costo medio ponderato d'acquisto ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, definito in base alla quotazione dell'ultimo giorno dell'esercizio.

Per l'esercizio 2018 si era ritenuto di procedere con le svalutazioni (euro 7,8 milioni) nonostante fosse prevista una deroga (art. 20-quater del DL 119/2018) che permetteva di non iscrivere minusvalenze conseguenti alle turbolenze del mercato che hanno caratterizzato la fine del 2018 nel presupposto che fosse transitorie. Nel corso del 2019 si sono registrate riprese di valore per euro 3,2 milioni, nel dettaglio:

- rivalutato per euro 85 mila il fondo R Credit Hor12M;
- rivalutato per euro 453 mila il fondo Candriam Long Short Credit R EUR;
- rivalutato per euro 982 mila il fondo Deutsche Floating Rate Notes IC EUR;

Fondazione ENASARCO

- rivalutato per euro 1,75 milioni il fondo Parvest Enhance.

Disponibilità liquide e valori in cassa

Si compongono come segue (euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.19	Saldo al 31.12.18	Variazione netta
Depositi bancari e postali	666.409.364	391.549.875	274.859.489
denaro e valori in cassa	22.930	15.835	7.095
Disponibilità liquide	666.432.294	391.565.710	274.866.584

Sui depositi bancari sono maturati interessi netti attivi pari ad euro 550 mila circa.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Il saldo dei **risconti attivi**, pari ad euro 78,8 milioni circa, si riferisce:

- per euro 77,4 milioni circa, alle pensioni di competenza di gennaio 2020 pagate a dicembre 2019 in virtù della relativa liquidazione bimestrale anticipata;
- per euro 969 mila circa, alla polizza agenti per l'ultima rata trimestrale;
- Per i restanti 430 mila euro circa si riferisce alle prestazioni ed alle polizze pagate nel corso dell'esercizio, ma di competenza del 2020.

L'incremento del saldo è in linea con il generale incremento delle prestazioni cui si riferiscono.

PASSIVO**PATRIMONIO NETTO**

Il patrimonio netto, pari a complessivi euro 5.196 milioni circa, si riferisce:

- per euro 2.829 milioni alla voce riserva legale;
- per euro 2.134 milioni alle sottovoci di riserva legale, classificate per provenienza, come segue:
 - euro 1.428 milioni relativi alla riserva da rivalutazione immobili, costituita nel 1997, all'epoca dell'ente pubblico, in applicazione delle leggi allora vigenti;
 - euro 101 milioni circa relativi alla riserva rischi di mercato cui è stato destinato l'utile 2008 come deliberato dal CDA e che, una volta svincolata, sarà destinata alla riserva legale;

Fondazione ENASARCO

- euro 2,3 milioni circa alla nuova riserva, costituita nel 2016, per adeguamento ai nuovi principi contabili³; questa prevede che gli effetti derivanti dall'adozione delle nuove norme si contabilizzino secondo le disposizioni dell'OIC 29. In conformità all'OIC 29, gli impatti di apertura (retroattivi) sono contabilizzati sul saldo di apertura del patrimonio netto dell'esercizio in corso;
- euro 602 milioni circa alla riserva dismissione cui sono state destinate le plusvalenze rivenienti dalla vendita immobiliare, al netto della quota necessaria a coprire l'eventuale sbilancio previdenziale (a partire dal 2015 il saldo della previdenza è positivo per cui a riserva dismissione viene iscritto il valore intero della plusvalenza). La riserva è vincolata a favore della gestione previdenza;
- per euro 234 milioni circa all'avanzo registrato nell'esercizio in corso.

Il Patrimonio netto, che di fatto coincide con la riserva legale, ha registrato i seguenti movimenti (in migliaia di euro):

Descrizione	Riserve tecniche fondo di previdenza	Altre Riserve tecniche fondo Previdenza	Avanzo dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldi al 31.12.2018	2.705.034	2.116.807	141.412	4.963.254
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio 2018	124.249	17.162	-141.411	
Avanzo dell'esercizio 2019			233.190	233.190
Saldi al 31.12.2019	2.829.283	2.133.969	233.190	5.196.444

Come è noto il D.Lgs. n.509/94, alla lettera c) del comma 4 dell'art. 1, ha previsto come condizione per la trasformazione degli Enti previdenziali in Enti privatizzati, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, una riserva legale in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere. Successivamente, la Legge 27.12.97 n. 449 all'art. 59 comma 20 (Legge finanziaria 1998), ha stabilito che l'importo cui fare riferimento per il calcolo della suddetta riserva fosse quello delle pensioni in essere per l'anno 1994. Infine il decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29 novembre 2007, relativo alla determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria, all'art. 5 stabilisce che "fatto salvo quanto previsto dall'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, gli Enti gestiti con il sistema a ripartizione redigono in ogni caso il prospetto della riserva legale, sviluppata per ogni anno di proiezione, calcolata in riferimento a cinque annualità delle pensioni correnti. La congruità del patrimonio netto per la copertura della riserva

³ La Riserva effetto retroattivo D.lgs 139/2015 prevede gli effetti derivanti dall'adozione delle nuove norme contabili a partire dal 2016 ed è stata costituita pertanto nell'esercizio precedente.

Fondazione ENASARCO

legale è verificata in relazione all'apposito indicatore dato dal rapporto tra riserva legale e patrimonio netto⁴. Il bilancio tecnico 2017 della Fondazione, redatto secondo i criteri ministeriali ed approvato dal CDA, calcola l'indicatore secondo quanto stabilito dal predetto art. 5. L'analisi evidenzia che il patrimonio risulta insufficiente alla copertura della riserva legale dal 2040 al 2064. Per il confronto dei dati con l'ultimo bilancio tecnico, si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

FONDO PER RISCHI ED ONERI

La tabella che segue ne fornisce il dettaglio e le variazioni nette (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.19	Saldo al 31.12.18	Variazione netta
Fondo per prestazioni istituzionali	2.397.044.550	2.355.521.898	41.522.652
Altri fondi	121.620.492	77.888.302	43.732.190
Fondi per rischi e oneri	2.519.063.041	2.433.410.200	85.652.841

Fondo per prestazioni istituzionali

Di seguito riportiamo il dettaglio delle voci che compongono il fondo prestazioni istituzionali:

Descrizione	Saldo al 31.12.19	Saldo al 31.12.18	Variazione netta
Fondo di previdenza integrativa del personale dipendente	663.286	663.286	0
Di vecchiaia	1.435.641	1.087.099	348.542
Di invalidità e inabilità	258.700	266.631	(7.931)
Ai superstiti	2.572.857	2.346.860	225.997
Totale fondi pensione iscritti alla Fondazione	4.267.199	3.700.590	566.609
Fondo indennità risoluzione rapporto:			
Fondo contributi F.I.R.R.	2.060.228.012	2.014.379.260	45.848.752
Fondo rivalutazione F.I.R.R.	321.893.473	326.786.180	(4.892.708)
Fondo interessi F.I.R.R.	9.992.581	9.992.581	0
Totale fondo FIRR	2.392.114.065	2.351.158.021	40.956.044
FONDO PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	2.397.044.550	2.355.521.897	41.522.652

⁴ L'indicatore deve essere minore o uguale ad uno, ovvero la riserva legale, che rappresenta gli impegni futuri della Fondazione nei confronti dei pensionati, deve essere finanziata da un patrimonio che risulti essere maggiore ovvero uguale alla riserva stessa.

Fondazione ENASARCO

Fondo di previdenza integrativa del personale a rapporto di impiego

La previdenza integrativa del personale a rapporto di impiego, a suo tempo disciplinata dal Regolamento dell'ex-Ente pubblico approvato con Decreto Interministeriale (Ministero del Lavoro e del Tesoro) del 2 febbraio 1972, in funzione di successive modifiche normative, è attualmente regolata come segue:

- Hanno diritto alla pensione integrativa tutti i dipendenti in servizio o già dimessi alla data di entrata in vigore della Legge 20 marzo 1975, n.70;
- A seguito della soppressione dei fondi di previdenza integrativa disposta dall'art. 64 della Legge 17 maggio 1999, n. 144, il trattamento pensionistico è riconosciuto agli aventi diritto limitatamente all'anzianità maturata fino al 1° ottobre 1999. Tale trattamento, rivalutato annualmente secondo gli indici dei prezzi al consumo alle famiglie di operai e impiegati calcolato dall'ISTAT, viene corrisposto dalla cessazione dal servizio, in aggiunta al trattamento pensionistico INPS di base;

A partire dal 1° ottobre 1999, ai soli percipienti o aventi diritto alla prestazione integrativa, è applicato un contributo di solidarietà da trattenersi sulla retribuzione o sulla pensione, pari al 2% delle prestazioni integrative in corso di maturazione o erogazione. Gli ulteriori oneri restano a carico della Fondazione. In merito si veda quanto riportato nei commenti alla voce altri costi del personale del conto economico.

Fondi pensione per gli iscritti alla Fondazione

Gli stanziamenti ai fondi pensione sono atti a fronteggiare gli oneri maturati alla data di bilancio a fronte di pensioni da erogare agli aventi diritto in seguito al calcolo dei supplementi, ovvero a riliquidazioni di pensioni ritenute provvisorie per effetto dell'abbinamento di contributi successivo alla data di prima liquidazione della prestazione.

La lavorazione di pratiche ha comportato anche per il 2019 l'utilizzo dei fondi in essere per effetto delle somme pagate come arretrati, per un ammontare totale pari ad euro 3,3 milioni (valore 2018 euro 3,2 milioni). Al fine di ripristinare i fondi e monitorarne la tenuta, sono stati analizzati i dati, presenti sul database istituzionale, relativi a:

- Numero di pensioni aventi diritto a supplementi, non ancora calcolati al 31 dicembre 2019;
- Numero delle pensioni da definire, in seguito all'accredito, sulla singola posizione degli agenti, di contributi versati precedentemente al conseguimento del diritto alla pensione, ma non considerati nel calcolo della pensione in erogazione in quanto non ancora abbinati.

L'analisi ha evidenziato come le pensioni da ricalcolare si riferiscono al periodo precedente l'entrata in vigore del sistema Enasarco on line (obbligatorio dal 2004). Successivamente il numero di pensioni provvisorie diminuisce drasticamente, in considerazione del fatto che, attraverso il sistema on line, gli abbinamenti dei contributi alle posizioni agenti avvengono con più semplicità avendo a disposizione i dati on line.

L'analisi effettuata ha fatto rilevare la necessità di un accantonamento al fondo pari ad euro 3,9 milioni circa. L'accantonamento tiene conto anche dell'osservazione dei

Fondazione ENASARCO

pagamenti di arretrati effettuati nei primi mesi dell'anno successivo. A marzo 2020 il pagamento per arretrati di anni precedenti, dovuti a riliquidazioni o supplementi, è pari ad euro 867 mila circa.

Fondo indennità risoluzione rapporto

Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine del loro mandato a norma dell'art. 1751 c.c., degli art. 17, 18 e 19 della Direttiva del Consiglio 86/653/CEE del 18 dicembre 1986 e degli accordi economici collettivi vigenti. E' alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato il mandato.

Riportiamo di seguito la movimentazione del fondo contributi FIRR:

Descrizione	Saldo al 31.12.18	Aumenti 2019	Diminuzioni 2019	Saldo al 31.12.19
Fondo contributi F.I.R.R.	2.014.379.260	214.713.995	(168.865.244)	2.060.228.011
Totale fondo contributi FIRR	2.014.379.260	214.713.995	(168.865.244)	2.060.228.011

Sul fronte del **fondo per contributi FIRR**, il saldo dell'esercizio 2019 è in aumento rispetto allo scorso anno. I contributi incassati sono pari ad euro 214,7 milioni, mentre sul fronte delle liquidazioni l'importo complessivamente pagato è pari ad euro 169 milioni circa. Gli interessi liquidati (che hanno decrementato il fondo rivalutazione FIRR) sono pari ad euro 10 milioni circa. L'analisi dei dati delle liquidazioni del primo bimestre 2020 mostra un decremento rispetto allo stesso periodo del 2019 (- 3,7 milioni di euro), lievemente superiore anche rispetto ai dati del primo bimestre 2018 (+ 671 mila circa).

Il **fondo rivalutazione FIRR** si riferisce alle somme maturate sui contributi FIRR versati alla Fondazione in virtù delle diverse convenzioni che si sono succedute negli anni. Il fondo si incrementa per effetto del rendimento riconosciuto al ramo e si decrementa per effetto delle rivalutazioni pagate e liquidate in sede di cessazione del mandato. Si decrementa inoltre, per la quota del premio di polizza a favore degli agenti, così come previsto negli accordi economici collettivi e nella Convenzione FIRR. Nel 2019 la quota del premio a carico degli agenti è stata pari ad euro 3,8 milioni circa.

Occorre segnalare che dal fondo rivalutazione F.I.R.R. sono stati dedotti circa 1,6 milioni di euro di interessi non dovuti (conteggiati negli esercizi precedenti per effetto di rivalutazioni che non tenevano conto dell'effettiva data di cessazione del mandato, conosciuta solo all'atto della liquidazione).

Si rimanda a quanto detto nel paragrafo dedicato agli interessi FIRR riportato nei commenti al conto economico.

Riportiamo di seguito le movimentazione del fondo rivalutazione FIRR:

Fondazione ENASARCO

Descrizione	Importi
Rendimento FIRR 2019	10.677.051
Totale incrementi 2019	10.677.051
Liquidazione della rivalutazione sui contributi F.I.R.R.	(10.196.017)
Decremento per interessi riconosciuti anni precedenti ma non dovuti	(1.610.672)
Pagamento premi per polizze	(3.763.070)
Totale utilizzi 2019	(15.569.759)
Variazione netta fondo rivalutazione F.I.R.R.	(4.892.708)

Per effetto dell'applicazione della nuova Convenzione, firmata nel 2007, è stato accreditato al fondo rivalutazione F.I.R.R. il risultato del ramo FIRR per l'esercizio 2019. Tale risultato è stato ottenuto con il seguente procedimento:

- è stato determinato il peso percentuale del Fondo contributi F.I.R.R. (tenendo conto sia della componente derivante dai versamenti, che della componente derivante dalle rivalutazioni del fondo effettuate negli anni precedenti) e delle altre voci patrimoniali passive specifiche del F.I.R.R., sul totale del patrimonio della Fondazione. La percentuale è diminuita rispetto all'esercizio precedente (+32%);
- tale percentuale è stata applicata alle voci dell'attivo dello stato patrimoniale (ovvero sugli impieghi immobiliari e mobiliari a breve e a lungo termine), per determinare la quota da attribuire al ramo F.I.R.R.;
- le componenti di reddito positive e negative direttamente legate alla gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare della Fondazione (ovvero le componenti del rendimento del patrimonio) sono state attribuite in quota al F.I.R.R. usando la percentuale suddetta. Si rammenta a tal proposito che l'articolo 47 del Regolamento delle Attività Istituzionali, al quale debbono far riferimento le delibere relative alla gestione mobiliare, evidenzia come i risultati netti di gestione di ciascun esercizio e le plusvalenze, in particolare derivanti da alienazioni immobiliari, sono imputati alla copertura della riserva legale del ramo previdenza, con esclusione di qualsiasi altro utilizzo o destinazione.

Il risultato del ramo FIRR, determinato secondo i su esposti criteri, pari a circa 10,7 milioni di euro, corrisponde all'accantonamento effettuato nell'esercizio con contropartita il fondo rivalutazione FIRR. Tale accantonamento è stato attribuito al ramo FIRR, azzerando il corrispondente risultato di gestione.

Altri fondi per rischi ed oneri

Riportiamo di seguito il dettaglio degli altri fondi rischi ed oneri:

Descrizione	Saldo al 31.12.19	Saldo al 31.12.18	Variazione netta
Fondo per spese contenzioso LBF	1.448.965	1.969.596	(520.631)

Fondazione ENASARCO

Fondo a favore di agenti e dipendenti	130.052	130.052	0
Fondo contributi da restituire	1.500.000	209.765	1.290.235
Fondo rischi per esodi personale	1.500.000	1.000.000	500.000
Fondo svalutazione immobili	51.118.691	51.118.691	0
Fondo oscillazione Fia	62.500.000	20.000.000	42.500.000
Fondo rischi per cause passive	3.385.600	3.385.600	0
Fondo rischi esodi portieri	37.483	74.596	(37.113)
TOTALE	121.620.791	77.888.300	43.732.491

Fondo per spese relative alla gestione della finanza

Pari ad euro 1,4 milioni di euro circa, si riferisce alla stima delle spese da sostenere per il contenzioso aperto in Svizzera per l'insinuazione del credito nella procedura di liquidazione di Lehman Brothers, in seguito al suo fallimento. Il fondo è stato utilizzato nel corso dell'anno per euro 521 mila circa, mentre l'analisi dello stesso non ha fatto emergere, allo stato attuale, la necessità di ulteriori accantonamenti nel 2019. Nella relazione sulla gestione, a cui si rimanda, è riportato il paragrafo dedicato allo stato della procedura di contenzioso pendente dinanzi al tribunale svizzero.

Fondo contributi da restituire

Tale fondo accoglie la stima dei presumibili oneri a carico della Fondazione per contributi da restituire a ditte ed iscritti in riferimento a posizioni che, alla data di formazione del bilancio, sono ancora in fase di istruttoria presso i competenti uffici (servizio pensioni e servizio contributi). I casi di restituzione di contributi sono originati sia da istanze inoltrate dalle ditte che da segnalazioni interne e possono riguardare eccedenze nei versamenti correnti o eccedenze sull'intera contribuzione dei singoli iscritti, emerse in sede di conteggio finale per la determinazione della pensione da erogare.

Il fondo si è decrementato per i pagamenti dell'anno, pari ad euro 1,2 milioni circa e si è provveduto ad effettuare un accantonamento per euro 2,2 milioni circa.

Fondo rischi per esodi al personale

Il fondo per gli esodi del personale non portiere è pari ad euro 1,5 milioni circa e si riferisce agli importi che la Fondazione ha stanziato relativamente alle politiche di esodo per il personale. Il valore del fondo tiene conto della potenziale spesa derivante dai requisiti pensionistici introdotti dalla legge di stabilità 2019 e quindi della possibile uscita di circa 30 unità nel 2020.

Il fondo rischi per esodi al personale portiere è pari ad euro 37,4 mila circa e si è decrementato per gli utilizzi di circa euro 37,1 mila. L'importo residuo si riferisce a quanto

Fondazione ENASARCO

potrebbe essere corrisposto al momento della cessazione del rapporto di lavoro con i portieri degli ultimi immobili oggetto di dismissione.

Fondo Svalutazione immobili

Pari ad euro 51 milioni di euro circa, il fondo rimane immutato rispetto allo scorso anno poichè non si è ritenuto procedere ad ulteriori svalutazioni. Maggiori dettagli sono esposti nella sezione dell'attivo circolante dedicata alla voce immobili destinati alla vendita.

Fondo oscillazione FIA partecipati

Costituito nel 2018, il fondo si riferisce all'accantonamento operato per i fondi immobiliari Fenice e, a partire dal 2019 per il fondo di private equity Sator. Per i commenti si rimanda a quanto riportato nella sezione dell'attivo immobilizzato relativo agli altri titoli.

Fondo rischi per cause e controversie

Il fondo cause passive, pari ad euro 3,4 milioni circa al 31 dicembre 2019, rappresenta l'onere potenziale che la Fondazione dovrebbe sostenere in caso di soccombenza nelle cause passive in corso.

A partire dal 2019 le spese sostenute per il contenzioso legale rimangono iscritte a conto economico, tra i costi per servizi, senza dunque procedere all'utilizzo del fondo rischi cause passive ed ad un incremento dello stesso per effetto di un accantonamento d'importo pari alle spese sostenute. Il fondo rischi si riferisce unicamente alla stima degli oneri derivanti da eventuali stati di soccombenza nelle cause passive in essere. La scelta di modificare la classificazione delle voci scaturisce dalla volontà di fornire una rappresentazione più trasparente e chiara del dato di bilancio, anche in considerazione del fatto che le spese legali sono sostenute sia per il contenzioso attivo che passivo.

Le spese giudiziali sostenute per i legali incaricati dalla Fondazione (euro 5 milioni circa) e per quelli di controparte (euro 423 mila circa), sono pari complessivamente ad euro 5,5 milioni circa. Si evidenzia che i recuperi di spese legali dalle controparti nei contenziosi risolti positivamente per la Fondazione, direttamente incassati e comunicati come tali dagli uffici competenti, ammontano ad euro 647 mila circa.

Per ciò che riguarda il contenzioso attivo, i recuperi di sorte registrati nell'esercizio 2019 in termini di incassi ammontano ad euro 17,2 milioni, di cui circa euro 1 milione relativi a recuperi di natura immobiliare ed euro 16,2 milioni relativi a recuperi contributivi o comunque afferenti la gestione istituzionale della Fondazione. Ad essi va aggiunta la definizione di un contenzioso contributivo importante nei confronti di una ditta di grandi dimensioni, che si è concluso positivamente per la Fondazione e da cui ne è scaturita una rateizzazione (poiché si trattava della contestazione di un verbale ispettivo) del valore complessivo pari ad euro 12 milioni, di cui euro 6,6 milioni relativi a sanzioni.

Il decremento delle spese legali rispetto al 2018 è sostanzialmente riconducibile ai costi per il contenzioso in essere con Sorgente SGR, sostenuti in gran parte nell'esercizio precedente.

Fondazione ENASARCO

Per l'esercizio 2019 l'analisi della congruità del fondo non ha fatto rilevare la necessità di ulteriori accantonamenti.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Al 31 dicembre 2019 ammonta complessivamente ad euro 12 milioni circa, con un aumento netto di euro 231 mila circa rispetto all'esercizio precedente. L'accantonamento dell'anno ammonta ad euro 1,4 milioni per gli impiegati e ad euro 15 mila circa per i portieri. Nel 2019 i dipendenti cessati dal rapporto di lavoro sono pari a 9 e i nuovi assunti 0. I dipendenti a libro, compresi n. 9 dirigenti, alla fine dell'esercizio sono n. 415. Per quanto riguarda i portieri, i cessati sono pari a 8 unità e non sono state assunte nuove figure. I portieri a libro al 31 dicembre 2019 sono 10.

DEBITI

Riportiamo di seguito la composizione della voce debiti al 31 dicembre 2018 (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.19	Saldo al 31.12.18	Variazione netta
Debiti per prestazioni istituzionali	26.355.848	22.851.508	3.504.340
Debiti verso banche	1.468.838	1.328.619	140.219
Debiti verso fornitori	6.107.170	8.892.115	(2.784.945)
Debiti tributari	62.188.948	57.364.918	4.824.030
Debiti v/istituti di Previdenza	929.800	891.112	38.688
Altri debiti	15.954.261	16.072.745	(118.484)
Totale debiti	113.004.865	107.401.017	5.603.846

Debiti per prestazioni istituzionali

La voce **debiti per prestazioni istituzionali**, pari a complessivi euro 26,3 milioni circa, si riferisce:

- per euro 15,6 milioni circa a pensioni messe in pagamento, ma riaccreditate sul conto della banca in attesa di essere rimesse in liquidazione. Il dato aumenta rispetto al 2018 di circa euro 667 mila;
- per euro 4,3 milioni circa a prestazioni assistenziali di cui euro 500 mila riaccreditate in attesa di riemissione, euro 3,8 milioni sono invece domande pervenute alla Fondazione nel 2019, che, ancora in corso di lavorazione, saranno pagate nel 2020;
- per euro 6,3 milioni circa a FIRR riaccreditati in attesa di essere rimessi in pagamento ai beneficiari. Il dato è in linea con quello dello scorso esercizio.

Fondazione ENASARCO

Debiti verso banche

La voce **debiti verso banche** pari ad euro 1,4 milioni circa, si riferisce principalmente a commissioni e spese bancarie di competenza del 2019 che saranno addebitate dagli istituti di credito nel 2020.

Debiti verso fornitori

Il saldo dei **debiti verso fornitori**, pari a 6,1 milioni circa al 31 dicembre 2019, si riferisce:

- Per euro 3 milioni circa a fatture da ricevere nel 2020 per servizi erogati nel 2019;
- Per euro 63 mila circa a debiti per pagamento di prestazioni assistenziali erogate nei primi mesi del 2020;
- Per euro 3 milioni circa a debiti per fatture messe in pagamento nei primi mesi del 2020.

Si evidenzia che nella maggior parte dei casi i contratti, sottoscritti con le controparti scelte con procedure di gara secondo le prescrizioni del codice degli appalti, prevedono che il pagamento delle fatture avvenga entro 60 giorni. Nei casi in cui i contratti non disciplinino i tempi di pagamento, viene rispettata la scadenza di legge di 30 giorni. I tempi medi di liquidazione delle fatture si attestano sui 45 giorni circa.

Debiti tributari

Il saldo dei **debiti tributari**, pari a circa 62 milioni di euro, si riferisce per euro 55 milioni circa alle ritenute operate sulle pensioni, per euro 1,8 milioni circa al debito per ritenute operate per compensi di lavoro autonomo e liquidazioni FIRR, per euro 639 mila circa alle ritenute operate sulle retribuzioni dei dipendenti. Gli importi sono stati versati nel mese di gennaio 2020. Il saldo si riferisce altresì, per euro 4,5 milioni circa, alle ritenute su proventi finanziari maturati nel 2019 che saranno dichiarate nel modello unico 2020 e pagate a giugno del 2020, mentre per euro 151 mila si riferisce al debito verso l'erario per il versamento dell'IVA in split payment effettuato a Gennaio 2020.

Altri debiti

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce altri debiti al 31 dicembre 2019:

Descrizione	Saldo al 31.12.19	Saldo al 31.12.18	Variazione netta
Debiti verso dipendenti	2.935.983	2.162.225	773.758
Debiti per depositi cauzionali inquilini	11.147.969	12.059.226	(911.257)
Debiti per depositi cauzionali gare	24.800	19.800	5.000
Debiti v/CDA	257.834	260.304	(2.470)
Debiti v/Collegio sindacale	24.278	18.887	5.391
Debiti diversi	1.563.397	1.552.303	11.094
Totale altri debiti	15.954.261	16.072.745	(118.484)

I **debiti verso dipendenti** si riferiscono:

Fondazione ENASARCO

- Per euro 2 milioni circa al saldo del premio produzione ed alla retribuzione accessoria 2019 pagati nel 2020;
- Per euro 870 mila il debito si riferisce:
 - Per circa euro 44 mila a costi per straordinari e missioni relativi al 2019 corrisposti a gennaio 2020.
 - Per circa euro 825 mila il debito si riferisce agli importi dovuti a titolo di arretrati derivanti dal rinnovo del CCNL del personale dipendente e dirigente, in pagamento nei primi mesi del 2020.

I debiti per depositi cauzionali inquilini, pari ad euro 11 milioni circa, si riferiscono alle somme incassate dagli inquilini degli immobili di proprietà della Fondazione alla stipula dei relativi contratti di locazione, pari a tre mensilità anticipate. Il dato è inferiore rispetto allo scorso esercizio di circa euro 911 mila per effetto del processo di dismissione in atto che porta a restituire all'inquilino, in sede di vendita e calcolo della liquidazione finale, il proprio deposito cauzionale.

I debiti verso Cda e Collegio sindacale pari complessivamente ad euro 282 mila circa, si riferiscono:

- per euro 6,9 mila a gettoni di presenza del Consiglio di Amministrazione relativi a dicembre 2019, corrisposti a gennaio 2020;
- per euro 3,5 ai rimborsi spese del Collegio Sindacale riferiti al 2019 da corrispondere nel 2020;
- per euro 18,7 mila ad indennità di carica e gettoni di presenza 2019 relativi al Collegio Sindacale, non ancora fatturati;
- per euro 4 mila circa ai rimborsi spese richiesti dai membri dell'Assemblea dei delegati per l'adunanza di dicembre, pagati a gennaio 2020;
- per euro 251 mila circa all'indennità maturata e non pagata per tre consiglieri con requisiti ricadenti nella c.d "norma Madia", riferite al periodo luglio 2016 novembre 2017.

Il saldo dei debiti diversi al 31 dicembre 2019, pari ad euro 1,5 milioni circa si riferisce principalmente:

- Per euro 13 mila circa a fitti incassati nel corso del 2019, ma relativi al 2020;
- Per euro 251 mila ad incassi, pervenuti alla Fondazione, in attesa di verifica della controparte per la corretta imputazione degli stessi;
- Per euro 1,2 milioni circa si riferisce alle somme incassate da una compagnia assicurativa relative alla copertura della garanzia di responsabilità civile per due ex dirigenti condannati, nel primo grado di giudizio, a risarcire la Fondazione. In attesa della conclusione del giudizio le somme sono state iscritte tra i debiti e, se le condanne dovessero essere confermate, saranno iscritte a conto economico tra i ricavi degli esercizi successivi.

Fondazione ENASARCO**INFORMAZIONI AGGIUNTIVE****Impegni residui**

Gli impegni residui totali al 31 dicembre 2019 sono circa euro 202,89 milioni, riportati nella tabella che segue in dettaglio:

Denominazione	Asset class	Sottoscritto al 31/12/2019	Residuo impegni al 31/12/19
Hamilton Lane Co-Investment Fund IV LP	Fdo Azionario	\$ 15.000.000 *	5.375.000
HarbourVest Partners Co-Investment V AIF LP	Fdo Azionario	\$ 15.000.000 *	11.367.000
			16.742.000
Ardian PD III	Private Debt	40.000.000	3.073.000
Bluebay Direct Lending Fund II	Private Debt	30.000.000	1.675.000
KKR Lending Partners Europe (Euro) Unlevered L.P.	Private Debt	20.000.000	2.353.000
Alcentra DL III	Private Debt	10.000.000	6.988.000
Hayfin DLF III	Private Debt	10.000.000	5.904.000
Bluebay DLF III	Private Debt	10.000.000	6.631.000
Park Square Capital IV	Private Debt	10.000.000	10.000.000
			36.624.000
Fdo investimento per l'abitare	Fdo Immobiliare	50.000.000	21.333.000
Coima Core Fund I	Fdo Immobiliare	116.500.000	5.403.000
			26.736.000
Fdo Ambienta II	Private Equity	20.000.000	1.307.000
Fdo Advanced Capital	Private Equity	25.000.000	3.089.000
Fdo Vertis	Private Equity	5.000.000	786.000
Fdo Perennius GV '08	Private Equity	20.000.000	208.000
Fdo Sator	Private Equity	95.000.000	11.435.000
Fdo Quadrivio Q2	Private Equity	25.000.000	6.484.000
Fdo Idea Capital	Private Equity	15.000.000	3.797.000
F.do Alpha CEE II	Private Equity	63.000.000	2.205.000
Fdo Perennius Asia Pacific	Private Equity	15.000.000	535.000
Green Arrow PE Fund III	Private Equity	30.000.000	2.574.000
21 Investimenti III	Private Equity	10.000.000	1.859.000
Consilium Private Equity Fund III	Private Equity	10.000.000	569.000
ASF	Private Equity	\$ 50.000.000 *	22.948.000

Fondazione ENASARCO

Partners Group Global Value 2014	Private Equity	30.000.000	3.478.000
Algebris NPL	Private Equity	50.000.000	13.451.000
Wisequity	Private Equity	18.000.000	88.000
Partners Group direct Infrastructure 2015	Private Equity	30.000.000	13.163.000
PEOF II SCS	Private Equity	30.000.000	5.780.000
Macquarie	Private Equity	27.000.000	2.074.000
Atmos	Private Equity	15.000.000	279.000
Omicron Plus	Private Equity	15.000.000	499.000
Gradiente II	Private Equity	10.000.000	7.455.000
Fondo Innovazione e sviluppo	Private Equity	10.000.000	7.184.000
NCP I SCA SICAR	Private Equity	15.000.000	2.961.000
Ardian Co-Invstment Fund V Europe	Private Equity	7.500.000	4.253.000
Ardian Co-Investment Fund V North America	Private Equity	\$ 7.500.000 *	4.326.000
			122.787.000
		TOTALE	202.889.000

* sottoscrizione in USD e residuo al cambio in EUR a fine esercizio.

Si sottolinea che al 31 dicembre 2019 la Fondazione ha in essere un'operazione di prestito titoli che riguarda i BTP in portafoglio, per un valore nominale di euro 267 milioni avente come controparte BNP Paribas.

DETTAGLI DI CONTO ECONOMICO**CONTRIBUTI E PROVENTI**

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce di conto economico in oggetto:

Descrizione	Saldo al 31.12.19	Saldo al 31.12.18	Variazione netta
Proventi e contributi	1.194.371.588	1.159.013.928	35.357.660
Altri ricavi e proventi	55.403.304	61.116.625	(5.713.321)
Totale contributi e proventi	1.249.774.891	1.220.130.553	29.644.338

Proventi e contributi

Sono rappresentati per la quasi totalità dai proventi caratteristici dell'attività istituzionale della Fondazione. Si dettagliano come segue (in euro):

Fondazione ENASARCO

Descrizione	Saldo al 31.12.19	Saldo al 31.12.18	Variazione netta
Contributi previdenza	1.013.336.236	997.236.698	16.099.538
Contributi Volontari	4.159.980	4.219.618	(59.638)
Contributi accertati in sede ispettiva	39.109.901	29.191.586	9.918.315
Contributi di assistenza	137.765.471	128.366.025	9.399.446
PROVENTI E CONTRIBUTI	1.194.371.588	1.159.013.927	35.357.661

I **contributi previdenza** si riferiscono ai contributi obbligatori dichiarati alla Fondazione dalle ditte. Sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto dichiarato dalle ditte mediante la procedura "Enasarco on line".

I contributi si incrementano rispetto al 2018 di circa euro 16 milioni. L'incremento scaturisce prevalentemente dall'aumento delle aliquote, previsto con la riforma del Regolamento in vigore a partire dal 2012.

Si evidenzia che l'importo relativo ai "contributi anni precedenti" pari ad euro 15,4 milioni (euro 11,2 milioni nel 2018), seppur di carattere straordinario, è stato opportunamente riclassificato nella voce dei contributi di previdenza, secondo quanto prescritto dai nuovi OIC.

L'incremento contributivo derivante dalla riforma del Regolamento in vigore dal 1° gennaio 2012, nel 2019 è scaturito da:

- l'aumento dell'aliquota per l'anno 2019 a titolo di solidarietà per il calcolo del contributo previdenza dello 0,50%, portandola dunque al 16,50% di cui il 3% a titolo di solidarietà;
- la rivalutazione ISTAT dei minimali e massimali contributivi;
- l'effetto derivante dall'entrata in vigore del sistema delle quote, previste per il 2019, a 92 per gli uomini, con età ed anzianità minima pari rispettivamente a 67 e 20 anni e 89 per le donne, con età ed anzianità minima pari rispettivamente a 64 e 20 anni.

I **contributi assistenza** evidenziano un incremento di circa 9,3 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio, riconducibile all'aumento del numero delle società di capitali che svolgono attività d'agenzia. Il saldo dell'assistenza alimenta la riserva legale contribuendo a raggiungere i requisiti di sostenibilità imposti dalla normativa. Si rileva a tal fine che il saldo della gestione assistenza ha conseguito un risultato positivo pari a circa 116,8 milioni di euro.

I **contributi volontari** sono dovuti dagli agenti che hanno richiesto e sono stati ammessi alla prosecuzione volontaria dei versamenti, al fine di conseguire l'anzianità contributiva minima necessaria ad aver diritto all'erogazione dei trattamenti pensionistici. Rispetto allo scorso anno si registrano in leggera flessione.

I **contributi accertati mediante verifiche ispettive**, pari ad euro 39 milioni circa, registrano un incremento pari ad euro 10 milioni circa. L'incremento scaturisce da un aumento del valore accertato nei verbali. I contributi accertati con verbale sono rilevati a conto economico per competenza, nei limiti dei contributi incassati e riconosciuti anche tramite rateizzazione durante le ispezioni. Il regolamento istituzionale ha previsto forme di

Fondazione ENASARCO

rateizzazione agevolate per le ditte che riconoscano il proprio debito, pertanto il credito vantato dalla Fondazione assume natura certa, elemento che obbliga alla rilevazione secondo il principio della competenza economica.

Altri ricavi e proventi

Il dettaglio della voce è di seguito riportato:

Descrizione	Saldo al 31.12.19	Saldo al 31.12.18	Variazione netta
Introiti sanzioni amministrative	17.943.936	8.611.661	9.332.275
Recupero prestazioni previdenziali	3.142.447	3.422.205	(279.758)
Locazioni attive	18.718.655	22.596.414	(3.877.759)
Recupero spese di riscaldamento	1.113.458	1.433.847	(320.389)
Introiti da sanatoria	0	10.193	(10.193)
Recupero arretrati contrattuali	712.296	834.200	(121.904)
Recupero di spese generali	1.129.433	1.201.036	(71.603)
Recupero imposta di registro	178.841	194.740	(15.899)
Recupero Spese Immobiliari	2.041.495	3.793.614	(1.752.119)
Recupero maggiorazioni trattamento pensionistico	21.139	24.266	(3.127)
Interessi attivi per ritardato pagamento fitti	23.243	14.489	8.754
Recupero imposte e tasse	7.455	6.324	1.131
Recupero spese su pratiche cessione V	63.068	60.909	2.159
Arrotondamento attivo	6.093	6.749	(656)
Altri ricavi e proventi di natura straordinaria	10.301.745	18.905.980	(8.604.235)
ALTRI RICAVI E PROVENTI	55.403.303	61.116.627	(5.713.324)

La voce **recupero di prestazioni previdenziali** si riferisce a quanto incassato dalla Fondazione in seguito al decesso del pensionato per ratei di pensioni non dovuti. Le somme sono calcolate confrontando l'importo delle pensioni erogate nel corso del 2019 con quello delle pensioni effettivamente dovute, rettificata in seguito al decesso del pensionato e risultanti dalle certificazioni provvisorie dei redditi predisposte dalla Fondazione in qualità di sostituto d'imposta. Il dato è pressochè in linea con lo scorso anno.

La voce **locazioni attive** si riferisce ai canoni di locazione degli immobili a reddito della Fondazione che ammontano complessivamente ad euro 18,7 milioni circa. Il decremento di 3,9 milioni di euro circa rispetto allo scorso esercizio è riconducibile al processo di dismissione in corso.

La voce **recupero di spese di riscaldamento**, pari ad euro 1,1 milioni circa (euro 1,4 milioni circa nel 2018) è inferiore rispetto allo scorso anno per circa euro 320 mila. Anche in questo caso la voce si decrementa per effetto delle dismissioni in corso.

La voce **introiti da sanzioni amministrative**, pari a 18 milioni di euro circa, si riferisce alle sanzioni accertate in seguito ad attività ispettiva, superiore per euro 9 milioni circa rispetto allo scorso esercizio. Il notevole scostamento si è determinato anche a seguito di

Fondazione ENASARCO

un contenzioso legale con il quale la controparte è stata condannata al pagamento di un verbale di accertamento contributivo di importo rilevante, con il relativo riconoscimento delle sanzioni e oneri accessori per il valore di euro 6,6 milioni circa.

La voce **arretrati da rinnovi contrattuali** pari a euro 712 mila circa (834 mila nel 2018), si riferisce alle somme arretrate accertate nei confronti degli inquilini in seguito ai rinnovi contrattuali effettuati per il periodo antecedente il 2019 in sede di vendita immobiliare. La voce si decrementa per effetto delle vendite immobiliari.

La voce **recupero di spese generali**, pari ad euro 1,1 milioni circa, (1,2 milioni nel 2018) si riferisce ai recuperi di spese sostenute dalla Fondazione e riaddebitate a terzi o per effetto di contenziosi conclusi positivamente per la Fondazione, o per restituzioni di somme previste dalle leggi (ad esempio le spese di pubblicità restituite dai partecipanti alle procedure di gara). È pressochè in linea rispetto allo scorso esercizio.

La voce **recupero di imposte di registro** pari ad euro 179 mila circa, (195 mila circa nel 2018), si riferisce alla quota d'imposta a carico dell'inquilino per la registrazione del rinnovo dei contratti di locazione ovvero per la cessazione del contratto di locazione conseguente alla vendita.

La voce **recupero spese immobiliari** pari ad euro 2 milioni circa, (3,8 milioni di euro circa nel 2018) in diminuzione rispetto al precedente esercizio per circa 1,7 milioni, si riferisce al recupero della quota di spese ed oneri accessori che la legge pone a carico degli inquilini.

Si evidenzia che, secondo quanto stabilito dai nuovi principi contabili, si è provveduto a riclassificare tra i ricavi e proventi le seguenti voci:

- **Plusvalenza da alienazione beni**: per euro 8,2 milioni circa (euro 17,2 milioni circa nel 2018), si riferisce al plusvalore realizzato sull'operazione di vendita immobiliare, commentata nella parte della nota dedicata al patrimonio immobiliare;
- **Altre sopravvenienze attive**: per euro 1,9 milioni circa (euro 1,7 milioni circa nel 2018) si riferiscono:
 - Per euro 1,6 milioni ad interessi FIRR, conteggiati negli esercizi precedenti, quindi da stornare, derivanti dalla rilevazione dell'esatta data di cessazione dei mandati al momento della liquidazione del FIRR (gli interessi erano stati calcolati su mandati che erano già cessati, informazione conosciuta dalla Fondazione solo al momento della liquidazione);
 - Per euro 345 mila a maggiori crediti vantati verso l'erario per IRES, scaturiti dal calcolo definitivo effettuato in sede dichiarazione dei redditi;
 - Per euro 23 mila relativi ai rimborsi effettuati dalla Concessaria Consap per assegni non riscossi da parte dei beneficiari (dormienti) trascorso un periodo di circa 10 anni;
 - Per i restanti euro 18 mila circa per sistemazioni contabili relative ad anni precedenti.

Fondazione ENASARCO**COSTI DELLA PRODUZIONE**

Sono di seguito riportati:

Descrizione	Saldo al 31.12.19	Saldo al 31.12.18	Variazione netta
Per materie prime, sussidiarie e di consumo	141.985	212.366	(70.381)
Per servizi	24.466.435	26.084.644	(1.618.209)
Costi per prestazioni previdenziali	1.027.382.592	1.001.336.658	26.045.934
Per godimento beni di terzi	477.846	649.904	(172.059)
Per il personale	29.548.400	29.748.396	(199.996)
a) Salari e stipendi	18.973.661	19.009.869	(36.208)
b) Oneri sociali	5.234.512	5.149.436	85.076
c) Trattamento di fine rapporto	1.375.852	1.400.455	(24.603)
d) Trattamento di quiescenza e simili	951.162	1.009.027	(57.865)
e) Altri costi	3.013.212	3.179.609	(166.397)
Ammortamenti e svalutazioni	21.206.018	22.165.743	(959.632)
a) Ammortamento immobilizzazioni Immateriali	283.310	407.328	(124.018)
b) Ammortamento immobilizzazioni Materiali	1.753.253	1.163.263	590.085
d) Svalutazione dei crediti compresi in attivo circolante	19.169.454	20.595.152	(1.425.698)
Altri accantonamenti	69.148.542	45.125.658	24.022.885
Oneri diversi di gestione	11.201.906	13.115.932	(1.914.026)
Costi della produzione	1.183.573.817	1.138.439.301	45.134.515

Costi per materie di consumo

La voce, pari ad euro 142 mila circa (212 mila circa nel 2018), si riferisce per euro 69 mila a materiali di consumo (euro 151 mila nel 2018), per euro 27 mila circa a libri e stampati (euro 28 mila nel 2018), euro 34 mila circa ad acquisti necessari per il rispetto della normativa sulla sicurezza, come da decreto 81/08 (ex legge 626/96) (euro 30 mila nel 2018), euro 11 mila circa ad acquisti diversi (2 mila nel 2018).

Costi per altri servizi

Il dettaglio dei costi per altri servizi, suddiviso per natura è di seguito riportato:

Descrizione	Saldo al 31.12.19	Saldo al 31.12.18	Variazione netta
Licenze annuali software	1.197.909	1.207.118	(9.209)
Spese postali e telegrafiche	354.864	412.150	(57.286)
Spese di manutenzione dei sistemi gestionali	131.420	116.773	14.647
Spese telefoniche (Sede)	90.815	73.311	17.504
Spese utenze idriche Sede	26.448	21.783	4.665
Spese utenze idriche stabili di proprietà	211.084	912.511	(701.427)
Spese utenze idriche sedi periferiche	1.097	10.000	(8.903)
Spese energia elettrica (Sede)	284.212	268.721	15.491

Fondazione ENASARCO

Descrizione	Saldo al 31.12.19	Saldo al 31.12.18	Variazione netta
Spese energia elettrica stabili di proprietà	241.274	357.037	(115.763)
Condizionamento e riscaldamento stabili	606.247	780.255	(174.008)
Prestazioni medici su pensioni Invalidità	198.819	281.597	(82.778)
Spese di vigilanza	206.692	202.206	4.486
Canoni di noleggio	324.674	379.914	(55.240)
Spese per acquisizione informazioni	172.204	229.863	(57.659)
Premi di Assicurazione	159.147	175.584	(16.437)
Spese monitoraggio antenne	6.100	18.910	(12.810)
Noleggio per attrezzature e macchinari	19.424	21.193	(1.769)
Materiale di pulizia	0	3.148	(3.148)
Spese pulizie locali	498.062	381.397	116.665
Spese per la partecipazione a consorzi	275.509	156.125	119.384
Spese condominiali sedi periferiche	44.670	80.734	(36.064)
Spese condominiali patrimonio uso terzi	4.912.066	3.368.291	1.543.775
Manutenzione, noleggio ed esercizio di auto	230.901	305.012	(74.111)
Manutenzione mobili e macchine d'ufficio	21.680	18.308	3.372
Manutenzione immobili ad uso fondazione	992.038	1.009.990	(17.952)
Manutenzione ordinaria immobili ad uso terzi	2.801.435	1.644.681	1.156.754
Manutenzione ascensori, citofoni e TV	88.053	178.888	(90.835)
Manutenzione impianti riscaldamento	91.664	304.741	(213.077)
Assicurazioni gestioni immobili	103.800	160.343	(56.543)
Assicurazioni RC geometri	5.800	4.050	1.750
Consulenze tecniche finanziarie e attuariali	65.870	136.445	(70.575)
Consulenze fiscali	101.581	25.101	76.480
Spese per prestazioni servizi professionali	1.084.119	1.108.816	(24.697)
Compensi al Consiglio di Amministrazione	718.340	716.190	2.150
Compensi al Collegio Sindacale	279.456	262.823	16.633
Compensi al Presidente	117.753	117.743	10
Rimborsi Assemblea dei Delegati	69.240	80.830	(11.590)
Rimborsi spese Consiglio di Amministrazione	94.348	91.472	2.876
Rimborsi Collegio sindacale	24.061	4.238	19.823
Rimborsi spese al Presidente	31.935	38.010	(6.075)
Spese formazione Organi	0	3.216	(3.216)
Spese per ODV	57.096	21.570	35.526
Compensi per perizie e collaudi tecnici immobili	168.610	436.893	(268.283)
Spese legali di parte	5.056.871	7.187.998	(2.131.127)
Spese per legali di controparte	424.614	457.375	(32.761)
Spese di facchinaggio e trasporto	81.447	56.755	24.692

Fondazione ENASARCO

Descrizione	Saldo al 31.12.19	Saldo al 31.12.18	Variazione netta
Spese per la realizzazione di pubblicazioni esterne	437	7.600	(7.163)
Spese per il reclutamento del personale	2.549	2.493	56
Spese per servizi pubblicitari	117.535	123.683	(6.148)
Spese di rappresentanza	1.151	12.211	(11.060)
Spese tipografiche	36.316	40.436	(4.120)
Rimborso spese trasporto fuori sede	1.230	2.500	(1.270)
Spese per attività di marketing	40.883	79.141	(38.258)
Costi per il contact center	1.406.082	1.734.541	(328.459)
Spese di viaggio	132.781	197.883	(65.102)
Quote associative	54.020	54.047	(27)
Costi per servizi	24.466.435	26.084.644	(1.618.209)

Il costo per servizi si decrementa rispetto al 2018 per circa 1,6 milioni.

In dettaglio il commento alle voci:

- I costi inerenti le **Licenze software** (euro 1,2 milioni) e quelli relativi alla **manutenzione dei sistemi gestionali** (euro 131 mila) si riferiscono alle licenze annuali per l'utilizzo dei software nonché alla manutenzione e allo sviluppo ordinario dei sistemi informatici relativi alla gestione istituzionale, immobiliare e delle risorse umane di cui la Fondazione si avvale, nonché al relativo supporto tecnico e di aggiornamento. Il costo complessivo per il 2019 (circa 1,3 milioni di euro) è in linea con lo scorso esercizio;
- **Spese postali**, pari ad euro 355 mila circa, diminuiscono rispetto allo scorso anno per circa euro 57 mila. Come per gli esercizi precedenti si ribadisce che nel corso degli anni il trend delle spese postali ha evidenziato una importante diminuzione della spesa grazie sia al miglioramento ed alla razionalizzazione dell'utilizzo dei sistemi elettronici, quali l'utilizzo della PEC, che permette una riduzione dell'invio delle raccomandate cartacee, sia per l'ottimizzazione del servizio di stampa massiva che consente un miglioramento delle prestazioni a tariffe ridotte rispetto alle precedenti.
- I **costi per utenze** sostenuti sia per gli stabili locati che per la sede della Fondazione, sono complessivamente pari ad euro 1,4 milioni di euro (2,4 milioni di euro nel 2018) registrando complessivamente un minor costo per euro 1 milione circa. La diminuzione della spesa per utenze relative a stabili locati è riconducibile al processo di dismissioni in corso; infatti per gli immobili ceduti si è determinato un abbattimento, anche per questo esercizio, della spesa per utenze idriche (-76,9%), delle utenze per energia elettrica (-32,4%) nonché della spesa inerente la conduzione degli impianti termici, termo frigoriferi e di condizionamento (-22,3%). Il maggiore costo rispetto agli anni precedenti per i consumi della telefonia (17 mila circa) è invece riconducibile al maggior utilizzo del Servizio "Numero Verde" che la Fondazione ha messo a disposizione dell'utenza nell'ottica di incrementare i servizi per gli iscritti della Fondazione;

Fondazione ENASARCO

- La voce [Spese per prestazioni dei medici per pensioni di invalidità e per il personale](#) comprende sia il costo relativo ai medici incaricati di verificare lo stato d'invalidità di coloro che richiedono la relativa prestazione alla Fondazione, sia le prestazioni dei medici competenti per le visite ai dipendenti della Fondazione. Il costo del 2019 è pari a circa 199 mila, rispetto ai 282 mila euro circa dello scorso esercizio. Il minor costo sull'anno scaturisce da un minor numero di accertamenti peritali ed altri servizi propedeutici all'erogazione delle pensioni di inabilità ed invalidità permanente.
- La voce [canoni di noleggio](#), pari ad euro 325 mila circa (380 mila circa nel 2018), si riferisce ai costi di connessione e di utilizzo della rete VPN, per la sede di Roma e per le sedi periferiche;
- I [costi per la raccolta di informazioni commerciali](#) si riferiscono al servizio di raccolta dati utili allo svolgimento dell'attività ispettiva o legale. Il costo del 2019 è stato di circa 172 mila euro, rispetto ai 230 mila euro dello scorso esercizio. Il minor costo è scaturito da un periodo di *vacatio contrattuale*, derivante dall'aggiudicazione della gara con tempi più lunghi rispetto a quelli preventivati inizialmente.
- La voce [premi d'assicurazione](#) registra un costo pari ad euro 159 mila, (euro 175 mila nel 2018) e si riferisce ai costi per la copertura assicurativa della responsabilità civile di amministratori, sindaci e dirigenti e per la copertura assicurativa della responsabilità civile per colpa lieve verso terzi e prestatori d'opera. Il minor costo rispetto all'esercizio precedente si determina per effetto dell'aggiudicazione della nuova gara ad un prezzo più vantaggioso rispetto al passato;
- Le [spese per monitoraggio antenne](#) sono relative ai servizi di monitoraggio delle emissioni elettromagnetiche provenienti dalle antenne collocate sui lastrici di alcuni palazzi, per effetto della sottoscrizione di contratti d'affitto con le società di telecomunicazioni. Il costo del 2019 è pari ad euro 6 mila circa (18 mila circa nel 2018) e si riferisce agli ultimi contratti rimasti in capo alla Fondazione;
- La voce [spese per noleggio di macchinari ed attrezzature](#) pari ad euro 19 mila circa (21 mila euro circa nel 2018) si riferisce ai costi per il noleggio delle macchine fotocopiatrici e imbustatrici nonché ai servizi di igienizzazione della Fondazione.
- La [voce spese per la pulizia dei locali](#) si riferisce ai costi sostenuti per la pulizia della sede della Fondazione e degli uffici periferici. Il costo, pari ad euro 498 mila circa, (381 mila euro nel 2018) si incrementa rispetto allo scorso anno per effetto dell'aggiudicazione della nuova gara con maggiori livelli di servizi ed il cui costo è riferito all'intero anno (nel 2018 era riferito a soli 5 mesi).
- Le voci relative a costi per [Condomini e Consorzi](#), pari complessivamente ad euro 5,1 milioni (euro 3,5 milioni circa nel 2018) aumentano rispetto allo scorso esercizio per effetto del processo delle dismissioni in corso. Il costo si riferisce a quanto sostenuto sia per la partecipazione ai consorzi che per i costi condominiali a carico della Fondazione per le unità invendute e non ancora conferite ai fondi, dovuti agli amministratori dei condomini costituitisi negli immobili dismessi. Tali

Fondazione ENASARCO

costi sono ribaltabili all'inquinato attivo e comunque verranno meno (insieme ai relativi recuperi) nel momento in cui le unità invendute verranno conferite ai fondi appositamente costituiti.

- La voce [spese per la manutenzione ed il noleggio di auto](#) pari ad euro 231 mila circa (305 mila euro circa nel 2018), si riferisce prevalentemente ai costi per il noleggio delle auto messe a disposizione del personale ispettivo. Nel 2018 il maggior costo si era determinato per effetto della riconsegna della vecchia flotta aziendale con i relativi conguagli. Si tratta di costi industriali non di carattere voluttuario o di rappresentanza, sostituisce infatti i rimborsi chilometrici che andrebbero riconosciuti nel caso di utilizzo di auto proprie. Si ricorda che l'obiettivo ultimo del contratto di noleggio è proprio quello di ottimizzare la gestione operativa dei veicoli, rapportandosi ad un unico interlocutore. Il costo comprende altresì il noleggio di due auto tenute presso la sede della Fondazione, una a disposizione della Presidenza, l'altra a disposizione degli archivisti per la gestione delle pratiche tenute presso gli archivi esterni di via Fiume Giallo e via Brunacci e il costo del servizio autonoleggio con conducente e servizio taxi.
- La voce [manutenzioni mobili e macchine d'ufficio](#) pari ad euro 21 mila circa, (18 mila euro circa nel 2018) si riferisce prevalentemente ai costi di manutenzione dell'archivio generale della Fondazione, nonché ai costi delle manutenzioni ordinarie sulle macchine d'ufficio (timbratrice, affrancatrice, impianti etc.).
- Le voci di [manutenzione immobili](#) (uso Fondazione e terzi, nonché manutenzione impianti ed ascensori) in totale registrano un costo pari ad euro 3,9 milioni di euro (euro 3,1 milioni nel 2018). I costi si registrano sulla voce di costo relativa alla manutenzione degli immobili uso terzi, per effetto della realizzazione di alcuni interventi manutentivi programmati ed effettuati dalla Fondazione nell'ottica del completamento della dismissione immobiliare.
- La voce [Assicurazioni della gestione immobiliare](#), pari ad un totale di euro 109 mila (euro 164 mila nel 2018), si riferisce al costo per la polizza professionale per architetti e geometri e alla polizza assicurativa dei fabbricati della Fondazione, il cui costo è stato gradualmente ridotto in funzione delle dismissioni effettuate.
- Nelle voci [consulenze attuariali](#) e [consulenze fiscali](#) rileviamo una spesa complessiva pari ad euro 167 mila circa (euro 161 mila nel 2018) relativa rispettivamente ai costi per l'assistenza attuariale (euro 66 mila) ed ai costi per le attività che riguardano l'assistenza e consulenza fiscale e tributaria (euro 101 mila). I costi attuariali riguardano la consulenza necessaria per la redazione del bilancio tecnico, nonché le attività rese necessarie per gli approfondimenti riguardanti la riforma del Regolamento delle Attività istituzionali, richiesti dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, che sono stati nuovamente sottoposti all'approvazione dell'Assemblea dei delegati del 18 dicembre 2019.
- Nella voce [Spese per prestazioni servizi professionali](#) pari ad 1 milione circa, in linea con lo scorso anno (euro 1,1 milione circa), trovano allocazione i costi sostenuti per l'acquisto di servizi professionali o obbligatori perché previsti da leggi o regolamenti, oppure perché resi necessari a supporto delle istruttorie condotte dagli uffici. Si precisa che la Fondazione affida gli incarichi all'esito di specifiche

Fondazione ENASARCO

procedure di gare all'uopo espletate. Per le spese rientranti nell'ambito degli affidamenti diretti di cui all'art. 36 del D.Lgs 50/16, per effetto di procedure e regolamenti interni, vengono sempre effettuati dei beauty contest con minimo due preventivi di spesa. Le spese sostenute nel 2019 sono di seguito elencate:

- spese sostenute per pareri professionali e legali, nonché servizi di analisi contabile da parte di professionisti nel settore immobiliare (per euro 90 mila circa);
- spese per la gestione e la valutazione del rischio, come da previsione regolamentare, pari ad euro 375 mila circa;
- spese sostenute per l'acquisizione dello studio costi/benefici utile alla valutazione del progetto riguardante la dematerializzazione degli archivi cartacei (euro 34 mila circa);
- spesa per la società di revisione incaricata della certificazione obbligatoria del bilancio consuntivo (euro 75 mila), nonché spesa per la revisione e la relativa elaborazione grafica del bilancio sociale (euro 24 mila circa);
- spese relative alla società di head hunting che ha supportato la Fondazione nella ricerca di un profilo professionale di alto livello per il servizio finanza (euro 23 mila);
- spese sostenute per l'affidamento dei servizi di consulenza legale in materia civile e finanziaria, esigenza scaturita dalla complessità delle materie trattate (euro 47 mila circa) in ordine alle verifiche di compliance dei regolamenti riguardanti nuovi investimenti posti in essere dalla Fondazione nel corso del 2019;
- spese sostenute per l'attività di DPO, secondo quanto previste dalle norme in materia di privacy e gestione dei dati personali e per l'incarico ad essa relativo (euro 32 mila circa);
- spese sostenute per l'incarico relativo al servizio di consulenza per lo studio e l'analisi del commercio elettronico e per gli impatti sulla platea degli iscritti Enasarco, tenuto conto della continua evoluzione nelle dinamiche del mercato elettronico (euro 46 mila circa);
- spese per pareri legali afferenti la gestione del personale ed il rinnovo del CCNL (28 mila euro circa), nonché all'attività relativa alle mappatura delle competenze e alla creazione di sistemi per lo sviluppo del personale (euro 96 mila circa);
- spese sostenute per l'attività di ricognizione dello stato dell'arte, sull'avanzamento e sullo sviluppo delle attività di carattere istituzionale e finanziario della Fondazione, al fine di considerare anche le possibili aree di futuro sviluppo, sintetizzate in una specifica relazione denominata "libro bianco" (euro 51 mila circa);
- spese di assistenza e supporto alla comunicazione ed alle relazioni istituzionali (per euro 53 mila circa) riguardanti i servizi di monitoraggio parlamentare e ufficio stampa;

Fondazione ENASARCO

- spese sostenute per i pareri utili ad interpretazioni normative in ambito penale, previdenziale e giuslavoristico (euro 15 mila circa);
 - per il residuo (euro 42 mila circa) ci si riferisce alle spese sostenute per altri pareri professionali in materia amministrativa, civile e penale.
- Le voci di **spesa per i compensi e rimborsi agli organi dell'ente** registrano un costo pari a circa euro 1,4 milioni, in linea con l'esercizio 2018, escludendo la voce oneri previdenziali classificata tra gli altri oneri di gestione. In particolare si evidenzia:
 - un costo sulle voci delle indennità e gettoni relativi al CDA pari ad euro 836 mila circa in linea con l'anno precedente. Si ricorda che per le voci dei compensi al CDA ed al Presidente, lo Statuto ha previsto la riduzione delle indennità a partire dal mese di insediamento avvenuto a giugno 2016. Inoltre con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 59 del 26 giugno 2018 è stata rivista l'organizzazione delle sedute di Consiglio, abolendo le Commissioni, introducendo delle sedute di Consiglio istruttorie e riducendo il gettone a 230 euro;
 - un maggior costo per le indennità e i gettoni del Collegio Sindacale per euro 17 mila. Il maggior costo scaturisce dalla più intensa attività gestionale che ha caratterizzato il 2019 rispetto al 2018, anche per effetto delle discussioni relative al contenzioso Sorgente, con conseguente aumento del numero delle sedute di Consiglio di amministrazione e di Collegio Sindacale;
 - un maggior costo complessivo sui rimborsi spese CDA e Collegio Sindacale pari ad euro 17 mila circa, sostanzialmente legato alla più intensa attività gestionale svolta dagli Organi con conseguente aumento del numero delle sedute di Consiglio di amministrazione e di Collegio Sindacale rispetto al 2018. Inoltre, rispetto alla composizione del Collegio Sindacale precedente, due su cinque componenti (uno nel precedente Collegio) risultano fuori sede con conseguente aumento della voce relativa ai rimborsi spese;
 - un minor costo, pari a circa euro 11 mila, sulla voce dei rimborsi spese per l'Assemblea dei Delegati in relazione alle sedute avvenute nel corso dell'anno.
- La voce di spesa **relativa a ODV** evidenzia un saldo pari ad euro 57 mila (euro 21 mila nel 2018). La voce comprende il compenso riconosciuto ai membri dell'Organismo di Vigilanza e le risorse finanziarie necessarie al corretto svolgimento dei compiti attribuiti all'Organismo, così come previsto da apposita delibera del CDA. Si ricorda che nel 2018 l'Organismo era costituito da due risorse interne e da una membro esterno. Nel 2019 la composizione dell'Organismo si è modificata e sono tre i membri esterni nominati dalla Fondazione.
- La voce relativa ai **compensi per perizie e collaudi tecnici immobili** pari ad euro 168 mila circa (euro 437 mila nel 2018) si riferisce ai compensi a professionisti esterni per i) i collaudi tecnici amministrativi di lavori di manutenzione, ii) la progettazione ed i collaudi di opere strutturali e certificazione di idoneità statica, iii) le perizie estimative.

Fondazione ENASARCO

- Le spese per il **contenzioso legale** si riferiscono ai costi legali di parte e di controparte sostenute dalla Fondazione. Come già evidenziato nel paragrafo dedicato al fondo cause passive, nell'esercizio considerato si è deciso di rappresentare gli oneri per le spese legali direttamente fra i "costi per servizi" al fine di rendere più trasparente l'esposizione in bilancio.

In particolare:

- il costo relativo alle spese giudiziali sostenute per i legali incaricati dalla Fondazione è stato di euro 5 milioni circa (euro 7 milioni circa nel 2018);
- il costo relativo alle spese giudiziali di controparte è stato di euro 424 mila circa (euro 457 mila circa nel 2018);

il totale delle spese legali è stato quindi pari complessivamente ad euro 5,4 milioni circa, mentre i recuperi di spese legali dalle controparti dei contenziosi positivi per la Fondazione, direttamente incassati e comunicati come tali dagli uffici competenti, ammontano ad euro 647 mila circa (euro 791 mila circa nel 2018).

Si riporta di seguito, ad ogni fine utile, la tabella contenente i numeri di giudizi suddivisi per tipologia e natura:

Contenzioso	2016	2017	2018	2019
Giudizi in materia istituzionale	2.879	2.850	3.064	2.700
Giudizi di natura previdenziale	142	142	144	177
Giudizi riguardanti la gestione del patrimonio immobiliare	1.068	980	1.065	1.226
Giudizi promossi dal personale	32	23	22	26
Giudizi di diversa natura	85	74	77	81
Totale	4.206	4.069	4.372	4.210

- Le **spese di facchinaggio e trasporto** per euro 81 mila circa (euro 57 mila circa nel 2018) si riferiscono alle attività di trasporto e sgombero affidate dalla Fondazione a terzi. Si ricorda che il servizio è attivo sia presso la sede istituzionale, sia presso la sede di Milano, sia presso gli archivi della Fondazione, siti in Roma e in Lacchiarella (Milano).
- La voce relativa alle **spese per reclutamento personale** registra un costo pari ad euro 2,5 mila e si riferisce alle pubblicazioni sui portali dedicati, effettuate per svolgere selezioni esterne di personale non dirigente (euro 2,5 mila anche nel 2018).
- Il costo per **servizi pubblicitari** è pari ad euro 117 mila (euro 124 mila nel 2018) e si riferisce ai costi sostenuti per le pubblicazioni di gare a norma di legge, nonché

Fondazione ENASARCO

all'acquisto di spazi editoriali utili a pubblicazioni di carattere generale necessarie per la comunicazione agli iscritti.

- La voce **spese di rappresentanza** è pari a 1 mila euro circa (euro 12 mila nel 2018). Il costo si alimenta per le spese sostenute dalla Fondazione per esigenze legate a manifestazioni esterne e per lo svolgimento di funzioni di carattere istituzionale. Le spese di rappresentanza sono regolate dal disciplinare interno approvato dal Consiglio di Amministrazione a febbraio 2017. La diminuzione rispetto allo scorso esercizio scaturisce da un lato, dalle minori attività di rappresentanza poste in essere nell'anno, dall'altra dalla riclassifica delle spese sostenute a favore del personale per il saluto di Natale tra i costi per altri servizi (euro 4.200).
- Il saldo della voce **spese tipografiche** è pari ad euro 36 mila circa (euro 40 mila circa nel 2018) e si riferisce:
 - per euro 2,3 mila circa alla stampa e rilegatura dei fascicoli per il bilancio d'esercizio 2018, necessari per l'approvazione dell'Assemblea dei Delegati.
 - Per euro 24 mila euro circa all'elaborazione grafica ed alla stampa del bilancio sociale della Fondazione.
 - Per euro 9 mila a servizi tipografici diversi.
- Le voci **rimborsi trasporti fuori sede** e **spese viaggio** pari rispettivamente ad euro 1,2 mila circa (euro 2,5 mila circa nel 2018) ed euro 133 mila circa (euro 198 mila circa nel 2018) sono relative ai rimborsi taxi ed ai rimborsi riconosciuti al personale in trasferta per lo svolgimento dell'attività lavorativa. Nella voce sono infatti classificate tutte le spese di viaggio relative al personale, ivi compresi i rimborsi chilometrici, riferiti per il 90% ai costi sostenuti dagli ispettori della Fondazione durante le ispezioni svolte sul territorio.
- Il saldo della voce **Spese per attività di marketing** è pari ad euro 41 mila circa (euro 79 mila circa nel 2018). I costi attengono ad una serie di iniziative, sia interne, rivolte al personale della Fondazione (family day), che esterne (partecipazioni a giornate nazionali aventi per oggetto la mission istituzionale, sostegno della Fondazione per il Rapporto degli Itinerari Previdenziali, etc.), volte a promuovere l'immagine dell'Ente ed a diffondere corrette informazioni su progetti strategici della Fondazione;
- Il saldo della voce **Costi per contact center** pari ad euro 1,4 milioni circa (euro 1,7 milioni circa nel 2018) si riferisce alla spesa per il servizio di assistenza a ditte ed agenti prestatato dalla società aggiudicataria del servizio. Il servizio comprende la fornitura del front-end dell'IP Contact Center per l'erogazione di informazioni tramite un servizio dedicato di inbound e di outbound all'utenza della Fondazione (principalmente agenti di commercio in attività o pensionati, ditte mandanti), attraverso l'utilizzo di molteplici tecnologie di collegamento, anche non tradizionali come ad esempio la posta elettronica, il tool di web collaboration, la text chat ed il VOIP. Va evidenziato che nel corso del 2019 il contratto in essere è scaduto in anticipo rispetto alle stime iniziali, generando pertanto dei risparmi di spesa. Per sopperire al servizio, nelle more dell'aggiudicazione della gara all'uopo indetta, è

Fondazione ENASARCO

stata costituita una task force provvisoria interna che ha gestito l'attività con le risposte alle mail ed alle richieste tramite CRM;

- Il saldo della voce **Quote associative** pari ad euro 54 mila circa, in linea con lo scorso esercizio, accoglie la quota associativa all' ADEPP (Associazione Enti Previdenziali Privati).

Costi per prestazioni previdenziali e assistenziali

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce costi per prestazioni previdenziali e assistenziali:

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	Variazione netta
Pensioni di vecchiaia	768.264.838	750.539.320	17.725.518
Pensione di invalidità Parziale	13.662.438	14.087.578	(425.140)
Pensione di invalidità totale	5.032.683	5.208.129	(175.446)
Pensione ai superstiti	219.524.447	217.219.829	2.304.618
Contributo per infortunio o malattia	1.608.000	171.000	1.437.000
Contributo libri scolastici	400.000	46.400	353.600
Borse di studio e assegni	700.000	331.900	368.100
Erogazioni straordinarie	750.000	633.859	116.141
Contributo per soggiorni estivi	100.000	27.600	72.400
Assegni funerari	1.000.000	766.165	233.835
Spese per soggiorni termali	757	1.524	(767)
Contributo figli agenti con handicap	2.300.000	1.188.000	1.112.000
Indennità di maternità	1.000.000	582.037	417.963
Spese di formazione agenti	200.000	87.405	112.595
Premi per assicurazione	9.323.029	9.620.867	(297.838)
Assegni Case riposo	300.000	199.523	100.477
Contributi per maternità	500.000	330.250	169.750
Assistenza per deficit funzionali e relazionali	166.400	98.800	67.600
Contributi asili nido	300.000	196.471	103.529
Spese formazione sdc	650.000	0	650.000
Contributo acquisto auto ibrida	1.600.000	0	1.600.000
Costi per prestazioni previdenziali e assistenziali	1.027.382.592	1.001.336.657	26.045.935

Il totale dei costi per prestazioni previdenziali ed assistenziali passa da euro 1.001 milioni circa del 2018 a 1.027 milioni circa nel 2019.

Sul fronte delle prestazioni previdenziali si registra un maggior costo per euro 19,4 milioni circa, relativo all'incremento delle pensioni di vecchiaia (per euro 17,7 milioni circa) e all'incremento delle pensioni superstiti (per euro 2,3 milioni circa). Sulle categorie di pensioni di inabilità e invalidità il flusso si decrementa rispetto all'anno precedente per

Fondazione ENASARCO

circa euro 600 mila. L'incremento scaturisce da un aumento del numero dei pensionati (+0,9%) e da un aumento del costo medio della pensione, in linea con l'incremento derivante dalla perequazione automatica (+1%).

Le prestazioni assistenziali ammontano complessivamente ad euro 11,6 milioni (ad esclusione del costo della polizza) registrando un maggior costo pari ad euro 7 milioni circa rispetto all'esercizio precedente. L'incremento scaturisce da un aumento del numero delle domande pervenute alla Fondazione sostanzialmente ascrivibile alla modifica dei requisiti di accesso alle prestazioni assistenziali deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

Tra le prestazioni assistenziali sono compresi i premi di polizza a carico della Fondazione, pari a circa euro 9,3 milioni, in linea con l'esercizio 2018, che si riferiscono al costo assicurativo a favore degli agenti, per le garanzie integrative rispetto a quelle minime previste dagli Accordi Economici Collettivi.

Circa l'andamento della spesa istituzionale si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

Costi per godimento beni di terzi

Pari ad euro 477 mila euro circa (euro 650 mila circa nel 2018), si riferiscono:

- Per euro 363 mila circa (euro 571 mila nel 2018) ai fitti passivi pagati per la locazione degli immobili adibiti a sedi secondarie nelle zone in cui la Fondazione non detiene immobili di proprietà disponibili. Più in dettaglio i canoni comprendono:
 - Euro 32 mila annui per l'ufficio di Padova;
 - Euro 23 mila annui per l'ufficio di Firenze;
 - Euro 13 mila annui per l'ufficio di Trento;
 - Euro 20 mila annui per l'ufficio di Pescara;
 - Euro 36 mila annui per l'ufficio di Cagliari;
 - Euro 10 mila annui per l'ufficio di Udine;
 - Euro 104 mila pagati per gli uffici di Roma, in via delle Sette chiese, sede in cui avvengono i rogiti, per Torino e Bari;
 - Euro 118 mila per l'ufficio di Milano. Si ricorda a tal proposito che la diminuzione di costo rispetto allo scorso anno si registra poichè la Fondazione ha trasferito la Sede da piazza Cordusio a Via Larga, sottoscrivendo un contratto di locazione a condizioni migliorative rispetto al precedente;
 - Euro 6 mila per l'affitto del magazzino sito a Padova adibito ad archivio.
- Per euro 115 mila (euro 79 mila nel 2018) al costo per la locazione operativa dei Personal computer e delle stampanti a disposizione dei dipendenti della Fondazione. Il maggior costo rispetto allo scorso esercizio attiene il rinnovo parco stampanti ad alto utilizzo in uso presso gli Uffici della Sede di Roma e delle Sedi periferiche, avviato già negli ultimi mesi del 2018.

Costi per il personale

I costi del personale sono di seguito dettagliati:

Fondazione ENASARCO

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	Variazione netta
a) Salari e stipendi	18.973.661	19.009.869	(36.208)
b) Oneri sociali	5.234.512	5.149.436	85.076
c) Trattamento di fine rapporto	1.375.852	1.400.455	(24.603)
d) Trattamento di quiescenza e simili	951.162	1.009.027	(57.865)
e) Altri costi	3.013.212	3.179.609	(166.397)
Totale costi per il personale	29.548.400	29.748.396	(199.996)

I costi relativi al personale dipendente ed al personale portiere sono pari ad euro 29,5 milioni circa, (29,7 milioni circa nel 2018). Degli importi evidenziati, euro 290 mila circa si riferiscono ai costi per i portieri della Fondazione, recuperati al 90% dagli inquilini degli stabili locati.

Riportiamo di seguito il costo per il personale non portiere della Fondazione:

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	Variazione netta
Salari e stipendi	18.895.897	18.593.418	302.479
Oneri sociali	5.173.314	4.959.196	214.118
Trattamento di fine rapporto	1.359.865	1.358.168	1.697
Altri benefici al personale	1.527.228	1.581.685	(54.457)
Costi per il personale non portiere	26.956.305	26.492.467	463.838

La voce **salari e stipendi** è superiore rispetto allo scorso esercizio, così come la voce **oneri sociali** e la voce **TFR** per diretta conseguenza.

L'incremento si è determinato per effetto della sottoscrizione del CCNL avvenuta alla fine del 2019 con decorrenza contrattuale, per la parte economica, dal 1 gennaio 2019, che ha generato di fatto un aumento del costo del personale, seppur nei limiti di quanto previsto nei budget di previsione di riferimento.

La voce **Salari e stipendi**, pari ad euro 18,8 milioni, comprende il costo delle retribuzioni ordinarie, pari ad euro 18,7 milioni ed il costo degli straordinari pari ad euro 226 mila.

Le retribuzioni ordinarie comprendono il costo di 9 dirigenti, complessivamente pari ad euro 1,2 milioni circa, mentre la rimanente parte si riferisce al costo del personale non portiere, pari ad euro 17,5 milioni circa. Il costo del personale dirigente, comprensivo dei contributi a carico del datore di lavoro, dei costi per TFR e previdenza complementare, ammonta complessivamente ad euro 1,7 milioni circa.

La voce **trattamento di quiescenza e simili** accoglie il costo per l'indennità integrativa speciale riconosciuta agli ex dipendenti in quiescenza per effetto del Regolamento per la previdenza integrativa del personale previsto dal Decreto interministeriale del 2 febbraio 1972. L'importo del 2018 pari ad euro 951 mila circa, è pressochè in linea con lo scorso anno.

La voce **altri costi** complessivamente pari ad euro 3 milioni circa (euro 3,2 milioni nel 2018), accoglie le seguenti voci:

Fondazione ENASARCO

- euro 1,5 milioni circa, relativi al costo per pensioni agli ex dipendenti, pressochè in linea con lo scorso esercizio;
- euro 168 mila circa relativi al costo per pensioni ai superstiti di ex dipendenti, in diminuzione rispetto al 2018 (euro 171 mila).
- Altri benefici riconosciuti al personale come di seguito dettagliato:
 - per euro 98 mila circa (circa 199 mila euro nel 2018), al costo per la formazione per il personale non portiere. Va evidenziato che il minor costo per l'esercizio 2019 deriva dallo slittamento sul 2020 del piano di collaborazione per l'utilizzo del conto individuale aziendale costituito presso il fondo di formazione interprofessionale, con la finalità di realizzare corsi a favore del personale dipendente della Fondazione;
 - per euro 388 mila circa (241 mila euro circa nel 2018) ai costi per i ticket del personale dipendente. L'importo unitario dei ticket resta confermato ad euro 7. L'incremento rispetto allo scorso anno si è determinato in considerazione del fatto che il CIA ha previsto la modifica dell'orario di lavoro e di conseguenza il riconoscimento del buono pasto giornaliero a tutti i lavoratori (nel 2018 l'effetto ha avuto impatto solo sul secondo semestre dell'anno).
 - per euro 808 mila circa (926 mila circa nel 2018), si riferisce al costo della polizza sanitaria a favore dei dipendenti, alle erogazioni ai circoli aziendali, alle borse di studio per i figli dei dipendenti;
 - tra i costi si annovera anche il costo per la previdenza complementare a carico della Fondazione, pari ad euro 233 mila (euro 214 mila nel 2018). L'incremento rispetto allo scorso esercizio si è determinato per effetto delle nuove previsioni contrattuali contenute nel contratto integrativo aziendale e valide per l'intero anno (nel 2018 l'effetto ha avuto impatto solo sul secondo semestre dell'anno).

Infine si indica la movimentazione intervenuta nel corso dell'anno al numero dei dipendenti e dei portieri della Fondazione:

	Fine esercizio 2018	Assunzioni	Cessazioni	Fine esercizio 2019
Dipendenti	424	0	9	415
Portieri	18	0	8	10
TOTALE	442	0	17	425

Ammortamenti e Svalutazioni

Il saldo relativo alla voce ammortamenti, pari ad euro 2 milioni circa, si riferisce agli ammortamenti dei beni pluriennali della Fondazione iscritti tra le immobilizzazioni materiali ed immateriali. Il saldo evidenzia un aumento rispetto al 2018 di euro 466 mila circa, come effetto combinato dei seguenti eventi:

Fondazione ENASARCO

- un maggior ammortamento (euro +600 mila circa) relativo alla voce dei fabbricati strumentali per i cui commenti si rimanda al paragrafo relativo ai beni immobili dell'attivo immobilizzato;
- un maggior ammortamento degli hardware della Fondazione (euro +34 mila circa);
- un minor ammortamento dei software della Fondazione (euro -124 mila circa);
- un minor ammortamento delle spese capitalizzate (euro -40 mila circa).

Nel corso dell'esercizio 2019 le quote relative alle svalutazioni operate sono pari ad euro 19,1 milioni circa e si riferiscono i) per euro 8 milioni alla svalutazione dei crediti per fitti, ii) per euro 11 milioni alla svalutazione dei crediti contributivi. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo dedicato ai commenti delle voci di credito iscritte nell'Attico circolante.

Altri accantonamenti

La voce, pari ad euro 69,1 milioni circa, si riferisce:

- Per euro 500 mila alla stima utile a costituire il fondo per gli incentivi all'esodo che potrebbero essere corrisposti al personale dipendente e portiere. In merito si rimanda ai commenti alla voce "fondo rischi ed oneri" del passivo;
- per euro 3,9 milioni circa all'accantonamento ai fondi pensioni, per il cui commento si rimanda a quanto detto nel paragrafo relativo ai fondi pensioni;
- per euro 2,2 milioni circa all'accantonamento utile a costituire il fondo contributi da restituire per la stima dei presumibili oneri a carico della Fondazione per contributi da restituire a ditte ed iscritti in riferimento a posizioni che, alla data di formazione del bilancio, sono ancora in fase di istruttoria presso i competenti uffici (servizio pensioni e servizio contributi);
- Per euro 20 milioni all'accantonamento al fondo oscillazione titoli riferito al fondo immobiliare Rho Plus. Si rimanda ai commenti riportati nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa per la voce altri titoli.
- Per euro 7,5 milioni all'accantonamento al fondo oscillazione FIA per il Fondo Sator. Si rimanda ai commenti riportati nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa per la voce altri titoli.
- Per euro 35 milioni all'accantonamento al fondo oscillazione FIA relativo al fondo Fenice. Si rimanda in merito ai commenti riportati per la voce altri titoli dell'attivo immobilizzato.

Oneri diversi di gestione

Riportiamo di seguito le voci che compongono il saldo:

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	Variazione netta
Contributi INPS Organi	142.605	167.693	(25.088)
Oneri da spending review	701.157	701.157	0
Oneri diversi	0	47	(47)

Fondazione ENASARCO

Oneri per rimborso sinistri auto dipendenti	0	3.677	(3.677)
Imposte e tasse	528.479	2.760.333	(2.231.854)
Imposte e tasse Immobili	7.987.857	8.648.014	(660.157)
Imposte di registro	271.793	227.999	43.794
Interessi su depositi cauzionali	75.189	116.824	(41.635)
Rimborsi di fitti	988.320	449.686	538.634
Arrotondamento passivo	6.360	6.731	(371)
Oneri diversi di gestione di natura straordinaria	500.145	33.771	466.374
Altri oneri di gestione	11.201.906	13.115.932	(1.914.026)

I contributi Inps ai collaboratori si riferiscono alla quota contributiva a carico della Fondazione per i compensi pagati ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Oneri da Spending review: rappresenta la somma versata, nel corso del mese di Giugno 2019, alle casse dello Stato.

La Fondazione ha proceduto a calcolare ed a versare il 01 Luglio 2019, con disposizione di pagamento n. 1.399, la somma riveniente dall'applicazione della citata percentuale alla spesa per consumi intermedi sostenuta nel 2010 (euro 701 mila circa). Si rimanda ai commenti riportati nella relazione sulla gestione nel paragrafo dedicato all'argomento.

La voce **imposte e tasse** pari ad euro 528 mila circa (euro 2,7 milioni circa nel 2018) riguarda tutte le imposte relative alla prevenzione antincendi, alla nettezza urbana, ai contributi riconosciuti all'Autorità di Vigilanza, ai pagamenti delle imposte di registrazione delle sentenze, nonché agli oneri fiscali sostenuti per la gestione del patrimonio immobiliare (tasse per occupazione suolo pubblico, per le regolarizzazioni, per le DIA, le DOCFA, per le variazioni catastali etc). Il costo si decrementa rispetto allo scorso anno per effetto per minori oneri da regolarizzazioni catastali sostenuti.

La voce **imposte e tasse su immobili** pari a 8 milioni di euro circa (euro 8,6 milioni 2018), è prevalentemente costituita da IMU e COSAP sugli immobili di proprietà. La diminuzione dell'onere per circa 661 mila euro, rispetto allo scorso anno, scaturisce dal processo di dismissione in corso.

La voce **imposte di registro sui contratti di locazione** pari ad euro 271 mila circa (228 mila nel 2018), si riferisce alla quota d'imposta pagata dalla Fondazione per il rinnovo dei contratti di locazione ovvero per la risoluzione dei contratti conseguente alle vendite immobiliari. La quota recuperata nei confronti degli inquilini è classificata tra gli altri ricavi e proventi.

La voce **interessi su depositi** pari ad euro 75 mila circa (117 mila circa lo scorso esercizio) accoglie il costo calcolato per gli interessi attivi riconosciuti contrattualmente su depositi cauzionali versati in contanti dagli inquilini. Si ricorda che gli stessi vengono rilevati per cassa al momento dell'effettiva corresponsione agli inquilini. La diminuzione rispetto allo scorso esercizio deriva dalle minori vendite effettuate.

La voce **rimborso di fitti**, pari ad euro 988 mila circa (449 mila circa nel 2018), accoglie la restituzione del 25%, prevista negli accordi sindacali per gli inquilini in possesso dei

Fondazione ENASARCO

requisiti di reddito ivi indicati, operata nella liquidazione finale all'atto di acquisto dell'immobile da parte dell'inquilino.

Gli oneri diversi di gestione di natura straordinaria si riferiscono:

- Per euro 144 mila (euro 23 mila nel 2018) alle minusvalenze realizzate sulle operazioni di dismissione immobiliare;
- per euro 141 mila (5 mila nel 2018) alla rilevazione di insussistenze attive così ripartite:
 - euro 100 mila sulla voce mutui agli iscritti dell'attivo circolante della Fondazione.
 - Euro 41 mila per la chiusura di note credito da ricevere anni precedenti rilevate erroneamente;
- Per euro 215 mila alla rilevazione di sopravvenienze passive relative alla sistemazione contabile di eventi relativi ad anni precedenti.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Il saldo della voce in oggetto accoglie le risultanze delle operazioni sui valori mobiliari detenuti dalla Fondazione. Riportiamo di seguito il dettaglio delle voci:

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.19	Saldo al 31.12.18	Variazione netta
<i>Proventi da partecipazione</i>	1.450.540	594.266	856.274
<i>Altri proventi finanziari:</i>			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	7.035	6.813	222
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	218.308.575	112.735.163	105.573.412
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	261.040	-261.040
d) da proventi diversi dai precedenti	550.263	461.483	88.780
<i>Interessi ed altri oneri finanziari</i>	-42.658.569	-34.933.999	-7.724.570
<i>Utili e perdite su cambi</i>	212.723	3.716.144	-3.503.421
Totale proventi ed oneri finanziari	177.870.567	82.840.910	95.029.657

I proventi da partecipazioni pari ad euro 1,45 milione circa, si riferiscono ai dividendi corrisposti sulla partecipazione in NEIP III per euro 1 milione circa e ad euro 450 mila circa alla quota di competenza dei dividendi sugli strumenti finanziari partecipativi in Dea Capital.

I proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni ammontano ad euro 218,3 milioni circa nel 2019. Ricordiamo che a partire dal 2016 la voce comprende anche i proventi straordinari. Essi si riferiscono:

- per euro 3 milioni circa alle cedole maturate sul portafoglio obbligazionario;
- per euro 38,2 milioni circa ai dividendi su quote di fondi immobiliari pagati alla Fondazione;
- per euro 24,6 milioni circa ai dividendi degli ETF presenti in portafoglio;

Fondazione ENASARCO

- per euro 22,4 milioni circa ai dividendi su quote di fondi di private Equity incassati dalla Fondazione;
- per 8,3 milioni ai proventi cedolari incassati per gli investimenti nei fondi comuni azionari e nei fondi di private debt;
- per euro 8,9 milioni circa agli interessi maturati sui titoli di Stato;
- per 18,5 milioni ai proventi per gli investimenti nei fondi obbligazionari;
- per 28 milioni ai proventi sul Fondo Europa Plus SCA;
- per euro 66,2 milioni ai proventi straordinari, riclassificati in questa sezione con l'introduzione del Decreto Legislativo n.139/2015, realizzati con la vendita di alcuni prodotti in portafoglio, nel dettaglio:
 - euro 62,8 milioni sono relativi alle plusvalenze realizzate sulle operazioni di smobilizzo di alcuni BTP in portafoglio;
 - euro 2,8 milioni si riferiscono alle plusvalenze sui fondi monetari realizzate sugli smobilizzi parziali di alcuni fondi;
 - euro 321 mila sono relativi alla plusvalenza realizzata per l'operazione di vendita parziale del fondo Optimum;
 - euro 270 mila sono relativi alle plusvalenze realizzate sulle operazioni di parziale dismissione del fondo PG - Credit Strategies 2015.

I **proventi diversi dai precedenti** sono riconducibili agli interessi maturati sui conti correnti bancari e postali della Fondazione e ammontano a euro 550 mila euro.

Gli **oneri finanziari**, pari a circa 42,7 milioni di euro, si riferiscono per euro 545 mila circa, alle commissioni riconosciute contrattualmente alla banca depositaria, per euro 37 milioni agli oneri fiscali sui proventi finanziari realizzati, per euro 355 mila alle spese bancarie e postali relative ai servizi di tesoreria, per euro 4,7 milioni alle minusvalenze straordinarie relative:

- per euro 1,5 milioni allo smobilizzo parziale del Private Equity Fondo Anima;
- per euro 286 mila allo smobilizzo totale del Private Equity Ambienta I;
- per euro 14 mila allo smobilizzo parziale del fondo Hamilton Co;
- per euro 397 mila allo smobilizzo totale Italian Business Hotel;
- per euro 346 mila all'operazione di fusione dei comparti del fondo Enasarco 1;
- per euro 160 mila allo smobilizzo parziale del fondo di private debt Ardian (ex Axa);
- per euro 1,5 milioni allo smobilizzo totale dell'obbligazione bancaria di Unicredit;
- per euro 550 mila allo smobilizzo totale dell'obbligazione bancaria di IMI.

Gli **utili e perdite su cambi** pari ad euro 212 mila sono relativi:

- per euro 9 mila a utile su cambio generato su uno smobilizzo parziale del fondo Hamilton Co Inv;
- per euro 258 mila a utili su cambio evidenziati in fase di valutazione di fine esercizio sui fondi in USD ASF VII LP e Ardian Coln V U;
- per euro 54 mila circa a una perdita su cambio evidenziata in fase di valutazione di fine esercizio sui fondi in USD Harbourvest e Hamilton.

Fondazione ENASARCO

INTERESSI FIRR

Sono pari ad euro 10,7 milioni circa (euro 9 milioni circa nel 2018). Per i dettagli si rimanda ai commenti alla voce del passivo Fondo per il FIRR degli iscritti.

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La voce accoglie le svalutazioni e le riprese di valore operate nell'esercizio, in applicazione dei criteri di classificazione e valutazione delle attività finanziarie approvate dal Consiglio d'Amministrazione nel corso del 2013 ed in vigore a partire dal 2012. Le rettifiche di valore hanno avuto un impatto netto positivo di circa 4 milioni di euro, nel dettaglio si riferiscono:

- per euro 28 mila alla svalutazione di valore del Fondo Atmos II;
- per euro 319 mila alla ripresa di valore della partecipazione in Futura Invest Spa;
- per euro 414 mila alla ripresa di valore del Fondo Vertis;
- per euro 3,3 milioni alla ripresa di valore dei fondi monetari in portafoglio iscritti nell'attivo circolante.

I titoli classificati tra le attività finanziarie correnti, diversi dalle partecipazioni e destinati alla negoziazione, sono iscritti al minore tra il costo medio ponderato d'acquisto ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, definito in base alla quotazione dell'ultimo giorno dell'esercizio.

Per l'esercizio 2018 si era ritenuto di procedere con le svalutazioni nonostante fosse prevista una deroga (art. 20-quater del DL 119/2018) che permetteva di non iscrivere minusvalenze, date dalle turbolenze del mercato che hanno caratterizzato la fine del 2018 nel presupposto che fosse transitorie. Nel corso del 2019 si sono registrate riprese di valori precedentemente svalutati per euro 3,2 milioni, nel dettaglio:

- è stato rivalutato per euro 85 mila il fondo R Credit Hor12M;
- è stato rivalutato per euro 453 mila il fondo Candriam Long Short Credit R EUR;
- è stato rivalutato per euro 982 mila il fondo Deutsche Floating Rate Notes IC EUR;
- è stato rivalutato per euro 1,75 milioni il fondo Parvest Enhance.

IMPOSTE D'ESERCIZIO

Relativamente alle imposte sul reddito, si segnala che la Fondazione è soggetta ad IRES limitatamente ai redditi dei fabbricati e di capitale e ad IRAP secondo la normativa prevista per gli enti privati non commerciali (art.10 D.Lgs. 446/97 così come modificato dal D.Lgs. 506/99).

Le imposte d'esercizio, pari ad un importo netto di euro 4,1 milioni circa, sono state calcolate tenendo conto:

- dell'applicazione del disposto del decreto legge 203 del 2005 che abolisce, a partire dall'esercizio 2005, l'abbattimento forfetario del 15% sull'imponibile relativo ai redditi da canoni di locazione ed introduce la deducibilità delle spese di manutenzione ordinaria effettivamente rimaste a carico della Fondazione nel limite massimo del 15% del canone di locazione. La Fondazione ha effettuato un'analisi

Fondazione ENASARCO

delle spese a proprio carico ripartendole per ciascuna unità immobiliare e calcolando così il valore dei redditi fondiari da assoggettare ad IRES;

- della variazione del valore dei canoni conseguente alla cessazione di contratti di locazione, ai rinnovi contrattuali e agli adeguamenti ISTAT operati.

Le imposte si riferiscono:

- per euro 4,1 milioni all'IRES stimata sui canoni di locazione per l'esercizio 2019 applicando l'aliquota vigente pari al 24;
- per euro 1 milione circa all'IRAP calcolata sulle voci salariali;
- Per euro 1,3 milioni al recupero di maggiori imposte iscritte a bilancio 2018 rispetto alle risultanze della dichiarazione unico 2019 compilata e presentata all'Agenzia fiscale entro le scadenze previste dalla norma.

CONTO ECONOMICO
D.M. 27 marzo 2013
Consuntivo 2019

	Bilancio 2019	Bilancio 2018	Var. %	Prev 2019	Firr 2019	Ass 2019
Valori in euro						
A) VALORE DELLA PRODUZIONE						
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	1.194.371.588	1.159.013.928	3,05%	1.055.823.919	0	138.547.669
a) contributo ordinario dello Stato						
b) corrispettivi da contratto di servizio						
b.1) con lo Stato						
b.2) con le Regioni						
b.3) con gli altri enti pubblici						
b.4) con l'Unione Europea						
c) contributi in conto esercizio						
c.1) dallo Stato						
c.2) dalle Regioni						
c.3) dagli altri enti pubblici						
c.4) dall'Unione Europea						
d) contributi da privati						
e) proventi fiscali e parafiscali						
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi						
2) Variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	1.194.371.588	1.159.013.928	3,05%	1.055.823.919	0	138.547.669
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione						
4) Incrementi di immobili per lavori interni						
5) Altri ricavi e proventi	45.101.558	42.210.645	6,85%	37.725.069	7.319.714	56.776
a) quota contributo in conto capitale imputata all'esercizio						
b) altri ricavi e proventi	45.101.558	42.210.645	6,85%	37.725.069	7.319.714	56.776
Totale Valore della Produzione (A)	1.239.473.146	1.201.224.573	3,18%	1.093.548.987	7.319.714	138.604.445
B) COSTI DELLA PRODUZIONE						
6) Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	(141.985)	(212.366)	-33,14%	(134.886)	0	(7.099)
7) per per servizi	(1.051.849.027)	(1.026.629.984)	2,46%	(1.027.538.815)	(5.091.880)	(19.218.332)
a) erogazione di servizi istituzionali	(1.027.382.592)	(1.001.336.658)	2,60%	(1.008.484.405)	0	(18.898.187)
b) acquisizione di servizi	(16.398.246)	(15.857.603)	3,41%	(16.890.950)	(4.743.765)	(248.478)
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	(6.733.056)	(8.124.416)	-17,13%	(895.083)	(348.115)	(8.373)
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	(1.335.133)	(1.311.307)	1,82%	(1.268.376)	0	(63.295)
e) salari e stipendi	(477.846)	(649.904)	-26,47%	(453.953)	0	(23.892)
8) Per il personale	(29.548.400)	(29.748.397)	-0,67%	(26.715.559)	(1.369.981)	(1.462.860)
a) salari e stipendi	(18.973.661)	(19.009.869)	-0,19%	(17.029.743)	(1.005.763)	(938.156)
b) oneri sociali	(5.234.512)	(5.149.436)	1,65%	(4.697.530)	(278.317)	(258.666)
c) trattamento di fine rapporto	(1.375.852)	(1.400.455)	-1,76%	(1.234.732)	(73.127)	(67.993)
d) trattamento di quiescenza e simili	(951.162)	(1.009.027)	-5,73%	(891.181)	(12.564)	(47.417)
e) altri costi	(3.013.212)	(3.179.609)	-5,23%	(2.862.374)	(210)	(150.628)
10) ammortamenti e svalutazioni	(21.206.111)	(22.165.743)	-4,33%	(18.016.287)	(2.612.167)	(577.658)
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(901.179)	(1.065.963)	-15,46%	(887.014)	0	(14.166)
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(1.135.478)	(504.628)	125,01%	(1.123.711)	0	(11.767)
c) altre svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide						
d) variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(19.169.454)	(20.595.152)	-6,92%	(16.005.562)	(2.612.167)	(551.725)
12) accantonamenti per rischi						
13) Altri accantonamenti	(69.148.542)	(45.916.976)	50,59%	(49.054.526)	(20.069.016)	(25.000)
14) oneri diversi di gestione	(10.701.761)	(13.082.161)	-18,20%	(7.495.852)	(3.163.403)	(42.506)
a) oneri per contenimento della spesa pubblica	(701.157)	(701.157)	0,00%	(666.099)	0	(35.058)
b) altri oneri diversi di gestione	(10.000.604)	(12.381.004)	-19,23%	(6.829.753)	(3.163.403)	(7.448)
Totale costi (B)	(1.183.073.672)	(1.138.405.531)	3,92%	(1.129.409.878)	(32.306.447)	(21.357.347)
Differenza tra valori e costi della produzione (A-B)	56.399.474	62.819.042	-10,22%	(35.860.890)	(24.986.734)	117.247.098

CONTO ECONOMICO
D.M. 27 marzo 2013
Consuntivo 2019

	Bilancio 2019	Bilancio 2018	Var. %	Prev 2019	Firr 2019	Ass 2019
C) Valori in euro						
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI						
15) Proventi da partecipazioni	1.450.540	594.266	144,09%	984.765	465.774	0
16) Altri Proventi finanziari	152.683.073	112.875.901	35,27%	103.806.975	48.848.234	27.865
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	7.035	6.813	3,26%	6.683	0	352
da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono						
b) partecipazioni	152.125.775	112.146.565	35,65%	103.277.541	48.848.234	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	261.040	-100,00%	0	0	0
d) proventi diversi dai precedenti	550.263	461.482	19,24%	522.750	0	27.513
17) interessi ed altri oneri finanziari	(48.592.030)	(35.784.560)	35,79%	(25.836.521)	(22.737.775)	(17.735)
a) interessi FIRR	(10.677.051)	(9.042.622)	18,07%	0	(10.677.051)	0
b) oneri per la copertura di perdite di imprese controllate e collegate						
c) oneri per la copertura di perdite di imprese controllate e collegate	(37.914.979)	(26.741.939)	41,78%	(25.836.521)	(12.060.724)	(17.735)
c) altri interessi ed oneri finanziari	212.723	3.716.144	-94,28%	144.416	68.306	0
17 bis) utile e perdite su cambi	105.754.305	81.401.751	29,92%	79.099.636	26.644.539	10.130
D) RETTIFICHE DI VALORE D ATTIVITA' FINANZIARIE						
18) Rivalutazioni						
a) rivalutazioni di partecipazioni	319.170	0				
b) rivalutazioni di immobilizzazioni finanziarie	413.535	867.086	-52,31%	497.430	235.275	0
rivalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono						
c) partecipazioni	3.268.927	0		2.219.261	1.049.666	
19) Svalutazioni						
a) di partecipazioni	0	0		0	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	(27.634)	(227.622)	-87,86%	(18.760)	(8.873)	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	(7.887.394)	-100,00%	0	0	0
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	3.973.999	(7.247.930)	-154,83%	2.697.931	1.276.068	0
Totale rettifiche di valore (18-19)						
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi r	76.484.545	19.494.578	292,34%	76.484.545	0	0
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazione i cui effetti	(5.243.734)	(8.225.831)	-36,25%	(3.651.569)	(1.592.165)	0
Totale delle partite straordinarie (20-21)	71.240.811	11.268.748	532,20%	72.832.977	(1.592.165)	0
Risultato prima delle imposte	237.368.589	148.241.609	60,12%	118.769.653	1.341.708	117.257.228
Imposte dell'esercizio, correnti differite e anticipate	(4.178.418)	(6.829.950)	-38,82%	(2.836.710)	(1.341.708)	0
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	233.190.171	141.411.660	64,90%	115.932.942	0	117.257.228

Consuntivo 2019

RENDICONTO FINANZIARIO

Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto

	2019	2018
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	233.190.171	141.411.660
Imposte sul reddito	4.178.418	6.829.950
Risultato netto della gestione finanziaria	(116.431.356)	(90.444.372)
(Plusvalenze) minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(69.495.788)	(9.558.874)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	51.441.445	48.238.363
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	69.148.542	52.771.030
Ammortamenti delle immobilizzazioni	2.036.657	1.570.591
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	(3.973.999)	7.247.930
Altre rettifiche per elementi non monetari	20.545.306	21.995.607
interessi firr accantonati	10.677.051	9.042.622
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	98.433.558	92.627.780
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento (incremento) delle rimanenze		
Decremento (incremento) dei crediti vs clienti	1.139.946	7.545.683
Incremento (decremento) dei debiti verso fornitori	5.603.846	2.117.978
Decremento (incremento) ratei e risconti attivi	(1.129.633)	(1.113.687)
Incremento (decremento) ratei e risconti passivi	0	0
Altre variazioni del capitale circolante netto	5.614.159	8.549.974
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn		
<i>totali rettifiche</i>		
Gestione finanziaria netta incassata (pagata)	116.431.356	90.444.372
(Imposte sul reddito pagate)	4.283.866	(7.125.356)
incremento(decremento) netto del fondo FIRR	30.278.993	25.958.909
(L'utilizzodei fondi)	(45.163.591)	(46.932.105)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	105.830.623	62.345.821
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	261.319.786	211.761.937
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	(665.813)	(101.591)
(Investimenti)	(665.813)	(101.591)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
<i>Patrimonio immobiliare classificato nell'attivo circolante</i>	109.740.692	65.087.209
(Investimenti)	101.684.114	47.924.873
Prezzo di realizzo disinvestimenti	8.056.577	17.162.336
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	(481.281)	(575.407)
(Investimenti)	(481.281)	(575.407)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	(325.390.995)	(527.514.348)
(Investimenti)	(386.830.205)	(519.910.886)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	61.439.211	(7.603.462)
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>	230.344.195	242.324.343
(Investimenti) disinvestimenti	230.344.195	242.324.343
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<i>Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	13.546.799	(220.779.795)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>	0	0
Incremento (decremento) debili a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti		
<i>Mezzi propri</i>	0	0
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	0	0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ~ C)	274.866.584	(9.017.857)
Disponibilità liquide al 1° gennaio 2019	391.565.710	400.583.568
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2019	666.432.294	391.565.710

BILANCIO CONSUNTIVO DI CASSA 2019

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2019
ENTRATA

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE_2019
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.369.751.768,70
II	Tributi	1.369.751.768,70
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	1.369.751.768,70
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	
I	Trasferimenti correnti	-
II	Trasferimenti correnti	-
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
I	Entrate extratributarie	293.838.534,78
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	23.213.777,52
III	Vendita di beni	
III	Vendita di servizi	23.213.777,52
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	50.085.426,40
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
III	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
III	Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	50.085.426,40
III	Entrate da Istituzioni Sociali Private derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
II	Interessi attivi	74.504.456,88
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio - lungo termine	73.954.193,87
III	Altri interessi attivi	550.263,01
II	Altre entrate da redditi da capitale	144.624.236,12
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	143.173.696,42
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	1.450.539,70
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	
II	Rimborsi e altre entrate correnti	1.410.637,86

BILANCIO CONSUNTIVO DI CASSA 2019

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2019
ENTRATA

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE_2019
III	Indennizzi di assicurazione	
III	Rimborsi in entrata	387.145,37
III	Altre entrate correnti n.a.c.	1.023.492,49
I	Entrate in conto capitale	109.740.690,98
II	Tributi in conto capitale	
III	Altre imposte in conto capitale	
II	Contributi agli investimenti	
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	
III	Contributi agli investimenti da Imprese	
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Trasferimenti in conto capitale	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	

BILANCIO CONSUNTIVO DI CASSA 2019

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2019
ENTRATA

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE_2019
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	39.192.658,46
III	Alienazione di beni materiali	39.192.658,46
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	
III	Alienazione di beni immateriali	
II	Altre entrate in conto capitale	70.548.032,52
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	70.548.032,52
III	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	785.170.569,81
II	Alienazione di attività finanziarie	785.170.569,81
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	
III	Alienazione di quote di fondi comuni di investimento	750.546.224,94
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	-
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	34.624.344,87
II	Riscossione crediti di breve termine	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da	
	Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	

BILANCIO CONSUNTIVO DI CASSA 2019

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2019
ENTRATA

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE_2019
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	

BILANCIO CONSUNTIVO DI CASSA 2019

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2019
ENTRATA

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE_2019
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	
III	Prelevi dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	
III	Prelevi da depositi bancari	
I	Accensione Prestiti	
II	Emissione di titoli obbligazionari	-
III	Emissioni titoli obbligazionari a breve termine	
III	Emissioni titoli obbligazionari a medio-lungo termine	
II	Accensione prestiti a breve termine	-
III	Finanziamenti a breve termine	
III	Anticipazioni	
II	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-
III	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	
II	Altre forme di indebitamento	-
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	
III	Accensione Prestiti - Derivati	
I	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	406.156.699,29
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	406.156.699,29
II	Entrate per partite di giro	303.444.960,00
III	Altre ritenute	6.235.845,00
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	79.298.807,49
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	17.177.086,80
III	Altre entrate per partite di giro	-
II	Entrate per conto terzi	
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	-
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	
III	Depositi di/prezzo terzi	
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	
III	Altre entrate per conto terzi	
	TOTALE GENERALE ENTRATE	2.964.658.263,56

BILANCIO CONSUNTIVO DI CASSA 2019

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2019
USCITE

Livello	Descrizione codice economico	MISSIONE 25 POLITICHE PREVIDENZIALI									MISSIONE 32 SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	MISSIONI 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO
		1	2	3	4	5	9	9	9	9		
		MALATTIA E INVALIDITA	VECCHIATA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	
		13.904.608,95	1.066.861.609,21	221.806.595,03	14.956.662,30	-	1.451.544,89	3.479.829,56	-	-		
Divisione 10												
PROTEZIONE SOCIALE												
Gruppi COFOG Divisioni		1	2	3	4	5	9	9	9	9	9	
I	Spese correnti	13.904.608,95	1.066.861.609,21	221.806.595,03	14.956.662,30	-	1.451.544,89	3.479.829,56	-	-	-	
II	Redditi da lavoro dipendente	-	24.300.521,07	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Ributazioni lorde	032/003	19.233.072,60	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Contributi sociali a carico dell'ente	032/003	5.067.448,47	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Imposte e tasse a carico dell'ente	025/003	47.236.430,64	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Imposto, tasse a carico dell'ente	025/003	47.236.430,64	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Acquisto di beni e servizi	032/003	22.248.043,97	-	-	-	1.451.544,89	3.479.829,56	-	-	-	
III	Acquisto di beni non sanitari	032/003	141.945,95	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Acquisto di beni sanitari	032/003	20.800.015,92	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Acquisto di servizi non sanitari	032/002	1.406.087,10	-	-	-	1.451.544,89	3.479.829,56	-	-	-	
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali	032/002	1.406.087,10	-	-	-	1.451.544,89	3.479.829,56	-	-	-	
II	Trasferimenti correnti	13.904.608,98	968.046.028,41	221.806.595,03	14.956.662,30	-	-	-	-	-	-	
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche	025/003	13.904.608,98	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	032/003	965.228.283,97	221.806.595,03	14.956.662,30	-	-	-	-	-	-	
III	Trasferimenti correnti a Imprese	032/003	3.717.744,44	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	032/003	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al Resto del Mondo	032/003	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
II	Interessi passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Interessi su finanziamenti a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Interessi su Mutui e altri finanziamenti a lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Altre spese passivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Altre spese passivo da capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita	-	75.189,11	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Diritti reali di godimento e servizi onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.	032/003	75.189,11	-	-	-	-	-	-	-	-	
II	Rimborsi le poste correttive delle entrate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc..)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Rimborsi di imposte in uscita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

BILANCIO CONSUNTIVO DI CASSA 2019

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2019
USCITE

Livello	Descrizione codice economico	MISSIONE 25 POLITICHE PREVIDENZIALI					MISSIONE 32 SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	MISSIONI 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO
		1	2	3	4	5		
		PROGR. 3 PREV. OBBL. E COMPL. ASSICURAZIONE SOCIALE Articolazione secondo la struttura per missioni, programmi e gruppi COFOG secondo i criteri individuati nel DPCM adottato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 31 maggio 2011, n.91						
		Divisione 10						
		PROTEZIONE SOCIALE						
		1	2	3	4	5	9	9
		MALATTIA E INVALIDITA	VECCHIATA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso	-	3.455.393,01	-	-	-	-	-
II	Altre spese correnti	-	-	-	-	-	-	-
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti	-	2.183.751,83	-	-	-	-	-
III	Versamenti IVA a debito	-	911.264,51	-	-	-	-	-
III	Premi di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-
III	Spese dovute a sanzioni	-	-	-	-	-	-	-
III	Altre spese correnti n.a.c.	-	360.376,67	-	-	-	-	-
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	1.506.246,99	-	-	-	-	-
III	Tributi su lasciti e donazioni	-	-	-	-	-	-	-
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	-	-	-	-	-
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	-	1.147.093,78	-	-	-	-	-
III	Beni materiali	-	665.812,57	-	-	-	-	-
III	Terreni e beni materiali non prodotti	-	481.281,21	-	-	-	-	-
III	Beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-
III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-
III	Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-
II	Contributi agli investimenti	-	-	-	-	-	-	-
II	Contributi agli investimenti a carattere industriale	-	-	-	-	-	-	-
III	Contributi agli investimenti a Famiglie	-	-	-	-	-	-	-
III	Contributi agli investimenti a Imprese	-	-	-	-	-	-	-
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni	-	-	-	-	-	-	-
III	Contributi agli investimenti all'Unione Europea e al Resto del Mondo	-	-	-	-	-	-	-
II	Trasferimenti in conto capitale	-	156.121,15	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese	-	-	-	-	-	-	-

BILANCIO CONSUNTIVO DI CASSA 2019

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2019
USCITE

Livello	Descrizione codice economico	MISSIONE 25 POLITICHE PREVIDENZIALI					MISSIONE 32 SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE			MISSIONI 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	
		1	2	3	4	5	9	9	9	9	
		MALATTIA E INVALIDITA	VECCHIATA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	
		Divisione 10									
		PROTEZIONE SOCIALE									
		Gruppi COFOG Divisioni									
		PROGR. 3 PREV. OBBL. E COMPL., ASSICURAZIONE SOCIALE Articolazione secondo la struttura per missioni, programmi e gruppi COFOG secondo i criteri individuati nel DPCM adottato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 31 maggio 2011, n. 91									
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private.										
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo.										
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso amministrazioni pubbliche.										
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie.										
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso imprese.										
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni sociali estere.										
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Unione Europea e resto del Mondo.										
III	Altri trasferimenti in conto capitale a amministrazioni pubbliche.										
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie.		156.121,15								
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese.										
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali Private.										
III	Altri trasferimenti in conto capitale a resto del Mondo.										
II	Altre spese in conto capitale.										
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale.										
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.										
I	Spese per incremento attività finanziarie		959.169.761,44								
III	Acquisizioni di attività finanziarie		959.169.761,44								
III	Acquisizioni di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale.		55.931,02								
III	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento.		956.359.830,42								
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine.										
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine.		2.754.000,00								
III	Concessione crediti di breve termine.										

BILANCIO CONSUNTIVO DI CASSA 2019

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2019
USCITE

Livello	Descrizione codice economico	MISSIONE 25 POLITICHE PREVIDENZIALI					MISSIONE 32 SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE			MISSIONI 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	
		1	2	3	4	5	9	9	9	9	
		MALATTIA E INVALIDITA	VECCHIATA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	
		Divisione 10									
		PROTEZIONE SOCIALE									
		Gruppi COFOG Divisioni									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni Pubbliche										
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie										
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese										
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private										
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo										
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni Pubbliche										
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie										
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese										
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private										
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo										
II	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo										
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni Pubbliche										
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie										
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese										
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private										
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo										
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni Pubbliche										

BILANCIO CONSUNTIVO DI CASSA 2019

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2019
USCITE

		MISSIONE 25 POLITICHE PREVIDENZIALI		MISSIONE 32 SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		MISSIONI 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO		
		PROGR. 3 PREV. OBBL. E COMPL. ASSICURAZIONE SOCIALE Articolazione secondo la struttura per missioni, programmi e gruppi COFOG secondo i criteri individuati nel DPCM adottato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 31 maggio 2011, n.91		PROGRAMMA 2 INDIRIZZO POLITICO PROGRAMMA 3 SERVIZI E AFFARI GENERALI PER LE AMMINISTRAZIONI DI COMPETENZA		PROGRAMMA 1 SERVIZI CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO		
		Divisione 10						
		PROTEZIONE SOCIALE						
		1	2	3	4	5	9	
		MALATTIA E INVALIDITA	VECCHIATA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie							
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese							
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private							

BILANCIO CONSUNTIVO DI CASSA 2019

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2019
USCITE

Livello	Descrizione codice economico	MISSIONE 25 POLITICHE PREVIDENZIALI					MISSIONE 32 SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE			MISSIONI 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	
		1	2	3	4	5	9	9	9	9	
		MALATTIA E INVALIDITA	VECCHIATA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	
		Divisione 10									
		PROTEZIONE SOCIALE									
		Gruppi COFOG Divisioni									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo.										
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche										
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie										
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese										
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali										
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo										
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie										
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche										
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglia										
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Immessa										
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private										
III	Incremento di altre attività finanziarie verso il resto del mondo (tesoreria statale)										
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Unica										
III	Versamenti a depositi bancari										
I	Rimborso prestiti										
II	Rimborso di titoli obbligazionari										
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine										
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine										
II	Rimborso prestiti a breve termine										
III	Rimborso Finanziamenti a breve termine										
III	Chiusura Anticipazioni										
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine										

BILANCIO CONSUNTIVO DI CASSA 2019

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2019
USCITE

Livello	Descrizione codice economico	MISSIONE 25 POLITICHE PREVIDENZIALI					MISSIONE 32 SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE			MISSIONI 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	
		1	2	3	4	5	9	9	9	9	
		MALATTIA E INVALIDITA	VECCHIATA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	
		Divisione 10									
		PROTEZIONE SOCIALE									
	Gruppi COFOG Divisioni										
III	Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine										
III	Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali										
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione										
II	Rimborso di altre forme di indebitamento										
III	Rimborso Prestiti - Leasing finanziario										
III	Rimborso prestiti - Derivati										
I	Chiusura Anticipazioni ricevute da Istituto										
I	Uscite per conto terzi e partite di giro							701.157,00		406.156.699,29	
II	Uscite per partite di giro									406.156.699,29	
III	Versamenti di altre ritenute									303.444.960,00	
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente									6.235.845,00	
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo									79.298.807,49	
III	Altre uscite per partite di giro									17.177.086,80	
II	Uscite per conto terzi							701.157,00			
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi										
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche										
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori							701.157,00			
III	Depositi di/preso terzi										
III	Versamenti di imposte e tributi riscosse per conto terzi										
III	Altre uscite per conto terzi										
	TOTALE GENERALE USCITE	13.904.608,98	2.027.334.582,58	221.806.595,03	14.956.662,30		1.451.544,89	4.180.986,36		406.156.699,29	

PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI 2019

Cod. Missione	Missione	Rif Progr	Programma	Rif	Obiettivo	Indicatore di performance				
						Descrizione	Metodo di calcolo	Tipo	Valore target 2019	Valore raggiunto
025	Politiche previdenziali	003	Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	A.3.1	Monitoraggio dell'indicatore di solidità patrimoniale (patrimonio pari a 5 volte le pensioni dell'anno) e della sostenibilità di lungo periodo	È stata effettuata l'analisi ed il monitoraggio dell'andamento del numero degli iscritti che versano il contributo alla Fondazione, del flusso contributivo in entrata, del livello dei rendimenti patrimoniali compresi quelli derivanti dalla dismissione. È stato redatto il bilancio tecnico 2017 al fine di valutare gli andamenti sul lungo periodo.	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate	Indicatore di risultato (output)	25%	25%
				A.3.2	Modalità alternative di detenzione e gestione degli investimenti immobiliari	Posto che entro il 2018 il progetto di dismissione del patrimonio immobiliare giungerà al capolinea e che le unità residue saranno conferite ai fondi e considerando l'attuale scarsa redditività del patrimonio conferito, sarà necessario elaborare un progetto finalizzato ad individuare modalità alternative di detenzione e gestione degli investimenti immobiliari che permettano alla Fondazione di incrementare l'efficacia nella gestione del patrimonio conferito e di conseguenza i rendimenti dello stesso.	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate	Indicatore di impatto (outcome)	50%	50%
				A.3.3	Incremento del grado di liquidità del portafoglio della Fondazione	L'obiettivo potrà essere realizzato sia attraverso impiego della liquidità disponibile in investimenti strategici, mediante la rinegoziazione degli impegni su prodotti illiquidi al fine di ridurre l'esposizione ad essi. I tempi di realizzazione dipenderanno dai tempi di smobilizzo di alcuni investimenti illiquidi.	Indice di incidenza del patrimonio liquido rispetto al totale degli asset finanziari	Indicatore di impatto (outcome)	45%	48%
				A.3.4	Progetto di valorizzazione delle risorse umane	L'obiettivo è di condurre a valle di un'analisi dell'organizzazione Enasarco, una valutazione delle competenze professionale al fine di poter definire piani di crescita professionale e piani formativi adeguati alle risultanze che ne emergeranno.	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate	Indicatore di risultato (output)	100%	100%
032	Servizi istituzionali e generali	002	Indirizzo politico	B.2.1	Attività di divulgazione e promozione delle iniziative e dei progetti avviati e conclusi dalla Fondazione	Attraverso azioni mirate dovrà essere migliorata la reputation della Fondazione tra gli stakeholder di riferimento. Per il 2019 era programmato l'evento legato all'ottantesimo anniversario della firma degli accordi economici che istituiscono la Fondazione Enasarco, programma che è stato sostituito da due nuovi progetti: la realizzazione dell'APP Enasarco, la definizione del libro bianco, un resoconto dell'operato del CDA nei quattro anni di mandato.	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate per la armonizzazione dei processi di spesa	Indicatore di risultato (output)	75%	75%

CONSUNTIVO 2019
ANALISI DEI RISULTATI DI GESTIONE

Descrizione	Bilancio 2019	Bilancio 2018	Bilancio 2017	Bilancio 2016	Bilancio 2015	Bilancio 2014
Indennità e gettoni CDA	(836.094)	(833.934)	(849.864)	(904.971)	(941.340)	(904.346)
Indennità e gettoni Collegio Sindacale	(279.456)	(262.823)	(268.358)	(270.197)	(217.678)	(218.757)
Rimborsi spese CDA e Collegio Sindacale	(150.344)	(133.720)	(147.540)	(107.293)	(78.280)	(74.944)
Contributi previdenziali	(142.605)	(167.693)	(135.932)	(113.959)	(114.668)	(115.666)
Rimborsi spese Assemblea dei Delegati	(69.240)	(80.830)	(74.802)	(61.901)	(3.585)	0
SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE	(1.477.738)	(1.482.215)	(1.521.757)	(1.458.320)	(1.383.351)	(1.330.713)
Salari e stipendi personale	(18.895.897)	(18.593.418)	(17.963.674)	(18.030.227)	(17.979.239)	(18.172.359)
Oneri sociali	(5.173.314)	(4.959.196)	(4.632.146)	(4.547.983)	(4.719.846)	(4.823.227)
Accantonamento Tfr	(1.359.865)	(1.358.168)	(1.313.550)	(1.309.463)	(1.133.636)	(1.320.938)
Altri benefici personale	(1.527.228)	(1.581.685)	(1.622.292)	(1.588.278)	(1.760.452)	(1.116.492)
ALL. 1.2 SPESE PER IL PERSONALE	(26.956.304)	(26.492.467)	(25.531.662)	(25.475.951)	(25.593.175)	(25.433.016)
TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI	(2.433.678)	(2.596.996)	(2.609.546)	(2.682.373)	(2.753.633)	(2.756.286)
IRAP	(1.013.840)	(959.423)	(1.005.463)	(1.058.598)	(1.154.150)	(1.200.000)
COSTI DI FUNZIONAMENTO	(40.015.320)	(40.530.060)	(39.584.014)	(39.863.117)	(40.110.507)	(39.749.020)
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	148.081.198	129.205.342	119.033.127	98.464.904	46.513.789	13.517.084
Spese per legali di parte	(5.056.871)	(7.187.998)	(5.542.464)	(4.857.608)	(4.523.482)	(3.959.484)
Spese per legali di controparte	(424.614)	(457.375)	(391.007)	(455.619)	(421.046)	(402.913)
Recupero spese legali	646.557	791.319	682.719	847.005	626.289	962.289
SPESE PER IL CONTENZIOSO LEGALE	(4.834.928)	(6.854.053)	(5.250.752)	(4.466.222)	(4.318.239)	(3.400.109)
ALTRI RICAVI E PROVENTI	69.161	67.657	106.939	144.011	174.493	445.759

CONSUNTIVO 2019
ANALISI DEI RISULTATI DI GESTIONE

Descrizione	Bilancio 2019	Bilancio 2018	Bilancio 2017	Bilancio 2016	Bilancio 2015	Bilancio 2014
Canoni di locazione	19.430.951	23.440.806	29.485.267	34.006.360	46.005.034	62.808.234
Rimborso fitti	(988.320)	(449.686)	(369.730)	(372.906)	(1.438.531)	(1.097.422)
Recupero spese inquilini	3.364.492	5.443.013	8.013.336	7.612.461	11.949.526	14.100.925
Utenze Immobili	(1.058.605)	(2.049.803)	(3.479.302)	(5.560.753)	(8.302.079)	(12.849.744)
Manutenzioni Immobili	(896.143)	(1.748.919)	(5.148.975)	(10.698.347)	(9.617.756)	(13.761.590)
Manutenzione sedi strumentali	(992.038)	(1.009.990)	(605.906)	(772.573)	(623.076)	(456.863)
Spese d'amministrazione immobili	(265.494)	(287.772)	(415.166)	(305.430)	(596.159)	(528.695)
Condomini e consorzi	(5.232.245)	(3.605.150)	(3.714.135)	(3.826.436)	(3.377.365)	(2.805.969)
Svalutazione e ammort. immobiliari	(9.035.092)	(15.914.031)	(17.914.345)	(23.540.589)	(30.215.200)	(15.872.978)
Assicurazione immobili	(109.600)	(164.393)	(191.395)	(111.225)	(311.634)	(639.252)
Spese per portieri	(291.199)	(856.816)	(1.300.191)	(2.182.242)	(3.110.290)	(4.274.396)
Imposte e tasse su immobili	(8.429.991)	(9.159.041)	(10.685.282)	(12.423.090)	(18.579.820)	(24.890.923)
IRES	(3.164.578)	(5.870.527)	(7.222.370)	(7.319.179)	(11.900.000)	(15.000.000)
ALL. 1.1 SALDO DELLA GESTIONE ORDIN. IMMOBILIARE	(7.667.864)	(12.235.456)	(13.553.797)	(25.493.948)	(22.854.236)	(13.621.390)
Plusvalenza da dismissione immobiliare	8.056.577	17.162.336	24.087.211	27.867.978	200.678.975	213.695.721
quota ammortamento spese capitalizzate per dismissione	(617.869)	(658.635)	(1.073.545)	(1.768.788)	(1.819.823)	(1.689.893)
Spese di manutenzione propedeutiche vendita	(2.087.006)	(389.722)	(3.000.000)	(5.044.754)	(7.500.000)	(6.000.000)
Spese per imposte e tasse	0	(2.264.173)	(2.008.744)	(2.797.542)	(601.804)	(2.522.773)
Accantonamento oscillazione valore fondo Rho	(20.000.000)	(20.000.000)	(20.000.000)	0	0	(20.000.000)
Spese per prestazioni professionali	0	(289.401)	(645.355)	(234.087)	(41.920)	(139.473)
EFFETTO DISMISSIONE IMMOBILIARE	(14.648.298)	(6.439.595)	(2.650.434)	18.022.808	55.717.815	79.487.580
SALDO DELLA GESTIONE IMMOBILIARE	(22.316.161)	(18.675.051)	(16.204.230)	(7.471.141)	32.863.579	65.866.190

CONSUNTIVO 2019
ANALISI DEI RISULTATI DI GESTIONE

Descrizione	Bilancio 2019	Bilancio 2018	Bilancio 2017	Bilancio 2016	Bilancio 2015	Bilancio 2014
Proventi finanziari	154.133.613	113.470.167	98.097.972	68.590.327	61.024.421	54.456.769
Prestazioni professionali esterne	(374.634)	(237.703)	(461.384)	(463.563)	(682.175)	(492.787)
oneri ed imposte della gestione finanziaria	(37.560.289)	(26.377.967)	(23.948.736)	(16.423.086)	(23.978.248)	(16.470.219)
Perdite ed utili su cambi	212.723	3.716.144	(13.312.077)	4.629.539	(439.876)	5.357
Rettifica di valore di attività finanziarie	3.973.999	(7.247.930)	(1.977.124)	(4.700.457)	(1.766.978)	(5.299.199)
SALDO ORDINARIO DELL'AREA FINANZIARIA	120.385.411	83.322.711	58.398.651	51.632.759	34.157.144	32.199.922
SALDO STRAORDINARIO DELL'AREA FINANZIARIA	61.439.211	(7.603.462)	19.587.717	1.780.620	7.342.923	700.939
SALDO DELL'AREA FINANZIARIA	181.824.622	75.719.249	77.986.369	53.413.379	41.500.067	32.900.861
ACCANTONAMENTO FONDO OSCILLAZ. FIA PARTECIP.	(42.500.000)	(20.000.000)	0	0	0	0
RISULTATO DELLA GESTIONE DEL PATRIMONIO	117.077.621	37.111.855	61.889.077	46.086.250	74.538.139	99.212.810
REMUNERAZIONE AL FIRR	(10.677.051)	(9.042.622)	(15.762.737)	(7.673.393)	(2.038.202)	(8.287.723)
ACCANTONAMENTI E AMMORTAMENTI	(7.167.189)	(5.737.567)	(6.082.875)	(9.142.890)	(5.745.409)	(12.640.398)
PROVENTI STRAORDINARI	2.100.777	1.720.244	1.879.326	5.258.685	2.603.777	6.112.498
ONERI STRAORDINARI	(355.754)	(10.371)	(98.513)	(310.640)	(593.330)	(2.460.513)
SALDO AREA STRAORDINARIA	1.745.023	1.709.874	1.780.813	4.948.045	2.010.447	3.651.985
AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO	233.190.170	141.411.661	150.962.874	119.826.287	107.292.120	92.053.650

CONSUNTIVO 2019
DETTAGLIO DEL SALDO DELL'AREA IMMOBILIARE
ALLEGATO 1.1

CONTO	DESCRIZIONE	Bilancio 2019	Bilancio 2018
51000020	Locazioni attive	18.718.655	22.596.414
51000024	Recup. Arretr. su rinn. contrattuali	712.296	834.200
51000023	Sanatoria	0	10.193
	Canoni di locazione	19.430.951	23.440.806
41000346	Rimborsi di fitti	(988.320)	(449.686)
51000022	Recupero spese di riscaldamento	1.113.458	1.433.847
51000026	Recupero Imposta di Registro	178.841	194.740
51000028	Recupero Spese Immobiliari	2.041.495	3.793.614
51000030	Interessi attivi per rit. pag. fitti	23.243	14.489
51000031	Recupero imposte e tasse	7.455	6.324
	Recupero spese inquilini	3.364.492	5.443.013
41000055	Spese utenze idriche stabili di proprie	(211.084)	(912.511)
41000058	Spese energia elettrica stabili di prop	(241.274)	(357.037)
41000063	Condizionamento e riscaldamento stabili	(606.247)	(780.255)
	Utenze Immobili	(1.058.605)	(2.049.803)
41000085	Manutenzione immobili ad uso terzi	(714.429)	(1.254.959)
41000086	Manutenzione ascensori, citofoni,TV ed	(88.053)	(178.888)
41000088	Manutenzione impianti riscaldamento uso	(91.664)	(304.741)
41000118	Spese di facchinaggio	0	0
41000130	Spese per servizi pubblicitari	(1.997)	(10.331)
	Manutenzioni Immobili	(896.143)	(1.748.919)
	Manutenzione sedi	(992.038)	(1.009.990)
41000074	Spese per il monitoraggio antenne	(6.100)	(18.910)
41000099	Spese per prestazioni professionali	(90.784)	(18.242)
41000110	Compensi per perizie e collaudi tecnici immobili	(168.610)	(250.621)
	Spese di amm. Immobili	(265.494)	(287.772)
41000081	Spese per la partecipazione a condomini	(275.509)	(156.125)
41000090	Spese condominiali patr. uso fondazione	(44.670)	(80.734)
41000091	Spese condominiali patr.dismesso	(4.912.066)	(3.368.291)
	Condomini e consorzi	(5.232.245)	(3.605.150)
41000250	Ammortamento fabbricati strumentali	(900.141)	(300.047)
41000265	Svalutazione crediti affitti	(8.134.951)	(6.911.817)
41000263	Svalutazione immobili	0	(8.702.167)
	Svalutazione e ammortm.immobiliari	(9.035.092)	(15.914.031)
41000092	Assicurazioni gestioni immobiliare uso	(103.800)	(160.343)
41000093	Assicurazioni gestioni immobiliare uso	(5.800)	(4.050)
	Assicurazione immobili	(109.600)	(164.393)
41000079	Materiale di pulizia ed altre spese	0	(3.148)
41000201	Stipendi e salari personale portiere	(208.836)	(612.036)
41000203	Straordinari portieri e pulitori	(1.709)	(2.297)
41000206	Oneri sociali personale portiere	(57.968)	(172.853)
41000208	Oneri assistenziali personale portiere	(3.230)	(17.387)
41000234	Costi prev. Compl. Portieri	(2.814)	(8.127)
41000212	Accantonamento T.F.R. personale portie	(15.988)	(42.287)
41000228	Accertamenti sanitari personale portie	0	(39)
41000236	Benefici di natura ass.le personale por	(654)	(1.790)
	Spese per portieri	(291.199)	(856.816)

CONSUNTIVO 2019
DETTAGLIO DEL SALDO DELL'AREA IMMOBILIARE
ALLEGATO 1.1

CONTO	DESCRIZIONE	Bilancio 2019	Bilancio 2018
41000342	Imposte e tasse Immobili	(7.987.857)	(8.648.014)
41000341	Imposte e tasse varie	(95.152)	(166.204)
41000343	Imposte di registro su contratti di loc	(271.793)	(227.999)
41000345	Interessi su depositi cauzionali	(75.189)	(116.824)
	Imposte e tasse su immobili	(8.429.991)	(9.159.041)
82000000	IRES	(3.164.578)	(5.870.527)
	TOTALE SALDO GESTIONE IMMOBILIARE	(7.667.864)	(12.235.456)

CONSUNTIVO 2019
 DETTAGLIO SPESE GENERALI
 ALLEGATO 1.2

CONTO	DESCRIZIONE	Bilancio 2019	Bilancio 2018
40001002	Acquisto materiale sanitario	0	0
40001003	Acquisto macchine ordinarie d'ufficio	0	0
41000010	Materiali di consumo	(69.267)	(150.910)
41000011	Cancelleria Stampati e vari di economat	(39)	(38)
41000012	Acquisto vestiario e divise per il pers	(3.298)	0
41000013	Libri , periodici e pubblicazioni	(27.729)	(28.298)
41000014	Acquisti diversi	(7.598)	(2.352)
41000015	Acq. mat. decreto 81/08 ex 626	(34.054)	(30.769)
	Spese per il materiale di consumo	(141.985)	(212.366)
41000050	Spese postali e telegrafiche	(354.864)	(412.150)
41000096	prestazioni finanziarie e attuariali	(65.870)	(136.445)
41000097	prestaz. fiscali	(101.581)	(25.101)
41000109	Altre consulenze audit	(57.096)	(21.570)
41000099	Spese per prestazioni servizi prof.	(560.850)	(618.148)
	Prestazioni professionali	(785.398)	(801.264)
41000051	Spese telefoniche (Sede)	(90.815)	(73.311)
41000054	Spese utenze idriche Sede	(26.448)	(21.783)
41000056	Spese utenze idriche periferiche/delega	(1.097)	(10.000)
41000057	Spese energia elettrica (Sede)	(284.212)	(268.721)
	Utenze uso Fondazione	(402.572)	(373.815)
41000082	Manutenzione, noleggio ed esercizio di auto	(230.901)	(305.012)
41000083	Manutenzione mobili e macchine d'uffici	(21.680)	(18.308)
41000087	Manutenzione impianti e macchinari	0	0
	Manutenzioni Diverse	(252.581)	(323.320)
40000005	Licenze annuali software	(1.197.909)	(1.207.118)
41000095	Spese di manutenzione dei sistemi gestionali	(131.420)	(116.773)
41000066	Canoni connettività internet	(324.674)	(379.914)
41000151	Canoni di locazione operativa	(115.001)	(79.304)
	Spese per la gestione IT	(1.769.004)	(1.783.110)
41000061	Spese di vigilanza	(206.692)	(202.206)
41000065	Prestazioni medici su pens. Invalidità	(198.819)	(281.597)
41000067	Spese per acquisizione dati	(172.204)	(229.863)
41000071	Premi di Assicurazione	(159.147)	(175.584)
41000078	Noleggio per attrezzature e macchinari	(19.424)	(21.193)
41000080	Spese pulizie locali	(498.062)	(381.397)
	Spese diverse	(1.254.348)	(1.291.841)
41000118	Spese di facchinaggio e trasporto	(81.447)	(56.755)
41000126	Spese per il reclutamento del personale	(2.549)	(2.493)
41000130	Spese per servizi pubblicitari	(68.153)	(56.591)
41000131	Spese di rappresentanza	(1.151)	(12.211)
41000132	Spese tipografiche	(36.316)	(40.436)
41000133	Rimborso spese trasporto fuori sede	(1.230)	(2.500)
41000150	Fitto locali adibiti ad uffici	(362.845)	(570.599)
41000332	Oneri diversi	0	(47)
41000333	Oneri per rimborso sinistri auto dipendenti	0	(3.677)
41000341	Imposte e tasse	(433.327)	(329.957)
41000399	Arrotondamento passivo	(6.360)	(6.731)
41000137	Quote associative	(54.020)	(54.047)
	Altre spese generali	(1.047.398)	(1.136.044)
	Recupero spese generali	482.876	409.717
	TOTALE SPESE GENERALI	(5.525.275)	(5.924.192)

CONSUNTIVO 2019
DETTAGLIO SPESE GENERALI
ALLEGATO 1.2

CONTO	DESCRIZIONE	Bilancio 2019	Bilancio 2018
41000200	Stipendi e salari personale non portier	(18.670.012)	(18.295.255)
41000204	Spese per collaboratori a progetto e stagisti	0	(326)
41000202	Straordinari personale non portiere	(225.885)	(297.838)
41000205	Oneri sociali personale non portiere	(5.091.081)	(4.877.202)
41000207	Oneri assistenziali personale non porti	(82.232)	(81.994)
41000211	Accantonamento T.F.R. personale non por	(1.359.865)	(1.358.168)
41000221	Accantonamento arr. Rinnovo CCNL	0	0
41000225	Costi formazione personale non portiere	(97.862)	(199.691)
41000227	Accertamenti sanitari personale non por	0	0
41000229	Costi per i ticket	(388.299)	(241.260)
41000231	Costi prev complem.	(233.214)	(214.558)
41000235	Benefici di natura ass.le personale non	(807.852)	(926.176)
	Spese per il personale	(26.956.304)	(26.492.467)

Spese per missioni e programmi 2019

Cod. Miss.	Missione	Cod. Progr.	Programma	Divisioni	Divisione 10									
					PROTEZIONE SOCIALE									
					1	2	3	4	5	9				
				COFOG	MALATTIA E INVALIDITÀ	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE				
				Gruppi										
025	Politiche previdenziali	003	Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	Prestazioni previdenziali	(18.695.121)	(774.424.281)	(219.524.447)							
				Spese per la gestione del patrimonio immobiliare		(7.853.287)								
				Imposte e tasse su immobili		(11.594.569)								
				Prestazioni assistenziali		(919.382)		(11.575.157)						
				Spese per la gestione del patrimonio finanziario		(37.015.402)								
				oneri fiscali finanziari		(354.691)								
				Commissioni per servizi bancari		(26.956.304)								
				Spese per il personale		(65.870)								
				Prestazioni attuariali		(859.183.786)	(219.524.447)	(11.575.157)	0	0				
032	Servizi istituzionali e generali per le	002	Indirizzo politico	Spese per gli organi dell'Ente		(1.477.738)								
				Spese per la comunicazione istituzionale		(105.672)								
				Saldo programma	0	(1.583.410)	0	0	0	0				
032	Servizi istituzionali e generali per le amministrazioni pubbliche	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Spese per materie di consumo		(141.985)								
				Spese postali		(354.864)								
				Utenze uso Fondazione		(402.572)								
				Noleggi e Manutenzioni - diverse		(252.581)								
				Spese diverse		(3.023.352)								
				Altre spese generali		(1.047.398)								
				spese per contact center		(1.406.082)								
				Saldo programma	0	(6.628.835)	0	0	0	0				



Fondazione Enasarco

Bilancio consuntivo al 31 Dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs n. 509/94, come
richiamato dall'art. 6 comma 7 del D. Lgs. n. 103 del 10
febbraio 1996.



EY S.p.A.
Via Lombardia, 31
00187 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 324755504
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D. Lgs. n. 509 del 30 giugno 1994, come richiamato dall'art. 6 comma 7 del D. Lgs. n. 103 del 10 febbraio 1996

All'Assemblea dei Delegati della
Fondazione Enasarco

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo della Fondazione Enasarco (la Fondazione), costituito dallo stato patrimoniale al 31 Dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consuntivo Fondazione Enasarco è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fondazione in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

- La Fondazione ha inserito, nel proprio bilancio consuntivo, gli schemi richiesti dal D.M. 27 marzo 2013. Il nostro giudizio sul bilancio consuntivo della Fondazione Enasarco non si estende a tali dati.
- L'attività di revisione contabile si è in parte svolta nel contesto della situazione venutasi a creare a seguito della diffusione del COVID 19 e dei connessi provvedimenti, anche di natura restrittiva alla circolazione, emanati dal Governo Italiano a tutela della salute dei cittadini. Conseguentemente, in ragione di oggettive situazioni di forza maggiore, alcune procedure di revisione previste dagli standard professionali di riferimento sono state eseguite nell'ambito (i) di una rimodulata organizzazione del personale, improntata ad un ampio uso di smart working e (ii) di differenti modalità per interfacciarsi con i referenti aziendali e di raccolta delle evidenze probative, attraverso l'utilizzo, in modo prevalente, di documentazione in formato elettronico trasmessaci con tecniche di comunicazione a distanza.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consuntivo

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consuntivo in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio consuntivo che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consuntivo, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consuntivo a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Fondazione o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Fondazione.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consuntivo nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consuntivo.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consuntivo, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Fondazione;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili e dei criteri utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Fondazione cessi di operare come un'entità in funzionamento.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 11 Giugno 2020

EY S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Mauro Ottaviani'.

Mauro Ottaviani
(Revisore Legale)

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO D'ESERCIZIO ANNO 2019**

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato predisposto dagli Uffici, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2020 con delibera n. 16/2020 e trasmesso al Collegio Sindacale in data 12 marzo 2020 per il relativo parere di competenza.

Si evidenzia che, con successiva delibera n. 17 del 18 marzo 2020, il Consiglio di Amministrazione ha disposto il rinvio dell'Assemblea dei Delegati al 30 giugno 2020, in luogo della data originariamente prevista per il 16 aprile 2020. Ciò in virtù dell'entrata in vigore dell'art. 107 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, con il quale "in considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19 e della oggettiva necessità di alleggerire i carichi amministrativi di enti ed organismi pubblici anche mediante la dilazione degli adempimenti e delle scadenze" è stato differito al 30 giugno 2020 il termine di adozione dei rendiconti o dei bilanci d'esercizio relativi all'esercizio 2019 ordinariamente fissato al 30 aprile 2020.

Inoltre, la relazione sulla gestione è stata poi integrata per tenere conto degli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio e approvata dal CdA in data 10 giugno 2020 con delibera n. 63/2020.

Il suddetto documento contabile è composto da:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- rendiconto finanziario;
- nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

Sono stati allegati al bilancio d'esercizio 2019, ai sensi dell'art. 5, comma 3, del DM 27 marzo 2013, i seguenti documenti:

- a) conto consuntivo in termini di cassa;
- b) rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite dal DPCM 18 settembre 2012.

Inoltre, è stato altresì allegato il conto economico riclassificato secondo il modello di cui all'allegato 1 del citato DM.

Nel redigere il Bilancio Consuntivo, si è fatto riferimento ai criteri di valutazione previsti dall'art. 2425 del Codice Civile, opportunamente integrati dai Principi Contabili modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità per effetto del D.Lgs. 139/2015, ove la suddetta normativa non contrasti con le specifiche norme di settore, nonché al citato D.M. del 27 marzo 2013 ed alle richiamate circolari esplicative.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico adottati sono quelli previsti dal codice civile ed è stato inoltre predisposto lo schema di conto economico riclassificato secondo l'allegato 1 al D. M. del 27 marzo 2013. Il MEF nella circolare n. 26 del 7 dicembre 2016 ha confermato l'attuale configurazione del conto economico, così come esposto nell'allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013. Il richiamato decreto, inoltre, all'art.5 comma 1 stabilisce che "I criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo italiano di contabilità ed ai principi contabili generali previsti dall'art. 2, comma 2, allegato 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91".

Il Collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge, delle disposizioni regolamentari e statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo della Fondazione e sul suo corretto funzionamento, esercita inoltre gli altri compiti

FONDAZIONE • ENASARCO

VIA ANTONIO TOSCANI, 31 - 00154 ROMA, ITALIA
TEL. (+39) 06-5793.2216 FAX (+39) 06-5793.2219 E-MAIL: INFO@ENASARCO.IT
HTTP://WWW.ENASARCO.IT CODICE FISCALE 00763810587

FONDAZIONE • ENASARCO

previsti dalla normativa vigente in materia in particolare quelli di cui all'articolo 20 del D.lgs. 30 giugno 2011, n. 123.

Il Collegio ha il compito di verificare la corrispondenza dei dati riportati nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 con quelli desunti dalla contabilità generale tenuta nel corso dell'esercizio, e di verificare la loro corretta esposizione in bilancio, l'esistenza delle attività e delle passività e l'attendibilità delle valutazioni effettuate, la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione e l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio.

Nel corso del 2019, il Collegio si è riunito complessivamente n. 16 volte ed ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle relative riunioni preparatorie delle commissioni consiliari.

Il Collegio ha incontrato, in data 21 maggio 2020, la società di revisione EY S.p.A., che è incaricata della certificazione del bilancio, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto legislativo n. 509/1994, e dall'incontro non sono emerse criticità sulla regolare tenuta delle scritture contabili e sul rispetto dei Principi contabili emanati dall'OIC, fatte salve le incertezze sull'impatto in termini di solvibilità e sostenibilità che produrrà la situazione emergenziale da COVID-19 sui risultati 2020, nonché in merito alle valutazioni delle partecipazioni ai fondi immobiliari MEGAS e FENICE (ex MICHELANGELO DUE), di cui si dirà più avanti nella presente relazione. Pertanto, la società ha espresso l'intenzione di emettere una relazione positiva sul bilancio in esame con un richiamo di Informativa sui punti evidenziati.

In via preliminare, si rileva che il bilancio al 31 dicembre 2019, riporta un **avanzo economico di esercizio pari ad euro +233.190.170** ed è destinato alla riserva legale al netto della plusvalenza da dismissione immobiliare.

Ciò premesso, nel seguente prospetto si riportano i dati riassuntivi del bilancio (Stato Patrimoniale e Conto Economico) al 31 dicembre 2019, confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

STATO PATRIMONIALE	Anno 2019 (a)	Anno 2018 (b)	Variazione c = a - b	Differ. % c/b
Immobilizzazioni	5.987.664.669	5.597.750.029	389.914.640	7%
Attivo circolante	1.773.788.769	1.840.552.726	-66.763.957	-4%
Ratei e risconti attivi	78.822.753	77.693.120	1.129.633	1%
Totale attivo	7.840.276.191	7.515.995.875	324.280.316	4%
Patrimonio netto	5.196.443.896	4.963.253.726	233.190.170	5%
Fondi rischi e oneri	2.518.665.042	2.433.410.199	85.254.843	4%
Trattamento di fine rapporto	12.162.388	11.930.930	231.458	2%
Debiti	113.004.865	107.401.019	5.603.846	5%
Ratei e risconti passivi	0	0	0	0%
Totale passivo	7.840.276.191	7.515.995.874	324.280.317	4%

FONDAZIONE • ENASARCO

CONTO ECONOMICO	Anno 2019 (a)	Anno 2018 (b)	Variazione c=a-b	Differ. % c/b
Valore della produzione	1.239.473.146	1.201.224.573	38.248.573	3%
Costo della Produzione	-1.183.073.672	-1.138.405.531	-44.668.141	4%
Differenza tra valore o costi della produzione	56.399.474	62.819.042	-6.419.568	-10%
Proventi ed oneri finanziari	105.754.305	81.401.751	24.352.554	30%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	3.973.999	-7.247.930	11.221.929	-155%
Proventi e oneri straordinari	71.240.811	11.268.748	59.972.063	532%
Risultato prima delle imposte	237.368.589	148.241.611	89.126.978	60%
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-4.178.418	-6.829.950	2.651.532	-39%
Avanzo/Disavanzo economico dell'esercizio	233.190.171	141.411.661	91.778.510	65%

Nella tabella seguente si evidenziano, invece, gli scostamenti del Conto economico 2019 con i dati del corrispondente Budget assestato:

CONTO ECONOMICO	consuntivo 2019 (a)	budget economico assestato 2019 (b)	Variazione c=a-b	Differ. % c/b
Valore della produzione	1.239.473.146	1.226.476.654	12.996.492	1%
Costo della Produzione	-1.183.073.672	-1.105.111.373	-77.962.299	7%
Differenza tra valore o costi della produzione	56.399.474	121.365.282	-64.965.808	-54%
Proventi ed oneri finanziari	105.754.305	68.557.407	37.196.898	54%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	3.973.999	1.350.304	2.623.695	194%
Proventi e oneri straordinari	71.240.811	69.212.031	2.028.780	3%
Risultato prima delle imposte	237.368.589	260.485.023	-23.116.434	-9%
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-4.178.418	-5.950.000	1.771.582	-30%
Avanzo/Disavanzo economico dell'esercizio	233.190.171	254.535.023	-21.344.852	-6%

FONDAZIONE • ENASARCO

In base ai dati sopra esposti, il Collegio osserva che il risultato del consuntivo 2019 è inferiore di quello previsto in sede di pre-chiusura, per l'effetto combinato di maggiori costi della produzione, dovuti agli accantonamenti e alle svalutazioni non prevedibili in sede di budget e di maggiori proventi finanziari. In particolare, nei costi della produzione il maggior onere è riferito alle svalutazioni di crediti e alla valutazione di accantonamenti, non pianificabili all'epoca della redazione del preconsuntivo. Si fa riferimento, più precisamente, agli accantonamenti effettuati per il fondo Rho, per il Fondo FIA (fondo immobiliare Fenice) e per il Fondo private equity Sator, pari complessivamente ad euro 62,5 milioni.

Nella redazione del bilancio, per quanto a conoscenza del Collegio, gli Amministratori non hanno fatto ricorso a deroghe alle norme di legge, ai sensi dell'art. 2423 e seguenti del codice civile¹.

Il documento esaminato è stato predisposto nel rispetto dei principi di redazione previsti dall'art. 2423-bis del codice civile, ed in particolare:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività (*going concern*);
- sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla chiusura dell'esercizio;
- gli oneri e proventi sono stati determinati nel rispetto del principio di competenza economica, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura, ferma restando l'Informativa riguardante l'impatto economico in termini di solvibilità e sostenibilità derivante dalla emergenza COVID-19, nonché l'incertezza sulla valutazione dei Fondi immobiliari MEGAS e FENICE riportata nella presente relazione;
- i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente, ad eccezione di quanto previsto per gli ammortamenti dei fabbricati strumentali e per i crediti contributivi, di cui si dirà in seguito;
- sono state rispettate le disposizioni relative alle singole voci dello Stato Patrimoniale previste dall'art. 2424-bis del codice civile;
- i ricavi e i costi sono stati iscritti nel conto economico rispettando il disposto dell'art. 2425-bis del codice civile;
- non sono state effettuate compensazioni di partite;
- la Nota Integrativa, a cui si rimanda per ogni informativa di dettaglio nel merito dell'attività svolta dall'Ente, è stata redatta rispettando il contenuto previsto dal codice civile.

Si precisa, inoltre, che i criteri di valutazione delle voci di bilancio sono in linea con il dettato di cui all'art. 2426 c.c. e sono esaustivamente dettagliati nella Nota Integrativa cui si rimanda.

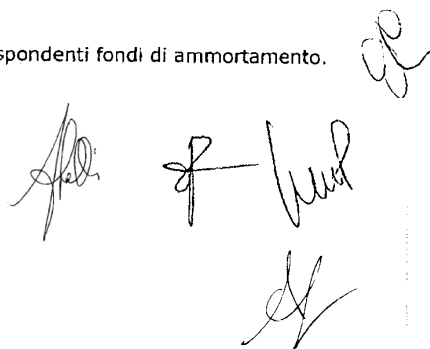
ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO

Il Collegio passa, quindi, all'analisi delle voci più significative dello **Stato Patrimoniale** evidenziando quanto segue.

Immobilizzazioni**Immateriali**

Sono iscritte al costo storico delle acquisizioni e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento. Sono costituite da:

¹ In caso di deroghe queste vanno espressamente specificate



FONDAZIONE • ENASARCO

Immobilizzazioni immateriali	Saldo al 01.01.2019	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2019
Costi di impianto e ampliamento	-	-	-	-
-Fondo di ammortamento	-	-	-	-
Valore netto costi di impianto				
Costi di sviluppo	516.988	-	-	
-Fondo di ammortamento	- 516.988	-	-	
Valore netto costi di sviluppo				
Concessioni licenze e marchi	247.619	-	-	
Fondo ammortamento licenze e marchi	- 247.619	-	-	
Valore netto costi licenze e marchi				
Software	13.292.992	272.104	-	13.565.096
Fondo ammortamento software	- 12.979.726	- 283.310	-	- 13.263.036
Costi dismissione immobiliare	11.448.041	209.178	-	11.657.219
Fondo ammortamento	- 10.284.540	- 617.869	-	- 10.902.409
Valore netto costi immobilizzazioni immateriali	1.476.767	419.897	-	1.896.664
Totali	1.476.767	- 419.897	-	1.056.870

Nelle immobilizzazioni immateriali vengono riportate le variazioni di bilancio attinenti principalmente:

- all'acquisizione nel 2019 di *software* per un importo complessivo di euro 272.104 ed alla quota di ammortamento dell'esercizio complessivamente pari ad euro 283.310;
- ai costi per la dismissione del patrimonio immobiliare, che riporta le spese sostenute nel corso del 2019 per le attività connesse all'attuazione del piano, pari ad euro 209.178, ed alla quota di ammortamento dell'esercizio complessivamente pari ad euro 617.869.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione.

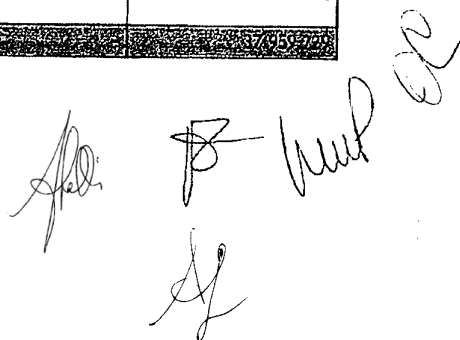
Le quote di ammortamento, imputate a Conto Economico, sono state calcolate sulla base dell'utilizzo, la destinazione e la durata economica tecnica dei cespiti e tenendo conto altresì del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

Sono costituite da:

Handwritten signatures and initials: A stylized signature, a signature that looks like 'P. Muff', and initials 'AK' and 'ER'.

FONDAZIONE • ENASARCO

Immobilizzazioni Materiali	Saldo iniziale 01/01/2019	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2019
Terreni e fabbricati	44.190.658	-	-	44.190.658
-Fondo di ammortamento	- 6.168.164	- 900.141	-	- 7.068.305
Valore netto terreni e fabbricati	38.022.494			38.022.494
Impianti e macchinario	2.982.407	-	-	2.982.407
-Fondo di ammortamento	- 2.979.043	- 190	-	- 2.979.233
Valore netto impianti e macchinari	306			306
Attrezzature industriali e commerciali	-	-	-	-
-Fondo di ammortamento	-	-	-	-
Valore netto attrezzature industriali e commerciali	-			-
Automezzi	70.654	-	-	70.654
-Fondo di ammortamento	- 70.654	-	-	- 70.654
Valore netto automezzi	-			-
Apparecchiature hardware	9.870.117	665.813	-	10.535.930
-Fondo di ammortamento	- 9.722.958	- 175.657	-	- 9.898.615
Valore netto hardware	147.159	490.156		637.315
Mobili e macchine d'ufficio	3.572.933	-	-	3.572.933
-Fondo di ammortamento	- 3.316.555	- 59.490	-	- 3.376.045
Valore netto mobili e macchine d'ufficio	256.378			256.378
Altri beni	-	-	-	-
-Fondo di ammortamento	-	-	-	-
Valore netto altri beni	-			-
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-
Totale	46.429.498	685.666	-	47.115.164



FONDAZIONE • ENASARCO

Come previsto dai principi contabili, il valore del fabbricato strumentale - sede della Fondazione - è stato iscritto separatamente dal valore del terreno sul quale insiste e ne è stato determinato il corretto ammortamento.

Nel corso del 2019, seguendo i suggerimenti espressi da questo Collegio nella Relazione al Bilancio 2018, sulla base di una più attenta valutazione della vita residua dei beni e delle necessità di riqualificazione che si sono manifestate nel corso del 2019, la Fondazione ha rivisto il piano di ammortamento. In particolare, sono state aggiornate le stime effettuate nella determinazione della residua possibilità di utilizzazione dei beni, adeguando la percentuale dell'ammortamento dal precedente valore 1% al 3%.

La residua vita utile dei beni strumentali è stata determinata in 25 anni (a partire dal 2019). L'effetto del cambio di stima è rappresentato da una maggiore quota di ammortamento, rispetto a quella del 2018, di euro 600 mila, iscritta nella voce ammortamenti e accantonamenti del conto economico. Di ciò è stata data adeguata informazione in nota Integrativa.

I terreni iscritti in bilancio non sono oggetto di ammortamento poiché la loro utilità non è destinata ad esaurirsi nel tempo.

È stata accantonata nello specifico fondo ammortamento dei fabbricati strumentali la somma complessiva di euro 900.141, quale quota di ammortamento 2019.

Finanziarie

Sono costituite da:

Immobilizzazioni finanziarie	Saldo iniziale 01.01.2019	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2019
Partecipazioni in imprese controllate, collegate, controllanti ed altre imprese	11.814.610	319.170	-	12.133.780
Crediti	734.790	187.429	-	922.219
Altri titoli	4.324.511.017	375.526.790	-	4.700.037.807
immobili conferiti ai fondi	1.220.783.450	14.770.815		1.235.554.265
Totali	5.557.843.867	390.804.204		5.948.648.071

Partecipazioni: La voce, pari ad euro 12.133.780, si riferisce alle partecipazioni detenute dalla Fondazione in Futura Invest SPA per euro 5,6 milioni e in Campus Bio-Medico SpA per euro 6,5 milioni. L'incremento di € 319.170 si riferisce, in applicazione dei criteri adottati dalla Fondazione fin dal 2012, alla rivalutazione operata nel 2019, al fine di allineare il valore di carico della partecipazione alla quota di pertinenza del relativo patrimonio netto.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie, seppur non costituiscono partecipazioni di controllo, sono detenute come investimento durevole.

Crediti: Si tratta, per euro 847.219 mila, della quota capitale residua a fine esercizio relativa a prestiti concessi ai dipendenti, mentre per euro 75.000 ci si riferisce alla costituzione di una riserva di liquidità presso il gestore del fondo Colma Core fund III di cui la Fondazione è investitore, costituita a garanzia di eventuali indennizzi che dovessero essere richiesti dalla parte acquirente in relazione alla cessione della proprietà del complesso immobiliare "Energy Park".

FONDAZIONE • ENASARCO

Tra le voci maggiormente rappresentative degli "altri titoli" si evidenziano:

- **Fondi immobiliari:** I fondi immobiliari hanno subito nel 2019 una variazione in diminuzione di euro 33,1 milioni circa, derivante prevalentemente dai rimborsi a titolo di capitale effettuati dai gestori e per lo smobilizzo totale del Fondo Coima Core Fund III.

In relazione ai fondi concernenti il **gestore Sorgente S.g.r.**, appare utile ricordare che i rapporti con il citato gestore sono stati caratterizzati negli ultimi esercizi da una forte conflittualità che ha portato, in ultimo, le Assemblee degli investitori dei fondi *Megas* e *Michelangelo Due* (oggi Fondo Fenice) a deliberare, in data 26 marzo 2018, la revoca dei mandati di gestione alla Sgr per giusta causa e/o per gravi inefficienze di gestione.

Le Assemblee dei quotisti, in data 25 giugno 2018, hanno quindi individuato i nuovi gestori dei Fondi: Prelios per il Fondo MEGAS e DeA Capital per il Fondo Fenice (ex Michelangelo Due). La SGR uscente, dal canto suo, ha tentato in ogni modo di impedire la sua sostituzione da parte degli investitori mediante iniziative giudiziarie, tutte respinte dai giudici competenti ed un ulteriore giudizio di merito promosso in data 25 giugno 2018, dinanzi al Tribunale Ordinario di Roma, con il quale ha chiesto il risarcimento dei danni reputazionali subiti in conseguenza.

I nuovi gestori sono subentrati nella gestione dei due Fondi nell'ultimo trimestre 2018: Prelios in data 1° ottobre 2018 e DeA Capital in data 4 dicembre 2018.

Appare rilevante ricordare, a conferma della validità delle iniziative assunte dalla Fondazione, che in data 10 gennaio 2019 la Banca d'Italia ha reso pubblico, mediante comunicazione sul proprio sito internet, di avere "disposto [in data 18 dicembre 2018] lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e di controllo della Sorgente SGR SpA, con sede in Roma, e sottoposto la stessa alla procedura di amministrazione straordinaria, ai sensi dell'art. 56, comma 1, lett. a) del Testo Unico della Finanza (TUF), per gravi violazioni normative e irregolarità nell'amministrazione".

Il Collegio rammenta, altresì, che il rapporto tra la Fondazione e Sorgente S.g.r. è andato nel tempo ulteriormente ad inasprirsi, determinando l'instaurazione di un contenzioso a seguito di azioni attivate dal gestore Sorgente e puntualmente contestate dalla Fondazione per il tramite dei propri legali.

Più precisamente, ad oggi sono pendenti i due giudizi di merito promossi dal gestore: uno innanzi al Tribunale di Milano (giugno 2017), l'altro dinanzi al Tribunale di Roma (giugno 2018).

Per quanto riguarda il giudizio presso il Tribunale di Milano, con il quale Sorgente chiede la nullità degli Accordi 2014 e 2016 per violazione del TUF da cui sarebbe scaturito il provvedimento sanzionatorio della CONSOB, a seguito di rinvii da parte del Giudice, nel corso del 2019, era prevista un'udienza al 7 maggio 2019 per consentire il perfezionamento delle notifiche effettuate alle società americane del Gruppo Sorgente. In data 7 maggio 2019 il Giudice ordinario che ha svolto l'udienza, constatato il mancato perfezionamento delle notifiche degli atti introduttivi del giudizio alle società americane del Gruppo Sorgente (Sorgente Asset Management e Sorgente Group of America), ha disposto un nuovo rinvio dell'udienza al 7 aprile 2020, per permettere, appunto, il rinnovo delle notifiche. In considerazione dei provvedimenti di urgenza emanati dal Governo per fronteggiare l'emergenza COVID-19, il Tribunale di Milano ha disposto un nuovo rinvio dell'udienza all'8 ottobre 2020.

Con riferimento al giudizio incardinato al Tribunale di Roma, con il quale Sorgente ha chiesto il risarcimento dei danni reputazionali subiti in conseguenza dell'asserita illegittimità del voto espresso dalla Fondazione Enasarco in seno alle assemblee del 26 marzo 2018, la Fondazione si è regolarmente costituita in giudizio nel novembre 2018 formulando una seconda domanda riconvenzionale per il risarcimento dei danni conseguenti ad ulteriori episodi di *mala gestio* e, dopo lo scambio delle tre memorie ex art. 183, comma 6, c.p.c., in data 2 aprile 2019, si è tenuta l'udienza di ammissione dei mezzi istruttori e con provvedimento del 9 agosto 2019, il

FONDAZIONE • ENASARCO

giudice ha rigettato la richiesta di CTU formulata da Sorgente SGR ed ha rinviato la causa al 12 gennaio 2021 per la precisazione delle conclusioni.

Al suddetti contenziosi, si aggiungono anche quelli avviati dal gestore Prellos contro Sorgente e le relative società, attualmente pendenti, e riguardanti operazioni di mala gestio (ad esempio il recupero crediti nei confronti di Sorgente REM per i canoni non corrisposti, lo sfratto per morosità contro Tiberia, causa nei confronti di Sorgente per il recupero delle maggiori commissioni, ecc).

Per poter subentrare nella gestione dei fondi, i gestori hanno effettuato le *due diligence* per appurare la sussistenza di eventuali passività afferenti le attività poste in essere nell'ambito della precedente gestione (finanziarie, fiscali, etc.) con riferimento sia al patrimonio immobiliare, sia alle partecipazioni nelle società partecipate dal Fondo, nonché relativamente agli investimenti in parti di OICR, dando apposita Informativa ai quotisti nel corso del 2019.

Per il **Fondo Fenice** DeA Capital ha evidenziato che la problematica più rilevante è la tensione di cassa che caratterizza il Fondo. A tale elemento, si aggiungono le criticità correlate al fondo di investimento di tipo chiuso lussemburghese HTBF, gestito da Main Source S.A. e partecipato da entrambi i Fondi (per il 14,39% dal Fondo Megas e per l'85,61% dal Fondo Fenice), tenendo conto della circostanza che, per il comparto USD del fondo HTBF, mancano i dati contabili recenti, approvati e certificati. Conseguentemente, al momento della redazione del bilancio in esame, Dea Capital non aveva ancora trasmesso alla Fondazione alcun rendiconto di gestione ufficiale, per cui l'ultimo rendiconto disponibile per il Fondo Fenice era al 30 giugno 2018, redatto dal precedente gestore.

Alla luce delle suddette difficoltà legate alle informazioni disponibili sul comparto americano del fondo HTBF, gestito da Main Source SA, considerata la necessità della massima tutela degli interessi degli iscritti di Enasarco, in data 17 settembre 2019, **la Fondazione ha inviato un esposto all'Autorità di controllo lussemburghese per segnalare gli inadempimenti ed i comportamenti illegittimi assunti dal gestore del fondo lussemburghese HTBF, Main Source S.A.**, società riconducibile al Gruppo Sorgente, sensibilizzando l'organismo di Vigilanza affinché venisse disposta ogni utile iniziativa e presidio di vigilanza, anche nei confronti dell'organo amministrativo del gestore Main Source SA, volto a reprimere, contrastare e sanzionare i predetti comportamenti.

In seguito a tale segnalazione, si è venuti a conoscenza che **l'Autorità lussemburghese (CSSF), in data 4 ottobre 2019, ha assunto la decisione di porre in liquidazione i comparti del Fondo HTBF**, in quanto privi della funzione del depositario, e ha chiesto alla società Main Source di manifestare la propria preferenza per una procedura di liquidazione volontaria, con la nomina di un liquidatore che la stessa dovrà vagliare, piuttosto che di una liquidazione ex-lege (altrimenti detta commissariale) con la nomina di un liquidatore da parte delle Autorità lussemburghesi.

Entrambe le SGR (Dea Capital e Prellos) hanno manifestato preferenza per una procedura di liquidazione volontaria del fondo HTBF. In particolare, il gestore Dea Capital del fondo Fenice (che detiene una partecipazione significativa pari all'85% nel comparto americano del Fondo HTBF) ha illustrato il percorso ritenuto idoneo per la liquidazione che prevede, tra l'altro, la definizione di un accordo preliminare e di un programma di attività sul piano di liquidazione condivisi nonché la nomina di un liquidatore selezionato ed indicato dai partecipanti, scelto tra soggetti terzi e competenti, e comunque con l'avallo della Autorità lussemburghese CSSF.

In proposito, poiché è stato chiesto che il percorso fosse condiviso dall'assemblea dei quotisti del fondo Fenice, la Fondazione, mediante il proprio rappresentante, ha espresso, nell'Assemblea del 19 dicembre 2019, l'assenso al percorso illustrato dal gestore, subordinatamente all'esplicito riconoscimento i) dell'esclusione di ogni possibilità che il liquidatore possa essere la stessa Main Source o qualsiasi altra società o soggetto comunque direttamente o indirettamente collegato al Gruppo Sorgente o ai suoi azionisti, anche solo in virtù di pregressi rapporti professionali, ii) della possibilità che l'Assemblea dei partecipanti al fondo Fenice di pronunciarsi in modo vincolante anche sul contenuto dell'"accordo preliminare" e del "programma di attività sul piano di liquidazione", non appena essi saranno stati definiti con

FONDAZIONE • ENASARCO

Main Source, li) dell'esclusione dall'"accordo preliminare" e dal "programma" di qualsiasi coinvolgimento di diritti propri di soggetti terzi che non abbiano partecipato alla relativa definizione.

Anche per il **fondo Megas**, che detiene una partecipazione del 15% nel comparto americano del fondo HTBF, il gestore Prelios ha comunicato ufficialmente ai quotisti del Fondo (97,567% della Fondazione Enasarco) di voler seguire un percorso analogo a quello delineato da DeA Capital.

Con riferimento allo stato di incertezza riguardante il fondo HTBF, si ritiene utile segnalare altresì che, a novembre 2019, il comparto americano del predetto fondo ha rimborsato ai fondi Fenice e Megas rispettivamente la somma di USD 8,5 milioni e USD 1,5 milioni che sembrerebbero derivare dall'operazione di cessione dell'immobile sito in Santa Monica, denominato "Clock Tower Building". Tuttavia, la società Main Source aveva comunicato (in data 8 aprile 2019) ai quotisti che il predetto immobile era stato ceduto ad un prezzo pari a USD 57.983.000 e che i proventi netti (detratti il finanziamento bancario, commissioni e altri oneri) ammontavano a USD 30.193.837, dei quali USD 17 milioni da distribuire ai quotisti e di questi USD 14,5 milioni spettavano al fondo Fenice. In proposito, la citata società Main Source, nonostante le ripetute richieste da parte dei gestori Prelios e Dea Capital, non ha fornito alcun dettaglio informativo e, pertanto, allo stato attuale non si conoscono le ragioni per cui il corrispettivo della vendita sia "risalito" in maniera parziale.

In relazione a tale vicenda, la Fondazione ha invitato i gestori Prelios e Dea Capital a perseguire nell'attività volta a verificare l'attuale consistenza patrimoniale del Fondo HTBF e dei suoi Comparti, acquisendo anche dettagli specifici sulla parte rimanente della liquidità proveniente dalla cessione del summenzionato immobile sito in Santa Monica (USA), nonché la mappatura delle opzioni esercitate dalle società riconducibili al Gruppo Sorgente per la dismissione delle partecipazioni/asset americani. Ciò premesso, si rileva che il valore in bilancio al 31 dicembre 2019 delle quote possedute da Enasarco nei fondi denominati "Megas" e "Fenice" equivale, rispettivamente a euro 333.433.184 e a euro 90.000.000 (quest'ultimo valore espresso al valore nominale senza considerare il fondo oscillazione titoli pari ad euro 55 milioni che porterebbe il valore di presumibile realizzo ad euro 35 milioni).

A fronte del suddetto valore di bilancio, il **Fondo Megas** presenta un NAV al 30 giugno 2019 pari ad euro 347.916.559.

Per quanto riguarda il **Fondo Fenice**, a fronte di un valore di bilancio al 31 dicembre 2019 pari ad euro 90 milioni, il NAV ufficiale alla data di redazione del bilancio era ancora quello relativo al 30 giugno 2018 ed ammontava a euro 85.009.634.

In data 10 marzo 2020 il gestore Dea Capital ha predisposto ed inoltrato alla Fondazione un documento riportante la rappresentazione della consistenza patrimoniale del Fondo, in un'ottica di correttezza e trasparenza gestionale ed informativa, nell'interesse del fondo e dei partecipanti per consentire di avere un quadro informativo contabile di riferimento. Il documento è stato formulato tenendo conto i) delle ultime vicende riguardanti il fondo HTBF, sopra rappresentate, ii) degli ulteriori dati patrimoniali e contabili, riscontrabili su elementi oggettivi e sufficientemente aggiornati, allo stato disponibili e conosciuti dalla SGR alla luce delle attività gestionali poste in essere dopo il subentro nella gestione del Fondo. Sulla base di quanto sopra rappresentato, il NAV al 31 dicembre 2019 è stato stimato dalla Fondazione in un totale di euro 115.314.000, con una quota di competenza della Fondazione pari ad euro 57 milioni circa. In seguito, in data 18 maggio 2020, il Gestore Dea Capital ha trasmesso il rendiconto del fondo dell'esercizio 2018 e reso noto ufficialmente a tutti i quotisti che il **valore unitario della quota al 31 dicembre 2018 è pari a euro 29.522,270**, portando il valore complessivo della partecipazione di Enasarco ad euro 53,2 milioni circa, registrando, quindi, un'ulteriore discesa del valore di mercato. Successivamente, in data 29 maggio 2020 il gestore ha poi inviato la relazione sulla gestione del fondo Fenice al 30 giugno 2019, da cui emerge un **valore unitario della quota pari ad euro 29.690,375**, dunque in lieve aumento rispetto al valore di fine 2018. Il valore NAV totale al 30 giugno 2019 è pari ad euro 53,5 milioni che, seppure maggiore rispetto a quello

FONDAZIONE • ENASARCO

di bilancio, pari ad euro 35 milioni al netto del fondo accantonato, **risulta nettamente inferiore al valore nominale delle quote possedute, pari a euro 90 milioni.**

Alla luce di quanto precede, considerate le criticità del Fondo Fenice correlate in particolare alla carenza di informazioni chiare e dettagliate riguardanti i fondi HTBF e **tenuto conto che la valutazione disponibile delle quote di proprietà della Fondazione è aggiornata a giugno 2019**, il Collegio evidenzia che **per il fondo Fenice non si può escludere la possibilità che emergano ulteriori differenze di valore rispetto a quelle già stimate ed accantonate.**

Attesa la rilevante entità dell'investimento nei fondi Megas e Fenice, **il Collegio raccomanda alla Fondazione di continuare ad effettuare in merito un attento e puntuale monitoraggio, riferendo tempestivamente allo stesso Collegio e agli Organismi di Vigilanza sia sull'esito delle analisi in corso, sia sullo svolgimento dei contenziosi in essere, e di espletare ogni possibile azione utile a tutela del patrimonio degli iscritti, con particolare riguardo al delicato tema degli investimenti dei Fondi HTBF, davanti a tutte le competenti Autorità, sia giudiziarie sia di Vigilanza.**

- **Fondi di private equity:** la voce è aumentata rispetto al bilancio 2019 di euro 10 milioni per effetto dei richiami e dei rimborsi da parte dei Fondi. I nuovi fondi sottoscritti nel 2019 sono pari ad euro 40 milioni; si segnala che, in relazione al fondo Sator, si è proceduto all'accantonamento al fondo oscillazione titoli per euro 7,5 milioni in quanto la minusvalenza implicita risultante al 30 giugno 2019 (pari a euro 15 milioni) è stata ritenuta non integralmente riassorbibile prima della naturale scadenza del fondo. A tal, proposito si precisa che l'asset di maggior valore del fondo Sator è rappresentato dalla partecipazione in Banca Profilo. Alla data di approvazione del documento di bilancio da parte del CDA, la valorizzazione di borsa del titolo Banca Profilo rendeva apparentemente possibile il recupero totale della differenza di valore riportata (euro 15 milioni). Tuttavia, con il calo registrato dai mercati finanziari, conseguente all'emergenza sanitaria, il valore di borsa del titolo Banca Profilo si è decrementato del 35%, elemento che, sebbene transitorio, sembrerebbe diminuire la possibilità, nel breve termine, di recuperare l'intera differenza di valore di euro 15 milioni, ma che comunque renderebbe possibile un recupero parziale.
- **Investimenti alternativi:** la voce investimenti alternativi si riferisce all'investimento nel Fondo Europa Plus SCA SIF, che nel corso del 2019 non ha avuto movimentazioni patrimoniali ma ha permesso l'incasso di un dividendo netto di euro 27 milioni (corrispondente ad un 3%).
- **Titoli di Stato:** si riferiscono ai Buoni del Tesoro Pluriennali che la Fondazione ha acquistato sul mercato secondario, con scadenze a breve, a medio ed a lungo periodo. Nel corso del 2019 questa voce ha avuto un incremento netto di 57,9 milioni ed ha generato plusvalenze per oltre 60 milioni.
- **Fondi Obbligazionari:** nel corso del 2019 la Fondazione ha aumentato l'esposizione in questo tipo di strumento di investimento con un incremento di euro 70 milioni;
- **ETF:** sono strumenti passivi il cui obiettivo di investimento è esclusivamente quello di replicare la performance dell'indice benchmark a cui fanno riferimento; Nel corso del 2019 ci sono stati incrementi per euro 300,1 milioni;
- **Fondi Azionari:** nel corso del 2019 la Fondazione ha effettuato acquisti di nuove quote di due titoli in USD, Hamilton Lane e HarbourVest, per 8,9 milioni di dollari;
- **Fondi private debt:** nel corso del 2019 la Fondazione ha ridotto l'esposizione a questo tipo di strumento di investimento di circa euro 6,7 milioni.

FONDAZIONE • ENASARCO

Immobili conferiti ai fondi: La voce alla fine del 2019 si riferisce:

- Per euro 332,6 milioni circa al Fondo Enasarco Due gestito da Prelios SGR;
- Per euro 402,8 milioni circa al Fondo Enasarco Uno gestito da BNP Paribas SGR;
- Per euro 580,1 milioni circa al fondo Rho gestito da Dea Capital (già Idea Fimit), il cui valore è abbattuto per euro 80 milioni dal fondo oscillazione titoli, per un controvalore netto di euro 500,1 milioni, di cui si tratterà analiticamente in seguito.

Nel corso del 2019 la voce "immobili conferiti al fondo" è aumentata di 34,8 milioni a seguito delle operazioni effettuate:

- incremento delle quote per effetto dell'apporto di unità immobiliari sul fondo Enasarco 1 per un valore di bilancio di euro 70,5 milioni e contestuale operazione di fusione per incorporazione dei comparti del Fondo che ha generato una minusvalenza di euro 346 mila;
- rimborso a titolo di capitale per euro 16,5 milioni da parte del fondo Enasarco 1;
- rimborso a titolo di capitale per euro 18,9 milioni da parte del fondo Enasarco 2.

Per gli Immobili conferiti nei Fondi Enasarco 1, Enasarco 2 e Rho, attualmente gestiti dalle Sgr Prelios, BNP Paribas e Dea Capital, il Collegio evidenzia, in relazione a detta modalità di gestione, che i risultati ottenuti in termini di dismissione e valorizzazione del patrimonio continuano a non essere soddisfacenti. In merito, si prende atto che la Fondazione nel corso del 2019 ha assunto una serie di importanti deliberazioni che hanno delineato una nuova strategia di gestione del patrimonio immobiliare residuo e di quello conferito ai fondi. Il programma si sostanzia nelle seguenti attività:

- a) nell'immediato, rinegoziare i rapporti contrattuali con le società di gestione del risparmio al fine di introdurre modifiche condivise per stimolare il raggiungimento di obiettivi di vendita e di messa a reddito superiori agli attuali;
- b) nel medio periodo, costituire una struttura dedicata al patrimonio detenuto dai fondi immobiliari ad apporto (SICAF), con eventuale conferimento anche del patrimonio residuo in proprietà diretta della Fondazione;
- c) dismissione infine, delle unità immobiliari libere tramite aste immobiliari telematiche, a cura della stessa Fondazione.

In questo ambito, il Collegio rileva peraltro che, sulla base delle previsioni originarie, il cosiddetto "Progetto Mercurio" di dismissione totale degli immobili non strumentali, attraverso il conferimento ai fondi Enasarco 1 e Enasarco 2, nel 2019 non risulta ancora concluso. Nel corso del 2019, risulta effettuato un solo apporto al fondo Enasarco due gestito da Prelios Sgr relativo a quasi 500 unità immobiliari oltre a relative pertinenze per un valore d'apporto pari ad euro 100 milioni ed un valore di bilancio di euro 70,5 milioni. La plusvalenza d'apporto quantificata in euro 29,5 milioni, al pari dei precedenti esercizi non è stata iscritta in bilancio, ma verrà rilevata quando sarà effettivamente realizzata dai fondi Enasarco Uno e Due.

Al 31 dicembre 2019, risultano conferiti ai fondi n. 5.500 unità immobiliari e le vendite finalizzate dalle SGR ammontano complessivamente ad euro 200 milioni circa di cui euro 123 milioni retrocessi alla Fondazione.

Rispetto al vincolo di progressiva dismissione degli investimenti immobiliari, siano essi diretti o indiretti, il Collegio prende atto che la percentuale di esposizione è scesa dal 37,4% al 33,7%.

FONDAZIONE • ENASARCO

Per quanto riguarda il **Fondo Rho Plus**, in cui la Fondazione, sempre nell'ambito del progetto di dismissione, ha apportato il patrimonio immobiliare prevalentemente commerciale, di cui è unico quotista, sono emerse criticità nell'analisi gestionale e finanziaria del comparto, già a partire dal 2013, derivanti da una *vacancy* pari al 40%, da un aumento dei costi della gestione immobiliare imputabili anche all'introduzione dell'IMU, dalla necessità di effettuare significativi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di molteplici complessi immobiliari, dalle condizioni economico - finanziarie del Fondo nel tempo tendenzialmente peggiorate, anche per effetto dell'elevato costo del finanziamento ottenuto dal Fondo in fase di conferimento.

Per quanto sopra detto, dopo intense trattative ed analisi interne, nel 2015, la Fondazione ha approvato un accordo quadro di ristrutturazione, ma nonostante tale iniziativa permangono le criticità sopra evidenziate e la gestione degli immobili commerciali continua ad essere poco efficiente.

Tuttavia, il collegio rileva che nel corso del 2019 la Fondazione ha incentivato il gestore ad assumere iniziative atte a migliorare l'andamento del patrimonio del fondo. I risultati sono di seguito sintetizzati:

- è stato formulato dal gestore il nuovo business plan 2019, fra l'altro caratterizzato da un'operazione di leva finanziaria del Fondo per importanti interventi di riqualificazione, con conseguenti alienazioni/messa a reddito degli immobili;
- sono state concordate ed attuate alcune modifiche al Regolamento di gestione finalizzate ad un maggiore allineamento degli interessi del gestore con quelli dell'investitore e con maggiori informazioni agli organi del Fondo, mediante:
 - introduzione del nuovo sistema commissionale con riduzione della commissione di gestione fissa (ridotta ad un terzo) ed introduzione di una commissione variabile legata alle attività di messa a reddito, alle manutenzioni straordinarie e alle vendite effettuate;
 - revisione almeno annuale del *business plan*;
 - riunioni del comitato consultivo con cadenza almeno trimestrale, anche solo di carattere informativo, con analisi degli scostamenti tra i dati registrati dal Fondo rispetto ai dati previsionali da *business plan*;
 - previsione di una informativa trimestrale per singolo asset, in aggiunta a quella di natura contabile già prevista dal regolamento di gestione (art. 12.1.3, lett. a).

Il business plan 2019 è stato approvato e prevede che gli effetti delle attività programmate ed ivi previste, saranno misurabili dal 2021, a valle delle opere di riqualifica e successiva messa a reddito degli immobili.

A tal proposito, il Collegio rileva che, al pari degli esercizi precedenti, **anche per l'esercizio 2019, considerando che non sono stati registrati ancora miglioramenti nella valorizzazione del fondo e che le attività programmate dal gestore sono in ritardo rispetto al cronoprogramma presentato**, la Fondazione ha accantonato all'apposito fondo ulteriori euro 20 milioni di euro, portando lo stesso ad euro 80 milioni. Al 31 dicembre 2019, il Fondo RHO Plus ha un valore di bilancio pari ad euro 500 milioni, al netto dell'accantonamento al fondo oscillazione titoli pari a 80 milioni di euro a fronte di un NAV al 30 giugno 2019, comunicato dal gestore, che ammonta ad euro 446 milioni, con una differenza negativa pari al 11% (12% lo scorso esercizio).

Alla luce di quanto precede, il Collegio invita la Fondazione a continuare, con più incisività, a porre in essere un serrato monitoraggio sulla gestione del Fondo in parola, al fine di rispettare le previsioni del business plan ed intraprendere ogni azione utile al miglioramento della redditività dello stesso.

FONDAZIONE « ENASARCO »

Immobili destinati alla vendita

Rimanenze	Saldo iniziale 01.01.2019	Variazioni +/-	Saldo al 31.12.2019
Immobili destinati alla vendita	575.267.873	- 101.684.114	473.583.759
Totale	575.267.873	- 101.684.114	473.583.759

Nella voce attivo circolante, iscritta per euro 1.773.788.769, si evidenzia la voce degli immobili destinati alla vendita, per euro 473.583.759, il cui valore risulta rettificato nel passivo da apposito fondo per euro 51 milioni.

I beni ad uso non strumentale, in considerazione del fatto che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ne ha deliberato la completa dismissione, sono classificati nell'attivo circolante. Nel corso del 2019, il valore dei fabbricati non strumentali diminuisce per euro 101 milioni circa per effetto delle dismissioni effettuate nel corso del 2019..

Crediti

I Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo, sono esposti al valore di presumibile realizzo e sono costituiti da:

Crediti	Saldo al 01.01.2019	Incrementi	Saldo al 31.12.2019
Verso ditte	296.144.618	- 3.842.179	292.302.439
Crediti tributari	1.436.535	33.650	1.470.185
Imposte anticipate	-	-	-
Verso altri.	55.182.083	- 5.793.701	49.388.382
Totale	352.763.236	- 6.602.230	346.161.006

I crediti verso le ditte per euro 292.302.439 (incassati sino a febbraio 2020 per circa 174 milioni circa), crediti tributari per euro 1.470.185, e crediti verso altri (compresi crediti immobiliari) per euro 49.388.382, per un totale crediti di euro 343.161.006, sono esposti al loro valore netto di realizzo ovvero al netto del fondo svalutazione crediti.

In relazione ai crediti, il Collegio invita gli Uffici preposti a proseguire nell'azione di monitoraggio e di verifica circa l'effettiva esistenza in vita dei crediti stessi, anche al fini di una loro eventuale cancellazione dal bilancio.

I **crediti verso le ditte**, di natura contributiva, comprendono anche la quarta rata dei contributi previdenziali e assistenziali, pari a euro 174 milioni, che risultano incassati a febbraio 2020. Gli altri crediti verso le ditte, pari ad euro 122 milioni si riferiscono per euro 14 milioni a crediti FIRR, con contropartita il fondo FIRR iscritto nel passivo dello stato patrimoniale, per euro 48 milioni a crediti rateizzati in seguito a verbali ispettivi, per cui si prevede per tutti l'incasso secondo il piano di rientro concordato e per euro 56 milioni ai crediti di previdenza ed assistenza. Per questi ultimi l'importo del fondo svalutazione è pari a euro 41,3 milioni.

FONDAZIONE • ENASARCO

A partire dal 2019, anche a seguito dei suggerimenti espressi da questo Collegio nella relazione al Bilancio 2018, per i crediti contributivi si è proceduto ad effettuare un cambio di stima rispetto agli esercizi precedenti. Il cambio di stima si è reso necessario per effetto delle maggiori informazioni disponibili a partire dal 2019 riguardanti il credito vantato nei confronti delle ditte fallite. Pertanto, le stime sono state effettuate come segue:

- al pari dei precedenti esercizi, sono stati ritenuti di difficile recupero ed accantonati al fondo tutti gli insoluti (ad eccezione di quelli del 2019) con anzianità maggiore di 5 anni. L'effetto derivante dall'applicazione della stima è rappresentato da una svalutazione complessiva pari ad euro 2,2 milioni;
- a partire dal 2019 sono stati analizzati i crediti vantati nei confronti delle ditte in stati di crisi, ovvero le ditte fallite, in concordato preventivo, in amministrazione straordinaria e cessate. In particolare, sono stati considerati i crediti relativi agli esercizi dal 2014 al 2019, poiché, come riportato al punto precedente, tutti i crediti di esercizi precedenti, fino al 2013, sono stati totalmente svalutati. I crediti così come definiti ammontano ad euro 9,7 milioni, di cui euro 9,3 milioni relativi al contributo di previdenza ed euro 400 mila relativi all'assistenza. Di questi, euro 354 mila si riferiscono a ditte che risultano cessate e che, pertanto, sono considerati irrecuperabili, dunque svalutati al 100%. I crediti contributivi verso ditte fallite sono considerati crediti privilegiati ai fini della ripartizione. Nonostante ciò, sebbene si riesca a recuperare parzialmente il credito, il tempo necessario alla chiusura delle procedure fallimentari è molto lungo (di conseguenza difficilmente monitorabile). Per tale motivo la Fondazione ritiene prudente una svalutazione al 90% di tali crediti, con una conseguente quota di svalutazione ammontante a complessivi euro 8,8 milioni.

In merito, il Collegio sindacale, considerata la rilevanza dell'importo dei crediti contributivi e la persistenza negli anni della identica situazione, formula ancora una volta l'Invito alla Fondazione a rafforzare le azioni di recupero, potenziando anche l'attività ispettiva, al fine del contrasto all'evasione e del recupero di risorse.

Al riguardo, il Collegio prende atto, che la Fondazione ha avviato già dal 2017 un'attività di analisi di tutti i crediti iscritti sul sistema informativo istituzionale, adeguando i sistemi informatici al fine di poter mappare le situazioni creditorie e catalogarle in base allo stato. Nel 2017 sono state altresì predisposte apposite procedure per la gestione dei ricorsi, delle transazioni e dei crediti ritenuti antieconomici.

Nel marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione, allo scopo di ottenere maggiore efficienza, ha poi approvato una nuova procedura di gestione del contenzioso, delegando alla struttura amministrativa i poteri di definizione del contenzioso c.d. ordinario fino ad importi non superiori ad euro 100.000,00 per il contenzioso istituzionale e non superiore ad euro 50.000,00 per quello immobiliare.

In proposito, con riferimento al contenzioso legale per recupero crediti, il Collegio rileva che non risulta, allo stato, un criterio di assegnazione degli incarichi legali collegato alla performance del singolo legale, pur evidenziando che la Fondazione è in procinto di dotarsi di un sistema informatico di rilevazione dell'effettivo recupero e del risultato positivo/negativo da parte del singolo professionista. Nel corso del 2019, più volte il Collegio ha richiesto lo stato di avanzamento del nuovo sistema informatico, ritenendo improcrastinabile il riscontro oggettivo della performance del legale ai fini dell'assegnazione di nuovi incarichi e attende un riscontro in merito. Pertanto, si riserva di valutarne gli esiti.

I crediti verso altri sono riferibili in gran parte ai crediti verso l'Inquinato, pari a 33 milioni di euro circa (decrementati rispetto al 2018 di circa 7,8 milioni di euro), con un valore nominale di tali crediti pari a euro 50 milioni.

FONDAZIONE ENASARCO

Nel corso del 2019, anche su sollecitazione di questo Collegio, la Fondazione ha rafforzato le politiche di recupero crediti, mediante la creazione di un team dedicato che ha avviato le attività di recupero stragiudiziale dei crediti Immobiliari per circa 1.200 inquilini attivi e che costantemente monitora e gestisce il recupero dei crediti risultanti dalle liquidazioni finali dei rapporti di locazione trasferiti in capo ai fondi Enasarco Uno e Due.

Per quanto concerne la valutazione circa la recuperabilità di tali crediti si segnala che gli importi con anzianità superiore a 10 anni sono integralmente svalutati, per un valore pari a euro 8,5 milioni. I crediti che residuano, pari a euro 41,5 milioni sono oggetto di ulteriore valutazione. In particolare, le posizioni per cui è avviata un'azione legale di recupero sono svalutate in misura pari al 30%, e ciò ha portato per il 2019 alla necessità di operare una ulteriore svalutazione pari a euro 8,1 milioni, che ha portato il fondo a un importo complessivo di euro 17 milioni.

In merito, il Collegio sottolinea, ancora, la necessità che la Fondazione operi con tutti gli strumenti a disposizione affinché non si formino situazioni creditorie di rilevante entità. **In ogni caso, per quanto riguarda le morosità, il Collegio fa presente che sono in corso le verifiche di competenza sulle procedure utilizzate dalla Fondazione, per il recupero crediti e delle transazioni effettuate e procederà a una valutazione attenta delle stesse, riservandosi di esprimere la propria opinione a seguito dell'analisi puntuale di tutta la documentazione acquisita.**

Attività finanziarie:

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	Saldo iniziale 01/01/2019	Incrementi	Saldo al 31/12/2019
Altri titoli	520.955.906	- 230.344.196	290.611.710
	520.955.906	- 230.344.196	290.611.710

Sono rappresentate per euro 286,7 milioni dai fondi monetari detenuti dalla Fondazione e, per euro 3,9 milioni dalla partecipazione in NEIP III.

I fondi monetari sono costituiti da vari investimenti obbligazionari short term e sono detenuti per realizzare tassi maggiori rispetto a quelli offerti sui depositi bancari, in attesa di impiegare le risorse in fondi di medio lungo termine. Nel corso del 2019, sono stati smobilizzati alcuni fondi per un importo di euro 230,4 milioni di euro.

Per ciò che riguarda la partecipazione in NEIP III, in considerazione dell'offerta vincolante ricevuta da una società, è stato avviato un processo competitivo finalizzato alla ricezione di ulteriori proposte di acquisto vincolanti sulle azioni di proprietà della Fondazione.

Disponibilità liquide

Tale voce si riferisce alle disponibilità di fondi liquidi presso l'Istituto Tesoriere e nel c/c postale, come di seguito rappresentate:

FONDAZIONE • ENASARCO

Disponibilità liquide	Saldo iniziale 01/01/2019	Incrementi/DECREMENTI	Saldo al 31/12/2019
Istituto Tesoriere	67.816.005	307.068.966	374.884.971
C/c postale	228.192.638	27.885.014	200.307.624
Altri conti	95.541.232	-4.324.463	91.216.769
Denaro e valori in cassa	15.835	7.095	22.930
Totale	607.505.710	330.636.612	938.142.322

Detti importi trovano corrispondenza con le rispettive certificazioni di tesoreria e di conto corrente postale di fine esercizio.

Ratei e Risconti Attivi

Riguardano quote di componenti positivi (*ratei*) e negativi (*risconti*) comuni a due o più esercizi e sono determinate in funzione della competenza temporale.

Ratei e risconti attivi	Saldo iniziale 01/01/2019	Incrementi	Saldo al 31/12/2019
Ratei attivi	-	-	-
Risconti attivi	77.693.120	1.129.633	78.822.753
Totale	77.693.120	1.129.633	78.822.753

I risconti si riferiscono sostanzialmente alle pensioni pagate in via anticipata (a dicembre viene pagata la mensilità di gennaio dell'anno successivo) e al premio relativo alla polizza agenti dell'anno 2020 versato nel 2019 alla compagnia assicurativa.

Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto è così costituito:

Descrizione	Saldo iniziale 01/01/2019	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2019
Riserve obbligatorie e derivanti da leggi	4.133.030.376	124.249.324		4.257.279.700
Altre Riserve	688.811.690	17.162.335		705.974.025
Utile (perdita) d'esercizio	141.411.660	91.778.511		233.190.171
Totale	5.063.252.726	233.189.170		5.296.441.896

FONDAZIONE • ENASARCO

Nella voce riserve obbligatorie è iscritta la **riserva legale**, che ammonta complessivamente ad euro 2.829.283.303, a cui va aggiunta la riserva rivalutazione Immobili, pari ad euro 1.427.996.397. Nella voce altre riserve sono comprese la riserva dismissione istituita a totale finanziamento della previdenza, pari ad euro 602.147.950, la riserva per rischi di mercato, pari ad euro 101 milioni, costituita nel 2008 attraverso la destinazione dell'avanzo di periodo, nonché la riserva per adeguamento ai nuovi principi contabili, pari a circa euro 2,3 milioni. In proposito, il Collegio rammenta che il patrimonio comunque nella sua interezza è destinato alla sostenibilità delle prestazioni previdenziali.

Per quanto riguarda il rispetto della previsione di cui all'art. 1, comma 4, del decreto legislativo n. 509/1994, in base alla quale il valore del patrimonio deve essere almeno pari a cinque volte l'ammontare delle pensioni erogate nell'anno (pari a euro 1.003.320.819), il Collegio rileva positivamente che, per il 2019, è stato rispettato il parametro previsto dal citato art. 1, comma 4, confermando negli ultimi esercizi un *trend* crescente. In particolare, **l'indice di copertura del 2019 è pari a 5,18 a fronte di un valore del 2018 pari a 5,05.**

Fondi per rischi e oneri

Tale posta è così costituita:

Fondo rischi ed oneri	Saldo iniziale 01-01-2019	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31-12-2019
Trattamento di quiescenza e obblighi simili	2.355.521.898	41.522.652		2.397.044.550
Per Imposte anche differite	-			
Altri	77.888.302	43.732.193		121.620.492
Totale	2.433.410.200	85.254.845		2.518.665.045

Fondo per trattamenti di quiescenza e obbligazioni simili: è costituito dal Fondo FIRR per euro 2.392.114.065, dal Fondo pensioni agli agenti per euro 4.267.199 e dal Fondo di previdenza integrativa del personale per euro 663.286.

Per quanto riguarda il **Fondo FIRR**, la contribuzione è superiore rispetto al precedente esercizio, con un incasso di circa 214 milioni di euro (210 milioni di euro nel 2018) a fronte di liquidazioni pari a 169 milioni di euro (di cui 10,6 milioni attengono agli interessi liquidati) in linea con il 2018.

Per quanto riguarda il **Fondo pensione agli agenti**, pari ad euro 4,3 milioni circa, si rileva che gli stessi sono stati costituiti per fronteggiare gli oneri maturati alla data di chiusura del bilancio, a seguito di riliquidazioni di pensioni effettuate in via provvisoria e successivamente definite, per effetto dell'abbinamento di contributi in un momento successivo alla prima liquidazione della prestazione (il numero delle pensioni da definire nell'arco temporale 2005-2019 è di 3.942). L'accantonamento a carico dell'esercizio è stato pari ad euro 3,9 milioni, mentre i pagamenti per arretrati che hanno totalmente esaurito i fondi 2018 sono stati pari ad euro 3,3 milioni.

FONDAZIONE • ENASARCO

Gli **altri fondi rischi** per euro 121.620.492 sono costituiti come segue:

Fondo rischi ed oneri	Saldo al 31/12/2019	Saldo iniziale 31/01/2019	Variazione netta
Fondo spese Impreviste	1.448.965,03	1.969.596,23	- 520.631,20
Fondo oscillazione FIA partecipati	62.500.000,00	20.000.000,00	42.500.000,00
Fondo rischi per esodi del personale no	1.500.000,00	1.000.000,00	500.000,00
Fondo contributi da restituire	1.500.000,00	209.765,47	1.290.234,53
Fondo rischi per cause passive	3.385.300,37	3.385.600,37	- 300,00
Fondo svalutazione immobili	51.118.691,20	51.118.691,20	-
fondo esodo personale portiere	37.483,00	74.596,00	- 37.113,00
fondo plus da apporto	-	-	-
Fondo a favore agenti e dipendenti	130.052,32	130.052,32	-

Il Collegio, sulla congruità dei fondi per rischi ed oneri, ammontanti ad euro 121,6 milioni, rileva l'assenza di uno specifico accantonamento appostato ai fini della copertura degli eventuali oneri aggluntivi per i rilievi formulati. In sede di verifica amministrativo-contabile condotta nel 2019, dai Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica del MEF, di cui euro 2.995.974,75 richiesti dal MEF con riferimento ai versamenti al bilancio dello Stato ai sensi delle norme di contenimento applicabili alla Fondazione. In ordine ai rilievi formulati, si è tuttora in attesa di una risposta alle controdeduzioni rappresentate dall'ENASARCO.

Più precisamente, relativamente alle iniziative poste in essere dalla Fondazione in relazione alle irregolarità evidenziate nell'ambito della suddetta verifica del Servizi Ispettivi, il Collegio rileva che la Fondazione ha proceduto all'approfondita analisi delle osservazioni formulate e che, all'esito di tali attività, l'Ente ha provveduto a trasmettere le proprie controdeduzioni. In proposito, **il Collegio raccomanda di porre in essere tutte le necessarie azioni per assicurare, alla luce dei rilievi formulati, che la gestione della Fondazione venga ricondotta su un piano di regolarità. Raccomanda, altresì, in merito alle criticità rilevate dai Servizi Ispettivi - seppure non vi siano pervenuti ancora riscontri relativamente alle proprie controdeduzioni - una particolare attenzione da parte degli Uffici della Fondazione, affinché sulle eventuali somme delle quali il MEF ha richiesto la restituzione da parte dei dipendenti non intervenga la prescrizione.**

Il Fondo oscillazione FIA partecipati, costituito nel 2018, si riferisce all'accantonamento operato per il fondo immobiliare Fenice e, a partire dal 2019, per il fondo di private equity Sator. In proposito si rimanda a quanto già evidenziato nel commento sul Fondi Immobiliari.

FONDAZIONE • ENASARCO

Trattamento di fine rapporto

La voce riguarda l'effettivo debito maturato verso i dipendenti, in conformità alla legge e dei contratti di lavoro vigenti, in base al servizio prestato.

Descrizione	Saldo iniziale 01-01-2019	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31-12-2019
Trattamento di fine rapporto	11.930.930	231.458		12.162.388
Totale	11.930.930	231.458		12.162.388

Al 31 dicembre 2019 ammonta complessivamente ad euro 12,1 milioni circa, con un aumento netto di euro 231 mila circa rispetto all'esercizio precedente. L'accantonamento dell'anno ammonta ad euro 1,4 milioni per gli impiegati e ad euro 16 mila circa per i portieri. Nel 2019 i dipendenti cessati dal rapporto di lavoro sono pari a 9 e i nuovi assunti 0. I dipendenti a libro, compresi n. 9 dirigenti, alla fine dell'esercizio sono n. 415. Per quanto riguarda i portieri, i cessati sono pari a 8 unità e non sono state assunte nuove figure. I portieri a libro al 31 dicembre 2019 sono 10.

Debiti

Sono costituiti da:

Debiti	Saldo iniziale 01-01-2019	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31-12-2019
Debiti verso fornitori	8.892.116		2.784.946	6.107.170
Debiti verso banche	1.328.619		140.219	1.188.400
Debiti tributari	57.364.918		4.824.030	62.188.948
Debiti verso Istituti di Previdenza	891.112		38.688	852.424
Debiti per prestazioni istituzionali	22.851.508		3.504.340	19.347.168
Altri debiti	16.072.745		118.484	15.954.261
Totale	106.400.018		8.266.098	98.133.920

Tra i debiti, quelli più consistenti si riferiscono a debiti tributari riconducibili prevalentemente a ritenute operate sulle pensioni (euro 55 milioni), sui compensi di lavoro autonomo, sulle retribuzioni dei dipendenti e sulle liquidazioni FIRR, tutte versate nel mese di gennaio 2020.

Ratei e risconti passivi

Non risultano ratei e risconti passivi iscritti al 31 dicembre 2019.

Handwritten signatures and initials, including a large signature on the left and several initials on the right.

FONDAZIONE • ENASARCO

Per quanto riguarda le voci più significative del **Conto Economico**, il Collegio rileva quanto segue:

Valore della produzione

Il **Valore della Produzione** al 31 dicembre 2019 è di euro 1.239.473.146 ed è così composto:

Valore della produzione	2018	2019	2019
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	1.159.013.928	35.357.660	1.194.371.588
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti;	-	-	-
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione;	-	-	-
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	42.210.645	2.890.914	45.101.558
Totale	1.201.224.573	38.248.574	1.239.473.146

I Ricavi dell'attività Istituzionale sono così composti costituiti:

Descrizione	Saldo al 31-12-2019	Saldo al 31-12-2018	Variazione netta
Contributi previdenza	1.013.336.236	997.236.698	16.099.539
Contributi Volontari	4.159.980	4.219.618	-59.639
Contributi accertati in sede di verifica Ispettiva	39.109.901	29.191.586	9.918.315
Contributi di Assistenza	137.765.471	128.366.025	9.399.446
TOTALE CONTRIBUTI	1.204.371.688	1.159.013.928	45.357.760

Dai dati sopra evidenziati, emerge un **flusso contributivo della previdenza** che cresce di 16 milioni di euro rispetto al 2018.

L'incremento del gettito contributivo è ascrivibile, essenzialmente, all'innalzamento dell'aliquota contributiva, previsto dalla riforma del Regolamento in vigore dal 2012, atteso che continua a diminuire il numero degli iscritti (nell'ultimo decennio, un calo medio di iscritti che si consolida in circa 4.000 unità all'anno). Si evidenzia che le somme relative agli anni precedenti, sono stati computati nella voce contributi previdenza nel rispetto di quanto prescritto dai principi contabili.

FONDAZIONE ENASARCO

I **contributi assistenziali** continuano a presentarsi eccedenti rispetto alle corrispondenti prestazioni e il relativo saldo, come negli anni passati, viene destinato alla sostenibilità previdenziale.

Si rileva a tal fine che il saldo della gestione assistenza ha conseguito un risultato positivo pari a circa 116,8 milioni di euro.

Costi della produzione

I **Costi della produzione** ammontano ad euro 1.183.073.672 come rappresentati nella seguente tabella:

Costi della produzione	2018	Variazioni	2019
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci;	212.366	- 70.381	141.985
Costi per servizi	1.026.629.984	25.219.043	1.051.849.027
Costi per godimento di beni di terzi	649.904	- 172.058	477.846
Spese per il personale	29.748.397	- 199.996	29.548.400
Ammortamenti e svalutazioni	22.165.743	- 959.632	21.206.111
Accantonamenti per rischi	-	-	-
Altri accantonamenti	45.916.976	23.231.566	69.148.542
Oneri diversi di gestione	13.082.161	- 2.380.400	10.701.761
Totale	1.183.073.672	23.828.414	1.206.902.086

Sul fronte dei costi della Fondazione si specifica quanto segue:

Costi per servizi comprendono:

a. i **costi della gestione istituzionale** (previdenziale e assistenziale) per un totale di 1.027 milioni di euro che, complessivamente, hanno subito un incremento di circa euro 26 milioni riconducibile sostanzialmente all'effetto dell'aumento delle prestazioni. L'incremento scaturisce prevalentemente dalla crescita delle pensioni erogate, nonché da un aumento del numero delle domande per le prestazioni assistenziali sostanzialmente ascrivibile alla modifica dei requisiti di accesso alle stesse deliberata dal Consiglio di Amministrazione. Più precisamente, gli oneri delle pensioni ammontano complessivamente nel 2019 a circa euro 1.006 milioni, con un incremento rispetto al 2018 di circa euro 19,4 milioni. Sul fronte degli interventi assistenziali, si registra altresì un aumento di circa euro 6,6 milioni. Il saldo della gestione (somma dei saldi di previdenza e di assistenza) si attesta a un importo di euro 188 milioni, come risultato di un saldo attivo della gestione assistenziale per euro 116 milioni ed un saldo attivo della gestione previdenziale di euro 71 milioni, evidenziando un miglioramento pari ad euro 19 milioni.

FONDAZIONE • ENASARCO

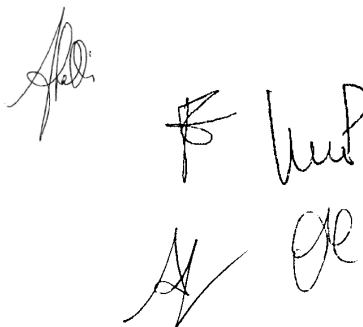
b. i **costi per altri servizi**, che ammontano a euro 24,4 milioni, comprendono varie tipologie di spese di funzionamento, dettagliate in nota integrativa e a cui si fa rinvio per l'analitica indicazione degli importi. In merito, si evidenzia che il saldo diminuisce complessivamente di euro 1,6 milioni circa. In tale voce, sono compresi anche gli **oneri per gli Organi sociali** che, includendo i rimborsi spese, ammontano a euro 1.477.738, in diminuzione rispetto a quelli dell'anno precedente, attestatisi in euro 1.482.215. Si ricorda che per le voci dei compensi al CDA ed al Presidente, lo Statuto ha previsto la riduzione delle Indennità a partire dal mese di insediamento avvenuto a giugno 2016. Inoltre, con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 59 del 26 giugno 2018 è stata rivista l'organizzazione delle sedute di Consiglio, abolendo le Commissioni, introducendo delle sedute di Consiglio istruttorie e riducendo il gettone a 230 euro. In particolare, ai sensi dell'art. 42 dello Statuto, i compensi comunque denominati del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci devono essere corrisposti nella misura necessaria a contenere i costi entro il limite di spesa sostenuta nel 2014, pari a euro 1.123.102 al netto di contributi e oneri fiscali. Nell'esercizio 2019, il costo complessivo di tali compensi è pari a euro 1.115.549, assicurando così il rispetto del limite suddetto.

Nei costi per altri servizi, sono incluse anche le spese per acquisizione di servizi e per consulenze. Per quanto concerne tali ultime spese, pur rilevando un'ulteriore diminuzione delle stesse anche nell'esercizio 2019 per circa euro 1,4 milioni rispetto al 2018, il Collegio evidenzia che si mantiene ancora **rilevante il ricorso alle consulenze** (con un costo complessivo di circa euro 6,7 milioni) e in relazione a talune voci di spesa (per la raccolta di informazioni commerciali, per assistenza e supporto alla comunicazione, per pareri professionali e legali ecc.), il Collegio segnala che sono stati effettuati, a campione, puntuali approfondimenti, acquisendo la specifica documentazione inerente ai contratti stipulati con taluni professionisti. Dall'esame degli atti acquisiti, il Collegio ha rilevato alcune criticità circa i presupposti per l'affidamento degli incarichi in questione, in quanto le attività attribuite all'esterno, in alcuni casi, risultano riconducibili a ordinarie competenze interne alla Fondazione e, in altri casi, non trovano coerenza con le finalità istituzionali e non sembrano aver prodotto utilità al fine dello svolgimento delle attività di competenza della Fondazione. Ciò posto, nel rammentare che tutta l'attività della Fondazione va indirizzata al perseguimento delle finalità istituzionali prescritte dalla normativa di settore col migliore e più produttivo impiego delle risorse umane e professionali di cui dispone, **il Collegio fa presente che nell'anno 2019 ha attivato, nei termini prescritti dalla legge, le iniziative previste ai fini della verifica di eventuali responsabilità erariali nelle sedi competenti.**

Salari e stipendi: Il "totale costo del personale" dell'esercizio 2019 è pari ad euro 29.548.400 in diminuzione rispetto allo scorso esercizio per l'effetto combinato dell'incremento del costo per il personale non portiere, dovuto alla sottoscrizione del CCNL avvenuta alla fine del 2019 con decorrenza contrattuale, per la parte economica, dal 1 gennaio 2019, e del decremento del costo per i portieri, legato alla dismissione degli immobili.

Oneri diversi di gestione: per euro 10 milioni circa, sono essenzialmente costituiti da tributi. Va evidenziato che nell'esercizio 2019 il decremento, pari a circa 3 milioni di euro, è relativo per circa 600 mila di euro alle imposte IMU e COSAP sugli immobili di proprietà, per effetto del processo di dismissione in corso, mentre il restante decremento, pari a circa 2,2 milioni di euro, riguarda altre imposte per effetto per minori oneri da regolarizzazioni catastali sostenuti.

Si evidenzia anche per il 2019 la voce "**Oneri da spending review**" di 701 mila euro, in merito alla quale si rimanda a quanto già detto in precedenza.



FONDAZIONE ENASARCO

La Fondazione ha proceduto a calcolare e a versare il 1° luglio 2019, la somma pari ad euro 701 mila circa, riveniente dall'applicazione della percentuale del 15% alla spesa per consumi intermedi sostenuta nel 2010.

Ammortamenti e svalutazioni: pari ad euro 21.206.111, si decrementano rispetto all'esercizio 2018 per effetto dei minori ammortamenti di immobilizzazioni immateriali, per euro 165 mila, dei maggiori ammortamenti delle immobilizzazioni materiali per euro 631 mila e delle minori svalutazioni di crediti, per euro 1,4 milioni.

Altri Accantonamenti: pari ad euro 69.148.542, si incrementano rispetto al 2018 per euro 24 milioni circa. Di seguito il dettaglio della voce:

- o Per euro 500 mila si riferiscono alla stima utile a costituire il fondo per gli incentivi all'esodo che potrebbero essere corrisposti al personale dipendente e portiere. In merito si rimanda ai commenti alla voce "fondo rischi ed oneri" del passivo;
- o per euro 3,9 milioni circa si riferiscono all'accantonamento ai fondi pensioni, per il cui commento si rimanda a quanto detto nel paragrafo relativo ai fondi pensioni;
- o per euro 2,2 milioni circa si riferiscono all'accantonamento utile a costituire il fondo contributi da restituire per la stima dei presumibili oneri a carico della Fondazione per contributi da restituire a ditte ed iscritti in riferimento a posizioni che, alla data di formazione del bilancio, sono ancora in fase di istruttoria presso i competenti uffici (servizio pensioni e servizio contributi);
- o Per euro 20 milioni fanno riferimento all'accantonamento al fondo oscillazione titoli riferito al fondo immobiliare Rho Plus. Si rimanda ai commenti effettuati in precedenza, nonché a quelli riportati nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa per la voce altri titoli.
- o Per euro 7,5 milioni si riferiscono all'accantonamento al fondo oscillazione FIA per il Fondo Sator. Si rimanda ai commenti effettuati in precedenza, nonché a quelli riportati nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa per la voce altri titoli.
- o Per euro 35 milioni si riferiscono all'accantonamento al fondo oscillazione FIA relativo al fondo Fenice. Si rimanda in merito ai commenti effettuati in precedenza, nonché a quelli riportati nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa per la voce altri titoli dell'attivo immobilizzato.

FONDAZIONE • ENASARCO

Proventi e oneri finanziari

DESCRIZIONE	2018	Variazione	2017
Proventi da partecipazioni	594.266	856.273	1.450.540
Altri proventi finanziari:	112.875.901	39.807.173	152.683.073
Totale proventi	113.470.167	40.663.446	154.133.613
Altri oneri finanziari:	35.784.560	12.807.470	48.592.030
differenze cambio passive			
utile/perdite su cambi	3.716.144	3.503.421	212.723
Totale oneri	39.500.704	16.310.891	48.804.753
Totale	73.969.463	24.352.555	105.328.860
Interessi FIRR	10.722.622	1.612.430	16.977.051

Il saldo della voce in oggetto accoglie le risultanze delle operazioni sui valori mobiliari detenuti dalla Fondazione.

Il rendimento del patrimonio complessivo a valori contabili, calcolato sul valore medio di portafoglio, è stato pari al 3,1% (1,9% nel 2018) che, al netto del carico fiscale e delle svalutazioni, si attesta all'1,8%.

Il Collegio, pur rilevando un miglioramento dei rendimenti rispetto all'esercizio precedente, evidenzia che i risultati realizzati non appaiono ancora soddisfacenti in considerazione della natura e qualità del patrimonio, del peso delle svalutazioni e dell'incidenza delle spese professionali, attestandosi a livelli lontani dagli obiettivi di rendimento fissati dalla Fondazione.

Il saldo degli oneri finanziari è ascrivibile essenzialmente agli oneri fiscali dovuti sui proventi maturati alla fine dell'esercizio, pari ad euro 37 milioni, aumentati rispetto al 2017 per effetto dell'aumento dei proventi cui si riferiscono, nonché per effetto delle minusvalenze straordinarie connesse allo smobilizzo di titoli, pari a euro 4,7 milioni.

Il saldo degli interessi FIRR, pari ad euro 10,7 milioni circa, risulta maggiore rispetto al 2018 di euro 1,7 milioni circa.

Handwritten signatures and initials, including a large signature at the top and several initials below it.

FONDAZIONE ENASARCO

Rettifiche di valore di attività finanziarie

DESCRIZIONE	2018	2017	2016
Rivalutazioni di partecipazioni	-	319.170	319.170
Rivalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	867.086	453.551	413.535
Rivalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	3.268.927	3.268.927
Totale Rivalutazioni	867.086	3.134.546	4.001.632
Svalutazioni di partecipazioni	-	-	-
Svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	227.622	199.989	27.634
Svalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	7.887.394	7.887.394	-
Totale Svalutazioni	8.115.016	8.087.383	27.634
Totale	-	-	-

La voce accoglie le svalutazioni e le riprese di valore operate nell'esercizio, in applicazione dei criteri di classificazione e valutazione delle attività finanziarie approvate dal Consiglio d'Amministrazione nel corso del 2013 ed in vigore a partire dal 2012. Le rettifiche di valore hanno avuto un impatto netto positivo di circa 4 milioni di euro, nel dettaglio si riferiscono:

- per euro 28 mila alla svalutazione di valore del Fondo Atmos II;
- per euro 319 mila alla ripresa di valore della partecipazione in Futura Invest Spa;
- per euro 414 mila alla ripresa di valore del Fondo Vertis;
- per euro 3,3 milioni alla ripresa di valore dei fondi monetari in portafoglio iscritti nell'attivo circolante.

I titoli classificati tra le attività finanziarie correnti, diversi dalle partecipazioni e destinati alla negoziazione, sono iscritti al minore tra il costo medio ponderato d'acquisto ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, definito in base alla quotazione dell'ultimo giorno dell'esercizio.

Per l'esercizio 2018 si era ritenuto di procedere con le svalutazioni nonostante fosse prevista una deroga (art. 20-quater del DL 119/2018) che permetteva di non iscrivere minusvalenze, date dalle

FONDAZIONE • ENASARCO

turbolenze del mercato che hanno caratterizzato la fine del 2018 nel presupposto che fossero transitorie. Nel corso del 2019 si sono registrate riprese di valori precedentemente svalutati per euro 3,2 milioni, nel dettaglio:

- è stato rivalutato per euro 85 mila il fondo R Credit Hor12M;
- è stato rivalutato per euro 453 mila il fondo Candriam Long Short Credit R EUR;
- è stato rivalutato per euro 982 mila il fondo Deutsche Floating Rate Notes IC EUR;
- è stato rivalutato per euro 1,75 milioni il fondo Parvest Enhance.

Proventi e oneri straordinari

DESCRIZIONE	2019	2018	2017
Proventi straordinari:			
Plusvalenze	17.774.334	56.609.435	74.383.769
Altri proventi straordinari	1.720.244	380.533	2.100.777
Totale proventi straordinari	19.494.578	56.989.968	76.484.546
Oneri straordinari			
Minusvalenze	8.215.460	3.327.479	4.887.981
Altri oneri straordinari	10.371	345.383	355.754
Totale oneri straordinari	8.225.831	2.982.096	5.243.735
Proventi straordinari	19.494.578	56.989.968	76.484.546
Oneri straordinari	8.225.831	2.982.096	5.243.735

Le plusvalenze si riferiscono a quanto realizzato sulle vendite dirette agli inquilini delle unità immobiliari.

Le minusvalenze si riferiscono alle minusvalenze registrate per il rimborso di alcune obbligazioni bancarie giunte a scadenza.

Confronto tra i dati del Bilancio Consuntivo 2019 con i corrispondenti dati del Bilancio Tecnico 2017

Il Collegio fa presente che, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del Decreto del Ministero del Lavoro, di concerto con il Ministero dell'Economia e della Finanze del 29/11/2007, la Fondazione, nella Relazione sulla Gestione, ha presentato un confronto tra i dati di Bilancio Consuntivo 2019 con i corrispondenti dati del Bilancio Tecnico 2017, approvato il 13 marzo 2019, i cui scostamenti sono motivati nella Relazione sulla gestione, alla cui descrizione si rimanda per un analitico dettaglio.

FONDAZIONE • ENASARCO

Di seguito la tabella di confronto:

Descrizione	Bilancio Consuntivo 2019	Bilancio tecnico	scostamento/B.T. specifico
Patrimonio	5.196.444,00	5.209.816,00	0,26%
Contributi	1.056.606,00	1.074.877,00	1,70%
Ramo assistenza	116.867,00	117.996,00	0,96%
Pensioni correnti	1.003.320,00	1.004.585,00	0,13%
Saldo previdenziale	188.096,00	188.288,00	0,10%

Al riguardo, appare opportuno segnalare che la Fondazione, tenuto conto delle annualità negative esposte dal B.T., ha deliberato di monitorare annualmente l'andamento delle contribuzioni e degli iscritti per adeguare il bilancio tecnico e valutare eventuali correttivi, al fine di intervenire tempestivamente con apposite iniziative volte a garantire la sostenibilità di lungo periodo.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA EFFETTUATA DALL'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Il Collegio dà atto che:

- La Fondazione ha regolarmente ottemperato agli adempimenti in tema di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali previsti dall'art. 7bis del D.L. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013, come modificato dall'art. 27 del D.L. n. 66/2014, convertito dalla legge n. 89/2014, effettuando le comunicazioni periodiche relative ai debiti commerciali sulla piattaforma elettronica;
- l'ente ha adempiuto a quanto previsto dall'articolo 13 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 in materia di adeguamento ed armonizzazione del sistema contabile, avendo corredato il bilancio di esercizio 2019 dei documenti richiesti dal D.M. 27 marzo 2013;
- il conto consuntivo in termini di cassa è coerente, nella risultanze, con il rendiconto finanziario ed è conforme all'allegato 2 del citato D.M. 27 marzo 2013 (artt. 8 e 9);
- la relazione sulla gestione evidenzia, in apposito prospetto, le finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per Missioni e Programmi sulla base degli indirizzi individuati nei DPCM 12 dicembre 2012 e tenendo conto delle istruzioni fornite in merito dal Ministero del lavoro (note n. 16145 del 8/11/2013 e n. 14407 del 22/10/2014).

Con riferimento alle **norme di contenimento della spesa pubblica** previste dalla vigente normativa, la Fondazione ha provveduto ad effettuare il versamento al Bilancio dello Stato derivante dalle norme vigenti con mandati n. 1.399 del 1 luglio 2019, per complessivi euro 701.157. Più precisamente, si segnala che, con decorrenza dal 2014, l'ENASARCO ha aderito alla facoltà prevista dall'art. 1, comma 417, della legge n. 147/2013, come modificato dall'art. 50, comma 5, del D. L. 66/2014, e ha assolto alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa con il versamento sostitutivo dei limiti di spesa pari al 15% dei consumi intermedi del 2010, fermo restando il rispetto dei vincoli in materia di personale. In proposito, come già evidenziato nella sezione dei Fondi rischi, si rammenta che sono stati formulati rilievi in sede di verifica amministrativo-contabile, condotta nel 2019 dai Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica del MEF con riferimento ai versamenti al bilancio dello Stato ai sensi delle norme di contenimento applicabili alla Fondazione, in ordine ai quali si è tuttora in attesa di una risposta alle controdeduzioni rappresentate dall'ENASARCO. Pertanto, si fa presente che l'Ente dovrà provvedere all'eventuale integrazione del suddetto versamento all'esito delle controdeduzioni del MEF. Avuto riguardo ai **vincoli in materia di personale**, si conferma che per il 2019 sono state rispettate le disposizioni di cui all'art. 5, commi 7 (valore nominale a 7 euro dei buoni pasto) e 8 (divieto di

FONDAZIONE • ENASARCO

monetizzazione delle ferie anche in caso di cessazione di lavoro), del decreto-legge n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012.

GLI EFFETTI COVID-19 SUL PATRIMONIO DELL'ENTE

L'emergenza sanitaria in atto da COVID-19 ha comportato un brusco crollo delle quotazioni sui mercati finanziari, con inevitabili effetti sui patrimoni finanziari detenuti dagli investitori istituzionali. Conseguentemente, il patrimonio finanziario della Fondazione potrebbe subire perdite o svalutazioni che, tuttavia, potranno essere rilevate, nel rispetto dei principi contabili, qualora le stesse siano ritenute durevoli e la cui entità dipenderà dalle dimensioni definitive che produrrà la pandemia. Al 23 marzo 2020, il portafoglio finanziario liquido della Fondazione evidenziava una variazione negativa nei valori di mercato di euro 326 milioni circa, facendo in sostanza azzerare il plusvalore rilevato al 31 dicembre 2019 sul portafoglio finanziario mobiliare, quantificato in euro 234 milioni, e facendo emergere una minusvalenza implicita di circa euro 90 milioni.

Inoltre, l'emergenza sanitaria sta avendo ed avrà ripercussioni negative anche sull'attività degli agenti iscritti alla Fondazione, di cui il 66% risultano operativi nelle regioni del nord e, quindi, nelle zone duramente colpite dall'epidemia. Ci si attende, pertanto, un brusco calo del gettito contributivo legato alla riduzione delle provvigioni che avrà effetti sia sulla liquidità e solvibilità che sulla sostenibilità di lungo periodo. L'impatto effettivo che si determinerà è condizionato dalle proporzioni che assumerà la riduzione della contribuzione.

La Fondazione ha ritenuto, altresì, opportuno intervenire a sostegno dei propri iscritti, prevedendo misure straordinarie di intervento da inserire tra le erogazioni straordinarie del programma delle Prestazioni Assistenziali per l'anno 2020, da realizzare comunque nell'ambito degli stanziamenti di spesa previsti per il 2020.

Con il supporto degli advisor finanziari e attuariali, sono stati valutati i possibili effetti di eventuali, ulteriori interventi di sostegno (differimento di versamenti contributivi, aumento straordinario della spesa assistenziale e anticipazioni sulle liquidazioni FIRR).

Tali analisi hanno supportato il Consiglio di Amministrazione nelle decisioni assunte in favore degli iscritti in data 9 giugno 2020 e 10 giugno 2020. In particolare:

a) in via del tutto eccezionale e limitatamente all'anno 2020, è stato ampliato di euro 16 milioni lo stanziamento per gli interventi straordinari a favore degli iscritti sopra riportati, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Delegati e dei Ministeri vigilanti ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 509/94;

b) è stato recepito l'Accordo delle Parti Sociali del 25 maggio 2020 denominato "Accordo per il sostegno della filiera commerciale", avente ad oggetto la possibilità per gli agenti di chiedere, in via del tutto straordinaria, anticipazioni sui conti FIRR "nella misura lorda massima del 30% delle somme accantonate dall'agente presso il fondo FIRR", subordinatamente alla valutazione della Fondazione Enasarco di sostenibilità economica e finanziaria. Più precisamente, le anticipazioni sopra indicate saranno erogate nella misura del 10% nel più breve tempo possibile e comunque entro il 31 dicembre 2020, mentre le ulteriori due erogazioni, ognuna fino al massimo del 10%, potranno essere effettuate previa verifiche di solvibilità e specifiche approvazioni con successive deliberazioni a cura del Consiglio di Amministrazione. La deliberazione assunta sarà inviata ai Ministeri vigilanti per quanto di loro competenza ai sensi dell'art. 3 del citato D.Lgs. n. 509/94.

In proposito, nel rilevare che tali interventi determineranno un impatto finanziario negativo sul bilancio della Fondazione, il Collegio evidenzia la necessità che l'Ente, nell'adozione delle predette nuove misure a favore degli iscritti, tenga conto degli effetti economici sopra cennati che scaturiranno dall'emergenza sanitaria, al fine di perseguire la salvaguardia del patrimonio degli iscritti nel lungo periodo e garantire il mantenimento della sostenibilità previdenziale. Ciò in considerazione del fatto che la diminuzione dei contributi comporterà criticità rilevanti sui flussi di cassa, sul bilancio consuntivo e sul bilancio tecnico.

Alla luce di quanto precede, è indispensabile che la Fondazione effettui attenti e continui monitoraggi, in particolare sull'andamento della base demografica degli iscritti, sull'andamento del patrimonio investito e sul flusso dei contributi in entrata.

FONDAZIONE ENASARCO

CONCLUSIONI

Il Collegio, visti i risultati delle verifiche eseguite, attestata la corrispondenza del Bilancio d'esercizio in esame alle risultanze contabili, verificata l'esistenza delle attività e passività e la loro corretta esposizione in bilancio, nonché l'attendibilità delle valutazioni di bilancio, verificata, altresì, la correttezza dei risultati economici e patrimoniali della gestione, nonché l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili esposti nei relativi prospetti accertato l'equilibrio di bilancio,

esprime parere favorevole

all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2019 da parte dell'Assemblea dei Delegati della Fondazione con le raccomandazioni e considerazioni sopra descritte.

Roma, 11 giugno 2020

IL COLLEGIO SINDACALE

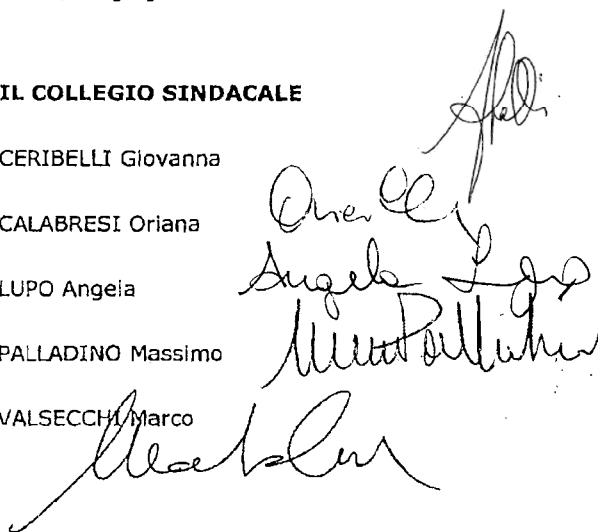
CERIBELLI Giovanna

CALABRESI Oriana

LUPO Angela

PALLADINO Massimo

VALSECCHI Marco





FONDAZIONE ENASARCO
BILANCIO CONSUNTIVO 2020

Fondazione ENASARCO

Fondazione Enasarco

Bilancio Consuntivo 2020

Relazione sulla gestione

Fondazione ENASARCO**SOMMARIO**

GLI ORGANI DELLA FONDAZIONE.....	4
LA STRUTTURA DEL BILANCIO CONSUNTIVO	7
L'EMERGENZA SANITARIA DA COVID-19	9
Lo scenario economico di riferimento	9
Gli effetti sul bilancio 2020	10
Le delibere assunte a sostegno degli iscritti durante l'emergenza sanitaria	11
Gli effetti COVID sul patrimonio dell'Ente	13
I DATI DEL BILANCIO 2020	14
Sintesi dei risultati 2020	14
Analisi delle variazioni rispetto al preconsuntivo 2020 (budget assestato 2020)	14
Analisi dei dati gestionali	19
Analisi degli indicatori di copertura	22
La spesa per missioni e programmi.....	22
LA GESTIONE ISTITUZIONALE	25
Gli iscritti e la contribuzione al fondo previdenza	25
Le prestazioni IVS: invalidità, vecchiaia e pensione ai superstiti	33
Gli iscritti e la contribuzione al fondo assistenza	36
Le prestazioni integrative di previdenza	37
Gli iscritti e la contribuzione FIRR	38
L'attività di vigilanza ispettiva	42
La situazione economico-patrimoniale e le riserve obbligatorie.....	43
<i>Il confronto con il bilancio tecnico</i>	43
<i>La remunerazione del ramo FIRR</i>	45
LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE	47
Il rendimento del patrimonio della Fondazione e la valutazione al 31 dicembre 2020	47
<i>Analisi del rendimento a valori contabili</i>	47
<i>Analisi del rendimento a valori di mercato</i>	50
Il patrimonio mobiliare.....	56
<i>Investimenti effettuati nel 2020</i>	59
<i>Disinvestimenti effettuati nel 2020</i>	63
<i>Gestione della liquidità</i>	65
<i>L'analisi a look- through del fondo Europa Plus</i>	66
<i>Retrocessione delle commissioni di gestione ("Rebate")</i>	67

Fondazione ENASARCO

<i>Attività extra</i>	68
<i>Lo stato del contenzioso Lehman Brothers</i>	68
La gestione degli asset immobiliari diretti	72
<i>Il progetto di dismissione del patrimonio</i>	73
<i>Gestione dei rapporti con il gestore del Fondo ENASARCO UNO e DUE</i>	75
<i>Progetto SICAF</i>	77
<i>Progetto Aste Immobiliari</i>	78
La gestione dei fondi immobiliari con quota di partecipazione significativa	78
<i>Fondo RHO PLUS</i>	79
<i>Fondo Megas e Fondo Fenice (ex Fondo Michelangelo)</i>	80
EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	85
Le elezioni degli Organi della Fondazione.....	85
I RISPARMI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLE NORME SULLA SPENDING REVIEW	86
RAPPORTI CON PARTI CORRELATE	88
PREVISIONI SULL'EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	89

Fondazione ENASARCO

GLI ORGANI DELLA FONDAZIONE**IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Antonello Marzolla

Presidente

Leonardo Catarci

Vicepresidente

Emanuele Orsini

Vicepresidente

Fabio D'Onofrio

Consigliere

Luca Gaburro

Consigliere

Maurizio Manente

Consigliere

Antonino Marcianò

Consigliere

Luca Matrigiani

Consigliere

Alfonsino Mei

Consigliere

Umberto Mirizzi

Consigliere

Carlo Alberto Panigo

Consigliere

Alberto Petranzan

Consigliere

Davide Ricci

Consigliere

Domenico Rocco Siclari

Consigliere

Massimo Tamborrino

Consigliere

Fondazione ENASARCO

IL COLLEGIO SINDACALE

Giovanna Ceribelli

Presidente

Oriana Calabresi

Sindaco effettivo

Angela Lupo

Sindaco effettivo

Massimo Palladino

Sindaco effettivo

Marco Valsecchi

Sindaco effettivo

Angela Ferrante

Sindaco supplente

Alessandro Ghilardi

Sindaco supplente

Stefania Zuena

Sindaco supplente

Fondazione ENASARCO

L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Emanuele ALESSANDRINI

Fabio ANTONINI

Antonio APOLLONIO

Massimo AZZOLINI

Stefania BESATI

Loretto BOGGIAN

Paolo BOSI

Giovanni CANTELE

Maria CATALANO

Mirco CEOTTO

Martino COLELLA

Giuseppe Giuliano COPPOLA

Vito CORNACCHIA

Manfredo CORNARO

Raffaella CORSETTI

Luigi Antonio CRISCIONE

Franco DAMIANI

Fabrizio D'ANNIBALE

Luigi DE MITRI PUGNO

Luca DEL VECCHIO

Francesca DI GIROLAMO

Giovanni DI PIETRO

Luigi DOPPIETTO

Leonardo FABBRI

Gisella Maria FACTA

Francesco FANTAZZINI

Fabrizio FORASTIERI

Maurizio FRANCESCHI

Antonio FRICANO

Valter GIAMMARIA

Gianfranco GIANNINI GUAZZUGLI

Valerio GIUNTA

Giuseppe GIURATO

Marcello GRIBALDO

Nino GRONCHI

Danilo LELLI

Giandomenico MARCHETTI

Giovanna Antonella MAVELLIA

Sergio MERCURI

Elena MOTTI

Romualdo NESTA

Rita NOTARSTEFANO

Antonio OLIVIERI

Maurizio OTTOLINI

Alberto PALELLA

Eustachio PAPAPIETRO

Fabrizio QUAGLIO

Matteo RINALDI

Mauro RISTE'

Guido ROMANELLI

Vincenzo SCHIAVO

Alba SETTIMI

Giovanni SILLETTI

Ciro SINATRA

Stefano SPECCHIA

Raffaele TAFURO

Osvaldo TRANCALINI

Carlo TREVISAN

Dario ZANATTA

Giuseppe ZIMMARI

Fondazione ENASARCO**LA STRUTTURA DEL BILANCIO CONSUNTIVO**

Signori Delegati,

Come previsto dallo Statuto all'art. 37 e all'art. 19 comma 1 lettera d), il Consiglio d'Amministrazione sottopone alla Vostra attenzione il progetto di bilancio consuntivo 2020, primo rendiconto di questa consiliatura su cui siete chiamati ad esprimere il voto nella seduta odierna, ai sensi dell'art. 14 comma 1 lettera g) dello Statuto.

Il Decreto legislativo n. 91 del 31 maggio 2011 recante norme per "*l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche*", all'art. 1 stabilisce che i soggetti sottoposti alla normativa sono le amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 della legge 196/2009 (elenchi ISTAT) in cui, come noto, sono ricomprese anche le Casse Privatizzate. Il legislatore ha demandato ad apposito Decreto del MEF la determinazione dei criteri e delle modalità di predisposizione del bilancio consuntivo delle pubbliche amministrazioni in contabilità civilistica.

Tale decreto è stato emanato il 27 marzo 2013 e le prime indicazioni sulla sua applicazione sono state fornite dal MEF con proprie circolari n. 23 del 13 maggio 2013 e n. 35 del 22 agosto 2013 e n. 26 del 7 dicembre 2016. Quest'ultima circolare, nel segnalare le modifiche intervenute con il D. Lgs 139/2015, da applicare alle Casse Privatizzate, ha stabilito che rimane comunque confermato lo schema di conto economico allegato al D.M. del 27 marzo 2013.

Per quanto detto, il presente Progetto di Bilancio è stato redatto in conformità all'art. 2426 del Codice civile, opportunamente integrato dai Principi Contabili così come emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità, ove la suddetta normativa non contrasti con le specifiche norme di settore, nonché al citato D.M. del 27 marzo 2013 ed alle richiamate circolari esplicative.

In accordo con la normativa civilistica il bilancio è composto dai seguenti documenti:

- **Stato Patrimoniale**, per la rappresentazione degli elementi che compongono il capitale di funzionamento, strumentale alla funzione previdenziale ed assistenziale dell'Ente nonché alla sua continuità gestionale;
- **Conto economico**, per la definizione del risultato economico d'esercizio determinato dalla differenza delle componenti positive e negative di reddito registrate nell'esercizio finanziario, coincidente con l'anno solare;
- **Nota integrativa**, per l'esposizione dei criteri di valutazione, dei principi contabili e di redazione del bilancio, nonché l'analisi delle variazioni nella consistenza delle voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico intervenute nell'esercizio rispetto a quello precedente;
- **Rendiconto finanziario**, per la definizione delle variazioni delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, determinate dai flussi finanziari derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento.

Il bilancio è inoltre corredato della presente **Relazione degli amministratori**, redatta a norma dell'art. 2428 c.c.

Al bilancio, ai sensi del DM del 27 marzo 2013, sono allegati:

- Il **Conto economico riclassificato** secondo l'allegato 1 al richiamato D.M., che, con la finalità di determinare il risultato economico d'esercizio, contiene voci più specifiche e tipiche delle pubbliche amministrazioni;

Fondazione ENASARCO

- Il **bilancio di cassa**, finalizzato a misurare la variazione intervenuta nelle disponibilità liquide dell'esercizio, secondo la classificazione dei flussi finanziari utilizzata nella pubblica amministrazione;
- Il **prospetto delle spese suddivise per missioni e programmi**, che contiene la riclassificazione delle spese d'esercizio secondo le missioni ed i programmi individuati a livello centrale ed in modo univoco per tutta la pubblica amministrazione;
- Il **prospetto degli indicatori e dei risultati attesi**, che contiene la misurazione del raggiungimento dei risultati e degli obiettivi programmati in sede di budget.

Fondazione ENASARCO**L'EMERGENZA SANITARIA DA COVID-19**

Lo scenario economico di riferimento

Il 30 gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato l'epidemia da COVID-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale e successivamente in data 11 marzo 2020 ha dichiarato che il focolaio internazionale di infezione da nuovo coronavirus SARS-CoV-2 può essere considerato una pandemia, a causa della velocità e della dimensione del contagio, chiedendo contestualmente l'adozione di una serie di strategie ai Paesi affinché contenessero la diffusione del contagio.

La pandemia da COVID-19 e le misure di contenimento implementate da tutti gli Stati europei hanno profondamente colpito la vita delle persone e il contesto economico. Tutti gli aspetti dell'economia sono stati toccati: domanda globale, offerta di lavoro, produzione industriale, commercio, prezzi dei beni, flussi dei capitali. In particolare, l'economia europea è stata colpita mentre si trovava su un sentiero di crescita moderato, quindi in condizioni di vulnerabilità.

Data la portata di uno shock mondiale senza precedenti come questo, possiamo, fin da ora affermare che l'Unione Europea è entrata nella più profonda recessione economica della sua storia. L'attività economica in tutta Europa è crollata in corrispondenza delle misure di contenimento attuate nel mese di marzo 2020 dalla maggior parte degli Stati membri, crollo solo parzialmente attenuato da un rimbalzo nei mesi estivi. Durante questi ultimi, infatti, le misure di contenimento sono state ridotte o sono venute meno e i numeri della pandemia, in termini di persone contagiate, ospedalizzate o decedute, sono stati decisamente più contenuti.

La violenta seconda ondata del Coronavirus e alcune nuove misure di contenimento hanno fatto temere un brusco stop alla ripresa economica, tuttavia, rispetto alla primavera del 2020, le misure di contenimento, differenziate a livello regionale, hanno inciso e stanno incidendo su una frazione più piccola dell'attività economica. Alcuni settori continuano ad operare senza restrizioni, in particolare il settore industriale, che rappresenta una quota importante dell'economia italiana e quello delle costruzioni, scongiurando un calo della produzione ancora maggiore per il 2020.

Al contrario, i servizi che richiedono un elevato contatto fisico, compresi il turismo, la ristorazione e lo spettacolo, continuano a soffrire il peso delle misure restrittive e quindi a subire gravissime perdite. La produzione reale è diminuita dell'8,8% nel 2020.

A causa del diffondersi delle varianti COVID-19 e del conseguente debole inizio del 2021, si prevede che il PIL reale aumenterà del 3,4% nel 2021 e che il livello della produzione reale sia destinato a crescere a un ritmo simile nel 2022 (3,5%). La ripresa prevista si basa su una robusta azione politica finalizzata ad attenuare le ricadute negative della pandemia sui guadagni e sui posti di lavoro. Di grande importanza è anche il sostegno alla redditività delle imprese (in particolare delle PMI) a corto di liquidità. Tuttavia, non si prevede che il PIL reale raggiunga nuovamente il livello del 2019 entro la fine del 2022.

Il presunto allentamento delle restrizioni entro l'estate 2021 dovrebbe giovare in particolare alla spesa per consumi poiché è destinata a liberare la domanda inespressa nella seconda metà dell'anno. Tuttavia, poiché è probabile che l'elevato tasso di risparmio delle famiglie diminuisca solo gradualmente, altrettanto farà la crescita dei consumi privati nel periodo di previsione.

Sul fronte degli investimenti immobiliari, essi continueranno a beneficiare del Superbonus 110%, un incentivo fiscale volto al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici residenziali e

Fondazione ENASARCO

per la protezione dai rischi sismici che in questo momento storico sta sostenendo, almeno parzialmente, l'economia italiana.

Gli effetti sul bilancio 2020

In seguito al diffondersi dell'epidemia da Covid-19, la Presidenza del Consiglio dei ministri ha disposto, mediante l'emanazione di diversi decreti¹ culminati con il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 marzo 2020, la sospensione delle attività commerciali al dettaglio, fatta eccezione per le attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità. Mediante il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 marzo 2020 è stata poi disposta la sospensione di tutte le attività produttive industriali e commerciali, con esclusione di quelle necessarie alla produzione ed al commercio dei beni di prima necessità.

Tali interventi restrittivi, unitamente a quelli che si sono succeduti nei mesi a venire, sino all'attuale situazione, hanno avuto e stanno avendo ripercussioni negative sull'attività degli iscritti alla Fondazione.

Gli effetti sui saldi del bilancio 2020 sono misurabili prevalentemente in termini di decremento della contribuzione obbligatoria e della contribuzione riveniente dalle verifiche ispettive poste in essere dalla Fondazione.

Quanto alla contribuzione ordinaria, i primi due trimestri dell'anno 2020 hanno fatto registrare un calo nei flussi dichiarati per la previdenza e per l'assistenza di circa il 9%, riconducibile al periodo di lock down, caduto proprio nella prima parte dell'anno. Nel semestre successivo abbiamo assistito ad una ripresa economica, conseguente all'allentamento delle restrizioni ed al fatto che alcuni settori hanno continuato e continuano ad operare senza restrizioni.

Per il secondo semestre del 2020 la contribuzione dichiarata ha fatto registrare un incremento rispetto al medesimo periodo del 2019, con un balzo per la contribuzione previdenza del +5%, mentre la contribuzione assistenziale, dovuta dagli agenti che operano come società di capitali ha continuato a registrare un calo rispetto al 2019, anche se più contenuto del primo semestre.

Sul fronte delle verifiche ispettive, che incrementano la contribuzione obbligatoria mediante il riconoscimento da parte delle ditte preponenti del debito accertato mediante ispezione, il calo è stato più rilevante, pari ad oltre il 50%, dovuto sia alla minore quantità di ispezioni effettuate durante il 2020 per le note restrizioni, sia perché mediamente i riconoscimenti del debito da

¹ Decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante «Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19».

Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 febbraio 2020, recante "Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19".

Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 febbraio 2020, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19".

Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 2020, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19".

Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 marzo 2020, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale".

Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 marzo 2020, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19".

Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 marzo 2020, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19".

Fondazione ENASARCO

parte delle ditte sono diminuiti, complice la complessa situazione economica in cui le medesime stanno operando.

Complessivamente il calo nella contribuzione previdenziale, rispetto al 2019 è stato di circa il -4%, mentre la contribuzione assistenza ha registrato un -6,3%.

Da sottolineare che nel 2020 è entrato in vigore l'ultimo aumento dell'aliquota contributiva di previdenza prevista dal Regolamento delle Attività Istituzionali riformato nel 2012. Proprio tale incremento, assieme all'incremento dei massimali e minimali contributivi pari a +0,5% per effetto dell'adeguamento annuale in base all'inflazione, ha in parte attutito il calo contributivo e tale dinamica è di tutta evidenza se confrontata con quella della contribuzione d'assistenza che, come detto, ha registrato un calo maggiore.

Nonostante la diminuzione della contribuzione, il saldo previdenziale rimane positivo, pari ad euro 14 milioni, con contributi che superano le prestazioni.

Sul fronte del numero degli iscritti alla previdenza, nelle simulazioni tecniche utili per valutare i possibili effetti della pandemia in vari scenari sviluppati sul lungo periodo, il calo atteso per il 2020 era stimato in un -5%, oltre il doppio rispetto alla dinamica ormai consolidata che ha sinora caratterizzato l'andamento degli iscritti alla Fondazione. Rispetto alle stime, sulla base dei dati ad oggi disponibili, la riduzione degli iscritti è quantificata in un -3,6% corrispondente a circa 8.000 unità in meno rispetto all'anno precedente, un calo importante rispetto alle 5.000 unità perse in media ogni anno.

Per gli anni a venire occorrerà monitorare l'andamento economico e, di conseguenza, l'andamento demografico della platea degli agenti di commercio. Per il 2021 si prevede che il PIL reale aumenterà del 3,4% e che il livello della produzione reale sia destinato a crescere a un ritmo simile anche nel 2022 (3,5%). Nonostante tutto, le previsioni dei più autorevoli Organismi internazionali non prevedono che il PIL reale possa raggiungere nuovamente il livello del 2019 entro la fine del 2022.

Le delibere assunte a sostegno degli iscritti durante l'emergenza sanitaria

Per evitare importanti ricadute sull'attività produttiva e cercare di attutire gli effetti della crisi, fin da subito la Fondazione ha ritenuto opportuno intervenire a sostegno dei propri iscritti.

Il Consiglio di Amministrazione ha assunto immediatamente due delibere, la n. 18 del 18 marzo 2020 e la n. 26 del 1° aprile 2020, con le quali ha previsto misure straordinarie di intervento da inserire tra le erogazioni straordinarie di cui all'art. 77 del programma delle Prestazioni Assistenziali per l'anno 2020.

In particolare, è stata prevista l'erogazione di un'indennità per tre tipologie di eventi: il decesso dell'iscritto a causa del Covid-19, il ricovero ospedaliero a causa del Covid-19 e la riduzione del monte provvigionale percepito nel trimestre antecedente la richiesta, rispetto allo stesso trimestre contributivo dell'anno precedente.

Il plafond inizialmente è stato stabilito in complessivi euro 8,4 milioni, tuttavia da incrementare di ulteriori euro 2 milioni esercitando la facoltà prevista dall'articolo 32 del Regolamento delle Attività Istituzionali per i casi di calamità naturale.

Nella seduta dell'8 aprile 2020 il Consiglio di Amministrazione ha incaricato gli uffici di effettuare le opportune analisi e acquisire le necessarie valutazioni attuariali utili per istruire, dal punto di vista normativo, regolamentare e di sostenibilità tecnica sul lungo periodo, la possibilità di altre forme di intervento economicamente più significative.

Fondazione ENASARCO

Tali analisi hanno supportato il Consiglio di Amministrazione nelle decisioni assunte in favore degli iscritti in data 9 giugno 2020 e 10 giugno 2020. In particolare:

- a) in via del tutto eccezionale e limitatamente all'anno 2020, è stato ampliato di euro 16 milioni lo stanziamento per gli interventi straordinari a favore degli iscritti sopra descritti;
- b) è stato recepito l'Accordo delle Parti Sociali del 25 maggio 2020 denominato "Accordo per il sostegno della filiera commerciale", avente ad oggetto la possibilità per gli agenti di chiedere, in via del tutto straordinaria, anticipazioni su conti FIRR "nella misura lorda massima del 30% delle somme accantonate dall'agente presso il fondo FIRR", subordinatamente alla valutazione della Fondazione Enasarco di sostenibilità economica e finanziaria.

Le delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione, su cui si è espressa favorevolmente l'Assemblea dei Delegati della Fondazione in data 30 giugno 2020, sono state inviate ai Ministeri Vigilanti.

Con note prot. n. 14591 e n. 14589 del 30 dicembre 2020, la Direzione Generale per le politiche previdenziali del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha comunicato la non approvazione da parte dei Ministeri Vigilanti delle misure adottate dalla Fondazione a favore degli iscritti.

Le motivazioni addotte scaturiscono dall'asserita carenza di legittimazione riconducibile al fatto che l'approvazione degli interventi sarebbe avvenuta da parte di Organi formalmente scaduti e in regime di proroga, che non avrebbero potuto adottare atti eccedenti l'ordinaria amministrazione.

La Fondazione avrebbe quindi agito in contrasto a quanto indicato in specifiche note di aprile e giugno 2020 del Capo di Gabinetto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, del Capo di Gabinetto del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Procura Regionale della Corte dei conti per il Lazio.

A tal proposito si ritiene opportuno rammentare che le suddette note sono state impugnate dalla Fondazione innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio (n. reg. ric. 4792/2020)², che con ordinanza cautelare n. 5277 del 7.8.2020 ne ha sospeso l'efficacia.

Il Consiglio di Amministrazione, insediatosi il 4 gennaio 2021, consapevole delle difficoltà e degli effetti che stanno subendo gli agenti di commercio a causa della crisi economica, valuterà nuovamente proposte d'intervento a favore degli iscritti e, qualora approvate dagli Organi statutari, verranno nuovamente rimesse all'approvazione dei Ministeri Vigilanti.

Nel frattempo, considerando che la gestione delle domande di prestazioni assistenziali per l'esercizio 2020 ha evidenziato, rispetto al budget stanziato un risparmio di euro 2,1 milioni, il Consiglio di Amministrazione destinerà tali risparmi alle domande relative ad erogazioni straordinarie COVID che, seppur accoglibili, non hanno trovato capienza nel budget stanziato a marzo 2020 pari, come sopra specificato, ad euro 8,4 milioni. Nello specifico, con riguardo alle erogazioni straordinarie, la Fondazione ha ricevuto n. 42.945 domande, di cui quelle in possesso dei requisiti richiesti sono n. 16.171. Di queste solo n. 8.420 sono pagabili sulla base degli stanziamenti disponibili. Considerando che sulle altre forme di prestazioni assistenziali le

² In particolare, l'impugnazione riguarda:

- la nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 15 giugno 2020 (Registro Ufficiale. U. 11185. 15-06-2020);
- la nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione Generale per le Politiche Previdenziali e Assicurative del 1 aprile 2020;
- la nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 30 aprile 2020, a firma del Capo di Gabinetto;
- la nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 24 aprile 2020, a firma del Capo di Gabinetto
- ogni atto e provvedimento presupposto, connesso e consequenziale.

Fondazione ENASARCO

domande pervenute sono state minori rispetto agli stanziamenti, il risparmio calcolato in euro 2,1 milioni, come già specificato, sarà destinato a finanziare n. 2.131 domande accolte ma rimaste senza copertura finanziaria.

Gli effetti COVID sul patrimonio dell'Ente

La Fondazione ha un patrimonio finanziario di lungo periodo, iscritto nelle immobilizzazioni finanziarie. Come noto i principi contabili prevedono specifici test di impairment, con conseguente rilevazione di una perdita o di una svalutazione, solo quando questa è ritenuta durevole. Al 23 marzo 2020 il portafoglio finanziario liquido della Fondazione ha evidenziato uno shock, con una variazione negativa nei valori di mercato rispetto a quelli rilevati al 31 dicembre 2019, pari ad oltre euro 326 milioni circa.

Gli interventi degli Stati a sostegno delle economie domestiche e le successive trattative dell'UE per sostenere l'economia europea attraverso il recovery plan, hanno visto una ripresa dei mercati finanziari.

Allo stato attuale la Fondazione sta svolgendo un'attenta azione di monitoraggio del portafoglio finanziario, con particolare riferimento agli investimenti in private markets. Le analisi sinora condotte non hanno evidenziato nuove e specifiche criticità rispetto a quelle già note.

Al 31 dicembre 2020 i valori di mercato relativo agli investimenti finanziari della Fondazione evidenziano un plusvalore latente di circa 295 milioni di euro, pari al 6,2%, mentre sul patrimonio immobiliare diretto ed indiretto tale plusvalore ammonta ad euro 388 milioni, pari al 13% circa, calcolato al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti operati, di cui si dirà nei paragrafi successivi e nella nota integrativa al bilancio.

Sul fronte della sostenibilità previdenziale, i Ministeri Vigilanti, a luglio 2020, hanno approvato finalmente, dopo 4 anni, la riforma del Regolamento delle Attività Istituzionali, la cosiddetta Miniriforma, che entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2021.

Le analisi tecnico attuariali simulate in differenti scenari negativi COVID, hanno mostrato in maniera più che evidente che la Miniriforma è un intervento essenziale per la conservazione della sostenibilità finanziaria di lungo periodo della previdenza Enasarco e rappresenta ad oggi la più efficace misura di tutela del patrimonio degli iscritti alla Fondazione a garanzia delle pensioni future.

La crisi economica generata dalla pandemia avrà ripercussioni sul lungo periodo, lascerà effetti permanenti e sistemici sulla previdenza Enasarco che saranno superati a fatica con la ripresa economica, attesa per la fine del 2022 inizio 2023.

Le stime attuariali evidenziano che gli effetti positivi della Miniriforma saranno in parte assorbiti dagli effetti negativi dell'emergenza sanitaria, con un patrimonio alla fine dei 50 anni di valutazione che sarà lievemente più alto di quello attuale.

Occorrerà monitorare con costanza l'evoluzione degli iscritti e l'andamento economico e finanziario della gestione previdenza, per valutare se occorrerà o meno una nuova riforma previdenziale, a tutela del patrimonio degli iscritti, soprattutto dei più giovani, affinché sia garantito a tutti il trattamento pensionistico al raggiungimento dei requisiti attualmente previsti dalle norme e dai regolamenti.

Fondazione ENASARCO**I DATI DEL BILANCIO 2020**

Sintesi dei risultati 2020

L'esercizio 2020 evidenzia un risultato economico pari ad euro 50.162.524, in diminuzione, rispetto al 2019 come già preannunciato con il documento di budget assestato per l'esercizio 2020. Il risultato della gestione FIRR ammonta ad euro 2.020.220, che, al netto del costo della polizza infortuni a carico degli agenti, corrisponde ad un rendimento netto per il 2020 pari a 0%.

L'avanzo economico sarà destinato come segue:

- Euro 3.011.331 alla riserva dismissione immobiliare, interamente vincolata a favore della previdenza, che accoglie il valore della plusvalenza da dismissione realizzato nell'esercizio;
- Euro 47.151.193 ad incremento della riserva legale.

Ricordiamo che nel patrimonio netto le riserve sono iscritte ed esposte secondo il criterio della provenienza, ma tutte sono di fatto destinate a copertura dei futuri oneri previdenziali. Pertanto, la riserva legale ed il patrimonio netto della Fondazione coincidono.

L'ammontare del patrimonio netto complessivo, alla fine del 2020, è pari ad euro 5.246,6 milioni, corrispondente a 5,18 volte il valore delle pensioni correnti (5,18 nel 2019), al netto dei relativi recuperi per decesso.

Analisi delle variazioni rispetto al preconsuntivo 2020 (budget assestato 2020)

Si riporta di seguito il confronto tra i dati di consuntivo 2020 e quelli relativi al preconsuntivo approvato dall'Assemblea dei Delegati il 30 novembre 2020. I dati sono riclassificati per saldi di gestione per rendere più mirata l'analisi dell'andamento economico dei principali saldi del bilancio della Fondazione:

Descrizione	Bilancio 2020	Pre-consuntivo 2020	Variazione
Contributi previdenza	1.018.013.770	950.664.131	67.349.639
Prestazioni previdenziali ordinarie	(1.017.628.048)	(1.016.660.705)	(967.343)
Recuperi prestazioni	4.886.584	1.717.000	3.169.584
Sanzioni ed interessi su contributi	8.766.213	4.794.807	3.971.406
SALDO PREVIDENZA	14.038.518	(59.484.767)	73.523.285
Contributi assistenza	121.752.404	129.000.000	(7.247.596)
Prestazioni assistenziali	(22.203.840)	(40.218.000)	18.014.160
SALDO ASSISTENZA	99.548.564	88.782.000	10.766.564
SALDO GESTIONE ISTITUZIONALE	113.587.082	29.297.233	84.289.849
SVALUTAZIONE CREDITI CONTRIBUTIVI	(7.379.605)	0	(7.379.605)
Spese per materie di consumo	(228.189)	(357.900)	129.711
Spese postali	(566.925)	(750.000)	183.075
Prestazioni professionali	(460.657)	(532.267)	71.610
Utenze sedi strumentali Fondazione	(414.921)	(538.000)	123.079

Fondazione ENASARCO

Descrizione	Bilancio 2020	Pre-consuntivo 2020	Variazione
Manutenzioni diverse	(230.451)	(398.000)	167.549
Spese per la gestione IT	(1.825.838)	(2.411.268)	585.430
Spese diverse	(1.298.477)	(1.518.607)	220.130
Altre spese generali	(907.541)	(1.072.745)	165.204
SPESE GENERALI	(5.933.000)	(7.578.787)	1.645.787
Recuperi spese generali	760.622	250.000	510.622
SPESE GENERALI AL NETTO DEI RECUPERI	(5.172.377)	(7.328.787)	2.156.410
COMMISSIONI BANCARIE SERVIZI DI TESORERIA	(607.143)	(598.000)	(9.143)
Spese per pubblicazioni	(11.490)	(15.000)	3.510
spese per promozione e marketing	(37.200)	(75.936)	38.736
spese per contact center	(2.100.818)	(2.440.180)	339.362
spese per attività di comunicazione	(199.891)	(207.174)	7.283
SPESE PER LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	(2.349.399)	(2.738.290)	388.891
Onere spending review	0	0	0
Indennità e gettoni CDA	(833.994)	(854.033)	20.039
Indennità e gettoni Collegio Sindacale	(273.132)	(269.010)	(4.122)
Rimborsi spese CDA e Collegio Sindacale	(41.597)	(47.000)	5.404
Contributi previdenziali	(140.432)	(170.000)	29.568
Rimborsi spese Assemblea e commissione elettorale	(757)	(40.000)	39.243
SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE	(1.289.911)	(1.380.043)	90.132
Salari e stipendi personale	(18.239.006)	(19.564.536)	1.325.530
Oneri sociali	(5.049.225)	(5.453.598)	404.373
Accantonamento Tfr	(1.311.693)	(1.508.632)	196.939
Altri benefici personale	(1.528.263)	(1.771.106)	242.843
SPESE PER IL PERSONALE	(26.128.187)	(28.297.872)	2.169.685
TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI	(2.355.873)	(2.631.733)	275.860
IRAP	(925.645)	(1.000.000)	74.355
COSTI DI FUNZIONAMENTO	(38.828.536)	(43.974.725)	5.146.189
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	74.758.546	(14.677.492)	89.436.038
Spese per legali di parte	(4.594.302)	(4.730.000)	135.698
Spese per legali di controparte	(385.651)	(403.000)	17.349
Recupero spese legali	479.368	600.000	(120.632)
SPESE PER IL CONTENZIOSO LEGALE	(4.500.584)	(4.533.000)	32.416
ALTRI RICAVI E PROVENTI	71.121	56.312	14.809
Canoni di locazione	15.634.943	15.570.845	64.098

Fondazione ENASARCO

Descrizione	Bilancio 2020	Pre-consuntivo 2020	Variazione
Rimborso fitti	(140.003)	(29.025)	(110.978)
Recupero spese inquilini	2.647.685	2.314.787	332.898
Utenze Immobili	(680.074)	(1.041.600)	361.526
Manutenzioni Immobili	(4.435.547)	(8.760.000)	4.324.453
Manutenzione sedi strumentali	(955.244)	(1.641.854)	686.610
Spese d'amministrazione immobili	(126.615)	(181.000)	54.385
Condomini e consorzi	(4.762.367)	(6.554.766)	1.792.399
Svalutazione e ammortamenti immobiliari	(16.805.173)	(900.141)	(15.905.033)
Assicurazione immobili	(92.596)	(105.400)	12.804
Spese per portieri	(161.826)	(259.462)	97.636
Imposte e tasse su immobili	(8.147.899)	(8.273.436)	125.537
IRES	(4.737.805)	(4.000.000)	(737.805)
Plusvalenza da dismissione immobiliare	3.011.331	2.985.671	25.660
Quota ammortamento spese capitalizzate per dismissione	(511.621)	(511.621)	0
Accantonamento fondo Rho	(20.000.000)	0	(20.000.000)
Spese per prestazioni professionali	(173.663)	(186.074)	12.410
SALDO DELLA GESTIONE IMMOBILIARE	(40.436.474)	(11.573.076)	(28.863.398)
Proventi finanziari	101.152.633	95.312.392	5.840.241
Prestazioni professionali esterne	(171.692)	(185.000)	13.308
Oneri ed imposte della gestione finanziaria	(32.097.969)	(30.641.341)	(1.456.627)
Perdite ed utili su cambi	(386.019)	0	(386.019)
Rettifica di valore di attività finanziarie	(2.853.350)	(396.877)	(2.456.473)
SALDO ORDINARIO DELL'AREA FINANZIARIA	65.643.604	64.089.174	1.554.430
SALDO STRAORDINARIO DELL'AREA FINANZIARIA	15.401.173	16.360.021	(958.848)
SALDO DELL'AREA FINANZIARIA	81.044.776	80.449.195	595.581
ACCANTONAMENTO FONDO OSCILLAZ. FIA PARTECIPATI	(43.232.733)	0	(43.232.733)
REMUNERAZIONE AL FIRR	(2.020.220)	(10.685.271)	8.665.051
ACCANTONAMENTI E AMMORTAMENTI	(10.340.322)	(4.601.298)	(5.739.024)
PROVENTI STRAORDINARI	2.272.204	(275)	2.272.479
ONERI STRAORDINARI	(74.185)	0	(74.185)
SALDO AREA STRAORDINARIA	2.198.020	(275)	2.198.294
AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO	50.162.524	34.435.096	15.727.428

Si ricorda che il budget assestato 2020, come sempre precisato nella relazione che lo accompagna, non tiene conto degli accantonamenti e delle svalutazioni, quantificabili solo alla fine dell'esercizio. L'onere derivante dalle stime per accantonamenti e svalutazioni ammonta a complessivi euro 93.156.536 (euro 88.925.666,54 nel 2019) che abbatta il risultato del consuntivo 2020 da euro 143.219.060 (euro 34.435.096 il risultato previsto a preconsuntivo 2020) al definitivo avanzo economico di euro 50.162.524. In particolare, gli accantonamenti effettuati si riferiscono i) alla stima dei possibili rischi di perdita sul fondo Rho, sul fondo Sator e

Fondazione ENASARCO

sul Fondo Fenice (ex fondo Michelangelo) pari complessivamente ad euro 63,2 milioni, ii) alla svalutazione dei crediti contributivi per euro 7 milioni circa ed infine iii) alla svalutazione dei crediti immobiliari per euro 13 milioni circa, iv) alla svalutazione immobili per euro 2,6 milioni circa e v) ad altri accantonamenti per euro 5,5 milioni circa.

Si registrano risultati migliori rispetto alle previsioni per il saldo previdenza ed il saldo assistenza, con un delta positivo complessivo pari a circa euro 84 milioni, di cui euro 73,5 milioni relativi alla gestione previdenza ed euro 11 milioni relativi all'assistenza. L'incremento della contribuzione, rispetto alle stime di preconsuntivo, scaturisce dal netto miglioramento delle dichiarazioni contributive pervenute per il 3° e 4° trimestre 2020, rispetto alle stime. Più precisamente, rispetto ai flussi registrati nel 2019, per il 3° trimestre l'incremento della contribuzione dichiarata è pari all'8,6%, mentre per il 4° trimestre l'incremento si è assestato su un valore pari a +1,6%.

La crisi economica conseguente all'emergenza sanitaria da Covid-19 ha certamente colpito gli iscritti alla Fondazione. Nonostante il brusco calo della produzione e dell'intermediazione finanziaria e commerciale registrato nel primo semestre del 2020, gli agenti di commercio hanno schiacciato il piede sull'acceleratore nella seconda parte dell'anno, recuperando, almeno parzialmente le perdite avute inizialmente. Questo ha permesso di ridurre il calo contributivo, inizialmente stimato nel -7%, al -4%, corrispondente a circa euro 54 milioni di minori contributi previdenza ed assistenza rispetto al 2019, di cui euro 33 milioni derivanti dalle dichiarazioni contributive obbligatorie ed euro 21 milioni derivanti dalle minori ispezioni effettuate presso le ditte proponenti.

Sul fronte delle prestazioni assistenziali si segnala che rispetto alle stime contenute nel documento di preconsuntivo 2020, che prevede per le prestazioni assistenziali una spesa complessiva pari ad euro 46 milioni, comprensiva delle variazioni utili a finanziare gli interventi straordinari a favore degli iscritti, inviati all'approvazione dei Ministeri Vigilanti, la spesa per prestazioni è risultata minore, a causa della mancata approvazione da parte dei Ministeri dei sopra citati interventi.

I costi di funzionamento, complessivamente pari ad euro 38,8 milioni, sono risultati minori rispetto alle previsioni per circa euro 5 milioni, corrispondente ad un -12%. Di questo decremento euro 2 milioni circa si riferiscono ai costi del personale, euro 2 milioni alle spese generali, mentre gli altri decrementi hanno riguardato altre voci residuali. I risparmi scaturiscono da un lato, dalla sottoscrizione di alcuni contratti di servizi a prezzi più vantaggiosi rispetto a quanto previsto (costi per licenze e per servizi IT, costi per utenze), dall'altro dalle minori spese del personale conseguenti alle giornate di malattia richieste dai dipendenti (come noto a carico dell'INPS e non della Fondazione) ed allo slittamento di alcune spese legate a specifiche progettualità al 2021 a causa degli effetti conseguenti all'emergenza sanitaria.

Il risultato della gestione operativa, al lordo delle stime per la svalutazione dei crediti contributivi, evidenzia un saldo positivo di euro 74,7 milioni, contro un disavanzo pari a 14 milioni di euro, conseguente al forte calo contributivo ipotizzato nello sviluppo delle previsioni³ per il 2020.

Sul fronte della gestione del patrimonio, il consuntivo evidenzia un risultato complessivo prima delle poste valutative pari ad euro 60 milioni, leggermente più basso rispetto alle stime di chiusura (euro 68 milioni previsti). Il bilancio 2020 tiene conto delle stime relative a svalutazioni e accantonamenti effettuati in applicazione dei principi contabili, in particolare:

³ Si ricorda che le previsioni sono sviluppate ad ottobre di ciascun anno, alla cui data sono disponibili a consuntivo solo i dati dei primi due trimestri contributivi, mentre gli ulteriori due trimestri sono stimati. Nel caso specifico si era ipotizzata una diminuzione delle dichiarazioni contributive simile a quella registrata nei primi due trimestri dell'anno.

Fondazione ENASARCO

1. È stata stimato l'accantonamento, pari ad euro 20 milioni, per il fondo immobiliare Rho Plus di cui la Fondazione è quotista. In particolare, il Fondo Rho è iscritto ad un valore netto di bilancio 2020 pari ad euro 480 milioni circa, a fronte di un NAV al 30 giugno 2020 pari ad euro 438 milioni, con una differenza di valore pari dunque a circa euro 41 milioni (euro 54 milioni la differenza nel 2019). Sebbene non vi siano le condizioni per applicare i criteri di valutazione in caso di perdita durevole di valore (perdita di valore superiore al 30% perdurante da oltre 5 anni), considerando i) le difficoltà evidenziate dalla SGR per la gestione e la messa a reddito degli immobili commerciali facenti parte del fondo, ii) i ritardi nell'operatività rispetto agli obiettivi del business plan approvato ed iii) il conseguente dilatarsi del tempo necessario per recuperare la differenza di valore, in ossequio al principio della prudenza la Fondazione ha operato in continuità rispetto agli esercizi precedenti ed ha effettuato un accantonamento di euro 20 milioni anche nel 2020. Complessivamente il fondo oscillazione titoli riferito al fondo immobiliare Rho ammonta ad euro 100 milioni.
2. È stato accantonato ad un fondo oscillazione FIA (fondi investimento alternativi) la stima della presumibile perdita di valore relativa al Fondo Fenice, ex fondo Michelangelo, per un importo di euro 35 milioni, corrispondente al valore netto di bilancio, tale da azzerare sostanzialmente il valore di presumibile recupero dell'investimento. Alla data di redazione del presente documento non è ancora disponibile il rendiconto al 31 dicembre 2019 del Fondo. Il Fondo Fenice è iscritto in bilancio al costo storico di euro 90 milioni, a fronte di un NAV al 30 giugno 2019 pari ad euro 54 milioni, a cui si sottrae un fondo oscillazione titoli, costituito sin dal 2018, di euro 90 milioni. Gli scenari prospettati dal gestore alla Fondazione ed i fatti intervenuti nell'esercizio, dettagliatamente riportati nel paragrafo dedicato alla gestione degli asset immobiliari, evidenziano la sussistenza di criticità che potrebbero compromettere la continuità della gestione del fondo stesso. In ottemperanza al principio della prudenza, tenendo conto di tutte le informazioni oggi disponibili, la Fondazione ha ritenuto di dover azzerare il valore dell'investimento, rilevando in uno specifico fondo del passivo l'ulteriore possibile perdita di valore che potrebbe emergere sul fondo Fenice, quantificata, come detto, in euro 35 milioni.
3. Sono stati accantonati euro 8,3 milioni al fondo oscillazione titoli per tenere conto della stima di una presumibile perdita di valore derivante dall'investimento nel Fondo Sator. L'investimento iniziale nel fondo era di euro 80 milioni, di cui euro 40 milioni risultano ad oggi già rimborsati. Rispetto all'esposizione attuale, pari ad euro 40 milioni, il rendiconto al 30 giugno 2020 evidenzia un minusvalore latente di euro 16 milioni, in linea con quanto evidenziato lo scorso esercizio. La scadenza del fondo è prevista, considerando il periodo di grazia di 2 anni, a marzo 2022, data entro cui il gestore dovrà completare la vendita degli asset ancora in essere e procedere con il rimborso dell'investimento ai quotisti. L'asset di maggior valore del Fondo è rappresentato dalla partecipazione in Banca Profilo, quotata in borsa. Alla data del 3 marzo 2021 la valorizzazione di borsa di Banca Profilo fa presumere che possa essere difficile recuperare la differenza di valore sopra evidenziata, pertanto si ritiene doveroso effettuare un accantonamento al fondo oscillazione FIA di un valore pari a circa euro 8,3 milioni che, sommati all'accantonamento effettuato lo scorso esercizio, permette l'allineamento del valore di bilancio del Fondo all'effettivo valore NAV al 30 giugno 2020 comunicato dal gestore e pari ad euro 25,2 milioni circa.

Per ciò che riguarda il costo per gli interessi FIRR, il valore a consuntivo 2020 evidenzia un saldo di euro 2 milioni circa, a fronte di una stima di costo pari ad euro 10,6 milioni. Tale stima non

Fondazione ENASARCO

considerava l'effetto sul FIRR degli accantonamenti e delle svalutazioni relative al patrimonio che, come noto, abbattano il valore della remunerazione al FIRR.

Sul fronte degli altri accantonamenti e delle stime, la differenza rispetto al preconsuntivo scaturisce dagli accantonamenti calcolati ed effettuati solo in chiusura d'esercizio. In particolare, tali differenze si riferiscono:

- per euro 3,4 milioni all'accantonamento per la presunta maggiore spesa, derivante dall'applicazione della normativa di cui all'art.8 del D.L. 95/2012 e successive modifiche, in tema di spending review, rilevata dagli ispettori del Ministero dell'Economia e delle Finanze in occasione delle verifiche effettuate presso la Fondazione nel corso del 2019. Per i dettagli si rimanda a quanto riportato nel paragrafo della presente relazione dedicato all'applicazione delle norme in tema di spending review;
- per euro 1,2 milioni alla stima dell'accantonamento necessario per far fronte alla politica di incentivazione all'esodo del personale dipendente. Il piano di incentivazione all'esodo approvato dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 2020 ha generato buoni risultati, favorendo il turnover del personale e generando un risparmio in termini di costo medio unitario per lavoratore. Per tale motivo sarà proposto al Consiglio di Amministrazione la prosecuzione della politica di incentivazione all'esodo anche per il 2021. Il fondo complessivo, pari ad euro 1,9 milioni, finanzia l'esodo del personale dipendente della Fondazione, contribuendo al ricambio generazionale e, a regime, ad una diminuzione dei costi del personale iscritti nel bilancio.

Analisi dei dati gestionali

Si riportano nella tabella i dati patrimoniali del bilancio consuntivo 2020 riclassificati e confrontati con il consuntivo 2019. L'attivo a lungo termine, pari ad euro 6.301 milioni, comprende i beni strumentali, pari ad euro 36 milioni circa (ivi compresi i fabbricati ad uso strumentale) ed il patrimonio finanziario detenuto a scopo strategico e dunque immobilizzato, pari ad euro 6.157 milioni, al netto del fondo oscillazione FIA esposto nel passivo ed in aumento rispetto al 2019 di circa euro 290 milioni.

I crediti a breve termine, pari ad euro 317 milioni, sono inferiori con quelli registrati nel 2019 di circa euro 26 milioni.

*Dati patrimoniali riclassificati
Dati in euro/migliaia*

ATTIVO	Bilancio 2020	Bilancio 2019
ATTIVO STRUMENTALE	1.556	1.894
PATRIMONIO IMMOBILIARE STRUMENTALE	36.222	37.122
PATRIMONIO FINANZIARIO	6.157.210	5.886.148
ATTIVO LUNGO TERMINE	6.194.989	5.925.165
CREDITI	317.120	343.161
PATRIMONIO FINANZIARIO A BREVE	154.035	290.612
IMMOBILI DESTINATI ALLA VENDITA	400.432	422.465
LIQUIDITA'	678.981	666.432
RATEI E RISCONTI	79.834	78.823
ATTIVO A BREVE TERMINE	1.630.210	1.801.493
TOTALE ATTIVO	7.825.390	7.726.657

Fondazione ENASARCO

Complessivamente l'attivo della Fondazione si incrementa, rispetto al 2019, di circa euro 100 milioni.

Per ciò che riguarda il passivo, si evidenzia un incremento del patrimonio netto, per effetto dell'avanzo dell'esercizio 2020, mentre gli impegni di breve periodo rimangono sostanzialmente costanti. Le passività di lungo termine si incrementano per effetto del FIRR e degli accantonamenti ai fondi rischi effettuati nell'esercizio.

L'analisi dei dati economici evidenzia gli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria da Covid-19, con un flusso contributivo che diminuisce rispetto al

2019, peggiorando il saldo previdenza ed il saldo assistenza. Nonostante ciò, non si sono generati disavanzi di gestione, pertanto, il flusso contributivo continua a finanziare la spesa pensionistica corrente.

La gestione istituzionale consolida così un risultato positivo di euro 114 milioni, a fronte degli euro 188 milioni del 2019.

Sul fronte delle spese generali si evidenzia una diminuzione dei costi sostenuti rispetto a quelli dello scorso esercizio, con un risparmio di euro 1,2 milioni circa. Diminuiscono tutte le tipologie di spesa ad eccezione delle spese per il contact center che hanno fatto registrare un incremento conseguente all'aumento del numero delle richieste di informazioni riguardanti le erogazioni straordinarie a sostegno degli iscritti colpiti dalla pandemia.

L'avanzo operativo di gestione (differenza tra il saldo della gestione istituzionale e le spese di funzionamento) al lordo di accantonamenti e svalutazioni, ammonta ad euro 75 milioni, contro gli euro 148 milioni del 2019, con un calo che è diretta conseguenza della riduzione dei contributi e della crisi economica generata all'emergenza sanitaria.

La gestione del patrimonio della Fondazione evidenzia, come previsto, un risultato in netta diminuzione rispetto al 2019. Le cause sono da ricercare in parte nella diminuzione del flusso dei dividendi pagati alla Fondazione nel 2020 a causa della pandemia, ma soprattutto nella circostanza che, nel corso del 2019, sono stati pagati alla Fondazione dividendi di importo rilevante da fondi di private market (si ricorda il pagamento della cedola calcolata al 3% da parte del Fondo Europa Plus, pari ad euro 24 milioni, diminuita al 2% nel 2020, il dividendo corrisposto dal fondo Coima Fund III in liquidazione pari a euro 3 milioni ed il dividendo pagato dal fondo

*Dati patrimoniali riclassificati
Dati in euro/migliaia*

PASSIVO	Bilancio 2020	Bilancio 2019
PATRIMONIO NETTO	5.246.606	5.196.444
FONDO FIRR	2.431.141	2.392.114
PASSIVO A LUNGO TERMINE	30.879	25.095
IMPEGNI A LUNGO TERMINE	2.462.020	2.417.209
PASSIVO A BREVE TERMINE	116.764	113.005
RATEI E RISCONTI PASSIVI	0	0
IMPEGNI A BREVE TERMINE	116.764	113.005
TOTALE PASSIVO	7.825.390	7.726.658

Fondazione ENASARCO

Coima fund I pari ad euro 16 milioni), che avevano certamente contribuito ad aumentarne il saldo.

L'accantonamento al fondo rischi FIA si riferisce alla stima dell'onere per la potenziale perdita di valore riferita al fondo Fenice ex Michelangelo, stimato in euro 35 milioni ed al fondo Sator, stimato in euro 8,3 milioni in linea con quanto effettuato lo scorso esercizio.

Gli accantonamenti e le svalutazioni che non si riferiscono al patrimonio, pari complessivamente ad euro 9 milioni, comprendono l'accantonamento ai fondi rischi su pensione, pari ad euro 4,9 milioni, l'accantonamento al fondo oneri per spending review, pari ad euro 3,4 milioni, l'accantonamento per le politiche di esodo del personale, pari ad euro 1,2 milioni.

Il risultato d'esercizio, pari a circa 50,2 milioni di euro, come previsto, è in diminuzione rispetto al 2019 ed il

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI
Dati in euro/migliaia

CONTO ECONOMICO	Bilancio 2020	Bilancio 2019
GESTIONE PREVIDENZA	14.039	71.229
GESTIONE ASSISTENZA	99.549	116.867
GESTIONE ISTITUZIONALE	113.587	188.097
SVALUTAZIONE CREDITI CONTRIBUTIVI	(7.380)	(11.035)
SPESE GENERALI	(5.933)	(6.008)
RECUPERO SPESE GENERALI	761	483
COMMISSIONI SERVIZIO TESORERIA	(607)	(355)
SPESE PER IL CUSTOMER CARE	(2.349)	(1.553)
ONERE DI SPENDING REVIEW	-	(701)
SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE	(1.290)	(1.478)
SPESE PER IL PERSONALE	(26.128)	(26.956)
TRATTAMENTO DI QUIESCENZA	(2.356)	(2.434)
IRAP	(926)	(1.014)
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(38.829)	(40.015)
AVANZO DELLA GESTIONE OPERATIVA	74.759	148.081
SPESE PER IL CONTENZIOSO LEGALE	(4.501)	(4.835)
GESTIONE IMMOBILIARE ORDINARIA	(20.436)	(2.316)
ACCANTONAMENTO A FONDO PLUS APPORTO	(20.000)	(20.000)
GESTIONE IMMOBILIARE	(40.436)	(22.316)
GESTIONE FINANZIARIA ORDINARIA	68.497	116.411
GESTIONE FINANZIARIA STRAORDINARIA	15.401	61.439
SVALUTAZIONE /RIVALUTAZIONI TITOLI IMMOBILIZZATI	(3.526)	705
SVALUTAZIONE TITOLI ATTIVO CIRCOLANTE	672	3.269
GESTIONE FINANZIARIA	81.045	181.825
ACCANTONAMENTO F.IMM. E PRIVATE MARKET	(43.233)	(42.500)
ALTRI RICAVI E PROVENTI	71	69
REMUNERAZIONE AL FIRR	(2.020)	(10.677)
AMMORTAMENTI	(741)	(519)
ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	(9.600)	(6.649)
SALDO AREA STRAORDINARIA	2.198	1.745
AVANZO ECONOMICO	50.163	233.190

Fondazione ENASARCO

calo scaturisce prevalentemente dal minor flusso contribuito realizzato e dai minori proventi finanziari maturati rispetto al 2019.

Analisi degli indicatori di copertura

Di seguito sono riportati gli indicatori contabili di analisi relativi ai saldi previdenza ed assistenza:

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2020
Contributi Previdenza	1.056.606.117	1.018.013.770
Contributi Assistenza	137.765.471	121.752.404
Totale contributi	1.194.371.588	1.139.766.174
Prestazioni previdenziali nette	1.003.320.819	1.012.741.465
Prestazioni assistenziali	20.898.187	22.203.840
Totale Prestazioni	1.024.219.006	1.034.945.305
Indice di copertura delle prestazioni	1,17	1,10

Il totale dei contributi di previdenza ed assistenza copre la spesa pensionistica complessiva, anche se l'indicatore peggiora rispetto allo scorso esercizio per effetto della diminuzione dei contributi di previdenza ed assistenza.

Rispetto alle prestazioni previdenziali nette del 2020, il patrimonio della Fondazione consiste in 5,18 volte il loro valore, dato rimasto invariato rispetto al 2019.

La spesa per missioni e programmi

In ottemperanza alla nuova normativa in tema di redazione dei bilanci consuntivi e facendo riferimento a quanto previsto all'art. 7 del D.M. del 27 marzo 2013 emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato redatto il prospetto contenente la spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte, secondo un'articolazione per missioni e programmi. La redazione del prospetto è stata effettuata tenendo conto di quanto previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 dicembre 2012 e successivi aggiornamenti e delle indicazioni contenute nella circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 22 ottobre 2014 prot. 14407 e delle raccomandazioni contenute nella nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali prot. n. 1789 del 10 febbraio 2016, indirizzata alla Fondazione ed avente ad oggetto il bilancio consuntivo 2014. Il prospetto si riferisce alle spese di competenza del 2020 rappresentate per missioni, programmi e per gruppi COFOG. Sono state considerate tutte le spese sostenute dalla Fondazione, ad eccezione delle voci che esprimono stime ovvero le voci di ammortamento, svalutazione e di accantonamento operate in applicazione dei principi contabili.

Le spese per la gestione del patrimonio immobiliare si riferiscono ai costi direttamente imputabili ad essa (al lordo delle quote che saranno poi parzialmente recuperate dall'inquilinato), quali le spese di manutenzione, le utenze delle parti comuni degli stabili, gli oneri condominiali e consortili, i costi di assicurazione e quelli relativi al portierato. Le imposte e tasse si riferiscono agli oneri fiscali IRES, IMU, COSAP.

Le spese per la gestione del patrimonio finanziario si riferiscono alle prestazioni professionali esterne rese per affiancare gli uffici qualora all'interno della Fondazione non fossero presenti le professionalità o le conoscenze tecniche utili per l'attività oggetto di prestazione.

Gli oneri fiscali finanziari si riferiscono alle imposte maturate e pagate sui proventi e sui capital gain.

Fondazione ENASARCO

Le commissioni per i servizi bancari si riferiscono sia alle commissioni di pagamento ed incasso corrisposte alla banca tesoriera (per il pagamento delle pensioni ovvero per l'incasso di contributi e canoni di locazione), sia ai costi della banca depositaria del portafoglio finanziario della Fondazione.

La voce "spese diverse" e la voce "altre spese generali" comprendono i costi di funzionamento della Fondazione, quali le licenze d'uso, le spese di vigilanza, quelle di pulizia, le spese per la società di revisione, i canoni di locazione operativa di, fotocopiatrici e stampanti, le spese tipografiche, i costi per i fitti degli uffici periferici locati. Si evidenzia infine che le suddette spese sono al lordo di eventuali recuperi dovuti ed incassati dalla Fondazione.

Fondazione ENASARCO

Cod. Mis.	Missione	Cod. Progr.	Programma	Divisioni	Debito 30					
					PROTEZIONE SOCIALE					
				Gruppi	1	2	3	4	5	
				CDEDO	MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE ALTERNATIVI NON CLASSIFICABILE
025	Politiche previdenziali	003	Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	Prestazioni previdenziali Spese per la gestione del patrimonio immobiliare Imposte e tasse su terreni Prestazioni assistenziali Spese per la gestione del patrimonio finanziario oneri fiscali finanziari Commissioni per servizi bancari Spese per il personale Prestazioni attualizzate	18.189.811 782.509.500 102.559.025 112.885.704 728.648 151.550.023 607.143 128.128.187 189.672	(219.876.154) (219.876.154) (14.384.000)				
032	Servizi istituzionali e generali per le	002	Indirizzo politico	Spese per gli organi dell'Ente Spese per la comunicazione istituzionale	18.189.811 (1.289.911) (211.381)	(14.384.000) (14.384.000)				
032	Servizi istituzionali e generali per le amministrazioni pubbliche	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Spese per materie di consumo Spese postali Utenze uso Fondazione Rileggi e Manutenzioni diverse Spese diverse Altre spese generali Spese per contact center	0 (566.929) (434.921) (250.451) (3.134.315) (887.941) (2.100.818)	0 0 0 0 0 0				
				Saldo perquoranti	18.189.811	(864.695.773)	(219.876.154)	(14.384.000)	0	0
				Saldo perquoranti	0	(5.506.292)	0	0	0	0
				Saldo perquoranti	0	(228.189)	0	0	0	0
				Saldo perquoranti	0	(566.929)	0	0	0	0
				Saldo perquoranti	0	(434.921)	0	0	0	0
				Saldo perquoranti	0	(250.451)	0	0	0	0
				Saldo perquoranti	0	(3.134.315)	0	0	0	0
				Saldo perquoranti	0	(887.941)	0	0	0	0
				Saldo perquoranti	0	(2.100.818)	0	0	0	0
				Saldo perquoranti	0	(7573.161)	0	0	0	0

Fondazione ENASARCO**LA GESTIONE ISTITUZIONALE**

Gli iscritti e la contribuzione al fondo previdenza

Il numero degli iscritti che nel 2020 hanno avuto un rapporto di agenzia produttivo è sceso al di sotto delle 220 mila unità. La forte diminuzione è dovuta alla crisi economica generata dalla pandemia Covid-19.

Nel 2020 la Fondazione registra circa 217 mila contribuenti⁴ al fondo previdenza, in particolare, sono 215 mila gli agenti attivi, pensionati e non, mentre sono meno di 2 mila gli iscritti proscrittori volontari. Nel quinquennio 2015-2019 il numero degli agenti in attività è diminuito in media di circa 5 mila matricole ogni anno, una costante riduzione che si è manifestata dopo la crisi economica del 2013 e che si consolida al -2% medio annuo.

La pandemia da Covid-2019 ha avuto e sta avendo sugli agenti un impatto importante, che, nel breve periodo, comporterà la riduzione del flusso contributivo generata dalla contrazione dei volumi provvigionali prodotti e dalla perdita dei rapporti d'agenzia per un gran numero di iscritti. Le dichiarazioni pervenute alla Fondazione mostrano una riduzione percentuale del numero degli agenti contribuenti pari a -3,6% rispetto al 2019, circa 8 mila contribuenti in meno.

Tabella 1 – ISCRITTI CONTRIBUENTI NELL'ANNO: *distribuzione per sesso e tipologia di iscritto*

Anni	Attivi (pensionati e non)			Proscrittori volontari			Contribuenti		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
2016	208.920	31.012	239.932	2.350	400	2.750	211.270	31.412	242.682
2017	204.032	30.619	234.651	2.074	367	2.441	206.106	30.986	237.092
2018	198.639	30.236	228.875	1.800	313	2.113	200.439	30.549	230.988
2019	193.213	30.036	223.249	1.623	305	1.928	194.836	30.341	225.177
2020	185.809	29.436	215.245	1.412	280	1.692	187.221	29.716	216.937

I dati riportati nella presente relazione sono aggiornati a gennaio 2020, dunque prima della dichiarazione del IV e ultimo trimestre contributivo⁵, periodo in cui giunge anche un significativo numero di dichiarazioni tardive relative l'anno in corso. Tali lavorazioni si perfezionano sui sistemi gestionali successivamente alla chiusura del bilancio, pertanto le dichiarazioni contributive sono rilevate in misura inferiore rispetto al dato atteso, che generalmente si consolida trascorsi almeno un paio di mesi dall'ultima scadenza contributiva. L'effetto che ne consegue è la dichiarazione di un numero di contribuenti più basso rispetto a quello effettivo.

Gli iscritti al fondo previdenza che svolgono attività di agente, nel caso in cui producano provvigioni afferenti all'anno di riferimento, sono obbligati alla contribuzione in misura fissa secondo l'aliquota contributiva prevista nel Regolamento delle Attività Istituzionali, il 17,00% nel 2020, tenuto conto dei minimali e massimali contributivi previsti per ciascun rapporto di agenzia in essere e diversamente se monomandatario oppure plurimandatario. I parametri

⁴ Corrisponde al numero degli iscritti cui risulta la dichiarazione per il versamento del contributo di previdenza, obbligatorio o volontario, per l'anno di riferimento.

⁵ Secondo il Regolamento delle Attività Istituzionali, le scadenze contributive per gli agenti in attività sono il 20 maggio - agosto - novembre dell'anno corrente e il 20 febbraio dell'anno successivo.

Fondazione ENASARCO

contributivi sono previsti in egual misura per gli agenti non ancora pensionati come per coloro i quali, pur essendo in quiescenza, continuano a lavorare e incrementano la pensione di base.

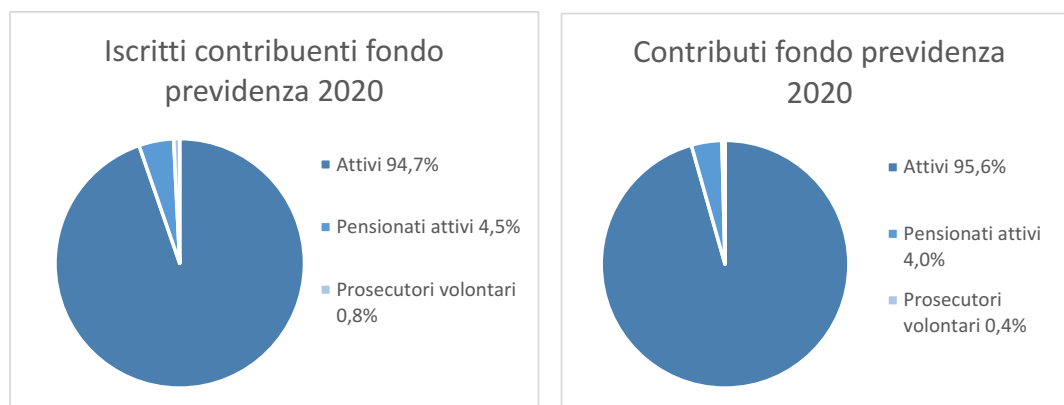
La composizione del collettivo contribuenti, per tipologia di iscritto e per sesso, non è variata rispetto al passato. Le donne costituiscono circa il 13,7% della collettività contribuenti al fondo previdenza, una componente cresciuta nell'ultimo decennio ma oramai stabile da anni.

Tabella 2 – ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: *distribuzione per sesso e tipologia di iscritto*

Anni	Attivi non pensionati			Attivi pensionati			Attivi (pensionati e non)		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
2016	199.672	30157	229.829	9.248	855	10.103	208.920	31.012	239.932
2017	195.259	29774	225.033	8.773	845	9.618	204.032	30.619	234.651
2018	189.487	29411	218.898	9.152	825	9.977	198.639	30.236	228.875
2019	184.369	29203	213.572	8.844	833	9.677	193.213	30.036	223.249
2020	176.767	28688	205.455	9.042	748	9.790	185.809	29.436	215.245

La componente attiva rappresenta circa il 95%, mentre gli agenti pensionati ancora contribuenti sono il 4,5%, mentre è residuale il numero dei proscrittori volontari.

Grafico 1 – CONTRIBUTIONE FONDO PREVIDENZA 2020: *composizione per tipologia di iscritto*



La componente versamenti volontari è trascurabile sia per numero iscritti che per importo. I proscrittori volontari che versano il contributo autonomamente costituiscono l'1% del totale dei contribuenti, hanno un'età media superiore a 56 anni e versano in media 2.400 euro l'anno fino al conseguimento del diritto a pensione. Il contributo versato, anche se in lieve aumento rispetto al 2019, non si discosta significativamente rispetto a quello degli anni precedenti, al contrario, il numero dei proscrittori volontari continua a diminuire, -12% nel 2020 in linea con la riduzione degli ultimi anni, condizionando al ribasso l'incasso dei versamenti volontari. Il dato registrato sembrerebbe non aver risentito della crisi economica.

Gli agenti titolari di pensione che continuano a svolgere l'attività sono circa 10 mila e rappresentano l'11,6% dei pensionati diretti (solo il 9% è donna).

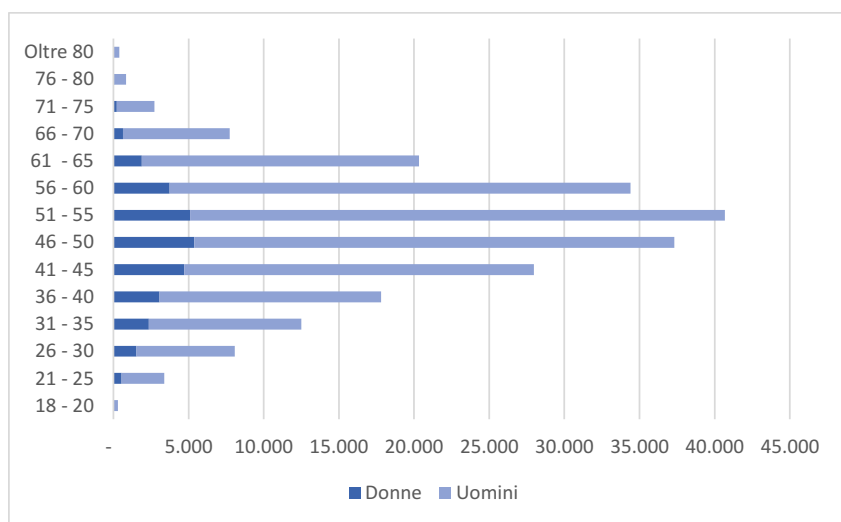
I pensionati attivi versano circa € 4.000 l'anno e percepiscono una pensione generalmente più alta, costituita da contributi versati in linea con un profilo migliore di carriera lavorativa e integrata, inoltre, con il supplemento di pensione calcolato in base ai versamenti successivi al pensionamento.

Fondazione ENASARCO

L'agente attivo ha in media 50 anni e precisamente 50 anni se uomo e 47,3 anni se donna.

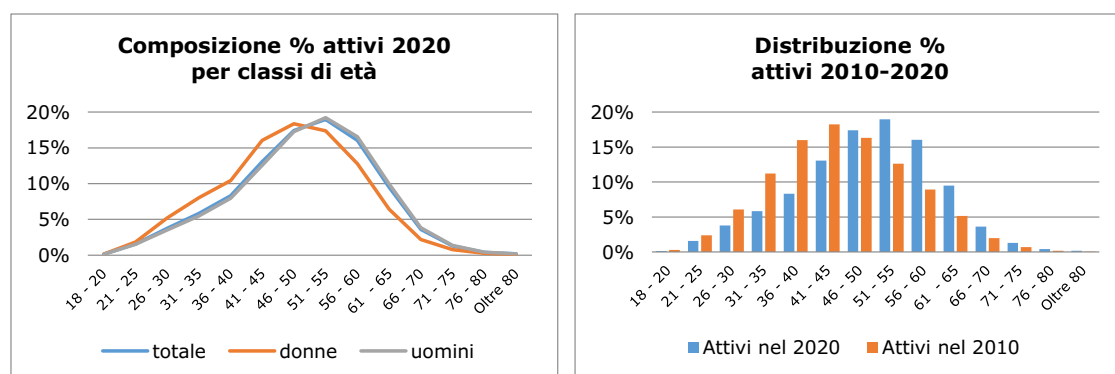
Gli iscritti contribuenti con un'età inferiore ai 40 anni rappresentano il 20% della collettività, per le donne la frequenza sale al 26%. Due terzi degli iscritti si colloca negli anni centrali della carriera lavorativa, tra i 40 e i 60 anni di età.

Grafico 2 – ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: distribuzione per sesso e classi di età



I dati relativi l'ultimo decennio dimostrano che quella dell'agente oggi non è una professione per giovani, tanto che la struttura per età risulta più vecchia se confrontata con quella di dieci anni fa, mancano iscritti nelle classi più giovani comprese tra i 25 e 35 anni.

Grafico 3 – ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: distribuzione per sesso e classi di età



Le nuove posizioni definite nell'anno sono state 11.127⁶, di cui 2.670 donne, circa il 24% del totale nuovi iscritti. Il dato è sostanzialmente in linea con gli anni precedenti⁷.

⁶ Il dato rappresenta il numero di nuove matricole attribuito nell'anno, indipendentemente che operino in forma societaria o individuale, ivi comprese le posizioni rilevate a seguito di un verbale ispettivo. Tale ammontare è al netto di eventuali cancellazioni o annullamenti.

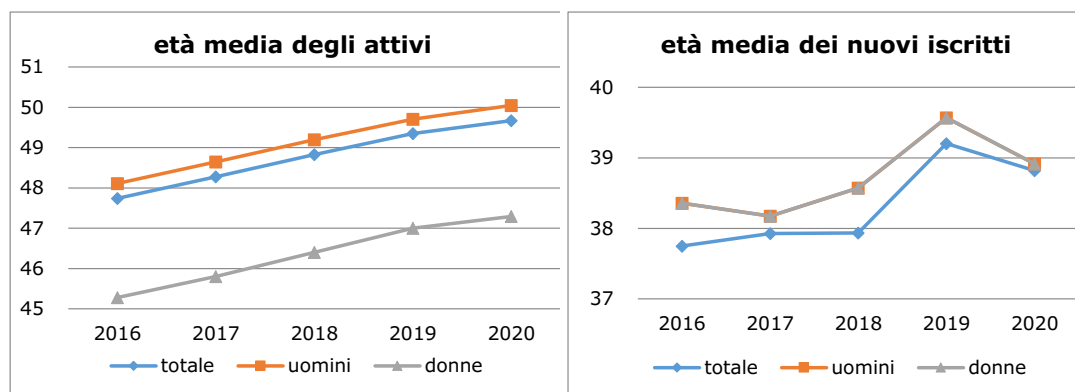
⁷ Fa eccezione il dato delle iscrizioni dell'anno 2019, elevato rispetto al trend osservato negli anni in ragione dell'intervento di vigilanza ispettiva che ha condotto ad un elevato numero di iscrizioni.

Fondazione ENASARCO

Gli agenti che si iscrivono e nel medesimo anno effettuano la contribuzione sono circa 80% del totale nuovi iscritti. Le nuove iscrizioni rappresentano il 5,2% degli agenti in attività.

L'età media di ingresso è di circa 39 anni, sia per gli uomini che per le donne.

Grafico 4- ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO e NUOVI ISCRITTI: età media



Il numero di cessati⁸, ossia gli iscritti al fondo previdenza deceduti nell'anno, è pari a 6.560, un numero che risulta ancora in fase di aggiornamento, rispetto all'anno 2020, per la parte relativa agli iscritti non pensionati deceduti senza lasciare eredi⁹. Nel 2020 oltre il 60% dei decessi fa riferimento al decesso di un pensionato, un dato cresciuto per effetto della pandemia (n. 4.040 unità rispetto ad una media di n. 3.200 circa dell'ultimo triennio).

Le prime analisi hanno mostrato un incremento dei decessi registrati nel 2020 rispetto al 2019 pari a +22% circa; di questi si è osservato un +27% sul numero dei decessi di percettori di vecchiaia, ordinaria e anticipata, e +17% per i decessi di percettori di pensione ai superstiti. La regione con il maggiore incremento di decessi è la Lombardia (+42% con 502 decessi in più rispetto al 2019), segue l'Emilia-Romagna (+13%) e il Veneto (+11%).

Come per la popolazione generale, anche per gli iscritti alla Fondazione c'è l'evidenza dei due momenti critici per incremento della mortalità nell'anno 2020 a causa delle infezioni per Covid 19, ovvero i mesi marzo-aprile e, di nuovo, in misura significativa, dal mese di ottobre anche se con minore intensità rispetto ai primi due mesi di pandemia.

Nel corso del prossimo anno verranno fatti ulteriori approfondimenti sul fenomeno.

Il rapporto tra numero iscritti cessati su nuovi iscritti è pari a 0,6, significa che nel 2020 per 60 cessazioni denunciate si sono registrati 100 nuovi iscritti.

Tabella 3 - Evoluzione della collettività degli iscritti agenti

Nuove iscrizioni		Uomini		Donne	
Anni	Totale	N. Agenti	età media	N. Agenti	età media
2016	12.836	9.814	37,6	3.022	38,4
2017	11.823	8.954	37,8	2.869	38,2
2018	11.229	8.448	37,7	2.781	38,6
2019	13.119	10.074	39,1	3.045	39,6

⁸ Il dato rappresenta il numero dei decessi registrati nell'anno, afferenti agli agenti in attività e quelli pensionati.

⁹ Le procedure che registrano i decessi relativi agli iscritti vengono fatte periodicamente per allineare le informazioni relative tutte le anagrafiche presenti sui registri della Fondazione. Il dato sugli agenti contribuenti e sui beneficiari di pensione viene correntemente aggiornato.

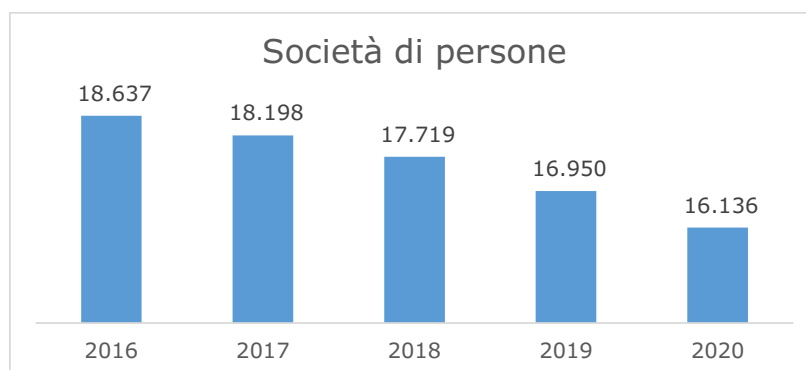
Fondazione ENASARCO

2020	11.127	8.457	38,8	2.670	38,9
Cessati		Uomini		Donne	
Anni	Totale	N. Agenti	età media	N. Agenti	età media
2016	9.389	6.962	77,4	2.427	80,5
2017	9.891	7.202	78,5	2.689	80,3
2018	9.987	7.370	79,0	2.617	81,5
2019	7.584	5.162	79,4	2.422	76,4
2020	6.560	4.050	82,8	2.510	79,7

Le società di persone iscritte alla Fondazione con almeno una dichiarazione contributiva nel 2020 sono circa 16 mila, nel 2012 erano circa 21 mila. Nell'ultimo biennio 2019-2020 il numero di società si è ridotto in misura più elevata rispetto alla media, circa il 5% in meno ogni anno.

È evidente il calo degli agenti contribuenti, sia che operino in forma individuale che societaria.¹⁰

Grafico 5 – Andamento del numero di società di persone per gli anni 2016 – 2020



Un dato che può fornire indicazioni valide sul trend dell'andamento degli iscritti contribuenti è la numerosità degli attivi nel triennio, ossia i contribuenti con una dichiarazione nell'ultimo triennio di riferimento¹¹. Nel 2010 gli agenti nel triennio superavano le 315 mila unità, nell'ultimo decennio le unità perse sono più di 50 mila.

¹⁰ Si precisa che sono iscritti alla Fondazione solo i soci illimitatamente responsabili di una società di persone.

¹¹ L'analisi dei contribuenti sul triennio piuttosto che rispetto all'anno di rilevazione di bilancio, viene a supporto nello studio dell'andamento degli iscritti per comprendere se effettivamente il mancato versamento nell'anno sia imputabile a cause che non rispondano alle peculiarità della professione di agente, primo fra tutti il numero di rapporti di agenzia sottoscritti, modificati e/o cessati nell'anno. A comprova della cessazione dell'iscritto dall'attività di agente non è disponibile alcun riscontro formale, quale ad esempio l'aggiornamento iscritti presso specifico albo professionale. Al fine di studiare la discontinuità lavorativa, peculiare caratteristica di questa categoria di lavoratori, si fa riferimento al termine di decadenza per l'accesso alla contribuzione volontaria, tre anni, calcolati dalla data di cessazione del mandato di agenzia. Di fatto, statisticamente, superati i tre anni dalla cessazione dei rapporti, qualora l'iscritto non sia diventato un prosecutore volontario, risulta assai improbabile che riprenda l'attività di agente sottoscrivendo un nuovo rapporto con un'impresa proponente.

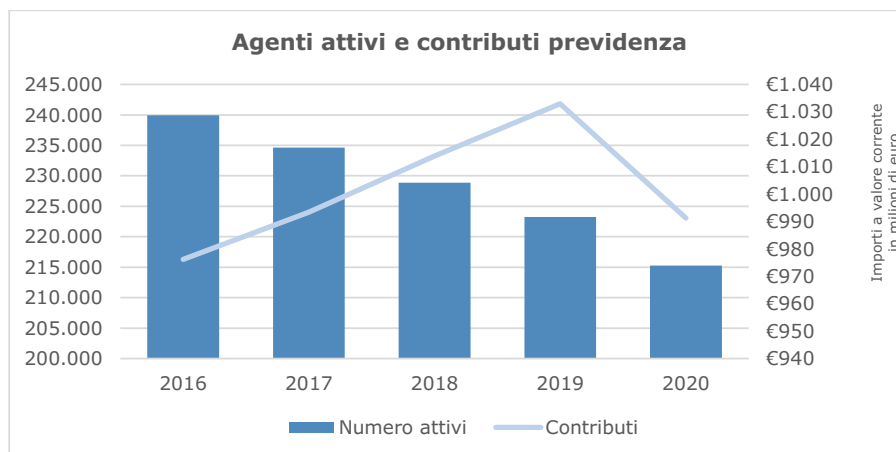
Fondazione ENASARCO

Grafico 6 – ISCRITTI ATTIVI NEL TRIENNIO



Dal 2012 è in vigore la norma che comporta il progressivo aumento dell'aliquota contributiva e la rivalutazione annuale di minimali e massimali secondo l'indice generale ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati. Nel 2020 l'ultimo incremento dell'aliquota contributiva prevista dal Regolamento è pari a 0,5 punti percentuali, da 16,50% a 17,00%. Gli importi del minimale contributivo, € 861 per il monomandatario ed € 431 per il plurimandatario e gli importi del massimale provvigionale, € 38.523 per il monomandatario ed € 25.682 per il plurimandatario, sono stati adeguati dello 0,50% rispetto al 2019.

Nel 2020 i contributi di previdenza dichiarati¹² rimangono al di sotto del miliardo di euro, con un decremento del 4% rispetto al 2019. La crisi economica lascia pressoché invariato l'importo del contributo medio, annullando di fatto gli effetti attesi per il 2020 derivanti dall'incremento dell'aliquota e dei massimali e minimali contributivi, mentre pesa in maniera importante la diminuzione degli iscritti contribuenti pari, come detto, al -3,6% rispetto ad un valore medio del -2% osservato negli ultimi anni.

Grafico 7 - Andamento dei contributi obbligatori dichiarati per gli anni 2016 – 2020¹³
(Contributi in milioni di euro a valori correnti)

Per quanto già esposto, si deve far nota che alla data di redazione del bilancio consuntivo non sono ancora definitivi i dati contributivi relativi al 4° trimestre 2020, in particolare quelli

¹² Pari alla somma dei contributi ordinari e dei contributi versati volontariamente.

¹³ Il dato si riferisce alle distinte dichiarate on line e non tiene conto delle rettifiche contabili operate in applicazione dei principi contabili italiani. Gli importi sono per anno di competenza, ogni anno il dato viene aggiornato tenuto conto dei versamenti effettuati fino alla data di elaborazione anche per gli anni precedenti l'esercizio di riferimento. Per quanto sopra, il dato si discosta da quello riportato nel conto economico dei consuntivi dell'anno di riferimento.

Fondazione ENASARCO

relativi alla contribuzione straordinaria, quale ad esempio le dichiarazioni tardive e le richieste di rateazione ancora non perfezionate.

Il sistema della contribuzione per trimestri e il meccanismo dei massimali, assicura alla Fondazione il 70% circa dei contributi con l'incasso dei primi due trimestri contributivi. Nel 2020 tale andamento è stato interrotto dagli effetti del lockdown di marzo. I primi due trimestri contributivi, relativi alla produzione provvigionale del primo semestre dell'anno, hanno fatto registrare un calo nelle dichiarazioni rispetto al 2019. Nella seconda parte dell'anno gli iscritti hanno parzialmente recuperato tale calo, raggiungendo probabilmente in questa fase il massimale contributivo previdenziale e riducendo in questo modo il calo contributivo al -4%.

Le imprese preponenti che hanno effettuato la contribuzione al Fondo Previdenza sono circa 57.000, in calo del 5,6% rispetto al 2019. Una riduzione importante rispetto agli anni precedenti e fortemente indicativa della crisi economica in atto.

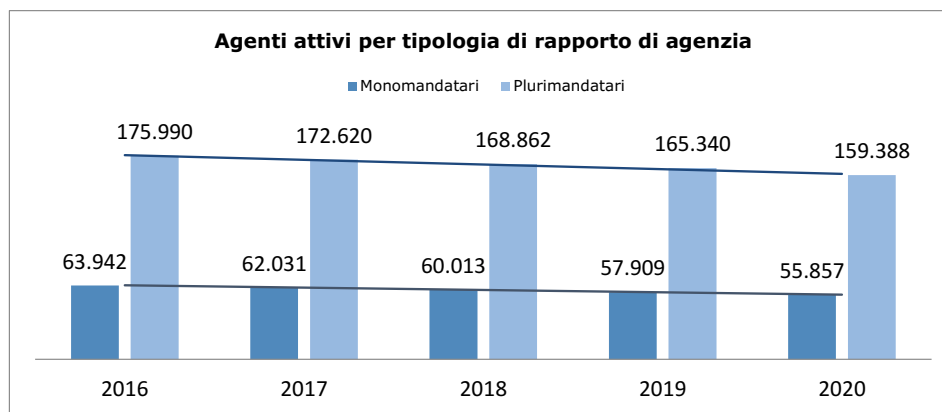
Tabella 4 - Andamento dei contributi obbligatori di competenza per gli anni 2016 – 2020¹⁴: preponenti e agenti attivi

Anno	Numero preponenti	Contributo medio per preponente	Numero attivi	Contributo medio per attivo
2016	65.648	€ 14.870	239.932	€ 4.069
2017	63.893	€ 15.547	234.651	€ 4.233
2018	62.221	€ 16.295	228.875	€ 4.430
2019	60.340	€ 17.119	223.249	€ 4.627
2020	56.961	€ 17.401	215.245	€ 4.605

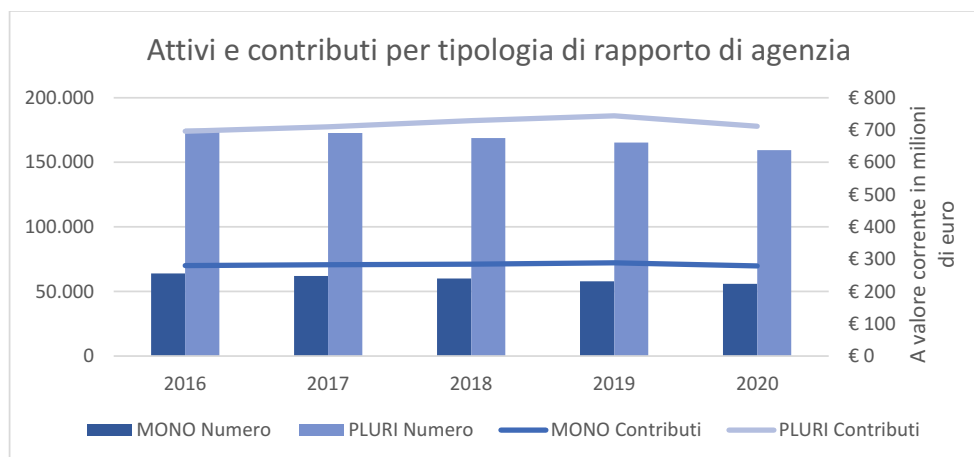
L'analisi riferita alla tipologia di mandato d'agenzia evidenzia che è sempre più impercettibile la differenza tra le provvigioni annue prodotte da rapporti di agenzia *monomandatari* rispetto a quelli *plurimandatari*, anche se, come noto, il contributo dovuto per un contratto monomandatario è circa il doppio di quello previsto per un plurimandatario.

La composizione tra monomandatari e plurimandatari si mantiene per lo più costante nel periodo osservato, circa il 26% degli iscritti opera come monomandatario, mentre il 74% come plurimandatario. L'analisi dei dati presenti sul sistema istituzionale evidenzia tuttavia che, indipendentemente dal tipo di rapporto di agenzia dichiarato ai fini della contribuzione, più della metà degli agenti plurimandatari produce provvigioni con un solo rapporto di agenzia.

¹⁴ Il dato si riferisce alle distinte dichiarate on line e non tiene conto delle rettifiche contabili operate in applicazione dei principi contabili italiani. Gli importi sono per anno di competenza, ogni anno il dato viene aggiornato tenuto conto dei versamenti effettuati fino alla data di elaborazione anche per gli anni precedenti l'esercizio di riferimento. Per quanto sopra, il dato si discosta da quello riportato nel conto economico dei consuntivi dell'anno di riferimento.

Fondazione ENASARCOGrafico 8 – ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: *distribuzione per tipologia di mandato per gli anni 2016 – 2020*

Se si analizza la diminuzione degli iscritti nel periodo di rilevazione, si osserva che la variazione è molto più accentuata per gli agenti monomandatari (in media - 3,3% nell'ultimo triennio) piuttosto che per i plurimandatari (in media - 2,6% nell'ultimo triennio). In media il contributo versato per un agente monomandatario è di 5.000 euro, per un agente plurimandatario è di circa 4.500 euro, invariato rispetto al 2019.

Grafico 9 – ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: *distribuzione per tipologia di mandato per gli anni 2016 – 2020*

La distribuzione per sesso in merito alla tipologia di mandato ricalca esattamente quella della collettività generale, con la componente femminile al 13%.

Tabella 5 – ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: *distribuzione per sesso e tipologia di mandato*

Anni	Monomandatario		Plurimandatario		Totale		Totale
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
2016	55.536	8.406	153.384	22.606	208.920	31.012	239.932
2017	53.803	8.228	150.229	22.391	204.032	30.619	234.651
2018	51.857	8.156	146.782	22.080	198.639	30.236	228.875

Fondazione ENASARCO

Anni	Monomandatario		Plurimandatario		Totale		
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Totale
2019	49.925	7.984	143.288	22.052	193.213	30.036	223.249
2020	46.673	7.835	139.138	21.599	185.809	29.436	215.245

La distribuzione degli iscritti attivi nell'anno per regione posiziona al primo posto per numerosità e ammontare della contribuzione al Fondo Previdenza la Lombardia (18%), segue il Veneto (11%) quindi Emilia-Romagna (9%), Lazio e Piemonte (8%).

Tabella 6 – ISCRITTI ATTIVI NELL'ANNO: *distribuzione percentuale di agenti e contributi previdenziali per regione*

Area geografica	Regione	Agenti	Contributi
	VALLE D'AOSTA	0%	0%
	PIEMONTE	29%	29%
	LOMBARDIA	61%	61%
	LIGURIA	10%	10%
NORD-OVEST		29%	29%
	TRENTINO ALTO ADIGE	6%	6%
	VENETO	46%	46%
	FRIULI VENEZIA GIULIA	9%	8%
	EMILIA ROMAGNA	39%	39%
NORD-EST		24%	24%
	UMBRIA	9%	8%
	TOSCANA	35%	35%
	MARCHE	17%	18%
	LAZIO	39%	39%
CENTRO		20%	21%
	PUGLIA	32%	31%
	MOLISE	2%	2%
	CAMPANIA	39%	39%
	CALABRIA	12%	12%
	BASILICATA	3%	3%
	ABRUZZO	12%	13%
SUD		18%	18%
	SICILIA	74%	74%
	SARDEGNA	26%	26%
ISOLE		8%	8%
ITALIA		100%	100%
ESTERO		0%	0%
TOTALE		100%	100%

Le prestazioni IVS: invalidità, vecchiaia e pensione ai superstiti

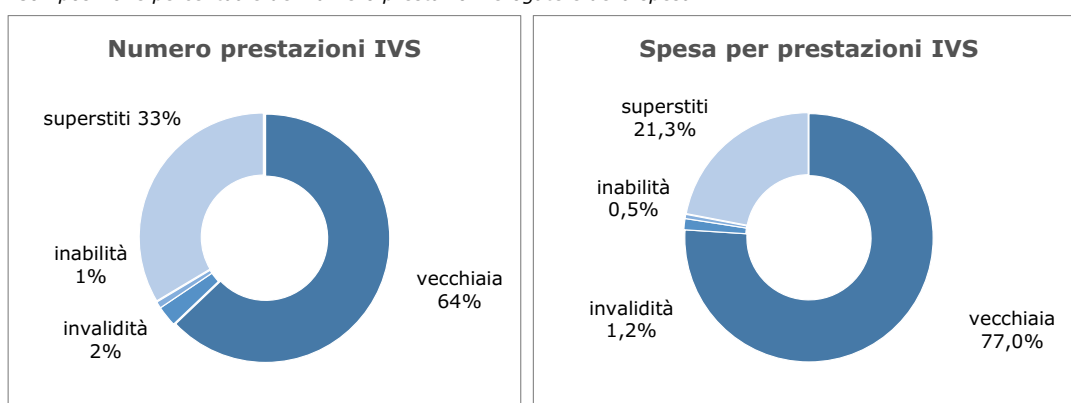
I trattamenti pensionistici erogati dalla Fondazione al 31 dicembre 2020 sono n. 130.334 per una spesa complessiva di circa 1.016 milioni di euro.

Fondazione ENASARCO

Nello schema IVS, la composizione percentuale del numero di pensioni erogate e della spesa pensionistica¹⁵ si è lievemente modificata rispetto agli anni precedenti, registrando una flessione sulla spesa ai superstiti per numero e costi. L'onere maggiore scaturisce dalle prestazioni di vecchiaia - circa il 77% erogato in favore del 64% degli iscritti in quiescenza - mentre la spesa per le pensioni ai superstiti rappresenta il 21,3% del costo complessivo e viene erogata in favore del 33% dei pensionati, il rimanente 1% copre la spesa per le pensioni di invalidità e inabilità.

Grafico 10 – PRESTAZIONI IVS in pagamento al 31/12/2020:

Composizione percentuale del numero prestazioni erogate e della spesa



Nel 2020 la spesa per pensioni cresce dell'1,1%, in misura inferiore rispetto allo scorso anno, la variazione 2019-2018 era stata complessivamente pari al 1,7%. La dinamica riflette principalmente l'andamento della spesa per le pensioni di vecchiaia, vecchiaia ordinaria e vecchiaia anticipata, aumentata dell'1,7%, effetto dell'incremento del numero delle pensioni (+1,4%) e del loro costo medio (+0,3%) in linea con la perequazione applicata con effetto 1° gennaio. Il costo delle pensioni di invalidità diminuisce (-4,9%) per effetto del minor numero di prestazioni erogate (-4,4%) a causa del rallentamento delle verifiche degli stati d'invalidità conseguente al periodo di lockdown di inizio anno, mentre la spesa per le pensioni ai superstiti rimane pressoché stabile (-0,4%), per effetto della diminuzione dei beneficiari superstiti.

Tabella 7 – PRESTAZIONI IVS erogate nel 2020 – dato statistico¹⁶

Tipologia di prestazione	Prestazioni IVS al 31/12/2020			Variazione % 2019-2020		
	Numero beneficiari	Pensione media	Spesa totale in mln	Numero beneficiari	Pensione media	Spesa totale in mln
Vecchiaia	82.996	€ 9.418	€ 782	1,4%	0,3%	1,7%
Invalidità/inabilità	3.921	€ 4.433	€ 17	-4,4%	-0,5%	-4,9%
Superstiti	43.417	€ 4.989	€ 217	-0,6%	0,2%	-0,4%
Totale	130.334	€ 7.793	€ 1.016	0,5%	0,6%	1,1%

¹⁵ La valutazione sulle prestazioni IVS del paragrafo si riferisce al "costo statistico" relativo i ratei di pensione erogati dalla Fondazione al 31/12/2020 moltiplicati per 13.

Fondazione ENASARCO

Al dicembre 2020 possono essere rilevati con maggiore efficacia gli effetti della riforma delle pensioni introdotta con il Regolamento in vigore dal 1° gennaio 2012¹⁷.

Nel 2019, per gli uomini, giunge a termine il regime transitorio sull'incremento dei requisiti per l'accesso alla pensione di vecchiaia ordinaria, l'età minima è pari a 67 anni e la quota è 92, data dalla somma di età e anzianità contributiva acquisita al pensionamento. Per le donne, l'innalzamento dei requisiti si sviluppa con un incremento più graduale, fino all'anno 2024, con il raggiungimento di quota 92 ed età minima di 67 anni come per gli uomini. Il perfezionarsi del meccanismo della quota per l'accesso alla pensione di vecchiaia, durante il periodo transitorio, si è di fatto tradotto nell'incremento dell'anzianità contributiva dei possibili pensionandi, mentre l'incremento dell'età ha generato un numero minore di iscritti idonei tempo per tempo al pensionamento ordinario.

Nel 2020 i requisiti per la pensione ordinaria per gli uomini sono a regime già dall'anno precedente e le nuove pensioni di vecchiaia ordinaria sono state n. 1.772, il doppio dell'anno precedente. Per le donne il numero delle nuove pensioni, pari a 87, si è ridotto del 67% per effetto dell'incremento dell'età minima (incrementata da 64 a 65 anni d'età) e della quota (incrementata da 89 a 90 anni).

Rimane costante il numero degli agenti che hanno fatto domanda di pensione di vecchiaia anticipata¹⁸, pari per il 2020 a n. 2.446.

Il numero delle nuove prestazioni di vecchiaia, considerata la somma delle pensioni di vecchiaia ordinaria e delle anticipate, è aumentato dell'1,4% rispetto al 2019.

L'assegno medio annuo per la pensione di vecchiaia ordinaria Enasarco è superiore ai 9 mila euro, nel caso di pensione anticipata l'importo medio erogato è pari a circa 10 mila euro¹⁹. La metà dei pensionati di vecchiaia percepisce circa 700 euro mensili, mentre un quinto supera i 1.000 euro al mese.

Le prestazioni per invalidità, come pure quelle per i superstiti, presentano importi inferiori rispetto alle pensioni di vecchiaia e buona parte dei beneficiari percepisce in media una rata di pensione inferiore ai 3.500 euro annui.

L'incidenza della spesa per beneficiari donna (per il 97% sono vedove superstiti) pesa per il 27% sul costo totale per pensioni. L'importo medio annuo per la pensione di reversibilità è di 5 mila euro, tuttavia l'assegno percepito dai due terzi delle vedove è di circa 2.700 euro. Le donne agente in pensione percepiscono una pensione di vecchiaia di circa 5.900 euro l'anno, anche se per sei su dieci il rateo scende in media a 3.200 euro.

Tabella 8 – PRESTAZIONI IVS erogate nel 2020: *distribuzione percentuale numero e importi liquidati per regione*

Area geografica	Regione	Numero	Importo
	VALLE D'AOSTA	0%	0%
	PIEMONTE	28%	28%
	LOMBARDIA	60%	60%

¹⁷ Dal 1° gennaio 2012 è stato introdotto il requisito della quota per l'accesso alla pensione di vecchiaia ordinaria, quale somma di età e anzianità contributiva minima, assieme al graduale innalzamento dell'età minima fino a 67 anni (raggiunta nel 2019 per gli uomini e nel 2024 per le donne). Con decorrenza 1° gennaio 2017, inoltre, è stata introdotta la pensione anticipata per gli iscritti con almeno 65 anni e quota 90, in tal caso l'importo del rateo ridotto del 5% per ogni anno mancante alla quota di vecchiaia ordinaria.

¹⁸ L'istituto della pensione anticipata riguarda solo gli uomini, secondo lo schema transitorio dell'innalzamento dei requisiti pensionistici, le donne potranno fare domanda di pensione anticipata dall'anno 2021.

¹⁹ Le prestazioni previdenziali Enasarco sono prestazioni integrative di quelle erogate dall'INPS come "primo pilastro".

Fondazione ENASARCO

Area geografica	Regione	Numero	Importo
	LIGURIA	12%	12%
NORD-OVEST		30%	30%
	TRENTINO ALTO ADIGE	7%	6%
	VENETO	41%	42%
	FRIULI VENEZIA GIULIA	10%	10%
	EMILIA ROMAGNA	42%	42%
NORD-EST		25%	25%
	UMBRIA	8%	7%
	TOSCANA	38%	39%
	MARCHE	18%	19%
	LAZIO	36%	35%
CENTRO		23%	22%
	PUGLIA	32%	33%
	MOLISE	2%	1%
	CAMPANIA	38%	39%
	CALABRIA	11%	11%
	BASILICATA	3%	3%
	ABRUZZO	14%	13%
SUD		14%	14%
	SICILIA	72%	72%
	SARDEGNA	28%	28%
ISOLE		8%	8%
ITALIA		100%	99%
ESTERO		0%	1%
TOTALE		100%	100%

Gli iscritti e la contribuzione al fondo assistenza

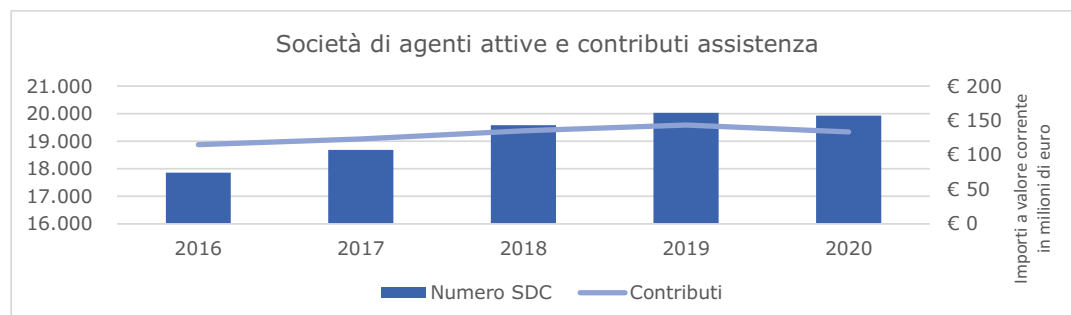
Nel 2020 i contributi di assistenza²⁰ evidenziano un calo importante, circa euro 10 milioni in meno rispetto l'anno precedente, -7%. Le società di agenti attive sono quasi 20 mila, un numero invariato rispetto al 2019. Nel 2020 le società hanno versato in media 6.700 euro di contributi, il 6,4% in meno.

Grafico 11 - Andamento dei contributi obbligatori dichiarati per gli anni 2016 – 2020²¹

(Contributi in milioni di euro a valori correnti)

²⁰ Nel caso di agenti operanti in società di capitali, le imprese preponenti sono tenute al versamento del contributo per l'assistenza, a carattere regressivo, calcolato in base agli scaglioni di importi provvigionali annui, su tutte le somme dovute in dipendenza del rapporto di agenzia. Dall'anno 2016 le aliquote contributive sono pari al 4,00% fino a 13 milioni di euro, al 2,00% fino a 20 milioni di euro, all'1,00% fino a 26 milioni di euro e allo 0,50% oltre tale importo. Le somme accantonate vanno a finanziare le prestazioni integrative della previdenza. Il saldo della gestione viene destinato alla sostenibilità previdenziale.

²¹ Il dato si riferisce alle distinte dichiarate on line e non tiene conto delle rettifiche contabili operate in applicazione dei principi contabili italiani. Gli importi sono per anno di competenza, ogni anno il dato viene aggiornato tenuto conto dei versamenti effettuati fino alla data di elaborazione anche per gli anni precedenti l'esercizio di riferimento. Per quanto sopra, il dato si discosta da quello riportato nel conto economico dei consuntivi dell'anno di riferimento.

Fondazione ENASARCO

Le aziende che affidano l'incarico agli agenti costituiti in società di capitali sono 17.600 circa, con 650 aziende in meno rispetto al 2020.

Tabella 9 - Andamento della contribuzione dichiarata al fondo assistenza per gli anni 2016 – 2020

Anno	Numero preponenti	Contributo medio per preponente	Numero SDC	Contributo medio per SDC
2016	17.079	€ 6.733	17.857	€ 6.439
2017	17.478	€ 7.053	18.689	€ 6.596
2018	17.931	€ 7.541	19.581	€ 6.906
2019	18.224	€ 7.873	20.030	€ 7.163
2020	17.581	€ 7.599	19.929	€ 6.704

Per l'anno 2020 i dati mostrano una notevole riduzione del numero delle aziende assieme alla diminuzione dell'ammontare dei contributi versati, effetto della contrazione del monte provvigioni dichiarato. Per gli agenti che operano in forma societaria (società di capitali) sembrerebbe che la crisi economica generata dall'emergenza sanitaria abbia avuto effetti più significativi sul flusso contributivo, rispetto alla variazione registrata per gli agenti che operano in forma individuale. Diminuisce il numero di società, invertendo di fatto il trend positivo sinora registrato, ma con una contrazione del volume dei contributi versati che solo apparentemente è più significativa rispetto a quella registrata per gli agenti che operano in forma individuale. Per questi, infatti il Regolamento delle Attività Istituzionali prevede un incremento dell'aliquota dello 0,5% per il 2020, aumento che ha di fatto assorbito parzialmente il calo dei contributi previdenziali conseguente al calo provvigionale registrato per il 2020.

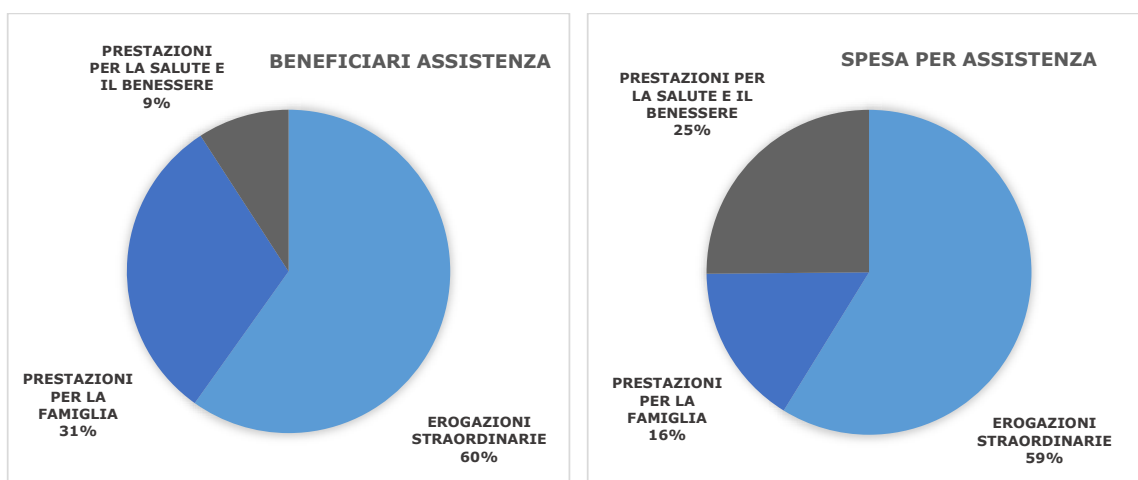
Le prestazioni integrative di previdenza

Nel 2020 la spesa complessiva per prestazioni assistenziali, esclusa la polizza agenti, è stata di circa 14 milioni di euro. La polizza agenti è la copertura assicurativa in favore degli agenti, pensionati e non, in caso di infortunio e grandi interventi chirurgici, il premio è pari ad euro 7,8 milioni circa a carico della gestione assistenza, oltre alla quota prevista negli Accordi Economici collettivi per il FIRR, pari a circa euro 3 milioni.

Fondazione ENASARCO

Gráfico 12 – PRESTAZIONI INTEGRATIVE DI PREVIDENZA accolte nel 2020:

Composizione percentuale della spesa per prestazioni – dato statistico



Nel 2020 oltre la metà delle risorse disponibili sono state dedicate al ristoro in favore degli agenti in difficoltà a causa della crisi economica. Data la particolare assegnazione, le somme residue hanno coperto le altre prestazioni assistenziali così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione con atto n. 18 del 18 marzo 2020. Le risorse dedicate alla famiglia rappresentano il 16% della spesa complessiva, tra le prestazioni utilizzate c'è l'assistenza alla natalità, con l'erogazione di un'indennità alle neomamme a sostegno della diminuzione di reddito, oltre che all'importo donato alla nascita o all'adozione di un figlio. Anche nel 2020 rimane alta la quota che la Fondazione dispone in favore degli iscritti per la cura della salute ed il benessere (il 25% della spesa complessiva), garantendo, in aggiunta alla polizza agenti, un contributo ulteriore ove vengano identificati casi di particolare bisogno, quali l'assistenza annuale ai figli portatori di handicap, l'assistenza annuale agli agenti con deficit personale e tutti quei casi in cui la copertura assicurativa non ha garantito adeguato sostegno all'iscritto.

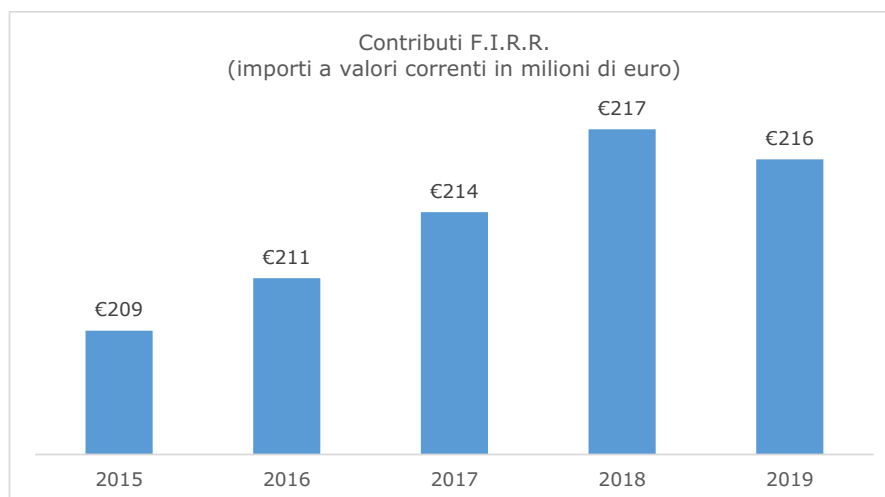
La distribuzione per regione delle liquidazioni effettuate nell'anno posiziona al primo posto per numerosità e ammontare la Lombardia (13% del liquidato totale), segue la Campania (12%) e la Sicilia (10%).

Gli iscritti e la contribuzione FIRR

Gli accantonamenti dell'indennità di scioglimento del rapporto di agenzia costituiscono il Fondo Indennità Risoluzione Rapporto (FIRR) e sono dovuti secondo quanto stabilito dagli Accordi Economici Collettivi.

Nel 2020 i contributi accantonati presso il fondo FIRR sono stati circa 216 milioni di euro.

La contribuzione afferente al 2019 è diminuita di 1,2 milioni di euro (-0,6%). Nel 2019 il calo degli iscritti contribuenti ha registrato una flessione più importante sul fondo FIRR piuttosto che per la contribuzione obbligatoria. Il numero dei conti attivi si è ridotto del 2,8% che corrisponde a circa 6 mila contribuenti, un raddoppio rispetto al triennio precedente.

Fondazione ENASARCOGrafico 13 - Andamento dei contributi obbligatori di competenza per gli anni 2015 – 2019²²

La diminuzione viene riscontrata sui conti FIRR intestati agli agenti individuali e alle società di persone, in crescita il numero delle società di capitale attive per le quali è dovuto l'accantonamento. A tal proposito occorre precisare che a differenza della contribuzione al Fondo previdenza ove per ogni agente, sia esso attivo individualmente oppure in forma societaria, viene costituito un conto previdenziale individuale alimentato dalla contribuzione annua, per il FIRR nel caso in cui l'agente operi in società di persone viene istituito un conto intestato alla società, cui faranno riferimento i singoli soci. Pertanto, il numero dei conti FIRR attivi nell'anno è dato dalla somma dei conti agente, dei conti delle società di persone e di quelli delle società di capitali.

Tabella 10 - Andamento dei contributi di competenza per gli anni 2015 – 2019:
Conti agente, società di persone e società di capitali

Anno	Agenti	Società di persone	Società di capitali	Totale conti attivi FIRR
2015	188.346	17.298	14.841	220.485
2016	185.720	16.938	15.641	218.299
2017	181.523	16.550	16.514	214.587
2018	177.663	16.072	17.213	210.948
2019	171.883	15.353	17.702	204.938

Anno	Agenti	Società di persone	Società di capitali	Totale contributi FIRR
2015	€ 152.920.171	€ 26.050.096	€ 30.059.038	€ 209.029.305
2016	€ 153.488.362	€ 26.332.492	€ 31.340.765	€ 211.161.619
2017	€ 153.669.071	€ 26.344.845	€ 33.822.057	€ 213.835.973

²² Il versamento è dovuto annualmente entro il 31 marzo dell'anno successivo. Il dato si riferisce alle distinte dichiarate on line e non tiene conto delle rettifiche contabili operate in applicazione dei principi contabili italiani. Gli importi sono per anno di competenza, ogni anno il dato viene aggiornato tenuto conto dei versamenti effettuati fino alla data di elaborazione anche per gli anni precedenti l'esercizio di riferimento. Per quanto sopra, il dato si discosta da quello riportato nel conto economico dei consuntivi dell'anno di riferimento.

Fondazione ENASARCO

2018	€ 153.895.174	€ 26.345.487	€ 36.967.788	€ 217.208.449
2019	€ 150.562.953	€ 25.881.531	€ 39.535.534	€ 215.980.018

La distribuzione per regione dei conti attivi e degli accantonamenti effettuati nell'anno posiziona al primo posto per numerosità e ammontare liquidato la Lombardia (20% del totale importi), segue il Veneto (11%), seguono Piemonte, Lazio e l'Emilia-Romagna (8%).

Tabella 11 – Accantonamenti conti FIRR al 31.12.2019: *distribuzione percentuale numero e importi per regione*

Area geografica	Regione	Numero conti F.I.R.R.	Importo contributi
	VALLE D'AOSTA	0%	0%
	PIEMONTE	29%	27%
	LOMBARDIA	61%	64%
	LIGURIA	10%	9%
NORD-OVEST		29%	32%
	TRENTINO ALTO ADIGE	6%	6%
	VENETO	48%	50%
	FRIULI VENEZIA GIULIA	9%	8%
	EMILIA ROMAGNA	37%	36%
NORD-EST		22%	23%
	UMBRIA	8%	8%
	TOSCANA	33%	34%
	MARCHE	17%	17%
	LAZIO	42%	41%
CENTRO		21%	21%
	PUGLIA	30%	30%
	MOLISE	2%	1%
	CAMPANIA	40%	43%
	CALABRIA	13%	11%
	BASILICATA	3%	3%
	ABRUZZO	12%	12%
SUD		19%	17%
	SICILIA	74%	74%
	SARDEGNA	26%	26%
ISOLE		9%	7%
ITALIA		100%	100%
ESTERO		0%	0%
TOTALE		100%	100%

Le liquidazioni FIRR

Se la contribuzione segue il medesimo meccanismo previsto per previdenza e assistenza, ossia per ogni rapporto di agenzia produttivo viene versato un contributo commisurato alla provvigione annua dichiarata, la prestazione invece viene corrisposta non ad un evento correlato la vita del singolo iscritto, come ad esempio il pensionamento, bensì è legata alla chiusura di ciascun rapporto di agenzia e commisurata ai contributi ed interessi maturati sul conto fino alla data di cessazione del rapporto. È bene quindi precisare che la liquidazione FIRR è corrisposta in relazione al singolo rapporto di agenzia che è stato chiuso, nell'anno oppure in anni precedenti.

Il numero dei conti FIRR che nel 2020 sono stati in parte o totalmente liquidati sono 39.137, mentre l'importo medio liquidato nel 2020 è pari a circa 4.400 euro.

Fondazione ENASARCO

Tabella 12 – Liquidazioni conti FIRR al 31.12.2020

	Numero liquidazioni	Importo FIRR liquidato
Agenti individuali	32.488	€ 131.179.421
Società di capitali	2.889	€ 19.180.090
Società di persone	3.760	€ 21.711.729
Totale conti FIRR	39.137	€ 172.071.240

La distribuzione per regione delle liquidazioni effettuate nell'anno posiziona al primo posto per numerosità e ammontare liquidato la Lombardia (19% del liquidato totale), segue il Veneto (12%) e l'Emilia-Romagna (10%).

Tabella 13 – Liquidazioni conti FIRR al 31.12.2020: *distribuzione percentuale numero e importi liquidati per regione*

Area geografica	Regione	Numero liquidazioni	Importo FIRR liquidato
	VALLE D'AOSTA	0%	0%
	PIEMONTE	29%	26%
	LOMBARDIA	60%	64%
	LIGURIA	11%	10%
NORD-OVEST		27%	30%
	TRENTINO ALTO ADIGE	6%	7%
	VENETO	45%	45%
	FRIULI VENEZIA GIULIA	9%	10%
	EMILIA ROMAGNA	40%	38%
NORD-EST		22%	26%
	UMBRIA	8%	7%
	TOSCANA	33%	36%
	MARCHE	18%	19%
	LAZIO	41%	38%
CENTRO		21%	21%
	PUGLIA	31%	31%
	MOLISE	2%	2%
	CAMPANIA	37%	39%
	CALABRIA	14%	12%
	BASILICATA	3%	2%
	ABRUZZO	13%	14%
SUD		20%	16%
	SICILIA	73%	71%
	SARDEGNA	27%	29%
ISOLE		10%	7%
ITALIA		100%	100%
ESTERO		0%	0%
TOTALE		100%	100%

Fondazione ENASARCO

L'attività di vigilanza ispettiva

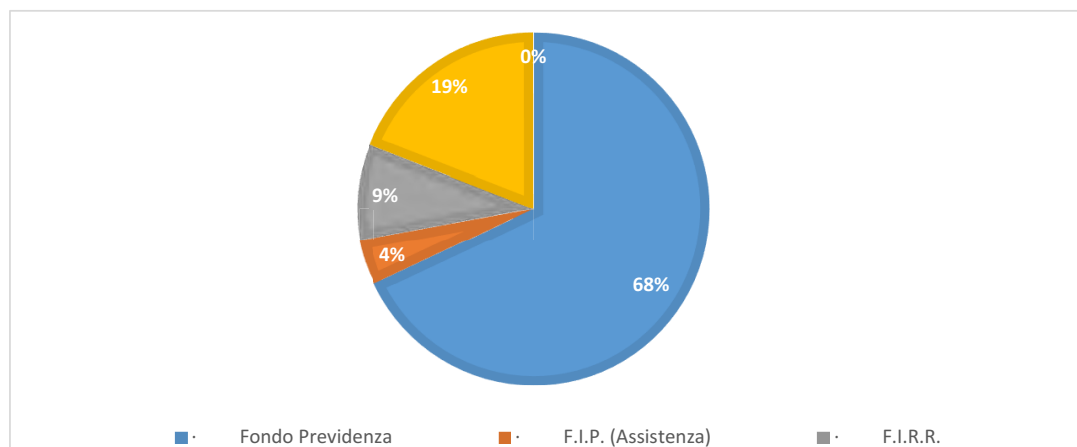
Nel corso del 2020 sono state presentate n. 907 domande di rateazione conseguenti a verbali di accertamento, per un totale complessivo di valori accertati pari ad euro 32.915.982,31 di cui euro 7.758.208,23 di oneri accessori.

Il dato è di particolare rilievo se si considera che la domanda di rateazione comporta l'automatico riconoscimento del debito.

Il volume dell'accertato complessivo, derivante dall'attività ispettiva svolta nel corso del 2020, è risultato pari ad euro 50.833.421,59, in diminuzione rispetto agli esercizi precedenti per l'inevitabile effetto delle limitazioni e delle norme di distanziamento introdotte durante l'emergenza sanitaria.

Tale valore è così ripartito:

• Fondo Previdenza	€ 34.596.521,05
• F.I.P. (Assistenza)	€ 2.098.464,52
• F.I.R.R.	€ 4.467.517,71
• Sanzioni Civili	€ 9.662.436,04
• Interessi di mora	€ 8.482,27



Nel corso del 2020 sono stati effettuati n. 3.425 accertamenti ispettivi, il 15% in meno rispetto al 2019 e la percentuale delle aziende irregolari, rispetto al totale delle aziende ispezionate, è stata del 90,95%.

Gli incassi provenienti da ditte che pagano entro 60 giorni dalla notifica del verbale di accertamento ovvero dalla notifica del provvedimento di reiezione del ricorso amministrativo, rappresentano il 15,24% dell'accertato ed ammontano per il 2020 ad euro 7.750.106,82.

A tali somme si aggiungono gli incassi relativi a tutte le rateizzazioni concesse a partire dal 2012 e, per il 2020, sono stati pari ad euro 29.461.312,80.

La parte residua dell'accertato con verbali rispetto a quanto incassato o rateizzato rappresenta la quota per cui viene avviato un contenzioso legale per il recupero. Nel 2020 sono stati trasmessi dagli uffici territoriali al servizio Affari Legali n. 830 verbali per cui le ditte non hanno provveduto al pagamento o alla richiesta di rateizzazione, per un ammontare pari ad euro 17.917.439,28.

Fondazione ENASARCO

Il credito in essere alla fine del 2020 per rateizzazioni concesse e da incassare ammonta ad euro 38.791.859,30, di cui euro 67.919,17 relativi a rate scadute nel 2019 e non ancora pagate dalle ditte ed euro 9.688.717,12 con scadenza 2020, per cui sono state concesse le sospensioni e le rateazioni previste dai DPCM introdotti durante l'emergenza sanitaria.

La situazione economico-patrimoniale e le riserve obbligatorie*Il confronto con il bilancio tecnico*

Secondo le disposizioni dell'art. 6, comma 4, del D.M. 29 novembre 2007, si riporta il raffronto, per l'anno 2020, tra alcune voci del bilancio consuntivo, opportunamente riclassificate, e le relative stime di bilancio tecnico al 31/12/2017.

Sono state considerate le valutazioni attuariali elaborate alla data del 3 luglio 2020²³, realizzate nell'ambito del bilancio tecnico specifico al 31/12/2017 della Fondazione²⁴, adottando i parametri macroeconomici più recenti rispetto alla data della valutazione attuariale²⁵, le medesime impiegate per la valutazione degli effetti sulla sostenibilità di medio-lungo periodo di un aumento delle spese per assistenza pari a 16 milioni di euro per il 2020. Lo scenario di valutazione è quello di Mini Riforma del Regolamento delle Attività Istituzionali, approvata dai Ministeri Vigilanti con Nota del 26 giugno 2020, benché senza effetti sui flussi relativi l'anno 2020, poiché le modifiche al Regolamento hanno tutte decorrenza 1° gennaio 2021²⁶. Ad ogni modo si ricorda che le misure correttive della Mini Riforma sono la modifica del tasso di capitalizzazione del montante contributivo e l'agevolazione contributiva per gli agenti fino a 30 anni di età.

Di seguito si rappresentano le voci di consuntivo e quelle desunte da bilancio tecnico specifico al 31/12/2017, con le relative differenze in termini relativi.

Descrizione voce	Bilancio Consuntivo 2020	Bilancio tecnico al 31/12/2017	Variazione assoluta Tecnico rispetto al Consuntivo	Variazione relativa Tecnico rispetto al Consuntivo
Entrate				

²³ Nota dello Studio Olivieri & Associati del 03/07/2020, "Valutazioni attuariali al 31.12.2017 inerenti la stima dell'impatto quantitativo sulla stabilità della Fondazione conseguente l'aumento delle spese per assistenza di cui all'art. 32 del Regolamento delle Attività Istituzionali".

²⁴ Nota dello Studio Olivieri & Associati del 4/3/2019 "Relazione sul bilancio tecnico al 31 dicembre 2017 della Fondazione Enasarco secondo il Decreto Interministeriale del 29 novembre 2007", inviata ai Ministeri Vigilanti per le verifiche triennali sulla sostenibilità dell'Ente. Il bilancio tecnico specifico è stato elaborato in deroga a due parametri ministeriali standard con il proposito di rappresentare le specifiche dinamiche della categoria degli agenti (l'evoluzione del collettivo e delle provvigioni dei contribuenti).

²⁵ I parametri macroeconomici adottati sono quelli contenuti nella Conferenza dei Servizi del 30/7/2019 e nel Quadro Tendenziale della Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza del 30/9/2019.

²⁶ Con effetto 1° gennaio 2021 entreranno in vigore le seguenti novità, aventi riflesso immediato sull'equilibrio del sistema previdenziale:

- l'introduzione di un regime contributivo agevolato per iscritti nel triennio 2021-2023 con età inferiore o uguale a trent'anni con lo scopo di favorire l'accesso e la permanenza nella professione (art. 5 bis);
- la modifica del sistema di calcolo del coefficiente di rivalutazione del montante contributivo e l'eliminazione del minimo garantito (art. 13), con effetti positivi anche per il miglioramento delle future prestazioni pensionistiche;
- l'abrogazione, a seguito della Sentenza della Corte Costituzionale n. 174/2016, della norma che prevede riduzioni a carico del coniuge superstite nel caso di differenza di età tra questi e l'agente deceduto (cd. norma "vedove badanti", art. 25);
- la determinazione dell'indice per la perequazione automatica delle pensioni (art. 29);
- la previsione che l'organo deputato alla decisione sulle istanze di rateazione (art.44) e alla decisione sui ricorsi amministrativi (art. 46) sia il Consiglio di Amministrazione e non più Comitato Esecutivo, quest'ultimo non più contemplato dal vigente Statuto.

Fondazione ENASARCO

Contributi Previdenza	€ 1.018.014	€ 1.139.827	-€ 121.813	-10,69%
Saldo Ramo Assistenza	€ 99.549	€ 125.249	-€ 25.700	-20,52%
Rendimenti Patrimonio	€ 58.588	€ 49.987	€ 8.601	17,21%
Uscite				
Pensioni correnti	€ 1.012.741	€ 1.004.115	€ 8.626	0,86%
Spese di amministrazione	€ 38.829	€ 44.327	-€ 5.498	-12,40%
Saldo Previdenziale	€ 14.039	€ 260.961	-€ 246.922	-94,62%
Saldo Corrente	€ 50.163	€ 266.621	-€ 216.459	-81,19%
Patrimonio netto	€ 5.246.606	€ 5.463.065	-€ 216.459	-3,96%

Come si evince dalla tabella, per l'anno 2020, il dato relativo al patrimonio si discosta rispetto al dato previsto nel bilancio tecnico 2017 di circa 216 milioni di euro. Tale variazione riflette la forte riduzione del saldo corrente annuo contabilizzato al 31 dicembre 2020 rispetto al dato stimato nella valutazione di bilancio tecnico, in uno scenario economico-finanziario pre-Covid.

I saldi di gestione, sia quello previdenziale (dato dalla somma dei contributi meno la spesa per pensioni) e sia il saldo corrente (dato dalla differenza tra entrate e uscite complessive) rimangono positivi, ma fortemente ridotti rispetto alle stime effettuate secondo i parametri che non misurano gli effetti della crisi economica generata dalla pandemia.

Di seguito si illustra l'analisi delle variazioni riscontrate tra consuntivo e bilancio tecnico con riferimento all'anno 2020²⁷.

- I contributi previdenziali previsti nel bilancio tecnico²⁸ sono più elevati per oltre 120 milioni di euro rispetto a quelli effettivamente dichiarati alla Fondazione, per effetto del minor numero di contribuenti e di una importante riduzione della provvigione dichiarata, rispetto a quanto era stato stimato. Per l'anno 2020 il numero contribuenti da bilancio tecnico è superiore di 9.457 iscritti rispetto al numero osservato, pari a n. 226.394 contribuenti piuttosto che n. 216.937 rilevati a consuntivo. L'ipotesi sottostante l'evoluzione del collettivo è una diminuzione costante nel biennio 2018-2019 pari a -2% e pari a -1,5% per l'anno 2020, mentre la variazione rilevata sugli archivi anagrafico-contabili per l'anno 2020 è stata pari a -3,6%. Sul numero degli iscritti della Fondazione pesano due fenomeni di segno contrapposto: la riduzione del numero degli agenti e l'incremento delle cessazioni per pensionamento di un gruppo via via più numeroso di iscritti, che solo in parte permangono nel collettivo dei contribuenti. In particolare, nel 2020 si ha avuto conferma che il ricorso alla pensione anticipata viene utilizzato da gran parte degli agenti aventi diritto. Riguardo gli effetti della pandemia sulle provvigioni degli agenti, si deve rappresentare un forte calo del monte provvigioni dichiarate (-9,5% rispetto al 2019) piuttosto che un incremento atteso pari all'inflazione e in linea con le carriere costruite in base all'anzianità contributiva di ciascun agente, come stimato nelle valutazioni attuariali.
- Il saldo del ramo assistenza, acquisito come dato esogeno nella redazione del bilancio tecnico, risulta anch'esso superiore per 25 milioni di euro rispetto a quello rilevato a

²⁷ La variazione è stata, inoltre, determinata dagli accantonamenti sui rendimenti della gestione finanziaria, mobiliare e immobiliare, non considerati nello schema di bilancio tecnico.

²⁸ Si ritiene utile specificare che, nelle valutazioni attuariali si ipotizza che quanto dovuto in termini di contributi venga versato e quindi incassato dalla Fondazione e quanto garantito agli iscritti dalla stessa venga erogato in termini di prestazioni. Ciò posto, ai fini del confronto con la previsione di bilancio tecnico, le voci da consuntivo dei contributi devono contenere anche i contributi anni precedenti e contributi accertati in sede ispettiva.

Fondazione ENASARCO

consuntivo 2020, per effetto di un minor gettito contributivo rilevato oggi sui sistemi contabili della Fondazione.

- Il dato relativo ai rendimenti sul patrimonio per il 2020 acquisito nella valutazione attuariale come dato esogeno, è risultato inferiore per circa 8,6 milioni di euro rispetto al rendimento effettivamente realizzato.
- La spesa per pensioni è stata stimata per 8,6 milioni di euro in meno di quella effettiva. Va fatta nota che c'è stato un maggiore ricorso alla pensione di vecchiaia anticipata non prevedibile prima della pandemia.
- Le spese di amministrazione sono state anch'esse di importo inferiore rispetto alla stima di bilancio tecnico per circa 5,5 milioni di euro, -12,4% rispetto alle stime utilizzate nella valutazione attuariale.

Per quanto detto, il saldo previdenziale (somma tra il saldo previdenza e saldo assistenza) stimato per il 2020 nel bilancio tecnico risulta superiore al dato di consuntivo di circa 246 milioni di euro.

In ultimo, la differenza riscontrata (- 216 milioni di euro) tra bilancio tecnico e consuntivo sull'avanzo di esercizio (saldo corrente), ovviamente la medesima che si rileva sul patrimonio netto, è dovuta ai fattori sopra descritti e considerati congiuntamente.

La remunerazione del ramo FIRR

Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine della loro attività. Detto fondo, come illustrato anche nella nota integrativa, è alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato l'attività.

Nell'ambito della gestione del FIRR, il 20 dicembre 2007 è stata sottoscritta la Convenzione per la gestione del trattamento di fine rapporto degli agenti.

A partire dalla gestione FIRR dell'anno 2007 è stato riconosciuto pro quota al ramo lo stesso rendimento realizzato sul patrimonio complessivo investito della Fondazione, decurtato del costo della polizza assicurativa agenti gravante sulla gestione FIRR. L'elemento innovativo è che è venuta meno la quota fissa di rendimento pari al 4% prevista nella precedente Convenzione che era totalmente a carico della Previdenza, riducendo la stabilità di lungo periodo.

La polizza assicurativa, oltre a coprire le garanzie previste negli accordi economici collettivi a carico degli agenti (garanzia in caso di morte o di invalidità permanente per infortunio, per coloro che hanno un'età non superiore a 75 anni e con almeno 5 anni di anzianità contributiva previdenziale), prevede altresì un ulteriore massimale di garanzia in caso di morte o infortunio, oltre ad una diaria da ricovero e/o degenza a seguito di infortunio o malattia, per tutti gli agenti di commercio. Il premio a carico del ramo assistenza, pagato nel corso del 2020, ammonta ad euro 7,8 milioni.

Si riporta di seguito il tasso di rendimento FIRR per l'anno 2020:

Fondazione ENASARCO

DESCRIZIONE	IMPORTI
Fondo FIRR medio 2020	2.086.068.653
Risultato ramo FIRR bilancio 2020	2.020.220
Costo polizza esercizio 2020 a carico degli agenti	3.800.000
Utile lordo	0,10%
Polizza	0,18%
REMUNERAZIONE FIRR 2020	0,00%

L'ammontare degli interessi diminuisce rispetto al 2020, sostanzialmente per effetto della generale diminuzione dei rendimenti del patrimonio rispetto al 2019.

Si rammenta che l'articolo 47 del Regolamento delle Attività Istituzionali, al quale debbono far riferimento le delibere relative alla gestione mobiliare, evidenzia come i risultati netti di gestione di ciascun esercizio e le plusvalenze, in particolare derivanti da alienazioni immobiliari, sono imputati alla copertura della riserva legale del ramo previdenza, con esclusione di qualsiasi altro utilizzo o destinazione.

Si specifica che con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 58 del 9 giugno 2020, è stato stabilito che *"il Servizio Bilancio procederà alla redazione di un piano per la separazione non solo contabile della gestione del Fondo FIRR dalla gestione del Fondo Previdenza [...] previo esame analitico del debito FIRR. L'Ufficio Controllo del Rischio, di concerto con il Servizio Finanza e con il supporto dell'advisor Mangusta Risk, procederà per la redazione di specifiche asset allocation strategiche e tattiche per il Fondo FIRR e per il Fondo Previdenza, da sottoporre all'esame e approvazione del Consiglio di Amministrazione."*

Sulla scorta di quanto stabilito dal Consiglio d'Amministrazione, a partire dal 2021 si procederà all'avvio delle attività utili alla definizione di due separate gestioni amministrativo-contabili: la gestione Previdenza ed Assistenza e la gestione FIRR. Per la gestione assistenza, considerando che contribuisce alla sostenibilità di lungo periodo, così come stabilito nel Regolamento delle Attività istituzionali, si continuerà a considerarla unitamente alla gestione previdenziale.

In merito alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione di effettuare un esame analitico del debito FIRR, occorrerà procedere con un'accurata valutazione dei conti in essere sul sistema gestionale, in particolare, occorrerà procedere con l'analisi delle posizioni risultanti cessate e non liquidate. Una volta determinato il debito FIRR, sarà necessario un allineamento delle risultanze dei sistemi gestionali con il dato contabile, attività propedeutica alla separazione contabile delle gestioni, i cui eventuali effetti, prevedibilmente positivi, saranno registrati sul patrimonio della Fondazione.

Fondazione ENASARCO**LA GESTIONE DEGLI ASSET DELLA FONDAZIONE*****Il rendimento del patrimonio della Fondazione e la valutazione al 31 dicembre 2020***

L'analisi del rendimento del patrimonio, di seguito riportata, si focalizza su due aspetti:

1. L'analisi del rendimento a valori contabili, ovvero quello effettivamente realizzato, calcolato sia per il patrimonio mobiliare che immobiliare, tenendo conto dei proventi immobiliari (plusvalenze da dismissione immobiliare) e dei proventi finanziari (dividendi e cedole maturate nell'esercizio, plusvalenze e minusvalenze da negoziazione, riprese di valore su titoli) al netto di svalutazioni e accantonamenti e degli oneri finanziari e fiscali;
2. L'analisi del rendimento al fair value, tenendo conto della valutazione complessiva del patrimonio, alla fine dell'esercizio, effettuata sulla base dei valori di quotazione e dei NAV comunicati dalle controparti, ovvero in base al valore del listino di frazionamento dell'esperto indipendente aggiornati, se necessario, dagli uffici (ai soli fini contabili), con i più recenti valori dell'OMI (osservatorio del mercato immobiliare) o con specifiche perizie, per gli immobili ancora di proprietà della Fondazione.

Analisi del rendimento a valori contabili

Il rendimento lordo del patrimonio complessivo a valori contabili, calcolato rispetto al valore medio di portafoglio, si attesta sull'1,7% (3,1% nel 2019). Al netto del carico fiscale e delle svalutazioni ritenute durevoli, il rendimento netto si attesta allo 0,3%. I flussi cedolari sono diminuiti del 34% rispetto al 2019, elemento che ha contribuito a ridurre il rendimento realizzato. Il calcolo del rendimento risente delle stime relative agli accantonamenti effettuati al fondo oscillazione titoli per i fondi Rho, Fenice e Sator, complessivamente pari ad oltre 63 milioni di euro. La percentuale di rendimento al lordo degli accantonamenti e al netto delle imposte è dell'1,2%, un risultato anche maggiore rispetto alle attese, considerando gli effetti dell'emergenza sanitaria in corso.

Si riporta di seguito il patrimonio complessivo della Fondazione suddiviso per asset class, con i valori relativi al rendimento contabile lordo e netto:

Fondazione ENASARCO

VALORE DEL PATRIMONIO COMPLESSIVO (IMMOBILIARE E MOBILIARE)

ASSET CLASS	% INVESTITA SU PATRIMONIO	VALORE DI CARICO al 31.12.2020	VALORE DI CARICO al 31.12.2020	VALORE DI CARICO al 31.12.2020	NAV/VALORE MERCATO 2020	RISULTATO LORDO	SVALUTAZIONI / RIVALUTAZIONE	IMPOSTE	RESULTATO COMPLESSIVO NETTO	MEMORIO LOSSO	B/A	MEMORIO NETTO PRIMA ACCANTON	MEMORIO NETTO (E/A)
		(A)	(B)	(C)	(D)	(E)=(B-C-D)							
Liquidi	0,2%	678.959.677	672.697.928	678.959.677	0	(117.087)	0	0	316.569	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%
Fondi Monetari	2,0%	130.101.140	130.101.140	130.101.140	583.444	(11.079)	0	0	610.010	0,0%	0,3%	0,3%	0,3%
Titoli di debito	0,0%	446.430.266	446.430.266	446.430.266	0	0	0	0	5.966.650	1,0%	1,3%	1,3%	1,3%
di cui: Titoli di stato	5,2%	382.879.346	382.879.346	382.879.346	0	0	0	0	2.250.340	1,5%	1,5%	1,5%	1,5%
di cui: Obbligazioni bancarie	0,9%	63.570.919	66.653.602	63.570.919	0	0	0	0	218.321	1,7%	1,2%	1,2%	1,2%
di cui: Obbligazioni strutturate	0,0%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Fondi comuni di Investimento	40,0%	2.956.145.729	2.776.594.224	3.184.124.553	0	0	0	0	46.368.595	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%
di cui: Associazioni di ETF	30,2%	1.483.342.883	1.374.013.107	1.475.967.438	0	0	0	0	24.567.828	2,4%	2,4%	2,4%	2,4%
di cui: Obbligazioni	12,5%	536.217.074	868.020.007	942.115.061	0	0	0	0	14.488.064	2,7%	2,7%	2,7%	2,7%
di cui: Private debt	0,9%	66.335.490	66.825.628	61.990.543	0	0	0	0	2.990.346	4,7%	4,7%	4,7%	4,7%
di cui: Private equity	6,3%	469.230.082	467.635.466	555.035.512	0	0	0	0	5.533.357	4,3%	3,0%	3,0%	3,0%
Investimenti Immobiliari complessivi	31,7%	2.343.778.050	2.390.701.900	2.717.336.265	0	0	0	0	46.368.595	0,0%	0,0%	0,0%	-2,1%
di cui: Azioni	5,4%	406.421.589	411.448.228	439.811.654	0	0	0	0	321.596	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%
Fondi Immobiliari	10,0%	737.600.890	766.613.653	805.060.829	0	0	0	0	(20.000.000)	1,5%	2,1%	2,1%	-3,9%
di cui: Immobili condotti da fondi immobiliari	16,3%	1.203.685.320	1.220.019.518	1.273.463.792	0	0	0	0	(20.000.000)	0,0%	0,0%	0,0%	-1,6%
Investimenti alternativi	10,8%	799.142.942	799.142.942	829.480.227	0	0	0	0	12.436.399	2,1%	1,0%	1,0%	1,0%
Partecipazioni societarie	0,2%	15.352.116	15.685.319	13.494.878	0	0	0	0	272.637	0,4%	0,3%	0,3%	-1,7%
PATRIMONIO INVESTITO	100,0%	7.389.929.928	7.181.845.680	8.058.241.642	0	0	0	0	118.947.168	1,7%	1,7%	1,7%	0,3%

Fondazione ENASARCO

VALORE DEL PATRIMONIO MOBILIARE

ASSET CLASS	% INVESTITA SU PATRIMONIO	VALORE DI CARICO al 31.12.2020	VALORE DI CARICO MEDIO	NAV/VALORE MERCATO 30/20	RISULTATO LORDO	SVALUTAZIONI / RIVALUTAZIONE	IMPOSTE	RISULTATO COMPLESSIVO NETTO	RENDIMENTO LORDO	RENDIMENTO NETTO PRIMA ACCANTON.	RENDIMENTO NETTO (E/A)
		(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	B/A	(H/A)	(I/A)
Liquidi	0,2%	678.959.677	672.697.928	678.959.677	433.656	0	(117.087)	316.569	0,1%	0,0%	0,0%
Fondi Monetari	2,0%	150.101.140	218.414.054	150.101.140	37.645	583.444	(11.079)	610.010	0,0%	0,3%	0,3%
Titoli di debito di cui: Titoli di Stato	6,0%	446.450.266	449.885.476	446.450.266	7.044.669	0	(1.3075.019)	5.999.650	1,6%	1,3%	1,3%
di cui: Obbligazioni bancarie	3,2%	382.879.248	383.012.478	420.841.378	5.929.864	0	(779.317)	3.250.547	1,5%	1,3%	1,3%
di cui: Obbligazioni strutturate	0,0%	83.570.918	66.873.002	62.609.500	2.114.805	0	(295.594)	913.781	1,7%	1,2%	1,2%
Fondi comuni di Investimento di cui: Azionari ed ETF	40,0%	2.956.145.729	2.776.594.724	3.184.124.553	80.954.500	(8.622.790)	(23.215.334)	46.368.565	2,9%	2,9%	2,9%
di cui: Obbligazionari	12,5%	1.483.361.852	1.374.013.107	1.825.951.433	35.165.006	54.414	(11.376.502)	24.297.818	2,6%	1,7%	1,6%
di cui: Private debt	0,9%	66.231.000	66.070.007	94.211.041	27.212.664	0	(5.475.992)	14.405.044	2,3%	1,7%	1,7%
di cui: Private equity	6,3%	468.230.082	467.635.486	555.035.512	28.942.084	(8.677.053)	(5.281.522)	2.293.316	4,7%	2,4%	2,4%
Investimenti alternativi	10,8%	799.142.942	799.142.942	829.608.227	16.005.944	0	(4.369.545)	12.436.399	2,1%	1,6%	1,6%
Partecipazioni societarie	0,2%	15.352.116	15.685.310	13.884.878	55.841	(314.600)	(14.779)	773.672	0,4%	0,3%	0,3%
TOTALE PATRIMONIO MOBILIARE		5.046.151.876	4.705.654.534	5.341.605.577	105.335.254	(8.541.095)	(28.302.843)	65.428.585	2,9%	1,6%	1,4%

Nota: Il valore delle partecipazioni societarie si riferisce alla somma dei valori delle partecipazioni iscritte nell'attivo immobilizzato e nell'attivo circolante.

VALORE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

ASSET CLASS	% INVESTITA SU PATRIMONIO	VALORE DI CARICO al 31.12.2020	VALORE DI CARICO MEDIO	NAV/VALORE MERCATO 30/20	RISULTATO LORDO	SVALUTAZIONI / RIVALUTAZIONE	IMPOSTE	RISULTATO COMPLESSIVO NETTO	RENDIMENTO LORDO	RENDIMENTO NETTO PRIMA ACCANTON.	RENDIMENTO NETTO (E/A)
		(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	B/A	(H/A)	(I/A)
Investimenti Immobiliari complessivi	31,7%	2.343.778.050	2.398.701.400	2.712.336.265	14.304.019	(60.771.030)	(2.864.278)	(49.331.293)	0,6%	0,5%	0,5%
Immobili diretti	5,4%	409.431.589	411.448.128	458.811.654	3.011.331	(2.689.705)	0	311.144	0,7%	0,7%	0,6%
Fondi Immobiliari	1,02%	237.660.800	237.660.800	237.660.800	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Fondazioni immobiliari	16,3%	1.405.685.576	1.405.685.576	1.405.685.576	11.292.688	(38.081.304)	(2.864.278)	(29.652.894)	1,5%	1,1%	1,1%
TOTALE PATRIMONIO IMMOBILIARE		2.343.778.050	2.476.102.446	2.712.336.265	14.304.019	(60.771.030)	(2.864.278)	(49.331.293)	0,6%	0,5%	0,5%

Fondazione ENASARCO

I fondi monetari e la liquidità a breve termine registrano un rendimento netto contabile positivo dello 0,3%. Per i fondi monetari iscritti nell'attivo circolante, rispetto alla svalutazione effettuata nel 2018, pari complessivamente ad euro 7,8 milioni, è stato recuperato un valore complessivo di euro 672 mila che si somma al recupero registrato nel 2019, pari ad euro 5,5 milioni.

Si specifica che la Fondazione nel 2018 non ha applicato la deroga prevista dall'art. 20-quater del DL 119/2018 che avrebbe permesso, per i titoli di debito e le partecipazioni non immobilizzate, di non iscrivere le minusvalenze da valutazione per l'esercizio 2018.

I titoli di stato italiani, che al 31 dicembre 2020 ammontano ad euro 383 milioni, hanno generato proventi lordi complessivi per euro 6 milioni. Il rendimento lordo realizzato sull'asset class è stato dell'1,5%.

Gli investimenti in OICR che rappresentano il 40% dell'intero portafoglio, ammontano a complessivi euro 2.956 milioni (2.597 milioni nel 2019) ed hanno generato proventi lordi pari ad euro 81 milioni, corrispondenti ad un +2,9% (+1,7% al netto del carico fiscale e delle svalutazioni). Si evidenzia che appartiene agli investimenti in OICR l'impiego nel fondo Sator, per cui, al 31 dicembre 2020, in linea con quanto operato nel 2019, è stato accantonato al fondo oscillazione titoli un importo di euro 8,2 milioni. Al lordo di tale accantonamento il rendimento netto imposte sarebbe stato pari al 2%.

Gli investimenti alternativi, pari ad euro 799 milioni, corrispondono all'impiego nel Fondo Europa Plus. La cedola pagata nel 2020, pari ad euro 16,8 milioni circa, rappresenta il 2,1% del valore dell'investimento.

Il rendimento contabile lordo degli investimenti nel comparto immobiliare, comprensivi dei fondi immobiliari ad apporto, è pari allo 0,6%. In particolare, per i fondi immobiliari il rendimento lordo è stato pari all'1,5%, corrispondente ai dividendi lordi pagati alla Fondazione, mentre per gli immobili detenuti direttamente, il rendimento al lordo delle imposte e degli accantonamenti, ammonta allo 0,7%. Il rendimento netto complessivo del comparto immobiliare, calcolato tenendo conto del carico fiscale e delle svalutazioni è del -2%, complici gli accantonamenti per il Fondo Rho e per il Fondo Fenice, quest'ultimo azzerato nel suo valore di bilancio. Al netto di tali accantonamenti il risultato netto sarebbe stato pari allo 0,5%.

Analisi del rendimento a valori di mercato

Il 14 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione ha approvato i criteri di classificazione e valutazione in bilancio del portafoglio finanziario della Fondazione. I criteri, di seguito esposti, risultano essere conformi al Codice civile ed ai contenuti dei nuovi principi contabili revisionati in seguito alla riforma contabile introdotta con il D. Lgs 139/2015.

Di seguito una sintesi dei citati criteri:

- **Criterio di classificazione:** i nuovi prodotti finanziari che saranno immessi nel portafoglio della Fondazione dovranno essere classificati tra le immobilizzazioni finanziarie se considerati strategici e funzionali all'attività previdenziale della Fondazione. Di regola, i titoli assegnati al comparto investimenti ad utilizzo durevole non possono formare oggetto di operazioni di compravendita. Le operazioni riguardanti il trasferimento dei titoli dal comparto delle immobilizzazioni finanziarie a quello dell'attivo circolante ovvero la dismissione anticipata di titoli classificati ad

Fondazione ENASARCO

utilizzo durevole, vanno ricondotte a situazioni che rivestono carattere di eccezionalità e straordinarietà. Le stesse devono, in ogni caso, essere approvate dall'organo amministrativo. Nel caso di delibera riguardante la riclassificazione dei titoli da un comparto all'altro, il trasferimento deve essere contabilizzato al valore risultante dall'applicazione, alla data dell'operazione, delle regole valutative del comparto di provenienza²⁹.

- *Criteri di definizione della perdita durevole di valore:* dovrà essere effettuato annualmente alla fine dell'esercizio un test di *impairment* per i titoli di debito, le partecipazioni e le quote in fondi comuni di investimento. Per i suddetti prodotti, ad esclusione dei fondi immobiliari nei quali è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione, sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 3 anni, valutato a partire dal bilancio 2012. Per i fondi immobiliari nei quali è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 5 anni. Nella valutazione degli OICR in cui esiste una protezione del capitale a scadenza, il test di *impairment* dovrà tenere conto di tale protezione. Annualmente dovrà essere accertata l'efficacia della suddetta protezione. Lì dove il test di verifica dell'efficacia fosse positivo, la valutazione di bilancio terrà conto della sussistenza di tale protezione a scadenza, mantenendo dunque l'iscrizione al valore di bilancio. Il superamento di entrambe le soglie sopra individuate, comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'*impairment* con impatto sul conto economico, mediante registrazione di una svalutazione. Qualora la perdita di valore venisse meno negli esercizi successivi, sarà rilevata a bilancio una ripresa di valore, con impatto a conto economico positivo. In ogni caso il ripristino di valore non potrà mai comportare un valore contabile superiore al costo di acquisto.

La valutazione al fair value del portafoglio finanziario ha evidenziato al 31 dicembre 2020 perdite durevoli di valore per euro 3,4 milioni, iscritte a conto economico tra le rettifiche di valore di attività finanziarie. Le svalutazioni hanno riguardato esclusivamente il fondo Atmos per euro 41 mila circa³⁰, già svalutato in anni precedenti, la partecipazione in Futura Invest, per euro 314 mila, già oggetto di svalutazione in anni precedenti ed il fondo immobiliare Senior, per un valore pari ad euro 3,1 milioni.

Il fondo Senior, dall'avvio dell'operatività, non ha ricevuto ritorni dall'investimento, né sotto forma di proventi né sotto forma di rimborsi. Il tasso interno di rendimento è negativo in misura pari a circa il 3,5%. Già dal 2018 il fondo senior ha raggiunto una differenza di valore rispetto al NAV pari al 30%. Sebbene non vi siano le condizioni per applicare i criteri di valutazione in caso di perdita durevole di valore (perdita di valore superiore al 30% perdurante da oltre 3 anni), considerando che:

²⁹ Tale ultimo criterio, utilizzato nel caso di trasferimenti di comparto effettuati prima della fine dell'esercizio, corrisponde a quello enunciato dai principi contabili e non si sovrappone ai criteri di valutazione enunciati dall'art. 2426 cc che devono comunque essere applicati alla fine dell'esercizio. Il legislatore ha voluto in questo modo disciplinare i casi di trasferimenti di titoli da un comparto all'altro che avvenivano prima della fine dell'esercizio, al fine di evitare che non fossero espressi minusvalori latenti, casistica comune in passato soprattutto nel caso di trasferimento dal comparto dell'attivo circolante al comparto immobilizzato.

³⁰ La descrizione dettagliata delle citate svalutazioni è riportata nella nota integrativa nella sezione dedicata alle partecipazioni ed altri titoli.

Fondazione ENASARCO

- La performance negativa del Fondo è principalmente imputabile ad una gestione caratteristica negativa, ad una elevata percentuale di vacancy su cui incide l'occupazione abusiva di Roma, via Collatina e gli immobili ad uso terziario sfitti che produrranno di conseguenza il dilatarsi del tempo necessario per recuperare la differenza di valore;
- il Fondo ha investito in alcune iniziative etiche-sociali con ritorni negativi (Fondo AQ avente finalità etiche volte ad alleviare il disagio abitativo causato dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Regione Abruzzo, Fondo Housing Sociale Liguria, Fondo Civitas Vitae per l'attuazione di un progetto di edilizia residenziale sociale e di una struttura sociosanitaria per anziani tra Pesaro e Urbino);

si è proceduto già nel 2020 alla rilevazione della differenza di valore rispetto al NAV, iscritta tra le svalutazioni delle attività finanziarie iscritte nell'attivo immobilizzato.

La valutazione al fair value del portafoglio finanziario iscritto tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, ha evidenziato al 31 dicembre 2020 riprese di valore pari ad euro 672 milioni circa ed una svalutazione di euro 88 mila sul fondo monetario Deutsche floating.

In accordo con la normativa vigente e con i criteri indicati dai principi contabili OIC di riferimento, si rappresenta che, per i test di *impairment*, utili all'applicazione dei su citati criteri di valutazione, lì dove manchi una quotazione ufficiale del titolo, è stato preso come riferimento il NAV dei fondi, comunicato ufficialmente dai gestori e dalle SGR. I NAV rappresentano attualmente la miglior stima del *fair value* dei prodotti in portafoglio in un dato periodo.

Per il patrimonio immobiliare, i valori di mercato degli immobili corrispondono con quelli risultanti dai listini di frazionamento redatti dall'esperto indipendente in sede di valutazione, aggiornati dagli uffici con gli ultimi valori OMI (osservatorio mercato immobiliare) pubblicati sul sito dell'Agenzia del Territorio o da specifiche perizie di stima qualora esistenti.

Il fair value dei prodotti finanziari liquidi è quello risultante al 31 dicembre 2020. Per i fondi per cui il rendiconto al 31 dicembre non è ancora disponibile, sono stati utilizzati i rendiconti al 30 giugno 2020 ed al 30 settembre 2020, lì dove disponibili, regolarmente approvati dagli Organi del fondo.

Si specifica che per il fondo Europa Plus sono stati utilizzati i NAV al 30 giugno 2020, mentre per il fondo Fenice non è ad oggi disponibile alcun rendiconto 2020. L'ultimo rendiconto approvato è quello al 30 giugno 2019. Per ogni dettaglio sul fondo Fenice si rimanda a quanto rappresentato nel paragrafo dedicato alla gestione degli asset immobiliari.

Si evidenzia che alla data attuale per il fondo di private equity Alpha CEE II, sussiste una protezione del capitale a scadenza rappresentata dalla garanzia prestata da Allianz Risk Transfer n.v. La protezione è stata valutata a fine esercizio efficace.

Il brusco calo dei valori di mercato che ha caratterizzato l'inizio del 2020 a causa dell'emergenza sanitaria e delle misure restrittive adottate si è ridimensionato alla fine dell'anno. In particolare:

1. Per gli EFT, classificati tra i fondi azionari, la differenza tra valore di mercato e valore di bilancio è pari ad euro +119 milioni (+71 milioni alla fine del 2019);
2. Per i fondi azionari globali la differenza tra valore di mercato e valore di bilancio è pari ad euro +13,6 milioni (+10 milioni nel 2019);

Fondazione ENASARCO

3. Per i fondi obbligazionari UCITS la differenza tra valore di mercato e valore di bilancio è pari ad euro +25 milioni (+18 milioni alla fine del 2019);
4. Per i fondi obbligazionari globali la differenza tra valore di mercato e valore di bilancio è pari ad euro -10,4 milioni (-7 milioni alla fine del 2019).

In relazione all'andamento del portafoglio illiquido, si rappresenta quanto segue:

1. Per i fondi di private equity la differenza tra valori di bilancio e valori di mercato evidenzia un plusvalore implicito positivo pari a circa euro 87 milioni, corrispondente ad un +16,8% (+17,5% nel 2019);
2. Per i fondi di private debt la differenza di valore è negativa di euro 6,3 milioni, pari ad un -10,6% (-6,3% nel 2019);
3. Per i fondi immobiliari diversi da quelli ad apporto, la differenza di valore è positiva e pari a 147 milioni circa, corrispondente al 15,5% (+11,8% nel 2019);
4. Per i fondi immobiliari ad apporto (Fondo Enasarco uno e due, Fondo Rho) la differenza di valore è pari ad euro 168 milioni, corrispondente ad un +12% (+5% nel 2019). Si ricorda che contabilmente, a partire dal 2014 non sono state iscritte a bilancio le plusvalenze da apporto ai fondi Enasarco uno e due, pertanto i valori di bilancio corrispondono al valore di bilancio degli immobili apportati senza rilevazione di alcun plusvalore;
5. Per il fondo FIA Europa Plus la differenza di valore è pari ad euro 31 milioni, corrispondente ad un +3,8% (+6% nel 2019).

Fondazione ENASARCO

FAIR VALUE DEL PATRIMONIO COMPLESSIVO (IMMOBILIARE E MOBILIARE)

ASSET CLASS	VALORE DI CARICO 2020 NON SVALUTATO		SVALUTAZIONI	VALORE DI CARICO 2020		FAIR VALUE MEDIO	PLUS/MINUS IMPLICITA	RENDIMENTO IMPLICITO 2020 (B-A)/C
	A	B		C				
Fondi monetari e liquidità a breve	678.959.677	0	0	678.959.677	678.959.677	539.764.260	0	0,0%
Fondi Monetari	149.517.696	583.444	583.444	150.101.140	150.101.140	454.696.312	(0)	0,0%
Titoli di debito	446.450.266	0	0	446.450.266	484.246.902	490.981.277	37.796.636	7,7%
di cui: Titoli di stato	382.879.346	0	0	382.879.346	420.841.376	403.593.090	37.962.029	9,4%
di cui: Obbligazioni e polizze a capitalizzazione	63.570.919	0	0	63.570.919	63.405.526	87.388.188	(165.394)	-0,2%
Fondi comuni di investimento	2.964.768.479	(8.622.750)	54.414	2.956.145.729	3.184.124.553	2.456.794.519	227.978.824	9,3%
di cui: Azionari	1.493.308.468	0	0	1.493.362.882	1.625.983.438	1.200.179.559	132.620.555	11,1%
di cui: Obbligazionari	926.217.074	0	0	926.217.074	941.115.061	680.029.576	14.897.986	2,2%
di cui: Private debt	68.335.690	0	0	68.335.690	61.990.543	59.797.104	(6.345.147)	-10,6%
di cui: Private equity	476.907.247	(8.677.165)	0	468.230.082	555.035.512	516.788.280	86.805.430	16,8%
Investimenti Immobiliari complessivi	2.404.549.089	(60.771.039)	2.343.778.050	2.343.778.050	2.717.336.265	2.934.334.153	373.558.215	12,7%
Immobili diretti	403.121.324	(2.689.735)	400.431.589	400.431.589	458.811.654	579.405.827	58.380.065	10,1%
Fondi Immobiliari	775.742.195	(38.081.304)	737.660.890	737.660.890	885.060.829	951.273.031	147.399.939	15,5%
Immobili ceduti al fondo	1.225.685.570	(20.000.000)	1.205.685.570	1.205.685.570	1.373.463.782	1.403.655.295	167.778.212	12,0%
Investimenti alternativi	799.142.942	0	0	799.142.942	829.688.227	813.377.212	30.545.285	3,8%
Partecipazioni societarie	15.666.815	(314.699)	15.352.116	15.352.116	13.884.878	13.753.412	(1.467.238)	-10,7%
PATRIMONIO INVESTITO	7.459.054.964	(69.125.045)	7.389.929.920	7.389.929.920	8.058.341.642	7.703.701.144	668.411.723	8,7%

Nota: Il valore delle partecipazioni societarie comprende sia la parte riclassificata nell'attivo immobilizzato sia quella iscritta nell'attivo circolante.

Fondazione ENASARCO

FAIR VALUE DEL PATRIMONIO MOBILIARE

ASSET CLASS	VALORE DI CARICO 2020 NON SVALUTATO	SVALUTAZIONI	VALORE DI CARICO 2020	FAIR VALUE 2020	FAIR VALUE MEDIO	PLUS/MINUS IMPLICITA	RENDIMENTO IMPLICITO 2020
	A	B	C	(B-A)/C			
Fondi monetari e liquidità a breve	678.959.677	0	678.959.677	678.959.677	539.764.260	0	0,0%
Fondi Monetari	149.517.696	583.444	150.101.140	150.101.140	454.696.312	(0)	0,0%
Titoli di debito	446.450.266	0	446.450.266	484.246.902	490.981.277	37.796.636	7,7%
di cui: Titoli di stato	382.879.346	0	382.879.346	420.841.376	403.593.090	37.962.029	9,4%
di cui: Obbligazioni e polizze a capitalizzazione	63.570.919	0	63.570.919	63.405.526	87.388.188	(165.394)	-0,2%
Fondi comuni di investimento	2.964.768.479	(8.622.750)	2.956.145.729	3.184.124.553	2.456.794.519	227.978.824	9,3%
di cui: Azionari	1.493.308.468	54.414	1.493.362.882	1.625.983.438	1.200.179.559	132.620.555	11,1%
di cui: Obbligazionari	926.217.074	0	926.217.074	941.115.061	680.029.576	14.897.986	2,2%
di cui: Private debt	68.335.690	0	68.335.690	61.990.543	59.797.104	(6.345.147)	-10,6%
di cui: Private equity	476.907.247	(8.677.165)	468.230.082	555.035.512	516.788.280	86.805.430	16,8%
Investimenti alternativi	799.142.942	0	799.142.942	829.688.227	813.377.212	30.545.285	3,8%
Partecipazioni societarie	15.666.815	(314.699)	15.352.116	13.884.878	13.753.412	(1.467.238)	-10,7%
TOTALE PATRIMONIO MOBILIARE	5.054.505.875	(8.354.005)	5.046.151.870	5.341.005.377	4.769.366.991	294.853.507	6,2%

FAIR VALUE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

ASSET CLASS	VALORE DI CARICO 2020 NON SVALUTATO	SVALUTAZIONI	VALORE DI CARICO 2020	FAIR VALUE 2020	FAIR VALUE MEDIO	PLUS/MINUS IMPLICITA	RENDIMENTO IMPLICITO 2020
	A	B	C	(B-A)/C			
Investimenti Immobiliari complessivi	2.404.549.089	(60.771.039)	2.343.778.050	2.717.336.265	2.934.334.153	373.558.215	12,7%
Immobili diretti	403.121.324	(2.689.735)	400.431.589	458.811.654	579.405.827	58.380.065	10,1%
Fondi immobiliari	775.742.195	(38.081.304)	737.660.890	885.060.829	951.273.031	147.399.939	15,5%
Immobili ceduti al fondo	1.225.685.570	(20.000.000)	1.205.685.570	1.373.463.782	1.403.655.295	167.778.212	12,0%
TOTALE PATRIMONIO IMMOBILIARE	2.404.549.089	(60.771.039)	2.343.778.050	2.717.336.265	2.934.334.153	373.558.215	12,7%

Fondazione ENASARCO

Il patrimonio mobiliare

Nel corso del 2020 la Fondazione ha continuato l'attività di investimento, basata sui documenti di asset allocation strategica e tattica approvati dal Consiglio di Amministrazione. Per la selezione ed il monitoraggio degli investimenti sono stati applicati i principi dettati dal "Regolamento per la gestione delle risorse finanziarie" e dalla procedura "Gestione delle risorse finanziarie" approvati rispettivamente a marzo 2015 e gennaio 2016.

Quanto sopra descritto, si ricorda, è frutto di un generale percorso di rinnovamento della Fondazione che ha implicato un processo di riorganizzazione del patrimonio mobiliare, volto a ridisegnarne le caratteristiche e a renderle maggiormente rispondenti alle esigenze di una Cassa di previdenza.

Ad oggi si può considerare concluso il processo di revisione del portafoglio, costituito in passato prevalentemente da investimenti in asset class illiquide, poco trasparenti e con costi di gestione elevati, grazie alla ristrutturazione degli investimenti esistenti e all'effettuazione di nuovi investimenti, selezionati sulla base di un processo competitivo di analisi qualitativa e quantitativa, trasparente e codificato.

Nello specifico, i nuovi investimenti e disinvestimenti effettuati nel corso del 2020 sono stati guidati dall'asset allocation strategica ("AAS"), che definisce l'allocation ottimale degli asset nel medio periodo tenendo conto del portafoglio esistente, ripartendo gli attivi e il budget di rischio nelle diverse asset class e individuando i benchmark e i limiti di durata finanziaria residua media per singola classe.

Tra gli obiettivi dell'AAS, si ricorda, vi sono la riduzione del patrimonio immobiliare e l'aumento dell'esposizione in asset class liquide quali obbligazionario e azionario nonché negli strumenti finanziari decorrelati, quali fondi di private equity, private debt e beni reali (es. infrastrutture).

I risultati di quest'intensa opera, quali la diminuzione del grado di illiquidità del patrimonio, la riduzione della concentrazione sugli investimenti immobiliari, l'incremento del rendimento realizzato sugli investimenti finanziari, sono già visibili.

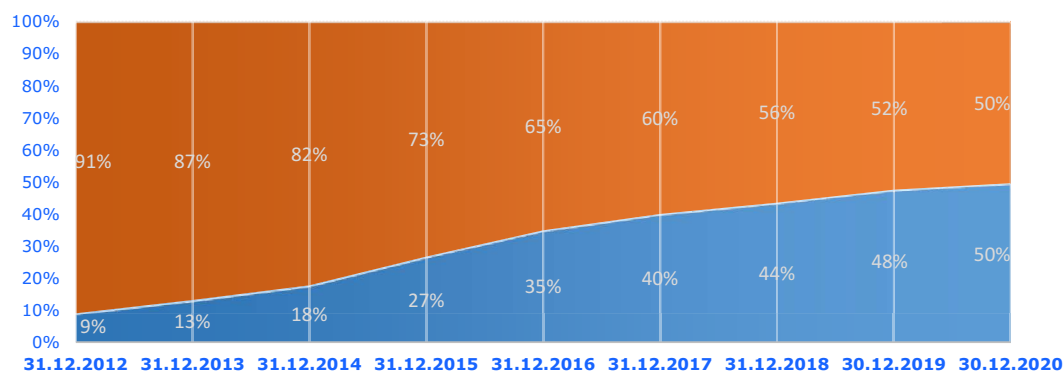
Nel corso del 2020 sono stati realizzati proventi finanziari (cedole e interessi) per un ammontare pari ad oltre euro 101,1 milioni senza considerare poste di natura straordinaria quali plusvalenze/minusvalenze e rivalutazioni/svalutazioni. Tale importo risulta essere inferiore di circa il 35% rispetto al 2019 ed è attribuibile principalmente ai seguenti fattori:

- La componente azionaria ha fatto registrare circa 11,7 milioni di euro in meno di proventi a seguito di una razionalizzazione del portafoglio, che ha visto la fuoriuscita di fondi ed ETF a distribuzione e contestuale inserimento di strumenti ad accumulazione. La scelta è orientata al raggiungimento di una migliore efficienza fiscale del comparto seppur a fronte di un minor flusso cedolare;
- L'asset class Ritorno Assoluto ha segnato un calo dei proventi di circa il 37% rispetto al 2019, con un minore incasso di circa 12 milioni di euro;
- I fondi immobiliari hanno fatto registrare un calo consistente delle distribuzioni, di circa 27 milioni di euro rispetto al 2019. Nello specifico rispetto al 2019, il Fondo Coima Core III è stato liquidato, il Fondo Anastasia è rimasto con un solo asset in gestione che necessita di interventi di miglioramento e promozione, così come il Fondo Omicron che ha avuto delle difficoltà nella commercializzazione degli immobili.

Fondazione ENASARCO

Resta inoltre da considerare l'impatto della crisi Covid-19 e la conseguente crisi economica globale, che ha di certo ridotto il flusso cedolare delle società che costituiscono il portafoglio dei differenti fondi sia liquidi che illiquidi.

Parallelamente, continua a migliorare il grado di liquidità del portafoglio, con una percentuale passata dal 9% del 2012 al 50% circa di dicembre 2020, come di seguito rappresentato.

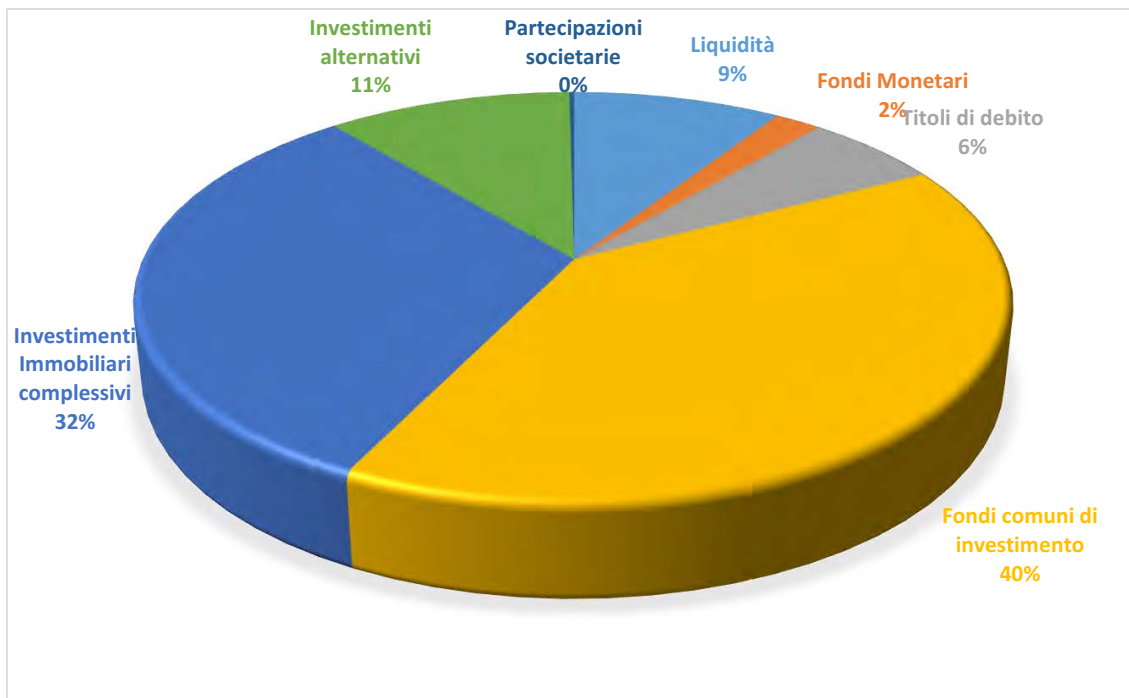


Questo risultato è l'effetto combinato della ristrutturazione di investimenti preesistenti e dei nuovi investimenti effettuati, anche se nel 2020 sono stati minori rispetto agli altri anni a causa della pandemia in atto.

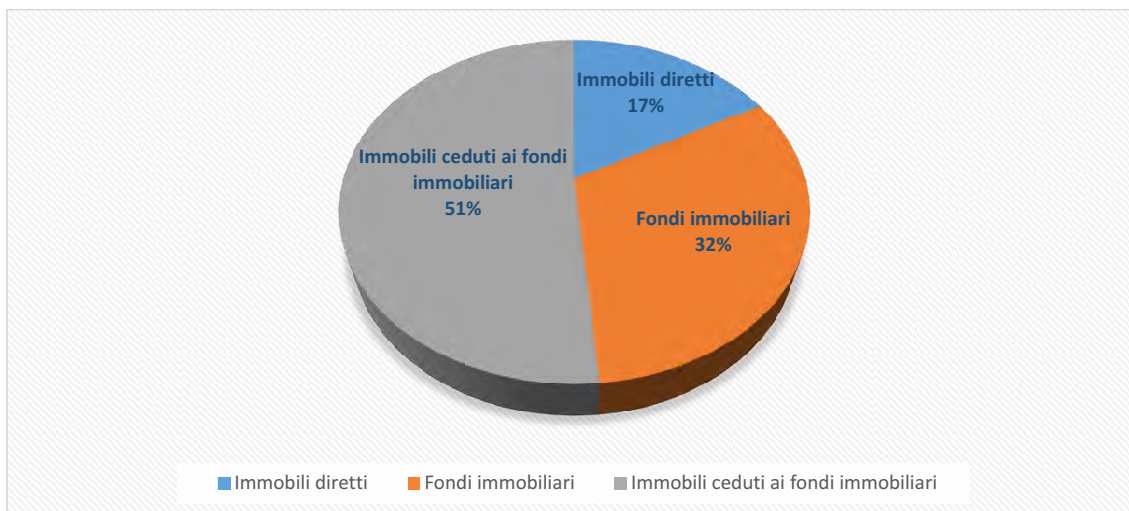
Nel corso del 2020 si è continuato a perseguire il piano di convergenza verso l'Asset Allocation Strategica alla luce sia delle indicazioni contenute nella relazione che accompagna il Bilancio Tecnico al 31.12.2017, redatto dallo studio attuariale Orrù & Associati incaricato della Fondazione, sia della delibera del Consiglio di Amministrazione n. 101 del 18 settembre 2019, con la quale è stato approvato il documento di Asset Liability Management elaborato dal consulente Mangusta Risk Ltd.

La revisione del documento è scaturita dalla necessità di rivedere le percentuali di allocazioni del capitale nelle varie asset class, alla luce dello scenario di mercato allora vigente (ci si riferisce allo scenario di mercato pre-Covid) e del patrimonio della Fondazione. In particolare, la considerazione di alcuni fattori come la normalizzazione della tipologia di investimenti, la composizione del patrimonio, il profilo di liquidità, l'orizzonte temporale di investimento, la redditività necessaria e la rischiosità implicita sopportabile per un investitore previdenziale come Enasarco, ha portato all'adozione di una AAS basata su un modello di gestione LDI (*Liabilities Driven Investment*) che prevede due portafogli distinti, con una quota del patrimonio destinata alla copertura diretta delle passività e una quota a complemento dedicata alla redditività di lungo periodo.

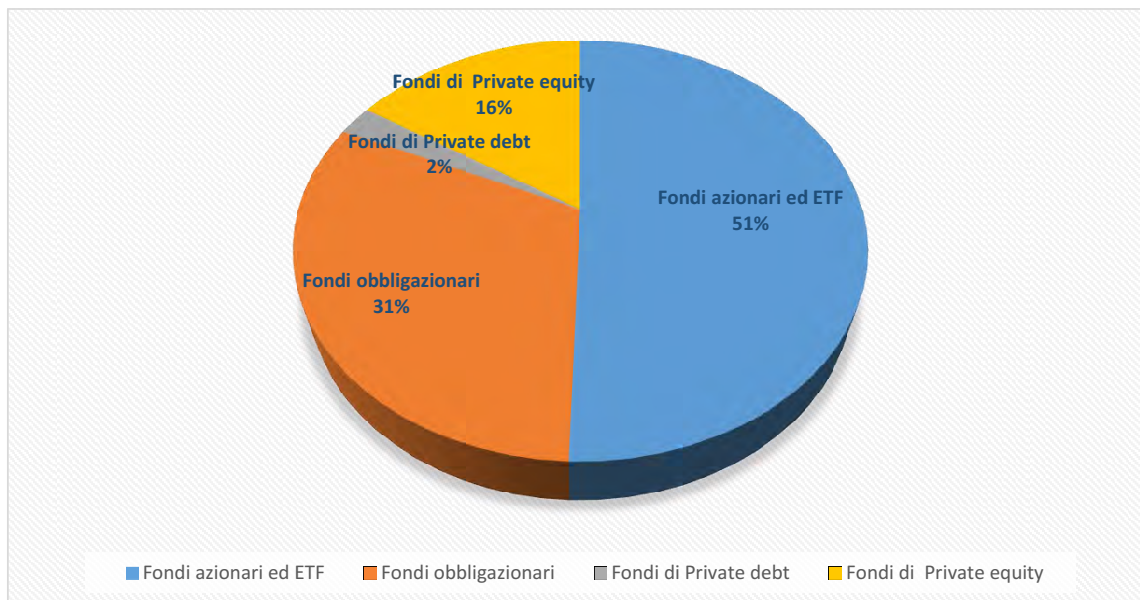
Si riporta di seguito la rappresentazione grafica del patrimonio della Fondazione suddiviso per asset class ai valori di bilancio 2020, senza effettuare il look trough sui fondi:

Fondazione ENASARCO

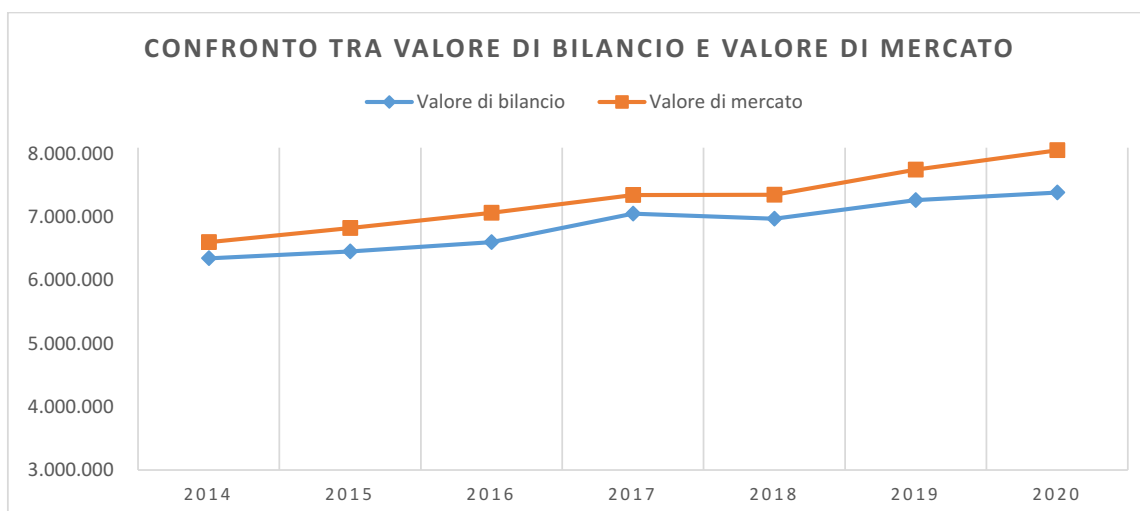
Per ciò che riguarda l'asset class relativa al patrimonio immobiliare complessivo, pari al 31,7% del totale degli investimenti, di seguito è riportata la rappresentazione della composizione della stessa al 31 dicembre 2020, espressa al valore di bilancio:



Si riporta infine la composizione degli investimenti in OICR (fondi comuni d'investimento) diversi dai fondi immobiliari:

Fondazione ENASARCO

Di seguito l'andamento del valore di bilancio e del valore di mercato per gli anni 2014-2020:

**Investimenti effettuati nel 2020**

Nel corso del 2020, al fine di contribuire alla convergenza all'AAS ed incrementare la redditività del portafoglio, la Fondazione Enasarco ha effettuato investimenti/sottoscrizioni, così distribuiti:

ISIN	Denominazione	Operazione	Importo deliberato	Delibera / Determina	Quote	Ammontare
LU2081627304E	Eurizon Emerging Markets Bond	Acquisto	€ 35.000.000	Delibere CdA n. 120/2019 e 148/2019	350.175	35.000.000 €
LU0388708405E	Fonditalia Bond EM	Acquisto	€ 25.000.000	Delibere CdA n. 120/2019 e 148/2019	1.572.433	25.000.000 €

Fondazione ENASARCO

ISIN	Denominazione	Operazione	Importo deliberato	Delibera / Determina	Quote	Ammontare
FR0013534914E	H2O Adagio SP I EUR ACC	Acquisto		Side pocket entrata da split fondo	210	1.294.135 €
IE00BYVJRP78E	iShares MSCI EM SRI	Acquisto	€ 60.000.000	Delibere CdA n. 12/2020, 61/2020 e 101/2020	9.939.878	60.036.020 €
IE00B52VJ196E	iShares MSCI Europe SRI	Acquisto	€ 82.500.000	Delibere CdA n. 12/2020, 61/2020 e 101/2020	1.708.077	82.542.935 €
IE00BYVJRR92E	iShares MSCI USA SRI	Acquisto	€ 85.000.000	Delibere CdA n. 12/2020, 61/2020 e 101/2020	10.569.561	84.911.084 €
FR0010245514E	Lyxor ETF Japan Topix	Acquisto	€ 35.000.000	Delibere CdA n. 12/2020, 61/2020 e 101/2020	290.335	35.142.148 €
LU0950674761E	UBS ETF MSCI EMU SRI	Acquisto	€ 92.500.000	Delibere CdA n. 12/2020, 61/2020 e 101/2020	4.452.328	92.814.268 €
LU0629460832	UBS ETF MSCI Pacific	Acquisto	€ 50.000.000	Delibere CdA n. 12/2020, 61/2020 e 101/2020	809.860	50.239.709 €
LU1324516308	UBS ETF USD EM SOVEREIGN	Acquisto	€ 30.000.000	Delibere CdA n. 120/2019 e 148/2019	1.541.307	20.024.969 €
IE00B3XXRP09E	Vanguard S&P500	Acquisto	€ 50.000.000	Delibere CdA n. 12/2020, 61/2020 e 101/2020	904.486	50.144.704 €
LU1572142252E	Vontobel EM Debt	Acquisto	€ 70.000.000	Delibere CdA n. 120/2019 e 148/2019	708.161	70.000.000 €
LU1121575069E	Vontobel Global Equity	Acquisto	€ 175.000.000	Delibere CdA n. 12/2020, 61/2020 e 101/2020	861.224	175.000.000 €
TOTALE						782.149.971 €

Nel corso del 2020 sono stati completati gli investimenti deliberati a fine 2019 sull'asset class "Obbligazionario Paesi Emergenti", sospesi poi in seguito all'emergenza sanitaria proclamata alla fine di gennaio 2020, ed è stata perfezionata un'importante operazione di razionalizzazione del portafoglio azionario con l'obiettivo di migliorare l'efficienza complessiva dell'asset class, permettere una riduzione costi di gestione e, in linea con gli obiettivi della nuova AAS, incrementare sostanzialmente la quota degli investimenti sostenibili.

In tal senso, questa operazione ha portato all'effettuazione di nuovi investimenti per complessivi euro 630 milioni dei quali, circa 370 milioni, hanno riguardato ETF il cui processo di selezione e gestione prende in considerazione filtri in materia di sostenibilità.

Nel corso del 2020 sono state effettuate anche operazioni di switch di classe, come dettagliato di seguito:

Fondazione ENASARCO

ISIN	Denominazione	Operazione	Ammontare	Delibera
LU1813863120E	NN L US CREDIT I EUR DIS Q	Vendita	€ 80.422.939	Delibera CdA n. 74/2020
LU0655939121E	Pictet Global Emerging Debt HI DY Eur	Vendita	€ 47.000.000	Delibera CdA n. 120/2019
LU1209509592E	UBAM dynamic US dollar bond ID DIS EUR	Vendita	€ 57.500.000	Delibera CdA n. 74/2020
LU0803997666E	NN L US CREDIT I CAP EUR HEDGED	Acquisto	€ 80.422.939	Delibera CdA n. 74/2020
LU2109813811E	PICTET GLOBAL EMERGING DEBT HJ DY EUR HDG DIS	Acquisto	€ 47.000.000	Delibera CdA n. 120/2019
LU0192062460E	UBAM DYNAMIC US DOLLAR BOND IHC EUR CAP	Acquisto	€ 57.500.000	Delibera CdA n. 74/2020

Al 31 dicembre 2020 risultano investimenti esistenti per euro 150,1 milioni in fondi monetari.

I nuovi investimenti legati alla razionalizzazione del portafoglio azionario rappresentano l'unico processo di selezione finanziaria condotto nel 2020, nell'ambito del quale sono state contattate 24 controparti che offrono strumenti a gestione passiva, effettuando la *due diligence* su 8 proposte e selezionando 5 nuovi ETF, come di seguito dettagliato:



In generale ogni selezione avviene nel rispetto del principio di trasparenza e correttezza, mediante l'invio di una specifica "Request for Proposal" (RfP) agli operatori di volta in volta identificati dalla Fondazione Enasarco.

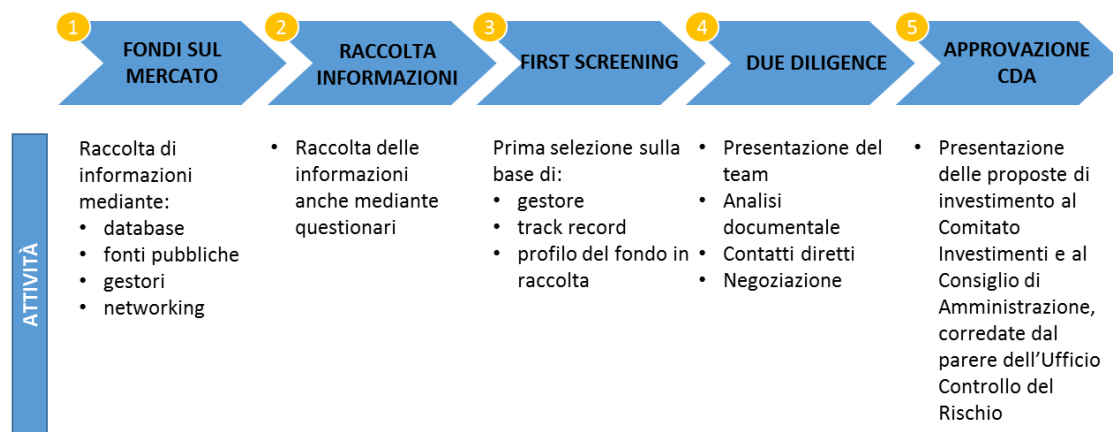
All'interno della RfP sono sempre specificati i criteri minimi oggettivi per poter essere ammessi alle fasi di analisi qualitativa, ad esempio, area geografica di riferimento, conformità alla normativa europea, dimensioni minime del fondo, *track record*.

Fondazione ENASARCO

Questa prima fase permette di analizzare nel dettaglio solo gli operatori che hanno prodotti effettivamente rispondenti alle necessità della Fondazione.

Al pari degli anni precedenti sono stati inclusi nelle selezioni gestori di primario standing anche internazionale e non solo locale, che perseguono diverse strategie di investimento a livello globale. In particolare, l'individuazione di diversi gestori è avvenuta mediante l'utilizzo di accreditate fonti di settore (es. *Bloomberg*, *Preqin* etc.), perseguendo un approccio proattivo nella ricerca e non limitandosi all'analisi delle proposte di investimento pervenute su iniziativa delle controparti.

In generale, le principali fasi della selezione degli investimenti possono essere di seguito riassunte:



Pur perseguendo l'obiettivo di liquidità del patrimonio e privilegiando investimenti in strumenti a gestione passiva e fondi liquidi, al fine di convergere all'asset allocation tattica e alla luce dei rendimenti prospettici della componente obbligazionaria governativa prossimi allo zero, la Fondazione ha eseguito nel 2020 investimenti in fondi chiusi, derivanti da impegni assunti in esercizi precedenti. Nello specifico si è trattato di richiami di fondi di private equity e di richiami di fondi di private debt globale, questi ultimi, nonostante costituiscano un asset class illiquida, hanno la caratteristica di distribuire proventi sin dall'inizio dell'investimento e presentano un profilo rischio/rendimento più attraente delle asset class tradizionali.

La selezione degli investimenti, in quanto attività reputata strategica per la Fondazione, è svolta internamente, senza il ricorso all'ausilio di consulenti esterni. Tale approccio permette una maggiore responsabilizzazione delle strutture deputate all'analisi, alla selezione e alle proposte di investimento presentate al Consiglio di Amministrazione.

Si precisa che appartengono alle strutture a cui è demandata la gestione del patrimonio sia finanziario che immobiliare, lavoratori con profili professionali caratterizzati da precedenti esperienze nel settore bancario, della consulenza, o società di gestione del risparmio, elementi che garantiscono la presenza di competenze trasversali utili per la selezione e gestione degli investimenti nonché per il monitoraggio del portafoglio della Fondazione.

La diversità di competenze ed esperienze permette di perseguire, mediante compiti e conoscenze specialistiche differenti, gli stessi obiettivi attraverso continue opportunità di scambio e collaborazione.

Fondazione ENASARCO**Disinvestimenti effettuati nel 2020**

Al fine di garantire la convergenza all'asset allocation tattica, nel corso del 2020 sono state effettuate operazioni di vendita e rimborso, riportate di seguito per la componente fondi e titoli di stato.

ISIN	Denominazione	Ammontare €	Plus/(Minus) €	Delibera / Determina	Quantità
LU1883322932	Amundi II Global Equity Target Income I2 EUR	98.901.431	-€ 1.098.569	Delibera CdA n. 12/2020	48.449
IE00BZ2GVW92	AQS Absolute Return European Equity	7.824.982	-€ 2.175.018	Fondo liquidato	95.224
LU1791805960	BR BGF Global Enhanced Equity Yield I2 EUR ACC	72.657.140	€ 5.281.594	Delibera CdA n. 12/2020	5.712.039
IT0003724546	Campus Bio-Medico	457.488	€ 56.841	Delibera CdA n. 149/2019	2.143
FR0011510056	Candriam Long Short Credit R EUR	37.603.131	€ 30.785	Determina DG n. 116/2019	362.178
LU1534073041	Deutsche Floating Rate Notes IC EUR	49.877.327	€ 11.828	Determina DG n. 116/2019	591.384
LU0740838205	Deutsche Invest 1 top dividend	11.834.175	€ 1.834.175	Delibera CdA n. 12/2020	74.228
DE0002635299	ETF iShares stoxx Eur select dividend 30	81.800.006	€ 6.893.520	Delibera CdA n. 12/2020	4.192.722
IE00B5M1WJ87	ETF SPDR S&P EURO DIV ARISTOCRATS UCITS	50.134.841	€ 1.521.058	Delibera CdA n. 12/2020	1.997.802
IE00BD82R418	GLG Investment Japan Core Alpha	18.611.919	-€ 1.388.081	Delibera CdA n. 12/2020	166.908
FR0010929794	H2O Adagio IC	14.834.451	€ 1.128.586	Delibera CdA n. 117/2020	210
IE00B14X4T88	iShares Asia Pacific dividend	24.474.375	-€ 5.660.880	Delibera CdA n. 12/2020	1.145.000
DE000A0D8Q49	iShares DJ US Select dividend	13.174.440	€ 1.488.841	Delibera CdA n. 12/2020	202.000
LU1596575826	Parvest Enhanced Cash 6m I Plus Eur CAP	49.766.459	-€ 4.968	Determina DG n. 116/2019	496.820
IE00B6YX5C33	SPDR S&P 500	59.661.106	€ 8.141.457	Delibera CdA n. 12/2020	204.845
LU0937837945	UBS MSCI Japan Eur Hedged	9.335.420	-€ 682.110	Delibera CdA n. 12/2020	530.000
TOTALE		€ 600.948.691	€ 15.379.059		

I disinvestimenti effettuati derivano principalmente dall'operazione di razionalizzazione del portafoglio azionario.

Fondazione ENASARCO

Di seguito si riporta invece analoga tabella per le obbligazioni bancarie legate ai mutui degli iscritti.

ISIN	Denominazione	Ammontare
IT0004049125	OBBL.IGAZ.MUTUI SELLA 2,85%	28.230 €
IT0003821078	OBBL.IGAZ.MUTUI SELLA 3,55%	4.596 €
IT0004400435	OBBL.IGAZ.MUTUI SELLA 3,80%	45.110 €
IT0003920433	OBBL.IGAZ.MUTUI SELLA 3.35%	24.976 €
IT0003821094	OBBL.IGAZ.MUTUI SELLA 4,05%	15.065 €
IT0004400336	OBBL.IGAZ.MUTUI SELLA 4,45%	48.884 €
IT0004230667	OBBL.MUTUI B.SELLA 3,85%	83.565 €
IT0004590326	OBBLIG. MUTUI SONDRIO 3,22%	20.272 €
IT0004421142	OBBLIG.MUTUI SONDRIO 3,70%	130.662 €
IT0005090540	OBBLIGAZ.MUTUI B. SONDRIO 1,220%	63.333 €
IT0005090557	OBBLIGAZ.MUTUI B. SONDRIO 2,080%	18.003 €
IT0004692379	OBBLIGAZ.MUTUI B. SONDRIO 2,879%	40.100 €
IT0004019771	OBBLIGAZ.MUTUI B.CA SONDRIO 3,39%	116.696 €
IT0003821060	OBBLIGAZ.MUTUI SELLA 4%	7.725 €
IT0004119118	OBM BANCA SELLA 3,05%	46.064 €
IT0004119092	OBM BANCA SELLA 3,45%	5.572 €
IT0005253197	OBM BNL 0,71%	69.512 €
IT0005089310	OBM BNL 1,07%	168.633 €
IT0005285025	OBM BNL 1,08%	71.941 €
IT0004975162	OBM BNL 1,17%	394.950 €
IT0005331803	OBM BNL 1,30%	16.598 €
IT0005160285	OBM BNL 1,36%	496.914 €
IT0005089518	OBM BNL 1,47%	8.129 €
IT0005218265	OBM BNL 1,48%	137.318 €
IT0004923675	OBM BNL 1,57%	1.011.563 €
IT0005189318	OBM BNL 1,68%	273.360 €
IT0005089401	OBM BNL 1,77%	374.199 €
IT0005089617	OBM BNL 1,87%	16.999 €
IT0004923741	OBM BNL 1,97%	245.563 €
IT0004873789	OBM BNL 2,02%	279.812 €
IT0005160434	OBM BNL 2,09%	71.994 €
IT0005089260	OBM BNL 2,17%	87.835 €
IT0004923774	OBM BNL 2,37%	124.159 €
IT0004873797	OBM BNL 2,42%	62.550 €
IT0005089245	OBM BNL 2,57%	48.668 €
IT0004873813	OBM BNL 2,82%	48.822 €
IT0004838402	OBM BNL 2,97%	160.244 €
IT0004838410	OBM BNL 3,37%	5.367 €
IT0005243974	OBM BPS 0,62%	26.122 €
IT0005243966	OBM BPS 0,65%	76.477 €
IT0005364531	OBM BPS 0,66%	44.892 €

Fondazione ENASARCO

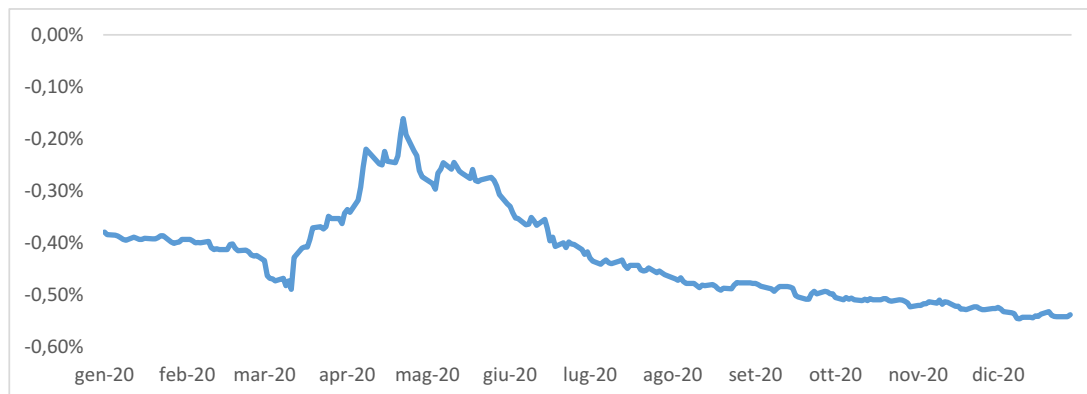
ISIN	Denominazione	Ammontare
IT0005243958	OBM BPS 0,95%	59.194 €
IT0005170714	OBM BPS 1,09%	44.824 €
IT0005364523	OBM BPS 1,17%	24.873 €
IT0005243941	OBM BPS 1,21%	48.906 €
IT0005364499	OBM BPS 1,26%	34.922 €
IT0005170680	OBM BPS 1,39%	67.981 €
IT0005364507	OBM BPS 1,41%	38.194 €
IT0004964471	OBM BPS 1,48%	228.057 €
IT0005170706	OBM BPS 1,59%	67.138 €
IT0005170698	OBM BPS 1,61%	82.335 €
IT0004964489	OBM BPS 1,66%	39.300 €
IT0005057143	OBM BPS 1,67%	145.273 €
IT0005057168	OBM BPS 1,83%	58.800 €
IT0004854078	OBM BPS 2,207%	54.407 €
IT0004854086	OBM BPS 2,262%	133.695 €
IT0004841299	OBM SELLA 2,15%	135.694 €
IT0004791908	OBM SELLA 3,00%	85.230 €
IT0004692825	SONDRIO 3,37%	23.758 €
IT0004557259	SONDRIO 4,18%	105.409 €
TOTALE		6.499.465 €

Gestione della liquidità

La Fondazione, alla luce del "Regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie" in vigore dal 15 aprile 2013, ha attuato una serie di iniziative per far sì che la liquidità temporaneamente in eccesso nelle casse della Fondazione venisse impiegata a breve termine. In base all'art. 26 comma 2 del suddetto Regolamento gli strumenti di investimento utilizzabili nella gestione della liquidità sono esclusivamente:

- Titoli di Stato della Repubblica Italiana;
- Conti Correnti bancari presso primari istituti di credito;
- Pronti contro termine.

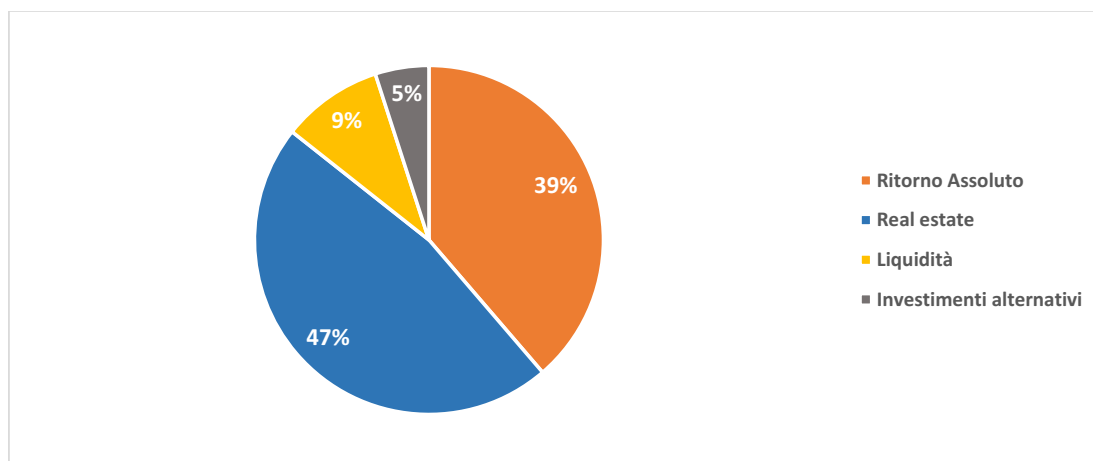
Nel 2020 si è provveduto alla chiusura del conto corrente presso Igea Banca e non sono stati aperti rapporti con nuovi Istituti di credito rispetto al 2019. Lo scenario macroeconomico, come negli anni passati, è stato fortemente sfavorevole ed ha visto i tassi Euribor mantenersi su livelli negativi. Come si può facilmente notare dal grafico di seguito riportato, il tasso Euribor a 3 mesi, riferimento per la remunerazione della Fondazione, è rimasto a livelli tra -0,545% e -0,383% annuo; tuttavia il rendimento della liquidità ottenuto dalla Fondazione ha permesso l'incasso di proventi per € 331.956,86.

Fondazione ENASARCO**Andamento dell'Euribor 3M nel 2020****L'analisi a look-through del fondo Europa Plus**

I valori di bilancio e di mercato al 31 dicembre 2020 sono riportati nella tabella seguente:

	31 dicembre 2020	
	Valore di Carico	Valore di Mercato ³¹
Fondo Europa Plus SCA SIF	€ 799.142.942	€ 827.092.993

Complessivamente il Fondo Europa Plus è attualmente suddiviso in quattro macro-asset class così come riportato dalla figura sottostante:



In dettaglio, il patrimonio è composto:

- Per il 47% da investimenti immobiliari;
- Per il 39% da investimenti in fondi Absolute Return;
- Per il restante 14% circa da liquidità³² ed investimenti alternativi.

³¹ I dati sono unaudited al 31.12.2020

³² La liquidità è indicata al netto delle passività.

Fondazione ENASARCO

La tabella seguente riporta gli investimenti e disinvestimenti effettuati dal Fondo Europa Plus nel corso del 2020:

Investimenti			
Data	Investimento	Importo (€ mln)	Note
Ottobre 2020	CREDO	75,0	Sottoscrizione quote per € 75 milioni nel fondo "Commercial Real Estate Debt Opportunity Fund SCS, SICAV RAIF" (CREDO), il nuovo fondo di GWM attivo nel private debt immobiliare

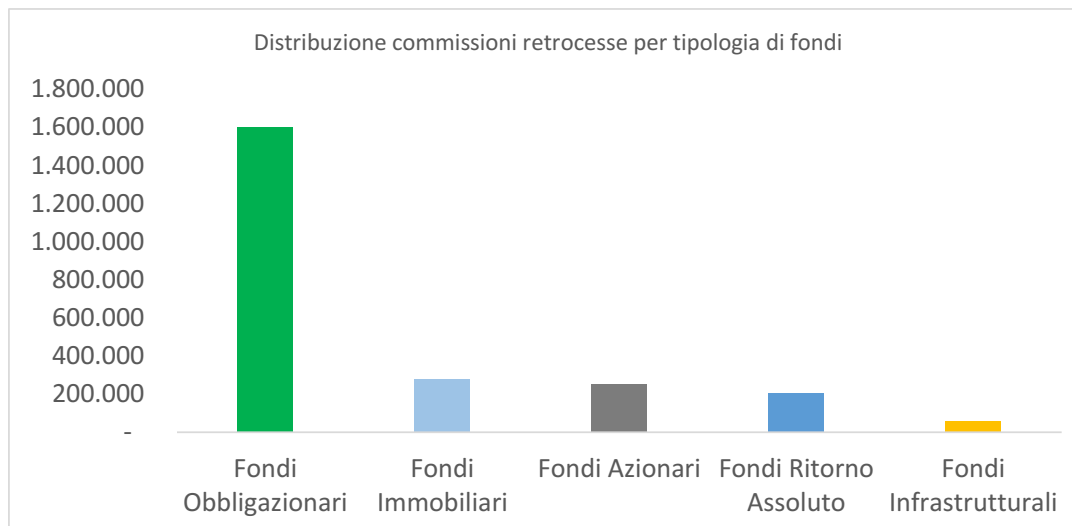
Disinvestimenti			
Data	Disinvestimento	Importo (€ mln)	Note
Aprile 2020	Fondo Pegasus	41,8	Cessione un portafoglio di quattro immobili a destinazione centralina telefonica locati a Telecom Italia Spa per un controvalore complessivo di € 41,8 milioni, generando una plusvalenza sul costo storico pari a ca. 15%
Settembre 2020	Fondo IRESS 1	11,7	Cessione dell'unico immobile, un hotel a quattro stelle nel centro di Roma, a seguito dell'esercizio dell'opzione di riacquisto da parte del conduttore, per un controvalore di € 11,7 milioni, realizzando una plusvalenza rispetto al costo storico pari a ca. l'11,4%
Dicembre 2020	Fondo Andromeda	8,7	Cessione ad un investitore istituzionale attivo nel social housing di due lotti edificabili nel comune di Segrate, per una superficie complessiva di ca. 25,000 mq, per un controvalore pari a ca. € 8,7 milioni ed una plusvalenza sul costo storico implicito per Europa di ca. 39%.

Retrocessione delle commissioni di gestione ("Rebate")

Nell'ambito del quadro degli obiettivi di gestione, uno degli aspetti fondamentali definito dalle linee guida per i nuovi investimenti è il basso profilo commissionale. All'interno del processo di selezione, le commissioni di gestione, oltre ad essere elemento discriminante in fase di due diligence, sono anche un fattore di negoziazione nella fase di finalizzazione dell'investimento. Questa attenzione è volta ad aumentare la redditività degli investimenti, data la diminuzione del costo intrinseco degli stessi, con lo scopo di garantire la gestione efficiente del patrimonio mobiliare, in linea con le migliori prassi internazionali.

La Fondazione non utilizza intermediari nella fase dell'acquisto e sottoscrive sempre classi di investimento per investitori istituzionali di grandi dimensioni. Oltre a questo, negozia sconti tramite la retrocessione delle commissioni. In particolare, nel 2020 la Fondazione ha percepito oltre euro 2,3 milioni a titolo di retrocessione di commissioni di gestione da parte di n. 15 controparti.

L'ammontare delle commissioni retrocesse totali provengono per il 67% dai fondi obbligazionari, per il 12% da fondi immobiliari, per il 11% dai fondi azionari, per il 2% dai fondi infrastrutturali e il restante 8% dai fondi ritorno assoluto, così come riportato nella figura seguente:

Fondazione ENASARCO**Attività extra**

Durante il 2020 la Fondazione Enasarco ha aderito ai Principi di Investimento Responsabile ("PRI") sostenuti dalle Nazioni Unite. L'iniziativa PRI rappresenta il network leader mondiale per gli investimenti responsabili ed ha come obiettivo principale la promozione degli investimenti sostenibili nel settore finanziario, sostenendo principalmente l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di *governance* (i c.d. fattori "ESG") nei processi e nelle decisioni di investimento e nelle attività di azionariato attivo degli iscritti. La firma dei Principi dimostra l'impegno nei confronti dell'investimento responsabile da parte della Fondazione ad incorporare attivamente i fattori ESG nelle decisioni di investimento, a gestire i rischi e generare rendimenti sostenibili sul lungo termine. L'opera di razionalizzazione del portafoglio azionario effettuata durante il 2020 è andata proprio nella direzione di aumentare la quota di investimenti sostenibili nel portafoglio della Fondazione.

Anche per il 2020 è stata mantenuta l'attività di prestito titoli riguardante i Titoli di Stato e gli ETF, autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 70 del 12 giugno 2019. L'operazione viene effettuata tramite la controparte BNP Paribas Securities Services, banca depositaria della Fondazione e permette di ricevere in cambio una remunerazione sui titoli prestati senza perdere il diritto ai proventi distribuiti. L'operazione è pressoché priva di rischio per la Fondazione in quanto, per ogni titolo prestato, viene fornita una garanzia (conto corrente infruttifero intestato alla Fondazione, con pegno e quindi non aggredibile da terzi) pari al 105% dei titoli presi a prestito e genera un flusso di cassa positivo sui titoli immobilizzati, particolarmente utile considerato il livello di tassi di interesse offerti sul mercato monetario e bancario. L'attività di prestito titoli ha comportato nel corso del 2020 un incasso complessivo pari ad euro 365.665,63.

Lo stato del contenzioso Lehman Brothers

La banca Lehman Brothers, come a tutti noto, garantiva il mantenimento alla scadenza del valore nominale di un importante investimento effettuato in precedenza dalla Fondazione.

Fondazione ENASARCO

In seguito al fallimento della banca statunitense, la Fondazione fu costretta a cercare un altro istituto disposto a sostituire tale garanzia con la propria, affinché la crisi dei mercati finanziari, all'epoca dilagante, non ponesse a rischio lo stesso investimento, ed il nuovo garante fu individuato in Credit Suisse, ma ad un costo maggiore rispetto a quello della banca fallita, proprio a causa della sopravvenuta turbolenza di mercato.

Sulla base del contratto di garanzia sottoscritto, la Fondazione ha richiesto a Lehman Brothers Finance SA di rimborsare il costo aggiuntivo di tale garanzia sostitutiva.

Il giudizio dinanzi alla giurisdizione inglese si è concluso con sentenze tutte favorevoli alla Fondazione ed il giudice ha riconosciuto il diritto della Fondazione al risarcimento del maggior costo di garanzia sostenuto per la sostituzione di Lehman Brothers con altro soggetto, quale garante dell'investimento allora detenuto ed ha condannato la banca al pagamento, a favore della Fondazione, di \$ 61.507.902 e dei relativi interessi e accessori.

La Fondazione ha recuperato una parte delle spese legali, per un importo complessivo pari ad euro 2,5 milioni a fronte di una spesa sostenuta per il giudizio inglese, a partire dal 2013, pari ad euro 8,4 milioni circa, per un valore netto complessivo pari ad euro 5,9 milioni. A queste vanno aggiunte le spese sostenute nel 2008, all'epoca del primo contenzioso avviato a Londra, pari ad euro 1,5 milioni.

Nel giudizio davanti alla giurisdizione svizzera instaurato nel 2013, la Fondazione, in veste di attore, ha chiesto a L.B.F. in liquidazione il pagamento di CHF 67 milioni (c.d. *claim*), contestando la quantificazione a "zero" del proprio credito operata dagli organi della procedura liquidatoria.

La sentenza di primo grado, che ha riconosciuto il 100% della pretesa creditoria vantata da Enasarco nei confronti di LBF, rappresenta titolo per l'iscrizione di un credito chirografario a favore della Fondazione pari a CHF 67.377.108 (pari a circa euro 61 milioni al cambio all'8 marzo 2021) nel passivo fallimentare di LBF. Le spese sostenute sino alla fine del primo grado di giudizio in Svizzera ammontano ad euro 1,4 milioni circa.

LBF ha presentato appello avverso la decisione del tribunale. Ad agosto 2016, la Corte Superiore di Zurigo ha annullato la sentenza di primo grado ed ha rimesso la causa di fronte alla Corte Distrettuale di primo grado affinché essa emetta una nuova sentenza tenuto conto delle indicazioni fornite dal giudice di appello, in estrema sintesi incentrate sui seguenti principi:

- né la Sentenza Briggs né la Sentenza Richards possono essere riconosciute in Svizzera ai sensi della Convenzione di Lugano per l'accertamento dei fatti di causa, sebbene a detta dello stesso giudice di appello tali sentenze costituiscono un elemento da considerare nell'ambito di una valutazione complessiva;
- Enasarco aveva il diritto di determinare il danno, ma la valutazione di detto calcolo richiede conoscenze finanziarie molto complesse e quindi la Corte Distrettuale di Zurigo dovrà nominare un perito tecnico per rispondere alle domande tecniche necessarie per tale quantificazione.

Sentiti i propri difensori ed i consulenti legali, il Consiglio di Amministrazione, con delibera n. 145 del 15 settembre 2016, ha autorizzato la costituzione della Fondazione nel giudizio di rinvio dinanzi alla Corte Distrettuale di Zurigo.

La nomina del perito tecnico, identificato in Martin Schweikhart, è avvenuta da parte del giudice con ordinanza del 17 ottobre 2017. Il perito è l'esperto indipendente del tribunale di rinvio, suggerito sia dai legali della Fondazione che da quelli di LBF.

Fondazione ENASARCO

L'esperto nominato, vista la copiosa documentazione da analizzare e la complessità della stessa, ha chiesto di essere coadiuvato da un altro professionista.

Su richiesta del Tribunale, ciascuna delle parti ha presentato una proposta sul testo dei quesiti da sottoporre al perito.

La perizia dell'esperto, dott. Martin Shweikart, è stata depositata in luglio 2018 e successivamente notificata alle parti nel corso del mese di agosto. Nonostante alcune ambiguità, il contenuto della perizia è stato giudicato complessivamente incoraggiante dai legali svizzeri della Fondazione.

In particolare, e fra le altre cose, il calcolo del valore di risoluzione del Principal Protection Amount cui giunge l'esperto è di CHF 68,9 milioni, dunque anche leggermente più alto rispetto a quello rivendicato da Enasarco (di CHF 67,4 milioni).

In data 5 febbraio 2019, alla luce di due memorie depositate, rispettivamente, da LBF e da Enasarco, il tribunale ha richiesto al perito di integrare il proprio parere, fornendo le proprie risposte ad ulteriori domande. In data 11 settembre 2019, l'esperto ha depositato un aggiornamento alla propria relazione che complessivamente conferma la posizione già espressa nel parere originario dell'agosto 2018. Le parti hanno depositato in data 2 dicembre 2019 le proprie osservazioni circa la relazione supplementare.

In concomitanza con la nomina del perito, precisamente il 12 ottobre 2017, il Tribunale svizzero aveva accolto una richiesta di LBF relativa all'assunzione di mezzi di prova, in particolare, LBF ha sollecitato una rogatoria internazionale per richiedere a Credit Suisse di produrre la corrispondenza intercorsa con Enasarco nel periodo compreso tra l'ottobre e il dicembre 2008.

La richiesta di LBF sarebbe stata volta a dimostrare che Credit Suisse aveva già fornito garanzia a favore di Enasarco prima del 31 dicembre 2008 e che pertanto ARIC avrebbe errato nel far riferimento all'operazione sostituiva del 6 maggio 2009 per la determinazione dei valori di chiusura della garanzia e dunque del *claim*, presunzioni queste del tutto infondate che non trovano riscontro nella realtà dei fatti.

Con ordinanza notificata in data 28 maggio 2019, la Corte ha disposto che la procedura di LBF anticipasse i costi (circa 50.000 CHF) relativi alla raccolta dell'ulteriore scambio di corrispondenza che la stessa LBF ha richiesto a Credit Suisse.

Nel 2020 il procedimento in Svizzera ha subito una brusca frenata a causa degli effetti della rogatoria internazionale avviata da LBF per ottenere documentazione aggiuntiva da Credit Suisse.

A fronte di una prima richiesta di chiarimenti inoltrata dai legali della Fondazione alla Corte svizzera sullo stato del procedimento, il Tribunale di Zurigo ha stabilito mediante ordinanza del 10 marzo 2020 che, prima di definire le ulteriori tappe del procedimento, sarebbe stato necessario attendere la conclusione dell'iter di richiesta della documentazione aggiuntiva a Credit Suisse, ancora in corso presso l'ufficio competente inglese. Il Tribunale di Zurigo ha anche precisato che l'autorità cantonale svizzera (che ha inoltrato la richiesta di documentazione presso l'ufficio competente in Inghilterra) non riteneva appropriato sollecitare i corrispondenti inglesi prima della conclusione di un anno dall'invio della richiesta (quest'ultimo avvenuto a maggio 2019).

Nonostante l'ordinanza, per velocizzare la conclusione di tale passaggio processuale, i legali della Fondazione hanno effettuato, con le dovute cautele e nel reverenziale rispetto del ruolo dell'autorità giudiziaria svizzera, le seguenti attività di sollecito:

Fondazione ENASARCO

1. In data 3 aprile 2020 hanno depositato una memoria nella quale è stato rappresentato alla Corte che nessuna formale istanza di richiesta documentale era stata presentata dalla competente autorità inglese a Credit Suisse e che tale richiesta avesse seguito soltanto i canali informali. È stato inoltre manifestato al giudice svizzero l'inopportunità di attendere passivamente la scadenza di un anno solare dalla richiesta iniziale (avvenuta a fine maggio 2019) e la necessità di un'azione immediata da parte del Tribunale Svizzero. Con l'occasione è stato stigmatizzato come Enasarco non avesse mai inteso supportare alcuna richiesta di ulteriore documentazione a Credit Suisse, né tantomeno farsi carico dei costi.
2. Il Tribunale ha risposto con ordinanza del 20 aprile 2020, nella quale ha precisato, anche alla luce dei ritardi processuali causati dall'epidemia di Covid-19, di voler attendere l'ultima settimana di giugno 2020 prima di investigare lo stato della richiesta presso l'autorità inglese.
3. In data 12 maggio 2020 i legali di LBF hanno sollecitato il Tribunale svizzero a verificare con l'autorità inglese lo stato della rogatoria entro la fine di giugno 2020.
4. In data 12 giugno 2020 i legali di Enasarco hanno depositato una ulteriore memoria in cui, sempre con il preciso fine di velocizzare questo step processuale, hanno richiesto al Tribunale non soltanto di informarsi presso l'autorità inglese, ma di richiedere un'ordinanza formale della competente corte inglese, nel caso in cui Credit Suisse si rifiutasse di cooperare volontariamente con la richiesta;

A fronte dei solleciti e delle attività attuate dai legali della Fondazione per riattivare il procedimento, il Tribunale di Zurigo, con lettera datata 10 luglio 2020, ha informato le parti che la English Central Authority (cioè l'autorità inglese incaricata della gestione della domanda di raccolta mezzi di prova presso Credit Suisse) aveva ricevuto la richiesta di sollecito da parte del giudice svizzero. La lettera ha evidenziato anche che, nonostante le ulteriori lungaggini legate alla chiusura dei relativi uffici a Londra causa Covid-19, l'autorità inglese avrebbe inviato un sollecito diretto a Credit Suisse, nel quale avrebbe richiesto alla banca un aggiornamento sulla domanda e ribadito che erano stati già ricevuti i fondi per coprire i costi di raccolta del materiale richiesto.

Infine, in data 1° dicembre 2020, i legali della Fondazione sono stati informati che l'autorità inglese ha inviato al tribunale svizzero una mail di Credit Suisse nella quale la banca ha richiesto al giudice di confermare esattamente i criteri di ricerca della documentazione da fornire ed ha successivamente emesso, in data 18 gennaio 2021, una ordinanza formale per la raccolta della documentazione da parte di Credit Suisse con fissazione di un termine perentorio per l'adempimento da parte dell'istituto.

Sono ancora incerti il tipo di analisi ed i costi, che Credit Suisse vorrà impiegare circa la revisione del contenuto e del livello di confidenzialità del materiale raccolto.

Allo stato attuale non sussistono ulteriori attività che la Fondazione possa effettuare per velocizzare il processo e i legali della Fondazione riferiscono di non prevedere, ragionevolmente, la conclusione del processo prima della metà dell'anno 2021. Tale previsione naturalmente ha valore solo indicativo e in ultima analisi dipenderà dai tempi di conclusione dell'assunzione dei nuovi mezzi di prova circa lo scambio di corrispondenza con Credit Suisse International.

Attualmente il contenzioso LBF sta pagando i propri creditori ad una percentuale compresa tra il 67% ed il 68% del valore di iscrizione degli stessi. Se fosse confermata la sentenza di primo grado annullata dal giudice d'appello e non si proseguisse con il giudizio, la Fondazione potrebbe incassare una somma pari a circa euro 41/42 milioni (al cambio del 8 marzo 2021).

Fondazione ENASARCO

Nel momento in cui saranno note le conclusioni del procedimento in corso, la Fondazione dovrà valutare la possibilità e la convenienza di un'eventuale riapertura della trattativa con ELLIOTT, che potrebbe consentire di scongiurare un ipotetico giudizio con la stessa negli Usa e di conseguenza non dover sostenere ulteriori costi legali. Come riportato nel bilancio consuntivo 2013 e successivi, a cui si rimanda, la Fondazione aveva ceduto ad ELLIOTT il credito e la stessa ELLIOTT, in caso di esito favorevole del giudizio svizzero, potrebbe avanzare nuovamente pretese sulla restituzione delle somme all'epoca pattuite.

I costi totali sostenuti sino al 31 dicembre 2020 per il contenzioso LBF avviato nel 2008 ammontano ad euro 13,2 milioni che, al netto dei recuperi ottenuti, corrispondono ad un valore netto di euro 10,7 milioni. Di queste spese euro 1,5 milioni di riferiscono al primo procedimento dinanzi al tribunale di Londra avviato nel 2008 e conclusosi nel 2011. La spesa residua pari ad euro 9,2 milioni si riferisce alla ripresa del contenzioso, sia dinanzi al tribunale inglese che svizzero, avvenuta ad aprile 2013. Il fondo spese a copertura dei costi del contenzioso, al 31 dicembre 2020, ha un saldo pari ad euro 1,1 milioni, utili a sostenere gli ulteriori costi legali relativi al procedimento ancora in piedi. A conclusione del procedimento dinanzi al tribunale svizzero, sulla base di quello che sarà lo scenario, si valuterà l'eventuale necessità di ulteriori accantonamenti al fondo.

La gestione degli asset immobiliari diretti

Gli immobili di proprietà della Fondazione sono una forma di investimento dei contributi previdenziali degli agenti di commercio (così come gli investimenti mobiliari), risalente agli anni in cui i contributi – in un sistema pensionistico a ripartizione qual è quello Enasarco - risultavano superiori all'ammontare delle prestazioni pensionistiche erogate in ragione, all'epoca, della relativamente giovane età della media degli iscritti.

Il patrimonio della Fondazione deriva unicamente dai versamenti degli agenti di commercio e non da contributi dello Stato, poiché né la Fondazione Enasarco né gli altri enti previdenziali privati hanno mai goduto di sovvenzioni, contributi o altre elargizioni a carico dello Stato.

Al 31 dicembre 2020 la Fondazione detiene direttamente asset immobiliari per circa euro 437 milioni espressi al valore di presumibile realizzo. Di questi, euro 401 milioni si riferiscono al patrimonio locato a terzi. Il valore di mercato del patrimonio in carico alla Fondazione è stimato, allo stato occupato, complessivamente in circa euro 459 milioni.

In particolare, la Fondazione è ancora proprietaria:

- di 3 complessi immobiliari residenziali in Roma facenti parte di un unico contesto urbano nel quartiere Collatino, zona Casal Bruciato, locate al Comune di Roma e all'ATER-Roma (valore di bilancio pari ad euro 33,7 milioni). Il contratto con l'ATER-Lazio prevede un diritto di opzione all'acquisto degli immobili da parte del conduttore da esercitare entro il terzo anno di locazione (31 dicembre 2022). Nel caso di mancato esercizio dell'opzione all'acquisto si valuterà l'opportunità di continuare a gestire direttamente questi immobili oppure di conferirli al nuovo veicolo SICAF;
- di n. 8 immobili³³, oggetto di attività, tuttora in corso, per giungere alla loro eventuale alienazione previa soluzione di varie problematiche legate alla loro situazione locativa ed

³³ Si tratta di n. 8 immobili (complessi immobiliari in Roma, Via M. Battistini, 117, Via A. Cavaglieri n. 6/8 e Via Galbani n. 87, in Casamassima, centro commerciale "Il Baricentro" e in Lacchiarella, centro commerciale "Il Girasole, nonché singoli appartamenti in Genova, Via P.E. Bensa n. 2, int. 6c, e in Catania, Via N. Coviello, 6.

Fondazione ENASARCO

urbanistica (valore di bilancio pari ad euro 46,6 milioni). In tutti i casi si tratta di immobili caratterizzati da situazioni ostative di elevata complessità che richiedono un'attività di asset management particolare, volta ad una minimizzazione del rischio e ad una massimizzazione del recupero possibile dell'investimento. Di questi, gli immobili a destinazione commerciale nel comune di Lacchiarella (Milano) sono stati oggetto di interventi di bonifica, ristrutturazione e ricerca di conduttori cosicché, originariamente del tutto sfitti, sono oggi locati quasi per intero. Sebbene poco appetibili per la vendita, per le caratteristiche intrinseche degli stessi immobili e per l'ubicazione, possono essere comunque oggetto di tentativi di alienazione. Altri due complessi immobiliari sono stati oggetto di manifestazioni d'interesse all'acquisto (Via M. Battistini, 117 e Via Galbani n. 87) nonostante le gravi problematiche che li caratterizzano, ma a causa del COVID le trattative nel corso del 2020 si sono interrotte. Un ulteriore immobile è detenuto, attualmente senza titolo, dal Comune di Roma, che tuttavia provvede al pagamento della relativa indennità di occupazione, ma è difficilmente alienabile perché occupato (Via A. Cavaglieri nn. 6/8). Infine, due porzioni cielo-terra di un immobile in Casamassima (Bari), un fabbricato sito a Catania (Via N. Coviello, 6) e un'unità immobiliare sita a Genova (Via P.E. Bensa n. 2) al momento sono solo parzialmente locati e non alienabili per gravi problematiche che richiedono attività di asset management particolari per rendere gli immobili vendibili. Anche per gli immobili sopra illustrati, in caso di mancata vendita diretta, si valuterà l'opportunità di continuare a gestire direttamente questi immobili oppure di conferirli alla SICAF;

- di circa 2.000 unità immobiliari residenziali, per un valore complessivo di bilancio pari ad euro 316 milioni. Per le unità immobiliari residenziali libere è previsto l'avvio della vendita diretta mediante asta telematica, mentre le restanti saranno apportate ai fondi ovvero conferite alla SICAF;
- del complesso immobiliare destinato a sede della Fondazione in Roma e di singole unità immobiliari destinate a sedi degli uffici territoriali nel resto dell'Italia (valore di bilancio pari a circa € 36 milioni). In relazione a tali beni la Fondazione ha avviato un percorso di analisi e interventi finalizzati alla riqualificazione/ristrutturazione delle proprie sedi (di proprietà o in locazione) nell'ottica di migliorare la qualità dei servizi forniti agli iscritti. Quanto agli immobili in proprietà, il Consiglio di Amministrazione con delibera n. 140 del 17 dicembre 2019 ha approvato l'avvio di un processo per la ristrutturazione e la valorizzazione dell'immobile in Roma, destinato a sede centrale, nell'ottica di migliorare la qualità dei servizi agli iscritti, la sicurezza del luogo di lavoro e i costi di gestione, compresi quelli impliciti.

La valutazione al mercato del patrimonio alla fine del 2020 ha fatto emergere la necessità di una svalutazione pari ad euro 2,6 milioni, riguardante gli immobili cielo terra di proprietà della Fondazione. La svalutazione operata è supportata da una perizia di stima effettuata da un esperto esterno per gli immobili cielo terra di proprietà della Fondazione, già svalutati negli anni precedenti. L'ammontare totale del fondo svalutazione immobili alla fine dell'esercizio è pari ad euro 58 milioni.

Il progetto di dismissione del patrimonio

L'allora bassa redditività del patrimonio immobiliare della Fondazione e le difficoltà di gestione dello stesso hanno portato la Fondazione alla decisione di dismettere i propri immobili attraverso un progetto approvato con delibera del C.d.A. n. 74 del 18 settembre 2008.

Fondazione ENASARCO

In data 24 novembre 2010 i Ministeri Vigilanti (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Ministero dell'Economia e delle Finanze) hanno accertato la compatibilità del Progetto con i saldi strutturali di finanza pubblica, ai sensi dell'art. 8, comma 15, D.L.78/2010.

Il D.M. 10.11.2010 del Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Direttiva 10.02.2011 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, emanate in attuazione del suddetto art. 8, comma 15, D.L. 78/2010, prevedono che gli enti previdenziali comunichino ai Ministeri vigilanti *"entro il 30 novembre di ogni anno un piano triennale di investimento che evidenzi, per ciascun anno, l'ammontare delle operazioni di acquisto e di vendita degli immobili, di cessione delle quote di fondi immobiliari, nonché delle operazioni di utilizzo delle disponibilità liquide provenienti dalla vendita di immobili o da cessione di quote di fondi immobiliari. Gli enti comunicano inoltre, entro il 30 giugno di ciascun anno, eventuali aggiornamenti del piano"*.

La Fondazione annualmente ha adempiuto alle prescrizioni normative e l'autorizzazione ministeriale al piano delle dismissioni è stata rinnovata ogni anno. Si è in attesa delle autorizzazioni relative al piano triennale 2021-2023 comunicato a novembre 2020.

Il progetto ha preso operativamente avvio nel gennaio del 2009, con l'indizione di gare d'appalto per l'individuazione dei soggetti più qualificati ai quali affidare i servizi di supporto all'esecuzione del Piano ed ha visto i primi effetti nel giugno del 2011 con la stipula dei primi atti di compravendita.

I prezzi di compravendita delle unità immobiliari sono determinati attraverso un meccanismo prestabilito dalle normative nazionali in materia di gestione del risparmio e indipendente, dunque, dalla volontà sia della Fondazione (venditrice), sia degli inquilini (potenziali acquirenti in prelazione), sia delle società di gestione del risparmio individuate con gare europee per la gestione delle unità immobiliari non prelezionate (acquirenti dell'inventuto).

La valutazione dei cespiti immobiliari offerti in prelazione agli inquilini, in quanto destinati a confluire in Fondi immobiliari nel caso di mancato esercizio della facoltà di acquisto, è sempre effettuata ad opera di un Esperto Indipendente, per espressa previsione normativa, ed è soggetta a verifica da parte delle Autorità di vigilanza competenti (Banca d'Italia, etc.). L'Esperto Indipendente provvede alla stima dei cespiti oggetto di valutazione mediante ricorso al metodo comparativo ai valori di mercato e detti valori unitari non superano di norma il valore medio risultante dalle rilevazioni dell'Osservatorio Immobiliare dell'Agenzia del Territorio per le rispettive zone commerciali di appartenenza.

A fronte di oltre 16.333 unità immobiliari offerte in acquisto con diritto di prelazione, alla data del 31 dicembre 2020 sono state vendute complessivamente circa n. 9.820 unità principali oltre alle relative pertinenze (cantine, soffitte, box, posti auto, etc.) per un incasso complessivo di circa 1.810 milioni di euro che ha portato una plusvalenza lorda complessiva rispetto ai valori di bilancio, del 39% circa (euro 505 milioni). A tale importante risultato vanno aggiunte le unità immobiliari conferite, complessivamente pari a n. 5.541.

La Fondazione ha assoggettato a primo rogito tutti gli immobili vendibili. Rimangono in proprietà diretta tre complessi immobiliari residenziali, locati al Comune di Roma ed all'ATER, per cui non sono previste nell'immediato vendite.

A valle del progetto di dismissione del patrimonio immobiliare, già a partire dal 2019, la Fondazione ha definito e avviato un programma per riorganizzare e rendere più efficiente la gestione del patrimonio immobiliare diretto ed indiretto. Il programma si sostanzia delle seguenti attività:

Fondazione ENASARCO

- nell'immediato, rinegoziare i rapporti contrattuali con le società di gestione del risparmio al fine di introdurre modifiche condivise per stimolare il raggiungimento di obiettivi di vendita e di messa a reddito superiori agli attuali;
- nel medio periodo, costituire una struttura dedicata al patrimonio detenuto dai fondi immobiliari ad apporto (SICAF), con eventuale conferimento anche del patrimonio residuo in proprietà diretta della Fondazione;
- dismissione infine, delle unità immobiliari libere tramite aste immobiliari telematiche, a cura della stessa Fondazione.

Gestione dei rapporti con il gestore del Fondo ENASARCO UNO e DUE

Come noto, il progetto Mercurio prevede, con riferimento alla dismissione del patrimonio ad uso prevalente residenziale, il conferimento delle unità immobiliari invendute (unità libere, contratti tutelati, nude proprietà, mancato esercizio del diritto di prelazione), ai comparti dei Fondi Enasarco Uno (gestito da Prelios Sgr) ed Enasarco Due (gestito da BNP Paribas REIM Sgr p.A.) aggiudicatari della Gara europea appositamente indetta nel 2009. Ciascuno dei due fondi, in origine, era composto da quattro comparti, con durata trentennale e con lo scopo di gestire professionalmente il patrimonio conferito nei comparti stessi, al fine di accrescere il valore iniziale delle quote e ripartire tra i partecipanti il risultato netto derivante dallo smobilizzo del relativo patrimonio.

Nel 2014, per adeguare la strategia di valorizzazione del patrimonio alle mutate condizioni del mercato immobiliare, la Fondazione ha avviato e concluso un processo di riorganizzazione e ristrutturazione dei due fondi, prevedendo in sintesi i) la fusione dei quattro comparti in cui è organizzato ciascun Fondo in due soli comparti e ii) la contestuale modifica del regolamento di gestione di ciascun Fondo per accentuare lo scopo di dismissione nel breve termine degli asset in portafoglio, in luogo del precedente, incentrato alla valorizzazione nel lungo periodo.

Le modifiche hanno riguardato la durata del fondo, la politica di investimento, la riduzione della percentuale di leva finanziaria massima, l'introduzione dell'obbligo di distribuzione alla Fondazione dei flussi finanziari rivenienti dalle vendite, una netta rivisitazione dei profili commissionali a vantaggio della Fondazione.

Come riportato nella relazione dello scorso esercizio a cui si rimanda per approfondimenti, gli Uffici della Fondazione nel corso del 2019, su esplicito mandato del Consiglio di Amministrazione, hanno avviato una rinegoziazione dei rapporti con le attuali società di gestione del risparmio dei Fondi Enasarco Uno ed Enasarco Due, nei seguenti termini:

- modifica del vigente sistema commissionale;
- unificazione dei due comparti presenti in ciascun fondo al fine di semplificare e rendere maggiormente efficienti le strutture dei costi degli stessi fondi;
- ripresa degli apporti delle unità invendute per euro 100 milioni per ciascun fondo;
- eliminazione delle indennità di sostituzione in cambio del mantenimento in qualità di gestori del portafoglio attualmente gestito per un lasso di tempo limitato con decorrenza a partire dall'eventuale costituzione della SICAF o eventuale altro strumento finanziario.

La delibera del Consiglio di Amministrazione fu assunta per disciplinare e migliorare la gestione dei fondi immobiliari nel lasso di tempo necessario alla Fondazione per l'espletamento degli approfondimenti afferenti al progetto SICAF.

Fondazione ENASARCO

Mentre la SGR del fondo Enasarco Uno (Prelios) ha approvato le modifiche al regolamento di gestione sopra indicate, per il fondo Enasarco Due (gestore BNP Paribas), invece, nel secondo semestre 2019 i vertici di BNP Paribas REIM Italy SGR hanno rappresentato che, a causa di mutamenti di strategia aziendale accompagnati dalla variazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione della SGR e del suo management, la società aveva necessità di più tempo per valutare la proposta di rinegoziazione dei rapporti quotista-gestore nei termini condivisi dalle strutture tecniche ed oggetto della delibera della Fondazione n. 33/2019.

Nei successivi incontri, preso atto delle difficoltà e obiezioni di BNP Paribas in relazione alla proposta della Fondazione nei termini di cui alla delibera n. 33/2019, è stata condivisa una ipotesi di soluzione alternativa, così articolata:

- unificazione dei due comparti al fine di semplificare e rendere più efficiente la struttura dei costi del Fondo (punto invariato rispetto alla delibera n.33/2019);
- mantenimento del sistema commissionale come da regolamento in essere, senza le modifiche in precedenza ipotizzate dalle strutture tecniche;
- prosecuzione della gestione del fondo Enasarco Due da parte di BNP REIM per un periodo massimo di 15 mesi (prorogabile fino a 18 mesi se richiesto dalla Fondazione) a partire dal 1° gennaio 2020, onde consentire al quotista di individuare ed attuare in questo periodo la migliore soluzione possibile per una nuova gestione del patrimonio del fondo;
- eliminazione delle indennità di sostituzione previste a favore del gestore dall'art. XIII del Regolamento di gestione del Fondo.

In considerazione di quanto esposto, con delibera n. 3 del 15 gennaio 2020, il Consiglio di Amministrazione ha revocato parzialmente la delibera n. 33/2019 del 10 aprile 2019 con riferimento al solo Fondo Enasarco Due ed ha autorizzato gli Uffici ad intraprendere le iniziative volte alla formalizzazione della rinegoziazione dei rapporti nei termini succitati.

Dopo diversi rinvii per cause non imputabili alla Fondazione, nel mese di luglio 2020 è stata sottoscritta la scrittura privata (prot. ENA 20_186207E del 17 luglio 2020) avente quale oggetto la "proposta di accordo per la definizione dei rapporti tra Fondazione Enasarco e BNP Paribas Reim Italy SGR p.A.". L'art. 2.1. di tale "Protocollo d'Intesa" prevede che "*Le Parti concordano che potranno in essere, secondo correttezza e buona fede, tutte le attività di seguito indicate, assumendo le pertinenti deliberazioni volte a risolvere il mandato di gestione del Fondo entro 15 (quindici) mesi a partire dal 1° gennaio 2020, termine prorogabile fino a 18 (diciotto) mesi decorrenti dal 1° gennaio 2020 (di seguito, anche, "Termine")*". L'art. 2.2 prevede che "*Le Parti, ciascuna per quanto di propria competenza, nel rispetto dei rispettivi statuti e delle regole di funzionamento interne, nonché della normativa Pro-tempore vigente alle medesime rispettivamente applicabile, si impegnano (tra le varie, ndr) a: (i) risolvere, in conformità alle procedure a tal proposito previste dal Regolamento, (..), il mandato gestorio conferito a BNP REIM relativamente al Fondo ENASARCO DUE entro il Termine (..)*".

Considerato l'avvicinarsi del termine di risoluzione del mandato di gestione del Fondo Enasarco Due in capo a BNP, con Delibera n. 97 del 14 ottobre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato gli Uffici allo svolgimento delle attività necessarie "*ad intraprendere le iniziative volte alla integrazione della scrittura privata prot. ENA 20_186207E del 17 luglio 2020, prevedendo il differimento del termine ivi indicato (termine ultimo il 30 giugno 2021) per il tempo strettamente necessario alla Fondazione per l'espletamento della procedura di gara ad evidenza pubblica*".

Fondazione ENASARCO

La Fondazione e BNP hanno sottoscritto rispettivamente in data 19 novembre 2020 e 14 dicembre 2020 una modifica al Protocollo di Intesa del 10 e 17 luglio 2020 prorogando il termine di risoluzione del mandato di gestione al 31 dicembre 2021.

Il soggetto selezionato ad esito della procedura competitiva indetta nell'ambito del Progetto SICAF subentrerà nella gestione del Fondo ENASARCO DUE.

Allo stato attuale il valore complessivo dei due fondi è pari ad euro 725 milioni circa (9,8% circa del totale attivo della Fondazione al 31 dicembre 2020) a fronte di un NAV disponibile al 30 giugno 2020 pari ad euro 935 milioni.

Progetto SICAF

Con delibera n. 17 del 26 febbraio 2019, la Fondazione ha avviato una procedura competitiva per l'individuazione di uno o più consulenti per la realizzazione di uno studio di opportunità e fattibilità di un veicolo finanziario più idoneo per la gestione del patrimonio dei fondi immobiliari ad apporto, in ipotesi individuato nello strumento della SICAF. Ciò per la ragionevole possibilità che lo strumento della SICAF possa rivelarsi maggiormente efficiente rispetto al fondo immobiliare e possa consentire un approccio gestionale più strutturato, efficiente e performante.

Successivamente, con delibera n. 142 del 17 dicembre 2019, il Consiglio di Amministrazione ha disposto l'aggiudicazione, in via definitiva, della procedura competitiva per lo studio di opportunità/fattibilità della suddetta SICAF.

Nella riunione del 5 agosto 2020, in cui è stato presentato l'esito dello studio di fattibilità, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, ha ritenuto opportuno, tra l'altro, *"rimettere al nuovo Consiglio di Amministrazione ogni decisione sulle modalità più opportune per dare seguito allo studio di fattibilità, come sopra condiviso, per la realizzazione di una SICAF etero gestita alla quale affidare la gestione del patrimonio degli attuali fondi immobiliari Enasarco Uno, Enasarco Due e Rho Plus e, se del caso, dei residui immobili in proprietà diretta cielo-terra"*.

Nella medesima riunione, con delibera n. 81/2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di *"approvare i documenti (...) che costituiscono lo studio di fattibilità per la costituzione di una SICAF immobiliare eterogestita, avente lo scopo di riorganizzare ed efficientare la gestione del patrimonio immobiliare della Fondazione, sia di proprietà diretta sia di proprietà indiretta tramite la partecipazione nei fondi ad apporto "Enasarco Uno", "Enasarco Due" e "Rho Plus"*.

Successivamente, con Delibera n. 97 del 14 ottobre 2020, il Consiglio di Amministrazione ha, tra le varie, autorizzato gli Uffici allo svolgimento delle attività necessarie *"per la redazione del contratto di gestione e di tutti gli altri documenti necessari per l'eventuale futuro svolgimento di una gara di appalto che assicuri la continuità nella gestione del patrimonio del fondo Enasarco Due e che consenta all'occorrenza di affidare la gestione della SICAF ove il nuovo Consiglio di Amministrazione confermasse l'orientamento assunto di costituzione della stessa (...)"*.

La Fondazione procederà nel primo quadrimestre 2021 con l'indizione di una gara ad evidenza pubblica, previa approvazione degli atti di gara da parte del nuovo Consiglio di Amministrazione, per l'individuazione del gestore al quale affidare, in primis, la gestione del Fondo Enasarco Due, poi della SICAF, nel caso fosse confermata la volontà alla futura implementazione di quest'ultimo strumento da parte dei vertici della Fondazione.

Fondazione ENASARCO

Progetto Aste Immobiliari

Con delibera n. 49 del 15 maggio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di vendita delle unità immobiliari libere di proprietà diretta della Fondazione, facenti parti di complessi immobiliari ad uso prevalentemente residenziale, mediante aste immobiliari telematiche da effettuarsi con il sistema informatico RAN. Il progetto aste telematiche riguarda le unità residenziali e commerciali e relative pertinenze (autorimesse, box, cantine e soffitte) riconsegnate alla Fondazione per risoluzione contrattuale o per azione esecutiva di sfratto.

La vendita degli immobili mediante la soluzione delle aste telematiche è ritenuta una soluzione idonea per contribuire a ridurre la quota immobiliare del patrimonio della Fondazione, rappresentando un'opzione aggiuntiva per migliorare ed accelerare la conclusione del processo di dismissione del patrimonio immobiliare.

Il perimetro delle unità immobiliari libere da dismettere con la procedura dell'asta immobiliare telematica è, al momento, composto da circa n. 300 unità libere residenziali e di circa n. 100 unità libere ad uso non abitativo (negozi, uffici, magazzini, autorimesse), per un valore complessivo stimato di circa € 100 milioni, al quale si aggiungeranno le ulteriori unità immobiliari che nel prossimo futuro saranno restituite alla Fondazione nello stato libero, per effetto di risoluzione contrattuale o di procedura legale esecutiva.

Con delibera n.87 di Rep del 30 settembre 2020, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha deliberato la vendita del "primo blocco" di 40 unità libere di proprietà diretta, da vendere mediante asta telematica per un valore complessivo posto a base d'asta pari a circa € 5.100.000,00. Nel mese di gennaio 2021 si è concluso il termine dell'asta principale riservata del primo blocco.

Con delibera n.109 di Rep del 2 dicembre 2020, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha deliberato la vendita del "secondo blocco" di 35 unità libere di proprietà diretta, da vendere mediante asta telematica per un valore complessivo posto a base d'asta pari a circa € 3.750.000,00.

Nel corso del 2021 la Fondazione procederà progressivamente con la vendita di ulteriori blocchi.

La gestione dei fondi immobiliari con quota di partecipazione significativa

La Fondazione detiene in portafoglio alcuni fondi immobiliari in cui è unico quotista ovvero fondi immobiliari che rappresentano un investimento significativo rispetto al patrimonio. In particolare, ad esclusione dei Fondo Enasarco Uno e Due, di cui si è detto nei paragrafi precedenti, i fondi cui ci si riferisce sono:

- Fondo Rho Plus, in cui la Fondazione ha apportato il patrimonio immobiliare prevalentemente commerciale, di cui è unico quotista;
- Fondo Megas, gestito, dopo la sostituzione del precedente gestore, da Prelios SGR, dove la Fondazione ha una quota molto significativa.
- Fondo Fenice (ex fondo Michelangelo Due) gestito, dopo la sostituzione del gestore, da Dea Capital Sgr, per un valore di acquisto iniziale pari ad euro 90 milioni.

Si riportano di seguito le informazioni riguardanti la gestione dei citati fondi, con una breve cronistoria degli stessi e con l'indicazione dei rispettivi valori di bilancio e del valore NAV al 31 dicembre 2020, lì dove disponibile, ovvero al 30 giugno 2020.

Fondazione ENASARCO*Fondo RHO PLUS*

Come rappresentato nella relazione sulla gestione che accompagna il bilancio 2019, il Consiglio di Amministrazione con la delibera n. 48 del 15 maggio 2019 ha invitato i componenti del Consiglio di Amministrazione che assolvono alle funzioni di membri del Comitato Consultivo e di rappresentanti della Fondazione nell'Assemblea degli investitori del Fondo RHO PLUS ad approvare:

- il business plan 2019, fra l'altro caratterizzato da un'operazione di leva finanziaria del Fondo (mediante nuova linea capex di circa € 55 milioni) per importanti interventi di riqualificazione, con conseguenti alienazioni/messa a reddito degli immobili;
- alcune modifiche al Regolamento di gestione finalizzate ad un maggiore allineamento degli interessi del gestore con quelli dell'investitore e con maggiori informazioni agli organi del Fondo, mediante:
 - introduzione del nuovo sistema commissionale con riduzione della commissione di gestione fissa (ridotta dallo 0,45% allo 0,15%) ed introduzione di una commissione variabile legata alle attività di messa a reddito, alle manutenzioni straordinarie e alle vendite effettuate;
 - revisione almeno annuale del business plan;
 - riunioni del comitato consultivo con cadenza almeno trimestrale, anche solo di carattere informativo, con analisi degli scostamenti tra i dati registrati dal Fondo rispetto ai dati previsionali da business plan;
 - previsione di una informativa trimestrale per singolo asset, in aggiunta a quella di natura contabile già prevista dal regolamento di gestione (art. 12.1.3, lett. a).

Il business plan e le modifiche regolamentari sono stati, quindi, approvati.

il business plan vigente (2019) prevede che i frutti delle attività programmate saranno coltivabili "a regime" a partire dal 2021, a valle delle opere di riqualifica e successiva messa a reddito degli immobili. Per il triennio 2019-2021 erano previsti i seguenti risultati (senza considerare le plus/minusvalenze del portafoglio immobiliare che, naturalmente, non sono preventivabili): una perdita per l'esercizio 2019 di circa € 4,07 milioni, una perdita più contenuta per il 2020 e pari ad € 1 milione circa e risultati in utile a partire dal 2021.

I risultati consuntivi sono stati ancora una volta distanti da quelli previsionali soprattutto per ciò che riguarda le capex (ad oggi, appena il 20% di quelle previste per l'intero triennio 2019-2021). Il gestore imputa tali risultanze alla difficoltà del COVID-19 per (i) i significativi impatti sui profili logistici e di gestione dei cantieri, stante l'applicazione di numerosi presidi finalizzati ad evitare la diffusione del contagio; (ii) i ritardi da parte delle aziende fornitrici ad evadere gli ordini delle forniture, con conseguente posticipo delle attività di posa in opera; (iii) il permanere di una concreta difficoltà di riavviare le interlocuzioni con i pubblici uffici in conseguenza al mantenimento della modalità smart working per molte pubbliche amministrazioni ed alla difficoltà nella prenotazione di appuntamenti; (iv) rallentamenti nella ricezione di riscontri da parte degli istituti finanziari interpellati in merito al nuovo finanziamento per la linea capex.

Al 30 giugno 2020 il NAV del fondo è pari ad euro 438,5 milioni, con una perdita per il primo semestre 2020 di euro 8,2 milioni e con una differenza di valore pari a circa euro 61,5 milioni rispetto al valore di carico netto di euro 500 milioni (-12,3%). Sebbene non vi siano le condizioni

Fondazione ENASARCO

per applicare i criteri di valutazione in caso di perdita durevole di valore (perdita di valore superiore al 30% perdurante da oltre 5 anni), considerando:

- le difficoltà evidenziate dalla SGR per la gestione e la messa a reddito degli immobili commerciali facenti parte del fondo,
- i ritardi nell'operatività rispetto agli obiettivi del business plan approvato ed
- il conseguente dilatarsi del tempo necessario per recuperare la differenza di valore,

in ossequio al principio della prudenza, si è ritenuto opportuno operare in continuità rispetto agli esercizi precedenti effettuando un nuovo accantonamento per il 2020 pari ad euro 20 milioni.

Al 31 dicembre 2020 il Fondo RHO Plus ha un valore di bilancio pari ad euro 480 milioni, già netto dell'accantonamento al fondo oscillazione titoli pari a 100 milioni di euro. Il NAV del fondo al 30 giugno, comunicato dal gestore, ammonta come detto ad euro 438,5 milioni, con una differenza negativa pari all' 8,6% rispetto al valore netto di realizzo.

Allo stato attuale il fondo è monitorato dagli Uffici al fine di intraprendere ogni azione utile al miglioramento della redditività del patrimonio. I rappresentanti della Fondazione che assolvono le funzioni di membri del comitato consultivo del Fondo Rho Plus hanno ripetutamente evidenziato al gestore l'importanza del rispetto del cronoprogramma delle attività previsto da business plan per la valorizzazione degli asset e per qualsivoglia iniziativa di competenza della SGR. Tali attività sono finalizzate ad accelerare le attività di valorizzazione e messa a reddito degli immobili nonché a recuperare lo slittamento temporale di alcune opere di riqualificazione.

Fondo Megas e Fondo Fenice (ex Fondo Michelangelo)

Di seguito sono riportate le ultime informazioni che riguardano sia i contenziosi pendenti con Sorgente SGR, precedente gestore dei fondi Megas e allora Michelangelo, sia gli elementi relativi alla gestione dei Fondi comunicati dagli attuali gestori Prelios Sgr per Megas e DeA Capital SGR per Fenice.

Come noto, nel corso del mese di giugno 2017, Sorgente SGR ha presentato ricorso innanzi al Tribunale di Milano chiedendo, in via principale, la nullità degli Accordi 2014 e 2016, o comunque la nullità parziale o l'annullabilità o l'inefficacia degli stessi.

La Fondazione si è costituita in giudizio nel corso del mese di gennaio 2018. Nella prima udienza di fine febbraio 2018 è stato disposto il rinvio al 20 settembre 2018. In tale udienza, il giudice ha rinviato l'udienza al 7 maggio 2019 per consentire il perfezionamento delle notifiche effettuate alle società americane del Gruppo Sorgente. In data 7 maggio 2019 il Giudice ordinario che ha svolto l'udienza, constatato il mancato perfezionamento delle notifiche degli atti introduttivi del giudizio alle società americane del Gruppo Sorgente (Sorgente Asset Management e Sorgente Group of America), ha disposto un rinvio dell'udienza al 7 aprile 2020, per permettere, appunto, il rinnovo delle notifiche.

In conseguenza dell'emergenza COVID-19 e dei connessi provvedimenti d'urgenza emanati dal governo, il Tribunale di Milano ha rinviato d'ufficio l'udienza del giudizio in oggetto all'8 ottobre 2020. In occasione dell'udienza dell'8 ottobre 2020, la discussione è stata rinviata al 25 maggio 2021, per permettere la rinotifica degli atti introduttivi del giudizio a Sorgente Group of America.

Si ricorda che Sorgente, mentre erano in corso le assemblee dei Fondi Megas e Fenice per la nomina dei nuovi gestori, in data 25 giugno 2018 ha promosso un ulteriore giudizio di merito, dinanzi il Tribunale Ordinario di Roma, con il quale ha chiesto il risarcimento dei danni

Fondazione ENASARCO

reputazionali subiti in conseguenza dell'asserita illegittimità del voto espresso dalla Fondazione Enasarco in seno alle assemblee del 26 marzo 2018. La Fondazione si è regolarmente costituita in giudizio nel novembre 2018 formulando una seconda domanda riconvenzionale. Dopo lo scambio delle tre memorie ex art. 183, comma 6, c.p.c., in data 2 aprile 2019 si è tenuta l'udienza di ammissione dei mezzi istruttori; con provvedimento del 9 agosto 2019, il giudice ha rigettato la richiesta di CTU formulata da Sorgente SGR ed ha rinviato la causa al 12 gennaio 2021 per la precisazione delle conclusioni. Il 12 gennaio 2021 si è tenuta, con modalità trattazione scritta, l'udienza di precisazione delle conclusioni. La causa è stata quindi trattenuta in decisione, con la concessione alle parti di termini per il deposito delle comparse conclusionali (entro il 15 marzo 2021) e delle memorie di replica (entro il 6 aprile 2021).

Si rammenta che nel 2018 DeA Capital è subentrata a Sorgente SGR nella gestione del Fondo FENICE e, come da pratica di settore, ha effettuato una due diligence sullo stato del fondo assunto in gestione e ne ha informato i quotisti nel corso del 2019. Per il Fondo Fenice il gestore ha sempre evidenziato, nelle varie assemblee dei quotisti che si sono succedute, che la criticità più rilevante è la tensione di cassa che caratterizza il Fondo.

Il gestore ha rappresentato quale scenario peggiore per gli investitori quello in cui gli istituti di credito - con i quali sono in essere i contratti di leasing finanziari (che gravano su gran parte del portafoglio immobiliare) - possano rientrare in possesso degli immobili in assenza di ulteriori prospettive di rientro a stretto giro di quota parte delle rate scadute.

Tenuto conto di quanto sopra, visti altresì gli sviluppi riguardanti il comparto americano del fondo HTBF - partecipato esclusivamente dal Fondo Fenice, gestito da DeA Capital, e dal Fondo MEGAS, gestito da Prelios SGR - il valore di presumibile realizzo del Fondo Fenice iscritto nel bilancio 2019 della Fondazione è stato ridotto a complessivi euro 35 milioni (90 milioni di valore storico al netto del fondo oscillazione titoli, complessivamente pari ad euro 55 milioni).

Con riferimento al processo di liquidazione del Fondo HTBF, dopo vari tentativi di procedere alla liquidazione volontaria dell'investimento, risultati poco proficui, DeA Capital, unitamente a Prelios per la quota di competenza del Fondo Megas, ha deciso di richiedere la liquidazione giudiziale del Fondo HTBF USD.

Più nello specifico, nel secondo semestre del 2020, Prelios e DeA Capital hanno reso noto che con comunicazione congiunta del 25 settembre 2020 trasmessa a Main Source, alla CSSF e al Commissario Straordinario di Sorgente SGR S.p.A. in a.s., hanno provveduto a riscontrare la Comunicazione di Main Source del 9 settembre 2020, rappresentando la propria indisponibilità ad avallare la nomina dei professionisti proposti da Main Source, confermando quale unica soluzione alternativa concretamente percorribile quella dell'avvio della procedura di liquidazione giudiziale del Fondo HTBF, richiedendo alla CSSF di attivarsi di conseguenza.

Con comunicazione del 14 gennaio 2021, Prelios SGR ha reso noto di essere stata informata dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier (di seguito, la "CSSF") che il Tribunale distrettuale lussemburghese, con decisione del 7 gennaio u.s., ha ordinato lo scioglimento e la liquidazione del Fondo HTBF (con conseguente cessazione dei rapporti di vigilanza della CSSF in relazione al Fondo), nominando il giudice commissario ed il liquidatore del Fondo.

Con riferimento alle criticità del Fondo FENICE, in data 30 ottobre 2020 si è riunita l'Assemblea dei quotisti con lo scopo di fornire agli investitori una serie di aggiornamenti riguardanti il processo di liquidazione di HTBF e la situazione generale del Fondo. In tale ambito, la SGR ha, reso anche un aggiornamento sui rapporti con le banche finanziatrici e con gli istituti finanziari creditori del Fondo in forza di contratti di leasing.

Fondazione ENASARCO

In estrema sintesi, è stato rappresentato che la tensione finanziaria e di cassa, criticità principale del Fondo, si è acuita in funzione dei seguenti eventi:

- in pendenza delle negoziazioni e delle interlocuzioni avviate dalla SGR per consentire al Fondo di beneficiare di un periodo di standstill, relativamente all'indebitamento esistente originante dai contratti di leasing - in data 15 settembre 2020 è stato notificato, su istanza delle Ricorrenti Alba Leasing e Unicredit Leasing, un decreto ingiuntivo. Con il Decreto Ingiuntivo le ricorrenti hanno richiesto ed ottenuto l'ingiunzione per il pagamento dell'importo complessivo di euro 4.129.474,83 oltre interessi legali dalla notifica del Decreto Ingiuntivo medesimo. Al riguardo, la SGR ha fatto sapere di aver provveduto a scadenzare i termini di opposizione al Decreto Ingiuntivo e, con il supporto dei legali incaricati, sta valutando la relativa strategia difensiva da adottare;
- con riferimento alla richiesta di proroga sino al 31 dicembre 2020 della scadenza del finanziamento (di seguito, il "Finanziamento MPS") concesso a favore del Fondo da parte della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., per un importo di euro 2,8 milioni, si segnala che MPS ha informato la SGR di non poter considerare l'ipotesi di proroga del Finanziamento MPS, sollecitando di converso un immediato riscontro sulle modalità di rientro della suddetta esposizione;
- con riferimento al contratto di locazione finanziaria con Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito, "ISP"), facendo seguito agli scambi ed alle interlocuzioni degli ultimi mesi, con comunicazione del 7 settembre 2020, ISP ha nuovamente sollecitato il pagamento di un importo complessivo pari ad euro 2.170.587,74, a titolo di canoni scaduti, spese e interessi di mora relativi al predetto contratto di locazione finanziario, minacciando di risolvere il contratto per grave inadempimento. La SGR ha reso noto di aver ribadito a ISP che la complessa situazione finanziaria del Fondo non consente un rientro immediato dell'esposizione derivante dal contratto di locazione finanziaria in oggetto. In ogni caso, la SGR sta sondando con i legali incaricati ogni scenario percorribile per contenere, nei limiti del possibile, l'esposizione debitoria complessiva del Fondo.

Quanto al processo di dismissione del patrimonio, la SGR ha reso noto che sta portando avanti la propria attività di scouting e, in particolare, sono in corso le attività di due diligence e le necessarie interlocuzioni con due potenziali investitori, l'uno interessato all'acquisto degli immobili locati aventi destinazione commerciale (quasi la totalità del patrimonio italiano), l'altro interessato all'acquisto dell'immobile sito in Roma, via Gabrio Casati n. 87-88.

Sebbene il valore di presumibile realizzo del Fondo Fenice iscritto nel bilancio della Fondazione, pari a complessivi euro 35 milioni (90 milioni di valore storico al netto del fondo oscillazione titoli, complessivamente pari ad euro 55 milioni), sia inferiore al NAV del fondo al 30 giugno 2019, pari ad euro 53,5 milioni, tenuto conto che:

- i rapporti con le banche finanziatrici si sono notevolmente complicati in funzione di quanto sopra riportato;
- nella relazione al 30 giugno 2019 l'investimento HTBF nel Fondo FENICE rappresenta circa il 60% del NAV totale del Fondo, le cui prospettive di recupero sono allo stato indeterminabili sia nei tempi che nel quantum;
- la pandemia non faciliterà il processo di liquidazione del patrimonio, la qual cosa porterà ad accumulare ulteriori debiti di natura finanziaria e non;

in ossequio al principio della prudenza si ritiene opportuno operare in continuità rispetto agli esercizi precedenti effettuando un nuovo accantonamento pari ad euro 35 milioni, tale da

Fondazione ENASARCO

azzerare completamente il valore di presumibile recupero del fondo Fenice iscritto nel bilancio 2020.

La Fondazione detiene n. 7.819 quote del Fondo MEGAS, oggi gestito da Prelios SGR, costituenti il 100% del totale delle quote in circolazione, con NAV al 30 giugno 2020 pari a € 341,9 milioni e valore di bilancio pari ad euro 333,4 milioni.

L'emergenza COVID ha avuto impatti rilevanti sul settore retail, tra cui la Galleria e pertanto sui flussi finanziari del trophy asset. I mancati flussi derivanti dalla Galleria e dagli altri conduttori soprattutto degli immobili del settore retail e dell'alberghiero del portafoglio di Megas lasciano presagire una perdita per il secondo semestre, dopo quella del primo semestre 2020, stimata in euro 9,4 mln di cui euro 8,5 mln per minusvalenze.

Il Comitato Consultivo riunitosi in data 10 dicembre 2019 ha approvato il business plan 2020 redatto da Prelios per la messa in atto del piano di valorizzazione e dismissione del patrimonio del Fondo.

Il business plan 2020 del Fondo MEGAS prevedeva la dismissione della Galleria Alberto Sordi entro il 30 giugno 2020 ad un valore complessivo non inferiore a euro 350 milioni.

Nel mese di febbraio 2020, la SGR ha affidato ad un primario operatore del settore il mandato per le attività di supporto alla dismissione.

Parallelamente, come previsto dal medesimo business plan 2020, la SGR ha fatto sapere di aver condotto le attività di rilievo architettonico dell'immobile, propedeutiche allo svolgimento dei servizi di progettazione integrata da parte di un gruppo leader nello scenario italiano dell'architettura e dell'ingegneria che opera a livello internazionale.

Nel corso dei Comitati consultivi svolti nel 2020 (23 marzo, 30 aprile, 28 maggio, 7 luglio) la SGR ha reso noto che a seguito dell'emergenza COVID-19 ha ritenuto di sospendere la procedura competitiva sopra descritta, in funzione degli sviluppi legati alla situazione contingente attualmente ancora in corso, date le condizioni di mercato non favorevoli ad una dismissione a valori in linea con gli Exit Value previsti nel business plan 2020 del Fondo.

Nel corso delle riunioni più recenti dei comitati (del 20 ottobre 2020 e del 3 febbraio 2021), la SGR ha reso noto che, a fronte delle inevitabili ripercussioni congiunturali subite dal mercato delle locazioni, in particolare per gli immobili a destinazione d'uso ricettiva e commerciale, ha ritenuto opportuno approfondire l'impostazione del progetto di valorizzazione al fine di tener conto degli inevitabili effetti (non solo di breve ma anche di medio - lungo periodo) della pandemia mondiale sul contesto di riferimento, ormai mutato rispetto a quello in cui era stato costruito il riposizionamento commerciale dell'immobile e il relativo progetto di valorizzazione.

La SGR ha affidato ad un noto consulente, specializzato nel retail e con un ampio track record in Italia nelle Gallerie e nei Centri Commerciali, un incarico funzionale al miglior riposizionamento della Galleria, all'individuazione di un merchandising mix ottimale, all'individuazione del potential rent di lungo periodo oltre che al supporto per il progetto di riqualificazione architettonico, al fine di recepire negli elaborati esistenti e predisposti dallo studio di architettura, le indicazioni strategiche di riposizionamento individuate.

Nel Comitato del 3 febbraio 2021, la SGR ha reso una prima rappresentazione grafica degli interventi ipotizzati, che saranno sottoposti all'Amministrazione Capitolina per il relativo nullaosta, mirati al miglioramento della visibilità esterna, con un nuovo layout, volti ad esaltare una nuova identità ed unicità della Galleria. In tale occasione la SGR ha anticipato di aver valutato positivamente la possibilità di procedere con la chiusura dell'intera Galleria al pubblico,

Fondazione ENASARCO

al fine di poter ridurre le tempistiche necessarie agli interventi di riqualificazione, la cui realizzazione era stata in precedenza ipotizzata a "Galleria aperta" e di conseguenza ridurre i tempi di locazione degli spazi al fine di anticipare la realizzazione dei rendimenti stimati dagli esperti.

Fondazione ENASARCO**EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO*****Le elezioni degli Organi della Fondazione***

Nel periodo 24 settembre - 7 ottobre 2020 si sono tenute le elezioni per il rinnovo dei componenti dell'Assemblea dei Delegati, all'esito delle quali, con avvisi della Commissione elettorale nn. 19 e 20 del 12 novembre 2020, sono stati proclamati i risultati definitivi.

L'Assemblea dei Delegati, nella sua nuova composizione, nella seduta del 23 dicembre 2020 ha provveduto all'elezione dei componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione. Durante la seduta sono sorte delle questioni circa la validità o meno del voto di un delegato, il quale dichiarando di aver avuto problemi tecnici, ha comunicato la sua preferenza quando ormai la votazione era stata chiusa dal Presidente *pro tempore*.

In quella sede, l'allora Presidente ha deciso di rimettere la decisione circa la validità del suddetto voto alla Commissione elettorale, che in base al "Regolamento per l'elezione dell'Assemblea dei Delegati e del Consiglio di Amministrazione e per la nomina del Collegio dei Sindaci" è l'organo competente, tra le altre cose, alla verifica della regolarità della procedura di voto e alla proclamazione dei risultati definitivi.

La Commissione elettorale, riunitasi in data 28 dicembre 2020, ha deciso che il voto *de quo* fosse invalido e ha proclamato i risultati definitivi.

Con atto di citazione notificato in data 3 gennaio 2021, alcune associazioni ed il delegato il cui voto è stato invalidato, contestando la dichiarata invalidità del voto predetto, hanno impugnato la decisione della Commissione elettorale citata, nonché, in via subordinata, la delibera dell'Assemblea dei Delegati nella parte che rimette alla Commissione elettorale la decisione sulla validità del voto del delegato, innanzi al Tribunale di Roma.

Nel giudizio è stata citata, tra le altre, la Fondazione Enasarco.

Il Tribunale, con decreto del 1° febbraio 2021, ha fissato la prima udienza all'8 giugno 2021.

Contestualmente, gli attori hanno proposto al medesimo Tribunale ricorso *ex art.* 700 c.p.c., al fine di ottenere, nelle more della definizione del giudizio ordinario, un provvedimento cautelare tendente a far dichiarare nell'immediato la sospensione dell'efficacia della decisione della Commissione elettorale del 28 dicembre 2020, anticipando gli effetti dell'accertamento della validità del voto del delegato.

La prima udienza cautelare si è tenuta il 16 febbraio 2021, a seguito del quale il giudice ha concesso un termine per la presentazione di ulteriori memorie (entro il 23 febbraio u.s.) e di repliche (entro il 1° marzo u.s.), riservandosi per la decisione.

Fondazione ENASARCO**I RISPARMI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLE NORME SULLA SPENDING REVIEW**

L' art. 1 comma 417 della legge 147/2013 (legge di stabilità 2014) ha previsto che "a decorrere dall'anno 2014 ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concordati in sede europea e del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, gli enti di cui al D.Lgs 509/94 ed al d.lgs. 103/96, possono assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo effettuando un riversamento a favore delle entrate del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno, pari al 12% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Per detti enti, la presente disposizione sostituisce tutta la normativa vigente in materia di contenimento della spesa pubblica che prevede, ai fini del conseguimento dei risparmi di finanza pubblica, il concorso delle amministrazioni di cui all'art. 1 commi 2 e 3 della legge 196/2009, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di spese del personale". Va rilevato che l'art. 50 comma 5 del D.L. 66/2014 ha variato la percentuale dal 12% al 15%. Pertanto, a partire dal 2014, la Fondazione, così come autorizzato con Delibera del CDA n. 73 del 26 giugno 2014, ha versato il 15% dei consumi intermedi dell'esercizio 2010 assolvendo in questo modo agli obblighi di contenimento posti dalle varie norme sino ad allora vigenti.

In data 11 gennaio 2017, con propria sentenza n. 7/2017, La Corte costituzionale, accogliendo una questione di legittimità costituzionale sollevata dal Consiglio di Stato su ricorso di una Cassa di previdenza - ha ritenuto illegittimo il prelievo forzoso deciso dal governo Monti nel 2012 a carico delle Casse privatizzate di previdenza in applicazione delle norme sulla Spending Review. La Corte ha così cancellato la norma nella parte in cui imponeva alle Casse di previdenza privatizzate di riversare annualmente al bilancio dello Stato i risparmi di spesa conseguiti sui propri consumi intermedi.

La norma censurata "altera il vincolo funzionale tra contributi degli iscritti ed erogazione delle prestazioni previdenziali". La Consulta parla della "assoluta esclusione - a differenza della previdenza dei pubblici dipendenti - di qualsiasi contribuzione a carico dello Stato nel momento in cui il flusso finanziario proveniente dai versamenti contributivi non risulti sufficiente al pagamento delle prestazioni dovute".

Le somme corrisposte sulla base della norma ritenuta illegittima non potranno essere recuperate in compensazione dei pagamenti di imposte o ritenute dovute dalla Fondazione. In particolare, il prelievo di cui si tratta non ha natura fiscale, ma scaturisce da una norma in tema di contenimento della spesa pubblica e prevede quale soggetto deputato all'incasso non l'Agenzia delle Entrate, come avviene solitamente per imposte e tributi, ma il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Pertanto, per finalizzare il recupero delle somme versate, la Fondazione ha presentato un'istanza di rimborso al Ministero dell'Economia e delle Finanze richiedendo la restituzione delle somme pagate comprensive degli oneri accessori maturati e, nel contempo, ha continuato ad esercitare la facoltà di cui al menzionato all'art. 1, comma 417, della legge n. 147/2013, come modificato dall'art. 50 del D. L. 66/2014, versando entro il 30 giugno di ciascun esercizio la somma riveniente dall'applicazione della percentuale del 15% alla spesa per consumi intermedi sostenuta nel 2010 (euro 701 mila circa annui).

Si segnala che, in virtù della disposizione recata dall'art. 1, comma 183, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, agli enti previdenziali di cui ai decreti legislativi n. 509/1994 e n. 103/1996, a decorrere dall'anno 2020, non si applicano le norme di contenimento delle spese previste a carico

Fondazione ENASARCO

degli altri soggetti inclusi nell'elenco ISTAT, prevedendo che restano ferme, in ogni caso, *"le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di personale"*.

La Fondazione, pertanto, ha mantenuto i buoni pasto pari ad un valore nominale unitario di euro 7,00 e non ha provveduto al pagamento delle ferie maturate e non godute dai dipendenti della Fondazione.

Infine, si rappresenta che in data 7 giugno 2019 è pervenuta alla Fondazione la relazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze riguardante l'esito della verifica amministrativo contabile svolta dagli ispettori del Ministero a gennaio 2019.

A fronte delle presunte irregolarità o carenze rilevante, la Fondazione ha risposto puntualmente, inviando, nei termini di legge, una dettagliata relazione.

La richiamata relazione degli ispettori del Ministero dell'Economia presume, tra l'altro, un maggior onere a carico della Fondazione, derivante dall'applicazione della normativa di cui all'art.8 del D.L. 95/2012 e successive modifiche, in tema di spending review, quantificato in euro 3,4 milioni.

La Fondazione ha fornito tutti i chiarimenti necessari e argomentato con dovizia di particolari l'insussistenza di ogni ulteriore pretesa rispetto a quanto già versato sulla base del richiamato dettato normativo.

Non avendo sinora ricevuto dal Ministero dell'economia alcun riscontro formale ai chiarimenti forniti, in ossequio al principio della prudenza, trattandosi di un onere presunto caratterizzato da una elevata alea di incertezza, in base ai principi contabili si è ritenuto di accantonare una somma di euro 3,4 milioni ad un fondo rischi ed oneri, senza rilevazione, di contro, di alcun credito per le somme che sono state corrisposte in virtù della norma dichiarata incostituzionale, pari ad euro 715.259 (per il periodo 2012-2019 la Fondazione ha versato un importo complessivo pari a circa euro 5,6 milioni, di cui euro 715.259 versate in forza del D.L.95/2012 e la rimanente parte in seguito alle previsioni dell'art. 1 comma 417 della legge 147/2013, sottraendoli di fatto dal patrimonio degli iscritti destinato a garantire la sostenibilità di lungo periodo).

Fondazione ENASARCO

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Lo IAS 24 definisce parti correlate quei soggetti che hanno capacità di controllare un altro soggetto ovvero di esercitare una notevole influenza sull'assunzione di decisioni operative e finanziarie da parte della società che redige il bilancio.

Quanto al "controllo", esso viene individuato nel potere di determinare, in virtù di clausole statutarie o di accordi, le politiche finanziarie ed operative della società che redige il bilancio al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

Per ciò che concerne il concetto di "notevole influenza", invece, si deve far riferimento alla fattiva partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie ed operative della società che redige il bilancio, pur non avendone il controllo; l'influenza notevole può determinarsi mediante possesso di azioni e/o la presenza di clausole statutarie o accordi.

Posto quanto sopra rappresentato, per la Fondazione non sono individuabili rapporti con parti correlate così come declinato dall'attuale normativa.

Si specifica che la Fondazione, già a partire dal 2014 applica uno specifico Regolamento per la gestione dei conflitti d'interesse con l'obiettivo di individuare, gestire, monitorare e controllare operazioni in conflitto d'interesse nell'ambito dei Processi rilevanti.

Fondazione ENASARCO**PREVISIONI SULL'EVOLUZIONE DELLA GESTIONE**

Il bilancio, completo dei suoi allegati, che viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea, si chiude con un avanzo da destinare a patrimonio netto di circa euro 50,16 milioni, un saldo previdenziale ancora positivo nonostante la difficile situazione economica in cui versano l'Italia ed il mondo intero, un valore del patrimonio netto in aumento e pari a 5,18 volte il valore delle prestazioni previdenziali.

Il patrimonio della Fondazione sta dunque reggendo agli scossoni della crisi, scongiurando per il 2020 il disavanzo previdenziale o, peggio ancora, un risultato economico negativo, nonostante gli importanti e cospicui accantonamenti effettuati a fronte di potenziali rischi di perdita di valore del patrimonio.

Non va tuttavia trascurato il fatto che gli iscritti della Fondazione stanno subendo fortemente la crisi economica. Non lascia indifferenti la circostanza che nel corso del 2020 risultano mancanti all'appello oltre 8.000 agenti che o non hanno prodotto provvigioni e, di conseguenza, non hanno la copertura contributiva per il 2020, oppure hanno perso tutti i rapporti con le proprie preponenti, costretti ad abbandonare l'attività di agente.

Sul tema della riduzione della platea degli iscritti già le precedenti consiliature avevano avviato una serie di approfondimenti, finalizzati alla comprensione di quali dinamiche e quali fenomeni condizionano l'attività di agenzia. Le informazioni disponibili ed utili a valutare possibili strategie ed interventi per sostenere la previdenza Enasarco sono ancora frammentate ed insufficienti, pertanto occorreranno studi e ricerche più approfondite e mirate.

Nel corso del 2021 la Fondazione dovrà redigere il bilancio tecnico 2020 che costituirà un ulteriore banco di prova, utile a misurare per l'ennesima volta gli effetti dell'emergenza sanitaria, soprattutto in termini di ridimensionamento dei positivi benefici che comporta sul patrimonio l'entrata in vigore della Miniriforma, approvata dai Ministeri vigilanti nel corso del 2020.

Per ciò che riguarda la gestione del patrimonio, sarà prioritario portare a compimento il riassetto degli asset immobiliari residui, rivedere la strategia di gestione mediante fondi immobiliari, rivelatasi poco efficace e redditizia e continuare ad investire la liquidità disponibile nel rispetto dei parametri previsti dall'attuale Asset allocation strategica.

Per ciò che riguarda i fondi Megas e Fenice, la Fondazione continuerà a monitorare sia l'evoluzione dei contenziosi in essere, sia il valore dei due fondi al fine di addivenire, soprattutto per il Fondo Fenice, sebbene azzerato nel suo valore, ad una soluzione nel più breve tempo possibile.

Sul fronte interno, si proseguirà sulla strada del miglioramento dei processi e dell'organizzazione aziendale, anche al fine di uniformare le attività lavorative Enasarco alle migliori prassi aziendali, nell'ottica di generare risparmi sui costi di funzionamento ed incrementare le tutele ed il welfare di un altro importante asset, il capitale umano della Fondazione.

STATO PATRIMONIALE
D.Lgs 139/2015

	Bilancio 2020	Bilancio 2019	Var. %	prev 2020	firr 2020	ass 2020
STATO PATRIMONIALE						
ATTIVO (euro)						
B Immobilizzazioni						
I Immobilizzazioni immateriali:						
7 altre Immobilizzazioni	850.930	1.056.868	-19,5%	820.543	0	30.387
Totale Immobilizzazioni immateriali	850.930	1.056.868	-19,5%	820.543	0	30.387
II Immobilizzazioni materiali:						
1 Terreni e fabbricati	36.222.213	37.122.354	-2,4%	24.676.073	11.546.140	0
2 Impianti e macchinari	2.984	3.174	-6,0%	2.835	0	149
4 Altri beni	702.120	834.203	-15,8%	667.014	0	35.106
Totale Immobilizzazioni materiali	36.927.317	37.959.730	-2,7%	25.345.922	11.546.140	35.255
III Immobilizzazioni finanziarie:						
1 Partecipazioni in:						
d-bis) altre imprese	11.418.434	12.133.780	-5,9%	7.778.711	3.639.723	0
2 Crediti						
d-bis) verso altri	781.515	922.219	-15,3%	722.282	23.907	35.326
3 Altri titoli	5.045.057.560	4.700.037.807	7,3%	3.436.902.401	1.608.155.159	0
6 Immobili conferiti ai Fondi immobiliari	1.205.685.570	1.235.554.265	-2,4%	723.411.342	482.274.228	0
Totale Immobilizzazioni finanziarie	6.262.943.078	5.948.648.071	5,3%	4.168.814.735	2.094.093.017	35.326
Totale Immobilizzazioni	6.300.721.326	5.987.664.669	5,2%	4.194.981.201	2.105.639.157	100.968
C Attivo Circolante						
II Crediti						
1 Verso ditte	283.473.845	292.302.439	-3,0%	231.956.970	14.461.177	37.055.699
5 bis Crediti tributari	1.266.902	1.470.185	-13,8%	863.377	403.467	58
5 quater Verso altri	32.379.693	49.388.382	-34,4%	25.031.702	5.864.129	1.483.862
Totale crediti	317.120.440	343.161.006	-7,6%	257.852.049	20.728.773	38.539.618
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:						
6 Altri titoli	154.034.822	290.611.710	-47,0%	104.934.908	49.099.914	0
Totale attività finanziarie che non costituiscono imm.	154.034.822	290.611.710	-47,0%	104.934.908	49.099.914	0
IV Disponibilità liquide						
1 Depositi bancari e postali	678.959.677	666.409.364	1,9%	451.895.270	157.614.127	69.450.280
3 Denaro e valori in cassa	21.717	22.930	-5,3%	20.631	0	1.086
Totale disponibilità liquide	678.981.394	666.432.294	1,9%	451.915.901	157.614.127	69.451.365
V Immobili destinati alla vendita	454.240.015	473.583.759	-4,1%	309.447.133	144.792.882	0
Totale Immobili destinati alla vendita	454.240.015	473.583.759	-4,1%	309.447.133	144.792.882	0
Totale Attivo circolante	1.604.376.671	1.773.788.769	-9,6%	1.124.149.991	372.235.696	107.990.983
D Ratei e risconti	79.833.526	78.822.753	1,3%	79.833.526	0	0
TOTALE ATTIVO	7.984.931.523	7.840.276.191	1,8%	5.398.964.718	2.477.874.853	108.091.951

STATO PATRIMONIALE
D.Lgs 139/2015

	Bilancio 2020	Bilancio 2019	Var. %	prev 2020	firr 2020	ass 2020
STATO PATRIMONIALE						
PASSIVO (euro)						
A Patrimonio netto						
I Capitale sociale						
II Riserva da sovrapprezzo azioni	1.427.996.397	1.427.996.397	0,0%	1.427.996.397	0	0
III Riserva di rivalutazione	3.054.416.896	2.829.283.303	8,0%	3.054.416.896	0	0
IV Riserva Legale	610.204.528	602.147.950	1,3%	610.204.528	0	0
VI Riserva da dismissione immobiliare	101.514.309	101.514.309	0,0%	101.514.309	0	0
VI bis Riserva rischi di mercato	2.311.766	2.311.766	0,0%	2.311.766	0	0
VI ter Riserva effetto retroattivo D.Lgs 139/2015	50.162.524	233.190.171	-78,5%	(47.518.435)	(0)	97.680.960
IX Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	5.246.606.420	5.196.443.896	1,0%	5.148.925.460	(0)	97.680.960
Totale Patrimonio netto						
B Fondo rischi ed oneri						
1 Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	2.438.502.950	2.397.044.550	1,7%	7.362.260	2.431.140.691	0
4 Altri	171.194.966	121.620.492	40,8%	137.185.920	33.741.417	267.630
Totale fondo per rischi ed oneri	2.609.697.916	2.518.665.042	3,6%	144.548.179	2.464.882.107	267.630
C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	11.862.946	12.162.388	-2,5%	11.269.799	0	593.147
D Debiti						
4 Debiti verso banche	1.481.912	1.468.838	0,9%	1.237.621	244.291	0
7 Debiti verso fornitori	5.434.159	6.107.170	-11,0%	5.162.451	0	271.708
12 Debiti tributari	61.609.812	62.188.948	-0,9%	58.765.571	2.801.635	42.607
13 Debiti verso istituti di previd. e secur. Sociale	899.922	929.800	-3,2%	854.926	0	44.996
14 Altri debiti	15.250.928	15.954.261	-4,4%	11.538.927	3.498.173	213.828
15 Debiti per prestazioni istituzionali	32.087.507	26.355.848	21,7%	16.661.784	6.448.648	8.977.075
Totale debiti	116.764.241	113.004.865	3,3%	94.221.280	12.992.746	9.550.214
E Ratei e risconti	0	0	0,0%	0	0	0
TOTALE PASSIVO	7.984.931.523	7.840.276.191	1,8%	5.398.964.718	2.477.874.853	108.091.951

		CONTO ECONOMICO D. Lgs 139/2015					
		Bilancio 2020	Bilancio 2019	Var. %	Prev 2020	Firr 2020	Ass 2020
(euro)		DESCRIZIONE					
A	Valore della produzione	1.179.875.541	1.249.774.891	-5,59%	1.051.866.652	5.827.744	122.181.145
1)	Proventi e contributi	1.139.766.174	1.194.371.588	-4,57%	1.017.647.466	0	122.118.708
2)	Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione	0	0	0	0	0	0
3)	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0	0	0	0
4)	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0	0	0	0
5)	Altri ricavi e proventi	40.109.367	55.403.304	-27,60%	34.219.186	5.827.744	62.437
B	Costi della produzione	(1.202.638.672)	(1.183.573.817)	1,61%	(1.150.374.462)	(27.776.405)	(24.487.804)
6)	Per materie prime, sussidiarie e di consumo	(228.189)	(141.985)	60,71%	(216.780)	0	(11.409)
7)	Per servizi	(24.916.383)	(24.466.435)	1,84%	(19.648.964)	(4.912.120)	(355.299)
7-bis)	Costi per prestazioni previdenziali	(1.039.831.888)	(1.027.382.592)	1,21%	(1.017.628.048)	0	(22.203.840)
8)	Per godimento beni di terzi	(479.605)	(477.846)	0,37%	(455.625)	0	(23.980)
9)	Per il personale	(28.578.894)	(29.548.400)	-3,28%	(25.868.436)	(1.289.605)	(1.420.853)
a)	Salari e stipendi	(18.294.111)	(18.973.661)	-3,58%	(16.437.991)	(947.520)	(908.601)
b)	Oneri sociali	(5.081.421)	(5.234.512)	-2,92%	(4.566.236)	(262.724)	(252.461)
c)	Trattamento di fine rapporto	(1.318.182)	(1.375.852)	-4,19%	(1.184.944)	(67.653)	(65.585)
d)	Trattamento di quiescenza e simili	(873.274)	(951.162)	-8,19%	(817.956)	(11.707)	(43.612)
e)	Altri costi	(3.011.906)	(3.013.212)	-0,04%	(2.861.310)	0	(150.595)
10)	Ammortamenti e svalutazioni	(25.437.011)	(21.206.111)	19,95%	(19.961.136)	(5.069.865)	(406.011)
a)	Ammortamento immobilizzazioni Immateriali	(469.890)	(283.310)	65,86%	(446.396)	0	(23.495)
b)	Ammortamento immobilizzazioni Materiali	(1.682.483)	(1.753.347)	-4,04%	(1.668.947)	0	(13.536)
c)	Altre svalutazioni immobilizzazioni	0	0	0	0	0	0
d)	Svalutazione dei crediti compresi in attivo circolante e delle di:	(23.284.638)	(19.169.454)	21,47%	(17.845.793)	(5.069.865)	(368.980)
11)	Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo	0	0	0	0	0	0
12)	Accantonamento per rischi	0	0	0	0	0	0
13)	Altri accantonamenti	(72.832.443)	(69.148.542)	5,33%	(58.992.686)	(13.780.803)	(58.954)
14)	Oneri diversi di gestione	(10.334.257)	(11.201.906)	-7,75%	(7.602.787)	(2.724.014)	(7.457)
A-B	Differenza valore-costi di produzione	(22.763.131)	66.201.074	-134,38%	(98.507.810)	(21.948.662)	97.693.341
C	Proventi ed oneri finanziari	83.462.675	177.870.567	-53,08%	56.791.372	26.683.684	(12.381)
15)	Proventi da partecipazioni	0	1.450.540	-100,00%	0	0	0
16)	Altri proventi finanziari:						
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	27.560	7.035	291,75%	26.182	0	1.378
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono parte	127.407.051	218.308.575	-41,64%	86.794.966	40.612.085	0
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono parte	0	0	0	0	0	0
d)	da proventi diversi dai precedenti	331.959	550.263	-39,67%	315.362	0	16.598
17)	Interessi ed altri oneri finanziari	(43.917.876)	(42.658.569)	2,95%	(30.082.165)	(13.805.354)	(30.357)
17-bis)	Utili e perdite su cambi	(386.019)	212.723	-281,47%	(262.972)	(123.047)	0
C-bis	Interessi per il FIRR degli iscritti	(2.020.220)	(10.677.051)	-81,08%	0	(2.020.220)	0

CONTO ECONOMICO
D. Lgs 139/2015

(euro)	DESCRIZIONE	Bilancio 2020	Bilancio 2019	Var. %	Prev 2020	Firr 2020	Ass 2020
D	Rettifiche di valore di attività finanziarie	(2.853.350)	3.973.999	-171,80%	(1.943.820)	(909.530)	0
18)	Rivalutazioni:						
	a) di partecipazioni	0	732.705	-100,00%	0	0	0
	c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono parte	672.152	3.268.927		457.898	214.254	0
19)	Svalutazioni:						
	a) di partecipazioni	0	0		0	0	0
	b) di immobiliz. finanziarie che non costituiscono partecipazioni	(3.436.794)	(27.634)	12336,97%	(2.341.287)	(1.095.508)	0
	c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono parte	(88.708)	0		(60.431)	(28.276)	0
	Risultato prima delle imposte	55.825.974	237.368.589	-76,48%	(43.660.258)	1.805.273	97.680.960
20)	Imposte sul reddito d'esercizio	(5.663.450)	(4.178.418)	35,54%	(3.858.177)	(1.805.273)	0
21)	Avanzo (disavanzo) economico dell'esercizio	50.162.524	233.190.171	-78,49%	(47.518.435)	(0)	97.680.960

Fondazione ENASARCO

**FONDAZIONE ENASARCO
BILANCIO CONSUNTIVO 2020
NOTA INTEGRATIVA**

Fondazione ENASARCO

Sommario

FORMATO E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSUNTIVO.....	4
Criteri di formazione	4
Principi contabili e criteri di valutazione.....	4
ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE	17
ATTIVO IMMOBILIZZATO	17
Immobilizzazioni immateriali	17
Immobilizzazioni materiali.....	18
Beni immobili.....	18
Beni mobili	19
Immobilizzazioni Finanziarie	21
Crediti.....	21
Azioni ordinarie	22
Altri titoli	22
Immobili conferiti ai Fondi	28
ATTIVO CIRCOLANTE.....	31
Immobili destinati alla vendita.....	31
Crediti	32
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.....	41
Disponibilità liquide e valori in cassa	42
RATEI E RISCONTI ATTIVI.....	42
PASSIVO	42
PATRIMONIO NETTO.....	42
FONDO PER RISCHI ED ONERI.....	44
Fondo per prestazioni istituzionali	44
Fondo di previdenza integrativa del personale a rapporto di impiego	44
Fondi pensione per gli iscritti alla Fondazione	45
Fondo indennità risoluzione rapporto.....	46
Altri fondi per rischi ed oneri	47
Fondo per spese relative alla gestione della finanza	48
Fondo contributi da restituire	48

Fondazione ENASARCO

Fondo rischi per esodi al personale	48
Fondo Svalutazione immobili.....	48
Fondo oscillazione FIA partecipati	49
Fondo rischi per cause e controversie	49
Fondo rischi per spending review	49
FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	50
DEBITI.....	50
Debiti per prestazioni istituzionali	50
Debiti verso banche	51
Debiti verso fornitori	51
Debiti tributari.....	51
Altri debiti.....	51
INFORMAZIONI AGGIUNTIVE.....	53
Impegni residui	53
DETTAGLI DI CONTO ECONOMICO	54
CONTRIBUTI E PROVENTI	54
Proventi e contributi.....	54
Altri ricavi e proventi.....	55
COSTI DELLA PRODUZIONE.....	57
Costi per materie di consumo	57
Costi per altri servizi	58
Costi per prestazioni previdenziali e assistenziali.....	65
Costi per godimento beni di terzi	67
Costi per il personale.....	67
Ammortamenti e Svalutazioni.....	69
Altri accantonamenti	70
Oneri diversi di gestione	70
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	71
INTERESSI FIRR	73
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	73
IMPOSTE D'ESERCIZIO	74

Fondazione ENASARCO

FORMATO E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSUNTIVO

Criteri di formazione

Il presente progetto di bilancio è stato redatto in conformità alle norme civilistiche, modificate con il D. LGS 139/2015, che ha recepito nell'ordinamento italiano la Direttiva europea 2013/34 ed ai principi contabili riformati dall'OIC (Organismo italiano di Contabilità), secondo il disposto dell'art. 12 comma 3 del D. LGS 139/2015.

Il bilancio consuntivo, composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, è conforme alle scritture contabili regolarmente tenute ed al disposto di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile. In base al disposto dell'art. 2423 c.c. comma 4 non sono rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono ripartiti per gestione (Previdenza, F.I.R.R. – Fondo Indennità Risoluzione Rapporto – Assistenza, Prestazioni Integrative di Previdenza). In ossequio all'art. 2423-bis C.C. la valutazione delle voci è effettuata in base a criteri prudenziali e nella prospettiva della continuità dell'attività. Fatte salve le singole fattispecie di seguito richiamate, la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione e del contratto (in relazione al trasferimento dei rischi e dei benefici) ed i proventi e gli oneri sono riflessi in bilancio in base ai principi della prudenza e della competenza economica, indipendentemente dal momento della relativa manifestazione finanziaria. Sono altresì considerati i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura del medesimo.

Per quanto concerne le informazioni sull'attività della Fondazione ed i fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio e dopo la chiusura del medesimo, si rimanda alla Relazione sulla gestione. Quest'ultima è stata redatta in ottemperanza al principio di coerenza richiesto dall'art. 2428 del c.c. (riformato dal D. Lgs 32/07, attuativo della direttiva comunitaria 51/2003).

Per quanto riguarda l'attività della Fondazione ed i rapporti con parti correlate, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione prediposta dagli Amministratori a corredo del presente bilancio.

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, l'indicazione di destinazione dell'avanzo economico come da normativa e l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale, sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota integrativa.

Ai sensi dell'art.2 del D.Lgs. 30 giugno 1994, n.509 il presente bilancio consuntivo è stato sottoposto a revisione contabile.

Principi contabili e criteri di valutazione

Il Decreto legislativo n. 91 del 31 maggio 2011 recante norme per "l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche", all'art. 1 stabilisce che i soggetti sottoposti alla normativa sono le amministrazioni di cui all'art. 1

Fondazione ENASARCO

comma 2 della legge 196/2009 (elenchi ISTAT) in cui, come noto, sono ricomprese anche le Casse Privatizzate.

Il legislatore ha demandato ad apposito Decreto del MEF la determinazione dei criteri e delle modalità di predisposizione del bilancio consuntivo delle pubbliche Amministrazioni in contabilità civilistica. Tale decreto è stato emanato il 27 marzo 2013, richiama i principi di redazione previsti dall'art. 2426 del codice civile e dagli OIC e le prime indicazioni sulla sua applicazione sono state fornite dal MEF con proprie circolari n. 23 del 13 maggio 2013, n. 35 del 22 agosto 2013 e n. 26 del 7 dicembre 2016. Quest'ultima circolare, nel segnalare le modifiche intervenute con il D.Lgs 139/2015, stabilisce che rimane confermato lo schema di conto economico allegato al D.M. del 27 marzo 2013. Nel redigere il bilancio consuntivo, pertanto, si è fatto riferimento ai criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 del Codice Civile, interpretati ed integrati dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), ove la suddetta normativa non contrasti con le specifiche norme di settore, nonché al citato D.M. del 27 marzo 2013 ed alle richiamate circolari esplicative. Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico adottati sono quelli previsti dal codice civile ed è stato inoltre predisposto lo schema di conto economico riclassificato secondo l'allegato 1 al D. M. del 27 marzo 2013.

E' stato altresì predisposto il Rendiconto finanziario, che rappresenta le variazioni positive e negative delle disponibilità liquide nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto secondo quanto previsto dall'OIC 10, il bilancio di cassa, nonché il prospetto degli indicatori e dei risultati attesi richiesti dal D.M. 27 marzo 2013. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico ed il Rendiconto Finanziario sono redatti in unità di euro così come i valori espressi nella Nota Integrativa qualora non diversamente indicato. Infine, come contemplato dal richiamato Decreto ministeriale, la Relazione sulla gestione contiene un paragrafo dedicato all'illustrazione delle spese sostenute, rappresentate per missioni e programmi. La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione e del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC. L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività e delle passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuto dopo la chiusura dello stesso. L'applicazione del principio di competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti. I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Fondazione nel corso del tempo.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati fatti eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5 del codice civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

Fondazione ENASARCO

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti del cambiamento di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente che quelli successivi.

Con specifico riferimento alle finalità previdenziali della Fondazione, si rammenta che è adottato il sistema denominato "a ripartizione" che implica il finanziamento delle prestazioni erogate tramite i contributi incassati, senza correlazione per competenza tra i ricavi per contributi ed i costi per le maturande pensioni in capo ai singoli individui. Conseguentemente, a fronte dei trattamenti pensionistici in favore degli attuali e futuri aventi diritto, i fondi iscritti in bilancio non risultano determinati secondo il criterio della riserva matematica. Tale sistema è coerente con la normativa in vigore (D.Lgs. 509/94) la quale prevede, a garanzia degli obblighi istituzionali, l'esistenza di una riserva legale e la predisposizione almeno triennale di un bilancio tecnico per la verifica dell'equilibrio finanziario nell'immediato e nel tempo.

Di seguito sono illustrati i criteri di valutazione applicati secondo il disposto dell'art. 2426 del codice civile, così come modificato dal D. Lgs 139/15.

Immobilizzazioni immateriali: Le *immobilizzazioni immateriali* sono attività normalmente caratterizzate dalla mancanza di tangibilità. Esse sono costituite da costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi. Sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed ammortizzate in modo sistematico in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. L'ammortamento decorre da quando l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. Gli ammortamenti cumulati sono computati a diminuzione del costo storico dei beni.

Qualora il valore netto contabile dell'immobilizzazione immateriale fosse minore rispetto alla stima del suo valore recuperabile, a norma dell'art. 2426 comma 1 numero 3) si procederà alla svalutazione del bene. Il minor valore non può essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Le aliquote di ammortamento sono dettagliate nei commenti alla voce.

Immobilizzazioni materiali: Le *immobilizzazioni materiali* sono beni tangibili di uso durevole costituenti parte dell'organizzazione permanente dell'azienda, la cui utilità economica si estende oltre i limiti di un esercizio.

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito. Il trasferimento dei rischi e dei benefici avviene di solito quando viene trasferito il titolo di proprietà. Se, in virtù di specifiche clausole contrattuali, non vi sia coincidenza tra la data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici e la data in cui viene trasferito il titolo di proprietà, prevale la data in cui è avvenuto il trasferimento dei rischi e dei benefici.

Fondazione ENASARCO

Le immobilizzazioni materiali iscritte nella voce *immobilizzazione in corso ed acconti* sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del cespite. Esse rimangono iscritte come tali fino alla data in cui il bene è disponibile e pronto per l'uso; a tale data l'immobilizzazione materiale è riclassificata nella specifica voce dell'attivo.

Fermo restando quanto successivamente indicato per i fabbricati, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione ed ammortizzate annualmente in modo sistematico in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione, sulla base di aliquote costanti ritenute rappresentative della vita utile dei beni. Gli ammortamenti cumulati sono computati a diminuzione del costo storico dei beni. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

A partire dall'esercizio 2019 i fabbricati strumentali sono ammortizzati sulla base di una vita utile di 25 anni e pertanto ad un'aliquota del 3% in luogo dell'aliquota dell'1% sinora utilizzata. Il cambio di stima si è reso necessario in funzione della revisione del piano di ammortamento dei fabbricati strumenti, effettuata per verificare la residua possibilità di utilizzo del bene. Gli effetti ed i dettagli relativi al cambio di stima sono commentati nella nota integrativa nel paragrafo dedicato.

Il valore del fabbricato è iscritto separatamente dal valore del terreno sul quale insiste, al fine di determinarne il corretto ammortamento. I terreni iscritti in bilancio non sono oggetto di ammortamento poiché la loro utilità non è destinata ad esaurirsi nel tempo.

Qualora il valore netto contabile dell'immobilizzazione materiale fosse minore rispetto alla stima del suo valore recuperabile, a norma dell'art. 2426 comma 1 numero 3) si procederà alla svalutazione del bene. Il minor valore non può essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene, che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività e di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine. Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento di mercato. Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore recuperabile.

Fondazione ENASARCO

Le aliquote di ammortamento sono dettagliate nel commento alla voce.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali: in presenza, alla data di bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile. Qualoro il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso ed il suo fair value, al netto dei costi di vendita, sia inferiore al corrispondente valore netto contabile, si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Qualora non sia possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione, tali analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flusso di cassa", ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Il fair value è determinato prendendo a riferimento prioritariamente l'eventuale prezzo pattuito in un accordo vincolante, stabilito in una libera transazione o il prezzo di mercato attivo. Se non esiste un accordo vincolante né alcun mercato attivo, il fair value è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla vendita dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili. Nel determinare tale ammontare, si considera il risultato di recenti transazioni per attività simili effettuate all'interno dello stesso settore in cui opera la Fondazione. Ai fini della determinazione del valore recuperabile, dal fair value sono sottratti i costi di vendita. In presenza di una perdita durevole di valore la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento e successivamente alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile. La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Immobilizzazioni finanziarie – titoli di debito: I titoli di debito, destinati a permanere durevolmente nel patrimonio della Fondazione per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Fondazione di detenerle per un periodo prolungato di tempo, vengono classificati nella voce *altri titoli* delle immobilizzazioni finanziarie e sono rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, lì dove applicabile. Il criterio del costo ammortizzato non si applica a quei titoli i cui flussi non siano determinabili (titoli strutturati, titoli irredimibili, ecc.).

Per i titoli a cui si applica il costo ammortizzato, i costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del titolo. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi attivi calcolati al tasso nominale (seguendone la medesima classificazione nel conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del titolo da applicarsi al suo valore contabile, fatta salva la rilevazione delle variazioni

Fondazione ENASARCO

imputabili ai flussi finanziari dei tassi variabili di riferimento, ove applicabili. In quest'ultimo caso i flussi finanziari futuri sono rideterminati periodicamente per riflettere le variazioni del tasso di interesse e il tasso di interesse effettivo è ricalcolato con decorrenza dalla data in cui gli interessi sono stati rilevati in base al contratto. Nel ricalcolare il tasso di interesse effettivo, in alternativa all'utilizzo della curva dei tassi attesi, viene proiettato l'ultimo tasso disponibile. Non si procede al ricalcolo del tasso di interesse effettivo quando il tasso di interesse nominale aumenta o diminuisce in modo prestabilito dalle previsioni contrattuali e le sue variazioni non sono dovute a indicizzazioni legate a parametri di mercato.

Il tasso di interesse effettivo, secondo il criterio dell'interesse effettivo, è calcolato al momento della rilevazione iniziale del titolo ed è poi utilizzato per la sua valutazione successiva. Il tasso di interesse effettivo è il tasso interno di rendimento, costante lungo la durata del titolo, che rende uguale il valore attuale dei flussi finanziari futuri derivanti dal titolo di debito e il suo valore di rilevazione iniziale.

In sintesi, il procedimento per determinare successivamente alla rilevazione iniziale, il valore dei titoli valutati al costo ammortizzato da iscrivere in bilancio è il seguente:

- a) Determinare l'ammontare degli interessi calcolati con il criterio del tasso di interesse effettivo sul valore contabile del titolo all'inizio dell'esercizio, o alla più recente data di rilevazione iniziale;
- b) Aggiungere l'ammontare degli interessi così ottenuto al precedente valore contabile del titolo;
- c) Sottrarre gli incassi per interessi e capitale intervenuti nel periodo;
- d) Sottrarre le eventuali perdite durevoli di valore sui titoli.

Tale valore è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi scontati al tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo determinato in sede di rilevazione iniziale non è successivamente ricalcolato ed è applicato fino all'estinzione del titolo, ad eccezione del caso di titoli con cedola a tasso variabile.

I titoli di debito, quotati o non quotati, in quanto immobilizzati sono valutati titolo per titolo, ossia attribuendo a ciascun titolo il costo specificamente sostenuto. In caso di cessione di una parte di un portafoglio titoli acquistato in date diverse a prezzi diversi, il riferimento per la definizione del costo dei titoli ceduti è il costo medio ponderato.

I titoli di debito che, alla data della chiusura dell'esercizio, abbiano un *fair value* durevolmente inferiore al valore di iscrizione in bilancio, sono rilevati a tale minore valore; questo non potrà essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, viene verificato se per i titoli oggetto di valutazione esiste un mercato attivo di riferimento; se esiste, il prezzo rilevabile sul mercato è la miglior rappresentazione del *fair value*. Per i fondi OICR che non hanno un mercato attivo, il *fair value* è rappresentato dal NAV, calcolato nell'ultimo rendiconto annuale disponibile.

Fondazione ENASARCO

In assenza di tali valori è necessario verificare la presenza di valori di riferimento rivenienti da transazioni di mercato su titoli simili a quelli oggetto di valutazione oppure ricorrere alla definizione di modelli valutativi interni che tengano conto di tutti i fattori di rischio impliciti nello strumento da valutare.

Il Consiglio di Amministrazione con propria delibera del 27 marzo 2013 ha definito i criteri per la valutazione e la determinazione della perdita durevole di valore degli altri titoli, come di seguito riportati:

- Per i titoli di debito, e le quote in fondi comuni di investimento, dovrà essere effettuato annualmente un test di impairment. Per i suddetti prodotti, ad esclusione dei fondi immobiliari in cui è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione, sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 3 anni, valutato a partire dal bilancio 2012.
- Per i fondi immobiliari in cui è confluito il patrimonio immobiliare della Fondazione oggetto di dismissione sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 5 anni.
- Nella valutazione degli OICR in cui esiste una protezione del capitale a scadenza, il test di impairment dovrà tenere conto di tale protezione. Annualmente dovrà essere accertata l'efficacia della suddetta protezione. Lì dove il test di verifica dell'efficacia fosse positivo, la valutazione di bilancio terrà conto della sussistenza di tale protezione a scadenza mantenendo dunque l'iscrizione al valore di bilancio.

Il superamento di entrambe le soglie sopra individuate, comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment con impatto sul conto economico, mediante registrazione di una svalutazione. La perdita di valore si ha anche quando per ragioni legate alla capacità di rimborso dell'emittente, la Fondazione ritenga con ragionevolezza e fondatezza di non poter incassare integralmente i fussi di cassa previsti dal contratto. Qualora la perdita di valore venisse meno negli esercizi successivi, sarà rilevata a bilancio una ripresa di valore, con impatto a conto economico positivo. In ogni caso il ripristino di valore non potrà mai comportare un valore contabile superiore al costo di iscrizione in bilancio.

In accordo con il disposto dell'art. 2426 n. 8 bis del C.C. i titoli di debito in valuta iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie sono rilevati al tasso di cambio al momento del loro acquisto. L'eventuale rettifica di valore per perdite durature di valore su cambi è iscritta a rettifica del valore del singolo titolo cui si riferisce.

Immobilizzazioni finanziarie – partecipazioni: Le *partecipazioni* iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie costituiscono investimenti di capitale in altre imprese destinati ad una permanenza durevole nel portafoglio della Fondazione. Esse sono iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo degli oneri accessori.

Le partecipazioni, quotate o non quotate, in quanto immobilizzate sono valutate partecipazione per partecipazione, ossia attribuendo a ciascuna di esse il costo specificamente sostenuto. In caso di cessione di una parte di un portafoglio partecipazioni

Fondazione ENASARCO

acquistato in date diverse a prezzi diversi, il riferimento per la definizione del costo delle partecipazioni cedute è il costo medio ponderato.

L'assegnazione del diritto gratuito di opzione non genera un ricavo per il percipiente. L'eventuale ricavo è rilevato soltanto al momento della vendita del diritto. Se il diritto di opzione scade senza essere esercitato occorre valutare se l'effetto di diluizione che ne deriva possa generare la necessità di rilevare una perdita durevole di valore.

Le partecipazioni che, alla data della chiusura dell'esercizio, abbiano un fair value durevolmente inferiore al valore di iscrizione in bilancio, sono rilevati a tale minore valore; questo non potrà essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Il Consiglio di Amministrazione con propria delibera del 27 marzo 2013 ha definito i criteri per la valutazione e la determinazione della perdita durevole di valore delle partecipazioni. In particolare sarà ritenuta significativa una riduzione del valore di mercato superiore al 30% e prolungata per un periodo ininterrotto di 3 anni, valutato a partire dal bilancio 2012. Il superamento di entrambe le soglie sopra individuate, comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment con impatto sul conto economico, mediante registrazione di una svalutazione. La perdita di valore si ha anche quando per ragioni legate alla capacità di rimborso dell'emittente, la Fondazione ritenga con ragionevolezza e fondatezza di non poter incassare integralmente i fussi di cassa previsti dal contratto. Qualora la perdita di valore venisse meno negli esercizi successivi, sarà rilevata a bilancio una ripresa di valore, con impatto a conto economico positivo. In ogni caso il ripristino di valore non potrà mai comportare un valore contabile superiore al costo di iscrizione in bilancio.

In accordo con il disposto dell'art. 2426 n. 8 bis del C.C. le partecipazioni in valuta iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie sono rilevate al tasso di cambio al momento del loro acquisto. L'eventuale rettifica di valore per perdite durature di valore su cambi è iscritta a rettifica del valore del singolo titolo cui si riferisce.

Immobili locati destinati alla vendita: In seguito al processo di dismissione in corso, il patrimonio immobiliare non essendo ritenuto più strategico, è stato riclassificato dalla macroclasse delle immobilizzazioni materiali a quella dell'attivo circolante, nella voce V appositamente creata e denominata "Immobili destinati alla vendita". Sono iscritte al costo di provenienza dalla classe originaria ed alla fine di ogni esercizio sono valutati al minore tra costo e valore di mercato. Gli eventuali minusvalori sono iscritti nella voce ammortamenti e svalutazioni, con contropartita un fondo svalutazione immobili iscritto nel passivo dello stato patrimoniale.

Le plusvalenze derivanti dalla dismissione immobiliare, realizzate mediante vendita ai conduttori, seppur considerate di natura straordinaria, a partire dal 2016, secondo quanto previsto dall'OIC 12 sono rilevati a conto economico nella voce "altri ricavi e proventi". Per permettere il confronto della voce con quelle dell'esercizio precedente, queste ultime vengono appositamente riclassificate.

A norma dell'art. 2423-bis lettera 1bis) c.c. (riformato dal D.Lgs. 139/15), secondo cui la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, gli immobili apportati ai fondi immobiliari, a partire dal

Fondazione ENASARCO

2016, sono rilevati tra le immobilizzazioni finanziarie nella voce III-6 appositamente creata, denominata "immobili conferiti ai fondi immobiliari".

A partire dal 2016 il valore degli apporti effettuati è stato iscritto nella voce "immobili conferiti ai fondi immobiliari" e corrisponde al valore di bilancio degli immobili originari, senza rilevazione di alcuna plusvalenza derivante dall'operazione che, dunque, non necessita più di essere accantonata ad apposito fondo del passivo patrimoniale.

L'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata verrà rilevata solo al momento del rimborso da parte delle SGR delle quote dei fondi, come differenza tra valore di bilancio e valore di rimborso delle stesse.

Crediti: I *crediti* rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da soggetti diversi.

Le cambiali attive rappresentano titoli di credito che contengono un ordine o una promessa incondizionata di pagamento verso il portatore del titolo, che pertanto ha il diritto tutelato dalla legge di esigere il pagamento.

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono rilevati al valore nominale. I crediti vengono eventualmente rettificati per riflettere il loro presumibile valore di realizzo attraverso uno specifico fondo svalutazione, determinato in base alla stima del rischio di inesigibilità, nel rispetto dell'OIC 15. A partire dall'esercizio 2020 i crediti immobiliari ed i crediti contributivi sono valutati secondi i criteri definiti nel "Disciplinare per la svalutazione dei crediti iscritti nel bilancio della Fondazione", determinati nel rispetto dell'OIC n. 15.

La Fondazione non ha applicato il criterio del costo ammortizzato, Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti se gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore determinato.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni: I titoli classificati tra le attività finanziarie correnti, diversi dalle partecipazioni e destinati alla negoziazione, sono iscritti al minore tra il costo medio ponderato d'acquisto ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, definito in base alla quotazione dell'ultimo giorno dell'esercizio. Le partecipazioni non immobilizzate, destinate alla negoziazione, sono iscritte al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, definito in base alla quotazione dell'ultimo giorno dell'esercizio.

Operazioni e partite in moneta estera in essere alla data di bilancio: le attività e le passività monetarie in valuta, sono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio, i conseguenti utili o perdite su cambi devono essere imputati al conto economico e l'eventuale utile netto è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo. Le attività e passività in valuta non monetarie devono essere iscritte al cambio vigente al momento del loro acquisto.

Disponibilità liquide: Nei conti accesi alle disponibilità liquide sono rilevati tutti i movimenti in entrata ed in uscita avvenuti entro la data di bilancio.

I saldi dei conti bancari includono tutti gli assegni emessi ed i bonifici disposti entro la data di chiusura dell'esercizio e gli incassi ricevuti dalle banche od altre istituzioni

Fondazione ENASARCO

creditizie ed accreditati nei conti entro la chiusura dell'esercizio, anche se la relativa documentazione bancaria è pervenuta nell'esercizio successivo.

Le disponibilità liquide sono valutate secondo i seguenti criteri:

- i depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati al presumibile valore di realizzo. Tale valore, normalmente, coincide col valore nominale, mentre nelle situazioni di difficile esigibilità (sostanzialmente relative agli assegni bancari) è esposto lo stimato valore netto di realizzo;
- il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale;
- le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti: Sono determinati secondo criterio di competenza economica, con proporzionale ripartizione dei costi e dei proventi comuni a due o più esercizi sugli esercizi medesimi.

Patrimonio netto: il Patrimonio netto della Fondazione contiene voci determinate in base alle norme tempo per tempo vigenti. Esso si compone:

- della riserva legale, calcolata all'epoca della trasformazione contabile conseguente alla privatizzazione delle Casse, prevista dal D. Lgs 509/94, incrementata o decrementata degli avanzi o dei disavanzi d'esercizio ad essa destinati;
- della riserva di rivalutazione immobili, costituita nel 1997 all'epoca dell'Ente pubblico, in applicazione delle leggi allora vigenti e che, al termine della dismissione immobiliare, sarà destinata alla riserva legale;
- della riserva rischi di mercato, costituita mediante destinazione ad essa dell'avanzo del 2008 così come deliberato dal CDA, che, una volta svincolata, è destinata a riserva legale;
- della riserva di adeguamento ai principi contabili, costituita nel 2016 secondo il disposto dell'OIC n. 29;
- della riserva dismissione, costituita secondo il disposto del Regolamento delle Attività Istituzionali della Fondazione, a cui sono destinate le plusvalenze rivenienti dalla vendita immobiliare, al netto della quota necessaria a coprire l'eventuale sbilancio previdenziale. La riserva è vincolata a favore della gestione previdenza;
- dell'avanzo dell'esercizio.

Fondi per rischi ed oneri: Accolgono gli accantonamenti finalizzati alla copertura di perdite o debiti di natura certa o probabile con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. Per la determinazione delle entità di detti fondi si è tenuto conto anche dei rischi di cui si è appreso successivamente alla data di bilancio e fino alla data di redazione del presente documento, ma la cui obbligazione risultasse già assunta alla data di chiusura dell'esercizio.

Fondo indennità di risoluzione rapporto (F.I.R.R.): Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti

Fondazione ENASARCO

e rappresentanti al termine della loro attività a norma dell'art. 1751 c.c., degli art. 17, 18 e 19 della Direttiva del Consiglio 86/653/CEE del 18 dicembre 1986 e degli accordi economici collettivi in vigore. E' alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente, e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato il singolo mandato d'agenzia.

Fondo trattamento di fine rapporto: Il trattamento di fine rapporto, calcolato secondo il disposto dell'art. 2120 del c.c. e tenuto conto delle modifiche normative introdotte dalla legge 296/2006, è accantonato in base all'anzianità maturata dai singoli dipendenti alla data di bilancio, in conformità alla normativa, ai contratti collettivi di lavoro ed agli accordi integrativi vigenti. Il fondo è iscritto al netto delle anticipazioni erogate.

Debiti: sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti differiscono dai fondi per rischi ed oneri che, invece, accolgono gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi natura determinata, esistenza certa o probabile ed il cui ammontare o data di sopravvenienza è indeterminato alla chiusura dell'esercizio.

I debiti differiscono dagli impegni che rappresentano accordi per adempiere in futuro a certe obbligazioni assunte o a svolgere o eseguire determinate azioni o attività.

I debiti sono esposti nel passivo dello stato patrimoniale nella voce D "Debiti" secondo la classificazione prevista dall'art. 2424 del codice civile.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- il processo produttivo dei beni è stato completato;
- si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici,

Salvo che le condizioni degli accordi contrattuali prevedano che il trasferimento dei rischi e benefici avvenga diversamente:

- a) in caso di acquisto di beni mobili, il trasferimento dei rischi e benefici si verifica con la spedizione o consegna dei beni stessi;
- b) per i beni per i quali è richiesto l'atto pubblico (ad esempio, beni immobili) il trasferimento dei rischi e benefici coincide con la data della stipulazione del contratto di compravendita;
- c) nel caso della vendita a rate con riserva della proprietà, l'art. 1523 c.c. prevede che il compratore acquista la proprietà della cosa con il pagamento dell'ultima rata di prezzo, ma assume i rischi dal momento della consegna. Pertanto, nel bilancio dell'acquirente, l'iscrizione del bene avviene alla consegna a fronte della

Fondazione ENASARCO

rilevazione di un debito, relativo alle rate non scadute, indipendentemente dal passaggio del titolo di proprietà.

I debiti originati da acquisti di servizi sono rilevati in base al principio della competenza quando il servizio è stato ricevuto, cioè la prestazione è stata effettuata.

Nel caso dei debiti tributari, dei debiti verso istituti di previdenza e assistenza e degli altri debiti, l'iscrizione del debito avviene quando è sorta l'obbligazione al pagamento, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali.

L'art. 2426, comma 1, n. 8 c.c. prescrive che *"i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale"*. Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai debiti se gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore determinato. La Fondazione non ha applicato il criterio del costo ammortizzato, pertanto i debiti sono rilevati in bilancio al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi.

Prestazioni previdenziali e assistenziali: Tali oneri sono imputati al Conto Economico nell'esercizio in cui il beneficiario matura il diritto al relativo riconoscimento. Con particolare riferimento alle pensioni tale procedura è coerente con il "sistema a ripartizione" di cui si è detto in precedenza. Le prestazioni riconosciute, non ancora definite nel loro ammontare, sono determinate sulla base di ragionevoli stime.

Contributi: I contributi di natura volontaria versati direttamente dagli iscritti sono imputati al Conto Economico per competenza, nel limite degli incassi effettivamente pervenuti entro la data di formazione del conto consuntivo. Gli interessi e sanzioni per ritardati versamenti sono iscritti al momento dell'incasso dei contributi obbligatori di riferimento.

I contributi obbligatori sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto dichiarato dalle ditte mediante la procedura "Enasarco on line".

I contributi obbligatori dichiarati dalle ditte nelle domande di condono sono registrati, al lordo dei relativi interessi e sanzioni, al momento del loro accertamento.

I contributi accertati mediante verifica ispettiva, le relative sanzioni ed interessi, per cui è stata concessa una rateizzazione secondo quanto prescritto nel nuovo Regolamento Istituzionale, sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto riconosciuto dalla ditta in sede di rateizzazione del debito accertato.

Altri costi e ricavi: I ricavi per restituzioni di prestazioni corrisposte ma non dovute, gli oneri accessori e gli interessi di mora sui ritardati pagamenti dei fitti attivi, in via prudenziale, sono registrati solo al momento dell'effettivo incasso, stante la difficoltà di valutarne la realistica possibilità di recupero.

Salvo i casi indicati, gli altri costi e ricavi sono riflessi in bilancio per competenza.

Dividendi da partecipazione: I dividendi sono rilevati nel momento in cui, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della Fondazione.

L'attribuzione di azioni della partecipata derivanti da un aumento gratuito di capitale non

Fondazione ENASARCO

comporta, in capo alla partecipante, la rilevazione di proventi. Le azioni acquisite a titolo gratuito si sommano numericamente a quelle già in carico, con la conseguenza che il valore unitario medio si riduce.

I proventi relativi alle quote di partecipazione detenute in OICR e fondi immobiliari sono iscritti per competenza, nell'esercizio cui gli stessi si riferiscono se deliberati e comunicati entro la data di approvazione del bilancio.

Imposte sul reddito dell'esercizio: Le imposte dell'esercizio sono contabilizzate per competenza e determinate sulla base della vigente normativa fiscale applicabile agli enti privati non commerciali. In considerazione della soppressione dell'area straordinaria del conto economico, la voce comprende altresì oneri o proventi di natura straordinaria derivanti dalla determinazione delle imposte relative all'anno precedente.

Le imposte dovute dalla Fondazione sono rappresentate dall'IRAP, calcolata sul valore delle retribuzioni e dall'IRES, calcolata sui redditi di capitale e sui redditi diversi. Per la natura del reddito imponibile della Fondazione, non sussistono passività per imposte differite ovvero attività per imposte anticipate, solitamente calcolate in presenza di differenze temporanee imponibili ovvero deducibili.

Il debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati eccedano le imposte dovute, viene rilevato il relativo credito.

Rendiconto finanziario: L'articolo 2423, comma 1, del codice civile prevede che *"gli amministratori devono redigere il bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa"*.

Il *rendiconto finanziario* è un prospetto contabile che presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute in un determinato esercizio.

L'articolo 2425-ter del codice civile prevede che *"dal rendiconto finanziario risultano, per l'esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, le operazioni con soci"*.

In base a quanto previsto dall'OIC n. 10, il flusso finanziario dell'attività operativa è stato determinato con il metodo indiretto, ovvero rettificando l'utile o la perdita d'esercizio riportato nel conto economico.

Eventi successivi: La relazione sulla gestione riporta il paragrafo dedicato alla descrizione degli eventi successivi alla chiusura del bilancio d'esercizio. Gli eventi ivi descritti, allo stato attuale, non generano impatti economico patrimoniali sul bilancio 2020.

Fondazione ENASARCO**ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE****ATTIVO IMMOBILIZZATO****Immobilizzazioni immateriali**

Il saldo della voce Immobilizzazioni immateriali ha registrato le seguenti variazioni rispetto allo scorso esercizio (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19	Variazione netta
Costi per la campagna informativa	516.988	516.988	0
Fondo ammortamento costi sviluppo	(516.988)	(516.988)	0
Concessioni licenze e marchi	247.619	247.619	0
Fondo ammortamento licenze e marchi	(247.619)	(247.619)	0
Software	14.340.669	13.565.096	775.573
Fondo ammortamento software	(13.732.927)	(13.263.036)	(469.891)
Costi dismissione immobiliare	11.657.218	11.657.218	0
Fondo ammortamento	(11.414.030)	(10.902.409)	(511.621)
Immobilizzazioni immateriali	850.930	1.056.868	(205.939)

Di seguito sono illustrati i movimenti dell'esercizio intervenuti nelle immobilizzazioni immateriali e nel relativo fondo di ammortamento (in euro):

Descrizione	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore netto contabile
Saldi iniziale	25.986.921	(24.930.052)	1.056.869
Movimenti dell'esercizio:			
Acquisti 2020	775.573		775.573
Ammortamento 2020		(981.512)	(981.512)
Saldi al 31 dicembre 2020	26.762.494	(25.911.564)	850.930

Gli acquisti del 2020 per la voce "software", pari ad euro 775 mila si riferiscono:

- per circa 173 mila euro all'affidamento dei servizi di implementazione di una piattaforma informatica denominata "Urna Elettorale" elettronica e della relativa gestione, di supporto al processo di gestione delle elezioni amministrative della Fondazione;
- per circa 453 mila euro al software dedicato alla gestione del contenzioso per il Servizio Affari Legali, al fine di poter supportare in modo efficiente l'operatività degli uffici coinvolti, consentendo un monitoraggio più analitico della singola procedura di contenzioso e realizzando una gestione ottimizzata delle attività in carico agli avvocati fiduciari della Fondazione, con un monitoraggio real time del processo di recupero del credito;

Fondazione ENASARCO

- per euro 28 mila circa alla finalizzazione del servizio di implementazione della soluzione SAP Invoice Management e dei relativi servizi evolutivi del sistema SAP.
- Per euro 26 mila circa alla fornitura di un sistema backup e relativi servizi di installazione configurazione ed assistenza tecnica sistemistica.
- Per euro 49 mila euro circa all'attività di revisione dell'organizzazione del sito internet istituzionale della Fondazione, principale canale di interazione per gli utenti, punto di accesso per la fruizione di informazioni nonché dei servizi on line dedicati agli agenti ed alle ditte preponenti, rispondente anche agli obblighi di legge in materia di trasparenza, pubblicità ed appalti.
- Per euro 45 mila circa all'avvio del progetto per l'implementazione del nuovo gestionale informatico HR della Fondazione e dei relativi servizi di gestione.

La voce in oggetto è ammortizzata in tre anni, con aliquota pari al 33,3%, invariata rispetto agli esercizi precedenti.

La voce "costi di dismissione del patrimonio immobiliare" accoglie le spese che la Fondazione ha sostenuto a partire dal 2009, per le attività complementari al piano di dismissione del patrimonio immobiliare deliberato dal Consiglio di Amministrazione nel corso del mese di settembre 2008. Le stesse sono ammortizzate a conto economico in cinque anni a partire dal 2011, anno in cui si sono registrati i primi ricavi da vendita. Nel 2020 non sono state sostenute spese.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali della Fondazione sono di seguito specificate (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19	Variazione netta
Immobili ad uso strumentale (costo storico)	30.004.696	30.004.696	0
Terreni	14.185.963	14.185.963	0
Beni Immobili	44.190.659	44.190.659	0
Fondo ammortamento immobili strumentali	(7.968.445)	(7.068.304)	(900.141)
Valore netto	36.222.214	37.122.355	(900.141)
Beni mobili	17.300.373	17.161.924	138.449
Fondi ammortamento	(16.595.269)	(16.324.548)	(270.721)
Valore netto	705.104	837.377	(132.273)
Immobilizzazioni materiali	36.927.318	37.959.731	(1.032.413)

Beni immobili

I fabbricati strumentali, costituiti dalla sede sociale e da altre unità immobiliari minori adibite ad archivi, pari ad euro 30 milioni circa, sono stati ammortizzati nell'anno per un valore pari ad euro 900 mila circa. Si evidenzia che il valore del fabbricato è stato iscritto

Fondazione ENASARCO

separatamente dal valore del terreno sul quale insiste e ne è stato determinato il corretto ammortamento. L'aliquota d'ammortamento utilizzata è pari al 3%.

I terreni iscritti in bilancio non sono oggetto di ammortamento poiché la loro utilità non è destinata ad esaurirsi nel tempo.

Si riporta di seguito la movimentazione analitica dei beni immobili:

Descrizione	saldo al 31.12.2019	Incrementi 2020	Decrementi 2020	saldo al 31.12.2020
Fabbricati strumentali	30.004.695	0	0	30.004.695
Terreni	14.185.963	0	0	14.185.963
fondo ammortamento	(7.068.304)	(900.141)	0	(7.968.445)
Totale beni immobili	37.122.354	(900.141)	0	36.222.213

Beni mobili

Nella tabella che segue sono riportate (in euro) la composizione e le variazioni nette dei beni mobili e dei relativi fondi di ammortamento:

Descrizione	Saldo al 31.12.2020	Saldo al 31.12.2019	Variazione netta
Impianti e macchinari	2.982.407	2.982.407	0
Fondo ammortamento	(2.979.423)	(2.979.233)	-190
Impianti e macchinari	2.984	3.174	-190
Apparecchiature hardware	10.674.379	10.535.930	138.449
Fondo ammortamento	(10.122.639)	(9.898.616)	(224.023)
Apparecchiature hardware	551.740	637.314	(85.574)
Mobili e macchine d'ufficio	3.572.933	3.572.933	0
Fondo ammortamento	(3.422.553)	(3.376.045)	(46.580)
Mobili e macchine d'ufficio	79.726	196.889	(46.580)
Automezzi	70.654	70.654	0
Fondo ammortamento automezzi	-70.654	(70.654)	0
Totale altri beni	702.120	834.203	(132.082)
Totale beni mobili	705.104	837.377	(132.272)

Di seguito sono analiticamente evidenziati, per ciascuna categoria di beni, i movimenti intervenuti nell'esercizio nei valori di carico e nei fondi di ammortamento (in euro migliaia):

Descrizione	Saldo al 31.01.2019	Incrementi 2020	Saldo al 31.12.20	Fondo al 31.12.19	Incrementi 2020	Fondo al 31.12.20	Valore netto 31.12.2020
Impianti e Macchinari	2.982	0	2.982	-2.979	0	-2.979	3
Automezzi	71	0	71	-71	0	-71	0

Fondazione ENASARCO

Descrizione	Saldo al 31.01.2019	Incrementi 2020	Saldo al 31.12.20	Fondo al 31.12.19	Incrementi 2020	Fondo al 31.12.20	Valore netto 31.12.2020
Mobili/macchine e d'ufficio	3.573	0	3.573	-3.376	-46	-3.423	80
Apparecchiature e hardware	10.536	138	10.674	-9.898	-224	-10.122	552
Totale beni mobili	17.162	138	17.300	-16.325	-270	-16.595	754

L'incremento della voce "apparecchiature hardware", pari a circa 138 mila euro, si riferisce:

- per euro 9,7 mila circa all'acquisto di 20 personal computer con annesso sistema operativo al fine di ampliare il parco PC e consentire l'attività lavorativa di smart working nel periodo di chiusura ai lavoratori che risultavano sprovvisti di apparecchiature informatiche, in ottemperanza anche ai decreti emanati durante il periodo di pandemia.
- Per 42 mila circa per la fornitura di apparecchiature firewall per gli Uffici periferici della Fondazione, al fine di sostituire gradualmente il collegamento di ogni singola sede da una rete privata ad un collegamento diretto su internet standard, ottimizzando così la condivisione dei servizi utilizzati per le attività istituzionali.
- Per euro 55 mila circa all'acquisto di 55 portatili di nuova generazione, con tecnologia avanzata, da destinare al Servizio Vigilanza, in grado di fornire adeguate connessioni in virtù soprattutto del mutato utilizzo dei terminali nel periodo di emergenza sanitaria, sempre più spesso impiegati per videoconferenze tramite la piattaforma Microsoft Teams.
- Per euro 7 mila circa e per euro 6 mila circa per la fornitura rispettivamente di 230 webcam e di 400 cuffie per ascolto web, per effettuare riunioni e attività tra gli uffici, permettendo allo stesso tempo di mantenere la distanza sociale tra colleghi anche alla luce dei decreti in materia di emergenza sanitaria da Covid-19.
- Per euro 18 mila circa alla fornitura di un sistema di backup e relativi servizi di assistenza tecnica e sistemistica, al fine di rinnovare il sistema obsoleto e non in linea rispetto al livello di tecnologia attualmente raggiunto in Fondazione.
- Per euro 1 mila circa ad altri hardware in uso presso la Fondazione.

Si specifica che per gli acquisti di strumentazione informativa finalizzati all'implementazione del lavoro in Smart Working la Fondazione ha richiesto il credito d'imposta con le modalità e secondo le istruzioni rese note dall'Agenzia delle Entrate.

In ultimo si forniscono l'analisi delle singole categorie dei beni mobili e le aliquote di ammortamento applicate:

Categoria	Aliquote di ammortamento
Impianti e macchinari	
Macchine ed attrezzature da riproduzione - microfilms	20%

Fondazione ENASARCO

Categoria	Aliquote di ammortamento
Apparecchiature elettroniche – condizionatori	20%
Materiale telefonico	20%
Macchine automatiche	20%
Macchine da lavoro - utensili	20%
Attrezzatura varia e minuta	
Arredi e attrezzature di ammortizzo immediato	100%
Automezzi	
Autoradio ed impianti antifurto auto	30%
Automezzi	30%
Apparecchiature hardware	
Centro elettronico	25%
Mobili e macchine d'ufficio	
Mobili in legno	12%
Mobili in metallo	12%
Scaffali - classificatori – schedari	12%
Macchine da calcolo e per scrivere	12%
Arredamento	12%
Altre	
Cespiti delle sedi periferiche	12%

Immobilizzazioni Finanziarie

Di seguito è riportato la composizione ed il saldo delle immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2020 (valori in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19	Variazione netta
Crediti	781.515	922.219	-140.704
Partecipazioni	11.418.434	12.133.780	-715.346
Altri titoli	5.045.057.560	4.700.037.807	345.019.753
Immobili conferiti ai fondi	1.205.685.570	1.235.554.265	-29.868.695
Immobilizzazioni finanziarie	6.262.943.078	5.948.648.071	314.295.007

Crediti

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie si riferiscono rispettivamente:

- per euro 75 mila alla costituzione di una riserva di liquidità presso il gestore del fondo Coima Core fund III di cui la Fondazione è investitore, costituita a garanzia di eventuali indennizzi che dovessero essere richiesti dalla parte acquirente in relazione alla cessione della proprietà del complesso immobiliare " Energy Park".
- per euro 707 mila ai **crediti verso dipendenti** ed accolgono la quota capitale residua, alla fine dell'esercizio, dei prestiti concessi in applicazione di quanto

Fondazione ENASARCO

previsto dal Regolamento dei Benefici Assistenziali dell'ENASARCO. Nel 2020 sui prestiti a dipendenti sono maturati interessi per circa 6 mila euro. Le erogazioni dell'anno ammontano ad euro 265 mila circa, mentre i rimborsi ottenuti mediante trattenuta sullo stipendio dei dipendenti ammontano a circa 386 mila.

Azioni ordinarie

La voce **azioni ordinarie**, pari ad euro 11,4 milioni, si riferisce alle partecipazioni detenute dalla Fondazione in Futura Invest SPA per euro 5,3 milioni e in Campus Bio-Medico SpA per euro 6,1 milioni.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie, pur non costituendo partecipazioni di controllo, sono detenute come investimento durevole. Nella tabella sottostante è esposto il confronto fra valore di carico delle partecipazioni e la relativa quota di patrimonio netto:

Partecipazioni	Valore	Quota	%
	di bilancio	Patrimonio netto	partecipazione al capitale
FUTURA INVEST SPA	5.290.576	5.290.576	17,58%
CAMPUS BIO-MEDICO	6.127.858	5.850.694	5,82%
TOTALE	11.418.434		

Futura evidenzia un valore di patrimonio netto, al 30 giugno 2020 (ultimo bilancio disponibile), più basso rispetto al valore di carico. In applicazione dei principi contabili e dei criteri approvati dal CDA e applicati a partire dal 2012, il titolo è stato svalutato portando il valore della partecipazione da euro 5,6 milioni circa ad euro 5,3 milioni, pari alla quota di pertinenza di Patrimonio Netto. La svalutazione, pari ad euro 314 mila circa, è stata rilevata a conto economico tra le rettifiche di valore di attività finanziarie.

La partecipazione in Campus Biomedico nel corso del 2020 è stata lievemente ridotta, lo smobilizzo parziale ha generato un capital gain di euro 56 mila. Al momento della redazione del presente documento, non risulta ancora approvato il bilancio al 31 dicembre 2020. Pertanto, la quota di patrimonio netto riportata in tabella si riferisce al periodo contabile 2019. In continuità con quanto evidenziato lo scorso anno, non si è proceduto alla svalutazione, non ritenendola sussistente. Il Campus Biomedico stia diventando un polo di riferimento per alcune specializzazioni mediche e tale elemento potrebbe evidenziare, applicando i più diffusi metodi di valutazione aziendale, un più elevato valore della quota di patrimonio netto.

Altri titoli

La voce **altri titoli** accoglie gli investimenti a carattere duraturo come rilevabile dalla seguente sintesi:

Descrizione	Saldo al 31.12.2020	Saldo al 31.12.2019	Variazione
Fondi immobiliari	827.585.890	850.531.417	-22.945.527
Fondi di private equity	483.962.815	467.040.933	16.921.882

Fondazione ENASARCO

Descrizione	Saldo al 31.12.2020	Saldo al 31.12.2019	Variazione
Investimenti alternativi	799.142.942	799.142.942	0
Obbligazioni bancarie	63.570.919	70.135.085	-6.564.166
Titoli di Stato	382.879.346	383.185.601	-306.255
Fondi obbligazionari	926.217.075	809.922.939	116.294.136
ETF	1.287.053.384	1.038.075.851	248.977.533
Fondi azionari	206.309.499	216.587.483	-10.277.984
Fondi private debt	68.335.690	65.415.558	2.920.132
TOTALE	5.045.057.560	4.700.037.807	345.019.751

Si specifica che la voce fondi immobiliari non comprende le quote dei fondi ad apporto classificati nella voce "Immobili ceduti ai fondi", commentata nei paragrafi successivi.

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni intervenute per la voce altri titoli delle immobilizzazioni finanziarie (valori in migliaia di euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.2019	Incrementi 2020	Svalutazioni e rivalutazioni 2020	Decrementi 2020	Saldo al 31.12.2020
Fondi Immobiliari	850.531	6.638	-3.081	-26.502	827.586
Fondi di private equity	467.041	44.338	-444	-26.972	483.963
Investimenti alternativi	799.143	-	-	-	799.143
Obbligazioni bancarie	70.135	-	-	-6.564	63.571
Titoli di stato	383.185	-	-306	-	382.879
Fondi obbligazionari	809.923	130.000	-	-13707	926.216
ETF	1.038.076	475.856	-	-226878	1.287.054
Fondi azionari	216.587	187.829	54	-198161	206.309
Fondi private debt	65.416	15.207	-	-12.287	68.336
TOTALE	4.700.037	859.868	- 3.777	-511.071	5.045.057

I fondi immobiliari hanno subito nel 2020 una variazione netta in diminuzione di euro 22,9 milioni per effetto delle variazioni di seguito elencate:

- un incremento netto di euro 6,1 milioni per l'emissione di nuove quote e per un rimborso in conto capitale del fondo Investire per l'abitare di Cassa Depositi e Prestiti;
- un decremento per euro 1,3 milioni per il rimborso a titolo di capitale del fondo Immobilium;
- un decremento per euro 671 mila per il rimborso a titolo di capitale di FIP Fondo Immobili Pubblici;
- un decremento di euro 22,2 milioni per il rimborso a titolo di capitale del fondo Omega;

Fondazione ENASARCO

- un decremento di euro 1,9 milioni per il rimborso a titolo di capitale del fondo Omicron Plus.

È stato svalutato per euro 3,1 milioni il fondo Senior, nonostante non siano stati superati i parametri approvati dal CDA ed utilizzati a partire dal 2012 per le svalutazioni del patrimonio finanziario. Prudenzialmente si è proceduto alla svalutazione ritenendo improbabile il riassorbimento totale della minusvalenza implicita entro la scadenza naturale del fondo, in considerazione del fatto che il trend del NAV del fondo è sempre stato decrescente ed ha raggiunto un variazione totale superiore al 30% nel 2018. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione, nel paragrafo dedicato all'analisi del rendimento a valori di mercato del patrimonio della Fondazione.

Il totale degli impegni residui sui fondi immobiliari al 31 dicembre 2020 è pari ad euro 16,4 milioni, per il dettaglio si rimanda alla sezione "Impegni residui".

Nella voce "altri titoli" è contabilizzato, tra i fondi immobiliari, anche l'investimento nel Fondo Fenice, precedentemente gestito da "Sorgente Sgr" e, dopo il beauty contest avviato da Enasarco, affidato in gestione a Dea Capital SGR. Il fondo Fenice ha un valore di bilancio a costo storico di euro 90 milioni, a fronte di un NAV al 30 giugno 2019, comunicato dal gestore Dea Capital in data 29 maggio 2020, pari ad euro 53,5 milioni. Alla data di redazione del presente documento il rendiconto di gestione al 30 giugno 2020 non risulta ancora approvato. Data la complicata situazione in cui versa il fondo, prudenzialmente si è deciso di accantonare ulteriori 35 milioni al fondo oscillazioni titoli FIA. Alla data del 31 dicembre 2020 l'ammontare accantonato risulta essere pari a 90 milioni e quindi azzerare esattamente il valore di bilancio del fondo Fenice.

Per maggiori dettagli si rimanda ai commenti riportati nella relazione sulla gestione, al paragrafo relativo "alla gestione dei fondi con quota di partecipazione significativa".

La voce fondi di private equity ha avuto un incremento netto pari ad euro 16,9 milioni nel corso del 2020, per effetto dei richiami effettuati dai gestori dei fondi sulle quote sottoscritte dalla Fondazione.

Gli incrementi, pari complessivamente ad euro 44,3 milioni, si riferiscono:

- per euro 107 mila circa ai richiami di quote del Fondo Ambienta II;
- per 33 mila euro circa ai richiami delle quote nel Fondo Perennius Global Value '08 e del fondo Perennius Secondary '08;
- per euro 566 mila circa ai richiami delle quote del fondo Green Arrow PEF3;
- per euro 82 mila circa al versamento delle quote del fondo Idea Capital II;
- per euro 239 mila al richiamo delle quote del fondo Fondo 21 Investimenti III;
- per USD 6 milioni circa al richiamo delle quote del fondo ASF VII, un fondo in dollari americani;
- per euro 300 mila circa al richiamo da parte del fondo Perennius Asia Pacific Emerging markets;
- per euro 12,6 milioni al richiamo delle quote del fondo Algebris NPL;
- per euro 1,9 milioni al richiamo delle quote del fondo Direct Infrastructure 2015;
- per euro 110 mila al richiamo delle quote del fondo Consilium PE 3;
- per euro 320 mila circa al richiamo delle quote del fondo Wisequity IV;
- per euro 1 milioni circa al richiamo delle quote del fondo PEOF II;

Fondazione ENASARCO

- per euro 1,8 milioni al richiamo del fondo Macquarie European Infrastructure Fund 5;
- per euro 9 milioni circa al richiamo del fondo F2i – Terzo Fondo;
- Per USD 1,6 milioni circa al richiamo delle quote del fondo Ardian Co-Investment Fund V North America, un fondo in dollari americani;
- per euro 1 milioni circa al richiamo del fondo Ardian Co-Invstment Fund V Europe;
- per euro 1,8 milioni al richiamo del fondo Progressio III;
- per euro 1,4 milioni al richiamo del fondo italiano consolidamento e crescita FICC (ex fondo innovazione e sviluppo);
- per euro 1,7 milioni al richiamo del fondo Gradiente II;
- per euro 3,1 milioni al richiamo del fondo NB Renaissance.

I decrementi, pari ad euro 26,9 milioni, si riferiscono:

- per euro 1,6 milioni ai rimborsi ricevuti dal fondo Alpha CEE II;
- per euro 2,3 milioni ai rimborsi dei fondi Perennius GV '08, Perennius Secondary '08 e Perennius Asia Pacific Emerging Markets;
- per euro 180 mila al rimborso finale del fondo Advanced Capital;
- per euro 82 mila circa ai rimborsi del fondo ICFII;
- per euro 1 milione circa ai rimborsi del Fondo 21 Investimenti;
- per euro 4,3 milioni ai rimborsi del fondo PEOF II SCS;
- per euro 2,9 milioni ai rimborsi del fondo Algebris NPL;
- per euro 945 mila ai rimborsi del fondo Macquarie;
- per euro 1 milione ai rimborsi dei PG Direct Infrastructure 2015 e PG GV 2014;
- per euro 10 milioni al rimborso per lo smobilizzo totale del fondo AQs AR Equity, operazione che ha generato una minusvalenza di 2,1 milioni di euro;
- per USD 1,7 milioni ai rimborsi del fondo ASF VII LP;
- per euro 200 mila circa ai rimborsi del Fondo Italiano Consolidamento e Crescita;
- per euro 200 mila circa ai rimborsi dei fondi Ardian Coln Europe;
- per euro 633 mila ai rimborsi del fondo F2i – Terzo Fondo.

Nel corso del 2020 non è stata deliberata la sottoscrizione di nuovi fondi di Private Equity.

Il totale degli impegni residui sui fondi di private equity al 31 dicembre 2020 è pari ad euro 138,9 milioni, per il dettaglio si rimanda alla sezione "Impegni residui".

In applicazione dei criteri approvati dal CDA ed utilizzati a partire dal 2012, è stato svalutato per euro 41 mila il fondo Atmos II.

Per il fondo Sator sono stati accantonati ulteriori euro 8,2 milioni al fondo oscillazioni titoli FIA, pertanto il fondo accantonato al 31 dicembre 2020 pari a euro 15,7 milioni risulta uguale alla minusvalenza implicita rilevata dall'ultimo NAV disponibile al 30 giugno 2020. Con l'avvicinarsi della data di liquidazione del fondo, prevista a marzo 2022 poiché il gestore si è avvalso del periodo di grazia di 12 mesi (la scadenza originaria sarebbe stata al 31 marzo 2021), la Fondazione ha ritenuto ragionevole ipotizzare il mancato riassorbimento del minor valore evidenziato, effettuandone pertanto l'accantonamento al fondo rischi. Il valore di realizzo a cui è iscritto l'investimento a bilancio 2020 risulta pari ad euro 25 milioni circa.

Fondazione ENASARCO

La voce investimenti alternativi, pari a euro 799,1 milioni, è rimasta invariata rispetto al bilancio 2019 ed è relativa alle quote del Fondo Europa Plus¹.

La voce obbligazioni bancarie si è ridotta per euro 6,5 milioni per i rimborsi previsti dai piani di ammortamento delle OBM emesse dalle banche convenzionate con la Fondazione.

I titoli di stato si riferiscono ai Buoni del Tesoro Pluriennali che la Fondazione ha acquistato sul mercato secondario, con scadenze a breve, a medio e a lungo periodo. Nel corso del 2020 non ci sono state operazioni di acquisto o di smobilizzo, la variazione tra la fine e l'inizio dell'esercizio è dovuta esclusivamente alle valutazioni per l'applicazione del criterio del costo ammortizzato.

Nel corso del 2020 i titoli di stato in portafoglio sono stati oggetto di una operazione di prestito titoli con la controparte BNP Paribas Securities services, maggiori dettagli relativi alla redditività di tale operazione sono forniti nella sezione "Proventi e oneri finanziari". In linea con i principi e le prassi contabili, il valore dei titoli di stato oggetto di prestito rimane esposto nel bilancio della Fondazione ed è oggetto alle valutazioni di fine periodo.

I fondi obbligazionari sono fondi comuni di investimento che consentono di investire in strumenti finanziari del mercato obbligazionario, cioè in titoli a reddito fisso emessi da governi o società. Nel corso del 2020 la Fondazione ha aumentato l'esposizione in questo tipo di strumento di investimento per euro 116,2 milioni, nel dettaglio:

- un incremento di euro 25 milioni per l'acquisto di quote del fondo Fonditalia EM;
- un incremento di euro 70 milioni per l'acquisto di quote del fondo Vontobel EM;
- un incremento di euro 35 milioni per l'acquisto di quote del fondo Eurizon EM Bond;
- un decremento di euro 13,7 milioni per lo smobilizzo della parte liquida del fondo H20 Adagio Abs.

Gli ETF sono strumenti passivi il cui obiettivo di investimento è esclusivamente quello di replicare la performance dell'indice benchmark a cui fanno riferimento, consentendo in modo immediato agli investitori di esporsi al mercato di interesse (azionario, obbligazionario, di materie prime ecc). Nel corso del 2020 ci sono stati incrementi netti per euro 249 milioni circa, nel dettaglio:

- ulteriore acquisto per euro 50,1 milioni dell'ETF Vanguard S&P500;
- ulteriore acquisto di euro 35,1 milioni dell'ETF Lyxor ETF Japan Topix;
- ulteriore acquisto di euro 20 milioni dell'ETF UBS ETF EM;
- nuovo acquisto di euro 82,5 milioni dell'ETF iShares MSCI EU;
- nuovo acquisto di euro 60 milioni dell'ETF iShares MSCI EM;
- nuovo acquisto di euro 84,9 milioni dell'ETF iShares MSCI US;
- nuovo acquisto di euro 50,2 milioni dell'ETF UBS MSCI Pacific;
- nuovo acquisto di euro 92,8 milioni dell'ETF UBS MSCI SRI;

¹ Per i dettagli sugli investimenti detenuti tramite il Fondo Europa si rimanda al paragrafo della relazione sulla gestione "L'analisi al look trough del Fondo Europa Plus".

Fondazione ENASARCO

- smobilizzo totale per euro 74,9 milioni dell'ETF ETF ishare stox;
- smobilizzo totale per euro 11,6 milioni dell'ETF Ishares DJ US S;
- smobilizzo totale per euro 30,1 milioni dell'ETF Ishares Asia PD;
- smobilizzo totale per euro 48,6 milioni dell'ETF SPDR S&P;
- smobilizzo totale per euro 51,5 milioni dell'ETF SPDR S&P 500;
- smobilizzo totale per euro 10 milioni dell'ETF UBS MSCI Japan.

Nel corso del 2020 gli ETF sono stati oggetto di una operazione di prestito titoli con la controparte BNP Paribas Securities services, maggiori dettagli relativi alla redditività di tale operazione sono forniti nella sezione "Proventi e oneri finanziari".

I fondi azionari sono fondi comuni di investimento che impiegano almeno il 70% del portafoglio in azioni o in obbligazioni convertibili. Sono in genere più rischiosi, ma tendono a garantire guadagni maggiori rispetto agli altri tipi di fondi comuni di investimento e assicurano comunque oscillazioni inferiori a quelle dei titoli azionari semplici. Su questa asset class nel corso del 2020 ci sono state diverse operazioni che hanno modificato la composizione del portafoglio ed hanno ridotto di circa euro 10,3 milioni l'esposizione, nel dettaglio:

- smobilizzo totale per euro 20 milioni del fondo GLG Investement;
- smobilizzo totale per euro 10 milioni del fondo Deutsche top dv;
- smobilizzo totale per euro 67,3 milioni del fondo BR BGF Global;
- smobilizzo totale per euro 100 milioni del fondo Amundi II Glob;
- incrementi netti per euro 2,8 milioni del fondo Hamilton Co Inv;
- incrementi netti per euro 9,2 milioni del fondo HarbourVest V;
- sottoscrizione per euro 175 milioni del nuovo fondo Vontobel Gl.Eq.

Gli impegni sui fondi azionari al 31 dicembre 2020, al netto del richiamato, ammontano ad euro 4,9 milioni, per il dettaglio si rimanda alla sezione "Impegni residui".

I fondi di private debt sono focalizzati su strumenti finanziari di debito emessi da PMI caratterizzate da stabilità o crescita prospettica dei flussi di cassa, dotate di una posizione di mercato ben definita, di una guida imprenditoriale valida e di un gruppo manageriale preparato ed esperto. Nel corso del 2020 la Fondazione ha aumentato l'esposizione per questo tipo di strumento di investimento di circa euro 2,9 milioni:

- richiami per euro 1 milione del fondo Direct Lending Fund II SLP;
- richiami per euro 1,4 milioni del fondo Ardian,
- richiami per euro 1,9 milioni del fondo KKR LP Europe;
- richiami per euro 1,1 milioni dal fondo Bluebay DLF III;
- richiami per euro 3,8 milioni dal fondo AlcentraDL III;
- richiami per euro 4,8 milioni dal fondo Hayfin DLF III;
- richiami per euro 1,1 milioni dal fondo Park Square IV;
- rimborsi per euro 4,3 milioni dal fondo Direct Lending Fund II SLP;
- rimborsi per euro 1,2 milioni dal fondo Ardian;
- rimborsi per euro 500 mila circa dal fondo Bluebay DLF III;
- rimborsi per euro 260 mila circa dal fondo AlcentraDL III

Fondazione ENASARCO

- rimborsi per euro 1,3 milioni circa dal fondo Hayfin DLF III
- rimborsi per euro 1,7 milioni dal fondo PG - Credit Strategies 2015;
- rimborsi per euro 2,9 milione al fondo KKR.

Gli impegni sui private debt al 31 dicembre 2020, al netto del richiamato, ammontano ad euro 41,5 milioni, per il dettaglio si rimanda alla sezione "Impegni residui".

Negli esercizi precedenti i titoli in valuta estera, classificati in bilancio tra le immobilizzazioni finanziarie, in aderenza e in continuità con quanto stabilito dall' OIC 26 in vigore fino al 2015, sono stati valutati al cambio alla chiusura dell'esercizio.

Dal presente esercizio invece si è ritenuto opportuno adeguarsi alla prassi stabilita dal nuovo OIC 26, che stabilisce che *"le attività e passività in valuta non monetarie devono essere iscritte al cambio vigente al momento del loro acquisto."* A tale scopo alla chiusura del 31 dicembre 2020 è stata rilevata una operazione di adeguamento sui titoli in valuta al fine di neutralizzare gli effetti delle valutazioni al cambio operate negli esercizi precedenti; sostanzialmente i titoli in valuta in portafoglio sono stati riportati al costo storico di acquisto.

Nel dettaglio tali adeguamenti hanno generato le seguenti operazioni:

- ASF VII LP ha generato una perdita su cambio di circa 391 mila euro;
- Ardian CoIn V U ha generato una perdita su cambio di circa 12 mila euro;
- Hamilton Co Inv ha generato un utile su cambio di circa 39 mila euro;
- HarbourVest ha generato un utile su cambio di euro 15 mila.

Immobili conferiti ai Fondi

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce immobili conferiti ai fondi:

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19	Variazione
Immobili conferiti ai fondi	1.305.685.570	1.315.554.266	-9.868.696
Fondo oscillazione titoli	-100.000.000	-80.000.000	-20.000.000
TOTALE	1.205.685.570	1.235.554.266	-29.868.696

La voce "immobili conferiti ai fondi" alla fine del 2020 si riferisce:

- Per euro 392,9 milioni circa al Fondo Enasarco Uno gestito da BNP Paribas SGR;
- Per euro 332,6 milioni circa al Fondo Enasarco Due gestito da Prelios SGR;
- Per euro 580,1 milioni circa al fondo Rho gestito da Dea Capital (già Idea Fimit), il cui valore è abbattuto per euro 100 milioni dal fondo oscillazione titoli, per un controvalore netto di euro 480,1 milioni.

Nel corso del 2020 la voce "immobili conferiti al fondo" è diminuita di 9,8 milioni per il rimborso di capitale da parte del fondo Enasarco 1.

In relazione all'andamento del NAV del fondo immobiliare Rho Plus, sebbene non vi siano le condizioni per applicare i criteri di valutazione in caso di perdita durevole di valore (perdita di valore superiore al 30% perdurante da oltre 5 anni), per il 2020

Fondazione ENASARCO

prudenzialmente è stato rilevato un ulteriore accantonamento al fondo oscillazione titoli pari ad euro 20 milioni. Complessivamente la perdita di valore del fondo Rho che si è ritenuta durevole ammonta ad euro 100 milioni. Maggiori informazioni sono contenute nella relazione sulla gestione al paragrafo dedicato ai fondi con partecipazione significativa.

Si riporta di seguito il valore di bilancio del portafoglio finanziario confrontato con i valori di mercato:

Fondazione ENASARCO

ASSET CLASS	VALORE DI CARICO 2020 NON SVALUTATO	SVALUTAZIONI	VALORE DI CARICO 2020	FAIR VALUE 2020	FAIR VALUE MEDIO	PLUS/MINUS IMPLICITA	RENDIMENTO IMPLICITO 2020 (B-A)/C
Fondi monetari e liquidità a breve	678.959.677	0	678.959.677	678.959.677	539.764.260	0	0,0%
Fondi Monetari	149.517.696	583.444	150.101.140	150.101.140	454.696.312	(0)	0,0%
Titoli di debito	446.450.266	0	446.450.266	484.246.902	490.981.277	37.796.636	7,7%
di cui: Titoli di stato	382.879.346	0	382.879.346	420.841.376	403.593.090	37.962.029	9,4%
di cui: Obbligazioni e polizze a capitalizzazione	63.570.919	0	63.570.919	63.405.526	87.388.188	(165.394)	-0,2%
Fondi comuni di investimento	2.964.768.479	(8.622.750)	2.956.145.729	3.184.124.553	2.456.794.519	227.978.824	9,3%
di cui: Azionari	1.493.308.468	54.414	1.493.362.882	1.625.983.438	1.200.179.559	132.620.555	11,1%
di cui: Obbligazionari	926.217.074	0	926.217.074	941.115.061	680.029.576	14.897.986	2,2%
di cui: Private debt	68.335.690	0	68.335.690	61.990.543	59.797.104	(6.345.147)	-10,6%
di cui: Private equity	476.907.247	(8.677.165)	468.230.082	555.035.512	516.788.280	86.805.430	16,8%
Investimenti Immobiliari complessivi	2.404.549.089	(60.771.039)	2.343.778.050	2.717.336.265	2.934.334.153	373.558.215	12,7%
Immobili diretti	403.121.324	(2.689.735)	400.431.589	458.811.654	579.405.827	58.380.065	10,1%
Fondi immobiliari	775.742.195	(38.081.304)	737.660.890	885.060.829	951.273.031	147.399.939	15,5%
Immobili ceduti al fondo	1.225.685.570	(20.000.000)	1.205.685.570	1.373.463.782	1.403.655.295	167.778.212	12,0%
Investimenti alternativi	799.142.942	0	799.142.942	829.688.227	813.377.212	30.545.285	3,8%
Partecipazioni societarie	15.666.815	(314.699)	15.352.116	13.884.878	13.753.412	(1.467.238)	-10,7%
PATRIMONIO INVESTITO	7.459.054.964	(69.125.045)	7.389.929.920	8.058.341.642	7.703.701.144	668.411.723	8,7%

Nota: La voce partecipazioni societarie comprende sia la parte classificata in attivo immobilizzato che quella iscritta in attivo circolante.

Fondazione ENASARCO**ATTIVO CIRCOLANTE**

Riportiamo di seguito la composizione dell'attivo circolante al 31 dicembre 2020:

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19	Variazione netta
Immobili destinati alla vendita	454.240.015	473.583.759	(19.343.744)
Crediti	317.120.440	343.161.006	(26.040.566)
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	154.034.822	290.611.710	(136.576.888)
Disponibilità liquide	678.981.394	666.432.294	12.549.100
Attivo Circolante	1.604.376.671	1.773.788.769	(169.412.098)

Immobili destinati alla vendita

Il valore di bilancio degli immobili non strumentali, pari ad euro 454 milioni è relativo agli immobili concessi in locazione a terzi e tiene conto del costo di acquisto dei beni, rivalutato nel 1997, all'epoca dell'ente pubblico, in applicazione delle leggi allora vigenti e svalutato nel 1998 in occasione della redazione del primo bilancio civilistico, imposto dal D. Lgs. 509/94, conseguente alla privatizzazione.

Nel corso del 2020 il valore totale dei fabbricati non strumentali diminuisce per euro 19,3 milioni circa per effetto delle vendite.

Le vendite dirette agli inquilini hanno riguardato 130 unità immobiliari per un valore di bilancio di circa euro 19 milioni, su cui è stata realizzata una plusvalenza pari ad euro 3 milioni circa.

Nel corso del 2020 non sono state conferite unità immobiliari.

Nel corso del 2020 è emersa la necessità di effettuare svalutazioni del patrimonio per euro 2,6 milioni di euro. Le svalutazioni hanno riguardato:

- Due immobili a destinazione commerciale in Roma (via M. Battistini e via A. Cavaglieri in Roma). A fronte di un valore di bilancio complessivo pari ad euro 32,6 milioni circa (euro 9 milioni per via Battistini ed euro 23,6 milioni per via Cavaglieri), la Fondazione ha finora effettuato un accantonamento al fondo svalutazione immobili per euro 21 milioni circa di cui euro 1,3 milioni circa nel 2020;
- Un immobile che, allo stato attuale, presenta problemi di natura urbanistica (via E. Galbani in Roma). A fronte di un valore di bilancio iniziale pari ad euro 6,2 milioni circa la Fondazione ha finora effettuato un accantonamento al fondo svalutazione immobili di euro 3,2 milioni circa di cui 333 mila euro nel 2020;
- Due immobili siti a Bari a destinazione commerciale (il Centro polifunzionale Il "Baricentro"). Considerando lo stato manutentivo e l'elevata vacancy dell'immobile denominato Baricentro di Bari, a fronte di un valore di bilancio pari ad euro 27 milioni circa, la Fondazione ha finora effettuato un accantonamento al

Fondazione ENASARCO

fondo svalutazione immobili pari ad euro 19 milioni circa di cui 815 mila euro nel 2020;

- Due immobili, rispettivamente di Catania e di Genova, per un valore iniziale di euro 2,3 milioni, sono stati svalutati per euro 235 mila circa nel corso del 2020.
- Per il Centro Commerciale Il Girasole di Milano (interamente locato) con una redditività del 4% circa, la Fondazione nel 2020 non ha effettuato svalutazioni.

La svalutazione è stata effettuata secondo il principio della prudenza e risulta ampiamente supportata dalla perizia di stima degli immobili acquisita nel corso del 2021.

Crediti

La voce crediti è così ripartita:

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19	Variazione netta
Crediti verso ditte	283.473.845	292.302.439	(8.828.594)
Crediti tributari	1.266.902	1.470.185	(203.283)
crediti verso altri	32.379.693	49.388.382	(17.008.689)
Crediti	317.120.440	343.161.006	(26.040.566)

I crediti verso le ditte, di natura contributiva, si compongono come di seguito indicato (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19	Variazione netta
Crediti per contributi rateizzati	38.791.859	47.589.106	(8.797.247)
Crediti per contributi previdenza COL	41.706.250	52.576.295	(10.870.045)
Crediti per contributi assistenza COL	2.907.979	3.937.561	(1.029.582)
Crediti per contributi FIRR COL	14.461.177	14.331.905	129.272
Crediti per contributi previdenza IV rata	143.966.635	137.678.335	6.288.300
Crediti per contributi assistenza IV rata	34.662.364	36.189.237	(1.526.873)
Crediti per contributi sospesi DL104/20	6.977.582	0	6.977.582
Crediti verso ditte	283.473.845	292.302.439	(8.828.594)

Si evidenzia che a Febbraio 2021 il credito verso ditte è stato incassato per euro 178,6 milioni circa, corrispondente sostanzialmente al valore del credito riferito alla IV rata contributiva.

La voce "Crediti per contributi rateizzati", pari ad euro 38,7 milioni circa, rappresenta il credito residuo al 31 dicembre per contributi accertati dal servizio ispettivo della Fondazione, di fatto riconosciuti dalle ditte, per cui sussiste una rateizzazione. La rateizzazione concessa è in linea con quanto stabilito dal Regolamento delle attività Istituzionali in vigore dal 1 gennaio 2012. Le rateizzazioni concesse nel 2020 valgono euro 33 milioni circa, mentre gli incassi ammontano ad euro 29 milioni, di cui euro 18 milioni relativi a rate concesse negli esercizi precedenti. Le rate non versate per cui si è provveduto ad attivare un'azione legale valgono euro 7 milioni circa e sono state portate

Fondazione ENASARCO

a decremento della voce di credito, con contropartita economica "contributi da verbali ispettivi".

I crediti per contributi previdenza ed assistenza COL, pari ad euro 44,6 milioni, si riferiscono alle somme dichiarate dalle ditte tramite Web non ancora incassate.

In particolare il credito al valore nominale (euro 93,3 milioni) è così composto:

- Euro 68,3 milioni circa si riferiscono a distinte dichiarate *on line* dal I trimestre 2004 al III trimestre 2020 non ancora incassate alla data del 31 dicembre 2020.
- Euro 20 milioni circa si riferiscono a distinte rosse dichiarate fino a dicembre 2020 dalle ditte *on line* per regolarizzazioni di contributi anni precedenti, non ancora incassati alla data del 31 dicembre 2020.
- Euro 5 milioni circa a contributi dichiarati dalle ditte con le distinte rosse nel 2020 e riferiti ad anni precedenti al 2020.

Il valore nominale dei crediti di cui sopra, nell'anno considerato, è stato rettificato dal fondo svalutazione crediti, pari a circa euro 48,7 milioni, ritenuto congruo a rappresentare il rischio di inesigibilità del credito stesso. La svalutazione relativa all'esercizio 2020 ammonta ad euro 7,4 milioni circa.

A partire dal 2020, per i crediti contributivi si è proceduto con l'applicazione di uno specifico disciplinare contenente i criteri per la svalutazione dei crediti in bilancio, in linea con le richieste provenienti dagli Organi di controllo (Collegio Sindacale e Corte dei Conti). I criteri che sono stati definiti scaturiscono dall'analisi storica dell'andamento dei crediti negli ultimi 5 anni. Si rileva che i medesimi risultano sostanzialmente in linea con quelli degli anni precedenti, con l'aggiunta di specifiche analisi riguardanti particolari categorie di crediti. Le stime sono state effettuate come segue:

- I crediti rateizzati vengono solitamente incassati totalmente secondo i piani di rientro concordati, a meno della quota di credito che il Servizio Contribuzioni invia al Servizio Affari Legali per il recupero, considerata di dubbia recuperabilità e come tale portata a riduzione della voce crediti. Il credito residuale è stato considerato di natura certa e recuperabile.
- L'analisi dei crediti per contributi di previdenza e assistenza, dichiarati dalle ditte e rimasti insoluti, ha evidenziato che i crediti della Fondazione sono numerosi e individualmente di importo non significativo. In linea generale la tipologia di credito contributivo impone l'applicazione di un criterio di svalutazione generico, stabilito tenendo conto delle esperienze passate e degli indici di anzianità dei crediti scaduti. Tutti i crediti con anzianità superiore a cinque anni si presumono di difficile recuperabilità e, in continuità con i criteri di valutazione sinora applicati in bilancio, sono svalutati al 100%, con imputazione dei relativi importi al fondo svalutazione crediti.

La valutazione dei crediti contributivi verso ditte scaturisce sostanzialmente dall'analisi delle distinte dichiarate dalle ditte negli ultimi cinque anni. La valutazione del credito è stata effettuata applicando il metodo sintetico previsto dal principio OIC n. 15, definendo per ciascuna classe di credito una percentuale di svalutazione, ponderata in base all'esperienza e alla verifica dell'andamento dei dati storici, da applicare con frequenza

Fondazione ENASARCO

differente a seconda dell'aging del credito. Di seguito la sintesi dei criteri di svalutazione contenuti nel citato disciplinare per la valutazione dei crediti, applicabili per i crediti contributivi con anzianità inferiore ai cinque anni:

- Per i crediti classificati come inesigibili per cessazione della ditta o perché ritenuti antieconomici, la percentuale di svalutazione è pari al 100%. Al 31 dicembre 2020 tali crediti ammontano a circa euro 388 mila;
- Per i crediti vantati nei confronti di ditte in stato di crisi (fallimento, concordato preventivo o amministrazione straordinaria) la percentuale di svalutazione è fissata al 75%. Al 31 dicembre 2020 tali crediti ammontano ad euro 9,2 milioni circa;
- Per i crediti vantati nei confronti delle ditte per contributi dichiarati negli ultimi 5 anni, sono state applicate le percentuali di svalutazione di seguito riportate e scaturite dall'analisi storica dei dati:

Anno	Svalutazione Previdenza
n-5	47,50%
n-4	37,00%
n-3	26,00%
n-2	15,50%
n-1	5,20%
n	0,00%
Anno	Svalutazione Assistenza
n-5	30,20%
n-4	25,36%
n-3	20,70%
n-2	10,70%
n-1	2,20%
n	0,00%

L'applicazione dei sopra richiamati criteri ha fatto emergere la necessità di un accantonamento al fondo svalutazione crediti per il 2020 pari ad euro 7,4 milioni.

I crediti per contributi F.I.R.R. COL, pari ad euro 14,4 milioni circa, si riferiscono alle somme dichiarate dalle ditte tramite Web alle scadenze obbligatorie e non ancora incassate al 31 dicembre 2020. Tale credito è così composto:

- Euro 10,7 milioni circa si riferiscono a distinte bianche dichiarate on line al 31 dicembre 2020 non ancora incassati a tale data;
- Euro 3,7 milioni si riferiscono a distinte rosse dichiarate fino alla fine del 2020 dalle ditte on line per regolarizzazioni di contributi anni precedenti, non ancora incassate alla data del 31 dicembre.

Riportiamo di seguito la movimentazione del fondo svalutazione crediti verso ditte (euro/migliaia):

Fondazione ENASARCO

DESCRIZIONE	Fondo al 31/12/2019	Accantoname nto 2020	Fondo al 31/12/2020	Valore nominale 2020 crediti	Valore netto di realizzo 2020
Crediti verso ditte Previdenza	39.812	7.007	46.819	88.525	41.706
Crediti verso ditte assistenza	1.549	372	1.921	4.830	2.908
TOTALE	41.362	7.379	48.740	93.355	44.614

Si riporta infine la ripartizione dei crediti per anno di generazione al valore nominale ed al valore netto di realizzo:

VALORE NOMINALE DEI CREDITI			
ANNO COMPETENZA	PREVIDENZA	ASSISTENZA	TOTALE
1999	489,99	-	489,99
2000	3.671,37	-	3.671,37
2001	1.592,35	532,11	2.124,46
2002	55.070,72	1,85	55.072,57
2003	60.652,85	1.516,75	62.169,60
2004	129.070,07	2.628,14	131.698,21
2005	1.368.723,23	83.345,74	1.452.068,97
2006	2.003.149,12	61.557,65	2.064.706,77
2007	2.383.656,94	60.414,41	2.444.071,35
2008	2.968.984,10	73.407,00	3.042.391,10
2009	3.100.530,01	63.035,98	3.163.565,99
2010	2.425.396,61	100.387,57	2.525.784,18
2011	3.237.490,35	112.472,08	3.349.962,43
2012	5.348.778,65	333.767,33	5.682.545,98
2013	5.524.195,00	200.076,08	5.724.271,08
2014	5.045.231,01	366.195,64	5.411.426,65
2015	4.963.953,25	291.527,50	5.255.480,75
2016	4.630.014,14	220.672,91	4.850.687,05
2017	6.962.690,98	282.586,52	7.245.277,50
2018	10.169.273,17	490.709,88	10.659.983,05
2019	13.993.942,90	939.671,04	14.933.613,94
2020	14.148.708,72	1.145.900,96	15.294.609,68
Totale complessivo	88.525.265,53	4.830.407,14	93.355.672,67

VALORE NETTO DI REALIZZO			
ANNO COMPETENZA	PREVIDENZA	ASSISTENZA	TOTALE
2015	1.586.248,35	154.538,52	1.740.786,87
2016	2.008.917,76	130.630,63	2.139.548,39
2017	3.932.807,81	183.986,46	4.116.794,28
2018	7.422.111,08	397.191,12	7.819.302,19
2019	12.607.455,92	895.730,97	13.503.186,89
2020	14.148.708,72	1.145.900,96	15.294.609,68
Totale complessivo	41.706.249,64	2.907.978,66	44.614.228,30

Fondazione ENASARCO

I crediti per contribuiti obbligatori di assistenza e previdenza relativi alla IV rata vengono rilevati per competenza, nei limiti degli importi dichiarati dalle ditte. L'importo del credito per contribuiti previdenza, pari ad euro 144 milioni circa e per contribuiti assistenza pari ad euro 35 milioni circa, sono stati incassati interamente alla scadenza prevista per febbraio 2021.

Alla data del 31 dicembre 2020 risultano crediti per contribuiti relativi alla prima rata trimestrale sospesi sulla scorta di quanto stabilità dal D.L. 104 del 2020. In particolare i crediti per cui è stata richiesta la sospensione contributiva da parte della ditta ammontano ad euro 61,3 milioni, di cui euro 54,4 milioni sono stati incassati secondo le scadenze definite del D.L. 104/2020 e s.m.i.. Le rate residue saranno incassate mensilmente, secondo i piani di rientro richiesti ed accordati alle ditte.

I crediti tributari ammontano al 31 dicembre 2020 ad euro 1,3 milioni. Riportiamo di seguito la composizione della voce:

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19	Variazione netta
Erario c/Imposte d'esercizio a credito	493.470	952.804	(459.334)
Crediti verso erario per pensioni	772.275	503.503	268.772
Crediti verso inail	1.156,88	13878,1	(12.721)
Crediti tributari	1.266.902	1.470.185	(203.283)

La voce **erario c/Ires a credito** si riferisce alle somme vantate nei confronti dell'erario per maggiori acconti IRES/IRAP versati nel corso dell'anno rispetto alle imposte dovute.

Le imposte d'esercizio sono stimate in un importo pari a 5,4 milioni di euro, pressochè in linea con lo scorso esercizio, riferiti per euro 4,5 milioni ad IRES e per euro 950 mila ad IRAP. Sono stati altresì rilevati a conto economico euro 260 mila di maggiori imposte IRES per il 2019, emerse nella dichiarazione dei redditi della Fondazione in misura maggiore rispetto alle imposte iscritte nel bilancio del precedente esercizio.

I **crediti verso erario per pensioni** si riferiscono ai crediti vantati per ritenute versate all'erario sulle pensioni, ma non dovute in seguito a decesso del pensionato ovvero a seguito dei conguagli operati tramite CAF in sede di dichiarazione dei redditi dei pensionati. Il credito 2020, pari a circa 772 mila euro, scaturisce:

- Per euro 597 mila circa, da quanto vantato nei confronti dell'erario per l'imposta versata e non dovuta per i pensionati deceduti nel corso dell'anno e per conguagli da dichiarazione 730;
- Per euro 295 mila al recupero d'imposta per liquidazioni FIRR risultate impagate e riaccreditate alla Fondazione;

La voce **crediti verso INAIL** si riferisce alle somme, comunicate dall'Ente, che la Fondazione ha versato in più in sede di acconto, determinate in seguito alla revisione delle posizioni assicurative della Fondazione. Le somme sono state scomutate dagli importi dovuti come saldo 2020 e acconto 2021, da versare nel corso del 2021.

La voce **altri crediti** è così composta:

Fondazione ENASARCO

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19	Variazione netta
Crediti verso amministratori di immobili dismessi	772.751	1.103.516	(330.765)
Crediti p/prestazioni liquidate e non dovute	1.524.617	1.350.312	174.305
Crediti per mutui ipotecari q. capitale	686.699	729.771	(43.072)
Crediti per mutui ipotecari q. interessi	428.077	445.826	(17.749)
Note di credito da ricevere	2.135	352.538	(350.403)
Personale c/anticipo missioni	3.228	2.328	900
Effetti attivi	182.689	182.689	(0)
Altri crediti	792.744	792.744	0
Crediti verso inquilinato	17.458.893	33.533.832	(16.074.939)
Crediti verso banche e SGR	751.676	1.890.722	(1.139.046)
Crediti v/ inps per TFR	8.206.242	7.956.033	250.209
Anticipo a fornitori	1.419.317	898.246	521.071
Crediti v. banche per pignoramenti	135.424	135.424	0
Crediti verso ispettori anticipi km	14.400	14.400	0
Totale crediti	32.378.893	49.388.381	(17.009.488)

Il conto **crediti verso i condomini** si riferisce alla rilevazione del credito verso i condomini per spese anticipate per loro conto, richieste formalmente in restituzione agli amministratori dei vari condomini nel frattempo costituitisi (ivi comprese le spese per le utenze), al netto delle quote che rimangono a carico della Fondazione per gli appartamenti non venduti. Ricordiamo che l'impegno a restituire le somme anticipate dalla Fondazione è contenuto nell'atto di rogito sottoscritto con gli inquilini acquirenti dell'unità immobiliare condotta in locazione. I recuperi dell'anno ammontano ad euro 331 mila.

I **crediti per prestazioni liquidate e non dovute** si riferiscono alle somme erogate a titolo di prestazioni per le quali ENASARCO ha diritto alla ripetizione, in quanto liquidate in eccesso rispetto al dovuto o indebitamente percepite da soggetti non aventi diritto. Il credito si è incrementato per un importo pari ad euro 2,7 milioni circa, relativo ai recuperi accertati che saranno operati negli esercizi successivi mediante trattenute su pensioni e si è decrementato di euro 2,5 milioni circa, per effetto delle trattenute operate sulle pensioni nel corso del 2020. Il valore del credito iscritto in bilancio corrisponde al valore delle somme recuperate mediante trattenute sulle pensioni, dunque di natura certa. I crediti per prestazioni liquidate e non dovute in quanto emesse dopo il decesso del pensionato non ancora rrestituiti dagli eredi valgono al 31 dicembre 2020 euro 2,6 milioni e vengono registrati in bilancio nel momento dell'effettivo incasso da parte della Fondazione. Tali crediti sono costantemente monitorati dal servizio competente e, lì dove necessario, vengono avviate azioni legali di recupero.

I **crediti per rate di mutui scadute (sia la quota capitale che la quota interessi)**, si riferiscono a quote di mutui concessi direttamente agli agenti di commercio per l'acquisto della prima casa, all'epoca dell'ente pubblico. Sono tutti crediti per cui sussiste un contenzioso legale e si decrementano per effetto della chiusura del procedimento legale per il recupero. Sono di natura del tutto residuale, poiché a partire dall'anno 2000 la Fondazione non eroga più direttamente mutui o prestiti agli iscritti.

Fondazione ENASARCO

La voce **effetti attivi**, pari ad euro 183 mila circa, si riferisce alle somme che la Fondazione vanta nei confronti di ditte per contributi ovvero di inquilini per canoni. Le somme vengono rateizzate (massimo 36 rate mensili) e ciascuna rata è garantita da una cambiale attiva "salvo buon fine". Entro i 40 giorni precedenti la scadenza degli effetti, la Fondazione provvede alla presentazione delle cambiali in banca e all'escussione delle somme, in mancanza della quale viene attivata dall'istituto di credito la procedura di protesto. La voce non ha subito variazioni rispetto allo scorso esercizio.

I **crediti verso l'inquinato**, con un valore netto di realizzo pari ad euro 17,4 milioni circa, sono iscritti ad un valore nominale pari ad euro 46,7 milioni circa, diminuiti dal relativo fondo svalutazione crediti pari ad euro 29,3 milioni circa. Il credito nominale si riferisce per euro 14 milioni ai rapporti in essere con inquilini con cui è ancora in essere un contratto di locazione e per euro 32,7 milioni a quelli vantati nei confronti di inquilini la cui unità immobiliare condotta in locazione è stata conferita ai Fondi immobiliari Enasarco Uno ed Enasarco Due. Per l'esercizio 2020 la Fondazione ha valutato i crediti in essere applicando il nuovo disciplinare per la svalutazione dei crediti.

In particolare l'applicazione del disciplinare di svalutazione ha previsto un'analisi specifica tenendo conto dei seguenti elementi di carattere generale:

- I crediti sono stati raggruppati per singolo inquilino e suddivisi per anno di anzianità del credito stesso;
- Si è tenuto conto della sussistenza di piani di rientro concordati dalla Fondazione con i diretti interessati e dello stato dei pagamenti di tali piani; (si evidenzia a tal proposito che la Fondazione al 31/12/2020 ha circa 480 posizioni con piani di rientro di cui 142 riferiti a posizioni attive, 318 a inquilini conferiti e 20 ad ex inquilini/cessati).
- Si è tenuto conto della soglia di antieconomicità per il recupero del credito mediante azione giudiziale, classificando i crediti tra quelli maggiori o minori dell'importo fissato nell'apposita procedura relativa alla classificazione dei crediti irrecuperabili ed antieconomici vigente²;
- Si è valutata l'anzianità media del credito ed osservato se l'incremento della morosità è stato sempre costante, ovvero saltuario, con picchi riconducibili a situazioni di stress economico di carattere generale.

I criteri di stima del credito sono di seguito riepilogati:

- I crediti con anzianità superiore a 10 anni, in continuità rispetto agli esercizi precedenti, sono considerati convenzionalmente di più difficile recupero e pertanto sono svalutati tutti al 100% (euro 15,9 milioni). Di questi euro 7,8 milioni sono stati classificati come irrecuperabili e pertanto si procederà alla riduzione dei medesimi in bilancio, con contestuale diminuzione del fondo svalutazione crediti, nel corso del 2021;
- I crediti per cui è stato concesso un piano di rientro sono tutti monitorari e come tali sono considerati interamente esigibili (euro 2,4 milioni);

² La procedura è stata redatta il 23 febbraio 2018 ed emanata con ODS del Direttore Generale n. 8 del 21 marzo 2018.

Fondazione ENASARCO

- I crediti per cui non sussiste alcun contenzioso legale e non è stato concesso alcun piano di rientro, sono svalutati nella misura del 70% qualora avessero un importo unitario inferiore alla soglia di economicità, attualmente fissata ad euro 2.000,00 (euro 500 mila il valore nominale complessivo di tali crediti ed euro 350 mila il valore dei crediti svalutati);
- I crediti per cui non sussiste alcun contenzioso legale e non è stato concesso alcun piano di rientro, sono svalutati nella misura del 30% qualora avessero un importo unitario superiore alla soglia di economicità, attualmente fissata ad euro 2.000,00 (euro 5,1 milioni il valore nominale di tali crediti ed euro 1,5 milioni il valore del credito svalutato);
- Per i crediti per cui sussiste un contenzioso in essere, con valore unitario pari o superiore ad euro 100.000,00, è stata inviata, al legale incaricato del recupero, una richiesta di notizie sullo stato del contenzioso e sulle probabilità di recupero delle somme. Sulla base delle informazioni ricevute la Fondazione ha provveduto a distinguere i crediti in crediti inesigibili, svalutati al 100%, crediti in sofferenza, svalutati al 50% e crediti incagliati, svalutati al 20%. Il valore nominale di tali crediti è pari ad euro 8 milioni, mentre il valore del credito svalutato è pari ad euro 3 milioni circa;
- Per i crediti per cui sussiste un contenzioso in essere, con valore unitario pari o inferiore ad euro 100.000,00, si è proceduto ad una valutazione di tipo generica della perdita di valore, secondo i criteri di anzianità del credito, pertanto la svalutazione è stata operata al 100% qualora il credito abbia un'anzianità di oltre 5 anni, al 50% per i crediti con anzianità compresa tra tre e cinque anni e al 20% per i crediti con anzianità tra zero e due anni. Il valore nominale di tali crediti è pari ad euro 15 milioni circa, mentre il credito svalutato ammonta ad euro 8,5 milioni.

L'applicazione dei criteri sopra illustrati ha fatto emergere la necessità di un accantonamento al fondo svalutazione crediti pari ad euro 13 milioni (euro 8 milioni nel 2019).

Di seguito il dettaglio del credito per anzianità:

	VALORE NOMINALE	SVALUTAZIONE	CREDITO RESIDUO
ANTE 10 ANNI	15.953.745,37	15.953.745,37	-
2011	2.643.371,50	1.563.325,49	1.080.046,01
2012	1.494.218,11	1.369.996,56	124.221,55
2013	2.027.707,87	1.844.967,21	182.740,66
2014	2.165.790,55	1.955.410,14	210.380,41
2015	3.955.327,73	1.855.366,96	2.099.960,77
2016	1.585.152,47	766.924,25	818.228,22
2017	2.760.427,27	887.423,69	1.873.003,58
2018	3.391.395,92	584.822,73	2.806.573,19
2019	5.823.078,49	1.765.787,63	4.057.290,86
2020	4.985.281,55	778.833,75	4.206.447,79
	46.785.496,82	29.326.603,78	17.458.893,04

Fondazione ENASARCO

Come per lo scorso esercizio, la Fondazione ha continuato le politiche di recupero crediti, mediante l'invio dei solleciti di pagamento sia per gli inquilini attivi che per quelli la cui unità immobiliare è stata trasferita ai fondi immobiliari.

Per disciplinare le attività di recupero delle morosità sono applicate apposite procedure riguardanti: (i) le attività di recupero stragiudiziale dei crediti immobiliari in cui sono state definite modalità, tempi e uffici coinvolti nelle attività di recupero, (ii) le modalità per la concessione di piani di rientro del debito che prevedono, tra l'altro, il riconoscimento del debito e il pagamento immediato di un acconto minimo del 10%, per piani di rientro fino a 36 rate, e del 15%, per piani di rientro fino a 48 rate, (iii) la classificazione dei crediti antieconomici.

Riportiamo la movimentazione del credito verso inquilinato ed il valore dello stesso al netto del fondo svalutazione crediti e del debito per fitti incassati, ma non ripartiti sulle singole posizioni:

Descrizione	2020
Credito nominale iniziale	50.248.294
Decremento per utilizzo fondo svalutazione crediti inesistenti	(603.157)
Emesso 2020	18.210.942
Incassi 2020	(21.070.584)
Totale credito immobiliare	46.785.496
Fondo svalutazione crediti	(29.326.604)
Totale morosità al valore netto di realizzo	17.458.892
Depositi cauzionali inquilini	10.901.502
Incassi non abbinati iscritti tra gli altri debiti	(72.864)

La voce **crediti verso Inps per TFR dipendenti**, pari ad euro 8,2 milioni circa, si riferisce al credito vantato verso l'Inps per le quote TFR versate mensilmente in base alla normativa vigente (incremento di euro 250 mila rispetto all'esercizio precedente) per i dipendenti che non hanno optato per la destinazione dell'indennità ad altre forme di previdenza complementare.

I **crediti verso banche ed SGR**, complessivamente pari a 751 mila euro circa, si riferiscono a:

- Per euro 88 mila circa al credito scaturito da un addebito di imposta su dividendi applicata sui fondi di investimento tedeschi, in attesa di restituzione. In merito la Fondazione, per il tramite della Banca depositaria che ha agito da sostituto d'imposta, ha presentato un'istanza di rimborso all'agenzia fiscale tedesca;
- Per euro 38 mila circa al valore di rimborso (DTT) dovuto ad errata applicazione dell'aliquota fiscale sui dividendi delle quote di un fondo ETF;
- Per euro 322 mila ad interessi attivi maturati sui conti correnti della Fondazione, di competenza 2020 ma incassati nella prima settimana del 2021;

Fondazione ENASARCO

- Per euro 303 mila ad un errato addebito per ritenute su proventi finanziari operato da parte della banca depositaria BNP Paribas, riaccreditati nella prima settimana del 2021.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Pari a circa euro 154 milioni, sono rappresentate per euro 150,1 milioni dai fondi monetari detenuti dalla Fondazione e, per euro 3,9 milioni dalla partecipazione in NEIP III.

Descrizione	Saldo al 31.12.2019	Incrementi 2020	Svalutazioni e rivalutazioni 2020	Decrementi 2020	Saldo al 31.12.2020
NEIP III SPA	3.884.742	48.940			3.933.682
R Credit Hor12M	49.880.769		105.777		49.986.546
Candriam Long s	37.572.346			-37.572.346	-
Deutsche Floati	99.730.998		-88.708	-49.865.499	49.776.791
Parvest Enhance	99.542.855		566.375	-49.771.428	50.337.802
TOTALE	290.611.710	48.940	583.444	-137.209.273	154.034.821

Per quanto riguarda la partecipazione in NEIP III, nel corso del 2019, il Consiglio di Amministrazione, in considerazione dell'offerta vincolante ricevuta da una società, ha dato mandato agli uffici di avviare un processo competitivo finalizzato alla ricezione di ulteriori proposte di acquisto vincolanti sulle azioni di proprietà della Fondazione.

In data 25 gennaio 2021 la controparte acquirente ha inviato copia definitiva del contratto di acquisto, è dunque plausibile che l'operazione di smobilizzo si concluda entro il 2021.

I fondi monetari, costituiti da vari investimenti obbligazionari short term, sono stati acquistati con l'obiettivo di investire le somme a tassi maggiori rispetto a quelli offerti sui depositi bancari, in attesa di impiegarli in fondi di medio lungo termine con caratteristiche in linea a quelle previste nell'asset allocation strategica.

Nel corso del 2020 la voce fondi monetari si è ridotta di euro 136,6 milioni a seguito della riduzione dell'esposizione su alcuni fondi:

- uno smobilizzo totale per euro 37,5 milioni del fondo Candriam Long Short Credit R EUR, che ha generato una plusvalenza di 31 mila euro;
- uno smobilizzo parziale per euro 49,8 milioni del fondo Deutsche Float, che ha generato una plusvalenza di 12 mila euro;
- uno smobilizzo parziale per euro 49,7 milioni del fondo Deutsche Float del fondo Parvest Enhance, che ha generato una minusvalenza di euro 5 mila.

I titoli classificati tra le attività finanziarie correnti, diversi dalle partecipazioni e destinati alla negoziazione, sono iscritti al minore tra il costo medio ponderato d'acquisto ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, definito in base alla quotazione dell'ultimo giorno dell'esercizio. Le valutazioni alla chiusura dell'esercizio per l'anno 2020 hanno generato le seguenti operazioni:

- rivalutazione per euro 105 mila del fondo R Credit Hor12M;

Fondazione ENASARCO

- svalutazione per euro 88 mila del fondo Deutsche Floating Rate Notes IC EUR;
- rivalutazione per euro 566mila del fondo Parvest Enhance.

Disponibilità liquide e valori in cassa

Si compongono come segue (euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19	Variazione netta
Depositi bancari e postali	678.959.677	666.409.364	12.550.313
denaro e valori in cassa	21.717	22.930	(1.213)
Disponibilità liquide	678.981.394	666.432.294	12.549.100

Sui depositi bancari e postali sono maturati interessi netti attivi pari ad euro 332 mila circa.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Il saldo dei **risconti attivi**, pari ad euro 79,8 milioni circa, si riferisce:

- per euro 78,4 milioni circa, alle pensioni di competenza di gennaio 2021 pagate a dicembre 2020 in virtù della relativa liquidazione bimestrale anticipata;
- per euro 969 mila circa, alla polizza agenti per l'ultima rata trimestrale;
- Per i restanti 464 mila euro circa si riferisce alle prestazioni ed alle polizze pagate nel corso dell'esercizio, ma di competenza del 2021.

L'incremento del saldo è in linea con il generale incremento delle prestazioni cui si riferiscono.

PASSIVO**PATRIMONIO NETTO**

Il patrimonio netto, pari a complessivi euro 5.246,6 milioni circa, si riferisce:

- per euro 3.054 milioni alla voce riserva legale;
- per euro 2.142 milioni alle riserve, classificate per provenienza, come segue:
 - euro 1.428 milioni relativi alla riserva da rivalutazione immobili, costituita nel 1997, all'epoca dell'ente pubblico, in applicazione delle leggi allora vigenti;
 - euro 101 milioni circa relativi alla riserva rischi di mercato cui è stato destinato l'utile 2008 come deliberato dal CDA e che, una volta svincolata, sarà destinata alla riserva legale;

Fondazione ENASARCO

- euro 2,3 milioni circa alla nuova riserva, costituita nel 2016, per adeguamento ai nuovi principi contabili³; questa prevede che gli effetti derivanti dall'adozione delle nuove norme si contabilizzino secondo la disposizione dell'OIC 29. In conformità all'OIC 29, gli impatti di apertura (retroattivi) sono contabilizzati sul saldo di apertura del patrimonio netto dell'esercizio in corso;
- euro 610 milioni circa alla riserva dismissione cui sono state destinate le plusvalenze rivenienti dalla vendita immobiliare, al netto della quota necessaria a coprire l'eventuale sbilancio previdenziale (a partire dal 2015 il saldo della previdenza è positivo per cui a riserva dismissione viene iscritto il valore intero della plusvalenza). La riserva è vincolata a favore della gestione previdenza;
- per euro 50,16 milioni circa all'avanzo registrato nell'esercizio in corso.

Il Patrimonio netto, che di fatto coincide con la riserva legale, ha registrato i seguenti movimenti (in migliaia di euro):

Descrizione	Riserve tecniche fondo di previdenza	Altre Riserve tecniche fondo Previdenza	Avanzo dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldi al 31.12.2019	2.829.283	2.133.970	233.190	5.196.443
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio 2019	225.134	8.056	-233.190	0
Avanzo dell'esercizio 2020			50.163	50.163
Saldi al 31.12.2020	3.054.417	2.142.026	50.163	5.246.606

Come è noto il D.Lgs. n.509/94, alla lettera c) del comma 4 dell'art. 1, ha previsto come condizione per la trasformazione degli Enti previdenziali in Enti privatizzati, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, una riserva legale in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere. Successivamente, la Legge 27.12.97 n. 449 all'art. 59 comma 20 (Legge finanziaria 1998), ha stabilito che l'importo cui fare riferimento per il calcolo della suddetta riserva fosse quello delle pensioni in essere per l'anno 1994. Infine il decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29 novembre 2007, relativo alla determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria, all'art. 5 stabilisce che "fatto salvo quanto previsto dall'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, gli Enti gestiti con il sistema a ripartizione redigono in ogni caso il prospetto della riserva legale, sviluppata per ogni anno di proiezione, calcolata in riferimento a cinque annualità delle pensioni correnti. La congruità del patrimonio netto per la copertura della riserva legale è verificata in relazione all'apposito indicatore dato dal rapporto tra riserva legale e patrimonio netto⁴. Il bilancio tecnico 2017 della Fondazione, redatto secondo i criteri

³ La Riserva effetto retroattivo D.lgs 139/2015 prevede gli effetti derivanti dall'adozione delle nuove norme contabili a partire dal 2016 ed è stata costituita pertanto nell'esercizio precedente.

⁴ L'indicatore deve essere minore o uguale ad uno, ovvero la riserva legale, che rappresenta gli impegni futuri della Fondazione nei confronti dei pensionati, deve essere finanziata da un patrimonio che risulti essere maggiore ovvero uguale alla riserva stessa.

Fondazione ENASARCO

ministeriali ed approvato dal CDA, comprensivo della Miniriforma approvata dai ministeri Vigilanti nel corso del 2020 ed in vigore dal 1 gennaio 2021, calcola l'indicatore secondo quanto stabilito dal predetto art. 5. L'analisi evidenzia che il patrimonio risulta sempre sufficiente alla copertura della riserva legale.

FONDO PER RISCHI ED ONERI

La tabella che segue ne fornisce il dettaglio e le variazioni nette (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19	Variazione netta
Fondo per prestazioni istituzionali	2.438.502.950	2.397.044.550	41.458.400
Altri fondi	171.194.966	121.620.492	49.574.474
Fondi per rischi e oneri	2.609.697.916	2.518.665.042	91.032.875

Fondo per prestazioni istituzionali

Di seguito riportiamo il dettaglio delle voci che compongono il fondo prestazioni istituzionali:

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19	Variazione netta
Fondo di previdenza integrativa del personale dipendente	663.286	663.286	0
Di vecchiaia	3.058.323	1.435.641	1.622.682
Di invalidità e inabilità	828.425	258.700	569.725
Ai superstiti	2.812.225	2.572.857	239.368
Totale fondi pensione iscritti alla Fondazione	6.698.973	4.267.198	2.431.775
Fondo indennità risoluzione rapporto:			0
Fondo contributi F.I.R.R.	2.111.909.294	2.060.228.012	51.681.282
Fondo rivalutazione F.I.R.R.	309.238.816	321.893.473	(12.654.657)
Fondo interessi F.I.R.R.	9.992.581	9.992.581	0
Totale fondo FIRR	2.431.140.691	2.392.114.066	39.026.625
			0
FONDO PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	2.438.502.950	2.397.044.550	41.458.400

Fondo di previdenza integrativa del personale a rapporto di impiego

La previdenza integrativa del personale a rapporto di impiego, a suo tempo disciplinata dal Regolamento dell'ex-Ente pubblico approvato con Decreto Interministeriale (Ministero del Lavoro e del Tesoro) del 2 febbraio 1972, in funzione di successive modifiche normative, è attualmente regolata come segue:

Fondazione ENASARCO

- Hanno diritto alla pensione integrativa tutti i dipendenti in servizio o già dimessi alla data di entrata in vigore della Legge 20 marzo 1975, n.70;
- A seguito della soppressione dei fondi di previdenza integrativa disposta dall'art. 64 della Legge 17 maggio 1999, n. 144, il trattamento pensionistico è riconosciuto agli aventi diritto limitatamente all'anzianità maturata fino al 1° ottobre 1999. Tale trattamento, rivalutato annualmente secondo gli indici dei prezzi al consumo alle famiglie di operai e impiegati calcolato dall'ISTAT, viene corrisposto dalla cessazione dal servizio, in aggiunta al trattamento pensionistico INPS di base;

A partire dal 1° ottobre 1999, ai soli percipienti o aventi diritto alla prestazione integrativa, è applicato un contributo di solidarietà da trattenersi sulla retribuzione o sulla pensione, pari al 2% delle prestazioni integrative in corso di maturazione o erogazione. Gli ulteriori oneri restano a carico della Fondazione. In merito si veda quanto riportato nei commenti alla voce altri costi del personale del conto economico.

Fondi pensione per gli iscritti alla Fondazione

Gli stanziamenti ai fondi pensione sono atti a fronteggiare gli oneri maturati alla data di bilancio a fronte di pensioni da erogare agli aventi diritto in seguito al calcolo dei supplementi, ovvero a riliquidazioni di pensioni ritenute provvisorie per effetto dell'abbinamento di contributi successivo alla data di prima liquidazione della prestazione.

La lavorazione di pratiche ha comportato anche per il 2020 l'utilizzo dei fondi in essere per effetto delle somme pagate come arretrati, per un ammontare totale pari ad euro 2,3 milioni circa (valore 2019 euro 3,3 milioni). Al fine di ripristinare i fondi e monitorarne la tenuta, sono stati analizzati i dati, presenti sul database istituzionale, relativi a:

- Numero di pensioni aventi diritto a supplementi, non ancora calcolati al 31 dicembre 2020;
- Numero delle pensioni da definire, in seguito all'accredito, sulla singola posizione degli agenti, di contributi versati precedentemente al conseguimento del diritto alla pensione, ma non considerati nel calcolo della pensione in erogazione in quanto non ancora abbinati.

L'analisi ha evidenziato come le pensioni da ricalcolare si riferiscono al periodo precedente l'entrata in vigore del sistema Enasarco on line (obbligatorio dal 2004). Successivamente il numero di pensioni provvisorie diminuisce drasticamente, in considerazione del fatto che, attraverso il sistema on line, gli abbinamenti dei contributi alle posizioni agenti avvengono con più semplicità avendo a disposizione i dati on line.

L'analisi effettuata ha fatto rilevare la necessità di un accantonamento al fondo pari ad euro 4,7 milioni circa. L'accantonamento tiene conto anche dell'osservazione dei pagamenti di arretrati effettuati nei primi mesi dell'anno successivo. Al 1° marzo 2021 il pagamento per arretrati di anni precedenti, dovuti a riliquidazioni o supplementi, è pari ad euro 1,8 milioni circa.

Fondazione ENASARCO**Fondo indennità risoluzione rapporto**

Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine del loro mandato a norma dell'art. 1751 c.c., degli art. 17, 18 e 19 della Direttiva del Consiglio 86/653/CEE del 18 dicembre 1986 e degli accordi economici collettivi vigenti. E' alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato il mandato.

Riportiamo di seguito la movimentazione del fondo contributi FIRR:

Descrizione	Saldo al 31.12.19	Aumenti 2020	Diminuzioni 2020	Saldo al 31.12.20
Fondo contributi F.I.R.R.	2.060.228.012	214.486.731	-162.805.449	2.111.909.294
Totale fondo contributi FIRR	2.060.228.012	214.486.731	-162.805.449	2.111.909.294

Sul fronte del **fondo per contributi FIRR**, il saldo dell'esercizio 2020 è in aumento rispetto allo scorso anno. I contributi incassati sono pari ad euro 214,4 milioni, mentre sul fronte delle liquidazioni l'importo complessivamente pagato è pari ad euro 162 milioni circa. Gli interessi liquidati (che hanno decrementato il fondo rivalutazione FIRR) sono pari ad euro 9 milioni circa. L'analisi dei dati delle liquidazioni del primo bimestre 2021 mostra un leggero incremento rispetto allo stesso periodo del 2020 (+ 226 mila euro), ma inferiore rispetto ai dati del primo bimestre 2019 (-3,5 milioni circa).

Il **fondo rivalutazione FIRR** si riferisce alle somme maturate sui contributi FIRR versati alla Fondazione in virtù delle diverse convenzioni che si sono succedute negli anni. Il fondo si incrementa per effetto del rendimento riconosciuto al ramo e si decrementa per effetto delle rivalutazioni pagate e liquidate in sede di cessazione del mandato. Si decrementa inoltre, per la quota del premio di polizza a favore degli agenti, così come previsto negli accordi economici collettivi e nella Convenzione FIRR. Nel 2020 la quota del premio a carico degli agenti è stata pari ad euro 3,8 milioni circa.

Occorre segnalare che dal fondo rivalutazione F.I.R.R. sono stati dedotti circa 1,7 milioni di euro di interessi non dovuti (conteggiati negli esercizi precedenti per effetto di rivalutazioni che non tenevano conto dell'effettiva data di cessazione del mandato, conosciuta solo all'atto della liquidazione).

Si rimanda a quanto detto nel paragrafo dedicato agli interessi FIRR riportato nei commenti al conto economico.

Riportiamo di seguito le movimentazione del fondo rivalutazione FIRR:

Descrizione	Importi
Rendimento FIRR 2020	2.020.220
Totale incrementi 2020	2.020.220
Liquidazione della rivalutazione sui contributi F.I.R.R.	(9.139.810)

Fondazione ENASARCO

Descrizione	Importi
Decremento per interessi riconosciuti anni precedenti ma non dovuti	(1.735.066)
Pagamento premi per polizze	(3.800.000)
Totale utilizzi 2020	(14.674.876)
Variazione netta fondo rivalutazione F.I.R.R.	(12.654.656)

Per effetto dell'applicazione dell'ultima Convenzione, firmata nel 2007, è stato accreditato al fondo rivalutazione F.I.R.R. il risultato del ramo FIRR per l'esercizio 2020. Tale risultato è stato ottenuto con il seguente procedimento:

- è stato determinato il peso percentuale del Fondo contributi F.I.R.R. (tenendo conto sia della componente derivante dai versamenti, che della componente derivante dalle rivalutazioni del fondo effettuate negli anni precedenti) e delle altre voci patrimoniali passive specifiche del F.I.R.R., sul totale del patrimonio della Fondazione. La percentuale è in linea con l'esercizio precedente (+32%);
- tale percentuale è stata applicata alle voci dell'attivo dello stato patrimoniale (ovvero sugli impieghi immobiliari e mobiliari a breve e a lungo termine), per determinare la quota da attribuire al ramo F.I.R.R.;
- le componenti di reddito positive e negative direttamente legate alla gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare della Fondazione (ovvero le componenti del rendimento del patrimonio) sono state attribuite in quota al F.I.R.R. usando la percentuale suddetta. Si rammenta a tal proposito che l'articolo 47 del Regolamento delle Attività Istituzionali, al quale debbono far riferimento le delibere relative alla gestione mobiliare, evidenzia come i risultati netti di gestione di ciascun esercizio e le plusvalenze, in particolare derivanti da alienazioni immobiliari, sono imputati alla copertura della riserva legale del ramo previdenza, con esclusione di qualsiasi altro utilizzo o destinazione.

Il risultato del ramo FIRR, determinato secondo i su esposti criteri, pari a circa 2 milioni di euro circa, corrisponde all'accantonamento effettuato nell'esercizio con contropartita il fondo rivalutazione FIRR. Tale accantonamento è stato attribuito al ramo FIRR, azzerando il corrispondente risultato di gestione.

Altri fondi per rischi ed oneri

Riportiamo di seguito il dettaglio degli altri fondi rischi ed oneri:

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19	Variazione netta
Fondo per spese contenzioso LBF	1.094.265	1.448.965	(354.700)
Fondo a favore di agenti e dipendenti	340.052	130.052	210.000
Fondo contributi da restituire	1.249.380	1.500.000	(250.620)
Fondo rischi per esodi personale	1.983.298	1.500.000	483.298
Fondo svalutazione immobili	53.808.426	51.118.691	2.689.735
Fondo oscillazione Fia	105.732.733	62.500.000	43.232.733

Fondazione ENASARCO

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19	Variazione netta
Fondo rischi per cause passive	3.369.300	3.385.600	(16.300)
Fondo rischi esodi portieri	119.857	37.483	82.374
Fondo rischi spending review	3.497.654	0	3.497.654
TOTALE	171.194.966	121.620.791	49.574.474

Fondo per spese relative alla gestione della finanza

Pari ad euro 1 milione di euro circa, si riferisce alla stima delle spese da sostenere per il contenzioso aperto in Svizzera per l'insinuazione del credito nella procedura di liquidazione di Lehman Brothers, in seguito al suo fallimento. Il fondo è stato utilizzato nel corso dell'anno per euro 354 mila circa, mentre l'analisi dello stesso non ha fatto emergere, allo stato attuale, la necessità di ulteriori accantonamenti per il 2020. Nella relazione sulla gestione, a cui si rimanda, è riportato il paragrafo dedicato allo stato della procedura di contenzioso pendente dinanzi al tribunale svizzero.

Fondo contributi da restituire

Tale fondo accoglie la stima dei presumibili oneri a carico della Fondazione per contributi da restituire a ditte ed iscritti in riferimento a posizioni che, alla data di formazione del bilancio, sono ancora in fase di istruttoria presso i competenti uffici (servizio pensioni e servizio contributi). I casi di restituzione di contributi sono originati sia da istanze inoltrate dalle ditte che da segnalazioni interne e possono riguardare eccedenze nei versamenti correnti o eccedenze sull'intera contribuzione dei singoli iscritti, emerse in sede di conteggio finale per la determinazione della pensione da erogare.

Il fondo si è decrementato per i pagamenti dell'anno, pari ad euro 252 mila circa, mentre non si è ritenuto necessario effettuare accantonamenti.

Fondo rischi per esodi al personale

Il fondo per gli esodi del personale non portiere è pari ad euro 2 milioni circa e si riferisce agli importi che la Fondazione ha stanziato relativamente alle politiche di esodo per il personale. Il valore del fondo tiene conto della potenziale spesa derivante dai requisiti pensionistici introdotti dalla legge di stabilità 2019 e quindi della possibile uscita di circa 50 unità nel 2021.

Il fondo rischi per esodi al personale portiere è pari ad euro 120 mila circa e il valore si riferisce agli importi che la Fondazione ha stanziato relativamente alle politiche di esodo dei portieri degli ultimi immobili oggetto di dismissione.

Fondo Svalutazione immobili

Pari ad euro 54 milioni di euro circa, il fondo si incrementa per euro 2,7 circa rispetto allo scorso anno per le svalutazioni effettuate per alcuni immobili di proprietà della

Fondazione ENASARCO

Fondazione. Maggiori dettagli sono esposti nella sezione dell'attivo circolante dedicata alla voce immobili destinati alla vendita.

Fondo oscillazione FIA partecipati

Costituito nel 2018, il fondo si riferisce all'accantonamento operato per i fondi immobiliari Fenice e, a partire dal 2019, per il fondo di private equity Sator. Nell'anno 2020 si è ritenuto di operare euro 43 milioni circa di accantonamenti rispettivamente ripartiti in euro 35 milioni circa per il fondo Fenice e 8 milioni circa per il Fondo Sator. Per i commenti si rimanda a quanto riportato nella sezione dell'attivo immobilizzato relativo agli altri titoli ed alla relazione sulla gestione.

Fondo rischi per cause e controversie

Il fondo cause passive è pari ad euro 3,4 milioni circa al 31 dicembre 2020.

Il fondo rischi si riferisce unicamente alla stima degli oneri derivanti da eventuali stati di soccombenza nelle cause passive in essere.

Per ciò che riguarda il contenzioso attivo, i recuperi di sorte registrati nell'esercizio 2020 in termini di incassi ammontano ad euro 12 milioni, di cui circa euro 1 milione relativi a recuperi di natura immobiliare ed euro 11 milioni relativi a recuperi contributivi o comunque afferenti la gestione istituzionale della Fondazione.

Per l'esercizio 2020 l'analisi della congruità del fondo non ha fatto rilevare la necessità di ulteriori accantonamenti.

Fondo rischi per spending review

Come riportato nella relazione sulla gestione, in data 7 giugno 2019 è pervenuta alla Fondazione la relazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze riguardante l'esito della verifica amministrativo contabile svolta dagli ispettori del Ministero a gennaio 2019. A fronte delle presunte irregolarità o carenze rilevante, la Fondazione ha risposto puntualmente, inviando, nei termini di legge, una dettagliata relazione.

La richiamata relazione degli ispettori del Ministero dell'Economia presume, tra l'altro, un maggior onere a carico della Fondazione, derivante dall'applicazione della normativa di cui all'art.8 del D.L. 95/2012 e successive modifiche, in tema di spending review, quantificato in euro 3,4 milioni. La Fondazione ha fornito tutti i chiarimenti necessari e argomentato con dovizia di particolari l'insussistenza di ogni ulteriore pretesa rispetto a quanto già versato sulla base del richiamato dettato normativo.

Non avendo sinora ricevuto dal Ministero dell'economia alcun riscontro formale ai chiarimenti forniti, in ossequio al principio della prudenza, trattandosi di un onere presunto caratterizzato da una elevata alea di incertezza, in base ai principi contabili si è ritenuto di accantonare una somma di euro 3,4 milioni ad un fondo rischi ed oneri, senza rilevazione, di contro, di alcun credito per le somme che sono state corrisposte in virtù della norma dichiarata incostituzionale, pari ad euro 715.259 (per il periodo 2012-2019 la Fondazione ha versato un importo complessivo pari a circa euro 5,6 milioni, di cui euro 715.259 versate in forza del D.L.95/2012 e la rimanente parte in seguito alle previsioni

Fondazione ENASARCO

dell'art. 1 comma 417 della legge 147/2013, sottraendoli di fatto dal patrimonio degli iscritti destinato a garantire la sostenibilità di lungo periodo).

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Al 31 dicembre 2020 ammonta complessivamente ad euro 12 milioni circa, con un decremento netto di euro 299 mila circa rispetto all'esercizio precedente. L'accantonamento dell'anno ammonta ad euro 1,4 milioni per gli impiegati e ad euro 6 mila circa per i portieri. Nel 2020 i dipendenti cessati dal rapporto di lavoro sono pari a 27 e i nuovi assunti 3. I dipendenti a libro, compresi n. 8 dirigenti, alla fine dell'esercizio sono n. 391. Per quanto riguarda i portieri, i cessati sono pari a 7 unità e non sono state assunte nuove figure. I portieri a libro al 31 dicembre 2019 sono 3.

DEBITI

Riportiamo di seguito la composizione della voce debiti al 31 dicembre 2020 (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19	Variazione netta
Debiti per prestazioni istituzionali	32.087.507	26.355.848	5.731.659
Debiti verso banche	1.481.912	1.468.838	13.074
Debiti verso fornitori	5.434.159	6.107.170	(673.011)
Debiti tributari	61.609.812	62.188.948	(579.136)
Debiti v/istituti di Previdenza	899.922	929.800	(29.878)
Altri debiti	15.250.928	15.954.261	(703.333)
Totale debiti	116.764.241	113.004.865	3.759.376

Debiti per prestazioni istituzionali

La voce **debiti per prestazioni istituzionali**, pari a complessivi euro 32 milioni circa, si riferisce:

- per euro 16,2 milioni circa a pensioni messe in pagamento, ma riaccreditate sul conto della banca in attesa di essere rimesse in liquidazione. Il dato aumenta rispetto al 2019 di circa euro 593 mila;
- per euro 8,9 milioni circa a prestazioni assistenziali di cui euro 1 milione circa, riferiti a riaccrediti di prestazioni in attesa di riemissione, euro 7,9 milioni sono invece domande pervenute alla Fondazione nel 2020, che, ancora in corso di lavorazione, saranno pagate nel 2021;
- per euro 6,4 milioni circa a FIRR riaccreditati in attesa di essere rimessi in pagamento ai beneficiari. Il dato è pressochè in linea con quello dello scorso esercizio.

Fondazione ENASARCO

Debiti verso banche

La voce **debiti verso banche** pari ad euro 1,4 milioni circa, si riferisce principalmente a commissioni e spese bancarie di competenza del 2020 che saranno addebitate dagli istituti di credito nel 2021 e da incassi per cui si è in attesa di conoscere da parte dell'istituto di credito la relativa causale.

Debiti verso fornitori

Il saldo dei **debiti verso fornitori**, pari a 5,4 milioni circa al 31 dicembre 2020, si riferisce:

- Per euro 3,2 milioni circa a fatture da ricevere nel 2021 per servizi erogati nel 2020;
- Per euro 117 mila circa a debiti per pagamento di prestazioni assistenziali erogate nei primi mesi del 2021;
- Per euro 2 milioni circa a debiti per fatture messe in pagamento nei primi mesi del 2021.

Si evidenzia che nella maggior parte dei casi i contratti, sottoscritti con le controparti scelte con procedure di gara secondo le prescrizioni del codice degli appalti, prevedono che il pagamento delle fatture avvenga entro 60 giorni. Nei casi in cui i contratti non disciplinino i tempi di pagamento, viene rispettata la scadenza di legge di 30 giorni. I tempi medi di liquidazione delle fatture si attestano sui 45 giorni circa.

Debiti tributari

Il saldo dei **debiti tributari**, pari a circa 62 milioni di euro, si riferisce per euro 56 milioni circa alle ritenute operate sulle pensioni, per euro 1,9 milioni circa al debito per ritenute operate per compensi di lavoro autonomo e liquidazioni FIRR, per euro 604 mila circa alle ritenute operate sulle retribuzioni dei dipendenti. Gli importi sono stati versati nel mese di gennaio 2021. Il saldo si riferisce altresì, per euro 3 milioni circa, alle ritenute su proventi finanziari maturati nel 2020 che saranno dichiarate nel modello unico 2021 e pagate a giugno del 2021, mentre per euro 248 mila si riferisce al debito verso l'erario per il versamento dell'IVA in split payment effettuato a Gennaio 2021.

Altri debiti

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce altri debiti al 31 dicembre 2020:

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19	Variazione netta
Debiti verso dipendenti	2.131.270	2.935.983	(804.713)
Debiti per depositi cauzionali inquilini	10.901.502	11.147.969	(246.467)
Debiti per depositi cauzionali gare	22.650	24.800	(2.150)
Debiti v/CDA	261.048	257.834	3.214
Debiti v/Collegio sindacale	1.300	24.278	(22.978)
Debiti diversi	1.933.158	1.563.397	369.761
Totale altri debiti	15.250.928	15.954.261	(703.333)

Fondazione ENASARCO

I debiti verso dipendenti si riferiscono:

- Per euro 2 milioni circa al saldo del premio produzione ed alla retribuzione accessoria 2020 pagati nel 2021;
- Per euro 162 mila il debito si riferisce:
 - Per circa euro 28 mila a costi per straordinari e missioni relativi al 2020 corrisposti a gennaio 2021.
 - Per circa euro 134 mila il debito si riferisce agli importi dovuti a titolo di arretrati derivanti dal rinnovo del CCNL del personale dirigente, non ancora corrisposti.

I debiti per depositi cauzionali inquilini, pari ad euro 11 milioni circa, si riferiscono alle somme incassate dagli inquilini degli immobili di proprietà della Fondazione alla stipula dei relativi contratti di locazione, pari a tre mensilità anticipate. Il dato è inferiore rispetto allo scorso esercizio di circa euro 246 mila per effetto del processo di dismissione in atto che porta a restituire all'inquilino, in sede di vendita e calcolo della liquidazione finale, il proprio deposito cauzionale.

I debiti verso Cda e Collegio sindacale pari complessivamente ad euro 262 mila circa, si riferiscono:

- per euro 10 mila circa a gettoni di presenza del Consiglio di Amministrazione relativi a dicembre 2020, corrisposti a gennaio 2021;
- per euro 1,3 mila ad indennità di carica e gettoni di presenza 2020 relativi al Collegio Sindacale, non ancora fatturati;
- per euro 251 mila circa all'indennità maturata e non pagata per tre consiglieri con requisiti ricadenti nella c.d "norma Madia", riferite al periodo luglio 2016 novembre 2017.

Il saldo dei debiti diversi al 31 dicembre 2020, pari ad euro 1,9 milioni circa si riferisce principalmente:

- Per euro 73 mila circa a fitti incassati nel corso del 2020, ma relativi al 2021;
- Per euro 6 mila ad incassi, pervenuti alla Fondazione, in attesa di verifica della controparte per la corretta imputazione degli stessi;
- Per euro 616 mila circa alle ritenute cedole di competenza 2020;
- Per euro 1,2 milioni circa si riferisce alle somme incassate da una compagnia assicurativa relative alla copertura della garanzia di responsabilità civile per due ex dirigenti condannati, nel primo grado di giudizio, a risarcire la Fondazione. In attesa della conclusione del giudizio le somme sono state iscritte tra i debiti e, se le condanne dovessero essere confermate, saranno iscritte a conto economico tra i ricavi degli esercizi successivi.

Fondazione ENASARCO**INFORMAZIONI AGGIUNTIVE****Impegni residui**

Gli impegni residui totali al 31 dicembre 2020 sono circa euro 201,8 milioni, riportati nella tabella che segue in dettaglio:

denominazione	asset class	sottoscritto 31/12/2020	residuo impegni 31/12/20
Hamilton Lane Co-Investment Fund IV LP	Fdo Azionario	\$ 15.000.000 *	1.833.591,39
HarbourVest Partners Co-Investment V AIF LP	Fdo Azionario	\$ 15.000.000 *	3.065.166,65
			4.898.758,05
Ardian PD III	Private Debt	40.000.000,00	5.587.130,00
Bluebay Direct Lending Fund II	Private Debt	30.000.000,00	10.268.301,89
KKR Lending Partners Europe (Euro) Unlevered L.P.	Private Debt	20.000.000,00	4.623.033,00
Alcentra DL III	Private Debt	10.000.000,00	3.484.369,62
Hayfin DLF III	Private Debt	10.000.000,00	2.446.785,48
Bluebay DLF III	Private Debt	10.000.000,00	6.244.014,49
Park Square Capital IV	Private Debt	10.000.000,00	8.891.537,27
			41.545.171,75
Fdo investimento per l'abitare	Fdo Immobiliare	50.000.000,00	11.000.000,00
Coima Core Fund I	Fdo Immobiliare	116.500.000,00	5.400.000,00
			16.400.000,00
Fdo Ambienta II	Private Equity	20.000.000,00	2.043.254,12
Fdo Vertis	Private Equity	5.000.000,00	257.140,43
Fdo Perennius GV '08	Private Equity	20.000.000,00	2.923.894,80
Fdo Perennius Se '08	Private Equity	2.000.000,00	104.273,19
Fdo Sator	Private Equity	95.000.000,00	13.330.723,87
F2i	Private Equity	56.090.000,00	5.752.839,95
Fdo Quadrivio Q2	Private Equity	25.000.000,00	2.359.333,33
Fdo Idea Capital	Private Equity	15.000.000,00	4.113.226,27
F.do Alpha CEE II	Private Equity	63.000.000,00	2.205.000,00
Fdo Perennius Asia Pacific	Private Equity	15.000.000,00	1.785.054,96
Green Arrow PE Fund III	Private Equity	30.000.000,00	7.916.919,43
21 Investimenti III	Private Equity	10.000.000,00	1.713.736,97
Consilium Private Equity Fund III	Private Equity	10.000.000,00	864.293,54
ASF	Private Equity	\$ 50.000.000 *	17.884.256,38
Partners Group Global Value 2014	Private Equity	30.000.000,00	3.608.296,39
Algebris NPL	Private Equity	50.000.000	3.227.610,47
Wisequity	Private Equity	18.000.000	1.776.767,40
Partners Group direct Infrastructure 2015	Private Equity	30.000.000	13.710.202,45
PEOF II SCS	Private Equity	30.000.000	4.118.655,44
Macquarie	Private Equity	27.000.000	722.312,12
EDIF- European Diversified infrastructure Fund II SCSp	Private Equity	30.000.000	13.367.135,64
Progressio Investimenti III	Private Equity	15.000.000	4.783.947,08
Gradiente II	Private Equity	10.000.000	6.456.859,05
FICC	Private Equity	10.000.000	6.312.307,20
NB Renaissance Partners III	Private Equity	15.000.000	11.866.799,29

Fondazione ENASARCO

denominazione	asset class	sottoscritto 31/12/2020	residuo impegni 31/12/20
Ardian Co-Invstment Fund V Europe	Private Equity	7.500.000	2.943.412,92
Ardian Co-Investment Fund V North America	Private Equity	\$ 7.500.000 *	2.814.000,12
			138.962.252,81
TOTALE GENERALE			201.806.182,60

* sottoscrizione in USD e residuo al cambio in EUR a fine esercizio.

Si sottolinea che al 31 dicembre 2020 la Fondazione ha in essere delle operazioni di prestito titoli, con controparte BNP Paribas, che riguardano sia alcuni BTP che alcuni ETF in portafoglio.

DETTAGLI DI CONTO ECONOMICO**CONTRIBUTI E PROVENTI**

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce di conto economico in oggetto:

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19	Variazione netta
Proventi e contributi	1.139.766.174	1.194.371.588	(54.605.414)
Altri ricavi e proventi	40.109.367	55.403.304	(15.293.937)
Totale contributi e proventi	1.179.875.541	1.249.774.891	(69.899.350)

Proventi e contributi

Sono rappresentati per la quasi totalità dai proventi caratteristici dell'attività istituzionale della Fondazione. Si dettagliano come segue (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19	Variazione netta
Contributi previdenza	996.118.406	1.013.336.236	(17.217.830)
Contributi Volontari	3.577.544	4.159.980	(582.436)
Contributi accertati in sede ispettiva	18.315.193	39.109.901	(20.794.708)
Contributi di assistenza	121.752.404	137.765.471	(16.013.067)
Altri contributi	2.626	0	2.626
PROVENTI E CONTRIBUTI	1.139.766.174	1.194.371.588	(54.605.414)

I **contributi previdenza** si riferiscono ai contributi obbligatori dichiarati alla Fondazione dalle ditte. Sono rilevati in bilancio per competenza, nei limiti di quanto dichiarato dalle ditte mediante la procedura "Enasarco on line".

I contributi si decrementano rispetto al 2019 di circa euro 17 milioni. Il decremento è il risultato dell'effetto combinato dell'aumento dell'aliquota contributiva prevista dal Regolamento in vigore dal 2012 e della diminuzione del numero dei contribuenti accentuato dall'effetto della grave crisi pandemica Covid-19 che ha avuto forti ripercussioni economiche a livello mondiale.

Fondazione ENASARCO

Si evidenzia che l'importo relativo ai "contributi anni precedenti" pari ad euro 15 milioni (euro 15,4 milioni nel 2019), seppur di carattere straordinario, è stato opportunamente riclassificato nella voce dei contributi di previdenza, secondo quanto prescritto dai nuovi OIC.

I **contributi assistenza** evidenziano un decremento di circa 16 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio. Come largamente commentato nella relazione sulla gestione, la diminuzione si determina essenzialmente per la diminuzione dell'ammontare del monte provvigioni dichiarato dagli agenti. Per gli agenti che operano in forma societaria (società di capitali) sembra che la crisi economica abbia avuto effetti diversi sulla variazione avuta per gli agenti che operano in forma individuale; rimangono attive quasi lo stesso numero di società (si registra un decremento di 100 società), ma con una forte contrazione del volume provvigioni prodotto. Il saldo dell'assistenza alimenta la riserva legale contribuendo a raggiungere i requisiti di sostenibilità imposti dalla normativa.

I **contributi volontari** sono dovuti dagli agenti che hanno richiesto e sono stati ammessi alla prosecuzione volontaria dei versamenti, al fine di conseguire l'anzianità contributiva minima necessaria ad aver diritto all'erogazione dei trattamenti pensionistici. Rispetto allo scorso anno diminuiscono per circa euro 582 mila.

I **contributi accertati mediante verifiche ispettive**, pari ad euro 18 milioni circa, registrano un decremento per euro 21 milioni circa. Anche in questo caso osserviamo che il lungo periodo di lockdown non ha permesso il regolare svolgimento dell'attività ispettiva con conseguente diminuzione degli accertamenti. Si ricorda che i contributi accertati con verbale sono rilevati a conto economico per competenza, nei limiti dei contributi incassati e riconosciuti anche tramite rateizzazione durante le ispezioni. Il regolamento istituzionale ha previsto forme di rateizzazione agevolate per le ditte che riconoscano il proprio debito, pertanto il credito vantato dalla Fondazione assume natura certa, elemento che obbliga alla rilevazione secondo il principio della competenza economica.

Altri ricavi e proventi

Il dettaglio della voce è di seguito riportato:

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19	Variazione netta
Introiti sanzioni amministrative	8.766.213	17.943.936	(9.177.723)
Recupero prestazioni previdenziali	4.869.119	3.142.447	1.726.672
Locazioni attive	14.995.627	18.718.655	(3.723.028)
Recupero spese di riscaldamento	993.092	1.113.458	(120.366)
Introiti da sanatoria	0	0	0
Recupero arretrati contrattuali	639.317	712.296	(72.979)
Recupero di spese generali	1.239.990	1.129.433	110.557
Recupero imposta di registro	132.753	178.841	(46.088)
Recupero Spese Immobiliari	1.503.573	2.041.495	(537.922)
Recupero maggiorazioni trattamento pensionistico	17.464	21.139	(3.675)
Interessi attivi per ritardato pagamento fitti	11.515	23.243	(11.728)

Fondazione ENASARCO

Recupero imposte e tasse	6.752	7.455	(703)
Recupero spese su pratiche cessione V	62.366	63.068	(702)
Arrotondamento attivo	8.755	6.093	2.662
Altri ricavi e proventi di natura straordinaria	6.862.832	10.301.745	(3.438.913)
ALTRI RICAVI E PROVENTI	40.109.367	55.403.304	(15.293.937)

La voce **introiti da sanzioni amministrative**, pari a 8,7 milioni di euro circa, si riferisce alle sanzioni accertate in seguito ad attività ispettiva. Il dato è in linea con gli esercizi precedenti. Lo scostamento di circa euro 9 milioni rispetto al 2019 è dovuto alla rilevazione straordinaria, nel corso dello scorso esercizio, di un importo rilevante, a seguito di un contenzioso legale, con il quale la controparte era stata condannata al pagamento di un verbale di accertamento contributivo elevato, con il relativo riconoscimento delle sanzioni e oneri.

La voce **recupero di prestazioni previdenziali** per euro 4,8 milioni (euro 3,1 milioni lo scorso esercizio) si riferisce a quanto incassato dalla Fondazione in seguito al decesso del pensionato per ratei di pensioni non dovuti. Le somme sono calcolate confrontando l'importo delle pensioni erogate nel corso del 2020 con quello delle pensioni effettivamente dovute, rettificata in seguito al decesso del pensionato e risultanti dalle certificazioni provvisorie dei redditi predisposte dalla Fondazione in qualità di sostituto d'imposta.

La voce **locazioni attive** si riferisce ai canoni di locazione degli immobili a reddito della Fondazione che ammontano complessivamente ad euro 15 milioni circa. Il decremento di 3,7 milioni di euro circa rispetto allo scorso esercizio è riconducibile al processo di dismissione in corso.

La voce **recuperi di spese di riscaldamento**, pari ad euro 1 milione circa (euro 1,1 milioni circa nel 2019) è inferiore rispetto allo scorso anno per circa euro 120 mila. Anche in questo caso la voce si decrementa per effetto delle dismissioni in corso.

La voce **arretrati da rinnovi contrattuali** pari a euro 639 mila circa (712 mila nel 2019), si riferisce alle somme arretrate accertate nei confronti degli inquilini in seguito ai rinnovi contrattuali effettuati per il periodo antecedente il 2020 al momento della vendita immobiliare.

La voce **recupero di spese generali**, pari ad euro 1,2 milioni circa, (1,1 milioni nel 2019) si riferisce ai recuperi di spese sostenute dalla Fondazione e riaddebitate a terzi o per effetto di contenziosi conclusi positivamente per la Fondazione, o per restituzioni di somme previste dalle leggi (ad esempio le spese di pubblicità restituite dai partecipanti alle procedure di gara). È pressochè in linea rispetto allo scorso esercizio.

La voce **recupero di imposte di registro** pari ad euro 132 mila circa, (179 mila circa nel 2019), si riferisce alla quota d'imposta a carico dell'inquilino per la registrazione del rinnovo dei contratti di locazione ovvero per la cessazione del contratto di locazione conseguente alla vendita.

La voce **recupero spese immobiliari** pari ad euro 1,5 milioni circa, (2 milioni di euro circa nel 2019) in diminuzione rispetto al precedente esercizio per circa 537 mila, si riferisce

Fondazione ENASARCO

al recupero della quota di spese ed oneri accessori che la legge pone a carico degli inquilini.

Si evidenzia che, secondo quanto stabilito dai nuovi principi contabili, si è provveduto a riclassificare tra i ricavi e proventi le seguenti voci:

- **Plusvalenza da alienazione beni:** per euro 4,6 milioni circa (euro 8,2 milioni circa nel 2019), si riferisce al plusvalore realizzato sull'operazione di vendita immobiliare, commentata nella parte della nota dedicata al patrimonio immobiliare;
- **Altre sopravvenienze attive:** per euro 1,7 milioni circa (euro 1,9 milioni circa nel 2019) si riferiscono ad interessi FIRR, conteggiati negli esercizi precedenti, quindi da stornare, derivanti dalla rilevazione dell'esatta data di cessazione dei mandati al momento della liquidazione del FIRR (gli interessi erano stati calcolati su mandati che erano già cessati, informazione conosciuta dalla Fondazione solo al momento della liquidazione).

COSTI DELLA PRODUZIONE

Sono di seguito riportati:

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19	Variazione netta
Per materie prime, sussidiarie e di consumo	228.189	141.985	86.204
Per servizi	24.916.383	24.466.435	449.948
Costi per prestazioni previdenziali	1.039.831.888	1.027.382.592	12.449.296
Per godimento beni di terzi	479.605	477.846	1.759
Per il personale	28.578.894	29.548.399	(969.505)
<i>a) Salari e stipendi</i>	18.294.111	18.973.661	(679.550)
<i>b) Oneri sociali</i>	5.081.421	5.234.512	(153.091)
<i>c) Trattamento di fine rapporto</i>	1.318.182	1.375.852	(57.670)
<i>d) Trattamento di quiescenza e simili</i>	873.274	951.162	(77.888)
<i>e) Altri costi</i>	3.011.906	3.013.212	(1.306)
Ammortamenti e svalutazioni	25.437.012	21.206.017	4.230.995
<i>a) Ammortamento immobilizzazioni Immateriali</i>	469.890	283.310	186.580
<i>b) Ammortamento immobilizzazioni Materiali</i>	1.682.483	1.753.253	(70.770)
<i>d) Svalutazione dei crediti compresi in attivo circolante</i>	23.284.638	19.169.454	4.115.184
Altri accantonamenti	72.832.443	69.148.542	3.683.900
Oneri diversi di gestione	10.334.257	11.201.906	(867.649)
Costi della produzione	1.202.638.672	1.183.573.817	19.064.855

Costi per materie di consumo

La voce, pari ad euro 228 mila circa (142 mila circa nel 2019), si riferisce per euro 133 mila a materiali di consumo (euro 69 mila nel 2019), per euro 27 mila circa a libri e stampati (euro 27 mila nel 2019), euro 67 mila circa ad acquisti necessari per il rispetto

Fondazione ENASARCO

della normativa sulla sicurezza, come da decreto 81/08 (ex legge 626/96) (euro 34 mila nel 2019), euro 1 mila circa ad acquisti diversi (11 mila nel 2019).

Costi per altri servizi

Il dettaglio dei costi per altri servizi è di seguito riportato:

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19	Variazione netta
Licenze annuali software	1.132.126	1.197.909	(65.783)
Spese postali e telegrafiche	566.925	354.864	212.061
Spese di manutenzione dei sistemi gestionali	205.289	131.420	73.869
Spese telefoniche (Sede)	134.311	90.815	43.496
Spese utenze idriche Sede	10.825	26.448	(15.623)
Spese utenze idriche stabili di proprietà	178.073	211.084	(33.011)
Spese utenze idriche sedi periferiche	2.465	1.097	1.368
Spese energia elettrica (Sede)	267.320	284.212	(16.892)
Spese energia elettrica stabili di proprietà	140.926	241.274	(100.348)
Condizionamento e riscaldamento stabili	361.074	606.247	(245.173)
Prestazioni medici su pensioni Invalità	243.626	198.819	44.807
Spese di vigilanza	199.271	206.692	(7.421)
Canoni di noleggio	366.397	324.674	41.723
Spese per acquisizione informazioni	90.262	172.204	(81.943)
Premi di Assicurazione	157.801	159.147	(1.346)
Spese monitoraggio antenne	0	6.100	(6.100)
Noleggio per attrezzature e macchinari	17.870	19.424	(1.554)
Spese pulizie locali	589.646	498.062	91.584
Spese per la partecipazione a consorzi	379.590	275.509	104.081
Spese condominiali sedi periferiche	44.592	44.670	(78)
Spese condominiali patrimonio uso terzi	4.338.185	4.912.066	(573.881)
Manutenzione, noleggio ed esercizio di auto	206.676	230.901	(24.225)
Manutenzione mobili e macchine d'ufficio	23.775	21.680	2.095
Manutenzione immobili ad uso fondazione	955.244	992.038	(36.794)
Manutenzione ordinaria immobili ad uso terzi	4.306.022	2.801.435	1.504.587
Manutenzione ascensori, citofoni e TV	51.214	88.053	(36.839)
Manutenzione impianti riscaldamento	78.310	91.664	(13.354)
Assicurazioni gestioni immobili	83.096	103.800	(20.704)
Assicurazioni RC geometri	9.500	5.800	3.700
Consulenze tecniche finanziarie e attuariali	33.672	65.870	(32.198)
Consulenze fiscali	75.620	101.581	(25.961)
Spese per prestazioni servizi professionali	649.205	1.084.119	(434.914)

Fondazione ENASARCO

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19	Variazione netta
Compensi al Consiglio di Amministrazione	716.930	718.340	(1.410)
Compensi al Collegio Sindacale	273.132	279.456	(6.324)
Compensi al Presidente	117.063	117.753	(690)
Rimborsi Assemblea dei Delegati	757	69.240	(68.483)
Rimborsi spese Consiglio di Amministrazione	37.389	94.348	(56.959)
Rimborsi Collegio sindacale	1.406	24.061	(22.655)
Rimborsi spese al Presidente	2.801	31.935	(29.134)
Spese per ODV	110.386	57.096	53.290
Compensi per perizie e collaudi tecnici immobili	126.615	168.610	(41.995)
Spese legali di parte	4.594.302	5.056.871	(462.569)
Spese per legali di controparte	385.651	424.614	(38.963)
Spese di facchinaggio e trasporto	93.653	81.447	12.206
Spese per la realizzazione di pubblicazioni esterne	11.490	437	11.053
Spese per il reclutamento del personale	2.428	2.549	(121)
Spese per servizi pubblicitari	244.834	117.535	127.299
Spese di rappresentanza	964	1.151	(187)
Spese tipografiche	29.531	36.316	(6.785)
Rimborso spese trasporto fuori sede	549	1.230	(681)
Spese per attività di marketing	37.200	40.883	(3.683)
Costi per il contact center	2.100.818	1.406.082	694.736
Spese di viaggio	66.992	132.781	(65.789)
Quote associative	62.582	54.020	8.562
Costi per servizi	24.916.384	24.466.433	449.951

In dettaglio il commento alle voci:

- I costi inerenti le **Licenze software** (euro 1,2 milioni) e quelli relativi alla **manutenzione dei sistemi gestionali** (euro 205 mila) si riferiscono alle licenze annuali per l'utilizzo dei software nonché alla manutenzione e allo sviluppo ordinario dei sistemi informatici relativi alla gestione istituzionale, immobiliare e delle risorse umane di cui la Fondazione si avvale, nonché al relativo supporto tecnico e di aggiornamento. Il costo complessivo per il 2019 (circa 1,3 milioni di euro) è in linea con lo scorso esercizio;
- **Spese postali**, pari ad euro 557 mila circa, sono superiori rispetto allo scorso anno per circa euro 212 mila. Sebbene come per gli esercizi precedenti il trend delle spese postali abbia evidenziato una importante diminuzione della spesa, grazie alla razionalizzazione dell'utilizzo dei sistemi elettronici, quali la PEC, che permette una riduzione dell'invio delle raccomandate cartacee, nonché l'ottimizzazione del servizio di stampa massiva, nell'anno sono stati rilevati i costi sostenuti per l'invio dei certificati elettorali in occasione delle elezioni di rinnovo degli Organi;

Fondazione ENASARCO

- I **costi per utenze**, sostenuti sia per gli stabili locati che per la sede della Fondazione, sono complessivamente pari ad euro 961 mila circa (1,4 milioni di euro nel 2019) registrando pertanto complessivamente una riduzione di euro 410 mila circa. La diminuzione della spesa per le utenze relative a stabili locati è riconducibile al processo di dismissioni in corso, quindi alla chiusura delle utenze passate in capo al condominio. Per gli immobili ceduti si è determinato un abbattimento della spesa per utenze idriche (-37%), delle utenze per energia elettrica (-24%) nonché della spesa inerente la conduzione degli impianti termici, termo frigoriferi e di condizionamento (-40%).
Il maggiore costo, rispetto agli anni precedenti, per i consumi della telefonia (43 mila circa) è invece riconducibile al maggior utilizzo del Servizio "Numero Verde" dedicato all'utenza, che la Fondazione ha messo a disposizione nell'ottica di incrementare i servizi per gli iscritti della Fondazione, considerando anche il periodo di pandemia in atto.
- La voce **Spese per prestazioni dei medici per pensioni di invalidità e per il personale** comprende sia il costo relativo ai medici incaricati di verificare lo stato d'invalidità di coloro che richiedono la relativa prestazione alla Fondazione, sia le prestazioni dei medici competenti per le visite ai dipendenti della Fondazione. Il costo del 2020 è pari a circa 243 mila, rispetto ai 198 mila euro circa dello scorso esercizio. Il maggior costo sull'anno scaturisce da un maggior numero di accertamenti peritali ed altri servizi propedeutici all'erogazione delle pensioni di inabilità ed invalidità permanente, effettuati massivamente sull'ultima parte dell'anno.
- La voce **canoni di noleggio**, pari ad euro 366 mila circa (325 mila circa nel 2019), si riferisce ai costi di connessione e di utilizzo della rete VPN, per la sede di Roma e per le sedi periferiche;
- I **costi per la raccolta di informazioni commerciali** si riferiscono al servizio di raccolta dati utili allo svolgimento dell'attività ispettiva o legale. Il costo del 2020 è stato di circa 90 mila euro, rispetto ai 172 mila euro dello scorso esercizio. Il minor costo è scaturito da un minor utilizzo del servizio, essendo slittata ad ottobre la conclusione del contratto con l'aggiudicatario della procedura di gara conclusa in corso d'anno.
- La voce **premi d'assicurazione** registra un costo pari ad euro 158 mila circa, (euro 159 mila nel 2019) e si riferisce ai costi per la copertura assicurativa della responsabilità civile di amministratori, sindaci e dirigenti e per la copertura assicurativa della responsabilità civile per colpa lieve verso terzi e prestatori d'opera. Il costo è in linea con l'esercizio precedente.
- La voce **spese per noleggio di macchinari ed attrezzature** pari ad euro 18 mila circa (19 mila euro circa nel 2019) si riferisce ai costi per il noleggio delle macchine fotocopiatrici e imbustatrici nonché ai servizi di igienizzazione della Fondazione. Il costo è in linea con l'esercizio precedente.
- La **voce spese per la pulizia dei locali** si riferisce ai costi sostenuti per la pulizia della sede della Fondazione e degli uffici periferici. Il costo, pari ad euro 590 mila circa, (498 mila euro nel 2019) si incrementa rispetto allo scorso anno a causa dei

Fondazione ENASARCO

maggiori servizi richiesti per la pulizia straordinaria e la sanificazione degli ambienti in conseguenza della pandemia.

- Le voci relative a costi per **Condomini e Consorzi**, pari complessivamente ad euro 4,7 milioni (euro 5,2 milioni circa nel 2019) si riferiscono a quanto sostenuto sia per la partecipazione ai consorzi, che per i costi condominiali a carico della Fondazione per le unità invendute e non ancora conferite ai fondi, dovuti agli amministratori dei condomini costituitisi negli immobili dismessi. Tali costi sono ribaltabili all'inquilinato attivo e comunque verranno meno (insieme ai relativi recuperi) nel momento in cui le unità invendute verranno conferite ai fondi appositamente costituiti. Il costo è lievemente inferiore allo scorso esercizio.
- La voce **spese per la manutenzione ed il noleggio di auto** pari ad euro 207 mila circa (231 mila euro circa nel 2019), pressochè in linea con lo scorso esercizio, si riferisce prevalentemente ai costi per il noleggio delle auto messe a disposizione del personale ispettivo. Si tratta di costi industriali non di carattere voluttuario o di rappresentanza, sostituisce infatti i rimborsi chilometrici che andrebbero riconosciuti nel caso di utilizzo di auto proprie. Si ricorda che l'obiettivo ultimo del contratto di noleggio è proprio quello di ottimizzare la gestione operativa dei veicoli, rapportandosi ad un unico interlocutore. Il costo comprende altresì il noleggio di due auto tenute presso la sede della Fondazione, una a disposizione della Presidenza, l'altra a disposizione degli archivisti per la gestione delle pratiche tenute presso gli archivi esterni di via Fiume Giallo e via Brunacci e il costo del servizio autonoleggio con conducente e servizio taxi.
- La voce **manutenzioni mobili e macchine d'ufficio** pari ad euro 24 mila circa, (21 mila euro circa nel 2019) si riferisce prevalentemente ai costi di manutenzione dell'archivio generale della Fondazione, nonché ai costi delle manutenzioni ordinarie sulle macchine d'ufficio (timbratrice, affrancatrice, impianti etc.).
- Le voci di **manutenzione immobili** (uso Fondazione e terzi, nonché manutenzione impianti ed ascensori) in totale registrano un costo pari ad euro 5,4 milioni di euro circa (euro 3,9 milioni nel 2019). Per la sede della Fondazione il costo ha riguardato l'ordinaria manutenzione delle Sedi istituzionali, nonché i costi di sanificazione e messa in sicurezza dei locali sia per la sede centrale che per le sedi periferiche, mentre il maggior costo registrato sulla manutenzione degli immobili uso terzi si è determinato per effetto della realizzazione di interventi manutentivi programmati ed effettuati dalla Fondazione nell'ottica del completamento della dismissione immobiliare.
- La voce **Assicurazioni della gestione immobiliare**, pari ad un totale di circa euro 92,6 mila (euro 109 mila nel 2019), si riferisce al costo per la polizza professionale per architetti e geometri e alla polizza assicurativa dei fabbricati della Fondazione, il cui costo è stato gradualmente ridotto in funzione delle dismissioni effettuate.
- Nelle voci **consulenze attuariali** e **consulenze fiscali** rileviamo una spesa complessiva pari ad euro 109 mila circa (euro 167 mila nel 2019) relativa rispettivamente ai costi per l'assistenza attuariale (euro 34 mila) ed ai costi per le attività che riguardano l'assistenza e consulenza fiscale e tributaria (euro 75

Fondazione ENASARCO

mila). In particolare i costi attuariali riguardano la spesa sostenuta per la consulenza inerente le valutazioni degli interventi di carattere straordinario a favore degli agenti di commercio colpiti dalla pandemia in atto.

- Nella voce **Spese per prestazioni servizi professionali** pari ad 649 mila circa, (euro 1 milione circa nel 2019), trovano allocazione i costi sostenuti per l'acquisto di servizi professionali o obbligatori perché previsti da leggi o regolamenti, oppure perché resi necessari a supporto delle istruttorie condotte dagli uffici. Ricordiamo che la Fondazione affida gli incarichi all'esito di specifiche procedure di gare all'uopo espletate. Per le spese rientranti nell'ambito degli affidamenti diretti di cui all'art. 36 del D.Lgs 50/16, per effetto di procedure e regolamenti interni, vengono sempre effettuati dei beauty contest con minimo due preventivi di spesa. Le spese sostenute nel 2020 sono di seguito elencate:
 - spesa per il risk advisor esterno per euro 156 mila, prevista dal Regolamento della Fondazione ed affidata ad una società esterna a supporto della struttura interna;
 - spese per traduzioni di documenti finanziari per euro 2 mila circa; i costi per le traduzioni vengono solitamente sostenuti per tradurre in lingua italiana i documenti finanziari che accompagnano le scelte di investimento sottoposti agli Organi deliberanti o i documenti alla firma del Legale Rappresentante. Tale obbligo è prescritto nel Regolamento per la gestione delle attività finanziarie;
 - spesa per la società di revisione incaricata della certificazione obbligatoria del bilancio consuntivo nonché spesa per la revisione limitata del bilancio sociale della Fondazione per un totale di euro 100 mila circa;
 - spese per il progetto SICAF per euro 122 mila circa, i costi si riferiscono alle consulenze per la redazione dello studio di fattibilità per la SICAF realizzato nel corso del 2020 e valutato in sede Consiliare.
 - spese necessarie per lo svolgimento del voto per l'elezione degli Organi dell'Assemblea:
 - ✓ per una qualificata consulenza informatica di supporto alla Commissione elettorale, a garanzia degli accorgimenti di sicurezza e adeguatezza delle procedure di gestione dell'urna, ritenute necessarie per le operazioni di voto, pari ad un ammontare di euro 20 mila circa;
 - ✓ per la verbalizzazione delle giornate di voto da parte del notaio incaricato, per euro 16 mila circa;
 - ✓ Per un parere legale in merito a chiarimenti necessari per stabilire l'ammissibilità di alcune tipologie di richieste ricevute dalla Fondazione per il corretto svolgimento dell'Assemblea, per euro 14 mila circa.
 - spese per la consulenza in materia giuslavoristica per euro 18 mila; il costo si riferisce ai servizi professionali esterni resi su questioni riguardanti

Fondazione ENASARCO

l'applicazione dei contratti collettivi nazionali ed aziendali per il personale dipendente della Fondazione. L'esigenza di essere supportati da parte di uno studio esterno è legata sia al dover gestire eventuali situazioni di precontenzioso che potrebbero manifestarsi, sia all'esecuzione di approfondimenti giuridici legati al CCNL ed all'applicazione del CIA;

- spese per l'attività professionale di assistenza stragiudiziale, per il recupero di crediti vantati dalla Fondazione per contratti di locazione, resa per il Complesso immobiliare di Casal Bruciato, per euro 44 mila circa;
 - spese di assistenza e supporto alla comunicazione ed alle relazioni istituzionali per euro 63 mila circa riguardanti i servizi di monitoraggio parlamentare e ufficio stampa;
 - spese sostenute per i pareri utili ad interpretazioni normative in ambito penale, previdenziale e giuslavoristico (euro 15 mila circa);
 - spese sostenute per altri pareri professionali in materia amministrativa e civile (euro 79 mila circa).
- Le voci di [spesa per i compensi e rimborsi agli organi dell'ente](#) registrano un costo pari a circa euro 1,3 milioni, (euro 1,4 nel 2019), escludendo la voce oneri previdenziali classificata tra gli altri oneri di gestione.

In particolare si evidenzia:

- un costo sulle voci delle indennità e gettoni relativi al CDA pari ad euro 834 mila circa (euro 836 mila circa nel 2019);
 - un costo per le indennità e i gettoni del Collegio Sindacale per euro 273 mila (euro 279 mila nel 2019);
 - un costo complessivo sui rimborsi spese CDA e Collegio Sindacale pari ad euro 41 mila circa (euro 150 mila nel 2019). La spesa si abbate rispetto allo scorso anno in considerazione del blocco trasferite conseguente al periodo di chiusura;
 - un costo, pari a circa euro 1 mila, (euro 69 mila nel 2019) sulla voce dei rimborsi spese per l'Assemblea dei Delegati in relazione alle sedute avvenute nel corso dell'anno. Anche in questo caso a causa del periodo di chiusura la spesa sostenuta è quasi nulla e le sedute assembleari si sono svolte tutte in teleconferenza;
- La voce di spesa [relativa a ODV](#) evidenzia un saldo pari ad euro 110 mila (euro 57 mila nel 2019). La voce comprende il compenso riconosciuto ai membri dell'Organismo di Vigilanza e le risorse finanziarie necessarie al corretto svolgimento dei compiti attribuiti all'Organismo, così come previsto da apposita delibera del CDA. Il maggior costo per euro 53 mila circa, attiene all'attività di aggiornamento del modello organizzativo ex D.Lgs.231/01 e di tutta la normativa di riferimento affidata ad uno studio specializzato esterno.
 - La voce relativa ai [compensi per perizie e collaudi tecnici immobili](#) pari ad euro 127 mila circa (euro 168 mila nel 2019) si riferisce ai compensi a professionisti

Fondazione ENASARCO

esterni per: i) i collaudi tecnici amministrativi di lavori di manutenzione, ii) la progettazione ed i collaudi di opere strutturali e certificazione di idoneità statica, iii) le perizie estimative.

- Le spese per il [contenzioso legale](#) si riferiscono ai costi legali di parte e di controparte sostenute dalla Fondazione.

In particolare:

- il costo relativo alle spese giudiziali sostenute per i legali incaricati dalla Fondazione è stato di euro 4,6 milioni circa (euro 5 milioni circa nel 2019);
- il costo relativo alle spese giudiziali di controparte è stato di euro 386 mila circa (euro 424 mila circa nel 2019);

il totale delle spese legali è stato quindi pari complessivamente ad euro 5,4 milioni circa, mentre i recuperi di spese legali dalle controparti dei contenziosi con esito positivo per la Fondazione, direttamente incassati e comunicati come tali dagli uffici competenti, ammontano ad euro 479 mila circa (euro 647 mila circa nel 2019).

Si riporta di seguito, ad ogni fine utile, la tabella contenente i numeri di giudizi suddivisi per tipologia e natura:

Contenzioso	2016	2017	2018	2019	2020
Giudizi in materia istituzionale	2.879	2.850	3.064	2.700	2.655
Giudizi di natura previdenziale	142	142	144	177	161
Giudizi riguardanti la gestione del patrimonio immobiliare	1.068	980	1.065	1.226	1.115
Giudizi promossi dal personale	32	23	22	26	29
Giudizi di diversa natura	85	74	77	81	78
Totale	4.206	4.069	4.372	4.210	4.038

- Le [spese di facchinaggio e trasporto](#) per euro 94 mila circa (euro 81 mila circa nel 2019) si riferiscono alle attività di trasporto e sgombero affidate dalla Fondazione a terzi. Si ricorda che il servizio è attivo sia presso la sede istituzionale, sia presso la sede di Milano, sia presso gli archivi della Fondazione, siti in Roma e in Lacchiarella (Milano).
- La voce relativa alle [spese per reclutamento personale](#) registra un costo pari ad euro 2,5 mila e si riferisce alle pubblicazioni sui portali dedicati, effettuate per svolgere selezioni esterne di personale non dirigente (euro 2,5 mila anche nel 2019) utile a rafforzare i servizi finanza e l'ufficio gestione fondi, in seno al servizio patrimonio immobiliare.
- Il costo per [servizi pubblicitari](#) è pari ad euro 245 mila circa (euro 117 mila nel 2019) e si riferisce ai costi sostenuti per le pubblicazioni di gare a norma di legge, nonché all'acquisto di spazi editoriali utili a pubblicazioni di carattere generale necessarie per la comunicazione agli iscritti. Il maggior costo pari ad euro 127 mila si riferisce quasi esclusivamente alla spesa sostenuta per il piano di comunicazione

Fondazione ENASARCO

istituzionale relativo alla campagna elettorale dell'anno 2020 per il rinnovo dell'Assemblea dei Delegati ed alle sue modalità di voto presso gli iscritti.

- La voce **spese di rappresentanza** è pari a mille euro circa (euro 1 mila nel 2019). Il costo si alimenta per le spese sostenute dalla Fondazione per esigenze legate a manifestazioni esterne e per lo svolgimento di funzioni di carattere istituzionale. Le spese di rappresentanza sono regolate dal disciplinare interno approvato dal Consiglio di Amministrazione a febbraio 2017.
- Il saldo della voce **spese tipografiche** è pari ad euro 29 mila circa (euro 36 mila circa nel 2019) e si riferisce:
 - Per euro 25 mila euro circa all'elaborazione grafica ed alla stampa del bilancio sociale della Fondazione;
 - per euro 4 mila a servizi tipografici diversi.
- Le voci **rimborsi trasporti fuori sede** e **spese viaggio** pari rispettivamente ad euro 0,6 mila circa (euro 1,2 mila circa nel 2019) ed euro 67 mila circa (euro 133 mila circa nel 2019) sono relative ai rimborsi taxi ed ai rimborsi riconosciuti al personale in trasferta per lo svolgimento dell'attività lavorativa. Nella voce sono classificate tutte le spese di viaggio relative al personale, ivi compresi i rimborsi chilometrici, riferiti per il 90% ai costi sostenuti dagli ispettori della Fondazione durante le ispezioni svolte sul territorio. La diminuzione della voce è conseguenza diretta del periodo di lockdown e dell'emergenza sanitaria in corso.
- Il saldo della voce **Spese per attività di marketing** è pari ad euro 37 mila circa (euro 41 mila circa nel 2019) e non evidenzia scostamenti significativi;
- Il saldo della voce **Costi per contact center** pari ad euro 2,1 milioni circa (euro 1,4 milioni circa nel 2019) si riferisce alla spesa per il servizio di assistenza a ditte ed agenti prestatato dalla società aggiudicataria del servizio. Ricordiamo che il servizio comprende la fornitura del front-end dell'IP Contact Center per l'erogazione di informazioni tramite un servizio dedicato di inbound e di outbound all'utenza della Fondazione (principalmente agenti di commercio in attività o pensionati, ditte mandanti), attraverso l'utilizzo di molteplici tecnologie di collegamento, anche non tradizionali come ad esempio la posta elettronica, il tool di web collaboration, la text chat ed il VOIP. Il maggior costo rispetto al precedente esercizio per circa 695 mila euro si è determinato in ragione del numero eccezionale di richieste pervenute in virtù delle misure di sostegno agli iscritti messe a disposizione dalla Fondazione nel periodo dell'emergenza sanitaria (erogazioni straordinarie, sospensione dei pagamenti contributivi etc...), nonché per i maggiori contatti ricevuti relativamente allo svolgimento dell'Assemblea.
- Il saldo della voce **Quote associative** pari ad euro 62 mila circa (euro 54 mila circa nel 2019), accoglie principalmente la quota associativa all'ADEPP (Associazione Enti Previdenziali Privati).

Costi per prestazioni previdenziali e assistenziali

Fondazione ENASARCO

Riportiamo di seguito il dettaglio della voce costi per prestazioni previdenziali e assistenziali:

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.2020	Saldo al 31.12.2019	Variazione netta
Pensioni di vecchiaia	779.562.104	768.264.838	11.297.266
Pensione di invalidità Parziale	13.267.702	13.662.438	(394.736)
Pensione di invalidità totale	4.922.108	5.032.683	(110.575)
Pensione ai superstiti	219.876.134	219.524.447	351.687
Contributo per infortunio o malattia	0	1.600.000	(1.600.000)
Contributo libri scolastici	0	400.000	(400.000)
Borse di studio e assegni	0	700.000	(700.000)
Erogazioni straordinarie	10.550.900	750.000	9.800.900
Contributo per soggiorni estivi	0	100.000	(100.000)
Assegni funerari	0	1.000.000	(1.000.000)
Spese per soggiorni termali	0	757	(757)
Contributo figli agenti con handicap	2.298.000	2.300.000	(2.000)
Erogazione straordinaria over 75	30.000	8.000	22.000
Indennità di maternità	720.000	1.000.000	(280.000)
Spese di formazione ditte	0	200.000	(200.000)
Premi per assicurazione	7.833.840	9.323.029	(1.489.189)
Assegni Case riposo	254.800	300.000	(45.200)
Contributi per maternità	417.500	500.000	(82.500)
Assistenza per deficit funzionali e relazionali	98.800	166.400	(67.600)
Contributi asili nido	0	300.000	(300.000)
Spese formazione Agenti	0	650.000	(650.000)
Contributo acquisto auto ibrida	0	1.600.000	(1.600.000)
Costi per prestazioni previdenziali e assistenziali	1.039.831.888	1.027.382.592	12.449.296

Il totale dei costi per prestazioni previdenziali ed assistenziali passa da euro 1.027 milioni circa del 2019 a 1.039 milioni circa nel 2020.

Sul fronte delle prestazioni previdenziali si registra un maggior costo per euro 11,1 milioni circa, relativo all'incremento delle pensioni di vecchiaia (per euro 11,2 milioni circa) e all'incremento delle pensioni superstiti (per euro 352 mila circa). Sulle categorie di pensioni di inabilità e invalidità il flusso si decrementa rispetto all'anno precedente per circa euro 505 mila in totale. L'incremento scaturisce da un aumento del numero dei pensionati (+0,5%) e da un aumento del costo medio della pensione (+0,6%), pressoché in linea con l'incremento derivante dalla perequazione automatica (+0,5%).

Le prestazioni assistenziali ammontano complessivamente ad euro 14,3 milioni (ad esclusione del costo della polizza) registrando un maggior costo pari ad euro 2,7 milioni circa rispetto all'esercizio precedente. In particolare, con delibera n.18 del 18 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad una modifica del quadro delle prestazioni assistenziali ritenendo opportuno destinare alla voce erogazioni straordinarie un importo

Fondazione ENASARCO

pari ad euro 8,4 milioni, attraverso l'esclusione di alcune forme di sostegno contenute nel programma delle prestazioni assistenziali, indirizzando le relative risorse a sostegno degli iscritti in stato di grave bisogno economico a causa dell'epidemia di Covid-19. Alla stessa voce sono stati destinati i risparmi derivanti dall'erogazione di altre prestazioni.

Tra le prestazioni assistenziali sono compresi i premi di polizza a carico della Fondazione, pari a circa euro 7,8 milioni, che si riferiscono al costo assicurativo a favore degli agenti, per le garanzie integrative rispetto a quelle minime previste dagli Accordi Economici Collettivi. L'importo corrisponde al premio quotato dalla compagnia assicurativa che si è aggiudicata la procedura di gara indetta nel corso del 2019.

Circa l'andamento della spesa istituzionale si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

Costi per godimento beni di terzi

Pari ad euro 479 mila euro circa (euro 477 mila circa nel 2019), si riferiscono:

- Per euro 358 mila circa (euro 363 mila nel 2019) ai fitti passivi pagati per la locazione degli immobili adibiti a sedi secondarie nelle zone in cui la Fondazione non detiene immobili di proprietà disponibili. Più in dettaglio i canoni comprendono:
 - Euro 32 mila annui per l'ufficio di Padova;
 - Euro 22 mila annui per l'ufficio di Firenze;
 - Euro 13 mila annui per l'ufficio di Trento;
 - Euro 20 mila annui per l'ufficio di Pescara;
 - Euro 36 mila annui per l'ufficio di Cagliari;
 - Euro 10 mila annui per l'ufficio di Udine;
 - Euro 104 mila pagati per gli uffici di Roma, in via delle Sette chiese, sede in cui avvengono i rogiti, per Torino e Bari;
 - Euro 115 mila per l'ufficio di Milano;
 - Euro 6 mila per l'affitto del magazzino sito a Padova adibito ad archivio.
- Per euro 122 mila (euro 115 mila nel 2019) al costo per la locazione operativa dei Personal computer e delle stampanti a disposizione dei dipendenti della Fondazione.

Costi per il personale

I costi del personale sono di seguito dettagliati:

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.2020	Saldo al 31.12.2019	Variazione netta
a) Salari e stipendi	18.294.111	18.973.661	(679.550)
b) Oneri sociali	5.081.421	5.234.512	(153.091)
c) Trattamento di fine rapporto	1.318.182	1.375.852	(57.670)
d) Trattamento di quiescenza e simili	873.274	951.162	(77.888)
e) Altri costi	3.011.906	3.013.212	(1.306)
Totale costi per il personale	28.578.894	29.548.399	(969.505)

Fondazione ENASARCO

I costi relativi al personale dipendente ed al personale portiere sono pari ad euro 28,6 milioni circa, (29,5 milioni circa nel 2019). Degli importi evidenziati, euro 162 mila circa si riferiscono ai costi per i portieri della Fondazione, recuperati al 90% dagli inquilini degli stabili locati.

Riportiamo di seguito il costo per il personale non portiere della Fondazione:

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.2020	Saldo al 31.12.2019	Variazione netta
Salari e stipendi	18.239.006	18.895.897	(656.891)
Oneri sociali	5.049.225	5.173.314	(124.089)
Trattamento di fine rapporto	1.311.693	1.359.865	(48.172)
Altri benefici al personale	1.528.263	1.527.228	1.035
Costi per il personale non portiere	26.128.187	26.956.305	(828.118)

La voce **salari e stipendi** è inferiore rispetto allo scorso esercizio, così come la voce **oneri sociali** e la voce **TFR** per diretta conseguenza.

Il minor costo, di circa euro 828 mila è l'effetto combinato di:

- o un minor organico che si è determinato nel corso dell'anno in seguito all'esodo di personale che ha optato di aderire al piano di incentivazione;
- o un minor costo per gli straordinari non portieri in conseguenza del periodo di chiusura;
- o il ricorso, da parte del personale della Fondazione, ai previsti istituti del Decreto "Cura Italia" per fronteggiare l'emergenza Covid-19, che di fatto hanno determinato un abbattimento del costo salariale.

La voce **Salari e stipendi**, pari ad euro 18,2 milioni, comprende il costo delle retribuzioni ordinarie ed il costo degli straordinari, pari ad euro 160 mila.

Le retribuzioni ordinarie comprendono il costo di 8 dirigenti (9 dirigenti fino al mese di Luglio compreso), complessivamente pari ad euro 1,1 milioni circa, mentre la rimanente parte si riferisce al costo del personale non portiere, pari ad euro 17 milioni circa. Il costo del personale dirigente, comprensivo dei contributi a carico del datore di lavoro, dei costi per TFR e previdenza complementare, ammonta complessivamente ad euro 1,5 milioni circa.

La voce **trattamento di quiescenza e simili** accoglie il costo per l'indennità integrativa speciale riconosciuta agli ex dipendenti in quiescenza per effetto del Regolamento per la previdenza integrativa del personale previsto dal Decreto interministeriale del 2 febbraio 1972. L'importo del 2020 è pari ad euro 873 mila circa (euro 951 mila nel 2019).

La voce **altri costi** complessivamente pari ad euro 3 milioni circa (euro 3 milioni anche nel 2019), accoglie le seguenti voci:

- euro 1,5 milioni circa, relativi al costo per pensioni agli ex dipendenti, in linea con lo scorso esercizio;
- euro 170 mila circa relativi al costo per pensioni ai superstiti di ex dipendenti (euro 168 mila nel 2019).

Fondazione ENASARCO

- Altri benefici riconosciuti al personale come di seguito dettagliato:
 - per euro 102 mila circa (circa 98 mila euro nel 2019), al costo per la formazione per il personale non portiere.;
 - per euro 401 mila circa (388 mila euro circa nel 2019) ai costi per i ticket del personale dipendente. L'importo unitario dei ticket resta confermato ad euro 7. Il maggior costo rispetto allo scorso anno si è determinato per il ricorso allo smart working da parte del personale della Fondazione che ha generato un minor ricorso agli istituti di ferie e malattie, per i quali il ticket non viene riconosciuto.
 - per euro 798 mila circa (808 mila circa nel 2019), si riferisce al costo della polizza sanitaria a favore dei dipendenti, alle erogazioni ai circoli aziendali, alle borse di studio per i figli dei dipendenti;
 - tra i costi si annovera anche il costo per la previdenza complementare a carico della Fondazione, pari ad euro 227 mila (euro 233 mila nel 2019).

Infine si indica la movimentazione intervenuta nel corso dell'anno al numero dei dipendenti (comprensivi del numero dei dirigenti) e dei portieri della Fondazione:

	Fine esercizio 2019	Assunzioni	Cessazioni	Fine esercizio 2020
Dipendenti	415	3	27	391
Portieri	10	0	7	3
TOTALE	425	3	34	394

Ammortamenti e Svalutazioni

Il saldo relativo alla voce ammortamenti, pari ad euro 2,1 milioni circa, si riferisce agli ammortamenti dei beni pluriennali della Fondazione iscritti tra le immobilizzazioni materiali ed immateriali. Il saldo aumenta di circa 116 mila euro rispetto al 2019, come effetto combinato dei seguenti eventi:

- un maggior ammortamento degli hardware della Fondazione (euro +48 mila circa);
- un maggior ammortamento dei software della Fondazione (euro +187 mila circa);
- un minor ammortamento delle spese capitalizzate (euro -106 mila circa).
- Un minor ammortamento dei mobili e arredi e macchine d'ufficio (euro -13 mila circa).

Nel corso dell'esercizio 2020 le quote relative alle svalutazioni operate sono pari ad euro 23,3 milioni circa e si riferiscono: i) per euro 13 milioni alla svalutazione dei crediti per fitti, ii) per euro 7 milioni alla svalutazione dei crediti contributivi, iii) per euro 2,7 milioni circa alla svalutazione di immobili. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo dedicato ai commenti delle voci di credito iscritte nell'Attivo circolante ed al paragrafo relativo agli immobili destinati alla vendita dello stato patrimoniale.

Fondazione ENASARCO**Altri accantonamenti**

La voce, pari ad euro 72,8 milioni circa, si riferisce:

- Per euro 1,2 milioni circa alla stima utile a costituire il fondo per gli incentivi all'esodo che potrebbero essere corrisposti al personale dipendente e portiere. In merito si rimanda ai commenti alla voce "fondo rischi ed oneri" del passivo;
- per euro 4,9 milioni circa all'accantonamento ai fondi pensioni, per il cui commento si rimanda a quanto detto nel paragrafo relativo ai fondi pensioni;
- Per euro 20 milioni all'accantonamento riferito al fondo immobiliare Rho Plus, rettificativo del valore dell'investimento esposto nella voce altri titoli dello Stato patrimoniale. Si rimanda ai commenti riportati nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa per la voce altri titoli;
- Per euro 8,2 milioni all'accantonamento al fondo oscillazione FIA per il Fondo Sator. Si rimanda ai commenti riportati nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa per la voce altri titoli;
- Per euro 35 milioni all'accantonamento al fondo oscillazione FIA relativo al fondo Fenice. Si rimanda in merito ai commenti riportati per la voce altri titoli dell'attivo immobilizzato;
- Per euro 3,4 milioni circa come accantonamento per oneri da spending review di cui si è detto nel paragrafo dedicato alla voce altri fondi dello stato patrimoniale, a cui si rimanda per maggiori dettagli.

Oneri diversi di gestione

Riportiamo di seguito le voci che compongono il saldo:

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.2020	Saldo al 31.12.2019	Variazione netta
Contributi INPS Organi	140.432	142.605	(2.173)
Oneri da spending review	0	701.157	(701.157)
Imposte e tasse	530.389	528.479	1.910
Imposte e tasse Immobili	7.668.939	7.987.857	(318.918)
Imposte di registro	111.438	271.793	(160.355)
Interessi su depositi cauzionali	80.870	75.189	5.681
Rimborsi di fitti	140.003	988.320	(848.317)
Arrotondamento passivo	8.705	6.360	2.345
Oneri diversi di gestione di natura straordinaria	1.653.481	500.145	1.153.336
Altri oneri di gestione	10.334.257	11.201.905	(867.648)

I contributi Inps ai collaboratori si riferiscono alla quota contributiva a carico della Fondazione per i compensi pagati ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, il dato è pressochè in linea con lo scorso esercizio.

Fondazione ENASARCO

Oneri da *Spending review*, a decorrere dall'anno 2020, non si applicano le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco ISTAT, pertanto non sono stati effettuati versamenti.

La voce *imposte e tasse* pari ad euro 530 mila circa (euro 528 mila circa nel 2019), riguarda tutte le imposte relative alla prevenzione antincendi, alla nettezza urbana, ai contributi riconosciuti all'Autorità di Vigilanza, ai pagamenti delle imposte di registrazione delle sentenze, nonché agli oneri fiscali sostenuti per la gestione del patrimonio immobiliare (tasse per occupazione suolo pubblico, per le regolarizzazioni, per le DIA, le DOCFA, per le variazioni catastali etc). Il costo è pressochè in linea con lo scorso anno.

La voce *imposte e tasse su immobili* pari a 7,7 milioni di euro circa (euro 8 milioni circa nel 2019), è prevalentemente costituita da IMU e COSAP sugli immobili di proprietà. La diminuzione dell'onere per circa 319 mila euro, rispetto allo scorso anno, scaturisce dal processo di dismissione in corso.

La voce *imposte di registro sui contratti di locazione* pari ad euro 111 mila circa (271 mila circa nel 2019), si riferisce alla quota d'imposta pagata dalla Fondazione per il rinnovo dei contratti di locazione ovvero per la risoluzione dei contratti conseguente alle vendite immobiliari. La quota recuperata nei confronti degli inquilini è classificata tra gli altri ricavi e proventi.

La voce *interessi su depositi cauzionali* pari ad euro 81 mila circa (75 mila circa lo scorso esercizio) accoglie il costo calcolato per gli interessi attivi riconosciuti contrattualmente su depositi cauzionali versati in contanti dagli inquilini.

La voce *rimborso di fitti*, pari ad euro 140 mila circa (988 mila circa nel 2019), accoglie la restituzione del 25%, prevista negli accordi sindacali per gli inquilini in possesso dei requisiti di reddito, operata nella liquidazione finale all'atto di acquisto dell'immobile da parte dell'inquilino.

Gli *oneri diversi di gestione di natura straordinaria* per euro 1,7 milioni circa si riferiscono:

- Per euro 1,6 milioni circa (euro 144 mila circa nel 2019) alle minusvalenze realizzate sulle operazioni di dismissione immobiliare;
- per euro 60 mila circa (141 mila circa nel 2019) alla rilevazione di insussistenze attive sulle voci mutui agli iscritti dell'attivo circolante della Fondazione;
- Per euro 14 mila circa (euro 215 mila circa nel 2019) alla rilevazione di sopravvenienze passive relative alla sistemazione contabile di eventi relativi ad anni precedenti.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Il saldo della voce in oggetto accoglie le risultanze delle operazioni sui valori mobiliari detenuti dalla Fondazione. Riportiamo di seguito il dettaglio delle voci:

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19	Variazione netta
<i>Proventi da partecipazione</i>	-	1.450.540	(1.450.540)

Fondazione ENASARCO

DESCRIZIONE	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19	Variazione netta
<i>Altri proventi finanziari:</i>			-
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	6.457	7.035	(578)
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	127.407.051	218.308.575	(90.901.524)
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-	-
d) da proventi diversi dai precedenti	353.063	550.263	(197.200)
<i>Interessi ed altri oneri finanziari</i>	(43.917.876)	(42.658.569)	(1.259.307)
<i>Utili e perdite su cambi</i>	(386.019)	212.723	(598.742)
Totale proventi ed oneri finanziari	83.462.676	177.870.567	(94.407.891)

I proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni ammontano ad euro 127,4 milioni circa nel 2020. Ricordiamo che a partire dal 2016 la voce comprende anche i proventi straordinari. Essi si riferiscono:

- per euro 1,1 milioni circa alle cedole maturate sul portafoglio obbligazionario;
- per euro 11,2 milioni circa ai dividendi su quote di fondi immobiliari pagati alla Fondazione;
- per euro 18 milioni circa ai dividendi degli ETF presenti in portafoglio. Nel corso del 2020 alcuni ETF hanno fatto parte dell'operazione di prestito titoli con BNP Paribas e le fees incassate ammontano a circa 4.000 euro;
- per euro 22,3 milioni circa ai dividendi su quote di fondi di private Equity incassati dalla Fondazione;
- per 3,8 milioni ai proventi cedolari incassati per gli investimenti nei fondi comuni azionari e nei fondi di private debt;
- per euro 5,9 milioni circa dai proventi relativi ai titoli di Stato, nel dettaglio:
 - per euro 5,6 milioni per le cedole incassate;
 - per euro 361 mila per le fees incassate per il prestito titoli a BNP Paribas.
- per 21,6 milioni ai proventi per gli investimenti nei fondi obbligazionari;
- per 16,8 milioni ai proventi sul Fondo Europa Plus SCA;
- per euro 26,6 milioni ai proventi straordinari, riclassificati in questa sezione con l'introduzione del Decreto Legislativo n.139/2015, realizzati con la vendita di alcuni prodotti in portafoglio, nel dettaglio:
 - euro 57 mila sono relativi alla plusvalenza realizzata sull'operazione di smobilizzo parziale della partecipazione in Campus Bio-medico;
 - euro 18 milioni si riferiscono alle plusvalenze sullo smobilizzo di alcuni ETF in portafoglio;
 - euro 61 mila sono relativi alla plusvalenza realizzata per l'operazione di vendita parziale del fondo PG-direct Infrastructure '15;
 - euro 7,1 milioni sono relativi alle plusvalenze realizzate sulle operazioni di smobilizzo totale di alcuni fondi azionari;
 - euro 1,1 milioni sono relativi alla plusvalenza realizzata sull'operazione di smobilizzo della parte liquida del fondo H2O;

Fondazione ENASARCO

- o euro 163 mila sono relativi alla plusvalenza realizzata sull'operazione di smobilizzo parziale del fondo PG-Credit Strategies.

I **proventi diversi dai precedenti** pari a euro 353 mila sono riconducibili agli interessi maturati sui conti correnti bancari e postali della Fondazione per euro 332 mila e per euro 21 mila riguardano gli interessi di mora su un vecchio mutuo agli iscritti.

Gli **oneri finanziari**, pari a circa 43,9 milioni di euro, si riferiscono per euro 547 mila circa, alle commissioni riconosciute contrattualmente alla banca depositaria, per euro 31,5 milioni agli oneri fiscali sui proventi finanziari realizzati, per euro 607 mila alle spese bancarie e postali relative ai servizi di tesoreria, per euro 11,2 milioni alle minusvalenze straordinarie relative:

- per euro 5,6 milioni allo smobilizzo totale dell'ETF Ishares Asia PD;
- per euro 682 mila allo smobilizzo totale dell'ETF UBS MSCI Japan;
- per euro 2,2 milioni allo smobilizzo totale del fondo AQS AR Equity;
- per euro 184 mila al minor valore rilevato in fase di liquidazione finale del fondo Advanced Capital;
- per euro 1,4 milioni allo smobilizzo totale del fondo GLG Investment;
- per euro 1,1 milioni allo smobilizzo totale del fondo Amundi II Global.

Gli **utili e perdite su cambi** sono relativi:

- per euro 37 mila alle perdite su cambio evidenziate in fase smobilizzo parziale del fondo Hamilton Lane;
- per euro 359 mila agli adeguamenti per l'allineamento all'OIC 26, come meglio specificato nella sezione "altri titoli", nel dettaglio:
 - o per euro 403 mila per le perdite su cambio evidenziate in fase di adeguamento di fine esercizio sui fondi in USD ASF VII LP e Ardian Coln V U;
 - o per euro 54 mila circa per gli utili su cambio evidenziati in fase di adeguamento di fine esercizio sui fondi in USD Harbourvest e Hamilton.

INTERESSI FIRR

Sono pari ad euro 2 milioni circa (euro 10,6 milioni circa nel 2019). Per i dettagli si rimanda ai commenti alla voce del passivo Fondo per il FIRR degli iscritti.

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La voce accoglie le svalutazioni e le riprese di valore operate nell'esercizio, in applicazione dei criteri di classificazione e valutazione delle attività finanziarie approvate dal Consiglio d'Amministrazione nel corso del 2013 ed in vigore a partire dal 2012. Le rettifiche di valore hanno avuto un impatto netto negativo di circa 3,4 milioni di euro, nel dettaglio si riferiscono:

- per euro 41 mila alla svalutazione di valore del Fondo Atmos II;
- per euro 314 mila alla svalutazione di valore della partecipazione in Futura Invest Spa;
- per euro 3,1 milioni alla svalutazione del fondo Senior. Nonostante non siano stati superati i parametri stabiliti, prudenzialmente si è proceduto alla svalutazione

Fondazione ENASARCO

ritenendo improbabile il riassorbimento totale della minusvalenza implicita entro la scadenza naturale del fondo.

I titoli classificati tra le attività finanziarie correnti, diversi dalle partecipazioni e destinati alla negoziazione, sono iscritti al minore tra il costo medio ponderato d'acquisto ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, definito in base alla quotazione dell'ultimo giorno dell'esercizio, nel dettaglio le valutazioni operate:

- per euro 88 mila alla svalutazione di valore del fondo monetario Deutsche Floating, iscritto nell'attivo circolante;
- per euro 672 mila alla ripresa di valore dei fondi monetari R Credit Hor12M e Parvest Enhance, iscritti nell'attivo circolante.

IMPOSTE D'ESERCIZIO

Relativamente alle imposte sul reddito, si segnala che la Fondazione è soggetta ad IRES limitatamente ai redditi dei fabbricati e di capitale e ad IRAP secondo la normativa prevista per gli enti privati non commerciali (art.10 D.Lgs. 446/97 così come modificato dal D.Lgs. 506/99).

Le imposte d'esercizio, pari ad un importo netto di euro 5,4 milioni circa, sono state calcolate tenendo conto:

- dell'applicazione del disposto del decreto legge 203 del 2005 che abolisce, a partire dall'esercizio 2005, l'abbattimento forfetario del 15% sull'imponibile relativo ai redditi da canoni di locazione ed introduce la deducibilità delle spese di manutenzione ordinaria effettivamente rimaste a carico della Fondazione nel limite massimo del 15% del canone di locazione. La Fondazione ha effettuato un'analisi delle spese a proprio carico ripartendole per ciascuna unità immobiliare e calcolando così il valore dei redditi fondiari da assoggettare ad IRES;
- della variazione del valore dei canoni conseguente alla cessazione di contratti di locazione, ai rinnovi contrattuali e agli adeguamenti ISTAT operati.

Le imposte si riferiscono:

- per euro 4,7 milioni all'IRES stimata sui canoni di locazione per l'esercizio 2020 applicando l'aliquota vigente pari al 24%;
- per euro 1 milione circa all'IRAP calcolata sulle voci salariali;
- Per euro 260 mila alle maggiori imposte risultanti dalla dichiarazione unico 2019 compilata e presentata all'Agenzia fiscale entro le scadenze previste dalla norma, rispetto a quanto iscritto a bilancio 2019.

AVANZO ECONOMICO

L'avanzo economico risultante dal bilancio consuntivo 2020 ammonta ad euro 50.162.524. destinato al patrimonio netto come segue:

- Euro 3.011.331 alla riserva dismissione immobiliare, interamente vincolata a favore della previdenza, che accoglie il valore della plusvalenza da dismissione realizzato nell'esercizio;

Fondazione ENASARCO

- Euro 47.151.193 ad incremento della riserva legale.

ANALISI DEI RISULTATI DI GESTIONE

Descrizione	Bilancio 2020	Bilancio 2019	Bilancio 2018	Bilancio 2017	Bilancio 2016
Contributi previdenza	1.018.013.770	1.056.606.117	1.030.647.902	1.007.987.457	994.309.458
Prestazioni previdenziali ordinarie	(1.017.628.048)	(1.006.484.405)	(987.054.857)	(975.419.155)	(967.502.624)
Recuperi prestazioni	4.886.584	3.163.586	3.446.471	10.057.708	8.721.026
Sanzioni ed interessi su contributi	8.766.213	17.943.936	8.611.661	8.141.421	7.503.318
SALDO PREVIDENZA	14.038.518	71.229.234	55.651.178	50.767.430	43.031.178
Contributi assistenza	121.752.404	137.765.471	128.366.025	120.731.398	111.133.356
Prestazioni assistenziali	(22.203.840)	(20.898.187)	(14.281.801)	(14.305.136)	(15.836.514)
SALDO ASSISTENZA	99.548.564	116.867.284	114.084.224	107.849.710	95.296.842
SALDO GESTIONE ISTITUZIONALE	113.587.082	188.096.518	169.735.402	158.617.140	138.328.021
SVALUTAZIONE CREDITI CONTRIBUTIVI	(7.379.605)	(11.034.503)	(4.981.168)	(4.643.779)	(8.390.406)
Spese per materie di consumo	(228.189)	(141.985)	(212.366)	(234.351)	(194.289)
Spese postali	(566.925)	(354.864)	(412.150)	(276.604)	(720.949)
Prestazioni professionali	(460.657)	(785.398)	(801.264)	(729.233)	(577.490)
Utenze sedi strumentali Fondazione	(414.921)	(402.572)	(373.815)	(349.190)	(376.297)
Manutenzioni diverse	(230.451)	(252.581)	(323.320)	(365.027)	(341.264)
Spese per la gestione IT	(1.825.838)	(1.769.004)	(1.783.110)	(1.751.222)	(1.843.356)
Spese diverse	(1.298.477)	(1.254.348)	(1.291.841)	(1.166.857)	(1.180.042)
Altre spese generali	(907.541)	(1.047.398)	(1.136.044)	(1.407.489)	(1.185.231)
SPESE GENERALI	(5.933.000)	(6.008.151)	(6.333.909)	(6.279.973)	(6.418.917)
Recuperi spese generali	760.622	482.876	409.717	193.839	262.363
ALL. 1.2 SPESE GENERALI AL NETTO DEI RECUPERI	(5.172.377)	(5.525.275)	(5.924.192)	(6.086.134)	(6.156.555)
COMMISSIONI BANCARIE SERVIZI DI TESORERIA	(607.143)	(354.691)	(363.972)	(469.719)	(466.276)
Spese newsletter e pubblicazioni	(11.490)	(437)	(7.600)	(56.074)	(108.589)
spese per promozione e marketing	(37.200)	(40.883)	(79.141)	(109.038)	(118.729)
spese per contact center	(2.100.818)	(1.406.082)	(1.734.541)	(1.303.155)	(1.419.491)
spese per attività di comunicazione	(199.891)	(105.235)	(188.355)	(190.309)	(217.077)
SPESE PER LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	(2.349.399)	(1.552.637)	(2.009.636)	(1.658.576)	(1.863.887)
Onere spending review	0	(701.157)	(701.157)	(701.157)	(701.157)
Indennità e gettoni CDA	(833.994)	(836.094)	(833.934)	(849.864)	(904.971)
Indennità e gettoni Collegio Sindacale	(273.132)	(279.456)	(262.823)	(268.358)	(270.197)
Rimborsi spese CDA e Collegio Sindacale	(41.597)	(150.344)	(133.720)	(147.540)	(107.293)
Contributi previdenziali	(140.432)	(142.605)	(167.693)	(135.932)	(113.959)
Rimborsi spese Assemblea e commissione elettorale	(757)	(69.240)	(80.830)	(74.802)	(61.901)
SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE	(1.289.911)	(1.477.738)	(1.482.215)	(1.521.757)	(1.458.320)
Salari e stipendi personale	(18.239.006)	(18.895.897)	(18.593.418)	(17.963.674)	(18.030.227)
Oneri sociali	(5.049.225)	(5.173.314)	(4.959.196)	(4.632.146)	(4.547.983)
Accantonamento Tfr	(1.311.693)	(1.359.865)	(1.358.168)	(1.313.550)	(1.309.463)

ANALISI DEI RISULTATI DI GESTIONE

Descrizione	Bilancio 2020	Bilancio 2019	Bilancio 2018	Bilancio 2017	Bilancio 2016
Altri benefici personale	(1.528.263)	(1.527.228)	(1.581.685)	(1.622.292)	(1.588.278)
ALL. 1.2 SPESE PER IL PERSONALE	(26.128.187)	(26.956.304)	(26.492.467)	(25.531.662)	(25.475.951)
TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI	(2.355.873)	(2.433.678)	(2.596.996)	(2.609.546)	(2.682.373)
IRAP	(925.645)	(1.013.840)	(959.423)	(1.005.463)	(1.058.598)
COSTI DI FUNZIONAMENTO	(38.828.536)	(40.015.320)	(40.530.060)	(39.584.014)	(39.863.117)
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	74.758.546	148.081.198	129.205.342	119.033.127	98.464.904
Spese per legali di parte	(4.594.302)	(5.056.871)	(7.187.998)	(5.542.464)	(4.857.608)
Spese per legali di controparte	(385.651)	(424.614)	(457.375)	(391.007)	(455.619)
Recupero spese legali	479.368	646.557	791.319	682.719	847.005
SPESE PER IL CONTENZIOSO LEGALE	(4.500.584)	(4.834.928)	(6.854.053)	(5.250.752)	(4.466.222)
ALTRI RICAVI E PROVENTI	71.121	69.161	67.657	106.939	144.011
Canoni di locazione	15.634.943	19.430.951	23.440.806	29.485.267	34.006.360
Rimborso fitti	(140.003)	(988.320)	(449.686)	(369.730)	(372.906)
Recupero spese inquilini	2.647.685	3.364.492	5.443.013	8.013.336	7.612.461
Utenze Immobili	(680.074)	(1.058.605)	(2.049.803)	(3.479.302)	(5.560.753)
Manutenzioni Immobili	(4.435.547)	(2.983.149)	(2.141.790)	(8.148.975)	(15.743.101)
Manutenzione sedi strumentali	(955.244)	(992.038)	(1.009.990)	(605.906)	(772.573)
Spese d'amministrazione immobili	(126.615)	(265.494)	(287.772)	(425.166)	(305.430)
Condomini e consorzi	(4.762.367)	(5.232.245)	(3.605.150)	(3.714.135)	(3.826.436)
Svalutazione e ammort. immobiliari	(16.805.173)	(9.035.092)	(15.914.031)	(17.914.345)	(23.540.589)
Assicurazione immobili	(92.596)	(109.600)	(164.393)	(191.395)	(111.225)
Materiale pulizia per i portieri	0	0	(3.148)	(5.601)	0
Spese per portieri	(161.826)	(291.199)	(856.816)	(1.300.191)	(2.182.242)
Imposte e tasse su immobili	(8.147.899)	(8.429.991)	(11.423.214)	(12.694.027)	(15.220.632)
IRES	(4.737.805)	(3.164.578)	(5.870.527)	(7.222.370)	(7.319.179)
Plusvalenza da dismissione immobiliare	3.011.331	8.056.577	17.162.336	24.087.211	27.867.978
quota ammortamento spese capitalizzate per dismissione	(511.621)	(617.869)	(658.635)	(1.073.545)	(1.768.788)
Accantonamento oscillazione valore fondo Rho	(20.000.000)	(20.000.000)	(20.000.000)	(20.000.000)	0
Spese per prestazioni professionali	(173.663)	0	(289.401)	(650.956)	(234.087)
SALDO DELLA GESTIONE IMMOBILIARE	(40.436.474)	(22.316.161)	(18.675.051)	(16.204.230)	(7.471.141)
Proventi finanziari	101.152.633	154.133.613	113.470.167	98.097.972	68.590.327
Prestazioni professionali esterne	(171.692)	(374.634)	(237.703)	(461.384)	(463.563)
oneri ed imposte della gestione finanziaria	(32.097.969)	(37.560.289)	(26.377.967)	(23.948.736)	(16.423.086)
Perdite ed utili su cambi	(386.019)	212.723	3.716.144	(13.312.077)	4.629.539
Rettifica di valore di attività finanziarie	(2.853.350)	3.973.999	(7.247.930)	(1.977.124)	(4.700.457)
SALDO ORDINARIO DELL'AREA FINANZIARIA	65.643.604	120.385.411	83.322.711	58.398.651	51.632.759
SALDO STRAORDINARIO DELL'AREA FINANZIARIA	15.401.173	61.439.211	(7.603.462)	19.587.717	1.780.620

ANALISI DEI RISULTATI DI GESTIONE

Descrizione	Bilancio 2016	Bilancio 2017	Bilancio 2018	Bilancio 2019	Bilancio 2020	Bilancio 2021	Bilancio 2022
SALDO DELL'AREA FINANZIARIA	53.413.379	77.986.369	75.719.249	181.824.622	81.044.776	181.824.622	77.986.369
ACCANTONAMENTO FONDO OSCILLAZ. FIA PARTECIP.	0	0	(20.000.000)	(42.500.000)	(43.232.733)	(42.500.000)	(20.000.000)
REMUNERAZIONE AL FIRR	(7.673.393)	(15.762.737)	(9.042.622)	(10.677.051)	(2.020.220)	(10.677.051)	(15.762.737)
ACCANTONAMENTI E AMMORTAMENTI	(9.142.890)	(6.082.875)	(5.737.567)	(7.167.189)	(10.340.322)	(7.167.189)	(6.082.875)
PROVENTI STRAORDINARI	5.258.685	1.879.326	1.720.244	2.100.777	2.272.204	2.100.777	1.879.326
ONERI STRAORDINARI	(310.640)	(98.513)	(10.371)	(355.754)	(74.185)	(355.754)	(98.513)
SALDO AREA STRAORDINARIA	4.948.045	1.780.813	1.709.874	1.745.023	2.198.020	1.745.023	1.780.813
AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO	119.826.287	150.962.874	141.411.660	233.190.170	50.162.524	233.190.170	150.962.874

CONTO ECONOMICO
D.M. 27 marzo 2013

Valori in euro	Bilancio 2020	Bilancio 2019	Var. %	Prev 2020	Firr 2020	Ass 2020
A) VALORE DELLA PRODUZIONE						
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	1.139.766.174	1.194.371.588	-5%	1.017.647.466	0	122.118.708
a) contributo ordinario dello Stato						
b) corrispettivi da contratto di servizio						
b.1) con lo Stato						
b.2) con le Regioni						
b.3) con gli altri enti pubblici						
b.4) con l'Unione Europea						
c) contributi in conto esercizio						
c.1) dallo Stato						
c.2) dalle Regioni						
c.3) dagli altri enti pubblici						
c.4) dall'Unione Europea						
d) contributi da privati						
e) proventi fiscali e parafiscali	1.139.766.174	1.194.371.588	-5%	1.017.647.466	0	122.118.708
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi						
Altri ricavi e proventi	33.246.535	45.101.558	-26%	27.356.354	5.827.744	62.437
a) quota contributo in conto capitale imputata all'esercizio						
b) altri ricavi e proventi	33.246.535	45.101.558	-26%	27.356.354	5.827.744	62.437
Totale Valore della Produzione (A)	1.173.012.709	1.239.473.146	-5%	1.045.003.820	5.827.744	122.181.145
B) COSTI DELLA PRODUZIONE						
6) Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	(228.189)	(141.985)	61%	(216.780)	0	(11.409)
7) per per servizi	(1.064.748.271)	(1.051.849.027)	1%	(1.037.277.013)	(4.912.120)	(22.559.139)
a) erogazione di servizi istituzionali	(1.039.831.888)	(1.027.382.592)	1%	(1.017.628.048)	0	(22.203.840)
b) acquisizione di servizi	(18.028.449)	(16.398.246)	10%	(18.010.867)	(4.705.180)	(292.398)
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	(5.738.449)	(6.733.056)	-15%	(546.093)	(206.939)	(5.465)
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	(1.149.479)	(1.335.133)	-14%	(1.092.005)	0	(57.436)
e) per per godimento di beni e servizi	(479.605)	(477.846)	0%	(455.625)	0	(23.980)
9) Per il personale	(28.578.894)	(29.548.400)	-3%	(25.868.436)	(1.289.605)	(1.420.853)
a) salari e stipendi	(18.294.111)	(18.973.661)	-4%	(16.437.991)	(947.520)	(908.601)
b) oneri sociali	(5.081.421)	(5.234.512)	-3%	(4.566.236)	(262.724)	(252.461)
c) trattamento di fine rapporto	(1.318.182)	(1.375.852)	-4%	(1.184.944)	(67.653)	(65.585)
d) trattamento di quiescenza e simili	(873.274)	(951.162)	-8%	(817.956)	(11.707)	(43.612)
e) altri costi	(3.011.906)	(3.013.212)	0%	(2.861.310)	0	(150.595)
10) ammortamenti e svalutazioni	(25.437.011)	(21.206.111)	20%	(19.961.136)	(5.069.865)	(406.011)
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(981.511)	(901.179)	9%	(958.017)	0	(23.495)
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(1.170.862)	(1.135.478)	3%	(1.157.326)	0	(13.536)
svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità						
d) liquide	(23.284.638)	(19.169.454)	21%	(17.845.793)	(5.069.865)	(368.980)
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci						
12) accantonamenti per rischi						
13) Altri accantonamenti	(72.832.443)	(69.148.542)	5%	(58.992.686)	(13.780.803)	(58.954)
14) oneri diversi di gestione	(8.680.776)	(10.701.761)	-19%	(5.953.786)	(2.719.533)	(7.457)
a) oneri per contenimento della spesa pubblica	0	(701.157)	-100%	0	0	0
b) altri oneri diversi di gestione	(8.680.776)	(10.000.604)	-13%	(5.953.786)	(2.719.533)	(7.457)
Totale costi (B)	(1.200.985.190)	(1.183.073.672)	2%	(1.148.725.462)	(27.771.925)	(24.487.804)
Differenza tra valori e costi della produzione (A-B)	(27.972.481)	56.399.474	-150%	(103.721.641)	(21.944.181)	97.693.341

CONTO ECONOMICO
D.M. 27 marzo 2013

	Bilancio 2020	Bilancio 2019	Var. %	Prev 2020	Firr 2020	Ass 2020
C) Valori in euro						
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI						
15) Proventi da partecipazioni	0	1.450.540	-100%	0	0	0
16) Altri Proventi finanziari	101.152.633	152.683.073	-34%	69.005.992	32.128.665	17.976
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	27.560	7.035	292%	26.182	0	1.378
da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono						
b) partecipazioni	100.793.114	152.125.775	-34%	68.664.448	32.128.665	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	0	0	0
d) proventi diversi dai precedenti	331.959	550.263	-40%	315.362	0	16.598
17) interessi ed altri oneri finanziari	(34.725.332)	(48.592.030)	-29%	(22.443.565)	(12.251.409)	(30.357)
a) interessi FIRR	(2.020.220)	(10.677.051)	-81%	0	(2.020.220)	0
b) oneri per la copertura di perdite di imprese controllate e collegate						
c) altri interessi ed oneri finanziari	(32.705.112)	(37.914.979)	-14%	(22.443.565)	(10.231.189)	(30.357)
17 bis) utile e perdite su cambi	(386.019)	212.723	-281%	(262.972)	(123.047)	0
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+17bis)	66.041.282	105.754.305	-38%	46.299.454	19.754.209	(12.381)
D) RETTIFICHE DI VALORE D ATTIVITA' FINANZIARIE						
18) Rivalutazioni						
a) rivalutazioni di partecipazioni	319.170	319.170	0%	0	0	0
b) rivalutazioni di immobilizzazioni finanziarie	(319.170)	413.535	-177%	0	0	0
rivalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono						
c) partecipazioni	672.152	3.268.927	-79%	457.898	214.254	
19) Svalutazioni						
a) di partecipazioni	0	0	0	0	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	(3.525.502)	(27.634)	12658%	(2.341.287)	(1.095.508)	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	(60.431)	(28.276)	0
Totale rettifiche di valore (18-19)	(2.853.350)	3.973.999	-100%	(1.943.820)	(909.530)	0
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI						
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi	33.476.769	76.484.545	-56%	24.993.349	8.483.420	0
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazione i cui effetti	(12.866.246)	(5.243.734)	145%	(9.287.600)	(3.578.645)	0
Totale delle partite straordinarie (20-21)	20.610.523	71.240.811	-71%	15.705.749	4.904.774	0
Risultato prima delle imposte	55.825.974	237.368.589	-76%	(43.660.258)	1.805.273	97.680.960
Imposte dell'esercizio, correnti differite e anticipate	(5.663.450)	(4.178.418)	36%	(3.858.177)	(1.805.273)	0
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	50.162.524	233.190.171	-78%	(47.518.435)	(0)	97.680.960

PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI

Cod. Missione	Missione	Rif Progr	Programma	Rif	Obiettivo	Indicatore di performance				
						Descrizione	Metodo di calcolo	Tipo	Valore target 2020	Valore raggiunto
025	Politiche previdenziali	003	Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	A.3.1	Attivare interventi diretti ed indiretti per ridurre il tasso annuale di diminuzione degli iscritti ed incrementare la base dei contribuenti alla previdenza Enasarco	Le analisi sul commercio elettronico sono state condotte. L'esplosione della pandemia ha accelerato il calo degli iscritti, dinamica che andrà monitorata per valutare possibili riprese in funzione delle previste riprese del PL per i 2021 e 2022.	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate	Indicatore di risultato (output)	25%	25%
						E' stata concluso il progetto di fattibilità ed avviato le aste immobiliari.	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate	Indicatore di impatto (outcome)	50%	50%
						Obiettivo raggiunto nonostante la situazione dei mercati finanziari del 2020 non sia stata ottimale	tasso di incidenza del patrimonio liquido rispetto al totale degli asset finanziari da Asset Allocation strategica	Indicatore di impatto (outcome)	50%	50%
						Sono partite le analisi sulle sedi per individuare le strategie possibili	Somma delle % di realizzazione delle fasi programmate	Indicatore di risultato (output)	25%	25%
032	Servizi istituzionali e generali	002	Indirizzo politico		Monitoraggio di indicatori di riduzione dei costi	A causa della pandemia il saldo della gestione istituzionale è diminuito per effetto del minor flusso contributivo. Nonostante una previsione molto negativa di tale indicatore scaturita dalla circostanza di poter avere un saldo fortemente ridotto da un possibile disavanzo della gestione previdenziale, l'indicatore è risultato migliore, attestandosi sul 34%. In ogni caso i costi operativi sono diminuiti rispetto al 2019 di circa euro 1,1 milioni. Quanto all'indicatore relativo alle prestazioni consulenziali, il medesimo è risultato pari allo 0,4%, ben al di sotto del target, con una riduzione dei costi rispetto al 2019 di euro 325 mila circa	mantenimento dei rapporti ottimali	Indicatore di impatto (outcome)	23%/1%	34% - 0,4%

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2020
ENTRATA

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE_2020
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.341.393.612,24
II	Tributi	1.341.393.612,24
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	1.341.393.612,24
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	
I	Trasferimenti correnti	-
II	Trasferimenti correnti	-
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
I	Entrate extratributarie	177.423.467,91
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	22.933.998,64
III	Vendita di beni	
III	Vendita di servizi	22.933.998,64
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	35.878.652,10
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
III	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
III	Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	35.878.652,10
III	Entrate da Istituzioni Sociali Private derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
II	Interessi attivi	24.182.572,28
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	-
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio - lungo termine	23.850.612,80
III	Altri interessi attivi	331.959,48
II	Altre entrate da redditi da capitale	92.425.648,51
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	92.425.648,51
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	
II	Rimborsi e altre entrate correnti	2.002.596,38

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2020
ENTRATA

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE_2020
III	Indennizzi di assicurazione	
III	Rimborsi in entrata	1.739.630,57
III	Altre entrate correnti n.a.c.	262.965,81
I	Entrate in conto capitale	22.355.074,19
II	Tributi in conto capitale	-
III	Altre imposte in conto capitale	
II	Contributi agli investimenti	-
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	
III	Contributi agli investimenti da Imprese	
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Trasferimenti in conto capitale	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2020
ENTRATA

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE_2020
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalisa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	22.355.074,19
III	Alienazione di beni materiali	22.355.074,19
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	
III	Alienazione di beni immateriali	
II	Altre entrate in conto capitale	-
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	
III	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	659.987.576,46
II	Alienazione di attività finanziarie	659.987.576,46
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	
III	Alienazione di quote di fondi comuni di investimento	638.445.160,53
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	-
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	21.542.415,93
II	Riscossione crediti di breve termine	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da	
	Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2020
ENTRATA

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE_2020
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2020
ENTRATA

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE_2020
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	
III	Prelievi dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	
III	Prelievi da depositi bancari	
I	Accensione Prestiti	
II	Emissione di titoli obbligazionari	-
III	Emissioni titoli obbligazionari a breve termine	
III	Emissioni titoli obbligazionari a medio-lungo termine	
II	Accensione prestiti a breve termine	-
III	Finanziamenti a breve termine	
III	Anticipazioni	
II	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-
III	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	
II	Altre forme di indebitamento	-
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	
III	Accensione Prestiti - Derivati	
I	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	417.017.643,72
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	417.017.643,72
II	Entrate per partite di giro	309.513.859,20
III	Altre ritenute	6.547.637,25
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	83.263.747,86
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	17.692.399,40
III	Altre entrate per partite di giro	
II	Entrate per conto terzi	-
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	-
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	
III	Depositi di/preso terzi	
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	
III	Altre entrate per conto terzi	
	TOTALE GENERALE ENTRATE	2.618.177.374,52

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2020
USCITE

Livello	Descrizione codice economico	MISSIONE 25 POLITICHE PREVIDENZIALI					MISSIONE 32 SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	MISSIONI 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO		TOTALE SPESE
		1	2	3	4	5		9	9	
		Divisione 10								
		PROTEZIONE SOCIALE								
		Gruppo COFOG								
		Divisioni								
		Macroaggregati								
		Programmi								
		PROGR. 3 PREV. ORL. E COND. ASSICURAZIONE SOCIALE ATTIVAZIONE secondo la struttura per rami, programmi e gruppi COFOG secondo i criteri individuati nel DPCM adottato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 31 maggio 2011, n.91								
		MALATTIA E INVALIDITÀ	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	2020
I	Spese correnti	17.430.723,10	1.052.279.801,30	221.353.381,21	19.556.839,85	-	1.090.310,18	3.221.078,00	-	1.376.931.736,24
II	Redditi da lavoro dipendente	-	24.977.919,83	-	-	-	-	-	-	24.977.919,83
III	Ritribuzioni lordi	-	1.836.246,79	-	-	-	-	-	-	19.536.358,79
III	Contributi sociali e carico dell'ente	-	23.141.673,04	-	-	-	-	-	-	23.141.673,04
III	Contributi sociali e carico dell'ente	-	46.565.974,93	-	-	-	-	-	-	46.565.974,93
III	Imposte, tasse e carichi dell'ente	-	46.565.974,93	-	-	-	-	-	-	46.565.974,93
III	Acquisto di beni e servizi	-	17.621.866,30	-	-	-	1.090.310,18	3.221.078,00	-	21.932.774,48
III	Acquisto di beni sanitari	-	228.189,34	-	-	-	-	-	-	228.189,34
III	Acquisto di beni sanitari	-	15.292.379,00	-	-	-	-	3.221.078,00	-	18.513.457,00
III	Acquisto di servizi non sanitari	-	2.100.817,96	-	-	-	1.090.310,18	-	-	3.191.128,14
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali	-	969.817.991,97	221.353.381,21	19.556.839,85	-	-	-	-	1.228.158.936,13
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche	17.430.723,10	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	17.430.723,10	965.033.316,41	221.353.381,21	19.556.839,85	-	-	-	-	1.223.374.260,57
III	Trasferimenti correnti a imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private	-	4.784.074,58	-	-	-	-	-	-	4.784.074,58
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea, a al Resto del Mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Interessi passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Interessi su Mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Altri interessi passivi da capitale	-	80.869,60	-	-	-	-	-	-	80.869,60
III	Utile e perdite trasferibili in conto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Diritti reali di godimento a servizi onerosi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.	-	80.869,60	-	-	-	-	-	-	80.869,60
III	Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborsi di imposte in uscita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Altri rimborsi di somme non dovute o indebitate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Altre spese correnti	-	4.215.354,27	-	-	-	-	-	-	4.215.354,27
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Versamenti IVA a debito	-	2.144.154,53	-	-	-	-	-	-	2.144.154,53
III	Premi di assicurazione	-	916.121,25	-	-	-	-	-	-	916.121,25
III	Spese dovute a sanzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Altre spese correnti n.a.c.	-	1.155.074,49	-	-	-	-	-	-	1.155.074,49
I	Spese in conto capitale	-	1.301.916,04	-	-	-	-	-	-	1.301.916,04

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2020
USCITE

Livello	Descrizione codice economico	MISSIONE 25 POLITICHE PREVIDENZIALI					MISSIONE 32 SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	MISSIONI 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	TOTALE SPESE
		1	2	3	4	5			
		PROGR. 3 PREV. ORL. E COND. ASSICURAZIONE SOCIALE (Cassa integrazione, secondo la struttura per rami, programmi e gruppi COFOP secondo i criteri individuati nel DPCM adottato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 31 maggio 2011, n.91							
		Divisione 10							
		PROTEZIONE SOCIALE							
		Gruppi COFOP Divisioni							
		Macroaggregati Programma							
		032/003							
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie		387.893,47						
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie								
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali aduate								
III	Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo								
III	Fondi di riserva in conto capitale								
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in conto capitale								
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.								
III	Spese per incremento attività finanziarie		861.376.981,02						861.376.981,02
III	Acquisizioni di attività finanziarie		861.376.981,02						861.376.981,02
III	Acquisizioni di partecipazioni, azioni e fondi comuni di investimento	025/003	48.939,64						48.939,64
III	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento	025/003	730.033.906,32						730.033.906,32
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine								
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio termine	025/003	131.294.135,06						131.294.135,06
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a lungo termine								
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni Pubbliche								
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie								
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private								
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo								
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni Pubbliche								
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie								
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private								
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo								
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni Pubbliche								
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni Pubbliche								
									387.893,47

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2020
USCITE

Livello	Descrizione codice economico	MISSIONE 25 POLITICHE PREVIDENZIALI					MISSIONE 32 SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE			MISSIONI 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO		TOTALE SPESE
		PROGR. 3 PREV. ORL. E COND. ASSICURAZIONE SOCIALE ATTIVAZIONE secondo la struttura per rami, programmi e gruppi COFOP secondo i criteri individuati nel DPCM adottato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 31 maggio 2011, n.91					PROGRAMMA 2 INDIRIZZO POLITICO	PROGRAMMA 3 SERVIZI GENERALI PER LE AMMINISTRAZIONI DI COMPETENZA	PROGRAMMA 1 SERVIZI CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO			
		Divisione 10										
		PROTEZIONE SOCIALE										
		Gruppo COFOP Divisioni										
		Macroaggregati Programma										
		1	2	3	4	5	9	9	9			
		MALATTIA E INVALIDITÀ	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	2020	
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie										-	
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese										-	
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Istituzioni Sociali										-	
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione Europea e al Parlamento Europeo										-	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni Pubbliche										-	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie										-	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese										-	
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali										-	

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2020
USCITE

Livello	Descrizione codice economico	MISSIONE 25 POLITICHE PREVIDENZIALI										MISSIONI 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	TOTALE SPESE
		PROGR. 3 PREV. ORL. E CONVI. - ASSICURAZIONE SOCIALE ATTIVAZIONE secondo la struttura per rami, programmi e gruppi COFOP secondo i criteri individuati nel DPCM adottato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 31 maggio 2011, n.91											
		MISSIONE 32 SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE											
		Divisione 10											
		PROTEZIONE SOCIALE											
		1	2	3	4	5	9	9	9	9	9		
		MALATTIA E INVALIDITÀ	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	2020	
		Gruppi COFOP											
		Divisioh											
		Macroaggregat											
		Programma											
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione Europea e del Resto del Mondo a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche												
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie												
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese												
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali												
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo												
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie												
III	Incremento di altre attività finanziarie												
III	Incremento di titoli obbligazionari a medio termine												
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglia												
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese												
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali												
III	Incremento di altre attività finanziarie verso l'UE e Resto del Mondo												
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla Tesoreria Unica)												
III	Versamenti e depositi bancari												
II	Rimborso di titoli obbligazionari												
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine												
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio termine												
III	Rimborso prestiti a breve termine												
II	Rimborso prestiti a breve termine												
III	Chiusura Anticipazioni												
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio termine e altri finanziamenti a medio termine												
III	Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio termine												
III	Rimborso prestiti da attuazione Contratti Plusmaati a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione												
III	Rimborso di altre forme di indebitamento												
III	Rimborso Prestiti - Leasing finanziario												

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA ESERCIZIO 2020
USCITE

Livello	Descrizione codice economico	MISSIONE 25 POLITICHE PREVIDENZIALI					MISSIONE 32 SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE			MISSIONI 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO		TOTALE SPESE
		PROGR. 3 PREV. ORL. E COND. ASSICURAZIONE SOCIALE/INCAPIENZIAMENTO secondo la struttura per rami/enti programmati e gruppi COFOP secondo i criteri individuati nel DPCM adottato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 31 maggio 2011, n.91					PROGRAMMA 2 INDIRIZZO POLITICO	PROGRAMMA 3 SERVIZI E PARTITE DI GIRO GENERALI PER LE AMMINISTRAZIONI DI COMPETENZA	PROGRAMMA 1 SERVIZI CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO			
Divisione 10												
PROTEZIONE SOCIALE												
Gruppo COFOP Divisioni												
Macroaggregati Programma												
		1	2	3	4	5	9	9	9	9		
		MALATTIA E INVALIDITÀ	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE ALTRIMENTI NON CLASSIFICABILE	2020	
III	Rimborso Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione										-	
III	Rimborso prestiti - Derivati										-	
I	tesoriere/cassiere									417.017.643,72	417.017.643,72	
II	Uscite per conto terzi e partite di giro									417.017.643,72	417.017.643,72	
III	Uscite per partite di giro									309.513.859,20	309.513.859,20	
III	Versamenti di altre ritenute									6.547.637,25	6.547.637,25	
III	Versamenti di ritenute su redditi da lavoro									83.263.747,86	83.263.747,86	
III	Versamenti di ritenute su redditi da lavoro									17.692.399,40	17.692.399,40	
II	Uscite per conto terzi										-	
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi										-	
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche										-	
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori										-	
III	Depositi di rasoio terzi										-	
III	Versamenti di imposte e tributi riscosse per conto terzi										-	
III	Altre uscite per conto terzi										-	
	TOTALE GENERALE USCITE	17.430.723,10	1.925.958.298,95	221.353.381,21	19.556.839,85	1.090.310,18	3.221.078,00	1.090.310,18	3.221.078,00	417.017.643,72	2.605.628.275,02	

RENDICONTO FINANZIARIO

Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto

	2020	2019
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	50.162.524	233.190.171
Imposte sul reddito	5.663.450	4.178.418
Risultato netto della gestione finanziaria	(68.061.502)	(116.431.356)
(Plusvalenze) minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(18.412.504)	(69.495.788)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(30.648.032)	51.441.445
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	72.832.443	69.148.542
Ammortamenti delle immobilizzazioni	2.152.374	2.036.657
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	2.853.350	(3.973.999)
Altre rettifiche per elementi non monetari	24.602.819	20.545.306
interessi firr accantonati	2.020.220	10.677.051
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	104.461.206	98.433.558
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento (incremento) delle rimanenze		
Decremento (incremento) dei crediti vs clienti	15.173.001	1.139.946
Incremento (decremento) dei debiti verso fornitori	3.759.376	5.603.846
Decremento (incremento) ratei e risconti attivi	(1.010.774)	(1.129.633)
Incremento (decremento) ratei e risconti passivi	0	0
Altre variazioni del capitale circolante netto	17.921.603	5.614.159
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn		
<i>totali rettifiche</i>		
Gestione finanziaria netta incassata (pagata)	68.061.502	116.431.356
(Imposte sul reddito pagate)	5.204.115	4.283.866
incremento(decremento) netto del fondo FIRR	37.006.405	30.278.993
(L'utilizzodei fondi)	(45.728.455)	(45.163.591)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	64.543.567	105.830.623
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	156.278.345	261.319.786
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	(138.449)	(665.813)
(Investimenti)	(138.449)	(665.813)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
<i>Patrimonio immobiliare classificato nell'attivo circolante</i>	22.355.074	109.740.692
(Investimenti)	19.343.743	101.684.114
Prezzo di realizzo disinvestimenti	3.011.331	8.056.577
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	(775.573)	(481.281)
(Investimenti)	(775.573)	(481.281)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	(301.747.185)	(325.390.995)
(Investimenti)	(317.148.358)	(386.830.205)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	15.401.173	61.439.211
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>	136.576.888	230.344.195
(Investimenti) disinvestimenti	136.576.888	230.344.195
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<i>Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(143.729.245)	13.546.799
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>	0	0
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti		
<i>Mezzi propri</i>	0	0
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	0	0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ~ C)	12.549.100	274.866.584
Disponibilità liquide al 1° gennaio 2020	666.432.294	391.565.710
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2020	678.981.394	666.432.294



SEGRETARIA ORGANI COLLEGIALI

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO D'ESERCIZIO ANNO 2020

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato predisposto dagli Uffici, approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 29/2021 del 1° aprile 2021 e trasmesso, con mail, al Collegio Sindacale nella medesima data del 1° aprile 2021 per il relativo parere di competenza.

Detto documento contabile è composto da:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- rendiconto finanziario;
- nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

Sono stati allegati al bilancio d'esercizio 2020, ai sensi dell'art. 5, comma 3, del DM 27 marzo 2013, i seguenti documenti:

- a) conto consuntivo in termini di cassa;
- b) rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite dal DPCM 18 settembre 2012.

Inoltre, è stato altresì allegato il conto economico riclassificato secondo il modello di cui all'allegato 1 del citato DM.

Nel redigere il Bilancio Consuntivo, si è fatto riferimento ai criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 del Codice Civile, opportunamente integrati dai Principi Contabili modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità per effetto del D.Lgs 139/2015, ove la suddetta normativa non contrasti con le specifiche norme di settore, nonché al citato D.M. del 27 marzo 2013 ed alle richiamate circolari esplicative.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico adottati sono quelli previsti dal codice civile ed è stato inoltre predisposto lo schema di conto economico riclassificato secondo l'allegato 1 al D. M. del 27 marzo 2013. Il MEF nella circolare n. 26 del 7 dicembre 2016 ha confermato l'attuale configurazione del conto economico, così come esposto nell'allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013. Il richiamato decreto, inoltre, all'art.5 comma 1 stabilisce che "I criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo italiano di contabilità ed ai principi contabili generali previsti dall'art. 2, comma 2, allegato 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91".

Il Collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge, delle disposizioni regolamentari e statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo della Fondazione e sul suo corretto funzionamento, esercita inoltre gli altri compiti previsti dalla normativa vigente in materia in particolare quelli di cui all'articolo 20 del D.lgs. 30 giugno 2011, n. 123.

Il Collegio ha il compito di verificare la corrispondenza dei dati riportati nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 con quelli desunti dalla contabilità generale tenuta nel corso dell'esercizio e di verificare la loro corretta esposizione in bilancio, l'esistenza delle attività e delle passività e l'attendibilità delle valutazioni effettuate, la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione e l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio.

Nel corso del 2020, il Collegio si è riunito complessivamente 17 volte ed ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle relative riunioni preparatorie delle commissioni consiliari.

FONDAZIONE • ENASARCO

Via ANTONIO UGOSSANI, 31 - 00154 ROMA, ITALIA
Tel. (+39) 06-5793.2216 Fax (+39) 06-5793.2219 E-MAIL: INFORMAZ@ENASARCO.IT
[HTTP://WWW.ENASARCO.IT](http://www.enasarco.it) CODICE FISCALE 00763810587

FONDAZIONE • ENASARCO

Il Collegio ha incontrato, in data 12 aprile 2021, la società di revisione BDO, che è incaricata della certificazione del bilancio, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto legislativo n. 509/1994, la quale, durante incontro, ha esposto le accurate attività svolte sin dal suo insediamento (14 gennaio 2021), volte a verificare la regolare tenuta delle scritture contabili e il rispetto dei Principi contabili emanati dall'OIC. La società ha emesso, in data 14 aprile 2021, una relazione sul bilancio in esame, esprimendo un **giudizio con rilievi**, in considerazione delle criticità riscontrate sulla valutazione della voce "Fondo contributi FIRR" di cui si dirà nella trattazione del punto specifico.

In via preliminare, si rileva che il bilancio al 31 dicembre 2020 riporta un **avanzo economico di esercizio pari ad euro +50.162.524** che è destinato alla riserva legale al netto della plusvalenza da dismissione immobiliare.

Ciò premesso, nel seguente prospetto si riportano i dati riassuntivi del bilancio (Stato Patrimoniale e Conto Economico, quest'ultimo secondo la riclassificazione di cui al DM 27 marzo 2013) al 31 dicembre 2020, confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

STATO PATRIMONIALE	Anno 2020 (a)	Anno 2019 (b)	Variazione c=a-b	Differ. % c/b
Immobilizzazioni	6.300.721.326	5.987.664.669	313.056.657	5%
Attivo circolante	1.604.376.671	1.773.788.769	-169.412.098	-10%
Rateli e risconti attivi	79.833.526	78.822.753	1.010.773	1%
Totale attivo	7.984.931.523	7.840.276.191	144.655.332	2%
Patrimonio netto	5.246.606.420	5.196.443.896	50.162.524	1%
Fondi rischi e oneri	2.609.697.916	2.518.665.042	91.032.874	4%
Trattamento di fine rapporto	11.862.946	12.162.388	-299.442	-2%
Debiti	116.764.241	113.004.865	3.759.376	3%
Rateli e risconti passivi	0	0	0	0%
Totale passivo	7.984.931.523	7.840.276.191	144.655.332	2%

CONTO ECONOMICO	Anno 2020 (a)	Anno 2019 (b)	Variazione c=a-b	Differ. % c/b
Valore della produzione	1.173.012.709	1.239.473.146	-66.460.437	-5%
Costo della Produzione	-1.200.985.190	-1.183.073.672	-17.911.518	2%
Differenza tra valore o costi della produzione	-27.972.481	56.399.474	-84.371.955	-150%
Proventi ed oneri finanziari	66.041.282	105.754.305	-39.713.023	-38%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-2.853.350	3.973.999	-6.827.349	-172%

FONDAZIONE • ENASARCO

CONTO ECONOMICO	Anno 2020 (a)	Anno 2019 (b)	Variazione c=a-b	Differ. % c/b
Proventi e oneri straordinari	20.610.523	71.240.811	-50.630.288	-71%
Risultato prima delle imposte	55.825.974	237.368.589	-181.542.615	-76%
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-5.663.450	-4.178.418	-1.485.032	36%
Avanzo/Disavanzo economico dell'esercizio	50.162.524	233.190.171	-183.027.647	-78%

Nella tabella seguente si evidenziano, invece, gli scostamenti del Conto economico 2020 con i dati del corrispondente Budget assestato:

CONTO ECONOMICO	Anno 2020 (a)	Budget assestato 2020(b)	Variazione c=a-b	Differ. % c/b
Valore della produzione	1.173.012.709,00	1.104.967.881,10	68.044.827,90	6%
Costo della Produzione	(1.200.985.190,00)	(1.137.869.105,86)	(63.116.084,14)	6%
Differenza tra valore o costi della produzione	(27.972.481,00)	(32.901.224,76)	4.928.743,76	-15%
Proventi ed oneri finanziari	66.041.282,00	53.387.780,32	12.653.501,68	24%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(2.853.350,00)	(396.877,00)	(2.456.473,00)	619%
Proventi e oneri straordinari	20.610.523,00	19.345.417,11	1.265.105,89	7%
Risultato prima delle imposte	55.825.974,00	39.435.095,67	16.390.878,33	42%
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(5.663.450,00)	(5.000.000,00)	(663.450,00)	13%
Avanzo/Disavanzo economico dell'esercizio	50.162.524,00	34.435.095,67	15.727.428,33	46%

In base ai dati sopra esposti il Collegio osserva che il risultato del consuntivo 2020 è maggiore di quello previsto in sede di assestamento di budget, per l'effetto combinato di maggiori costi della produzione, dovuti agli accantonamenti e alle svalutazioni non prevedibili in sede di assestamento del budget, più che compensati dai maggiori proventi da contributi previdenziali ed assistenziali. In particolare, nei costi della produzione il maggior onere è riferito alle svalutazioni di crediti e alla appostazione di accantonamenti, non pianificabili all'epoca della redazione del preconsuntivo. Più precisamente, gli accantonamenti effettuati riguardano essenzialmente il Fondo Rho, il Fondo immobiliare Fenice e il Fondo Sator, pari complessivamente ad euro 63,2 milioni.

Nella redazione del bilancio, per quanto a conoscenza del Collegio, gli Amministratori non hanno fatto ricorso a deroghe alle norme di legge, ai sensi dell'art. 2423 e seguenti del codice civile¹.

Il documento esaminato è stato predisposto nel rispetto dei principi di redazione previsti dall'art. 2423-bis del codice civile, ed in particolare:

¹ In caso di deroghe queste vanno espressamente specificate

FONDAZIONE • ENASARCO

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività (*going concern*);
- sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla chiusura dell'esercizio;
- gli oneri e proventi sono stati determinati nel rispetto del principio di competenza economica, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura, ferma restando l'informativa riguardante i Fondi immobiliari MEGAS e FENICE e il Fondo SATOR riportata nella presente relazione;
- i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente, ad eccezione dei titoli in valuta estera per adeguarsi alla prassi stabilita dal nuovo OIC 26, che stabilisce che "le attività e passività in valuta non monetarie devono essere iscritte al cambio vigente al momento del loro acquisto";
- sono state rispettate le disposizioni relative alle singole voci dello Stato Patrimoniale previste dall'art. 2424-bis del codice civile;
- i ricavi e i costi sono stati iscritti nel conto economico rispettando il disposto dell'art. 2425-bis del codice civile;
- non sono state effettuate compensazioni di partite;
- la Nota Integrativa, a cui si rimanda per ogni informativa di dettaglio nel merito dell'attività svolta dall'Ente, è stata redatta rispettando il contenuto previsto dal codice civile.

Si precisa, inoltre, che i criteri di valutazione delle voci di bilancio sono in linea con il dettato di cui all'art. 2426 c.c. e sono esaustivamente dettagliati nella Nota integrativa cui si rimanda.

ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO

Il Collegio passa, quindi, all'analisi delle voci più significative dello Stato Patrimoniale evidenziando quanto segue:

Immobilizzazioni**Immateriali**

Sono iscritte al costo storico delle acquisizioni e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento. Sono costituite da:

Immobilizzazioni immateriali	Saldo al 31/12/2019	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2020
Costi di impianto e ampliamento	-	-	-	-
-Fondo di ammortamento	+	-	-	-
Valore netto costi di impianto				
Costi di sviluppo	516.988	-	-	

Handwritten signature and initials in blue ink.

FONDAZIONE • ENASARCO

-Fondo di ammortamento	-516.988	-	-	
Valore netto di software				
Concessioni licenze e marchi	247.619	-	-	
Fondo ammortamento licenze e marchi	-247.619	-	-	
Valore netto di immobilizzazioni immateriali				
Software	13.565.096	775.573		14.340.669
Fondo ammortamento software	-13.263.036	-469.891		-13.732.927
Costi di dismissione immobiliare	11.657.218			11.657.218
Fondo ammortamento	-10.902.409	-511.621		-11.414.030
Valore netto di immobilizzazioni immateriali				
Totale	1.056.869	-205.938	0	850.931

Nelle immobilizzazioni immateriali vengono riportate le variazioni di bilancio attinenti principalmente:

- l'acquisizione nel 2020 di *software* per un importo complessivo di euro 775.773 ed una relativa quota di ammortamento di euro 469.890. Il costo per l'acquisto dei *software* riguarda, prevalentemente, per circa 173 mila euro, la realizzazione della piattaforma informatica denominata "Urna Elettorale" elettronica e la relativa gestione, di supporto al processo di gestione delle elezioni amministrative della Fondazione, e per circa 453 mila euro, il *software* dedicato alla gestione del contenzioso per il Servizio Affari Legali, al fine di supportare gli uffici per un monitoraggio più analitico dei contenziosi (anche real time del processo di recupero del credito), volto a migliorare la gestione delle attività in carico agli avvocati fiduciari della Fondazione;
- non sono stati sostenuti nell'anno costi per la dismissione del patrimonio immobiliare, mentre la quota di ammortamento è pari ad euro 511.621.

Al di lui

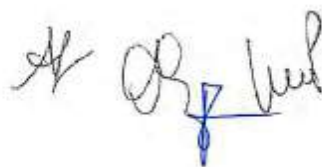

FONDAZIONE • ENASARCO

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.
 Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione.
 Le quote di ammortamento, imputate a Conto Economico, sono state calcolate sulla base dell'utilizzo, la destinazione e la durata economica tecnica dei cespiti e tenendo conto altresì del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

Sono costituite da:

Immobilitazioni Materiali	Saldo iniziale 01/01/2020	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2020
Terreni e fabbricati	44.190.658	0	0	44.190.658
-Fondo di ammortamento	-7.068.305	-903.141	0	-7.968.446
Valore netto Terreni e fabbricati				
Impianti e macchinario	2.982.407	0	0	2.982.407
-Fondo di ammortamento	-2.979.233	-190	0	-2.979.423
Valore netto Impianti e macchinario				
Attrezzature industriali e commerciali	-	-	-	-
-Fondo di ammortamento	-	-	-	-
Valore netto attrezzature industriali e commerciali				
Automezzi	70.654	0	0	70.654
-Fondo di ammortamento	-70.654	0	0	-70.654
Valore netto Automezzi				
Apparecchiature hardware	10.535.930	138.449	0	10.674.379



FONDAZIONE • ENASARCO

-Fondo di ammortamento	-9.896.615	-224.023		-10.122.638
Valore netto terreni				
Mobili e macchine d'ufficio	3.572.933	0	0	3.572.933
-Fondo di ammortamento	-3.376.045	-46.508		-3.422.553
Valore netto mobili e macchine d'ufficio				
Altri beni	-			-
-Fondo di ammortamento	-			-
Valore netto altri beni				
Immobilizzazioni in corso e acconti	-			-
TOTALE				

Come indicato dai principi contabili, il valore del fabbricato strumentale - sede della Fondazione - è stato iscritto separatamente dal valore del terreno sul quale insiste e ne è stato determinato il corretto ammortamento.

I terreni iscritti in bilancio non sono oggetto di ammortamento, poiché la loro utilità non è destinata ad esaurirsi nel tempo.

È stata accantonata nello specifico fondo ammortamento dei fabbricati strumentali la somma complessiva di euro 900.141, quale quota di ammortamento 2020.

L'incremento della voce "apparecchiature hardware", pari a circa 138 mila euro, si riferisce, essenzialmente, ad acquisti di strumentazione informatica finalizzata all'implementazione del lavoro in Smart Working, nonché per fornire adeguate connessioni in virtù del mutato utilizzo dei terminali nel periodo di emergenza sanitaria, sempre più spesso impiegati per videoconferenze.

Finanziarie

Sono costituite da:

Handwritten signature and initials

FONDAZIONE • ENASARCO

Immobilizzazioni finanziarie	Saldo iniziale 01/01/2020	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2020
Partecipazioni in imprese controllate, collegate, controllanti ed altre imprese	12.133.780		715.346	11.418.434
Crediti	922.219		140.704	781.515
Altri titoli	4.700.037.807	345.019.753		5.045.057.560
Immobili conferiti ai fondi	1.235.554.265		29.868.694	1.205.685.571
Totale				

Partecipazioni: La voce, pari ad euro 11.418.434, si riferisce alle partecipazioni detenute dalla Fondazione in Futura Invest SPA per euro 5,3 milioni (17,58%) e in Campus Bio-Medico SpA per euro 6,1 milioni (5,82%). In applicazione dei principi contabili e dei criteri approvati dal CDA e applicati a partire dal 2012, il titolo Futura Invest è stato svalutato portando il valore della partecipazione da euro 5,6 milioni circa ad euro 5,3 milioni, pari alla quota di pertinenza di Patrimonio Netto, con una svalutazione pari a circa euro 314 mila, rilevata a conto economico tra le rettifiche di valore di attività finanziarie. Per quanto riguarda la partecipazione in Campus Bio-Medico, nel 2020, risulta una vendita parziale per un valore di euro 400.646, che sommata alla suddetta riduzione della partecipazione in Futura Invest di euro 314.699 porta la riduzione totale della voce a euro 715.346.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie, seppure non costituiscano partecipazioni di controllo, sono detenute come investimento durevole.

Crediti: Si tratta, per euro 706.515, della quota capitale residua a fine esercizio relativa a prestiti concessi ai dipendenti, mentre per euro 75.000 si riferisce alla costituzione di una riserva di liquidità presso il gestore del fondo Colma Core fund III, di cui la Fondazione è investitore, costituita a garanzia di eventuali indennizzi che dovessero essere richiesti dalla parte acquirente in relazione alla cessione della proprietà del complesso immobiliare "Energy Park".

Altri titoli: tra le voci maggiormente rappresentative, si evidenziano:

- **Fondi immobiliari²:** I fondi immobiliari hanno subito nel 2020 una variazione in diminuzione di euro 22,9 milioni circa, derivante prevalentemente dal rimborso a titolo di capitale dei Fondi Omega e Omicron Plus.

Tra i fondi immobiliari, sono contabilizzate anche le quote possedute da Enasarco nei fondi denominati "Megas" e "Fenice", precedentemente gestiti da "Sorgente Sgr" e attualmente affidati ad altri gestori, che presentano un valore in bilancio al 31 dicembre 2020 pari, rispettivamente, a euro 333.433.184 e a euro 90.000.000.

² La voce non comprende le quote dei fondi ad apporto classificati nella voce "Immobili ceduti ai fondi".

FONDAZIONE • ENASARCO

Per il **Fondo Megas**, oggi gestito da Prelios SGR, la Fondazione detiene il 100% del totale delle quote in circolazione e, a fronte del suddetto valore di bilancio di euro 333.433.184, risulta un NAV al 30 giugno 2020 pari ad euro 341.936.301,38.

Per quanto riguarda l'investimento nel **Fondo Fenice**, affidato attualmente in gestione a Dea Capital SGR, il valore di bilancio a costo storico è pari ad euro 90 milioni, a fronte di un NAV al 30 giugno 2019, comunicato dal gestore Dea Capital in data 29 maggio 2020, pari ad euro 53,5 milioni. Alla data di redazione del presente documento, il rendiconto di gestione al 30 giugno 2020 non risulta ancora approvato. Data la complicata situazione in cui versa il fondo, prudenzialmente, la Fondazione ha deciso di accantonare ulteriori 35 milioni al fondo oscillazioni titoli FIA. Alla data del 31 dicembre 2020, l'ammontare accantonato risulta essere pari a 90 milioni, quindi azzerando esattamente il valore di bilancio del fondo Fenice.

In relazione ai fondi concernenti l'**ex gestore Sorgente S.g.r.**, data la rilevanza in termini economici degli stessi e la complessità delle vicende accadute, si ritiene utile riportare, seppure in maniera sintetica, la sequenza dei fatti che li hanno interessati, nell'ottica di fornire elementi idonei a rendere un'adeguata informativa in merito.

I rapporti con il citato gestore Sorgente S.g.r. sono stati caratterizzati negli ultimi esercizi da una forte conflittualità che ha portato, in ultimo, le Assemblee degli investitori dei fondi Megas e Michelangelo Due (oggi Fondo Fenice) a deliberare, in data 26 marzo 2018, la revoca dei mandati di gestione alla Sgr per giusta causa e/o per gravi inefficienze di gestione.

Le Assemblee dei quotisti, in data 25 giugno 2018, hanno quindi individuato i nuovi gestori dei Fondi: Prelios per il Fondo MEGAS e DeA Capital per il Fondo Fenice (ex Michelangelo Due). La SGR uscente, dal canto suo, si è opposta alla sua sostituzione da parte degli investitori mediante iniziative giudiziarie, tutte respinte dai giudici competenti, ed un ulteriore giudizio di merito promosso in data 25 giugno 2018, dinanzi al Tribunale Ordinario di Roma, con il quale ha chiesto il risarcimento dei danni reputazionali subiti in conseguenza.

I nuovi gestori sono subentrati nella gestione dei due Fondi nell'ultimo trimestre 2018: Prelios in data 1° ottobre 2018 e DeA Capital in data 4 dicembre 2018.

Appare utile ricordare, a conferma della validità delle iniziative assunte dalla Fondazione, che in data 10 gennaio 2019 la Banca d'Italia ha reso pubblico, mediante comunicazione sul proprio sito internet, di avere "disposto [in data 18 dicembre 2018] lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e di controllo della Sorgente SGR SpA, con sede in Roma, e sottoposto la stessa alla procedura di amministrazione straordinaria, ai sensi dell'art. 56, comma 1, lett. a) del Testo Unico della Finanza (TUF), per gravi violazioni normative e irregolarità nell'amministrazione".

La Banca d'Italia, con provvedimento del 10 dicembre 2019, ha poi disposto la proroga della procedura di Amministrazione straordinaria di Sorgente SGR SpA, in scadenza l'8 gennaio 2020, per un periodo di sei mesi e, con successivi provvedimenti, ha ulteriormente prorogato detta procedura, stabilendo la scadenza, ad oggi, alla data dell'8 aprile 2021.

Il Collegio rammenta, altresì, che il rapporto tra la Fondazione e Sorgente S.g.r. è andato nel tempo ulteriormente ad inasprirsi, determinando l'instaurazione di un contenzioso a seguito di azioni attivate dal gestore Sorgente e puntualmente contestate dalla Fondazione per il tramite dei propri legali.

Più precisamente, ad oggi sono pendenti i due giudizi di merito promossi dal gestore: uno innanzi al Tribunale di Milano (giugno 2017), l'altro dinanzi al Tribunale di Roma (giugno 2018).

Per quanto riguarda il **giudizio presso il Tribunale di Milano**, con il quale Sorgente chiede la nullità degli Accordi 2014 e 2016 per violazione del TUF da cui sarebbe scaturito il provvedimento sanzionatorio della CONSOB, a seguito di rinvii da parte del Giudice, era prevista un'udienza al 7 maggio 2019 per consentire il perfezionamento delle notifiche effettuate alle società americane del Gruppo Sorgente. In data 7 maggio 2019 il Giudice ordinario che ha svolto l'udienza, constatato il mancato perfezionamento delle notifiche degli atti introduttivi del giudizio alle

FONDAZIONE ENASARCO

società americane del Gruppo Sorgente (Sorgente Asset Management e Sorgente Group of America), ha disposto un nuovo rinvio dell'udienza al 7 aprile 2020, per permettere, appunto, il rinnovo delle notifiche. In considerazione dei provvedimenti di urgenza emanati dal Governo per fronteggiare l'emergenza COVID-19, il Tribunale di Milano ha disposto un nuovo rinvio dell'udienza all'8 ottobre 2020 e, in tale sede, ha deciso un ulteriore rinvio al 25 maggio 2021, per permettere la rinotifica degli atti introduttivi del giudizio a Sorgente Group of America.

Con riferimento al **giudizio incardinato al Tribunale di Roma**, con il quale Sorgente ha chiesto il risarcimento dei danni reputazionali subiti in conseguenza dell'asserita illegittimità del voto espresso dalla Fondazione Enasarco in seno alle assemblee del 26 marzo 2018, la Fondazione si è regolarmente costituita in giudizio nel novembre 2018 formulando una seconda domanda riconvenzionale per il risarcimento dei danni conseguenti ad ulteriori episodi di *mal gestio* e, dopo lo scambio delle tre memorie ex art. 183, comma 6, c.p.c., in data 2 aprile 2019, si è tenuta l'udienza di ammissione dei mezzi istruttori e, con provvedimento del 9 agosto 2019, il giudice ha rigettato la richiesta di CTU formulata da Sorgente SGR ed ha rinviato la causa al 12 gennaio 2021 per la precisazione delle conclusioni. La causa, tenuta con modalità trattazione scritta, è stata trattenuta in decisione, con la concessione alle parti di termini per il deposito delle comparse conclusionali (entro il 15 marzo 2021) e delle memorie di replica (entro il 6 aprile 2021).

Al suddetti contenziosi, si aggiungono anche quelli avviati dal gestore Prelios contro Sorgente e le relative società, attualmente pendenti, e riguardanti operazioni di *mal gestio* del fondo MEGAS (ad esempio il recupero crediti nei confronti di Sorgente REM per i canoni non corrisposti, lo sfratto per morosità contro la società Tiberia, causa nei confronti di Sorgente per il recupero delle maggiori commissioni, ecc). Da ultimo, Prelios ha comunicato che, dagli approfondimenti esperiti, risulterebbero sussistere i presupposti fattuali e giuridici per procedere a un'azione di responsabilità, condivisa dal comitato consultivo, nei confronti di Sorgente Sgr e dei suoi esponenti aziendali nonché delle altre società del gruppo coinvolte e dei relativi vertici aziendali. In particolare, sulla base degli esiti delle analisi condotte da Prelios, anche con il supporto di advisor esterni, il danno massimo relativo al fondo HTBF è stimato in circa 10 milioni di euro e quello relativo a tutte le altre vicende concernenti la gestione del fondo MEGAS è stimato in circa 161,3 milioni di euro.

Per poter subentrare nella gestione dei fondi, i gestori hanno effettuato, come da prassi del settore, le *due diligence* per appurare la sussistenza di eventuali passività afferenti le attività poste in essere nell'ambito della precedente gestione (finanziarie, fiscali, etc.) con riferimento sia al patrimonio immobiliare, sia alle partecipazioni nelle società partecipate dal Fondo, nonché relativamente agli investimenti in parti di OICR, dando apposita informativa ai quotisti.

Per il **Fondo Fenice**, DeA Capital ha evidenziato che la problematica più rilevante è costituita dalla tensione finanziaria e di cassa, legata alla forte esposizione debitoria, che sembrerebbe, da aggiornamenti forniti all'Assemblea dei quotisti in data 30 ottobre 2020, essersi acuita in funzione degli eventi riguardanti il processo di liquidazione di HTBF e del peggioramento dei rapporti con le banche finanziatrici e con gli istituti finanziari creditori del Fondo, non disponibili a concedere ulteriori proroghe dei finanziamenti.

A tale elemento, si aggiungono le criticità correlate al **fondo di investimento di tipo chiuso lussemburghese HTBF**, gestito da Main Source S.A. e partecipato da entrambi i Fondi (per il 14,39% dal Fondo Megas e per l'85,61% dal Fondo Fenice), tenendo conto della circostanza che, per il comparto USD del fondo HTBF, mancano i dati contabili recenti, approvati e certificati. Alla luce delle suddette difficoltà legate alle informazioni disponibili sul comparto americano del fondo HTBF, considerata la necessità della massima tutela degli interessi degli iscritti di Enasarco, in data 17 settembre 2019, la Fondazione ha inviato un esposto all'Autorità di controllo lussemburghese per segnalare gli inadempimenti ed i comportamenti illegittimi assunti dal gestore del fondo lussemburghese HTBF, Main Source S.A., società riconducibile al Gruppo Sorgente, sensibilizzando l'organismo di Vigilanza affinché venisse disposta ogni utile iniziativa

FONDAZIONE • ENASARCO

e presidio di vigilanza, anche nei confronti dell'organo amministrativo del gestore Main Source SA, volto a reprimere, contrastare e sanzionare i predetti comportamenti.

In seguito a tale segnalazione, si è venuti a conoscenza che l'Autorità lussemburghese (CSSF), in data 4 ottobre 2019, ha assunto la decisione di porre in liquidazione i comparti del Fondo HTBF, in quanto privi della funzione del depositario, e ha chiesto alla società Main Source di manifestare la propria preferenza per una procedura di liquidazione volontaria, con la nomina di un liquidatore che la stessa dovrà vagliare, piuttosto che di una liquidazione ex-lege (altrimenti detta commissariale) con la nomina di un liquidatore da parte delle Autorità lussemburghesi.

Entrambe le SGR (Dea Capital e Prelis) hanno manifestato preferenza per una procedura di liquidazione volontaria del fondo HTBF. In particolare, il gestore Dea Capital del fondo Fenice (che detiene una partecipazione significativa pari all'85% nel comparto americano del Fondo HTBF) ha illustrato il percorso ritenuto idoneo per la liquidazione che prevede, tra l'altro, la definizione di un accordo preliminare e di un programma di attività sul piano di liquidazione condivisi, nonché la nomina di un liquidatore selezionato ed indicato dai partecipanti, scelto tra soggetti terzi e competenti, e comunque con l'avallo della Autorità lussemburghese CSSF.

In proposito, poiché è stato chiesto che il percorso fosse condiviso dall'assemblea dei quotisti del fondo Fenice, la Fondazione, mediante il proprio rappresentante, aveva espresso, nell'Assemblea del 19 dicembre 2019, l'assenso al percorso illustrato dal gestore, subordinatamente all'esplicito riconoscimento i) dell'esclusione di ogni possibilità che il liquidatore possa essere la stessa Main Source o qualsiasi altra società o soggetto comunque direttamente o indirettamente collegato al Gruppo Sorgente o ai suoi azionisti, anche solo in virtù di pregressi rapporti professionali, ii) della possibilità che l'Assemblea dei partecipanti al fondo Fenice si pronunciasse in modo vincolante anche sul contenuto dell'"accordo preliminare" e del "programma di attività sul piano di liquidazione", non appena essi saranno stati definiti con Main Source, iii) dell'esclusione dall'"accordo preliminare" e dal "programma" di qualsiasi coinvolgimento di diritti propri di soggetti terzi che non abbiano partecipato alla relativa definizione.

Anche per il fondo Megas, che detiene una partecipazione del 15% nel comparto americano del fondo HTBF, il gestore Prelis aveva comunicato ufficialmente ai quotisti del Fondo (97,567% della Fondazione Enasarco) di voler seguire un percorso analogo a quello delineato da DeA Capital.

In merito al processo di liquidazione del Fondo HTBF, dopo vari tentativi di procedere alla liquidazione volontaria dell'investimento, risultati poco proficui, DeA Capital e Prelis hanno trasmesso a Main Source, alla CSSF e al Commissario Straordinario di Sorgente SGR S.p.A. in a.s. una comunicazione congiunta in data 25 settembre 2020, con cui hanno provveduto a riscontrare la Comunicazione di Main Source del 9 settembre 2020, rappresentando la propria indisponibilità ad avallare la nomina dei professionisti proposti da Main Source, confermando quale unica soluzione alternativa concretamente percorribile quella dell'avvio della procedura di liquidazione giudiziale del Fondo HTBF, richiedendo alla CSSF di attivarsi di conseguenza. Con comunicazione del 14 gennaio 2021, Prelis SGR ha reso noto di essere stata informata dalla CSSF che il Tribunale distrettuale lussemburghese, con decisione del 7 gennaio 2021, ha ordinato lo scioglimento e la liquidazione del Fondo HTBF (con conseguente cessazione dei rapporti di vigilanza della CSSF in relazione al Fondo), nominando il giudice commissario ed il liquidatore del Fondo.

Con riferimento allo stato di incertezza riguardante il fondo HTBF, si ritiene utile segnalare altresì che, a novembre 2019, il comparto americano del predetto fondo aveva rimborsato ai fondi Fenice e Megas rispettivamente la somma di USD 8,5 milioni e USD 1,5 milioni che sembrerebbero derivare dall'operazione di cessione dell'immobile sito in Santa Monica, denominato "Clock Tower Building". Tuttavia, la società Main Source aveva comunicato (in data 8 aprile 2019) ai quotisti che il predetto immobile era stato ceduto ad un prezzo pari a USD 57.983.000 e che i proventi netti (detratti il finanziamento bancario, commissioni e altri oneri) ammontavano a USD 30.193.837, dei quali USD 17 milioni da distribuire ai quotisti e di questi USD 14,5 milioni spettavano al fondo Fenice. In proposito, la citata società Main Source, nonostante le ripetute richieste da parte dei gestori Prelis e Dea Capital, non ha fornito alcun

FONDAZIONE ENASARCO

dettaglio informativo e, pertanto, ancora ad oggi non si conoscono le ragioni per cui il corrispettivo della vendita sia "risalito" in maniera parziale.

In relazione a tale vicenda, si prende atto che la Fondazione, non avendo titolo ad avere tali informazioni, ha provveduto, nell'ambito dei rapporti con i gestori Prelios e Dea Capital, a sollecitare più volte gli stessi e perseguire nell'attività volta a verificare l'attuale consistenza patrimoniale del Fondo HTBF e dei suoi Comparti, acquisendo anche dettagli specifici sulla parte rimanente della liquidità proveniente dalla cessione del summenzionato immobile sito in Santa Monica (USA), nonché la mappatura delle opzioni esercitate dalle società riconducibili al Gruppo Sorgente per la dismissione delle partecipazioni/asset americani. In ogni caso, tale circostanza è stata segnalata anche nella nota depositata in data 13 febbraio 2020 presso la Procura della Repubblica di Roma, nell'ambito di due esposti-denunce-querelle presentati dalla Fondazione.

Sulla base di tutto quanto sopra riportato e tenendo conto delle informazioni disponibili, la Fondazione ha effettuato valutazioni circa la ragionevole possibilità di dover considerare un potenziale rischio di perdita di valore sul Fondo Fenice. In particolare, il valore di presumibile di realizzo del Fondo Fenice, nel bilancio del precedente esercizio, era già stato ridotto e valutato a euro 35 milioni (90 milioni di valore storico al netto del fondo oscillazione titoli di euro 55 milioni). Sebbene detto valore risulti inferiore al NAV del fondo disponibile al 30 giugno 2019, pari ad euro 53,5 milioni, tenuto conto delle rilevanti problematiche sopra esposte e in ossequio al principio della prudenza, la Fondazione ha ritenuto opportuno operare in continuità rispetto agli esercizi precedenti, effettuando, nell'esercizio 2020, un nuovo accantonamento di euro 35 milioni, tale da azzerare completamente il valore di presumibile recupero del fondo Fenice iscritto in bilancio.

Riguardo ai fondi Megas e Fenice, fermo restando che sarà necessario attendere informazioni più chiare e dettagliate riguardanti i fondi HTBF, il Collegio evidenzia che si tratta di passività connesse a scelte di investimento del passato e a situazioni progresse, prudentemente registrate in bilancio in relazione allo stato d'incertezza sottostante e alle criticità sopra rilevate, i cui rischi di perdita di valore gravano pesantemente sulle risultanze dell'esercizio in esame.

Con riferimento alle suddette potenziali perdite di valore, seppure già prudentemente registrate in bilancio, il Collegio ritiene che vada perseguita ogni possibile azione volta al recupero del danno patrimoniale subito. Pertanto, attesa la rilevante entità dell'investimento nei fondi Megas e Fenice, il Collegio raccomanda alla Fondazione di continuare a effettuare in merito un attento e puntuale monitoraggio, riferendo tempestivamente allo stesso Collegio e agli Organismi di Vigilanza sia sulle ulteriori iniziative, sia sugli esiti dei contenziosi in essere, e di espletare, con particolare riguardo al delicato tema degli investimenti nei Fondi HTBF, ogni possibile azione utile alla tutela del patrimonio degli iscritti, davanti a tutte le competenti Autorità, sia giudiziarie sia di vigilanza nazionali ed estere.

- **Fondi di private equity:** la voce è aumentata rispetto al bilancio 2019 di euro 16,9 milioni per effetto dei richiami e dei rimborsi da parte dei Fondi già sottoscritti. Non sono state deliberate nuove sottoscrizioni di fondi nel corso del 2020.

Tra i fondi in questione, rientra il **fondo Sator**, con un valore di investimento iniziale risalente agli anni dal 2008 al 2012 di euro 83,5 milioni, di cui euro 42,6 milioni risultano, ad oggi, già rimborsati. Rispetto all'esposizione attuale, pari ad euro 40,9 milioni, il rendiconto al 30 giugno 2020 del fondo evidenzia un valore di mercato pari a euro 24,7, con un minusvalore latente di euro 16,2 milioni. In merito, la Fondazione, tenendo conto dell'imminente data di liquidazione del fondo, prevista a marzo 2022 a seguito dell'esercizio da parte del fondo medesimo del diritto di proroga per un anno (la scadenza originaria era al 31 marzo 2021), ha ritenuto ragionevole ipotizzare il mancato riassorbimento del minor valore evidenziato dall'ultimo NAV disponibile al 30 giugno 2020, effettuandone l'accantonamento al fondo rischi. In particolare, l'asset di maggior valore del Fondo è rappresentato dalla partecipazione in Banca Profilo, quotata in borsa,

FONDAZIONE • ENASARCO

che alla data del 3 marzo 2021 presenta una quotazione che fa presumere che possa essere difficile recuperare la differenza di valore sopra evidenziata. Pertanto, sono stati accantonati ulteriori euro 8,2 milioni al fondo oscillazioni titoli FIA, che, sommati all'accantonamento effettuato lo scorso esercizio, determinano, al 31 dicembre 2020, un importo complessivo di euro 15,7 milioni, che permette un sostanziale allineamento del valore di bilancio del Fondo all'effettivo valore NAV al 30 giugno 2020.

In merito all'investimento nel fondo Sator, per il quale la Fondazione ha già chiesto e ottenuto la sospensione delle commissioni di gestione, il Collegio esprime preoccupazione in considerazione delle rilevanti criticità sussistenti, connesse ai risultati di gestione molto deludenti - aggravati peraltro dalla pandemia - all'impatto delle vicende relative a possibili profili di responsabilità e di conflitti di interesse del management, nonché per l'impossibilità di sostituire il gestore, con il quale i rapporti risultano problematici e caratterizzati da tardive informative fornite e scarsa trasparenza delle stesse.

Tali criticità inducono a ritenere che non si possa escludere l'eventualità che emergano ulteriori differenze di valore rispetto a quelle già stimate ed accantonate. Al riguardo, il Collegio invita la Fondazione a seguire con la massima attenzione l'andamento del fondo in questione e a non tralasciare ogni possibile tentativo volto a garantire il ritorno delle risorse investite, attivando tutte le iniziative atte a non precludere la possibilità di future azioni legali e sollecitando anche iniziative condivise con gli altri investitori, dirette ad avviare eventuali azioni di responsabilità nei confronti degli amministratori del fondo e delle sue partecipate.

Inoltre, ritiene doveroso raccomandare alla Fondazione di porre la massima attenzione, per il futuro, sui prodotti finanziari che vengono sottoscritti, valutando gli stessi sia sul piano dei profili di rischio e dell'onerosità commissionale, sia sull'aspetto dei vincoli previsti dai relativi regolamenti di gestione e dei poteri di incidenza negli indirizzi di gestione, al fine di evitare di replicare situazioni analoghe a quella del fondo Sator, il cui gestore, in forza di clausole contenute nel regolamento del fondo medesimo, non possa essere cambiato, nonostante l'andamento negativo della gestione.

- **Investimenti alternativi:** la voce investimenti alternativi si riferisce all'investimento nel Fondo Europa Plus SCA SIF, pari a euro 799,1 milioni, che nel corso del 2020 non ha avuto movimentazioni patrimoniali ma ha registrato l'incasso di un dividendo netto di euro 16,8 milioni (corrispondente ad un 2%).
- **Titoli di Stato:** si riferiscono ai Buoni del Tesoro Pluriennali che la Fondazione ha acquistato sul mercato secondario, con scadenze a breve, a medio ed a lungo periodo. Nel corso del 2020 non si sono registrate operazioni di investimento e di smobilizzo e la variazione tra la fine e l'inizio dell'esercizio è dovuta esclusivamente alle valutazioni per l'applicazione del criterio del costo ammortizzato, attestandosi al valore di 382,9 milioni circa. Nel corso del 2020 i titoli di stato in portafoglio sono stati oggetto di una operazione di prestito titoli con la controparte BNP Paribas Securities services e i dettagli sulla redditività di tale operazione sono forniti nella sezione "Proventi e oneri finanziari";
- **Fondi Obbligazionari:** nel corso del 2020 la Fondazione ha aumentato l'esposizione in questo tipo di strumento di investimento che ammonta a euro 926,2 milioni, con un incremento di euro 116,3 milioni;
- **ETF:** sono strumenti passivi il cui obiettivo di investimento è esclusivamente quello di replicare la performance dell'indice benchmark a cui fanno riferimento. Nel corso del 2020, ci sono stati incrementi per euro 249 milioni circa (passando da 1.038 milioni a 1.287 milioni) e una profonda

FONDAZIONE ENASARCO

riorganizzazione del portafoglio con la sostituzione di alcuni ETF con altri più improntati alla sostenibilità. Nel corso del 2020, gli ETF sono stati oggetto di una operazione di prestito titoli con la controparte BNP Paribas Securities services e i dettagli relativi alla redditività di tale operazione sono forniti nella sezione della nota integrativa "Proventi e oneri finanziari";

- **Fondi Azionari:** sono fondi comuni di investimento che impiegano almeno il 70% del portafoglio in azioni o in obbligazioni convertibili. Nel corso del 2020, la Fondazione ha ridotto di euro 10,3 milioni l'esposizione in questo tipo di strumento finanziario, attestandosi a euro 206,3 milioni, e riorganizzato il portafoglio riducendo il numero di fondi;
- **Fondi private debt:** nel corso del 2020, la Fondazione ha incrementato l'esposizione a questo tipo di strumento di investimento di circa euro 2,9 milioni.

Tutto quanto sopra esposto, tenuto conto della complessità e dell'ampiezza del portafoglio finanziario della Fondazione, il Collegio evidenzia l'esigenza di concludere in tempi più rapidi possibili le procedure di assunzione del Direttore della Finanza, di cui la Fondazione risulta sprovvista ormai da più di due anni, a seguito delle improvvise dimissioni del precedente Direttore.

Immobili conferiti ai fondi: la voce, alla fine del 2020, si riferisce:

- Per euro 392,9 milioni circa al Fondo Enasarco Uno gestito da BNP Paribas;
- Per euro 332,6 milioni circa al Fondo Enasarco Due gestito da Prelios SGR;
- Per euro 580,1 milioni circa al fondo Rho Plus gestito da Dea Capital (già Idea Finit), il cui valore è abbattuto per euro 100 milioni per effetto degli accantonamenti al fondo oscillazione titoli, per un controvalore netto di euro 480,1 milioni.

Nel corso del 2020, la voce "immobili conferiti al fondo" è ridotta di euro 29,9 milioni a seguito delle operazioni effettuate:

- rimborso a titolo di capitale per euro 9,9 milioni da parte del fondo Enasarco 1;
- riduzione di euro 20 milioni del valore del fondo Rho Plus; in particolare, il Fondo Rho è iscritto ad un valore di bilancio 2020 pari ad euro 480 milioni circa (valore al netto dell'abbattimento complessivo del fondo oscillazione titoli sin qui accantonato), a fronte di un NAV al 30 giugno 2020 pari ad euro 438 milioni, con una differenza di valore pari dunque a circa euro 41 milioni. Sebbene non vi siano le condizioni per applicare i criteri di valutazione in caso di perdita durevole di valore (perdita di valore superiore al 30% perdurante da oltre 5 anni), per il 2020, tenendo conto dell'andamento del NAV del fondo immobiliare Rho Plus, è stato rilevato prudenzialmente un ulteriore accantonamento pari ad euro 20 milioni, portando la riduzione di valore del fondo medesimo ritenuta durevole complessivamente pari ad euro 100 milioni.

Per gli immobili conferiti nei **Fondi Enasarco Uno, Enasarco Due e Rho Plus**, attualmente gestiti rispettivamente dalle Sgr BNP paribas, Prelios e Dea Capital, il Collegio evidenzia, in relazione a detta modalità di gestione, che i risultati ottenuti in termini di dismissione e valorizzazione del patrimonio continuano a non essere soddisfacenti. In merito, si prende atto che, come già riportato nella relazione dell'anno precedente, la Fondazione nel corso del 2019 ha assunto una serie di importanti deliberazioni che hanno delineato una nuova strategia di gestione del patrimonio immobiliare residuo e di quello conferito ai fondi.

In particolare, al fine di migliorare la gestione dei fondi immobiliari nel lasso di tempo necessario alla Fondazione per l'espletamento degli approfondimenti afferenti al progetto SICAF, è stata avviata una rinegoziazione dei rapporti con le attuali società di gestione del risparmio dei **Fondi Enasarco Uno ed Enasarco Due**, nei seguenti termini:

- modifica del vigente sistema commissionale;

FONDAZIONE • ENASARCO

- unificazione dei due comparti presenti in ciascun fondo al fine di semplificare e rendere maggiormente efficienti le strutture dei costi degli stessi fondi;
- ripresa degli apporti delle unità invendute per euro 100 milioni per ciascun fondo;
- eliminazione delle indennità di sostituzione in cambio del mantenimento in qualità di gestori del portafoglio attualmente gestito per un lasso di tempo limitato con decorrenza a partire dall'eventuale costituzione della SICAF o eventuale altro strumento finanziario.

Mentre la SGR del fondo Enasarco Uno (Prelios) ha approvato le modifiche al regolamento di gestione sopra indicate, per il fondo Enasarco Due (gestore BNP Paribas), invece, i vertici della SGR hanno rappresentato che, a causa di mutamenti di strategia aziendale accompagnati dalla variazione del suo management, la società aveva necessità di più tempo per valutare la proposta di rinegoziazione. Pertanto, sono state riviste le proposte e presentate ipotesi di soluzione alternativa e, dopo vari rinvii, sono riprese le attività di rinegoziazione con gli Uffici, pervenendo, alla fine del 2020, alla modifica al Protocollo di Intesa già sottoscritto nel mese di luglio 2020 e prorogando il termine di risoluzione del mandato di gestione al 31 dicembre 2021. A tale data, il soggetto che sarà selezionato nell'ambito del Progetto SICAF subentrerà nella gestione del fondo Enasarco Due.

In questo ambito, il Collegio rileva che, sulla base delle previsioni originarie, il cosiddetto "Progetto Mercurio" di dismissione totale degli immobili non strumentali, attraverso il conferimento ai fondi Enasarco Uno e Enasarco Due, nel 2020 non risulta concluso.

Nel corso del 2020, non risultano effettuati ulteriori apporti ai fondi Enasarco Uno e Enasarco Due, in quanto la scelta strategica operata dalla Fondazione è quella di costituire una struttura dedicata al patrimonio detenuto dai fondi immobiliari ad apporto (SICAF), con eventuale conferimento anche del patrimonio residuo in proprietà diretta della Fondazione, nella prospettiva che tale strumento possa rivelarsi maggiormente efficiente rispetto al fondo immobiliare e possa consentire un approccio gestionale più strutturato e performante. Inoltre, si è avviata la dismissione delle unità immobiliari libere tramite aste immobiliari telematiche, a cura della stessa Fondazione.

Allo stato attuale il valore complessivo dei due fondi è pari ad euro 725 milioni circa (9,8% circa del totale attivo della Fondazione al 31 dicembre 2020) a fronte di un NAV disponibile al 30 giugno 2020, pari ad euro 935 milioni. Si ricorda che, contabilmente, a partire dal 2014 non sono state iscritte a bilancio le plusvalenze da apporto ai fondi Enasarco Uno e Due e, pertanto, i valori di bilancio corrispondono al valore di bilancio degli immobili apportati senza rilevazione di alcun plusvalore.

Con riferimento al **progetto SICAF**, in data 17 dicembre 2019, il Consiglio di Amministrazione ha disposto l'aggiudicazione, in via definitiva, della procedura competitiva per lo studio di opportunità/fattibilità della suddetta SICAF. Tuttavia, nella riunione del 5 agosto 2020, in cui è stato presentato l'esito dello studio di fattibilità, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, ha ritenuto opportuno "rimettere al nuovo Consiglio di Amministrazione ogni decisione sulle modalità più opportune per dare seguito allo studio di fattibilità" e, pertanto, è stato previsto che la Fondazione procederà, nel primo quadrimestre 2021, con l'indizione di una gara ad evidenza pubblica, previa approvazione da parte del nuovo Consiglio di Amministrazione, per l'individuazione del gestore al quale affidare, in primis, la gestione del Fondo Enasarco Due, poi della SICAF, nel caso fosse confermata la volontà alla future implementazione di quest'ultimo strumento da parte dei vertici della Fondazione.

Per quanto riguarda il **Fondo Rho Plus**, in cui la Fondazione, sempre nell'ambito del progetto di dismissione, ha apportato il patrimonio immobiliare prevalentemente commerciale, di cui è unico quotista, sono emerse criticità nell'analisi gestionale e finanziaria del comparto, già a partire dal 2013, derivanti da una vacancy pari al 40%, da un aumento dei costi della gestione immobiliare imputabili anche all'introduzione dell'IMU, dalla necessità di effettuare significativi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di molteplici complessi immobiliari, dalle condizioni economico - finanziarie del Fondo nel tempo tendenzialmente peggiorate, anche per effetto dell'elevato costo del finanziamento ottenuto dal fondo in fase di conferimento.

Per quanto sopra detto, dopo intense trattative ed analisi interne, nel 2015, la Fondazione ha approvato un accordo quadro di ristrutturazione, ma nonostante tale iniziativa permangono le criticità sopra evidenziate e la gestione degli immobili commerciali continua ad essere poco efficiente.

FONDAZIONE ENASARCO

Il Collegio, come già riportato nella relazione al bilancio dell'anno precedente, rileva che nel corso del 2019 la Fondazione ha incentivato il gestore ad assumere iniziative atte a migliorare l'andamento del patrimonio del fondo, pervenendo, in estrema sintesi:

- alla formulazione di nuovo business plan;
- all'approvazione di alcune modifiche al Regolamento di gestione finalizzate ad un maggiore allineamento degli interessi del gestore con quelli dell'investitore e con maggiori informazioni agli organi del Fondo.

Il business plan 2019 approvato prevede che gli effetti delle attività programmate ed ivi previste saranno misurabili dal 2021, a valle delle opere di riqualifica e successiva messa a reddito degli immobili. In particolare, per il triennio 2019-2021 erano previsti: una perdita per l'esercizio 2019 di circa euro 4,07 milioni, una perdita più contenuta per il 2020 e pari ad euro 1 milione circa e risultati in utile a partire dal 2021. Tuttavia, i risultati consuntivi sono ancora una volta distanti da quelli previsionali e, al riguardo, il gestore imputa tali risultanze alle difficoltà del COVID-19.

A tal proposito, il Collegio rileva che, al pari degli esercizi precedenti, anche per l'esercizio 2020, considerando che non sono stati registrati ancora miglioramenti nella valorizzazione del fondo Rho Plus e che le attività programmate dal gestore non sono in linea con le previsioni presentate, la Fondazione ha accantonato mediante riduzione del fondo ulteriori euro 20 milioni, di cui si è detto sopra, portando il valore di bilancio del fondo, al 31 dicembre 2020, ad euro 480 milioni, al netto degli accantonamenti complessivi effettuati pari a 100 milioni di euro, a fronte di un NAV al 30 giugno 2020, comunicato dal gestore, che ammonta ad euro 438,5 milioni, con una differenza negativa rispetto al valore di realizzo pari all'2,65% (11% lo scorso esercizio).

Alla luce di quanto precede, il Collegio invita ancora la Fondazione a continuare a porre in essere un serrato monitoraggio sulla gestione del fondo Rho Plus, al fine di far rispettare le previsioni del business plan, nonché di intraprendere, in via generale su tutti i fondi ad apporto, ogni azione utile al miglioramento della redditività degli stessi. Di tale monitoraggio, la Fondazione dovrà fornire specifiche e ricorrenti relazioni al Collegio.

Immobili destinati alla vendita

Rimanenze	Saldo iniziale 31.12.2019	Variazioni -/ +	Saldo al 31.12.2020
Immobili destinati alla vendita	473.583.759	-19.343.743	454.240.016

Nella voce attivo circolante, iscritta per euro 1.604.376.671, si evidenzia la voce degli immobili destinati alla vendita, per euro 454.240.016, il cui valore risulta rettificato nel passivo da apposito fondo per euro 54 milioni circa.

FONDAZIONE • ENASARCO

I beni ad uso non strumentale, in considerazione del fatto che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ne ha deliberato la completa dismissione, sono classificati nell'attivo circolante. Nel corso del 2020, il valore dei fabbricati non strumentali diminuisce per euro 19 milioni circa.

Nel 2019, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di vendita delle unità immobiliari libere di proprietà diretta della Fondazione, facenti parti di complessi immobiliari ad uso prevalentemente residenziale, mediante **aste immobiliari telematiche** da effettuarsi con il sistema informatico RAN. Il progetto aste telematiche riguarda le unità residenziali e commerciali e relative pertinenze (autorimesse, box, cantine e soffitte) riconsegnate alla Fondazione per risoluzione contrattuale o per azione esecutiva di sfratto. Tale soluzione è stata individuata per contribuire a ridurre la quota immobiliare del patrimonio della Fondazione, rappresentando un'opzione aggiuntiva per migliorare ed accelerare la conclusione del processo di dismissione del patrimonio immobiliare. Nell'ultimo quadrimestre del 2020, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha deliberato la vendita del "primo blocco" di 40 unità libere di proprietà diretta e la vendita del "secondo blocco" di 35 unità libere di proprietà diretta, mentre, nel corso del 2021, la Fondazione prevede di procedere progressivamente con la vendita di ulteriori blocchi.

Rispetto al vincolo di progressiva dismissione degli investimenti immobiliari, siano essi diretti o indiretti, il Collegio prende atto che la percentuale di esposizione continua gradualmente la sua discesa, passando dal 33,7% al 31,7% del totale degli investimenti.

Crediti

I Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo, sono esposti al valore di presumibile realizzo e sono costituiti da:

Crediti	Saldo al 31.12.2019	Incrementi	Saldo al 31.12.2020
Verso ditte	292.302.439	-8.828.593	283.473.846
Crediti tributari	1.470.185	-203.283	1.266.902
Imposte anticipate	-	-	0
Verso altri.	49.388.382	-17.008.690	32.379.692
Totale	343.160.806	-18.036.566	325.124.240

I crediti verso le ditte per euro 283.473.846 (incassati sino a febbraio 2021 per circa 178,6 milioni circa), i crediti tributari per euro 1.266.902, e i crediti verso altri (compresi crediti immobiliari) per euro 32.379.692, per un totale crediti di euro 317.120.440, sono esposti al loro valore netto di realizzo ovvero al netto del fondo svalutazione crediti.

I **crediti verso le ditte**, di natura contributiva, comprendono anche la quarta rata dei contributi previdenziali e assistenziali, pari a euro 178,6 milioni, che risultano incassati a febbraio 2021. Gli altri crediti verso ditte, si riferiscono per euro 14 milioni a crediti FIRR, con contropartita il fondo FIRR iscritto nel passivo dello stato patrimoniale, per euro 39 milioni a crediti rateizzati in seguito a verbali ispettivi, per cui si prevede per tutti l'incasso secondo il piano di rientro concordato e per **euro 45 milioni circa (al netto delle svalutazioni) ai crediti di previdenza ed assistenza**. Per questi ultimi, l'importo del fondo svalutazione è pari a euro 48,7 milioni, di cui euro 7,4 milioni per accantonamento del 2020.

FONDAZIONE « ESASARCO »

A partire dal 2020, per i crediti contributivi si è proceduto con l'applicazione di uno specifico disciplinare contenente i criteri per la svalutazione dei crediti in bilancio. I criteri che sono stati definiti scaturiscono dall'analisi storica dell'andamento dei crediti negli ultimi 5 anni. Si rileva che i medesimi risultano sostanzialmente in linea con quelli degli anni precedenti, con l'aggiunta di specifiche analisi riguardanti particolari categorie di crediti. Le stime sono state effettuate come segue:

- I crediti rateizzati vengono solitamente incassati totalmente secondo i piani di rientro concordati, a meno della quota di credito che il Servizio Contribuzioni invia al Servizio Affari Legali per il recupero, considerata di dubbia recuperabilità e come tale portata a riduzione della voce crediti. Il credito residuale è stato considerato di natura certa e recuperabile.
- L'analisi dei crediti per contributi di previdenza e assistenza, dichiarati dalle ditte e rimasti insoluti, ha evidenziato che i crediti della Fondazione sono numerosi e individualmente di importo non significativo. In linea generale, la tipologia di credito contributivo impone l'applicazione di un criterio di svalutazione generico, stabilito tenendo conto delle esperienze passate e degli indici di anzianità dei crediti scaduti. Tutti i crediti con anzianità superiore a cinque anni si presumono di difficile recuperabilità e, in continuità con i criteri di valutazione sinora applicati in bilancio, sono svalutati al 100%, con imputazione dei relativi importi al fondo svalutazione crediti.

La valutazione dei crediti contributivi verso ditte scaturisce sostanzialmente dall'analisi delle distinte dichiarate dalle ditte negli ultimi cinque anni. La valutazione del credito è stata effettuata applicando il metodo sintetico previsto dal principio OIC n. 15, definendo per ciascuna classe di credito una percentuale di svalutazione, ponderata in base all'esperienza e alla verifica dell'andamento dei dati storici, da applicare con frequenza differente a seconda dell'aging del credito. Di seguito la sintesi dei criteri di svalutazione contenuti nel citato disciplinare per la valutazione dei crediti, applicabili per i crediti contributivi con anzianità inferiore ai cinque anni:

- Per i crediti classificati come inesigibili per cessazione della ditta o perché ritenuti antieconomici, la percentuale di svalutazione è pari al 100%. Al 31 dicembre 2020 tali crediti ammontano a circa euro 388 mila;
- Per i crediti vantati nei confronti di ditte in stato di crisi (fallimento, concordato preventivo o amministrazione straordinaria) la percentuale di svalutazione è fissata al 75%. Al 31 dicembre 2020 tali crediti ammontano ad euro 9,2 milioni circa;
- Per i crediti vantati nei confronti delle ditte per contributi dichiarati negli ultimi 5 anni, sono state applicate le percentuali di svalutazione di seguito riportate e scaturite dall'analisi storica dei dati:

Anno	Svalutazione Previdenza
n-5	47,50%
n-4	37,00%
n-3	26,00%
n-2	15,50%
n-1	5,20%
n	0,00%
Anno	Svalutazione Assistenza
n-5	30,20%
n-4	25,36%
n-3	20,70%
n-2	10,70%
n-1	2,20%
n	0,00%

In merito, il Collegio sindacale, considerata la rilevanza dell'importo dei crediti contributivi e la persistenza negli anni della identica situazione, formula ancora una volta

FONDAZIONE • ENASARCO

l'invito alla Fondazione a rafforzare le azioni di recupero, potenziando anche l'attività ispettiva, ai fini del contrasto all'evasione e del recupero di risorse.

Al riguardo, il Collegio prende atto, che la Fondazione ha avviato già dal 2017 un'attività di analisi di tutti i crediti iscritti sul sistema informativo Istituzionale, adeguando i sistemi informatici al fine di poter mappare le situazioni creditorie e catalogarle in base allo stato. Nel 2017 sono state altresì predisposte apposite procedure per la gestione dei ricorsi, delle transazioni e dei crediti ritenuti antieconomici.

Nel marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione, allo scopo di ottenere maggiore efficienza, ha poi approvato una nuova procedura di gestione del contenzioso, delegando alla struttura amministrativa i poteri di definizione del contenzioso c.d. ordinario fino ad importi non superiori ad euro 100.000,00 per il contenzioso istituzionale e non superiore ad euro 50.000,00 per quello immobiliare.

In proposito, con riferimento al contenzioso legale per recupero crediti, il Collegio rileva che non risulta, allo stato, un criterio di assegnazione degli incarichi legali collegato alla performance del singolo legale, pur evidenziando che la Fondazione si è recentemente dotata di un software dedicato alla gestione del contenzioso per il Servizio Affari Legali, allo scopo di supportare l'operatività degli uffici. Tale software dovrebbe consentire un monitoraggio più analitico della singola procedura di contenzioso e di realizzare una gestione ottimizzata delle attività in carico agli avvocati fiduciari della Fondazione, con un monitoraggio real time del processo di recupero del credito.

In proposito, il Collegio, allo stato attuale, non ha contezza se il predetto sistema informatico, a regime, possa risultare idoneo alle rilevazioni e al riscontro oggettivo della performance dei singoli legali, ai fini dell'assegnazione di nuovi incarichi. Pertanto, si riserva di valutarne gli esiti successivamente, dopo aver effettuato un'attenta analisi sulla attribuzione degli incarichi stessi.

Deve rilevarsi, altresì, che, più volte, il Collegio ha richiesto alla Fondazione una valutazione della fattibilità di avvalersi di una avvocatura interna - seppure per i procedimenti di routine che sono la maggioranza - e della valutazione dell'eventuale risparmio derivante da tale diversa organizzazione.

I crediti verso altri sono riferibili in gran parte ai crediti verso l'inquilinato e il valore di realizzo è stimato a 17,4 milioni di euro circa (decrementato rispetto al 2019 di circa 16,1 milioni di euro), a fronte di un valore nominale di tali crediti pari a euro 46,7 milioni. Il relativo fondo svalutazione crediti è pari ad euro 29,3 milioni circa, di cui euro 13 milioni quale accantonamento dell'esercizio. Il credito nominale si riferisce per euro 14 milioni ai rapporti in essere con inquilini con cui è ancora in essere un contratto di locazione e per euro 32,7 milioni a quelli vantati nei confronti di inquilini la cui unità immobiliare condotta in locazione è stata conferita ai Fondi immobiliari Enasarco Uno ed Enasarco Due. Per l'esercizio 2020 la Fondazione ha valutato i crediti in essere applicando il nuovo disciplinare per la svalutazione dei crediti, per i cui dettagli si fa rinvio alla nota integrativa.

In merito alle morosità, il Collegio sottolinea, nuovamente, la necessità che la Fondazione operi con tutti gli strumenti a disposizione per rendere più incisive le procedure di recupero, affinché non si formino situazioni creditorie di rilevante entità.

In ogni caso, per quanto riguarda le morosità, il Collegio fa presente che, con opportune verifiche di competenza sulle procedure utilizzate dalla Fondazione per il recupero crediti

FONDAZIONE ENASARCO

e sulle transazioni effettuate, procederà a una valutazione attenta delle stesse, riservandosi di esprimere la propria opinione a seguito dell'analisi puntuale di tutta la documentazione acquisita.

Attività finanziarie:

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	Saldo iniziale (1.01.2020)	Incrementi	Saldo al 31.12.2020
Altri titoli	290.611.710	-136.576.888	154.034.822

Pari a circa euro 154 milioni, sono rappresentate per euro 150,1 milioni dai fondi monetari detenuti dalla Fondazione e, per euro 3,9 milioni dalla partecipazione in NEIP III

I **fondi monetari**, costituiti da vari investimenti obbligazionari short term, sono stati acquistati con l'obiettivo di investire le somme a tassi maggiori rispetto a quelli offerti sui depositi bancari, in attesa di impiegarli in fondi di medio lungo termine con caratteristiche in linea a quelle previste nell'asset allocation strategica. Nel corso del 2020, la voce fondi monetari si è ridotta di euro 136,6 milioni a seguito della diminuzione dell'esposizione su alcuni fondi.

Per quanto riguarda la **partecipazione in NEIP III**, nel corso del 2019, il Consiglio di Amministrazione, in considerazione dell'offerta vincolante ricevuta da una società, ha dato mandato agli uffici di avviare un processo competitivo finalizzato alla ricezione di ulteriori proposte di acquisto vincolanti sulle azioni di proprietà della Fondazione, che si è concluso a favore dell'offerta vincolante ricevuta. Atteso che, in data 25 gennaio 2021, la controparte acquirente ha inviato copia definitiva del contratto di acquisto, l'operazione di smobilizzo si concluderà, presumibilmente, entro il 2021.

Disponibilità liquide

Tale voce si riferisce alle disponibilità di fondi liquidi presso l'Istituto Tesoriere e nei c/c postale, come di seguito rappresentate:

Disponibilità liquide	Saldo iniziale 01.01.2020	Incrementi/Decrementi	Saldo al 31.12.2020
Istituto Tesoriere	374.884.971,00	- 3.429.063,00	371.455.908,00
C/c postale	200.307.624,00	- 19.167.703,00	181.139.921,00
Altri conti	91.216.769,00	35.147.078,00	126.363.847,00

FONDAZIONE • ENASARCO

Denaro e valori in cassa	22.930,00	-	1.213,00	21.717,00
Totale	226.772.971,00	2.480.897,00	277.181.391,00	

Debiti importi trovano corrispondenza con le rispettive certificazioni di tesoreria e di conto corrente postale di fine esercizio.

Ratei e Risconti Attivi

Riguardano quote di componenti positivi (*ratei*) e negativi (*risconti*) comuni a due o più esercizi e sono determinate in funzione della competenza temporale.

Ratei e risconti attivi	Saldo iniziale 01/01/2020	Incrementi	Saldo al 31/12/2020
Ratei attivi	0	0	0
Risconti attivi	78.822.753	1.010.774	79.833.527

I risconti si riferiscono sostanzialmente alle pensioni pagate in via anticipata (a dicembre viene pagata la mensilità di gennaio dell'anno successivo) e al premio relativo alla polizza agenti dell'anno 2021, versato nel 2020 alla compagnia assicurativa.

Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto è così costituito:

Descrizione	Saldo iniziale 01/01/2020	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2020
Riserve obbligatorie e derivanti da leggi	4.257.279.700	225.133.593		4.482.413.293
Altre Riserve	705.974.025	8.056.578		714.030.603
Utile (perdita) d'esercizio	233.190.171		183.027.647	50.162.524

Nella voce riserve obbligatorie è iscritta la **riserva legale**, che ammonta complessivamente ad euro 3.054.416.896,00, a cui va aggiunta la riserva rivalutazione immobili, pari ad euro 1.427.996.397. Nella voce altre riserve sono comprese la riserva dismissione istituita a totale finanziamento della previdenza, pari ad euro 610.204.528, la riserva per rischi di mercato, pari ad euro 101 milioni,

FONDAZIONE S. SIVASARCO

costituita nel 2008 attraverso la destinazione dell'avanzo di periodo, nonché la riserva per adeguamento ai nuovi principi contabili, pari a circa euro 2,3 milioni.

In proposito, il Collegio rammenta che il patrimonio nella sua interezza è destinato alla sostenibilità delle prestazioni previdenziali.

Per quanto riguarda il rispetto della previsione di cui all'art. 1, comma 4, del decreto legislativo n. 509/1994, in base alla quale il valore del patrimonio deve essere almeno pari a cinque volte l'ammontare delle pensioni erogate nell'anno (pari a euro 1.012.741.465), il Collegio rileva positivamente che, rispetto alle prestazioni previdenziali nette del 2020, è rispettato il parametro previsto dal citato art. 1, comma 4. In particolare, il patrimonio della Fondazione consiste in 5,18 volte il loro valore, dato rimasto invariato rispetto al 2019.

Fondi per rischi e oneri

Tale posta è così costituita:

Fondo rischi ed oneri	Saldo iniziale 01/01/2020	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2020
Trattamento di quiescenza e obblighi simili	2.397.044.550	41.436.400		2.438.502.950
Per imposte anche differite				0
Altri	121.620.492	49.574.474		171.194.966

Fondo per trattamenti di quiescenza e obbligazioni simili: è costituito dal Fondo FIRR per euro 2.431.140.691, dal Fondo pensioni agli agenti per euro 6.698.973 e dal Fondo di previdenza integrativa del personale per euro 663.286.

Per quanto riguarda il **Fondo FIRR**, l'importo complessivo di euro 2.431.140.691 comprende il fondo contributi F.I.R.R., il fondo rivalutazione F.I.R.R. e il fondo Interessi F.I.R.R.

- Il **fondo contributi F.I.R.R.** accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine del loro mandato a norma dell'art. 1751 c.c., degli art. 17, 18 e 19 della Direttiva del Consiglio 86/653/CEE del 18 dicembre 1986 e degli accordi economici collettivi vigenti. È alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato il mandato. Nel 2020, i contributi incassati sono pari ad euro 214,4 milioni, mentre sul fronte delle liquidazioni l'importo complessivamente pagato è pari ad euro 162,8 milioni. A seguito delle predette movimentazioni, il saldo che risulta iscritto nel bilancio ammonta a euro 2.111,9 milioni.
- Il **fondo rivalutazione FIRR** si riferisce alle somme maturate sui contributi FIRR versati alla Fondazione in virtù delle diverse convenzioni che si sono succedute negli anni. Il fondo si incrementa per effetto del rendimento riconosciuto al ramo e si decrementa per effetto delle

FONDAZIONE • ENASARCO

rivalutazioni pagate e liquidate in sede di cessazione del mandato e per la quota del premio di polizza a favore degli agenti, così come previsto negli accordi economici collettivi e nella Convenzione FIRR. È utile segnalare che il rendimento FIRR rappresenta un costo sul bilancio complessivo della Fondazione (cfr. la voce "interessi FIRR" iscritta a conto economico), in quanto incrementa il debito FIRR sottraendo di fatto risorse che altrimenti sarebbero accreditate alla riserva legale a favore della previdenza. Nel 2020, il fondo si è incrementato per la quota di rendimento FIRR 2020 pari ad euro 2.020.220 e si è decrementato per le erogazioni pagate agli agenti nel corso del 2020, pari ad euro 9.139.810, nonché per il pagamento del premio di polizza infortuni previsto dagli accordi economici collettivi a carico del fondo, pari ad euro 3.800.000. Occorre segnalare che dal fondo rivalutazione F.I.R.R. sono stati dedotti circa 1,7 milioni di euro di interessi non dovuti, conteggiati negli esercizi precedenti in assenza della informazione relativa alla data di cessazione del mandato, nota solo quando viene comunicata e spesso retroattiva (la rivalutazione è giuridicamente dovuta fino alla data di cessazione del mandato, non oltre). La variazione netta subita è negativa e ammonta a euro 12,6 milioni.

- Il fondo Interessi F.I.R.R. iscritto in bilancio per euro 9,9 milioni, è relativo alle somme riconosciute alle ditte a fronte degli oneri assicurativi sostenuti fino a tutto il 1991, per varie ragioni non ancora liquidati. Tale fondo è "congelato" in quanto non soggetto ad ulteriori accantonamenti, se non per rettifiche a precedenti stime, ed è destinato al totale esaurimento.

Il Collegio evidenzia che, nel corso dell'incontro con la società di revisione BDO, è venuto a conoscenza della necessità di ulteriori approfondimenti sul valore del fondo F.I.R.R., in quanto detta società ha rilevato l'assenza di elementi probativi sufficienti e appropriati con riferimento al debito F.I.R.R., esistente nei confronti degli iscritti per i quali risulta cessato il mandato. In particolare, tali elementi di criticità sono alla base del giudizio con rilievi che ha formulato la società di revisione nella relazione presentata il 14 aprile 2021.

Alla luce di quanto precede, il Collegio prende atto del suddetto rilievo e constata, al momento, la carenza di informazioni disponibili e la mancanza di documentazione idonea a giustificare il differenziale esistente e la relativa quantificazione.

La relazione sulla gestione precisa che si procederà, così come indicato dal Consiglio di Amministrazione, a partire dal 2021, all'avvio delle attività utili alla definizione di due separate gestioni amministrativo-contabili (la gestione Previdenza ed Assistenza e la gestione FIRR) e che, in tale ambito, risulta propedeutico effettuare un esame analitico del debito FIRR. In particolare, viene assicurato che si procederà con un'accurata valutazione dei conti in essere sul sistema gestionale, mediante l'analisi delle posizioni risultanti cessate e non liquidate, e si renderà necessario un allineamento delle risultanze dei sistemi gestionali con il dato contabile.

Ciò stante, il Collegio invita la Fondazione a concludere in tempi rapidi tale attività, fornendo al Collegio medesimo specifiche e ricorrenti relazioni sullo stato di avanzamento dei lavori e sugli esiti conseguiti, e a procedere all'analisi organizzativa del servizio, al fine di individuare le criticità emerse.

Per quanto riguarda il Fondo pensione agli agenti, pari ad euro 6,7 milioni circa, si rileva che gli stessi sono stati costituiti per fronteggiare gli oneri maturati alla data di chiusura del bilancio, a seguito di riliquidazioni di pensioni effettuate in via provvisoria e successivamente definite, per effetto dell'abbinamento di contributi in un momento successivo alla prima liquidazione della prestazione (il numero delle pensioni da definire nell'arco temporale 2000-2020 è di 8.891). L'accantonamento a carico dell'esercizio è stato pari ad euro 4,7 milioni, mentre i pagamenti per arretrati che hanno totalmente esaurito i fondi 2020 sono stati pari ad euro 2,3 milioni circa.

FONDAZIONE « ENASARCO »

Gli **altri fondi rischi** per euro 171.194.966 sono costituiti come segue:

Fondo rischi ed oneri	Saldo al 31-12-2020	Saldo al 31-12-2021	Variazione netta
Fondo spese impreviste	1.094.265	1.448.965	-354.700
Fondo oscillazione FIA partecipati	105.732.733	62.500.000	43.232.733
Fondo rischi per esodi del personale	1.983.298	1.500.000	483.298
Fondo contributi da restituire	1.249.300	1.500.000	-250.620
Fondo rischi per cause passive	3.369.300	3.385.300	-16.000
Fondo svalutazione immobili	53.808.426	51.118.691	2.689.735
fondo esodo personale portiere	119.857	37.483	82.374
fondo plus da apporto			0
Fondo a favore welfare dipendenti	340.052	130.052	210.000
Fondo Spending review	3.497.654	0	3.497.654

Sulla congruità dei fondi per rischi ed oneri pari ad euro 171,2 milioni, si evidenzia che la Fondazione, come richiesto dal Collegio, ha appostato anche uno specifico accantonamento di euro 3.497.654, ai fini della copertura degli oneri aggiuntivi per i rilievi formulati, in sede di verifica amministrativo-contabile condotta nel 2019, dai Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica del MEF, con riferimento ai mancati versamenti al bilancio dello Stato, ai sensi delle norme di contenimento applicabili alla Fondazione. Circa le iniziative poste in essere dalla Fondazione in relazione alle irregolarità evidenziate nell'ambito della suddetta verifica dei Servizi Ispettivi, il Collegio rileva che la Fondazione ha proceduto all'approfondita analisi delle osservazioni formulate e che, all'esito di tali attività, l'Enasarco ha provveduto a trasmettere le proprie controdeduzioni. In ordine a tali controdeduzioni, il Collegio segnala che è pervenuta, nel mese di marzo 2021, la risposta da parte dei Servizi Ispettivi del MEF, con cui viene fornito riscontro alle controdeduzioni della Fondazione e dove viene confermata, tra l'altro, la richiesta di versamento al bilancio dello Stato del predetto importo per oneri di spending review. In merito ai rilievi dei Servizi Ispettivi, il Collegio aveva espresso la raccomandazione alla Fondazione di tenere in debita considerazione le osservazioni segnalate, al fine di condurre la gestione su un piano di regolarità, nonché di porre una particolare attenzione, affinché non decorresse la prescrizione sulle eventuali somme per le quali il MEF ha richiesto la restituzione da parte dei dipendenti.

FONDAZIONE * ENASARCO

Considerato che nei documenti contabili in esame non risultano informazioni al riguardo, il Collegio invita la Fondazione a fornire adeguate notizie sulle suddette questioni nonché sulle iniziative assunte per assicurare, alla luce della risposta fornita dal MEF, che vengano superati i rilievi segnalati, come peraltro richiesto pure dal Ministero del lavoro, informando tempestivamente, oltreché il Collegio medesimo, anche le Amministrazioni vigilanti.

Il Fondo oscillazione FIA partecipati, costituito nel 2018, si riferisce all'accantonamento operato per il fondo immobiliare Fenice e, a partire dal 2019, per il fondo di private equity Sator. In proposito, si rimanda a quanto già evidenziato nel commento sui Fondi immobiliari e private equity.

Trattamento di fine rapporto

La voce riguarda l'effettivo debito maturato verso i dipendenti, in conformità alla legge e dei contratti di lavoro vigenti, in base al servizio prestato.

Descrizione	Saldo iniziale 01/01/2020	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2020
Trattamento di fine rapporto	12.167.388	0	299.442	11.867.946

Al 31 dicembre 2020 ammonta complessivamente ad euro 11,8 milioni circa, con un decremento netto di euro 299 mila circa rispetto all'esercizio precedente. L'accantonamento dell'anno ammonta ad euro 1,3 milioni per gli impiegati e ad euro 6 mila circa per i portieri. Nel 2020 i dipendenti cessati dal rapporto di lavoro sono pari a 27 e i nuovi assunti 3. I dipendenti a libro, compresi n. 8 dirigenti, alla fine dell'esercizio sono n. 391. Per quanto riguarda i portieri, i cessati sono pari a 7 unità e non sono state assunte nuove figure. I portieri a libro al 31 dicembre 2020 sono 3.

Debiti

Sono costituiti da:

Debiti	Saldo iniziale 01/01/2020	Incrementi	Saldo al 31/12/2020
Debiti verso fornitori	6.107.170	-673.011	5.434.159
Debiti verso banche	1.468.838	13.075	1.481.913
Debiti tributari	62.188.948	-579.136	61.609.812
Debiti verso Istituti di Previdenza	929.800	-29.878	899.922

FONDAZIONE ENASARCO

Debiti per prestazioni istituzionali	26.155.848	5.731.658	32.087.506
Altri debiti	15.954.261	-703.333	15.250.928
Totale	42.110.109	5.028.325	47.138.434

Tra i debiti, quelli più consistenti si riferiscono a debiti tributari riconducibili prevalentemente a ritenute operate sulle pensioni (euro 56 milioni circa), sui compensi di lavoro autonomo, sulle retribuzioni dei dipendenti e sulle liquidazioni FIRR, tutte versate nel mese di gennaio 2021.

Ratei e risconti passivi

Non risultano ratei e risconti passivi iscritti al 31 dicembre 2020.

Per quanto riguarda le voci più significative del **Conto Economico**, il Collegio rileva quanto segue:

Valore della produzione

Il **Valore della Produzione** al 31 dicembre 2020 è di euro 1.173.012.709 ed è così composto:

1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	1.194.371.588	-54.605.414	1.139.766.174
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti;			0
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione;			0
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			0

FONDAZIONE ENI-ENASARCO

L'andamento del numero degli agenti in attività, come noto, è in costante calo da molti anni e ha registrato, nell'ultimo decennio, una riduzione media pari a circa n. 4.000 unità all'anno (n. 5.000 se si considera il quinquennio 2015-2019).

Al riguardo, a parere del Collegio, i documenti in esame avrebbero dovuto riportare maggiori elementi e dati in ordine alla valutazione dell'impatto sul flusso contributivo derivante dalla pandemia, fornendo stime distinte - seppure di massima - degli effetti ascrivibili all'emergenza sanitaria e delle conseguenze riconducibili allo storico andamento negativo dei contribuenti.

In ogni caso, essendo incontestabile che la riduzione degli iscritti e i relativi effetti sul flusso contributivo non siano imputabili unicamente a eventi straordinari, appare necessaria la valutazione di interventi ulteriori sul fronte della sostenibilità di lungo periodo.

Si prende, altresì, atto che la cd. "mini riforma" del Regolamento delle attività istituzionali è stata approvata dai Ministeri Vigilanti a luglio 2020 ed è entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2021. Tuttavia, considerato che le stime attuariali evidenziano che gli effetti positivi della predetta miniriforma saranno in parte assorbiti dagli effetti negativi dell'emergenza sanitaria, si raccomanda alla Fondazione di monitorare puntualmente l'evoluzione degli iscritti e l'andamento economico e finanziario della gestione previdenza, per valutare se occorrerà una nuova riforma previdenziale, a tutela del patrimonio degli iscritti, affinché sia garantito a tutti il trattamento pensionistico al raggiungimento dei requisiti previsti.

I contributi assistenziali evidenziano un decremento di circa 16 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio. La diminuzione si determina essenzialmente per il decremento dell'ammontare del monte provvigioni dichiarato dagli agenti. Il saldo dell'assistenza alimenta la riserva legale, contribuendo a raggiungere i requisiti di sostenibilità previdenziale imposti dalla normativa.

Si rileva, a tal fine, che il saldo della gestione assistenza ha conseguito un risultato positivo pari a circa 99,5 milioni di euro.

Costi della produzione

I Costi della produzione ammontano ad euro 1.200.483.511 come rappresentati nella seguente tabella:

Costo di produzione	2019	2020	2021
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci;	141.985	86.204	228.189
Costi per servizi	1.051.849.027	12.899.245	1.064.748.272
Costi per godimento di beni di terzi	477.846	1.760	479.606
Spese per il personale	29.548.400	-969.506	28.578.894

FONDAZIONE • ENASARCO

Ammortamenti e svalutazioni	21.206.111	4.230.900	25.437.011
Accantonamenti per rischi			0
Altri accantonamenti	69.148.542	3.683.901	72.832.443
Oneri diversi di gestione	10.701.761	-2.020.985	8.680.776

Sul fronte dei costi della Fondazione si specifica quanto segue:

Costi per servizi comprendono:

a. i costi della gestione istituzionale (previdenziale e assistenziale), per un totale di euro 1.039,8 milioni (nel 2019, pari a euro 1.027,3 milioni), con un incremento di euro 12,5 milioni riconducibile prevalentemente all'effetto dell'aumento delle pensioni di vecchiaia (euro +11,3 milione) che risulta ascrivibile all'aumento del numero dei pensionati (+0,5%) e all'aumento del costo medio della pensione (+0,6%), pressoché in linea con l'incremento derivante dalla perequazione automatica (+0,5%). Per quanto riguarda le prestazioni assistenziali si registra un maggior costo pari ad euro 2,7 milioni circa; in particolare, con delibera n.18 del 18 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad una modifica del quadro delle prestazioni assistenziali, previste nel budget 2020, ritenendo opportuno destinare alla voce erogazioni straordinarie un importo pari ad euro 8,4 milioni, attraverso l'esclusione di altre forme di sostegno previste nel programma ordinario delle prestazioni assistenziali, indirizzando le relative risorse a favore degli iscritti in stato di grave bisogno economico a causa dell'epidemia di Covid-19. Alla stessa voce, sono stati destinati i risparmi derivanti dall'erogazione di altre prestazioni.

Il saldo della gestione (somma dei saldi di previdenza e di assistenza) si attesta a un importo di euro 113,5 milioni, come risultato di un saldo attivo della gestione assistenziale per euro 99,5 milioni ed un saldo attivo della gestione previdenziale di euro 14 milioni.

b. i costi per altri servizi, che ammontano a euro 24,9 milioni, comprendono varie tipologie di spese di funzionamento, dettagliate in nota integrativa e a cui si fa rinvio per l'analitica indicazione degli importi. In merito, si evidenzia che il saldo diminuisce di euro 500 mila circa, in buona parte imputabile direttamente al periodo di lockdown e all'emergenza sanitaria in corso.

Tra i costi per altri servizi, sono compresi anche gli **oneri per gli Organi sociali** che, includendo i rimborsi spese, ammontano a euro 1.289.911, in diminuzione rispetto a quelli dell'anno precedente pari a euro 1.477.738. La riduzione della spesa è essenzialmente imputabile al periodo di chiusura e di blocco delle trasferte. Per ciò che riguarda i compensi comunque denominati del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci, si ricorda che, ai sensi dell'art. 42 dello Statuto, devono essere corrisposti nella misura necessaria a contenere i costi entro il limite di spesa sostenuta nel 2014, pari a euro 1.123.102 al netto di contributi e oneri fiscali. Nell'esercizio 2020, il costo complessivo di tali compensi è pari a euro 1.107.126, assicurando così il rispetto del limite suddetto.

Sempre tra i costi per altri servizi, il Collegio evidenzia che sono incluse, altresì, le spese per acquisizione di servizi e per consulenze e le spese per il contenzioso legale.

Le **spese per consulenze** ammontano complessivamente a euro 5.738.449, con una riduzione del 15% (oltre euro 1 milione) rispetto al 2019².

² La variazione corrisponde con quella riportata nel conto economico schema DM 27 marzo 2013, voce "consulenze collaborazioni ed altre prestazioni di lavoro".

FONDAZIONE « ENASARCO »

Le spese per il contenzioso legale si riferiscono ai costi legali di parte e di controparte sostenute dalla Fondazione e ammontano, nel 2020, complessivamente ad euro 5,4 milioni circa, a fronte di recuperi di spese legali dalle controparti dei contenziosi con esito positivo per la Fondazione, direttamente incassati, pari ad euro 479 mila circa.

Per quanto concerne le consulenze, pur rilevando un'ulteriore diminuzione delle stesse anche nell'esercizio 2020, il Collegio evidenzia che si mantiene ancora rilevante il ricorso alle stesse (con un costo complessivo di circa euro 5,7 milioni) e, pertanto, **raccomanda alla Fondazione di limitare l'affidamento degli incarichi all'esterno esclusivamente a prestazioni che risultino necessarie in quanto non rinvenibili all'interno e non siano riconducibili a ordinarie competenze della Fondazione.**

Inoltre, nell'ottica di conseguire ulteriori risparmi, il Collegio segnala l'opportunità che la Fondazione valuti la possibilità di internazionalizzare, in futuro, taluni servizi che, in termini di onerosità, risultano rilevanti.

In tale ambito, come si è già detto in precedenza per il contenzioso legale per recupero crediti, il Collegio ha richiesto alla Fondazione una valutazione sulla fattibilità di avvalersi, ad esempio, di una avvocatura interna, tenendo conto che la maggioranza dei procedimenti sono di routine, al fine di ridurre le spese legali.

Inoltre, con riferimento al servizio di assistenza a ditte ed agenti che viene fornito da una società esterna (cd "contact center"), la Fondazione sostiene annualmente un significativo importo. In particolare, nel 2020, il costo di tale servizio ammonta ad euro 2,1 milioni circa, con un incremento di euro 700 mila circa rispetto al 2019, a seguito del numero maggiore di richieste pervenute nel periodo dell'emergenza sanitaria, nonché relativamente allo svolgimento delle elezioni dell'Assemblea.

Al riguardo, attesa la notevole entità dei costi in parola e la natura del servizio di "contact center" che non sembrerebbe connotato da particolare specializzazione, il Collegio ritiene che la Fondazione debba considerare la possibilità, per il futuro, di valorizzare le risorse interne, anche eventualmente attraverso una più specifica e intensa formazione del personale.

A tal proposito, peraltro, va rilevato che la Fondazione, per incrementare i servizi agli iscritti, si avvale già delle moderne tecnologie di supporto, quali la "App Enasarco" e la posta elettronica, e ha messo pure a disposizione un Servizio "Numero Verde" dedicato all'utenza (i cui oneri sono allocati tra i costi per le utenze di telefonia).

Pertanto, allo scopo di contenere i costi, il Collegio ritiene, altresì, necessario che la Fondazione valuti l'ipotesi di effettuare, nel breve periodo, la riorganizzazione dei servizi offerti agli utenti, al fine di individuare eventuali duplicazioni di servizi e di limitare il ricorso all'esterno soltanto a quelli ritenuti realmente indispensabili.

Salari e stipendi: Il "totale costo del personale" dell'esercizio 2020 è pari ad euro 28.578.894 in diminuzione (-3%) rispetto allo scorso esercizio per l'effetto combinato di un minor organico che si è determinato in seguito all'esodo del personale che ha aderito al piano incentivazione, al minor costo degli straordinari in seguito al periodo di chiusura, al ricorso da parte del personale ai previsti istituti del Decreto "Cura Italia" per fronteggiare la crisi pandemica che di fatto hanno determinato un abbassamento del costo salariale, in quanto a carico dell'INPS.

Oneri diversi di gestione: per euro 8,6 milioni circa, sono essenzialmente costituiti da tributi. Il decremento rispetto all'esercizio 2019, pari a circa 2 milioni di euro, è relativo per circa 319 mila di euro alle imposte IMU e COSAP sugli immobili di proprietà, per effetto del processo di dismissione in corso; il restante decremento riguarda principalmente la voce "Rimborso di fitti" che accoglie la restituzione del 25%, prevista negli accordi sindacali per gli inquilini in possesso dei requisiti di reddito, operata nella liquidazione finale all'atto di acquisto dell'immobile da parte dell'inquilino.

FONDAZIONE • ENASARCO

Sulla voce "Oneri da spending review", si evidenzia che, in virtù della disposizione recata dall'art. 1, comma 183, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, agli enti previdenziali di cui ai decreti legislativi n. 509/1994 e n. 103/1996, a decorrere dall'anno 2020, non si applicano le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco ISTAT, fermi restando i vincoli sugli oneri di personale. Pertanto, non sono stati effettuati versamenti.

Ammortamenti e svalutazioni: pari ad euro 25.437.011, di cui euro 2,1 milioni circa si riferiscono agli ammortamenti dei beni pluriennali della Fondazione iscritti tra le immobilizzazioni materiali ed immateriali e euro 23,3 milioni circa per le quote relative alle svalutazioni operate. Gli importi si incrementano rispetto all'esercizio 2019 per effetto sia dei maggiori ammortamenti per circa 116 mila euro, sia delle maggiori svalutazioni per euro 4 milioni circa.

Il Collegio rileva che, nello schema di conto economico, la voce "ammortamento delle immobilizzazioni materiali" (euro 1.682.483) comprende euro 511.621 che devono essere riclassificati nella voce "ammortamento delle immobilizzazioni immateriali". Si tratta di un aggiustamento che non ha comunque alcun impatto né sul risultato di esercizio né sulla rappresentazione veritiera e corretta del bilancio nel suo insieme, e di cui la Fondazione è già stata informata. Peraltro, le medesime voci, nello schema di conto economico riclassificato di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013, risultano correttamente classificate.

Altri Accantonamenti: pari ad euro 72.832.443, si incrementano rispetto al 2019 per euro 3,7 milioni circa. Di seguito il dettaglio della voce:

- Per euro 1,2 milioni circa alla stima utile a costituire il fondo per gli incentivi all'esodo che potrebbero essere corrisposti al personale dipendente e portiere. Il fondo per gli esodi del personale non portiere è pari ad euro 2 milioni circa e si riferisce agli importi che la Fondazione ha stanziato relativamente alle politiche di esodo per il personale, il cui valore tiene conto della possibile uscita di circa 50 unità nel 2021 nel rispetto dei requisiti pensionistici introdotti dalla legge di stabilità 2019. Il fondo rischi per esodi al personale portiere è pari ad euro 120 mila circa e il valore si riferisce agli importi che la Fondazione ha stanziato relativamente alle politiche di esodo dei portieri degli ultimi immobili oggetto di dismissione;
- per euro 4,9 milioni circa all'accantonamento ai fondi pensioni, per il cui commento si rimanda a quanto detto nel paragrafo relativo ai "fondi per rischi e oneri";
- Per euro 20 milioni all'accantonamento al fondo oscillazione titoli portato a diretta riduzione del valore dell'investimento riferito al fondo immobiliare Rho Plus. In merito, si rimanda ai commenti alla voce "immobili conferiti ai fondi" dell'attivo;
- Per euro 8,2 milioni all'accantonamento al fondo oscillazione FIA per il fondo Sator. In merito, si rimanda ai commenti alla voce "fondi di private equity" dell'attivo;
- Per euro 35 milioni all'accantonamento al fondo oscillazione FIA relativo al fondo Fenice. Si rimanda in merito ai commenti riportati per la voce "altri titoli" dell'attivo immobilizzato;
- Per euro 3,5 milioni circa come accantonamento per oneri da spending review. In merito, si rimanda ai commenti alla voce "fondo rischi ed oneri" del passivo.

FONDAZIONE S. SASSARO

Proventi e oneri finanziari

	2019	2020	
Proventi da partecipazioni	1.450.540	-1.450.540	0
Altri proventi finanziari:	152.663.073	-51.530.440	101.152.633
Interessi e altri oneri finanziari:	-37.914.979	5.209.867	-32.705.112
differenze cambio passive			
Interessi FIRR	10.677.031,00	8.656.831	- 2.020.220,00
utile/perdite su cambi	212.723	-598.742	-386.019

Il saldo della voce in oggetto accoglie le risultanze delle operazioni sui valori mobiliari detenuti dalla Fondazione.

Il **rendimento del patrimonio complessivo** a valori contabili, calcolato sul valore medio di portafoglio, è stato pari al 1,7% (3,1% nel 2019). Al netto del carico fiscale e delle svalutazioni ritenute durevoli, il rendimento netto si attesta allo 0,3%. I flussi cedolari sono diminuiti del 34% rispetto al 2019, elemento che ha contribuito a ridurre il rendimento realizzato. Inoltre, il calcolo del rendimento risente delle stime relative agli accantonamenti effettuati al fondo oscillazione titoli per i fondi Rho Plus, Fenice e Sator, complessivamente pari ad oltre 63 milioni di euro; la percentuale di rendimento, al lordo degli accantonamenti e al netto delle imposte, sarebbe stata dell'1,2%.

Il Collegio evidenzia che i risultati realizzati, pur considerando gli effetti dell'emergenza sanitaria in corso, risultano non soddisfacenti in considerazione della natura e qualità del patrimonio, del peso delle svalutazioni e dell'incidenza delle spese professionali, attestandosi a livelli lontani dagli obiettivi di rendimento fissati dalla Fondazione.

Il saldo degli oneri finanziari è ascrivibile essenzialmente agli oneri fiscali dovuti sui proventi maturati alla fine dell'esercizio, pari ad euro 31,5 milioni, diminuiti rispetto al 2019 per circa 5,5 milioni di euro.

Il saldo degli interessi FIRR, pari ad euro 2 milioni circa, risulta minore rispetto al 2019 di euro 8,6 milioni circa.

FONDAZIONE • ENASARCO

Rettifiche di valore di attività finanziarie

DESCRIZIONE			
Rivalutazioni di partecipazioni	319.170	-319.170	-
Rivalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	413.535	-413.535	-
Rivalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	3.268.927	-2.596.775	672.152
Totale Rivalutazioni	4.001.632	-3.329.480	672.152
Svalutazioni di partecipazioni	-	314.699	314.699
Svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	27.634	3.094.461	3.122.095
Svalutazioni di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	88.708	88.708
Totale Svalutazioni	27.634	3.497.868	3.525.502
Totale	4.029.266	-3.031.612	116.650

La voce accoglie le svalutazioni e le riprese di valore operate nell'esercizio, in applicazione dei criteri di classificazione e valutazione delle attività finanziarie approvate dal Consiglio d'Amministrazione nel corso del 2013 ed in vigore a partire dal 2012. Le rettifiche di valore hanno avuto un impatto netto negativo di circa 2,8 milioni di euro che, nel dettaglio, si riferiscono:

- per euro 41 mila alla svalutazione di valore del Fondo Atmos II;
- per euro 3,1 milioni alla svalutazione di valore del fondo Senior;
- per euro 315 mila alla svalutazione di valore della partecipazione in Futura Invest Spa;
- per euro 672 mila alla ripresa di valore di alcuni fondi monetari in portafoglio iscritti nell'attivo circolante;
- per euro 88 mila alla svalutazione di valore di un fondo monetario in portafoglio iscritto nell'attivo circolante.

FONDAZIONE ENASARCO

I titoli classificati tra le attività finanziarie correnti, diversi dalle partecipazioni e destinati alla negoziazione, sono iscritti al minore tra il costo medio ponderato d'acquisto ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, definito in base alla quotazione dell'ultimo giorno dell'esercizio.

Proventi e oneri straordinari

DESCRIZIONE	2017	2016	2015
Proventi straordinari			
Plusvalenze	74.383.769	-43.179.205	31.204.564
Altri proventi straordinari	2.109.777	171.427	2.272.204
Totale proventi straordinari	76.493.546	-43.007.777	33.476.769
Oneri straordinari			
Minusvalenze	4.887.981	7.904.080	12.792.061
Altri oneri straordinari	355.754	-281.569	74.185
Totale oneri straordinari	5.243.735	7.622.511	12.866.246

Le plusvalenze si riferiscono a quanto realizzato sulle vendite dirette agli inquilini delle unità immobiliari, nonché dalla vendita di alcuni prodotti in portafoglio.
Le minusvalenze si riferiscono essenzialmente ad alcune operazioni relative alle dismissioni immobiliari.

Confronto tra i dati del Bilancio Consuntivo 2020 con i corrispondenti dati del Bilancio Tecnico 2017

Il Collegio fa presente che, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del Decreto del Ministero del Lavoro, di concerto con il Ministero dell'Economia e della Finanze del 29/11/2007, la Fondazione, nella Relazione sulla Gestione, ha presentato un confronto tra i dati di Bilancio Consuntivo 2020 con i corrispondenti dati del Bilancio Tecnico 2017, i cui scostamenti sono motivati nella Relazione sulla gestione, alla cui descrizione si rimanda per un analitico dettaglio.




FONDAZIONE • ENASARCO

Di seguito la tabella di confronto:

Descrizione	Bilancio Consuntivo 2020	Bilancio tecnico	scostamento BT specifico
Patrimonio	5.246.606,00	5.463.065,00	3,96%
Contributi	1.018.014,00	1.139.827,00	10,69%
Ramo assistenza	99.549,00	125.249,00	20,52%
Pensioni correnti	1.012.741,00	1.004.115,00	-0,86%
Saldo previdenziale	14.039	260.961	-94,62%

Come si evince dalla tabella, per l'anno 2020, il dato relativo al patrimonio si discosta rispetto al dato previsto nel bilancio tecnico 2017 di circa 217 milioni di euro. Tale variazione riflette la forte riduzione dei saldi di gestione contabilizzati al 31 dicembre 2020 rispetto al dato stimato nella valutazione di bilancio tecnico.

In particolare, sia il saldo previdenziale (dato dalla somma dei contributi meno la spesa per pensioni) e sia il saldo corrente (dato dalla differenza tra entrate e uscite complessive) rimangono positivi, ma fortemente ridotti rispetto alle stime effettuate dal bilancio tecnico, i cui parametri, tuttavia, non prevedevano gli effetti della crisi economica generata dalla pandemia.

Per l'illustrazione dettagliata delle variazioni riscontrate tra consuntivo e bilancio tecnico, si rimanda alla relazione sulla gestione al bilancio 2020.

A tal proposito, appare opportuno segnalare che la Fondazione, tenuto conto delle annualità negative esposte dal B.T., ha deliberato di monitorare annualmente l'andamento delle contribuzioni e degli iscritti per adeguare il bilancio tecnico e valutare eventuali correttivi, al fine di intervenire tempestivamente con apposite iniziative volte a garantire la sostenibilità di lungo periodo.

Al riguardo, pur considerando che le previsioni attuariali tengono conto di uno scenario economico-finanziario pre-Covid, il Collegio raccomanda alla Fondazione di monitorare puntualmente l'evoluzione degli iscritti e l'andamento economico e finanziario della gestione previdenza e, a tal fine, appare utile la redazione del bilancio tecnico al 2020, da effettuarsi nel corso del 2021, in quanto costituirà la base per misurare l'assorbimento dei positivi benefici della Miniriforma a seguito degli effetti dell'emergenza sanitaria e per valutare le possibili iniziative da assumere.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA EFFETTUATA DALL'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Il Collegio dà atto che:

- La Fondazione ha regolarmente ottemperato agli adempimenti in tema di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali previsti dall'art. 7bis del D.L. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013, come modificato dall'art. 27 del D.L. n. 66/2014, convertito dalla legge n. 89/2014, effettuando le comunicazioni periodiche relative ai debiti commerciali sulla piattaforma elettronica;
- l'ente ha adempiuto a quanto previsto dall'articolo 13 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 in materia di adeguamento ed armonizzazione del sistema contabile;
- il conto consuntivo in termini di cassa è coerente, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario ed è conforme all'allegato 2 del D.M. 27 marzo 2013 (artt. 8 e 9);
- la relazione sulla gestione evidenzia, in apposito prospetto, le finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per Missioni e Programmi sulla base

FONDAZIONE ENASARCO

degli indirizzi individuati nel DPCM 12 dicembre 2012 e tenendo conto delle Istruzioni fornite in merito dal Ministero del lavoro (note n. 16145 del 8/11/2013 e n. 14407 del 22/10/2014).

Con riferimento alle **norme di contenimento della spesa pubblica**, si segnala che, con decorrenza dal 2014, l'ENASARCO ha aderito alla facoltà prevista dall'art. 1, comma 417, della legge n. 147/2013, come modificato dall'art. 50, comma 5, del D. L. 66/2014, e ha assolto alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa con il versamento sostitutivo dei limiti di spesa pari al 15% dei consumi intermedi del 2010, fermo restando il rispetto dei vincoli in materia di personale.

In proposito, come già evidenziato per la voce "altri fondi rischi", si rammenta che sono stati formulati rilievi in sede di verifica amministrativo-contabile, condotta nel 2019 dai Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica del MEF con riferimento ai versamenti al bilancio dello Stato ai sensi delle norme di contenimento applicabili alla Fondazione, in ordine ai quali l'Enasarco ha trasmesso le proprie controdeduzioni. Con riferimento a tali controdeduzioni, nel mese di marzo 2021, è pervenuta la risposta da parte dei Servizi Ispettivi del MEF, con cui viene fornito riscontro alle controdeduzioni della Fondazione e dove viene confermata, tra l'altro, la richiesta di versamento al bilancio dello Stato del predetto importo per oneri di *spending review*.

In merito, si evidenzia che la Fondazione, come richiesto dal Collegio, ha appostato uno specifico accantonamento di euro 3.497.654 al fondo rischi del passivo, ai fini della copertura degli oneri aggiuntivi per i rilievi formulati dai Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica del MEF, con riferimento ai mancati versamenti al bilancio dello Stato, ai sensi delle norme di contenimento applicabili alla Fondazione. Pertanto, l'utilizzo di tale fondo consentirà di far fronte al suddetto versamento integrativo richiesto dal MEF.

In virtù della disposizione recata dall'art. 1, comma 183, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, agli enti previdenziali di cui ai decreti legislativi n. 509/1994 e n. 103/1996, a decorrere dall'anno 2020, non si applicano le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco ISTAT, fermi restando i vincoli sugli oneri di personale. Pertanto, nel 2020, non sono stati effettuati versamenti.

Avuto riguardo ai vincoli in materia di personale, si conferma che per il 2020 sono state rispettate le disposizioni di cui all'art. 5, commi 7 (valore nominale a 7 euro dei buoni pasto) e 8 (divieto di monetizzazione delle ferie anche in caso di cessazione di lavoro), del decreto-legge n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012.

Gli effetti del Covid-19 sul bilancio 2020

In seguito al diffondersi dell'epidemia da Covid-19, nel corso del 2020, la Presidenza del Consiglio dei ministri ha disposto, mediante l'emanazione di diversi decreti, la sospensione delle attività commerciali al dettaglio, fatta eccezione per le attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità, nonché la sospensione di tutte le attività produttive industriali e commerciali, con esclusione di quelle necessarie alla produzione ed al commercio dei beni di prima necessità.

Tali interventi restrittivi, unitamente a quelli che si sono succeduti nei mesi a venire, sino all'attuale situazione, hanno avuto e stanno avendo ripercussioni negative sull'attività degli iscritti alla Fondazione, con effetti misurabili in termini di decremento della contribuzione obbligatoria e della contribuzione riveniente dalle verifiche ispettive poste in essere dalla Fondazione.

Complessivamente il calo nella contribuzione previdenziale, rispetto al 2019, è stato di circa il -4%, mentre la contribuzione assistenza ha registrato un -6,3%.

Da sottolineare che nel 2020 è entrato in vigore l'ultimo aumento dell'aliquota contributiva di previdenza prevista dal Regolamento delle Attività Istituzionali riformato nel 2012, che, assieme all'incremento dei massimali e minimali contributivi pari a +0,5% per effetto dell'adeguamento annuale in base all'inflazione, ha in parte attutito il calo contributivo. Tale dinamica è confermata se confrontata con quella della contribuzione d'assistenza che ha registrato un calo maggiore.

Nonostante la diminuzione della contribuzione, il saldo previdenziale rimane positivo, pari ad euro 14 milioni, con contributi che superano le prestazioni.

FONDAZIONE ENASARCO

Si rileva, in proposito, che anche il saldo della gestione assistenza, pari a circa 99,5 milioni di euro, alimenta la riserva legale, contribuendo a raggiungere i requisiti di sostenibilità imposti dalla normativa.

Sul fronte del numero degli iscritti alla previdenza, nelle simulazioni tecniche utili per valutare i possibili effetti della pandemia in vari scenari sviluppati sul lungo periodo, il calo atteso per il 2020 era stato stimato in un -5%, superiore rispetto alla dinamica ormai consolidata che ha sinora caratterizzato l'andamento degli iscritti alla Fondazione. Rispetto alle predette stime, sulla base dei dati ad oggi disponibili, la riduzione degli iscritti è quantificata in un -3,6%, corrispondente a circa 8.000 unità in meno rispetto all'anno precedente, un calo importante rispetto alle 5.000 unità perse in media ogni anno nell'ultimo quinquennio.

Inoltre, anche l'indice di copertura delle prestazioni, nel 2020, è peggiorato rispetto allo scorso esercizio, passando da 1,17 a 1,10.

In proposito, a parere del Collegio, sarebbe stato utile che i documenti in esame riportassero elementi informativi e dati più puntuali in ordine alla valutazione del reale impatto sul flusso contributivo derivante dalla pandemia. In particolare, non sono state fornite le stime - seppure di massima - degli effetti ascrivibili solo all'emergenza sanitaria, quindi separati dalle conseguenze riconducibili allo storico andamento negativo dei contribuenti.

Ad ogni modo, le stime attuariali evidenziano che gli effetti positivi della cd. "mini riforma" del Regolamento delle attività istituzionali saranno in buona parte assorbiti dagli effetti negativi dell'emergenza sanitaria.

Pertanto, posto che la riduzione degli iscritti e i relativi effetti sul flusso contributivo risultano rientrare in una dinamica ormai consolidata, appare necessaria la valutazione di interventi ulteriori sul fronte della sostenibilità di lungo periodo e, a tal proposito, si raccomanda alla Fondazione di monitorare puntualmente l'evoluzione degli iscritti e l'andamento economico e finanziario della gestione previdenza, per valutare se occorrerà una nuova riforma previdenziale, a tutela del patrimonio, affinché sia garantito a tutti il trattamento pensionistico al raggiungimento dei requisiti previsti.

Infine, in considerazione del fatto che la diminuzione dei contributi comporterà un considerevole impatto negativo sui flussi di cassa, sul bilancio consuntivo e sul bilancio tecnico, il Collegio evidenzia la necessità che la Fondazione, nell'adozione di nuove misure di sostegno a favore degli iscritti, tenga conto degli effetti economici sopra cennati scaturiti dall'emergenza sanitaria, al fine di perseguire la salvaguardia della sostenibilità previdenziale.

CONCLUSIONI

Il Collegio:

- visti i risultati delle verifiche eseguite,
- attestata la corrispondenza del Bilancio d'esercizio in esame alle risultanze contabili,
- verificata l'esistenza delle attività e passività e la loro corretta esposizione in bilancio, **fatta eccezione per quanto in precedenza riferito in merito al fondo F.I.R.R.,**
- verificata l'attendibilità delle valutazioni di bilancio,
- verificata, altresì, la correttezza dei risultati economici e patrimoniali della gestione, nonché l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili esposti nei relativi prospetti,
- accertato l'equilibrio di bilancio,

esprime

parere favorevole

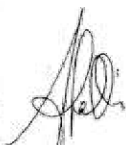
all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020 da parte dell'Assemblea dei Delegati della Fondazione con le raccomandazioni e considerazioni sopra descritte.

Roma, 14 aprile 2021

FONDAZIONE • ENASARCO

IL COLLEGIO SINDACALE

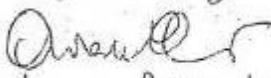
Dott.ssa Giovanna CERIBELLI



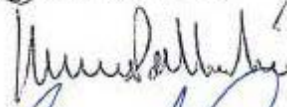
Dott.ssa Angela LUPO



Dott.ssa Oriana CALABRESI



Rag. Massimo PALLADINO



Dott. Marco VALSECCHI





FONDAZIONE ENASARCO

Relazione della società di revisione indipendente

Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2020

Protocollo RC114482020BD1416





Tel: +39 06 69.76.30.1
www.bdo.it

Via Ludovisi n. 16
00187 Roma

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs. n. 509 del 30 giugno 1994 come richiamato dall'art. 6 comma 7 del D. Lgs. n. 103 del 10 febbraio 1996.

All'Assemblea dei Delegati
della Fondazione Enasarco

Giudizio con rilievi

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo della Fondazione Enasarco (la Fondazione), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, ad eccezione dei possibili effetti di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base del giudizio con rilievi* della presente relazione, il bilancio consuntivo della Fondazione Enasarco è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio con rilievi

Come indicato nel paragrafo "La remunerazione del ramo FIRR" della relazione sulla gestione, la Fondazione intende procedere dal prossimo esercizio ad un esame analitico del debito FIRR relativo alle posizioni risultanti cessate e non liquidate, i cui eventuali effetti, prevedibilmente positivi, saranno registrati sul patrimonio della Fondazione. In assenza del predetto esame analitico non siamo stati in grado di acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati con riferimento al debito esistente nei confronti di iscritti per cui risulta cessato il mandato di agenzia. Non siamo stati pertanto in grado di stabilire se fosse necessario apportare eventuali rettifiche ancorché positive al bilancio al 31 dicembre 2020 della Fondazione.

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fondazione in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio con rilievi.

Altri aspetti

- La Fondazione ha inserito nel proprio bilancio consuntivo gli schemi richiesti dal D.M. 27 marzo 2013 e i dati separati delle gestioni previdenziali, FIRR e assistenziali. Il nostro giudizio sul bilancio consuntivo della Fondazione Enasarco non si estende a tali informazioni.
- La presente relazione è emessa ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D. Lgs. n. 509 del 30 giugno 1994, stante il fatto che, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, il controllo contabile è stato svolto dal collegio sindacale della Fondazione Enasarco ai sensi di quanto previsto dallo Statuto.

Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Verona

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842

Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



Responsabilità degli amministratori e del collegio dei sindaci per il bilancio consuntivo

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consuntivo in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio consuntivo che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consuntivo, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consuntivo a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Fondazione o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio dei sindaci ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Fondazione.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consuntivo

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consuntivo nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consuntivo.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consuntivo, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Fondazione;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili e dei criteri utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;



Pag. 3 di 3

- siamo giunti ad una conclusione sull’appropriatezza dell’utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull’eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Fondazione di continuare ad operare come un’entità in funzionamento. In presenza di un’incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l’attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Fondazione cessi di operare come un’entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 14 aprile 2021


BDO Italia S.p.A.
Fabio Carlini
Socio

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA



180150182100